

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45430; FESTIVI, POSIZIONE O DATA: 980.000; RIGHE IN PARENTESI, OCCASIONALI: 690.000 (820.000); COMMERCIALI: 840.000 (769.000); ELETTORALE: 800.000 (980.000); RICERCHE PERSONALI, IL VENDITOR: 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI: 660.000 (792.000); NEOLOGICI: 10.360 LA PAG. (10.360 LA PAG.); ECHE: 20.000 LA LINEA. IL CLIENTE SI RISERVA DI RIFERIMENTI QUALSIASI INTERVENIRE.

1 SERVING 4 MEASUREMENTS

DALLA
PRIMA PAGINALA PIETRA
NELLA SCARPA

pubblica, di supremo garante della correttezza istituzionale, far presente all'esecutivo che una carica del genere non può essere ricoperta da persona che - avendo accettato che un procedimento di accusa contro di lui per gravi reati commessi nell'espletamento del suo ufficio venga cancellato dall'amnistia - per ciò stesso deve ritenersi colpevole di quei reati, e quindi indegna, o quanto meno inadatta al suo incarico.

Da ultimo resta da spiegare e da valutare nel suo complesso - la assai maggiore incidenza e presenza sulla scena pubblica che da qualche tempo sta mostrando il Presidente della Repubblica. Credo che non sia mancare di rispetto alla sua carica dire che ciò molto probabilmente si spiega con l'avvicinarsi della scadenza del suo mandato settennale.

E' questo un tema che, benché delicato, può e deve essere affrontato con la necessaria franchezza. E' del tutto lecito che qualunque Presidente della Repubblica, anche Francesco Cossiga dunque, aspiri ad essere rieletto. Il problema nasce dal fatto che, stanti i modi della sua elezione (che come si sa è fatta dal Parlamento), ed i ristretti limiti fissati ai suoi poteri, il Presidente della Repubblica ha a sua disposizione uno spazio assai ristretto per fare ciò che è necessario fare in vista di ogni elezione in un regime democratico, cioè una campagna elettorale.

Nel suo caso questa, risente assai - e non può non risentire - di un duplice condizionamento. Da un lato del fatto che il suo principale strumento è in sostanza il cosiddetto potere di esternazione (grosso modo, cioè, la possibilità che ha il Presidente di esprimere delle opinioni o di lasciare capire attraverso gesti simbolici, e dall'altro del fatto che, con l'aria di rivolgersi al Paese, tale campagna deve in realtà rivolgersi al vero ed effettivo corpo elettorale del Presidente della Repubblica, che è né più né meno che il sistema dei partiti nel suo complesso, o forse - potrebbe darsi con accezione altrettanto più ampia - il sistema politico. Ne risulta che nella sua campagna elettorale il Presidente della Repubblica è fatalmente indotto sia a pigliare il pedale delle iniziative che «fanno immagine» (anche se, come quella dell'altro ieri sulla giustizia in Sicilia, hanno effetti pressoché irrilevanti), sia a privilegiare iniziative che risultano gradite al sistema politico in genere. Si scrivono precisamente in quest'ottica tanto l'intervento di Cossiga contro le Leghe, nel pieno della campagna elettorale, quanto il suo annuncio pubblico e ostentato (ma non per ciò meno gratuito), rivolto in specie contro le associazioni dei cacciatori, che egli si recherà immaneabilmente a votare per i due referendum del 3 giugno.

Per spiegare la sua recente maggiore presenza pubblica, lo stesso Cossiga ha detto pochi giorni fa che, passati ormai cinque anni dall'inizio della sua carica, reputa venuto il momento di «togliersi qualche pietra dalla scarpa». A mio avviso così facendo egli commette un errore. Molto meglio sarebbe stato, infatti, se «qualche pietra dalla scarpa» il Presidente della Repubblica se lo fosse tolto nel quinquennio trascorso, se allora avesse colto l'occasione per parlare, per costruirsi un'immagine, diciamo pure per farsi una campagna elettorale; e se ora, invece, avvicinandosi il tempo di una sua eventuale rielezione, osservasse un opportuno silenzio.

Ernesto Galli della Loggia

Si fanno i nomi di politici (Iotti, Malagodi), ma anche di uomini di cultura e scienza (Fellini, Veronesi)

In corsa per tre posti di senatori a vita

Il loro numero potrà passare da 5 a 8

DAL '67

Merzagora, un record

ROMA. Dopo la morte di Sandro Pertini è sceso a 6 il numero dei senatori a vita. Il decano di Palazzo Madama è ora Cesare Merzagora (gruppo misto), 81 anni, ex presidente del Senato, nominato senatore a vita 27 anni fa (è un record) dall'allora capo dello Stato Antonio Segni. L'unico ex presidente della Repubblica vivente è Giovanni Leone (gruppo misto), 81 anni, già nominato senatore a vita nel '67 dall'allora presidente Giuseppe Saragat, ma poi confermato di diritto il 15 giugno '78 dopo aver lasciato il Quirinale a seguito delle sue clamorose dimissioni.

Gli altri quattro senatori a vita sono tutti di nomina presidenziale: l'ex presidente del Consiglio Amintore Fanfani (dcl, 82 anni; Leo Valiani (indipendente pri), 81 anni; Carlo Bo (dc), 78 anni; e Norberto Bobbio (indipendente psi), 80 anni. Fanfani fu nominato nel '72, mentre gli ultimi tre furono nominati da Pertini. [p.l.f.]

ni di chi la ricopre, la prestigiosa carica continua ad attirare tanti possibili candidati e a far fiorire mille congetture sui nomi possibili. Anzi l'esame al Senato della nuova legge che, se approvata, fisserebbe il numero dei senatori a vita da 5 a 8, ha fatto nascere vecchie e nuove proposte.

Candidata principe al seggio d'onore di Palazzo Madama è la Presidente della Camera, Nilde Iotti. Già un anno fa, dopo la morte di Camilla Ravera, Francesco Cossiga pensò a lei per la sostituzione, se non altro per l'affinità politica che la univa alla scomparsa. Il Capo dello Stato avviò un cauto sondaggio, ma la Iotti declinò l'offerta per rimanere a Montecitorio. Ma il

nome della Iotti ancora oggi rimane quello con maggiori chances. Tra i parlamentari, c'è chi vorrebbe la Iotti senatrice a vita per stima e chi, invece, più semplicemente la vorrebbe a Palazzo Madama per por fine al suo regno alla Camera. «Andrebbe benissimo» - dice Franco Bassanini, capogruppo della sinistra indipendente, spesso in polemica con le decisioni del Presidente della Camera - «e qualcuno dovrebbe spiegarci che quella sarebbe la carica ideale per arrivare al Quirinale». Mentre un altro capogruppo, il radicale Giuseppe Caldesi, è addirittura ancora più esplicito: «E' un modo come un altro per mandarla via dalla Camera».

Questa candidatura in «negativo» testimonia che al massimo, nei partiti, la carica è considerata una sorta di pensione dorata, di riconoscimento al merito. E che questa sia l'opinione diffusa lo provano anche le motivazioni con cui ministri e deputati segnalano un nome. «Certo se sistemassimo Malagodi - è la speranza del ministro della Sanità, il liberale Francesco De Lorenzo - riusciremo finalmente a liberare il collegio senatoriale di Milano».

Al Presidente della Repubblica, quindi, per ridare lustro alla carica non rimarrebbe che guardare al mondo della cultura, della scienza o dell'arte. Ad un Umberto Veronesi come vuole la socialdemocratica costanza Bono Parrino, o ad un Federico Fellini come ipotizza il democristiano Gerardo Bianco, o a Francesco Saja, il presidente della Corte costituzionale che fra pochi mesi lascerà Palazzo della Consulta.

Ma forse anche su questi nomi qualcuno avrebbe qualcosa da ridire. «In confidenza» - dice il ministro dei Beni Culturali, il socialdemocratico Ferdinando Facchiano - «non vedo al momento personalità così illustri da meritare l'unanimità del consenso». In cuor suo, dicono sottovoce i suoi avversari, pensa forse di reclamare per sé, applicando la lottizzazione, il posto che fu di Giuseppe Saragat.

Augusto Minzolini



Nilde Iotti



Giovanni Spadolini

Riforma delle Camere

Modifiche alla Costituzione chieste in commissione al Senato

ROMA. Modifica del bicameralismo, possibile scioglimento anticipato dell'attuale legislatura prima del luglio '92 in relazione al problema, recentemente sollevato dal Capo dello Stato, del cosiddetto «semestre bianco», e iter parlamentare di importanti disegni di legge (droga, sciopero nei servizi pubblici, emittenza radio-tv e autonomie locali). Sono le questioni di maggiore interesse al centro ieri del colloquio tra i presidenti del Senato Giovanni Spadolini e della Camera Nilde Iotti.

Nell'aula di Palazzo Madama è, intanto, iniziato l'esame della revisione del bicameralismo, considerata la riforma istituzionale di maggiore interesse di questa legislatura. La sua definitiva approvazione è prevista per il 6 giugno. La commissione Affari Costituzionali del Senato ha proposto alcune modifiche della Costituzione.

Ecco le principali novità. Innanzitutto è previsto che un disegno di legge approvato da una Camera s'intenda definitivamente approvato se entro 15 giorni dall'annuncio un terzo dei componenti dell'altra Camera non ne richiede l'approvazione. Successive richieste di rinvio da parte di ciascuna Camera possono essere presentate entro 30 giorni dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. Il procedimento legislativo è concluso quando il disegno di legge risulta approvato da entrambe le Camere nell'identico testo o quando manchi una richiesta di riesame alle stesse condizioni prescritte in precedenza.

Un'altra importante modifica della Costituzione riguarda l'aumento dei senatori a vita di nomina presidenziale. La commissione Affari Costituzionali del Senato ha proposto che passino da cinque a otto. Se la riforma fosse approvata Cossiga potrà nominare tre nuovi senatori a vita. Nulla, invece, di imminente per gli ex Capri dello Stato, come Leone, divenuti di diritto senatori a vita. La nor-

ma della Costituzione resterà invariata.

L'equivoca formulazione dell'articolo 59 della Carta repubblicana, tuttora in vigore, ha dato vita a due contrapposte interpretazioni. Tale norma stabilisce che il presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

La regola dei cinque senatori a vita di nomina del Capo dello Stato fu infranta il 13 luglio '84 quando Sandro Pertini nominò senatori a vita Carlo Bo e Norberto Bobbio. In quell'occasione il Presidente della Repubblica aderì alla tesi, fino ad allora ritenuta minoritaria, dell'ex giudice costituzionale Giuseppe Ferrari, secondo cui ciascun Capo dello Stato durante il suo mandato settennale poteva nominare cinque senatori a vita.

La tesi prevalente era, invece, quella che non fosse comunque superata complessivamente la soglia dei cinque senatori a vita. Di conseguenza restava preclusa la nomina di altri senatori a vita finché fosse stato occupato il loro posto a Palazzo Madama. Quest'ultimo indirizzo era stato sempre seguito fino a Pertini ed è stato, poi, ripristinato dall'attuale presidente Francesco Cossiga, che da 5 anni, cioè da quando è salito al Quirinale, non ha ancora proceduto alla nomina di alcun senatore a vita. Tuttavia, infatti, sono cinque i senatori a vita in carica di nomina presidenziale: Merzagora, Fanfani, Valiani, Bo e Bobbio.

La riforma dell'articolo 59 della Carta repubblicana, proposta dalla commissione Affari Costituzionali del Senato, elimina ogni incertezza interpretativa, prevedendo che il numero complessivo dei senatori a vita in carica, nominati dal Presidente della Repubblica, «non può essere superiore a otto».

Pierluigi Franz

L'incarico del presidente Brandt al leader psi delude le aspettative di Cariglia

Craxi esaminatore di Occhetto

«Pci nell'Internazionale quando cambierà nome»

IL CAIRO
DAL NOSTRO INVIATO

Bettino Craxi ha ricevuto ieri ufficialmente dall'Internazionale socialista l'incarico di contattare i dirigenti del pci in vista di un'adesione di quel partito all'organizzazione, come richiesto da Achille Occhetto con una lettera inviata a Brandt. In pratica, il segretario del psi, su proposta di Brandt, dovrà condurre il pci per mano verso le sponde dell'Internazionale. L'adesione è prevista dopo che il pci avrà cambiato nome. Comunque è un fatto significativo che Achille Occhetto non abbia voluto perdere tempo, cominciando da subito a chiedere contatti più ravvicinati.

Attorno alla vicenda della possibile adesione del pci è nata una ridda di interpretazioni diverse che ha scatenato per l'intera giornata di ieri una commedia degli equivoci coinvolgendo il presidente dell'Internazionale, Willy Brandt, il suo vice, Craxi, e il segretario del psdi, Cariglia. Con ognuno degli attori che dava interpretazioni con sfumature diverse dell'approccio comunista.

La premessa sta nell'ordine del giorno in inglese della seduta conclusiva dell'Internazionale, dove al punto otto si legge che Occhetto ha inviato il 20 aprile 1990 una lettera che riferisce come l'ultimo congresso del pci «ha approvato la decisione di aderire (to join) e ha dato mandato ai dirigenti del partito di discutere le condizioni per l'affiliazione con gli organi dirigenti dell'Internazionale».

Antonio Cariglia legge e conclude che il pci non può certo essere affiliato fin quando si chiama comunista. Ha un tono polemico e sembra amareggiato perché Willy Brandt ha affidato a Craxi anziché a lui il ruolo di «tutore» del pci.

In realtà, il pci non ha chiesto di essere affiliato ora, ma solo quando sarà nata la nuova formazione politica, secondo il preciso mandato del congresso di Bologna. La novità è che Achille Occhetto ha preferito cominciare a parlarne fin d'ora. Avrebbe voluto farlo con Brandt, come aveva chiesto nella sua lettera, ma questo se n'è lavato le mani pensando la missione esplorativa a Craxi. Anche perché è prassi che sia il maggior partito socialista del Paese del richiedente a seguire la vicenda e a fare da garante.

Ora Craxi ha un doppio inca-

CACCIA

Spaccatura nell'Arci

ROMA. Arci contro Arcicaccia. Dopo essere esplosa nel pci, la polemica fra cacciatori e ambientalisti ora divide anche l'associazione per il tempo libero, a maggioranza comunista, dal suo braccio venatorio. «La riforma che i cacciatori comunisti chiedevano, il governo non l'ha voluta fare» ha scritto il presidente dell'Arci Raimelli, preoccupato della campagna estensionistica dell'Arcicaccia.

«A questo punto si può anche votare no all'abrogazione, in tutta coscienza» - ha aggiunto - «ma ciò che non si capisce è l'estensionismo organizzato, il sabotaggio referendario».

Immediata è arrivata la replica del presidente dell'Arcicaccia, «Quella del presidente dell'Arci - ha scritto in una lettera Fermariello - è una posizione puramente personale, dal momento che non è stata ratificata da nessuno degli organismi dirigenti». [m.g.b.]

rico, perché dovrà esaminare la pratica del pci, la richiesta di adesione dei partiti dei Paesi dell'Est e dei Paesi baltici in un gruppo di lavoro che comprende un finlandese e un austriaco.

Cosa avete deciso per il pci? si chiede a Craxi prima della riunione mattutina dell'Internazionale.

«E' stata avanzata una domanda di incontri in vista di un'adesione. Il Consiglio dell'Internazionale mi ha dato l'incarico di prendere i contatti necessari per esaminare tutti gli aspetti di una questione che è abbastanza impegnativa e che richiede, quindi, un approfondimento necessario che svolgerò».

Riabilitati anche Tasca e Vittorini?

Lo propone Umberto Ranieri, segretario pci «Va riscoperto il filone dell'antistalinismo»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Dopo Ignazio Silone, anche Angelo Tasca e Elio Vittorini. Umberto Ranieri, della segreteria del pci, chiede altre due riabilitazioni.

«Naturalmente» - ha precisato - «Naturalmente» - ha precisato il settimanale «Epoca» - «se qualcuno pensa che la segreteria si riunisca per discutere la «riabilitazione» di qualcuno è fuori della realtà, anche perché il concetto stesso di riabilitazione appartiene a una cultura politica che ci è ormai del tutto estranea».

Si tratta piuttosto, ha precisato il dirigente del pci, di erin-tracciare un filone culturale critico e antistalinista che ha operato nella storia del pci, si può dire fin dalla sua fondazione, e che ha contribuito tra mille difficoltà a dare al pci i caratteri di grande partito democratico e di massa, del tutto originale nel comunismo interna-

zionale. Angelo Tasca, morto a Parigi nel '80, fu segretario del pci clandestino e venne espulso nel '29.

Lo scrittore Elio Vittorini, autore di opere come «Conversazione in Sicilia» e «Il garofano rosso» e successivamente tra i principali animatori della rivista «Il Politecnico», venne duramente attaccato da Palmiro Togliatti negli Anni Cinquanta per la sua idea di autonomia della cultura rispetto alla politica.

Entrambi divennero bersaglio dell'ortodossia comunista: il primo venne accusato di collaborazionismo e il secondo di essere una specie di archetipo dell'intellettuale «piccolo-borghese».

A queste riabilitazioni, compresa quella di Silone (che diventò socialdemocratico), Ranieri attribuisce, oltre che quello di risarcimento storico, un significato politico attuale. Per l'esponente smigliorista

del partito comunista, infatti, «è possibile cominciare a creare una trama di convergenza e di intese con il psi, per ridare nerbo e carattere a una presenza della sinistra».

Infatti, anche se Ranieri sostiene che i «fantasmi del passato» non dividono più comunisti e socialisti, tutti ricordano che solo pochi mesi fa Craxi lanciò una campagna contro il permanere nel pci di un'«accritica ammirazione per lo stalinismo» Togliatti.

Ma Ranieri si spinge anche oltre e aggiunge: «ci dividono ancora, purtroppo, scelte politiche e valutazioni sul modo di affrontare le sfide dell'Italia contemporanea».

«Però io credo» - conclude - «che sia possibile avviare una lavoro comune a sinistra su alcune grandi proposte di riforma. Per esempio sulle questioni istituzionali la sinistra dovrebbe avere l'ambizione di indicare un quadro comune di riferimen-

Alberto Rappalardo

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Mieli

VICE DIRETTORE

Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Vittorio Sabatini, Roberto Bellato

REDAZIONE CAPO

Giorgio Calogrosso Società & Cultura

Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martignetti Cronaca Torino

Piero Bianconi Supplementi, Marcello Sordi Redazione romana

SERVIZI

Sergio Ronchetti Informa, Mario Vercia Estero, Gianpaolo Boetti Cronache italiane

Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Cosmami Spettacolo

Nico Orsago Tuttolibri, Alberto Binagaglia, Iniziative e Supplementi speciali

Pio Remotti Segreteria di redazione

ENTRATA LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICE PRESIDENTI

Vittorio Calimonti di Chiusano

Umberto Cuccia

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Paolo Polacchi

AMMINISTRATORI

Enrico Aulenti, Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPA IN FACCINILE

La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino

Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pavesi 130, Roma

578 spa, Quindici Strada 35, Catania



© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 624/1980

Certificato n. 1089 del 14/5/1990

La tiratura de La Stampa di mercoledì 23 maggio 1990 è stata di 400.794 copie



Intervista con la vedova di Pio La Torre: eliminato dalla mafia, ma il mandante è politico

«Da otto anni attendo la verità»

«Chinnici indagò con zelo, fu ucciso»
«Solo nell'88 venne da me Falcone»



Palermo, 2 maggio 1982.
Il Presidente Pertini e Spadolini
con la vedova La Torre e Di Salvo

ROMA. Sulla porta di casa c'è ancora la targa con su scritto «Pio La Torre». In cima ad un labirinto di scale, al quarto piano di un vecchio palazzo nel centro di Roma, abita Giuseppina La Torre, vedova del segretario del Pci siciliano assassinato il 30 aprile 1982.

Vestita di un'eleganza austera, nella semioscurità di un appartamento arredato all'antica, dove tutto è in ordine, la signora La Torre spiega perché ha deciso di parlare: «Finora sull'omicidio di mio marito si erano fatte solo chiacchiere da salotto, adesso l'argomento è tornato alla ribalta. E io voglio raccontare alcuni fatti. Senza commenti, che quelli vengono da soli».

Il primo fatto sono le indagini sul delitto La Torre. Le ha tirate in ballo Leoluca Orlando, rivolendo che nei cassetti del palazzo di giustizia palermitano non c'è abbastanza per fare chiarezza su questo e gli altri delitti politici della mafia. Che cosa sa Giuseppina La Torre di quell'inchiesta?

«So che per poco più di un anno, finché non è stato ammazzato, il consigliere istruttore Rocco Chinnici se n'è occupato con molto zelo. Con lui avevo rapporti abbastanza amichevoli, veniva a trovarmi insieme con il suo mercaio. Le indagini erano ancora nella prima fase, e il suo pallino era l'arma «atipica» con la quale fu ucciso Pio. Diceva che per la perizia

ballistica non si fidava dei tecnici di Palermo né di quelli di Roma, e che per questo l'avrebbe fatta fare a Londra. Nel luglio dell'83 Chinnici venne assassinato, e da allora non s'è visto più nessuno, a parte una convocazione di Falcone e una sua visita in questa casa, assieme al giudice Ayala».

La «visita» risale alla prima estate dei veleni, quella del 1988. «Falcone e Ayala vennero qui per guardare tra le carte di mio marito, fino a quel momento nessuno se ne era preoccupato».

Nemmeno della perizia ballistica la signora La Torre ha saputo più nulla. Per ammazzare suo marito i killer usarono un'arma atipica per i delitti di mafia, una mitraglietta Thompson da guerra. «Solo qualche tempo fa ho letto su un giornale che ne era stata effettuata una negli Stati Uniti. Questa parte del racconto di Giuseppina La Torre finisce qui: «Io non voglio fare polemiche, quelle spettano ai politici e ai magistrati».

Politici e magistrati, per esempio Orlando e Falcone. Che cosa pensa questa orgogliosa signora diventata vedova per mano della mafia delle dichiarazioni dell'ex-sindaco? Ancora una risposta di poche, ma pesanti parole: «Orlando esprime quello che pensa l'opinione pubblica, ed io ne faccio parte, anche se sono stata colpita in prima persona. E' un uomo che dalla sua parte ha la gente co-

mune, ma non i politici né la magistratura. Il suo coraggio va premiato, non bisogna lasciarlo solo».

Su Falcone e gli altri giudici antimafia altrettanto poche parole, di uguale pesantezza: «Fin ad ora hanno colpito la coda del serpente, ma il serpente è rimasto vivo». La coda? «Sì, il traffico di droga, su cui s'è concentrata l'attenzione della magistratura negli ultimi anni. Alla testa del serpente invece si arriva sciogliendo il nodo dei delitti politici, di cui non sappiamo ancora niente».

Mentre la signora La Torre dà queste risposte, sul suo volto compare un'amarezza che a tratti sconfina nella sfiducia. Ma allora tutto quello che è stato fatto finora non è servito a niente? Nemmeno il maxi-processo? «Quello è stato un processo della mafia alla mafia, niente più: i vincenti contro i perdenti», taglia corto Giuseppina La Torre.

Da Orlando, a Falcone, a Cossiga. All'indomani del suo intervento, la vedova del segretario regionale del Pci ha scritto una breve lettera al Presidente della Repubblica: «Signor Presidente, esprimo il mio ringraziamento per la sua coraggiosa e responsabile iniziativa...». Perché questo grazie, signora Giuseppina? «Il Presidente si è assunto una grande responsabilità, che può aprire finalmente uno spiraglio di luce sui delitti politici della mafia. Ho vo-

luto ringraziarlo perché sono una persona che, come il resto dell'opinione pubblica, si aspetta verità e giustizia su quei fatti».

Sono parole, quelle della vedova La Torre, che riecheggiano quelle ripetute mille volte da Leoluca Orlando. L'ex sindaco, per conto della città di Palermo, s'è costituito parte civile nei processi alla mafia. Una scelta che Giuseppina La Torre non ha mai voluto fare. Perché? «Quello di Pio è un delitto politico, e Pio era membro della Di-

rezione del Pci, oltre che segretario regionale. Per questo ho domandato al partito la costituzione di parte civile, con piena fiducia in una persona integra come l'avvocato Zupo».

Proprio l'avvocato Zupo, per conto del Pci, ha avanzato un'ipotesi sull'omicidio La Torre: gli intrecci sulla ripartizione di appalti pubblici tra imprenditori e uomini politici democristiani «intercettati» dell'esponente comunista. Si è parlato di «incontri riservati a cui partecipò Mario D'Acquisto, allora

presidente della Regione, con alcuni cavalieri del lavoro catanese». Davanti a questo frammento di notizia, la vedova La Torre scuote la testa: «Non lo so, è un'ipotesi».

Durante questi otto anni la signora Giuseppina ha sempre riflettuto sull'assassinio di suo marito. «Delle idee ce l'ho, ma non le dico. Penso però che la mafia sia stata esecutrice del delitto, non mandante. I mandanti sono altrove, altrimenti non si parlerebbe di «delitto politico». Non si attendeva un

politico per proteggere il traffico di droga, e semmai le cosche avrebbero avuto più interesse ad uccidere mio marito quando faceva parte della commissione parlamentare antimafia».

Sul filo degli ultimi avvenimenti prendono corpo i ricordi. Quelli sui timori di La Torre, sui suoi ultimi giorni. La vedova li ripercorre con fierezza. «Il lunedì di Pasqua prima che venisse ucciso, eravamo a casa di Emanuele Macaluso. In quell'occasione, parlando degli ultimi omicidi commessi dalla mafia, Pio disse: «Stavolta toccherà a noi»».

Un brevissimo accenno, che solo dopo venne letto come un presentimento. Nel frattempo La Torre aveva chiesto il porto d'armi e acquistato una pistola. «Tre giorni prima dell'omicidio andai in Sicilia. Aprii un cassetto e vidi l'arma. «Che cosa vuol dire questa?», chiesi. E lui: «Ogni evenienza è possibile». Solo questo. Scavando nei ricordi non si trova altro. Giuseppina La Torre aspetta che siano i giudici a fare verità e giustizia sull'omicidio di suo marito. E spera, come ha scritto a Cossiga, che il clamore di questi giorni «porti a qualcosa di concreto». Ma è una speranza nascosta sotto uno spesso strato di scetticismo: «I giornali ne parleranno per quattro o cinque giorni ancora, poi tornerà il silenzio...».

Giovanni Bianconi

Orlando replica

Cossiga non ce l'ha soltanto con me

ROMA. «Sono tranquillo, quando i magistrati o la commissione antimafia mi chiameranno, avrò certamente qualcosa da dire». Leoluca Orlando è chiuso nell'ufficio della sua segreteria privata al via Villafranca, nel cuore di Palermo, dove per tutto il pomeriggio ha avuto incontri e telefonate. Appena ha conosciuto il contenuto del comunicato del Quirinale ha detto alle agenzie una brevissima dichiarazione.

«Quello di Cossiga - dice Orlando - è un intervento autorevolissimo, che mi risposta forte a tante insinuazioni per tenti delitti impuniti, che esorta tutti noi a un sempre più incisivo e coerente impegno di lotta alla mafia e alle sue intollerabili infiltrazioni. Esce rafforzata la speranza di quanti credono possibile battere la criminalità organizzata».

Per l'ex sindaco, insomma, le dichiarazioni di Cossiga non vanno lette contro di lui. «L'effetto di tutto questo terremoto è terribilmente positivo - spiega Orlando al telefono - Non c'era mai stato un richiamo così forte di impegno di lotta alla mafia da parte del capo dello Stato. Noi a Palermo abbiamo assistito a tanti morti ammazzati senza che arrivassero mai appelli così forti al ministro della Giustizia perché faccia le ispezioni, al ministro dell'Interno perché la sua azione sia più proficua, al Csm perché faccia il suo dovere, alla commis-

sione antimafia perché modifichi la legge».

E l'appello ad Orlando affinché assicuri collaborazione per accertare la specificità delle accuse e critiche mosse alla magistratura? «Quella è la prova che Cossiga non ce l'ha con me», replica immediatamente l'ex sindaco.

Il Presidente della Repubblica mi ha rivolto un appello politico, non uno giudiziario che qualcuno può leggere nell'invito ai procuratori di valutare la rilevanza penale di certe accuse. Io non sono l'indiziario che qualcuno può leggere nell'invito ai procuratori di valutare la rilevanza penale di certe accuse. Io non sono l'indiziario che qualcuno può leggere nell'invito ai procuratori di valutare la rilevanza penale di certe accuse.

Orlando prende spunto dalle parole stesse di Cossiga per organizzare la sua autodifesa. Ma quando il Presidente della Repubblica parla di «confusione, strumentalizzazione ed inquinamento portato talvolta ai limiti dell'irresponsabilità» che si è creato a Palermo, non ce l'ha forse con l'ultima polemica scatenata dalle dichiarazioni di Orlando a Samaritana una settimana fa? «Ma niente affatto, a Palermo ci sono anche i corvi, gli anonimi, il palazzo dei veloni...».

Nel comunicato del Quirinale ci sono tanti passaggi che si possono leggere come una smentita dell'allarme lanciato da Orlando. Ma lui, l'ex sindaco, continua a negare. Per esempio, il Capo dello Stato dice di non avere elementi per

ritenere che sulla mancata definizione dei processi abbiano influito fatti estranei all'indipendenza di giudizio dei magistrati...».

Orlando mette di ascoltare la lettura del comunicato, e insorge: «Ma le cose che ho detto io sono fatti. Non è un fatto che ci sono istruttorie aperte da undici anni e che non si chiudono? Non è un fatto che alcuni pentiti hanno dichiarato di non voler parlare dei rapporti tra mafia e politica?».

Già, ma dalla rapida indagine fatta da Cossiga sembra che non sia un fatto - come sostiene Orlando - che nei cassetti del Palazzo di giustizia ce n'è abbastanza per fare chiarezza.

«Possono dire che non ci sono prove» replica l'ex sindaco - ma non che non ci siano nomi, indizi, memoriali. Sul memoriale Insalaco che accertamenti sono stati fatti? Che nei cassetti c'è qualche cosa, lo sappiamo tutti, lo per primo...».

Leoluca Orlando, quindi, non fa un passo indietro. «Purtroppo se non ci fossero state le mie dichiarazioni, non si sarebbe verificato quello che è accaduto. Il fatto grave è stato il delitto Bonsignore, ma la reazione forte non l'ha determinata il delitto, è venuta dopo le mie dichiarazioni. Un omicidio che si stava avviando a essere sepolto nel silenzio ha ricevuto una risposta enorme, che non c'era mai stata nel passato».

[gio. bis.]



Leoluca Orlando

Ma l'ex sindaco è solo

Ora anche Mattarella lo abbandona

DUE SINDACALISTI

Minacciati di morte

PALERMO. I sindacalisti della Funzione pubblica Cgil Giuseppe De Santi e Toni Beldi sono stati minacciati di morte a Palermo con due lettere anonime. Il messaggio: «Farai la stessa fine di Bonsignore», il funzionario regionale assassinato con quattro colpi di pistola il 9 maggio, nel centro di Palermo. Bonsignore, 53 anni, una condotta irrepreensibile ispirata al rispetto dei regolamenti, alla fine dell'anno scorso si era rivolto a De Santi e Beldi dopo essere stato trasferito d'ufficio dall'assessorato alla Cooperazione a quello per gli Enti locali. Alla Cooperazione il funzionario era entrato in conflitto con l'assessore socialista Turi Lombardo. Bonsignore aveva consegnato alla magistratura e alla Cgil alcune relazioni nelle quali ipotizzava irregolarità in atti della Regione. De Santi e Beldi avevano organizzato quindi una conferenza stampa contestando il trasferimento del funzionario.

[a. r.]

te prediche che hanno avvelenato la vita politica siciliana, senza peraltro scalfire il potere della mafia».

Contro Orlando anche i radicali Emilio Vesce e Giovanni Negri. «Non vogliamo - sostengono i due deputati del pr - un'altra estate dei veleni e per questo condividiamo e apprezziamo l'iniziativa del Presidente della Repubblica». Contro la quale insorgono invece due correnti dei giudici - Magistratura democratica e Movimento per la giustizia - e, in parte, anche il movimento sociale. «Da un presidente - osserva Md - che ha sempre preteso di interpretare secondo la lettera l'articolo 105 della Costituzione sulle competenze attribuite al

Csm, il minimo che ci si potesse attendere è che un pari criterio fosse adottato nell'interpretazione dei poteri presidenziali indicati dalla Carta costituzionale».

Sia Md, sia i magistrati del «Movimento per la giustizia» sostengono insomma che il Capo dello Stato con la sua iniziativa ha «scavalcato» il Csm. A dare una mano all'ex sindaco di Palermo restano solo i comunisti. «A questo punto - dice Cesare Salvi, responsabile nel partito della giustizia - la via maestra istituzionale è una sola: i giudici di Palermo chiudano al più presto le istruttorie, svuotino i cassetti. Fare chiarezza è la condizione minima, oggi, per sperare di fare giustizia». [r. c.]

SI USA SENZA CASCO, SI PARCHEGGIA COME UNO SCOOTER E COSTA MENO DI UNA 126.



Baker: siamo pronti a discutere l'invio di Caschi blu nei Territori occupati

Arafat parla all'Onu, ma a Ginevra

Gli Usa e l'Olp aggirano il problema del visto

WASHINGTON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si riunirà a Ginevra tra domani e lunedì prossimo, con la partecipazione del leader dell'Olp Arafat, per discutere l'eccezione dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza. Dietro l'annuncio, dato ieri per prima dalla Lega Araba, si cela un compromesso dell'ultimo minuto tra Arafat e il segretario di Stato Usa James Baker. Il leader dell'Olp ha rinunciato a chiedere formalmente il visto d'ingresso negli Stati Uniti, e quindi a causare tensioni ulteriori tra Washington e Israele, in cambio dell'appoggio americano alla sua proposta che l'Onu invii osservatori nei territori occupati. Arafat ha chiesto il visto in via privata martedì, tramite il segretario generale dell'Onu de Cuellar, Baker, pur dicendosi disposto a darglielo, ha suggerito di spostare il Consiglio di Sicurezza a Ginevra, e di preparare una mozione «accettabile a tutte le parti».

A una conferenza stampa alla Casa Bianca, Baker ha confermato indirettamente il compromesso, dichiarando che «gli Stati Uniti sono pronti a discutere la questione dell'invio di una squadra di osservatori dell'Onu in Cisgiordania e a Gaza se il Consiglio di Sicurezza la affronterà». Il segretario di Stato americano ha aggiunto che «non è stato dato il visto per gli Usa ad Arafat perché non ha inoltrato formale richiesta». Baker ha infine sottolineato che il presidente Bush ha espresso profonda preoccupazione per i sanguinosi incidenti a Israele, ha invitato le forze armate israeliane a esercitare il massimo autocontrollo, e ha pregato per le famiglie

delle vittime. «Il pericolo è che la escalation della violenza continui in assenza di un processo di pace che offra speranza ai palestinesi».

L'intesa tra Washington e l'Olp, maturata oltre che nei contatti all'Onu anche in quelli a Tunisi tra Arafat e l'ambasciatore americano, non garantisce tuttavia il successo della linea araba al Consiglio di Sicurezza a Ginevra. Gli Stati Uniti vogliono rilanciare il piano di pace di Baker, che prevede li-

bere elezioni in Cisgiordania e a Gaza, e stanno trattando dietro le quinte con Israele. Se domani o lunedì a Ginevra emergesse una mozione troppo dura nei confronti degli israeliani, l'America si opporrebbe per non danneggiare il negoziato. Nella conferenza stampa, Baker ha indicato che gli Usa non supereranno certi limiti: ha messo in rilievo a esempio che non ridurranno gli aiuti economici e militari a Israele «storicamente un alleato per noi molto importante».

Bush in persona è impegnato nel tentativo di riavvicinamento al governo israeliano. Bush ieri ha avuto un lungo colloquio telefonico col presidente egiziano Mubarak. I due leader si sono trovati d'accordo sulla necessità di un'azione congiunta per ridurre le tensioni in Cisgiordania e a Gaza e per riprendere il dialogo con Israele. Bush ha chiesto a Mubarak di mediare presso i Paesi arabi affinché non aggravino la crisi con iniziative avventate. Sembra che il Presidente

americano abbia telefonato anche al premier israeliano Shamir, ma su questo colloquio la Casa Bianca ha mantenuto un rigido riserbo. A nome della Lega Araba, l'ambasciatore del Kuwait a Washington Al Sabah si è recato dal sottosegretario di Stato Kimmitt, chiedendo che gli Stati Uniti sfaccino il silenzio-assenso anche dell'israeliano Shimon Peres. Tanto discutere ha portato a cinque stesure di questo documento che alla fine, malgrado le limitazioni e i rimaneggiamenti che hanno smorzato l'iniziale forza di condanna per la repressione israeliana nei territori occupati, «era un fatto nuovo. I partiti socialisti dell'Internazionale, e quindi anche quello israeliano, s'impegnano a seguire il principio che per la soluzione del problema palestinese, tra le altre soluzioni, c'è anche la nascita di uno Stato dei palestinesi».

IL CAIRO

DAL NOSTRO INVIATO

Dopo dodici ore di lavoro in commissione, sette ore di dibattito in sessione plenaria, e tre ore di comitato ristretto, l'Internazionale socialista ha approvato una risoluzione su Israele e i palestinesi che ha esteso il silenzio-assenso anche dell'israeliano Shimon Peres. Tanto discutere ha portato a cinque stesure di questo documento che alla fine, malgrado le limitazioni e i rimaneggiamenti che hanno smorzato l'iniziale forza di condanna per la repressione israeliana nei territori occupati, «era un fatto nuovo. I partiti socialisti dell'Internazionale, e quindi anche quello israeliano, s'impegnano a seguire il principio che per la soluzione del problema palestinese, tra le altre soluzioni, c'è anche la nascita di uno Stato dei palestinesi».

Soluzione, questa, sempre avversata dagli israeliani che sono caso mai favorevoli ad una federazione giordano-palestinese.

L'affermazione di questo principio da parte di un'organizzazione che è composta da partiti che possono influire molto sulla sorte del conflitto in Medio Oriente, è una posta molto alta. Tanto alta da giustificare, forse, una procedura di approvazione insolita pur di poter dire che il documento è stato votato all'unanimità.

È successo che il presidente dell'Internazionale, Willy Brandt, ha letto la risoluzione e poi ha chiesto ai presenti se c'era qualcuno contrario. Nessuno ha obiettato e il testo è stato dato per approvato all'unanimità, quindi anche la parte del silenzio israeliano Peres, che il giorno prima aveva

ripetuto che si voleva invece astenersi (e un delegato israeliano ha commentato che la posizione di Tel Aviv «era»).

Ora, volendo, Peres potrà comunque dire che lui non ha votato esplicitamente a favore. Ma forse occorrerà anche questi percorsi tortuosi per far fare un passo avanti ad una vicenda che sembra altrimenti senza sbocchi.

Quel che non è detto nel documento lo ha reso più esplicito Willy Brandt in chiusura dei lavori, annunciando che l'Internazionale ha deciso che l'Olp di Arafat si colleghi con noi come osservatore. Peres era però riuscito a far cancellare dalla risoluzione finale ogni riferimento alle modalità per scegliere la controparte palestinese che dovrà trattare la pace e facendo cancellare anche il ruolo di controparte affidato all'Olp.

Gli altri hanno cancellato a loro volta l'accento alle elezioni per la rappresentanza nei territori occupati, proposta dagli israeliani.

Peres non ha partecipato alla conferenza stampa finale, partendo scortato da sette robusti agenti israeliani. Testualmente, il principio più importante è innovativo: approvato difende il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese, qualsiasi soluzione costituzionale essi vogliono scegliere in futuro, non escludendo uno Stato o altre possibili soluzioni.

La risoluzione invita Israele a fermare la distruzione di case e le espulsioni di palestinesi, dice che sono illegali gli insediamenti nei luoghi occupati e che «dev'essere superato il divieto di contatti tra Israele e l'Olp».

[a. rap.]

Israele-Egitto, è il grande gelo

Dopo il massacro aspri messaggi da Mubarak

TEL AVIV

NOSTRO SERVIZIO

Soffocata la protesta per la strage di Rishon Le-Zion (negli ultimi quattro giorni in Cisgiordania e a Gaza 22 dimostranti palestinesi sono stati uccisi, oltre mille feriti e un milione di persone restano sottoposte a un regime di coprifuoco) la parola è passata alla diplomazia, che ancora una volta si è rivelata sgradevole per Israele. Ieri, nel giro di poche ore sono giunte a Gerusalemme le espressioni di «grave preoccupazione» della Comunità Europea per la durezza della repressione in Cisgiordania e a Gaza e, secondo alcune fonti, un messaggio in cui il presidente egiziano Mubarak accusa il governo israeliano di essere in parte responsabile del massacro dei pendolari palestinesi e qualifi-

ca come «inumano» il comportamento dei soldati nei Territori.

Fonti ufficiali a Gerusalemme hanno negato che sia giunto alcun messaggio egiziano, e hanno reagito con durezza alla dichiarazione pubblica di Mubarak secondo cui «l'immigrazione degli ebrei russi nei Territori occupati rischia di far precipitare il Medio Oriente in un nuovo, sanguinoso conflitto». Per il ministro degli Esteri Arens affermazioni del genere sono palesemente infondate e rischiano di venir usate per giustificare l'aggressività di altri leader arabi. Fonti giornalistiche israeliane e arabe dal Cairo parlano di un montante clima di sospetto verso Israele. Secondo Radio Montecarlo, ad esempio, un alto funzionario egiziano ha insinuato che le strage di Rishon Le-Zion sareb-

be state progettate dal generale Sharon per provocare uno choc e sfruttarlo in modo da liquidare una volta per tutte l'Intifada.

A Gerusalemme si sospetta che questa insinuazione, assieme alla fuga di notizie sul messaggio di Mubarak e al collegamento fatto da quest'ultimo fra immigrazione e un conflitto in Medio Oriente, siano tutti tasselli di un grande mosaico costruito dalla crescente ostilità araba. In particolare, allo Stato ebraico viene attribuita la volontà di insediare gli immigrati dall'Urss nei Territori occupati a spese dei palestinesi, i quali verrebbero sospinti verso la Giordania per abbattere il regno hashemita e costituire uno Stato indipendente.

Incidenti senza vittime si sono verificati ieri a Gerusalemme in occasione del 23° anniversario della conquista del

settore arabo della città (in un discorso, il premier Shamir ha ribadito che Israele non accetterà mai a cadere la parte araba della città in cambio della pace). Sulla «esplanata delle Moschee» centinaia di musulmani hanno cacciato con lanci di pietre un gruppo di nazionalisti ebrei che erano entrati, con l'assenso della polizia, per riaffermare la sovranità israeliana. E le comunità cristiane hanno dovuto rinunciare a celebrare l'Ascensione «a causa dell'attuale situazione». In Giordania, in tre campi profughi presso Amman si sono ripetute, per il terzo giorno consecutivo, manifestazioni di massa dei palestinesi. I disordini, meno gravi di quelli di martedì (tre morti e decine di feriti) sono iniziati all'uscita delle moschee dove si erano svolti i riti funebri per le vittime.

[f. a.]

Moneta Attiva Fideuram ha svegliato il conto corrente!

1.100 miliardi raccolti dall'inizio dell'attività (6 ottobre 1988).
40.000 sottoscrittori.
10,50% netto nei 12 mesi terminati al 30 aprile 1990: è il rendimento effettivo netto (non indicativo dell'andamento futuro) prodotto dal fondo di investimento Fideuram Moneta abbinato al conto corrente nel servizio MONETA ATTIVA. Questi sono i risultati del primo «conto-fondo» italiano. Moneta Attiva Fideuram consente di mantenere nel conto corrente, aperto presso la Banca Manusardi (Gruppo IMI), la liquidità necessaria alle spese mensili trasferendo automaticamente ogni eccedenza nel fondo Fideuram Moneta, per cogliere subito le opportunità reddituali e fiscali offerte dall'investimento selettivo in attività a basso rischio e pronta liquidità quali titoli di Stato, obbligazioni, pronti contro termine.



E il tuo conto corrente che fa?

Se ancora non lo hai svegliato e vuoi avere tutte le informazioni sulle caratteristiche e le potenzialità di Moneta Attiva Fideuram rivolgiti a uno dei 2.700 Consulenti finanziari telefonando alla più vicina agenzia Fideuram (il numero è sull'elenco telefonico della tua città).

FIDEURAM
La tua guida finanziaria e assicurativa



Migliaia di ordigni Usa potevano esplodere per un'anomalia del congegno di innesco

Un brivido negli arsenali d'Europa

Sfiorata una Hiroshima

WASHINGTON

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oltre mille proiettili atomici d'artiglieria difettosi, che possono provocare esplosioni nucleari o fughe di materiale radioattivo, sono stati custoditi per anni (e forse lo sono tuttora) nelle basi Usa in Italia, in Germania e in altri Paesi europei. In segreto, il ministero dell'Energia statunitense li ha fatti disattivare e ha incominciato a farli riparare, sul posto o negli impianti di Seneca, nello Stato di New York. Missili atomici aria-terra difettosi, non si sa in che numero, potrebbero trovarsi in Inghilterra, anch'essi in via di riparazione. Lo ha svelato ieri il Washington Post citando numerose fonti del Pentagono e il ministro dell'Energia, l'ammiraglio James Watkins, che ha rilasciato una cauta intervista al giornale.

I proiettili atomici d'artiglieria, noti come W-79, di 203 mm e con gittata di 30 km, hanno una carica nucleare (dal 5 ai 10 kilotoni, due terzi rispetto alla carica della bomba di Hiroshima). L'Italia ne custodirebbe 65, forse ad Aviano, dove risiede il comando della Setaf per la difesa aerea dei confini; la Germania ben 1235, disseminati in varie basi; altri 10 dovrebbe averli l'Olanda, 80 la Turchia e 60 la Grecia. I missili aria-terra, chiamati SRAM-A, di 4 metri circa, a breve gittata, sono in dotazione a tre tipi di bombardieri, il B-52, il B-1B e l'FB-111, di stanza anche in Gran Bretagna.

NELLA NATO

Duemila proiettili atomici

BRUXELLES. La Nato ha a disposizione in Europa circa 2 mila proiettili nucleari d'artiglieria americani da 155 a 205 millimetri, schierati o immagazzinati per la maggior parte in Germania Ovest, ma anche in Italia ed in Olanda. Gli Usa hanno annunciato il 3 maggio di avere rinunciato a sostituire con modelli più moderni le testate nucleari con base a terra in Europa, e di essere pronti a negoziare con l'Urss la riduzione o l'eliminazione dopo la firma dell'accordo Cfe di riduzione delle forze convenzionali. Si parla con insistenza della possibilità di eliminare unilateralmente le granate nucleari. Ecco la situazione delle forze nucleari (fino a 500 chilometri Ssn), a disposizione della Nato: in tutto 4000 testate, di cui circa 2700 terrestri cioè 2000 proiettili d'artiglieria e 690 missili Lance su 88 rampe. Il resto è costituito da armi aerea trasportate, bombe a caduta libera.

[Ansa]

gna. Il Washington Post ha aggiunto che un'inchiesta è in corso anche sulla sicurezza dei nuovi missili Trident per sommergibili, i D-5. Entrambi i missili usano sostanze chimiche instabili per produrre lo scoppio convenzionale che conduce a quello atomico.

A Bruxelles, il ministro della Difesa americano Cheney ha smentito che i proiettili d'artiglieria difettosi potessero causare un incidente nucleare, e ha aggiunto che comunque il governo tedesco è stato informato delle modifiche apportate. Ma l'ammiraglio Watkins, che è responsabile delle cariche atomiche, ha riferito al Washington Post che il Pentagono si era opposto all'inchiesta sulla sicurezza dei proiettili e dei missili. Il giornale inoltre ha ricordato

che nel '66 e nel '68, quando due bombardieri nucleari armati precipitarono in Spagna e nella Groenlandia, si verificarono gravi fughe radioattive. Abbiamo chiesto al ministro degli Esteri italiano De Michelis, a Washington in visita al segretario di Stato Baker, se gli Stati Uniti avessero informato anche il nostro governo. «Non conosco la vicenda, non posso fare commenti», ha risposto De Michelis. E' stato il Laboratorio Nazionale di Livermore a scoprire all'inizio dell'88 che gli obici possono esplodere nella parte convenzionale se colpiti con forza in punti delicati, per esempio in una caduta. Dopo innumerevoli controlli coi computer, il ministero dell'Energia ha trovato la conferma del pericolo in alcuni esperimenti nucleari sotterra-

nei nel deserto del Nevada nel gennaio e febbraio dell'89. Citando alcuni esperti, il Washington Post ha spiegato che quando la detonazione avviene accidentalmente la pressione non si esercita in modo uniforme verso l'interno, e quindi sul nucleo di plutonio dell'arma atomica, ma in modo difforme verso l'esterno, verso il punto colpito: il plutonio viene spinto fuori e si ha una fuga di materiale radioattivo. Ma quando la detonazione avviene nel fusto del cannone la pressione ritorna dalle pareti all'interno, e dunque sul nucleo di plutonio, scompare la probabilità che si traduca in una esplosione nucleare, ha scritto il giornale.

Squadre di tecnici americani andarono in Europa ai primi dell'89 per installare meccani-

smi di sicurezza non meglio identificati nei proiettili difettosi. Ultimamente, parecchi obici sono stati riportati allo stabilimento di produzione ad Amarillo nel Texas per essere rafforzati, mentre altri restano disarmati in Italia, Germania, Olanda, Turchia e Grecia. L'ammiraglio Watkins ha assicurato al Washington Post che «ogni rischio è stato eliminato». Ha aggiunto che anche i missili aria-terra SRAM-A «adesso sono sicuri», mentre su quelli D-5 Trident «si sta ancora lavorando». Ma le rivelazioni del giornale hanno riacceso le polemiche sulle oltre 20 mila cariche nucleari disseminate negli Usa e nel resto del mondo, e specialmente sulle armi a corto raggio.

Ennio Caretto

L'Italia era all'oscuro

Il ministro della Difesa tace
No comment di De Michelis

ROMA. Gli Stati Uniti sostituiranno l'anno scorso decine di piccole testate nucleari d'artiglieria dislocate nell'Italia del Nord, senza che ne fosse informato il governo italiano.

L'episodio è venuto alla luce ieri quando il Washington Post ha rivelato che all'inizio del 1988 l'amministrazione Reagan si rese conto che le «granate» nucleari d'artiglieria modello W 79 dislocate in Germania federale erano difettose.

Questa piccola testata, che hanno una portata esplosiva di 10 kiloton, pari cioè a due terzi di quella che esplose a Hiroshima nel 1945, sono anche dislocate in Olanda e in Italia, alla base Nato di Aquileia, vicino a Portogruaro.

Il Pentagono sostiene che in via precauzionale decise di sostituire non solo le testate difettose in Germania, ma anche quelle in Olanda e in Italia.

Ora che il pericolo sembra passato, l'incognita riguarda soprattutto il grado e i tempi dell'informazione data dagli Stati Uniti ai suoi alleati su questa vicenda.

Ieri i tedeschi hanno fornito risposte contraddittorie. Il ministro della Difesa Gerhard Stoltenberg ha detto di essere stato informato solo una volta che erano state fatte le riparazioni. Poco dopo il suo collaboratore, il generale Klaus Nau-

man, ha detto invece che Bonn era stata messa al corrente «prima che le granate difettose venissero riparate». Ma non ha precisato quanto tempo prima.

E l'Italia? Secondo fonti di palazzo Baracchini, l'allora ministro della Difesa Valerio Zanone non fu informato che le testate W 79 erano difettose e avrebbero potuto provocare un'esplosione nucleare.

L'attuale ministro Martinnazzoli ieri non si è pronunciato, mentre la sua segreteria si è limitata a dire che la questione aveva riguardato esclusivamente gli Stati Uniti e la Germania federale.

Da Washington il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha detto di non poter commentare la vicenda, affermando di non essersi stato informato a sufficienza.

Ha suggerito, piuttosto, di chiedere un parere al ministro della Difesa, ma ogni tentativo di avere qualche dettaglio in più da palazzo Baracchini si è rivelato inutile.

Del resto perfino l'ambasciata italiana a Washington era completamente all'oscuro della vicenda. Lo ha confermato ieri l'ambasciatore Rinaldo Pettrignani, il quale ha detto di averla appresa ieri dal Washington Post.

Andrea di Robilant

Un esemplare del proiettile atomico W-79

Il W-79

Costruiti
500 esemplari

Il W-79 (la W indica tutte le munizioni nucleari dell'arsenale Usa) è un proiettile da 203 millimetri destinato ad essere impiegato sui cannoni semoventi M110/A2 bivalenti (cioè capaci di sparare anche munizioni convenzionali). L'Italia ha oggi 35 esemplari di questi obici, ricavati dai tecnici dell'arsenale di Piacenza dal vecchio affusto base da 175 mm.

Il proiettile, che appartiene alle testate cosiddette «staccate», pesa 97 kg, ha un diametro di 203 mm (8 pollici) e una lunghezza di un metro e 92 mm. Lo scoppio è innescato da una spoletta elettronica, con sensori particolarmente sofisticati, che agisce su una carica primaria, il cui esplosivo convenzionale ad alto potenziale. Questa, a sua volta innescata la reazione nucleare, unendo, fino al punto critico, tritio, idrogeno pesante e plutonio. Il difetto riscontrato in alcuni proiettili W-79 sarebbe proprio nell'esplosivo del sistema d'innescio.

Molta dell'energia sviluppata viene emessa in forma cinetica: i neutroni che si generano hanno una grande forza di penetrazione (ed è questo il principio della bomba N), mentre le radiazioni che si irradiano danneggiano gli esseri viventi. Il proiettile W-79 ha una portata massima di 29 km ed una potenza variabile tra i 2,5 e i 10 kilotoni, a seconda dei modelli.

La realizzazione di questa arma, che ha sostituito il W-33 da 280 mm degli Anni '50 e '60, fu decisa nel '77 dal presidente Gerald Ford. Iniziata nel luglio 1981, la produzione è durata fino all'agosto '86: in questo periodo ne furono realizzati 550 esemplari (325 a radiazione maggiorata e 225 di tipo standard).

A metà dell'87 circa 340 W-79 rimanevano nei magazzini dell'esercito negli Stati Uniti, gli altri erano stati trasferiti in Europa: per la maggior parte furono immagazzinati in Germania, ma ne arrivarono anche in Olanda e in Italia. Il nostro esercito non li ha direttamente a disposizione, pur avendo i mezzi per spararli, ma esiste un sistema «a doppia chiave» (Usa e Italia) per poterne usufruire in caso di bisogno. Risulta che nel nostro Paese vi sarebbero 65 proiettili W-79 a radiazione maggiorata immagazzinati in basi Usa in Friuli e nel Veneto.

Gli Stati Uniti dispongono di tre obici semoventi che possono lanciare munizionamento atomico: l'M110, l'M115 e l'M109, tutti con uso bivalente, cioè in grado di sparare anche munizioni convenzionali. E tre cannoni atomici ha anche l'Unione Sovietica, M-1973, S-23 e D-20.

Negli ultimi dieci anni l'Alleanza Atlantica ha ridotto di 2400 ordigni americani il suo arsenale militare in Europa, raggiungendo il più basso livello storico.

Gianni Bisio

DAL MONDO

Braccio di ferro Mazowiecki-ferrovieri

VARSAVIA. Il governo polacco ha respinto ieri, definendolo un ultimatum, l'invito di Solidarnosc a negoziare con i ferrovieri in sciopero e il premier Mazowiecki ha deciso di impiegare l'esercito per il trasporto di persone e generi alimentari nella Polonia nordoccidentale. I capi di Solidarnosc si sono riuniti a Danzica per decidere una risposta all'agitazione, organizzata senza l'appoggio del sindacato, e denunciata da Mazowiecki come tale da compromettere il processo di riforma economica. Walosa ha invitato i ferrovieri a «porre fine allo sciopero attraverso la mediazione e l'accordo». [Agi-Ansa]

Germania e Nato «Deciderà la 2+4»

GINEVRA. L'eventuale integrazione nella Nato delle forze armate della Germania unificata è un problema che richiede ulteriori consultazioni. Lo hanno dichiarato i ministri degli Esteri dell'Urss e della Repubblica Federale, Shevardnadze e Genscher, al termine dell'incontro di ieri a Ginevra. «La discussione», ha detto Genscher, proseguirà nell'ambito della riunione 2+4 (questa non si terrà agli inizi di giugno a Berlino Est, come si riteneva finora, ma a fine mese). I due ministri hanno sottolineato che un accordo sulle modalità della riunificazione tedesca deve essere raggiunto prima della conferenza sulla sicurezza in Europa, prevista a Parigi per l'autunno. [Ansa]

De Michelis in Usa «Solidarietà all'Est»

WASHINGTON. La solidarietà occidentale nei confronti dei Paesi dell'Est potrà manifestarsi in tre fasi: l'aiuto, la cooperazione e l'avventura comune. L'indicazione viene dall'intervento che il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, ha fatto ieri a Washington, a un convegno del Bratton Woods Committee. Parlando del coordinamento degli aiuti ai Paesi dell'Europa orientale, De Michelis ha sottolineato l'urgenza degli interventi: «L'Europa del 12 deve essere il principale agente esterno del cambiamento all'Est». Oggi De Michelis è atteso a Caracas per una visita ufficiale. [Ansa]

Disastro ecologico Morti negli Urali

PARIGI. Molte persone sono morte, altre hanno perso la vista e sono rimaste paralizzate in aprile, dopo aver bevuto acqua contaminata da prodotti tossici scaricati accidentalmente da un'industria di anticrittogamici nel fiume che alimenta la regione della città di Oufa, negli Urali. Lo ha reso noto ieri una delegazione sovietica di Perm, in visita in Lorena. A causa dell'inquinamento, i cittadini della zona attorno a Oufa sono rimasti senza acqua potabile per un mese. Lunedì, la popolazione ha scioperato per tre ore per chiedere la chiusura della fabbrica. [Ansa]

Sindaco comunista eletto a Ginevra

GINEVRA. Ginevra avrà un sindaco comunista dal 1° giugno: André Hediger, rappresentante del partito del lavoro, equivalente al partito comunista, eletto dal consiglio comunale con i voti del partito del lavoro e del partito socialista, il voto contrario dei liberali e le astensioni dei radicali e dei democristiani. [Agi]

Washington tranquillizza gli alleati

Cheney ai ministri della Difesa: nessun pericolo
«Ora sono rispettati gli standard di sicurezza»

BRUXELLES

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le rivelazioni di uno scampato rischio nucleare in Germania, dovuto a difettose testate Usa d'artiglieria, ha relegato in secondo piano il coro d'entusiasmo con cui i ministri della Difesa della Nato hanno salutato ieri a Bruxelles l'inizio di una nuova era per l'Alleanza, lanciata sulla strada della distensione e non più su quella del riarmo. Della polemica, rimbalzata da Washington, il segretario americano alla Difesa Dick Cheney ha parlato nel corso della conferenza stampa conclusiva, rispondendo alle domande dei giornalisti: ma si è trincerato dietro un muro di reticenze.

A proposito dei proiettili W-79 si è infatti limitato a osservare che «non rispettavano gli elevatissimi standard di sicurezza fissati dagli Stati Uniti», che quindi «sono state prese misure» per adeguarli a tali norme, che «l'importante è non drammatizzare perché non c'è stato nessun pericolo». A chi gli domandava se fosse stato reale il rischio di un'esplosione nucleare, potesse quasi come quella di Hiroshima, egli ha risposto che «quel pericolo non c'era»; che anzi «non c'era motivo di preoccupazione» perché «l'allarme è stato travisato».

Con i colleghi, però, l'argomento non è stato sollevato; né ovviamente compare nel comunicato diramato a conclusione della riunione, dove per la prima volta i moniti sulla minaccia che viene da Est sono travolti da un senso di ottimismo legato a riduzioni militari, tagli delle spese, rischi ridimensionati, più ampi tempi di preavviso nell'ipotesi sempre più remota di un attacco sovietico a sorpresa. Cambiano gli umori e cambiano gli obiettivi: dal semestrale appuntamento del Comitato per i piani di difesa è infatti venuto il primo passo nella trasformazione della Nato, che riceverà una solenne consacrazione al vertice di Londra del 5 luglio e che per insistenza dell'Italia contempla l'impegno a «una revisione della strategia militare»; ma già ieri Cheney ha parlato di «un momento storicamente importante».

Il segretario generale dell'Alleanza, Manfred Woerner, ha elencato i punti in cui si articola la rivoluzione atlantica di queste due giornate bruxellesi: una nuova valutazione dei rischi, che sono diminuiti e che lo saranno ancora di più; rileva il comunicato finale quando «l'applicazione di un trattato sulle armi convenzionali (Cfe) renderà virtualmente impossibile il lancio di un attacco a sorpresa»; un au-

mento dei tempi di risposta («Non è irragionevole pensare — ha detto Cheney — che non occorre più mantenere lo stesso stato di preparazione, che non è più necessario trasferire dagli Usa in Europa dieci divisioni in dieci giorni); l'abbandono dopo tredici anni (non si giustifica più, dice il documento conclusivo) dell'obiettivo di un aumento annuo del 3 per cento per le spese militari; la riduzione di addestramento ed esercitazioni; un nuovo studio dei problemi della sicurezza dopo l'accordo Cfe; un progetto di forze multinazionali.

Si è parlato così di «un passo importante verso la nuova sicurezza»; e per la prima volta la Nato fa un esplicito riferimento alla Cse, la Conferenza a 35 per lo sviluppo e la cooperazione in Europa, che potrebbe un giorno fornire il quadro dei nuovi equilibri. E si è insistito sull'importanza delle forze multinazionali come risposta alle prospettive di un crescente disimpegno militare americano, attraverso i negoziati di Vienna e nelle fasi successive del disarmo convenzionale. «Sarà il modo più importante — ha osservato ieri Woerner — per mostrare che quest'alleanza ha una difesa collettiva».

Fabio Galvano

E' LA NUOVA 126 UP.



Pensate sia impossibile? Avete torto. L'auto più parcheggiata dagli italiani, la più agile del traffico metropolitano, ha battuto un altro record. Oggi costa ancora meno. Sì, la nuova 126 UP può essere vostra con 6.620.000 lire! E per rendervi la vita ancora più semplice, fino al 30 giugno la potrete anche acquistare versando in contanti solo l'equivalente di IVA e messa in strada: appena 1.670.000 lire! Il resto in undici rate mensili a interessi zero. Preferite invece una rateazione fino a 36 mesi? Bravi: risparmierete il 50% sull'ammontare degli interessi. Più di così...

LIRE 6.620.000 CHIAVI IN MANO.

ZERO
INTERESSI
SULL'ACQUISTO RATEALE
IN 12 MESI

50%
DI RISPARMIO
SUGLI INTERESSI RATEALI
FINO A 36 MESI

FIAT

L'offerta finanziaria è valida su tutte le 126 UP disponibili in pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso ed è valida sino al 30/6/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Save occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

Il Presidente accusa il leader radicale di essere antisovietico e antisocialista

«Anche tu, Eltsin, vuoi disfare l'Urss»

Gorbaciov si scaglia contro una Russia sovrana

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov ha raccolto la sfida di Boris Eltsin ed è passato al contrattacco con la stessa decisione e la stessa violenza verbale che il leader radicale aveva usato appena 24 ore prima. «Sotto la bandiera della restaurazione della sovranità della Repubblica russa, Eltsin non propone altro che la distruzione dell'Urss», ha detto il capo del Cremlino rivolgendosi — a sorpresa — ai deputati del Parlamento russo. Il giudizio è senza appello. E' una critica resa ancor più severa da un'altra considerazione: «Eltsin vuole separare la Russia dal socialismo. Nel suo discorso non ha pronunciato una sola volta le parole "sovietico" e "socialista" che, per noi, devono rimanere valori fondamentali».

Se la Repubblica russa dovesse accettare un'idea di sovranità come quella proposta da Eltsin, «il Paese cadrebbe nell'anarchia, nello scontro dei particolarismi, con il risultato di spezzare la Federazione e di rinnegare i principi di Lenin che sono alla base dell'Unione». Le parole di Gorbaciov suonano come una vera e propria scomunica delle tesi che il leader radicale ha sostenuto martedì esponendo il suo programma in 13 punti ai deputati. Secondo Eltsin, la Russia dovrebbe conquistare una «sovranità reale» fondata sulla proprietà delle



Un militante agita la bandiera nazionale lituana davanti al Parlamento di Vilnius riunito ieri per discutere il congelamento della dichiarazione d'indipendenza

sue risorse, che sono le più consistenti dell'Urss.

Nella Repubblica russa sono estratti il 90% del petrolio e il 70% del gas di tutto il Paese: soltanto la gestione diretta di queste ricchezze farebbe saltare i centri decisionali economici dell'Urss. E' l'idea di questo «contropotere russo» che

preoccupa Gorbaciov e che lo ha spinto ad intervenire ieri di fronte al Congresso dei deputati. Il discorso dal capo del Cremlino è stato formalmente sollecitato da un gruppo di parlamentari che ha chiesto di «ascoltare il parere del Presidente». Ma è evidente che l'iniziativa dei parlamentari è stata

quantomeno «ispirata», per offrire l'occasione a Gorbaciov di parlare in un'assemblea della quale non fa parte.

Anche se nessuno, in aula, ha osato opporsi al discorso del Presidente, molti deputati radicali hanno contestato l'intervento nelle reazioni che si sono accese subito dopo nei corridoi.

Le parole di Gorbaciov sono state considerate come una espressione pesante in vista del voto decisivo: quello per l'elezione del presidente del Soviet Supremo russo che è attesa nella prossima 48 ore e che vedrà Eltsin in lizza contro il candidato dell'apparato, Vlasov.

[e. s.]

Dal Parlamento

Nuovo no di Vilnius a Mosca

MOSCA. Il Parlamento lituano ha approvato ieri una risoluzione che «sospende per il periodo della trattativa con Mosca gli effetti della dichiarazione di indipendenza dell'11 marzo scorso».

La concessione a Michail Gorbaciov è tuttavia molto limitata per due motivi. In primo luogo, perché si sospendono tutti gli atti derivati dalla dichiarazione di indipendenza ma non la dichiarazione stessa, come era stato invece chiesto dal Presidente sovietico. In secondo luogo, perché il Parlamento di Vilnius fa riferimento esplicito al periodo delle trattative con Mosca, in modo da sottolineare il carattere condizionale e temporaneo della decisione.

Intanto la situazione energetica nella Repubblica baltica si va facendo sempre più grave. Secondo la portavoce Rita Dapkus, entro la fine della settimana dovranno essere soppressi quasi tutti i servizi di trasporto pubblico e saranno in grado di circolare soltanto gli automezzi del soccorso sanitario e quelli dei vigili del fuoco. La vendita di carburante ai privati è stata praticamente sospesa.

Entro venerdì prossimo, la centrale termoelettrica di Elektrėnai rimarrà senza combustibile e quindi la produzione industriale diminuirà ulteriormente.

[Agi]

Parla Iliescu

In Romania mai più comunismo

BUCAREST. «Ripristinare il comunismo sarebbe un suicidio». Con una cravatta meno sgargiante del solito e un abito scuro già presidenziale, il nuovo capo dello Stato rumeno, Ion Iliescu, in un'affollata conferenza stampa vuole rassicurare l'Occidente. Le elezioni, garantisce, sono state regolari, a parte le «imperfezioni formali»; ma nessun broglio. Violenze e intimidazioni non sono opere del Fronte e il giornale del partito dei Contadini, Dreptatea, è «fascista». La stampa è e resterà libera, solo «ragioni tecniche» impedirebbero al governo di autorizzare la nascita di una televisione indipendente. Illescu ripete che nel suo Paese il comunismo è defunto e promette: «smantelleremo l'economia dirigistica e approderemo al libero mercato».

Sia Iliescu che il premier dimissionario, Roman, presente alla conferenza stampa e probabile capo del nuovo governo, hanno ribadito i loro appelli all'opposizione perché partecipi ad una grande coalizione. «Finora non ho avuto risposte», dice Iliescu.

Nessun accenno alle rivendicazioni del nazionalismo rumeno sulla Bessarabia, inghiottita dall'Unione Sovietica dopo la guerra. Ma in altre dichiarazioni Iliescu ha ricordato i rapporti «amichevoli» con l'Urss, «con la quale abbiamo in comune un lungo confine».

[g. r.]

BIRMANIA

I militari hanno incarcerato o deportato numerosi oppositori

Voto-farsa a Rangoon

Intimidazioni e manifesti osceni contro la donna leader del dissenso
Senza aiuti dall'Occidente, il regime si regge sul commercio dell'eroina

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Domenica si vota in Birmania, dopo 30 anni, per grazia della giunta militare che terrorizza il Paese dalla strage del settembre '58: una Tiananmen senza telecamere e trasmissioni in diretta e senza giornalisti a raccontarla. Ma che fece in proporzione più vittime — circa tremila morti secondo prudenti valutazioni diplomatiche — che si prolunga con maggior ferocia, mentre il regime pone all'Occidente una delle minacce più insidiose, ben più pericolosa della cocaina dei baroni colombiani: l'eroina, il cui è il maggior produttore, fornendo ai trafficanti internazionali l'oppio da cui si ricava.

Oltre al partito al potere, si presentano 92 partiti per elezioni in cui gli elettori non sanno che cosa eleggono. Una farsa. Formalmente si tratta di eleggere amministratori locali, fra i quali però caporali e sergenti al potere con gradi da generalissimi sceglieranno i componenti di una sorta di Parlamento, che dovrebbe poi diventare Costituente per preparare una nuova Costituzione.

Le maggiori figure dell'opposizione sono in carcere e in residenza coatta, come la più prestigiosa, Aung San Suu Kyi, figlia di uno dei fondatori dello Stato, assassinato dopo l'indi-

pendenza nel dopoguerra. Cresciuta in Inghilterra ed essendo anche una bella donna, è stata vittima di infamie particolari da parte del regime: Rangoon è stata coperta di manifesti anonimi che la rappresentano in un rapporto sessuale orale. Solo il partito sostenuto dalla giunta è in grado di far propaganda.

Isolato dalla comunità internazionale, incapace di uscire dalla bancarotta in cui ha trascinato il Paese con «la via birmana al socialismo», il regime sopravvive solo grazie alla coltivazione e al commercio dell'oppio. Prima della strage cercava di limitarsi, con una pervenza di controlli, per spremere aiuti dagli americani.

Messo alle corde dopo il bagno di sangue per le ribellioni che lo avevano scosso nell'estate dell'88, il regime ha abbandonato ogni ritratto, proclamando: «Poiché l'Occidente ha interrotto gli aiuti, non possiamo più controllare produzione e traffico di droga». Una minaccia la cui attuazione è data dalle cifre più recenti. Secondo fonti Usa, nel triangolo d'oro costituito da Laos, Thailandia e Birmania, la produzione di oppio è stata l'anno scorso di 2600 tonnellate. L'80% è della sola Birmania, a cui ricorrono tutti: il governo di sgementi per tenere in piedi il loro regime fallimentare; i guerriglieri delle varie etnie per comprarsi le armi

per combatterlo. Da 2600 tonnellate di oppio si ricavano oltre 250 tonnellate di eroina che attraverso la Cina e Hong Kong raggiungono l'Europa e gli Usa.

La giunta è al potere dopo la repressione delle rivolte contro il regime trentennale del generale Ne Win, personaggio che ha portato alle rovine un Paese tra i più ricchi dell'Asia. Uscito formalmente di scena, rimane il padrone, manovrando una giunta dominata dal Consiglio per la restaurazione dell'ordine e della legge.

Cercando una pervenza di legittimità, il Consiglio ha indetto queste elezioni, vietando l'ingresso a osservatori e facendole precedere da deportazioni: le masse urbane sono state disolate, dove sarà tecnicamente impossibile votare, mentre sono in corso intimidazioni e pressioni a sostegno del regime.

Gli eventi cinesi prima e quelli dell'Europa Orientale poi hanno messo in secondo piano la vergogna del regime birmano, rimasto al potere spargendo molto sangue.

Ma la rivolta di Rangoon era stata la prima a scuotere dalle fondamenta un regime socialista-tonnellate. L'80% è della sola Birmania, a cui ricorrono tutti: il governo di sgementi per tenere in piedi il loro regime fallimentare; i guerriglieri delle varie etnie per comprarsi le armi

Ferdinando Mezzetti

FRANCIA

L'unanimità antirazzismo è già un ricordo, tornano le polemiche politiche

Carta degli immigrati, un fiasco

La proposta Rocard non convince l'opposizione

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Delusissimo» Chirac, pessimista Giscard. Decisamente il premier Rocard non ha fatto breccia nel cuore della minoranza parlamentare, martedì notte, proponendo una «carta comune» sull'immigrazione. Dopo essersi ritrovati tutti in piazza, con Mitterrand, per condannare Carpentras, i leader riscoprono le vecchie, conflittuali regole del gioco politico. Così Giscard manda a dire al primo ministro, attraverso un fedelissimo — Hervé de Charette —, che l'ormai famosa tavola rotonda governo-opposizione, in programma il 29, «è inutile» vista la divergenza. A questo punto, sembra profilarsi il boicottaggio dell'iniziativa su tutta la linea, o quantomeno una sterile presenza di cortesia. Parigi, dunque, non avrà politiche unitarie verso stranieri e immigrati ma continue, estenuanti mediazioni: asso in più per il Fronte Nazionale, auto-proclamatosi unica, grande diga contro «una Francia cosmopolita».

A Palais Bourbon, l'altra sera, sul voto ai residenti d'origine estera che ancora non abbiano il passaporto francese Rocard aveva promesso: «Domani non ne parlerò più di ieri». Malgrado una certa ambiguità testuale, era una resa. Il ps, infatti, ora riconosce la prematurità

GRUPPO ARABO

Rivendicata Carpentras

PARIGI. Un misterioso gruppo «Mohammed el Boukhima» ha rivendicato ieri, in un comunicato al quotidiano francese «Le Dauphiné Libéré», la profanazione del cimitero ebraico di Carpentras, mentre le indagini sull'episodio, che risale al 10 maggio, hanno portato al fermo di una quindicina di giovani, alcuni dei quali già noti per un altro episodio di profanazione nella regione, nell'88.

Nella rivendicazione, i firmatari affermano: «Se quella notte non fossimo stati disturbati avremmo distrutto l'intero cimitero. Ma ricominceremo altrove». Il gruppo dichiara inoltre che «i sei membri del nostro commando erano presenti a Carpentras alla cerimonia che si è svolta nel cimitero dopo la profanazione, quando si è svolto il circo politico, e nessuno li ha individuati. Il comunicato si conclude con la scritta in arabo: «I saggi dell'Islam».

[Ansa]

della battaglia che pure aveva ingaggiato lo stesso Mitterrand in due campagne presidenziali, rinviando sine die il voto agli stranieri. Però l'opposizione — che esige invece un mea culpa ufficiale con solenne promessa di abbandonare per sempre il progetto — non ha voluto abbassare la guardia. Quanto alle modifiche sul codice della nazionalità, sono invece i socialisti a irrigidirsi, bocciando ogni cambiamento restrittivo. Semaforo rosso anche per l'Ufficio anti-immigrazione clandestina, come proponeva la minoranza. In cambio, il governo vuole anellare l'organismo che valuta le domande d'asilo.

[Agi]

pazza. Percentualmente avrebbero raggiunto il massimo storico toccato nel 1926, vale a dire un 6-7% della popolazione nazionale. Bisogna tuttavia aggiungere i clandestini, che non rientrano per automatismo nelle statistiche: almeno 300 mila, forse 1 milione. Ne hanno intercettati 10.668 mentre varcavano il confine, l'anno scorso, ma è una goccia nel mare.

Inevitabilmente, dopo qualche mese, molti sono calamitati dalla Grande Parigi. «Apartheid in Banlieue» titolava ieri il quotidiano cattolico «La Croix». A Sartrouville, per esempio, esistono quartieri-ghetto che accorpano ben 84 nazionalità. Il sindaco, centrista, lo scorso fine settimana si è auto-dennunciato in tv: «Rifiuto di firmare permessi di soggiorno, anche provvisori. Giungono per visitare i parenti, ma non se ne vanno più. Se comincerò un reato, allora bisogna cambiare le leggi». Altri municipi iniziano a seguirne l'esempio, ribellandosi. Ma c'è di peggio. Dopo un braccio di ferro, Parigi ha espulso numerosi occupanti abusivi quasi tutti d'origine magrebina, rifilandoli a Saint-Denis, nella cintura, che può dar loro alloggio: peccato che gli stabili in questione fossero murati da anni per la loro insalubrità.

Enrico Benedetto

Di Giorno è Bello. Di Notte è Comodo.



Corsica Ferries Sardinia Ferries: una scelta sempre valida per chi ama il sole del Mediterraneo come per chi sotto la luna sa guadagnare tempo divertendosi e riposando.

Partenze da Genova, La Spezia, Livorno per Bastia, Ajaccio, Calvi, Olbia. Comfort e qualità di servizio a 5 stelle, inesauribile disponibilità di posti. Chiedete orari e informazioni alla vostra Agenzia di Viaggi accreditata.

corsica ferries
sardinia ferries

Genova tel. 010/5531000-593301 - Milano tel. 02/72000324/328 - Firenze tel. 055/211203 - Roma tel. 06/486692-460553

Treni, il capo dei ribelli Gallori: la pace si fa con gli accordi, non mostrando i muscoli

La precettazione non fermerà i Cobas

«Irrisori gli aumenti»

ROMA. Gallori, la precettazione vi ha fermati per sempre? L'azione dei «ribelli» delle ferrovie è pregiudicata?

Assolutamente no. Anzi, ci fa arrabbiare di più e se ne vedranno presto le conseguenze. Comunque, non ci opporremo.

Ezio Gallori, leader carismatico dei Cobas dei macchinisti, già di democrazia proletaria e ora eletto a Scandicci nella lista dei Verdi-Arcobaleno, appare deciso. «Riconoscerebbe d'accordo la precettazione», afferma, «e con maggiore forza. La precettazione è un atto illegittimo, lesivo del diritto di sciopero. La pace in ferrovia si troverà solo con accordi e non mostrando i muscoli. Se si continuerà su questa strada, ci saranno sempre lotte».

In sostanza, il coordinamento dei Cobas insiste per essere convocato dal ministro dei Trasporti Bernini?

A questo punto ci sembra l'unica via di uscita. Se al posto della precettazione ci fosse arrivata una lettera del ministro, che ci fissava un incontro per discutere delle nostre cose, saremmo stati ben felici e saremmo andati da lui con il solito mosaico di olive.

In mancanza di questa convocazione, quale sarà la prima mossa?

La deciderà il coordinamento dei Cobas dei macchinisti, che si riunirà nelle prossime ore. Non vorrei fare anticipazioni per non mortificare il dibattito e le conclusioni.

Ritene che si punterà su forme alternative di lotta, ad esempio lo «sciopero bianco» attraverso la puntigliosa osservanza di rego-

lamenti obsoleti?

Abbiamo fatto uno sforzo anche di fantasia per individuare forme alternative allo sciopero, che limitino i disagi per gli utenti. Però, non siamo riusciti ancora a trovare come si possa realizzare un'agitazione dei macchinisti che faccia ugualmente viaggiare i treni.

E lo «sciopero bianco»?

Certamente, con facilità si possono applicare forme di boicottaggio e di contestazione. Basterebbe rispettare il regolamento del personale di condotta per bloccare tutto e non solo per un giorno. Un certo senso del pudore ci impedisce di farlo, anche perché disagi e danni non sarebbero certo inferiori. Quindi, l'alveolo dell'azione sindacale credo che debba restare quello storico, cioè l'astensione del lavoro, anche dal punto di vista della praticità per il macchinista.

Ma, perché continuate a battervi, nonostante i consistenti miglioramenti economici previsti nell'accordo tra Ente e sindacati?

Nei non poniamo la questione del poco o del molto. Diciamo soltanto che l'intesa è ingiusta. Hanno dato parecchi soldi per l'aumento degli stipendi tabellari e dei compensi legati strettamente alla produttività. Se si è malati si perde abbastanza. Al contrario, non è stato riconosciuto niente, e quasi, per i disagi: il lavoro di domenica, la diaria, le trasferte e così via...

Ad esempio?

E' presto detto. Un'ora di straordinario vale come un'intera notte di servizio. Se lavora dieci minuti in più al giorno, un macchinista guadagna di più di quello che si è alzato alle 3 del mattino. Per quattro domen-

che in servizio ci assicurano 60 mila lire, ed è evidente che oggi socialmente una domenica vale molto di più di 15 mila lire al mese per quelli che guadagnano due milioni al mese. Da luglio, la trasferta aumenta di 68 lire l'ora, nonostante che sia ferma dal 1984. Per i turni di notte sono state riconosciute 190 lire orarie. E tutto ciò, in cambio di un notevole peggioramento delle condizioni di lavoro e di un forte aumento della produttività: 650 macchinisti in meno, turni aggravati, estensione da 150 a 550 del limite dei chilometri giornalieri, un'ora in più di attività per certi servizi, la possibile riduzione di due ore dei riposi giornalieri.

Ci sarà dunque una contestazione ad ampio raggio?

Non c'è dubbio. Non ci stanno bene i miglioramenti salariali prospettati, respingiamo l'estromissione di 30 mila lavoratori dall'azienda e puntiamo i piedi su alcune richieste: una diversa organizzazione del lavoro, due giorni consecutivi di riposo almeno due volte al mese, il rinnovo delle tecnologie, la bonifica dei locomotori dall'amianto, ma soprattutto la presenza di due agenti alla guida delle motrici come fattore essenziale anche per la sicurezza dei viaggiatori.

I sindacati, però, parlano di aumenti complessivi medi di oltre 900 mila lire al mese?

Sono cifre teoriche, fortemente condizionate da vari fattori e dall'aggiungimento di incrementi di produttività. Non crediamo di essere inascoltabili. Quindi, ora più che mai, avanti tutta per ottenere la revisione dell'intesa.

Gian Carlo Fossati



Ezio Gallori, il capo dei Cobas. «Accettiamo il provvedimento ma arriveranno nuovi scioperi».

Fermi anche gli autonomi

Dalle 21 di domani a sabato disagi per chi deve viaggiare

ROMA. La raffica di precettazione, disposta dal ministro dei Trasporti Bernini nei confronti di capistazione e macchinisti aderenti ai Cobas, non sarà sufficiente per evitare del tutto la preannunciata paralisi del traffico ferroviario.

Il ministro, infatti, sarà costretto ad adottare lo stesso provvedimento almeno per 15 mila addetti ai treni, manovratori e deviatori, assistenti e tecnici di stazione, che hanno confermato ieri gli scioperi indetti dalle 21 di domenica 27 maggio alla prima ora di giovedì 31. E poi Bernini dovrà tornare ad occuparsi dei macchinisti, prima di quanto si potesse pensare.

La prima tranche di precettazione assicurerà la quasi completa normalità della circolazione dei treni fra le 21 di stasera, quando avrebbe dovuto cominciare l'astensione di 24 ore dei «berretti rossi», e le 14 di sabato, quando si sarebbe dovuta concludere l'azione di protesta dei macchinisti.

La seconda tranche, invece, servirà a scongiurare disagi e disservizi fra domenica e giovedì della prossima settimana, mentre una terza precettazione

dovrà scattare nei confronti dei macchinisti associati a un sindacato autonomo della categoria (Sma), che ieri hanno lanciato un vero bollettino di guerra diretto a creare difficoltà durante l'intero mese di giugno in coincidenza con i mondiali di calcio.

Respingendo il «punitivo» accordo contrattuale siglato dai sindacati confederali e dalla Fisasfa, lo Sma ha aderito allo sciopero dei macchinisti già indetto dai Cobas fra domani e sabato. Inoltre, ha proclamato una astensione dei capi depositi dalle ore 21 di domani alla stessa ora di lunedì 28 maggio e sospensioni del lavoro del personale di macchina fra le 22 e le 5 dei giorni 8-9, 10-11, 15-16, 17-18, 22-23, 24-25 giugno. Così lo Sma, uscito dalla Fisasfa dopo essere stato spiazzato dai Cobas, pensa ora di recuperare credito sindacale nella categoria.

Intanto, i direttivi delle federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil hanno approvato ieri l'accordo ed hanno aperto un'ampia consultazione tra i ferrovieri. Alla fine si deciderà se realizzare o no un referendum tra i lavoratori, sul quale però la Fitis-Cisl ha confermato in giornata la sua contrarietà. «E' ingiusto e del tutto infondato», ha sostenuto Aiazzi, segretario generale della Uil-trasporti, aprendo la riunione dei direttivi - affermare, come fanno i Cobas, che il contratto è stato «svenduto».

Abbiamo, in realtà, superato positivamente una vertenza molto dura con una controparte abile, ostile, dal comportamento ambiguo. E' certo che l'intesa recepisce quasi completamente la nostra piattaforma». [g. c. f.]

DALL'ITALIA

Proposta Donat-Cattin sulla riforma pensioni

ROMA. Il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin illustrerà oggi pomeriggio ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil una bozza del disegno di legge di riforma del sistema pensionistico. Essa prevede l'aumento e la flessibilità dell'età pensionabile, l'allungamento del periodo su cui viene calcolata la storia contributiva del lavoratore e la capitalizzazione di parte dei contributi. [Ansa]

Fissati gli aumenti di metano e birra

TORINO. Di quanto aumenterà il metano? A Torino - il prezzo varia da città a città - l'Italgas calcola che il prezzo per uso riscaldamento si assesterà sulle 700 lire al metro cubo. Per i grandi condomini il prezzo sarà tra le 550 e le 670 lire. Intanto l'Associazione degli industriali della birra e del malto rileva che «l'imposta di fabbricazione vigente è pari a circa 26 lire per grado saccarimetrico/litro. Tenuto conto che la graduazione media della birra è di 12 gradi, quindi, l'imposta supera le 300 lire al litro».

Il pci è per il sì sul referendum

ROMA. Il pci chiede agli elettori di votare «sì» al referendum su caccia e pesticidi. Lo ha detto Walter Veltroni, aggiungendo però che il partito riconosce «una legittima libertà di coscienza a quanti, tra i suoi iscritti o elettori, abbiano nel merito opinioni diverse». [Agi]

Prepensionamento per 12.500 ferrovieri

ROMA. La commissione Trasporti del Senato ha approvato il disegno di legge che stanziava 900 miliardi per il prepensionamento anticipato di 12.500 ferrovieri, giudicati inidonei al servizio. Ente ferrovie e sindacati accetteranno le effettive eccedenze di personale. [Ansa]

La Confindustria (che compie 80 anni) riconferma il suo presidente

Pininfarina ai sindacati: dialogo

No, per ora, alla disdetta della scala mobile

ROMA. La Confindustria non intende provocare rotture, ma agire con forte «spirito di dialogo» per trovare «larghe intese», sbloccare il sistema economico e politico, e attuare «una grande opera di modernizzazione»: questo il messaggio al Paese e al Parlamento del presidente della confederazione degli industriali privati, Sergio Pininfarina, per l'annuale assemblea pubblica che si svolge oggi. Non vengono, tuttavia, risparmiati le critiche al governo e al Parlamento, soprattutto sulla recente proposta di legge per il prolungamento della scala mobile sino al 1991. Resta, comunque, per il momento esclusa qualsiasi decisione da parte di Pininfarina di dare la disdetta dalla scala mobile. La Confindustria ha annunciato inoltre che nelle

prossime settimane lancerà una sua proposta sulle riforme istituzionali.

L'assemblea pubblica di oggi, a cui partecipano 1200 delegati in rappresentanza della 220 associazioni territoriali di categoria, vede la partecipazione del ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia e di esponenti del mondo politico ed economico. Oggi si celebrano anche i primi 80 anni di storia della maggiore organizzazione degli industriali privati.

L'appuntamento è stato preceduto ieri da un'assemblea che, riunita in sede privata, ha riletto Sergio Pininfarina per un nuovo biennio di presidenza, riconfermato il vertice dei cinque vicepresidenti uscenti e votato il bilancio. Emilio Mazzoleni, presidente

della omonima commissione, ha fatto inoltre il punto della proposta per il nuovo statuto che verrà definito entro la fine dell'anno. Oggi, dopo l'assemblea pubblica, si riunirà la giunta che dovrà ratificare le deleghe ai tre vicepresidenti, Carlo Patrucco, Luigi Abete ed Ernesto Giamondi e nominare il nuovo consiglio direttivo.

Ieri, intanto, è stata presentata la «Guida all'archivio storico della Confindustria» che es inserisce - ha spiegato Pininfarina - nel quadro di un programma di ristrutturazione, catalogazione e pubblicazione del patrimonio documentario della nostra organizzazione. Al recupero della «memoria storica» ha contribuito anche lo storico Valerio Castronovo. [Agi-Adnkronos]

C'è ancora un mese di tempo per rimediare a eventuali irregolarità

Inps, proroga al 30 giugno

Per i contributi non versati dal '74 al '77

Provvidenziale proroga al 30 giugno di quest'anno per chi non è riuscito a regolarizzare la propria posizione contributiva presso l'Inps, relativa agli anni dal 1974 al 1977.

Per comprendere appieno la portata di questa ulteriore possibilità concessa ai lavoratori, è bene fare un piccolo passo indietro. Occorre infatti considerare una norma importante nell'istituto della prescrizione: trascorsi dieci anni dal momento in cui i contributi sociali a favore dei dipendenti dovevano essere versati, non c'è più alcuna possibilità di «colpire» l'azienda inadempiente a mettersi in regola. Il che, tradotto in termini concreti, significa un irreparabile danno per il lavoratore che si accorge in ritardo che il suo conto assicurativo è incompleto. Il danno provoca l'allungamento dell'attività lavorativa, magari oltre il limite amministrativo dell'età pensionabile,

proprio per colmare le inaspettate lacune.

Se ad esempio il lavoratore alla soglia della pensione si accorge di aver totalizzato 700 contributi settimanali (contro i 780 minimi richiesti) e che gli 80 mancanti avrebbero dovuto essere versati dal datore di lavoro, diciamo 15 anni prima, non ci sono che due soluzioni possibili: spostare il pensionamento di altre 80 settimane o versare i contributi volontari per le differenze.

L'alternativa è rappresentata ancor oggi dalla norma di una legge del '62, che consente al lavoratore «frodato» di costituirsi una rendita vitalizia, versando di tasca propria i contributi a condizione di poter dimostrare l'esistenza del rapporto di lavoro. Ma sono procedure, e soprattutto costi, non alla portata di tutti.

Oggi, però, grazie ad una re-

cente iniziativa dell'Inps, è stato possibile raggiungere un elevato numero di assicurati-lavoratori con una procedura nuova, mai attuata da nessun ente pubblico. Con l'operazione Eco (estratto contributivo) l'Inps ha fatto conoscere a ciascun iscritto la consistenza del conto individuale esistente presso i propri archivi. Il lavoratore ha perciò potuto controllare la regolarità dei versamenti e correre ai ripari in caso di inadempienze od omissioni. In più, grazie alla legge del '88, è stato possibile «collimare» i termini della prescrizione, consentendo il recupero dei contributi non versati e relativi al periodo '74-'77, sino al 31 dicembre dello scorso anno. Con l'allungamento del termine, dunque, gli interessati hanno un'ulteriore occasione per sistemare eventuali irregolarità.

Mario Stratta

ITALIA '90

PUNTA SUL MONDIALE '90 VINCI IL CAMPIONATO '90/'91.



No, non si tratta certo di calcio scommesse, anche se il calcio c'entra e le scommesse anche.

Si tratta semplicemente di giocare allo sport più innocente e praticato del mondo: il pronostico.

vostre preferite. Anzi, sbilanciatevi pure. Trovate che il Camerun, l'Egitto, gli Usa o Costa Rica abbiano qualche chance di piazzarsi ai primi posti? Azzardate il vostro pronostico, forse vale la pena votarli...

Se è vero che la sapete lunga sul calcio, il 9 luglio avrete la prova per dimostrare il vostro

fatidico «io l'avevo detto». Se poi oltre ad essere bravi siete anche fortunati, complimenti.

Avrete vinto uno dei 10 abbonamenti in tribuna per il campionato italiano '90/'91, messi in palio tra tutti coloro che avranno inviato il pronostico esatto.

Potrete così seguire «dal vivo» l'intero campionato della vostra squadra. Perché i mondiali passano, ma la squadra del cuore resta.

Con «Bookmaker», il nuovo gioco de «La Stampa», vincere è facile. Basta (si fa per dire) indovinare nell'ordine la 1ª, la 2ª, la 3ª e la 4ª classificata di Italia '90 e spedire il coupon che troverete ogni giorno su «La Stampa» a partire dal 28 maggio.

Qualche consiglio? Giocate ogni giorno. Perché più combinazioni inviate, più possibilità avete di vincere. Indicate le vostre favorite, non le

1°

2°

3°

4°

LA STAMPA

BOOKMAKER

INDOVINA CHI VINCE IL MONDIALE '90

Dal 28 maggio, ogni giorno con «La Stampa».

La riforma può entrare in vigore già in autunno, ogni scuola deciderà come attuarla

In classe una squadra di maestri

Ma al Sud mancano insegnanti di lingua straniera

ROMA. Con 215 voti a favore, 133 contrari, 5 astenuti, diventa legge la riforma delle scuole elementari che fa tramontare il maestro unico, introduce la lingua straniera, allunga l'orario di scuola e permette di introdurre la settimana corta.

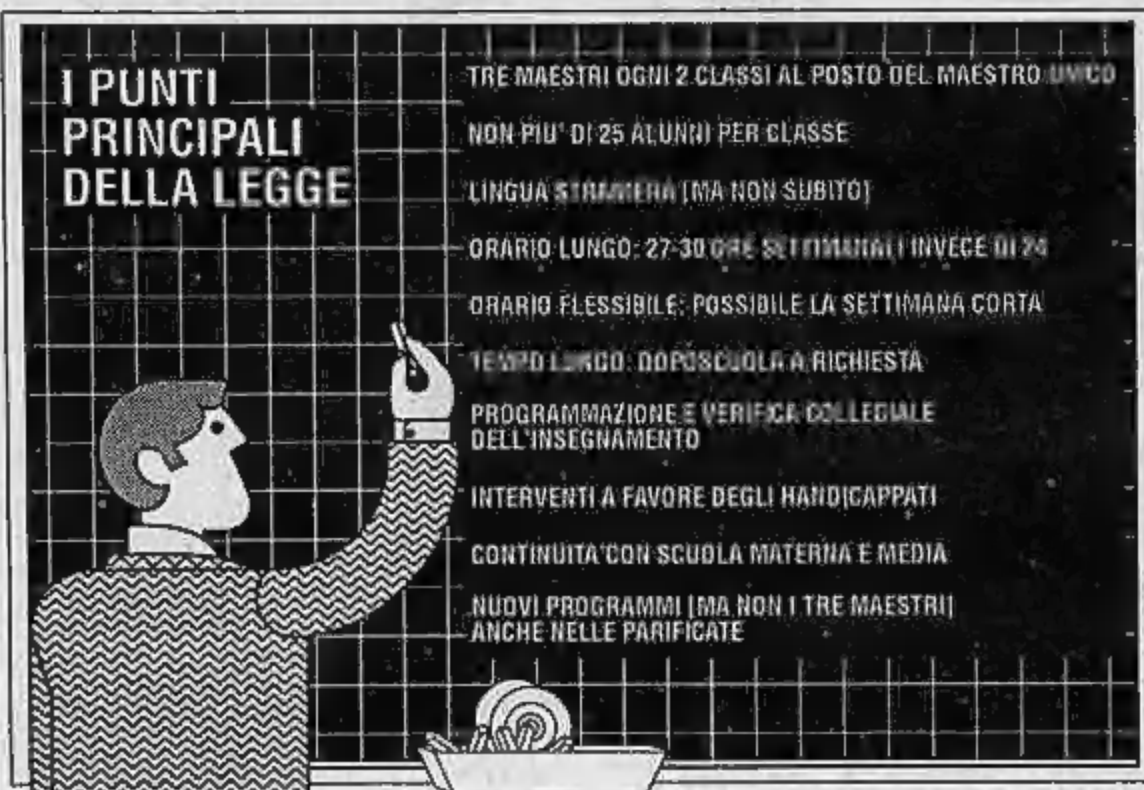
Una legge necessaria per rendere praticabile l'insegnamento in base ai nuovi programmi vigenti dal 1985: quelli che hanno introdotto materie nuove come l'educazione all'immagine, alla musica, l'attività motoria o gli elementi di informatica insieme alla matematica.

Una legge sofferta, dibattuta per nove anni anche se apertamente appoggiata da tutte le associazioni degli insegnanti e dei genitori, cattolice e laiche, e da tutti i sindacati. Scritta e riscritta, modificata fino all'ultimo round in commissione Cultura e Istruzione della Camera.

Una legge inevitabilmente di compromesso, e tuttavia non nuovissima, dal momento che molte delle novità previste vengono già sperimentate con successo nel 90 per cento delle scuole elementari del Paese.

«Nel mio istituto le innovazioni entreranno in vigore gradualmente già dal prossimo anno scolastico, cominciando dalle prime classi», annuncia il ministro della Pubblica Istruzione Sergio Mattarella, che non esita a dichiararsi molto soddisfatto: perché si tratta di una buona legge che renderà ancora più efficiente la scuola elementare italiana e perché dimostra che fare legge sulla scuola è possibile. L'ultima riforma organica fu quella della media, nel 1962.

Il sottosegretario Beniamino Brocca, ex maestro, che ha seguito l'iter del provvedimento dal suo inizio è addirittura commosso. Anche se, entrando nel



I PUNTI PRINCIPALI DELLA LEGGE

TRE MAESTRI OGNI 2 CLASSI AL POSTO DEL MAESTRO UNICO
NON PIÙ DI 25 ALUNNI PER CLASSE
LINGUA STRANIERA (MA NON SUBITO)
ORARIO LUNGO: 27-30 ORE SETTIMANALI INVECE DI 24
ORARIO FLESSIBILE: POSSIBILE LA SETTIMANA CORTA
TEMPO LUNGO: DOPOSCUOLA A RICHIESTA
PROGRAMMAZIONE E VERIFICA COLLEGIALE DELL'INSEGNAMENTO
INTERVENTI A FAVORE DEGLI HANDICAPPATI
CONTINUITÀ CON SCUOLA MATERNA E MEDIA
NUOVI PROGRAMMI (MA NON I TRE MAESTRI) ANCHE NELLE PARIFICATE

merito, ammette che in alcuni punti la legge avrebbe potuto essere migliore. Brocca critica soprattutto la norma che riguarda i supplenti e prevede che, in caso di assenze inferiori ai cinque giorni il maestro venga sostituito dai suoi colleghi, al rifiuto - sostiene - sarà che anche un raffraddore durerà una settimana e invece di risparmiare si spenderà di più.

Soddisfatti i socialisti e anche i repubblicani (ma con riserve): questi ultimi avrebbero preferito evitare il maestro prevalente nei primi due anni e hanno sempre avversato la diversità di trattamento delle scuole private parificate, che la legge obbliga

ad adottare i nuovi programmi ma non le forme organizzative della scuola pubblica. Per la maggioranza queste ed altre modifiche introdotte al Senato non hanno snaturato lo spirito della legge. Pci, demoproletari e Verdi hanno motivato il loro voto sostenendo il contrario e aggiungendo al paniere delle critiche l'orario ancora troppo limitato (si era parlato di 30 ore escluse la lingua straniera) e il mancato allargamento delle esperienze di «tempo pieno» che la nuova legge di fatto mantiene ma non estende, preferendo puntare su un doposcuola, o «tempo lungo», organizzabile su richiesta delle famiglie.

In realtà alla sperimentazione del tempo pieno, nata spontaneamente già negli Anni 70, la legge è in larga parte debitrice. Di qui nasce l'idea di fondo di un insegnamento impartito non più da un maestro «tuttofare» ma da una squadra di insegnanti laureati e quasi specializzati che programmano insieme e insieme verificano il lavoro da compiere.

La legge stabilisce che alla programmazione ogni insegnante dedichi 2 ore delle 24 ore settimanali di lavoro e, raccogliendo tre maestri su due classi (tecnicamente, 4 su 3 classi), prevedendo anche una parziale sovrapposizione di insegnanti nella stessa classe. Per

Agitato consiglio nazionale

Duro scontro nel pri La Malfa: ditemi chi è ancora con me

ROMA. Colpi di scena al consiglio nazionale repubblicano: polemicamente il segretario Giorgio La Malfa, di fronte alle critiche «frontali» alla linea politica e all'operato della segreteria espressa in direzione, ha rinunciato a svolgere la relazione introduttiva, limitandosi a leggere un testo di 29 righe, nel quale chiede al consiglio nazionale «assoluta chiarezza», in modo da sapere su quali posizioni possa contare. Un importante interrogativo l'ha poi posto il presidente del pri, Bruno Visentini, che si è espresso per una «profonda rifondazione» del partito.

Giorgio La Malfa, sorprendendo tutti, con un gesto che non ha precedenti, non ha svolto la relazione e nel breve testo letto ai consiglieri, si è richiamato all'ultima riunione della direzione nella quale «è stata formulata una critica frontale», ha detto, riferendosi alla presa di posizione di Gunnella contro la linea politica e l'operato della segreteria. Tale critica, accompagnata dalla richiesta di un cambiamento della direzione politica del partito, è stata più volte ribadita pubblicamente in questi giorni. «A conclusione dei propri lavori la direzione nazionale, su proposta del segretario, ha approvato all'unanimità un documento che contiene il giudizio sull'andamento delle elezioni e fissa la linea politica del partito».

Poiché si tratta, ha rilevato il segretario del pri, di impostare l'azione del partito in una fase «molto delicata della vita politica, che condurrà alle elezioni politiche che concluderanno la decima legislatura, il consiglio nazionale deve esprimersi con assoluta chiarezza. Questo è il momento di circostanziare i giudizi tanto sulla situazione

interna, quanto sulla posizione politica del partito, affinché la segreteria nazionale possa, sapendo esattamente su quali consensi può contare, utilizzare l'apporto di tutti e di ciascuno, da posizioni ben chiare».

Nel suo intervento, Visentini ha rilevato come le elezioni amministrative «costituiscono una sconfitta per tutti i partiti che in passato venivano definiti come rientranti nell'arco costituzionale». Secondo Visentini si tratta di una sconfitta del sistema che ha colpito chi, come il pri, pur numericamente minoritario, ha rappresentato nella vita politica italiana dal dopoguerra ad oggi la forza più ferma e coerente nella concezione e nella visione dello Stato repubblicano sancito dalla Costituzione.

Poi il «colpo di scena»: «La situazione alla quale si è giunti», ha detto Visentini, «richiede anzitutto da parte di ciascun partito una profonda revisione nei modi di operare, nei comportamenti e nella collocazione politica. Mi chiedo se non sia oggi il caso di affrontare con coraggio una profonda rifondazione. E' un interrogativo che si pone al di fuori delle schermaglie e delle contingenze tattiche». Il pri che Visentini intravede è un partito che svolge «una funzione di opposizione creativa e programmatica».

La Malfa, interpellato, non ha voluto aggiungere una virgola al testo letto. A una domanda sulle affermazioni di Gunnella secondo cui c'erano poche persone ad approvare il documento della direzione, La Malfa ha replicato: «C'erano tutti, Battaglia, Mammì, Visentini, Spadolini, che era a Milano, ha approvato il documento dopo averlo letto. Mancava solo Gunnella». (Agi-Adnkronos)

E' mancata nel Signore
Maria Locati nata Saracco
Ne danno il dolore addolorato le figlie Elisabetta, Loretta, Loretta e Valeria, i nipoti Elena, Alberto e Ferdinando. Un rinfresco a casa di Elisabetta, Loretta e Valeria, in particolare al dott. Fratta e Bert. — Torino, 22 maggio 1990.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Adelfa Battaglini in Molino
di anni 48
La piangono addolorati il marito Franco con i figli Alberto ed Enrico, i genitori ed i parenti tutti. — Albino, 23 maggio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Costa nata Fornaci
di anni 66
Ne danno il dolore addolorato il marito Giovanni, i figli Giuseppe e Vincenzo, la nuora Vera Veronesi, i cugini Guido ed Andrea e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Tigelle venerdì 25 c. m. in S. Damiano d'Atti ore 15. — S. Carlo di Tigelle, 24 maggio 1990.

Maria Veronesi profondamente commossa partecipa al tutto della fam. Costa. — S. Carlo di Tigelle, 24 maggio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Luigi Binello
di anni 70
Ne danno il dolore addolorato la moglie Eleonora Novera, il figlio Gianni, fratello, sorella, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 24 c. m. in S. Damiano d'Atti ore 15. — S. Damiano d'Atti, 24 maggio 1990.

Il 23 maggio il dolore addolorato nel Signore
Luisa Mazzucato nata Tavella
Le danno il dolore con tanta tristezza le figlie Maria Pia, Paola e Piero; i genitori Alberto, Sandra e Aranz; i nipoti Paolo, Alvaro, Alessandro, Raffaele, Omar, Italo, Ivan e Anna; i parenti tutti. Per il giorno e l'ora dei funerali che avranno luogo nella chiesa parrocchiale del Torrione, si prega di telefonare al n. 049 - 8750285. — Padova, 24 maggio 1990.

Luisa ed Enrico sono partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Michellini vad. Folli
L'annuncio il dolore addolorato le figlie Maria Pia, Paola e Piero; i genitori Alberto, Sandra e Aranz; i nipoti Paolo, Alvaro, Alessandro, Raffaele, Omar, Italo, Ivan e Anna; i parenti tutti. Per il giorno e l'ora dei funerali che avranno luogo nella chiesa parrocchiale del Torrione, si prega di telefonare al n. 049 - 8750285. — Padova, 24 maggio 1990.

Ciao Zia, Evelina, Brando, Paolo, Mariangela.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Francesco Massobrio
Addolorati l'annuncio la moglie, le figlie Giovanna e Prospera, generi, nipoti, zognati, parenti tutti. Funerali venerdì 25 corrente ore 11,45 parrocchia Madonna di Campagna. — Torino, 23 maggio 1990.

E' mancata
Guido Broch Ciarus
di anni 65
Addolorati il dolore addolorato la moglie Irma, le figlie Silvana con Riccardo e Barbara, Adriana con Aldo ed Elena, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Corio, giovedì 24 cor. ore 16, giungendo da Cine. — Ginevra, 23 maggio 1990.

Assistita dai suoi cari è mancata
Caterina Antini ved. Strati
A funerali avvenuti nel danno l'annuncio la moglie Marianna Ragazzoni di Santo Odoardo, i figli Barbara e Maurizio, la sorella Giuliana con marito Ettore Meschini e la figlia Maria, Renata con marito Clelio Peruzzo, la cognata Iole Filia con i figli Enrico e Renata con marito Pierre Bonmoli Laffont e la figlia Carlotta, cognati, un cugino e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Milano chiesa Mater Amabile, via Prati 10 il giorno 25-5-90 ore 9. La salma sepolta per Torino dove risiederà nella tomba di famiglia. La famiglia ringrazia tutti coloro che in questo momento le sono vicini. — Milano, 23 maggio 1990.

A funerali avvenuti in Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Sanitaria con i Medici e il Personale della Casa di Cura San Luca partecipano con vivo cordoglio al dolore di reg. Alfonso Giordano suo amministratore delegato per la scomparsa della sorella
Caterina Antini ved. Strati
— Crema, 23 maggio 1990.

Ricordano con affetto la MAMMA di Ada di anni:
Jolanda, Giorgio Ettore, Rosanna, Attilio Camerlinghi, Raffaele, Nanni Della Colletta, Marina, Giorgio Giordano, Vanni, Roberto Hilliker.

Imprevistamente ci ha lasciati
Angela Giordano vedova Viberti
Ne danno il dolore addolorato le figlie Margherita con Renato, Rosella con Roberto e Fabrizio, parenti tutti. Funerali venerdì 25 ore 11,45 parrocchia S. Paolo e Paolo partendo dal cimitero Mauriziano. — Torino, 23 maggio 1990.

Il presidente della Nuova Fonderia Cella, Siro Della Palma, il vicepresidente Federico Radice, l'amministratore delegato Lucio Balvini, i consiglieri di amministrazione: Giorgio Agosti, Roberto Battaglieri, Carlo D'Agostino, Pier Luigi Ertani, Santo Manfredi, Fiamma, Alessandro Giordano, Giovanni Lanza, Cesare Lombarda, il direttore generale Germano Gogna, il vice-amministratore generale Antonietta Ferrante, il presidente del collegio sindacale Umberto Bertini, i sindaci: Gianni Campi, Ferdinando Gambaretti, Carlo Labini, Renato Mandorli si associano al dolore della famiglia Carrara per la scomparsa della signora
Micol Carrara
— Milano, 20 maggio 1990.

Paoletta, Mario De Giori, Maria, Lorenza, Rosella, Donatella, Savino Rizzo, Giulia, Paolo, Maria-Emanuela, Franco, Bianca e Gianni Ragazzi partecipano al dolore della famiglia Gazzera per la scomparsa del papà
dott. Andrea Gazzera
— Torino, 24 maggio 1990.

L'ultimo Sacerdote San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Elidio Fantozzi
dipendente dell'Istituto in quiescenza. — Torino, 23 maggio 1990.

Gli amici Patrizia, Assunta, Francesco, Susanna, Giorgio, Valerio, Emma, Giovanni, Pino, Gabriele, Riccardo si stringono affettuosamente a Mado e a sua madre per la scomparsa di
Luigi Sormani
— Milano, 23 maggio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Armando Mario
di anni 63

Con dolore lo annunciano la moglie Lorenza, la figlia Nicoletta e Michela, il figlio Danilo con la moglie Jannine ed i figli Nicoletta e Luca, da lui tanto amati, i fratelli Corrado, Lucio, Bruno con le loro famiglie. Funerali in Johannesburg (Sudafrica). — Roma, 23 maggio 1990.

La famiglia Bongiovanni partecipa al dolore di Lucia, Corrado e Bruno.

Si è spento dopo lunga e sofferta malattia
Enrico Morteo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Marianna Ragazzoni di Santo Odoardo, i figli Barbara e Maurizio, la sorella Giuliana con marito Ettore Meschini e la figlia Maria, Renata con marito Clelio Peruzzo, la cognata Iole Filia con i figli Enrico e Renata con marito Pierre Bonmoli Laffont e la figlia Carlotta, cognati, un cugino e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Milano chiesa Mater Amabile, via Prati 10 il giorno 25-5-90 ore 9. La salma sepolta per Torino dove risiederà nella tomba di famiglia. La famiglia ringrazia tutti coloro che in questo momento le sono vicini. — Milano, 23 maggio 1990.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Direttori, i Dirigenti e lo Sostituto della Società B&B Varnici e Tecnici si associano al dolore di tutti che ha colpito la famiglia per la repentina scomparsa dell'indimenticabile collaboratore
Enrico Morteo
— Milano, 23 maggio 1990.

Partecipano al tutto:
A. Zaccaria
D. Beller
D. Distler
D. Pohl
G. Tremonti
R. Jelinek
R. Merletti
M. S. Breno
L. Vidino
F. Puccini
R. Bagnoli
V. Baripopo
G. Bino
G. Bantecchi
F. Calvetti
A. Campi
P. Cariani
R. Colombo
G. Comunale
M. Creta
A. D'Alban
V. Delia
U. Dell'Orto
J. Dorocchini
A. Gatti
C. Floride
A. Gualice
K. Giori
D. Marchetti
P. Merletti
E. Monti
A. Morandi
P. Moretti
M. Ottino
G. Pedrazzoli
A. Pellegrini
A. Pernici
M. Poggi
P. Pozzanti
M. Presti
P. Rizzato
A. Ricci
M. Roccatagliata
A. Sacchetti
M. Spadolini
P. Tanager
L. Tarnaghi
S. Vignoli
A. Villa
G. Agazzi
R. Bazzarini
S. Bessi
P. L. Brambilla
L. Brambilla
P. Brambilla
D. Capra
A. Carpi
L. Cori
P. Dal Pao
M. De Luca
L. Franchini
S. Gualice
G. Gennetti
G. Giannuzzi
G. Gringari
R. Inglesi
A. Lenti
G. Lenti
L. Lenti
E. Marini
S. Mazzoleni
L. Moggi
M. Monguzzi

A. Napoli
A. Neri
M. Lupa
A. Penzance
F. Penzance
F. Penz
U. Penzance
U. Penzance
C. Rossi
A. Sacco
G. Scalzetti
C. Spadaro
E. Spadaro

Luigi e Maria Rosa con Lorenzo Vignola profondamente addolorati parteciperanno al tutto della famiglia per la scomparsa di
Enrico Morteo
— Milano, 23 maggio 1990.

Zia Ghella con Nino e Giancarlo e con Anna Maria ed Alberto si uniscono al tutto.
La zia Jolanda Grillo, i cugini Francesco, Giorgio e Giovanni con le rispettive famiglie parteciperanno al dolore.

Famiglia Peruzzo partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Vigna
di anni 60
L'annuncio con dolore la moglie Maddalena, figlie, nipoti, cugini, zia, mamma, sorella e parenti tutti. Per i funerali telefonare al n. 347.2366. La salma è sepolta in Torino. — Torino, 23 maggio 1990.

E' mancata
Mirella Fortini
L'annuncio il dolore la moglie Marianna, la mamma, Giacomina, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia di Bruno. — Brindisi, 24 maggio 1990.

E' mancata
Luigi Deva
di anni 81
L'annuncio il dolore la moglie Adelaide con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 24 maggio ore 15,30 dall'abbazia via Albasia 8. — Villanova Canavese, 23 maggio 1990.

«Le sue passioni ce lo ha reso»
E' mancata
Oscar Barra
di anni 26

Lo piangono la piccola Elena, papà, mamma, nonni e la sua adorata Silvia. Funerali giovedì 24 corrente ore 14,30 partendo dalla parrocchia di Dovesi di Ciri. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 23 maggio 1990.

Valeria e Ada Mecca partecipano con affetto al dolore, con gli amici Barbara e Pierfrancesco.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Digma: una nuova agenzia per dei grandi marchi

Nata dall'unione di un gruppo di creativi da tempo specializzati nella comunicazione nel settore della moda, si affaccia con molte ambizioni nel variegato panorama delle agenzie che contano la Digma, una nuova Agenzia a servizio completo che ha sede a Treviso.

Un team creativo che è stato scelto dal Gruppo Stefanel per impostare la comunicazione degli anni '90 per le proprie linee Stefanel e Stefanel Kids. Anche la Compagnia Finanziaria Moda S.r.l., che commercializza in Italia e all'estero i marchi Clossed, Metamorphoseans, All Star Conversa, Ball, ha affidato a Digma per questi prodotti la gestione del proprio budget.

L'Agenzia di Treviso, diretta da Giulio Deana, può pertanto contare su un amministratore iniziale di oltre 20 miliardi di lire, destinato a crescere in futuro con la gestione dell'immagine di ulteriori marchi, in particolare dall'abbigliamento, che rappresenta per l'Agenzia una sorta di «patrimonio» d'esperienza maturata in molti anni dei propri creativi specializzati nel settore.

E' mancata
Giuseppe Giorelli
L'annuncio addolorato la moglie Maria, il figlio Giancarlo con Rosanna, la suocera Giovanna, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vito Frate. Funerali venerdì 25 c. m. ore 10 parrocchia S. Isidoro. S. Rocco in questa sera ore 21 in parrocchia. Non farli mancare a Progetto Istituto Tumori Torino. — Torino, 23 maggio 1990.

Maurizio si ricorre a madrina in questa grande dolore.
Profondamente addolorati per la morte di
Beppe Giorelli
si stringono a Maria e mamma gli amici: De Ambrogio, Penzance, Raccidino. — Torino, 23 maggio 1990.

Enrico, Tiziana, Aldo Geronzi sono affettuosamente vicini a Maria e Giancarlo.
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lodovico Giapichelli
di anni 90

che tanto seppi fare amare. Ne danno il triste annuncio: Maria, Nando, Enrico e Stefania, le sorelle Anna e Rosa, i cognati ed i nipoti. I funerali si svolgeranno venerdì 25 alle ore 10 presso la parrocchia San Giorgio. — Torino, 23 maggio 1990.

La famiglia, Caserta, Meretti, Nanni, Cariani, fudal commossa partecipa al dolore per la scomparsa del caro cognato e zio LODOVICO.

Partecipano al dolore i nipoti Giorgio Giapichelli e famiglia, Guido Depoyser e famiglia.

Mariella e Giulietta Bettrami ricordano con rimpianto il fratello e zio
Augusto Balbani
— Crans sur Siere (Svizzera) 24 maggio 1990.

E' mancata
Vittorio Fasano
orologiaio di anni 81
L'annuncio la moglie Maria Spagna, i figli Cesare ed Rita con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 24, ore 14,30, da via De Gasperi 7. — Ivrea, 23 maggio 1990.

E' mancata all'affetto della moglie e dei suoi cari
Castore Casini
di anni 68

Lo piangono: la moglie Giovanna Foglietta, cognati, nipoti, zia Nera e gli affettuosi cugini. I funerali avranno luogo in Bra, giovedì 24 maggio, alle ore 17, partendo dall'ospedale S. Spirito per la parrocchia di S. Giovanni. — Bra, 23 maggio 1990.

Cristianamente è mancata
Fiamino Beccuti
anni 70
L'annuncio il dolore la moglie Rosanna, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Borgaro venerdì 25 corrente ore 10 da via Santa Caterina 8/A. — Borgaro Torinese, 23 maggio 1990.

RINGRAZIAMENTI

Adriana Montanaro ringrazia il Capo della Polizia, il Prefetto di Bologna, le Autorità e tutti coloro che sono intervenuti al funerale del marito
Giuseppe

Rivolge sentiti ringraziamenti al professor Franco Pannuti e alla sua équipe specializzata assistenza domiciliare gratuita per i tumori che hanno assistito amorevolmente nel corso della lunga malattia.
— Bologna, 24 maggio 1990.

Mamma e papà di
Isabella Rizzi
commossi per la dimostrazione di affetto ringraziano.
— Torino, 24 maggio 1990.

Tutta la famiglia Savio profondamente commossa per la effettiva dimostrazione di stima ed affetto tributata alla loro cara
Margherita Savio (Rita)

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti ed ognuno per la parte presa al loro grande dolore. SS. Messa di ringraziamento sabato 18 giugno ore 18 parrocchia S. Antonio Abate, piazza Stampalia. — Torino, 23 maggio 1990.

ANNIVERSARI

1988 **Helga Mallander**
Ti ricordiamo con immutato affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 25 maggio ore 10 chiesa San Carlo, piazza San Carlo.

1988 **Giuseppe Camerario**
E' stato un anno di tristezza, ma confortato dal tuo ricordo che ci accompagna in ogni momento, fino a quando un giorno tornerà ad essere uniti e felici per sempre. I tuoi cari. La S. Messa presso la parrocchia S. Giulio d'Orta il 26 c. m. ore 18.

Oggi nel ventiduesimo anniversario della scomparsa del tuo adorato marito
Cino del Duca

Si rammenta il tuo ricordo a quanti lo amarono e stimarono, con sempre immutato rimpianto. Una messa in suffragio sarà celebrata, alle ore 19,30, nella chiesa di San Carlo al Corso, in nome Vittorio Emanuele e Milano. — Milano, 24 maggio 1990.

1989 **Bruno Mussat Sartor**
Ricordiamo.

1982 **Remo Prono**
Vivi nel pensiero di sempre.

1984 **Carlo Carpegna**
Sempre ricordandoti.

1988 **Fabrizio Giachetti**
Il tempo scorre, rimpianto, e il ricordo di te rimane in noi. Messa 24 maggio ore 19,30 parrocchia Calceola.

1981 **Teresa Mariella Poma**
I tuoi figli.

— Torino, 24 maggio 1990.

RAO
SHIRTMAKER DAL 1956

Una camicia RAO
merita di essere indossata
il doppio delle altre

Il Cotone
EXTRA LONG
STAPLE
"DOPPIO RITORNO"

Gli Accessori

BOTTONI DI
MADREPERLA
INTERLING
TOP FUSING

Colli e polsi di ricambio
CARRÉ DOPPIO
CUCITURE
RIBATTUTE

A TORINO:
VIA ANDREA DORIA 8
VIA CAVOUR 6
E
NEI MIGLIORI NEGOZI

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
0115 TORINO - Corso M. d'Azeglio 90
Tel. (011) 65.211 - FAX (011) 65.211.022222

Pesa lo scandalo dell'80: la Regione non chiede soldi, il governo stanziava un miliardo

Il terremoto dimenticato a Potenza

Duemila senza casa, poche roulotte

POTENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La gente viene in municipio, chiede di sapere se la propria casa è stabile o no, pensa che sia come nell'80. Invece siamo bloccati, non c'è nessuna direttiva». Si sfoga Ilario Ungaro, sindaco di Trivigno, uno dei comuni dell'epicentro del terremoto del 5 maggio, a qualche chilometro da Potenza. Trivigno non dispone nemmeno di un geometra, e il sindaco ha dovuto «far ricorso a tecnici amici», come dice lui, per firmare decine di ordinanze di sgombero. Trivigno è un paese simbolo di un terremoto dimenticato. Sono quasi mille i senzatetto, sono ancora «zeri» i finanziamenti. «La gente non sa cosa fare, e nemmeno io lo so», dice Rocco Saracino, sindaco di Canicattola, altro piccolo paese terremotato, con 70 famiglie sgombrate e un problema nuovo da combattere. «La sovrintendenza ai Beni culturali ed ambientali mi ha comunicato che il castello che domina il paese è pericolante. Sì, vorrei sgomberare il centro storico. Ma dove lo metto tanta gente?». «Ho firmato 105 ordinanze di sgombero, ma pochi le rispettano», lamenta Giuseppe Basilio, sindaco di Oppido Lucano. Le case vuote sono quaranta, i più non sanno dove andare.

Pietragalla è il centro più no-

NOTIZIE

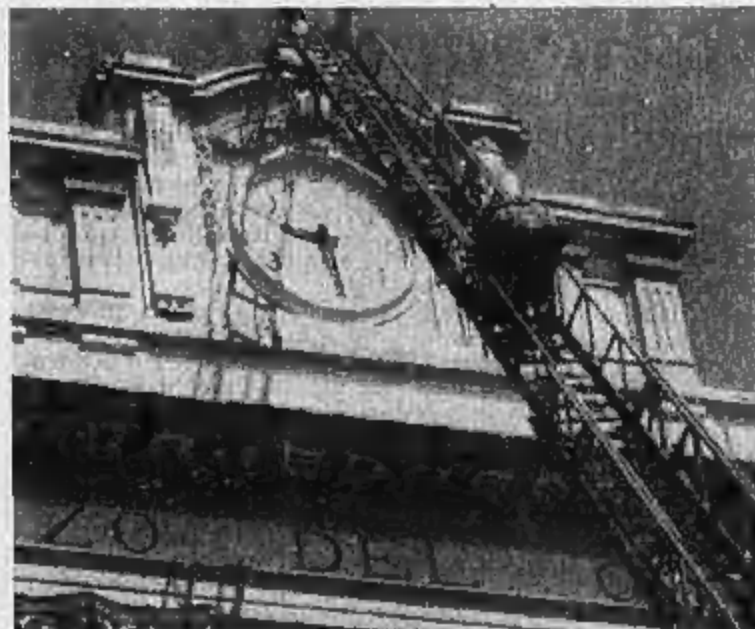
Il sisma scompare dal Televideo

ROMA. Oltre alle ultime notizie, ai risultati sportivi e agli oroscopi, gli italiani più curiosi (o paurosi) sul Televideo avevano a disposizione anche la pagina dei terremoti. La tv informava sulle scosse avvertite dai sismografi in tutta Italia, segnalava l'intensità secondo la scala Mercalli e gli eventuali danni. Una pagina ricca di informazioni, negli ultimi tempi, per fortuna non tragiche, ma significative. Come lo sciamano sismico che da un anno spaventa la popolazione dei Castelli Romani. Come il terremoto del 5 maggio, quando la televisione informò gli italiani che la scossa era stata notevole ma senza conseguenze tragiche. Ma da qualche giorno quella pagina del Televi-

deo sembra essere stata strappata, le informazioni sui terremoti non compaiono più sul teleschermo.

La fonte era l'Istituto di Geofisica. «Ma non abbiamo smesso di diffondere notizie», assicura Bruno De Simoni, dirigente della sala operativa dell'Istituto. Semplicemente concorderemo con il ministero della Protezione civile le informazioni da comunicare. Al momento il servizio è sospeso, è vero. Ma si tratta soltanto di motivi tecnici, problemi di collegamento con il computer della Rai. Presto riprenderemo il nostro servizio. Quando? Diciamo tra un paio di giorni.

(r. cri.)



L'orologio del Municipio di Potenza è ancora fermo sull'ora del terremoto

to tra quelli colpiti dal terremoto del 5 maggio, qui c'è stato l'unico ferito grave, Carmela Galotta, una donna di 32 anni. Rimase sotto un cornicione mentre tentava di fuggire, è ancora in coma nell'ospedale di Potenza. Anche lei dimenticata dalle cronache. L'entità dei danni è nell'unica cifra ufficiale disponibile: 170 ordinanze di sgombero, su mille famiglie. Qui la tensione è salita. I senzatetto di oggi contengono 36 alloggi dello Iap a chi attende da anni. Alcuni hanno deciso di prendersi possesso a modo loro, occupando. Problemi simili in tutti i comuni lucani alle prese con questo secondo terremoto.

In dieci anni: Vaglio, Tolve, Brindisi di Montagna, Genzano di Lucania, e altri ancora. I sindaci non hanno alcun potere, almeno per il momento. E la Regione Basilicata s'è mossa con circospezione. Non ha chiesto soldi, né valutato l'entità dei danni; ha chiesto al governo criteri certi per valutare i danni, rinviando l'intervento ad una legge «ad hoc». La risposta del governo è stata l'ordinanza del ministro Lattanzio. Palazzo Chigi si è riservato il potere di delimitare l'area terremotata sulla base di una relazione dell'Istituto di geofisica e ha stanziato un miliardo per le prime necessità. Il presidente

della Regione Basilicata, Gaetano Michetti, ha bollato l'ordinanza di Lattanzio come «inadeguata e carente, sia nella dotazione finanziaria, sia nella tolleranza di mezzi, forme e strumenti» e ha avanzato il sospetto che posi in questa vicenda lo scandalo del terremoto dell'80. «La verità», accusa il sindaco di Tolve, Mattia, «è che a Roma hanno sentito più il terremoto elettorale del Nord, che quello geofisico del Sud».

Il miliardo per l'emergenza? «Se la divisione avverrà in base al numero degli abitanti», ha commentato il sindaco di Oppido Lucano, Giuseppe Basilio, «al mio paese toccheranno

300 mila lire». «Ho l'impressione che questo terremoto sia stato sottovalutato», dice il sindaco di Pietragalla, Vito Masotti, «forse perché è mancato l'aspetto scenico legato all'idea stessa di terremoto: macerie, morti, soldati». «Si era alla vigilia delle elezioni regionali», aggiunge il sindaco di Tolve, Franco Mattia, «e si è fatto talmente a gara a dire che non era successo niente, per indurre i cittadini a votare, che oggi poca gente crede ai danni». Ed invece le lesioni del primo giorno sono diventate crepe, come se i danni si andassero lentamente rivelando. Una scuola su due è nel caso, in molte si effettuano i

doppi turni; sono sorti comitati spontanei di genitori che minacciano di tenere i figli a casa. Dubbi sulla stabilità dello stesso palazzo del Consiglio regionale, i cui dipendenti si sono costituiti in assemblea permanente e rifiutano di rientrare negli uffici. E le ordinanze di sgombero sono oltre 800; spesso sono case già danneggiate nel 1980 ma non ancora riparate. La grande maggioranza dei duemila senzatetto rifiuta le poche roulotte o prefabbricati. La gente teme soluzioni rovinose: «Non vogliamo morire qua dentro».

Edmondo Scavo

Dal marito

Silocchi appello ai rapitori

PARMA. I familiari di Mirella Silocchi, sequestrata il 26 luglio dell'anno scorso nella sua residenza estiva di Collecchio, a una decina di chilometri da Parma, hanno rivolto un nuovo appello ai sequestratori. In un messaggio, reso noto ieri, chiedono: «Si può proporre trovare un nuovo e diverso canale, anche lontano da Parma ed affidabile per entrambi, per tentare di risolvere la lontananza da casa di Mirella».

Nell'appello il marito della donna, l'imprenditore Carlo Niccoli, assicura: «Poiché ormai è reciproco interesse che la situazione venga sbloccata, cercherò in ogni modo di operare in tal senso, consapevole che dal mio comportamento e dalla mia prudenza potrà dipendere la sorte di mia moglie».

La famiglia di Mirella Silocchi non ha più avuto alcun contatto con i sequestratori dallo scorso mese di gennaio. Sembrava che la trattativa stesse per sbloccarsi, ha ripetuto più volte l'imprenditore parmigiano. «Poi, improvvisamente, è calato su tutto un silenzio totale».

Nel novembre dell'anno scorso i rapitori della Silocchi avevano fatto trovare a Carlo Niccoli, in un cestino dei rifiuti dell'area di servizio di Cortile San Martino, lungo l'autostrada del Sole, «quattro chilometri dal casello di Parma, una busta contenente un frammento d'orecchio della moglie. [Agf]

Sospettata di aver «ordinato» due aggressioni contro il curatore del fallimento

Per Wanna cade l'accusa di droga

Ma l'imbonitrice tv resta nel carcere di Ferrara

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cade il sospetto più infamante, quello di avere spacciato droga, costato a Wanna Marchi una denuncia per associazione per delinquere. E si chiarisce l'episodio che ha provocato il suo arresto per bancarotta fraudolenta: due aggressioni subite il 10 e il 18 maggio dal curatore fallimentare della sua società.

La celebre venditrice televisiva di prodotti di bellezza è da lunedì nel carcere di Ferrara, dove stamattina sarà interrogata per rogatoria dal giudice delle indagini preliminari, Severino Messina.

Per quanto si è potuto accertare, il sostituto procuratore di Bologna, Massimiliano Serpi, è convinto che non sussistano indizi sufficienti per confermare l'ipotesi di un coinvolgimento dell'imputata in un traffico di eroina. Per questo, probabilmente, procederà nei suoi confronti solo sull'ipotesi dell'associazione per delinquere semplice.

Wanna Marchi - lo si era appreso il giorno del suo arresto - era stata denunciata il 15 maggio scorso dai carabinieri di Imola, in quanto sospettata di appartenere ad una banda di trafficanti di droga che operava ad Ozzano dell'Emilia, il centro della Bassa bolognese, roccaforte dell'impero di Wanna.

L'ipotesi è stata respinta con vigore dall'imputata e ieri il suo avvocato, Mario Giulio Leone, dopo aver parlato con il magistrato, ha smentito qualsiasi coinvolgimento della sua cliente, diffidando i giornali a pubblicare notizie in tal senso.

Stamattina, intanto, Wanna Marchi risponderà al giudice dell'accusa di bancarotta fraudolenta, per la quale è stata arrestata assieme alla sua più diretta collaboratrice, Milva Magliano. Solo dopo aver preso visione dei verbali dell'interrogatorio, il giudice di Bologna Giorgio Floridia deciderà se prorogare o meno la carcerazione preventiva. L'accusa di bancarotta fraudolenta deriva dalla distruzione di documenti

della «Wanna Marchi s.r.l.», la capogruppo dell'impero di alge che ha accumulato debiti per circa 5 miliardi. Ma l'arresto è legato a due misteriose aggressioni subite dal commercialista Virgilio Moruzzi, incaricato del concordato preventivo e poi curatore fallimentare della società, specializzata in prodotti di bellezza e vendite televisive.

Il 10 maggio scorso, due uomini a volto scoperto lo hanno aggredito vicino al suo studio. Il commercialista avrebbe riconosciuto uno degli aggressori: sarebbe uno dei 12 denunciati a piede libero per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di droga, nell'ambito della stessa inchiesta in cui sono state coinvolte anche la Marchi e la Magliano. Dopo otto giorni, ignoti hanno tentato di scassinare la porta dello studio del curatore fallimentare, tentando di eppiccare un rogo.

Nel mandato di cattura contro le due donne si legge che le aggressioni sono legate «verosimilmente» all'attività del pro-

fessionista «non favorevole alle due imputate», che non sono state incriminate per le aggressioni. C'è però il sospetto che siano loro i mandanti.

Su tutta la vicenda grava anche il sospetto che la camera possa avere messo uno zampino negli affari della Marchi, imbattibile nel vendere, ma disastrosa nell'amministrare. Fra gli inquirenti l'ipotesi non trova credito, ma alcuni episodi avvenuti ad Ozzano dell'Emilia (una brutta storia di estorsioni, minacce e incendi) vengono seguiti con attenzione, come sintomi di infiltrazioni della malavita organizzata.

La vicenda ha avuto riflessi anche in sede politica. Milva Magliano è iscritta al psi da cinque anni, anche se la sua tessera giace ancora nella sezione socialista di Ozzano. Questa sera il direttivo la sospenderà in via cautelare, mentre la commissione provinciale di garanzia del partito ha preannunciato un'inchiesta.

Marisa Ostoloni

Alla polizia aveva detto: tre killer incappucciati l'hanno colpito mentre dormiva nel mio letto

Ha ucciso il fidanzato, voleva lasciarla

Delitto di Lucca: confessa la ragazza, gli spari dopo un litigio

LUCCA. Non ci sono killer bendati nel misterioso delitto della Lucchesia. Nessun sicario della notte per il tranquillo falegname pistoiese, ma una ragazza dalla mente sconvolta che risponde all'abbandono abbracciando il fucile. Due colpi mortali, uno al capo e l'altro all'addome, precisi, quasi da esperto esecutore. Invece non c'era esperienza e nemmeno premeditazione nel gesto di Patrizia Marucci, casalinga trentenne che la notte tra sabato e domenica ha ucciso il suo fidanzato quarantenne Gabriele Villani, che si stava sdraiato accanto nel letto.

Ieri ha fatto qualche ammissione, prima di lei aveva parlato la madre, Alide Bari, 58 anni, il cui ruolo nella vicenda è ancora coperto dalla strettissima sorveglianza della magistratura.

Nelle mani dei carabinieri di Lucca c'è però l'arma del delitto,

la prova che inchioda Patrizia: un fucile che era rimasto appeso al chiodo nella piccola casa in pietra di Pescaglia, dalla morte del padre, avvenuta qualche anno fa. Del resto a quei tre killer col volto coperto da una benda nera, che nelle notte di sabato sarebbero entrati in casa Marucci armati di fucile, nessuno aveva creduto veramente fin dal primo momento. Un racconto disperato che il sostituto procuratore della Repubblica di Lucca, Domenico Mensione, aveva ascoltato la mattina successiva al delitto. Contraddizioni, vuoti, pianto. Patrizia che dice di essere fuggita nei boschi all'arrivo dei tre e di non aver nemmeno udito gli spari che hanno ucciso Gabriele. Il suo vagare senza meta per il paese, poi l'incontro con la madre e la sorella Elena che torzano della discoteca «Jo-Jo» di un paese vicino. Sono già le 4 del mattino, l'ora della morte

risale all'incirca all'una.

Chi ha suggerito alla sconvolta Patrizia l'improbabile ricostruzione del delitto? Quando ha saputo la madre che a sparare era stata proprio lei, Patrizia? Magistratura e carabinieri non rispondono. I vicini invece cominciano a parlare: sabato sera le urla di una furibonda scatenata fra i due fidanzati erano giunte a tutti. Lo aspettavano in molti, anche Giancarlo Frereschi, datore di lavoro di Gabriele, che il giovane aveva ormai deciso di troncare il fidanzamento. Le crisi nervose di Patrizia erano sempre più frequenti; lei nei momenti d'angoscia lo chiamava sempre più spesso in falegnameria a Pratole, sulla montagna pistoiese. In quello stesso paese Gabriele viveva insieme alla madre e alla sorella.

Patrizia non è ancora stata arrestata. Da martedì sera, in seguito ad una violenta crisi, è

ricoverata all'ospedale Campo di Marte di Lucca. Non è in reparto: il magistrato ha disposto il ricovero in Asstanteria, sotto gli occhi di un agente di polizia.

Guardata a vista, in attesa che per lei scatti l'inevitabile provvedimento. Certo non sarà il processo a decidere del suo futuro bensì una perizia psichiatrica che sarà richiesta quanto prima.

Non si conoscono ancora i particolari della confessione resa al magistrato in più riprese, ma è certo che la prima ombra sulla vita irreprensibile del modesto falegname di Pistoia l'ha gettata ieri mattina la madre di Patrizia. Quanto di vero ci sia nella sua dichiarazione che del Villani fa un uomo perverso resta tuttora un mistero che magistratura e carabinieri tenteranno di chiarire nei prossimi giorni.

Donatella Bartolini

AERONAUTICA

VIA SAN GIORGIO CANAVESE

30 • 32 • 34

in stabile recente dotato di tutti i comforts

VENDONS APPARTAMENTI

- 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, balconi

BOXES AUTO

75% MUTUO

PERMUTE

VISITE SUL POSTO
ORE: 15-19
SABATO ORE: 9,30-12,30TORINO
VIA ALFIERI 24
TEL. 011/511382

Salone

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Linfociti prelevati dai tumori e reiniettati trasportano farmaci sulle cellule malate

Una trappola contro il cancro

Nuova tecnica annunciata dal medico di Reagan

Prelevare linfociti da un tumore, moltiplicarli in laboratorio, caricarli di un fattore capace di distruggere le cellule tumorali, infine reiniettarli nel malato: i linfociti si dirigeranno verso il tumore, vi penetreranno e come il cavallo di Troia lasceranno uscire gli aggressori che andranno a colpire in modo molto selettivo le cellule malate. Questa, ridotta al nocciolo, l'ultima, rivoluzionaria strategia contro il cancro sperimentata in America e rivelata ieri dal capo dell'equipe che l'ha messa a punto, il dottor Steven Rosenberg, nel corso di un convegno dell'Associazione americana per la lotta al cancro in corso a Washington. L'aspetto rivoluzionario della ricerca del team Usa sta nell'aver accertato che i linfociti prelevati dal tumore riconoscono la strada per ritornare ad esso e si prestano a diventare il veicolo della sua distruzione mediante una terapia genetica, cioè condotta con mezzi biologici.

Rosenberg è un personaggio molto noto anche fuori dall'ambiente medico; chirurgo, ma con un forte interesse per la biogenetica, è stato tra l'altro il medico di Ronald Reagan, che ha operato di cancro al colon. La scoperta annunciata ieri è il frutto di una ricerca che porta avanti da sei-sette anni. Ne aveva accennato anche il 10 maggio in una relazione ad un convegno medico a Santa Margherita. «Sono rimasta fortissimamente impressionata», dice il professor Sergio Romagnani, docente di immunologia clinica all'università di Firenze, «quella di Rosenberg è una strategia da guerre stellari, perché mette insieme tutta una serie di innovazioni ottenendone un potenziale eccezionale». La strada battuta da Rosenberg

costituisce la reazione al fallimento ormai decretato dai maggiori studiosi di oncologia delle terapie immunologiche che tante speranze avevano suscitato fino a 7-8 anni fa. Sei anni fa egli aveva imboccato la strada della cura dei tumori con mezzi biologici utilizzando cellule Lak e interleuchina 2; prelevava cioè dal sangue cellule del sistema immunitario, le moltiplicava in laboratorio e le reiniettava nei malati; con questo sistema aveva conseguito remissioni importanti parziali o complete anche in malati molto gravi, risultati giudicati molto importanti anche se ottenuti su una percentuale piuttosto

limitata di pazienti. Ma la cura, ripetuta anche fuori degli Stati Uniti e anche in Italia, era enormemente costosa, aveva effetti collaterali molto gravi e richiedeva strutture complesse.

La nuova strada proposta parte dall'esperienza precedente. Non si tratta più di prelevare linfociti semplicemente dal sangue ma dal tumore stesso; questi, dopo essere stati moltiplicati in laboratorio hanno dimostrato di saper tornare al tumore stesso. A questo punto nei linfociti, che sono le cellule destinate a impedire proprio che si scateni la proliferazione

abnorme delle cellule cancerogene, viene reso attivo il gene Tnf alfa (tumor necrosis factor) che li induce a secretare l'interleuchina all'interno del tumore stesso; questa attacca le cellule tumorali. Se l'interleuchina somministrata in modo indifferenziato aggrava sia le cellule tumorali sia quelle sane in questo modo, secondo Rosenberg, agisce in modo mirato con un'efficacia distruttiva maggiore e senza effetti collaterali.

«La strada battuta da Rosenberg», dice il professor Paolo Comoglio, ordinario di istologia all'università di Torino, «è la ovvia applicazione, in campo oncologico, di una tecnica,

quella del trasferimento di geni, che è già largamente applicata con successo in altri campi della ricerca, per esempio sugli animali e sulle piante». L'intuizione è quella di utilizzare i linfociti tumorali che hanno la proprietà di riconoscere la strada del tumore. Lo stesso Rosenberg ha sottolineato che in questa fase di ricerca i linfociti erano stati caricati di un gene che non era destinato ad avere alcun effetto sul tumore. In sostanza, come sottolinea anche il professor Fabio Malavasi che ha seguito con attenzione il lavoro dell'equipe americana, in questa fase voleva solo sapere se sarebbero riusciti a colpire il bersaglio-tumore, «perciò li ha per così dire contrassegnati con delle bandierine per seguirne il percorso e ora ci dice che la risposta è stata positiva». Malavasi sottolinea anche che è la prima volta che viene concessa l'autorizzazione ad usare su pazienti cellule manipolate con l'ingegneria genetica. In effetti Rosenberg ha ottenuto a tempo di record l'autorizzazione di almeno una decina di commissioni, molto guardie prima di dare il via ad una procedura che comportava una manipolazione delle cellule; l'ultima autorizzazione è stata ottenuta solo in aprile e subito è partita la sperimentazione, che si è svolta su sette pazienti gravi.

Bisogna sottolinearlo, per non creare dolorose illusioni: Rosenberg non ha annunciato una cura, ha illustrato una nuova strategia. Non ha neanche riportato dati clinici, che probabilmente non esistono ancora o che lo stesso ricercatore non ritiene ancora probanti. «Dobbiamo aspettare», dice Romagnani.

Vittorio Ravizza

Dossier di Bernini alla Camera

Ancora in ritardo treni, strade, metrò per i Mondiali

ROMA. Mundial significa, oltre che stadi di calcio, anche strade, ferrovie e aeroporti rinnovati. Anche in questo caso, però, nonostante l'ottimismo obbligato del ministro dei Trasporti Bernini, a scorrere il lungo elenco di opere pubbliche in cantiere, si può parlare di dibattito.

Il ministro dei Trasporti ha presentato ieri alla Camera un Rapporto sulle infrastrutture di sua competenza, che sembra quasi un bollettino della disfatta.

Un dato emerge con evidenza: non c'è stazione ferroviaria, metropolitana o tranvia che sia pronta e aperta al pubblico. Maggiori soddisfazioni vengono dagli aeroporti, anche se a caro prezzo: i preventivi sono stati sforati del 13 per cento quando si è trattato di costruzioni in gestione diretta, del 35 per cento per opere in concessione.

Eppure, a rigor di legge, tutte le opere dovevano essere pronte per il 15 maggio. Ma questa volta i collaudatori dovranno fare gli straordinari anche per esaminare le opere commissionate dagli enti locali. Il prolungamento della metropolitana leggera torinese, ad esempio, è quasi finito e il ministero ritiene che il 28 maggio potrà esaminare l'agibilità. Difficoltà, invece, per Roma: il capolinea della metropolitana, a Osteria del Curato, non sarà pronto in tempo utile. Ancora qualche speranza per la tranvia veloce del quartiere Flaminio. Seri dubbi, invece, per la tranvia leggera di Napoli: «Forti perplessità sulle garanzie di sicurezza».

Appaiono in ritardo anche le opere delle Ferrovie. Il collegamento tra Roma e aeroporto di Fiumicino sarà pronto, assicu-

ra il ministero. Ma intanto il cantiere è ancora aperto. In tempo utile, poi, annuncia sempre Bernini, sarà pronta anche la stazione ferroviaria aperta in prossimità dello stadio Olimpico. Ma le finiture (dispositivi per regolare il flusso di passeggeri) sono in corso di completamento.

Anche a Torino tutti gli interventi previsti per la stazione di Porta Nuova (pensiline, fabbricati viaggiatori, impianti tecnologici) sono in corso. Ma anche in questo caso il termine dei lavori è annunciato per fine mese.

A Milano si è messo in cantiere il rifacimento della stazione Centrale. Naturalmente anche qui le cose non vanno bene. «La diffusa parcellizzazione degli interventi ha comportato oggettive difficoltà nello svolgimento dei lavori», deve ammettere il ministro. Si prevede che gli interventi di maggior impatto con la clientela verranno ultimati entro il 5 giugno. Niente velocizzazione della linea Torino-Milano, invece, «per ritardi nell'assegnazione degli appalti».

Piccoli guai anche nelle stazioni minori. A Udine il cantiere è in ritardo: non sarà ultimata una dei due sottopassaggi previsti, né la nuova pensilina. A Verona non sarà completato, se non parzialmente, il fabbricato viaggiatori. A Bologna niente ufficio informazioni.

A Palermo dovrebbe entrare regolarmente in funzione un servizio ferroviario, con fermate nelle vicinanze dello stadio. La nuova linea però non arriverà, come prevedevano i progetti, fino al porto. Motivo: «difficoltà occorse nel rapporto con l'Ente Porto».

Francesco Grignetti

Oggi nuovi controlli della Sanità scattati dopo una telefonata anonima

«C'è veleno nella Coca-Cola»

Parma: in una lattina, ma era un falso allarme

PARMA. Venti giorni fa un funzionario del ministero della Sanità ha ricevuto una telefonata anonima: la voce gli annunciava la presenza sul mercato di bibite confezionate in lattina contenenti sostanze dannose alla salute. Subito i carabinieri dei nuclei antisofisticazione disponevano accertamenti su campioni di bevande prelevati su tutto il territorio nazionale. Un'azione a tappeto che ha interessato vari punti di vendita e magazzini.

Noi giorni scorsi una lattina di Coca-Cola proveniente da un grande supermercato di Parma, all'esame degli strumenti del presidio multinazionale di preven-

zione dell'Uel n. 4, mostrava di contenere Racumin, un diffuso veleno per topi. Del fatto veniva immediatamente informata la Procura della Repubblica di Parma. I magistrati hanno disposto con urgenza nuove e più sofisticate analisi del liquido contenuto nella lattina presso un laboratorio di Ferrara. Questa volta l'esito è stato negativo: nessun topicida.

La vicenda è stata ricostruita ieri pomeriggio nel corso di un incontro tra il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Saverio Brancaccio, titolare dell'inchiesta, e i rappresentanti della Coca-Cola Italia. Al termine del summit il magistrato

ha rilasciato una dichiarazione. «Voglio precisare che non abbiamo disposto alcun sequestro del prodotto. C'è stata un'analisi effettuata a Parma che rivelava la possibile presenza nella lattina di elementi nocivi dannosi alla salute. Abbiamo predisposto altri controlli: nuovi esami non hanno confermato il primo risultato. Ufficiosamente è possibile affermare che nella bevanda non vi erano tracce sospette».

La vicenda è ancora a Fabiano, all'arrivo della tappa del Giro d'Italia, dove, sulla base di una segnalazione, una dirigente della Coca-Cola è stata pregata di sospendere la fornitura della bevanda. (L. al.)

PROTAGONISTI NEL CINEMA



SILVIO BERLUSCONI
COMMUNICATIONS

ringrazia

GIUSEPPE TORNATORE MARCELLO MASTROIANNI

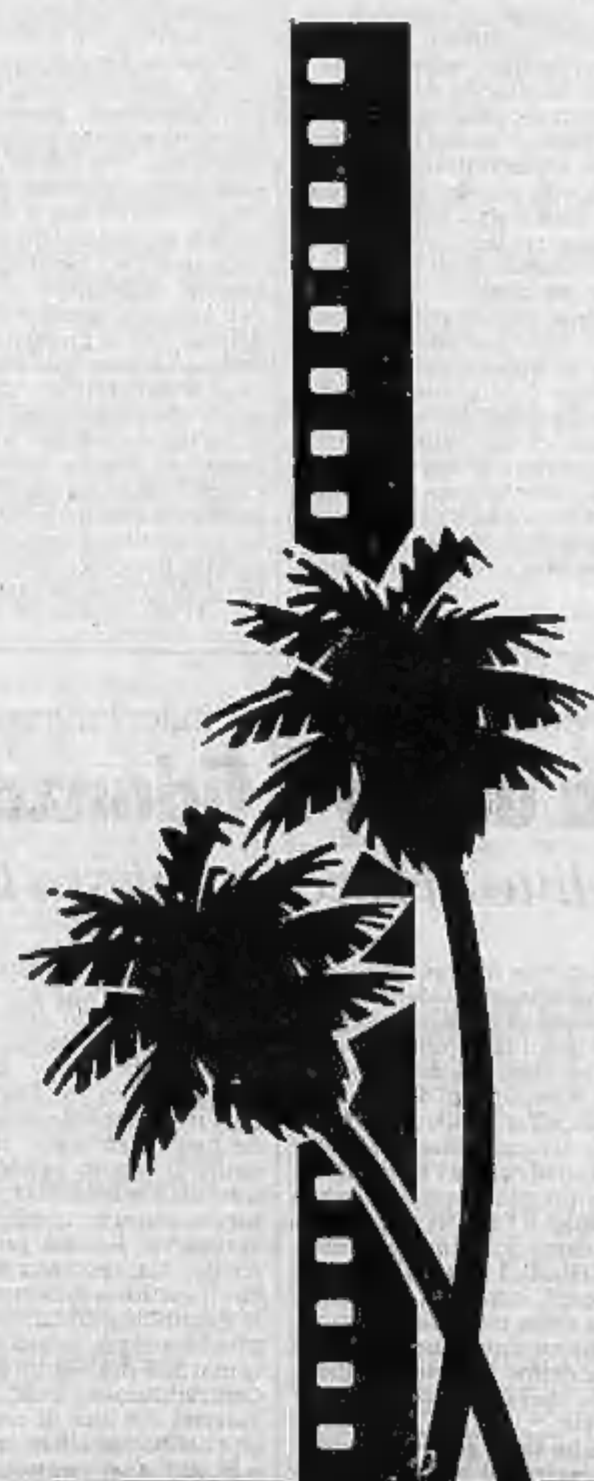
MICHELE MORGAN SALVATORE CASCIO

e il produttore

ANGELO RIZZOLI

per

StanNo TuTti
Bene



43° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI CANNES

Avvistato lungo la costa livornese: è lungo sette metri, consigliata la massima cautela nei bagni

Allarme, è tornato lo squalo

Paura a Piombino, interviene la Capitaneria

LIVORNO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

È tornata la paura dello squalo: lungo la costa livornese ma soprattutto a Piombino, dove il due febbraio dello scorso anno fu divorato il sub Luciano Costanzo, il giorno scorso si sono ripetuti gli avvistamenti: all'isola d'Elba e persino nello specchio di mare antistante la Bocca d'Arno, fra Tirrenia e Marina di Pisa.

Adesso da Piombino, Golfo di Baratti, viene segnalata la presenza di uno squalo lungo almeno 7 metri.

«Sono stati in sei a vederlo», dice il vicecomandante della Capitaneria, Lucio Vannucchi - tutte persone attendibili, pescatori, gente che si lascia prendere facilmente dall'emozione».

La denuncia più allarmante arriva da un anziano pescatore di Baratti che ha dichiarato al delegato di spiaggia Giancarlo Cappelli: «Ho visto chiaramente affiorare lo squalo; inseguita una grossa razza che poi ha divorato. Subito dopo si è inabissato».

Nella zona, già dall'altro ieri, stazionano neianti della capitaneria di porto di Piombino. Due giorni il rimorchiatore Aquila, con a bordo uomini della Capitaneria, sta perlustrando il Golfo di Baratti, la zona della Buca delle Fate e il Pozzi-

LA MORTE DEL FIGLIO

Aggredito sotto gli occhi del figlio

LIVORNO. La fine di Luciano Costanzo, il sub divorato dallo squalo bianco in località Steilino nel Golfo di Baratti Piombino alle 8 del 2 febbraio 1989 è stata classificata dall'autorità giudiziaria come «incidente».

«L'incidente per noi è certo - dice a conclusione dell'inchiesta il procuratore della Repubblica Antonino Costanzo - in base alle testimonianze del figlio, Gianluca, di Paolo Baader, sotto gli occhi del quale avvenne la tragedia». La Procura chiuse il caso dopo aver fatto eseguire due perizie. La prima di carattere medico legale, alcuni di visceri riconosciuti come umani e sul sangue in essi ritrovato, risultato dello

gruppo del Costanzo.

La seconda perizia fu ordinata dalla magistratura sulla cintura di piombo, sulla bombola e le pinne del sub: furono riconosciuti chiaramente i segni dei morsi dello squalo. Inoltre, per fugare qualsiasi sospetto, il giudice fece sottoporre a perizia balistica gli indumenti e l'attrezzatura del Costanzo. Questo accertamento venne eseguito dall'artefice Alfonso Celso, Firenze, autore fra l'altro della perizia sulla sciagura di Ustica. Celso stabilì che da quei resti risultava alcun segno d'esplosione, come qualcuno ipotizzava inizialmente, per escludere la tragica fine di Costanzo nelle fauci dello squalo bianco. [o. m.]



no, dove sono avvenuti gli avvistamenti. Prosegue il guardiamarina Vannucchi: «Si deve agire con molta cautela, trattandosi di stabilire se siamo di fronte a uno squalo, oppure se siamo in presenza di uno squalo elefante, abbastanza frequente in questa zona, in cui non pericoli inghiottito soltanto il plancton».

Comunque la capitaneria corre ai ripari. È stato emesso un comunicato di allarme squali. Parla il numero uno avvistamenti nella zona e soprattutto gli esemplari in corso di identificazione di circa 7 metri di lunghezza, che aggira

nella zona di Baratti. La capitaneria «consiglia la massima cautela nella balneazione e nel passaggio di natanti nella zona» ed ammonisce «attenersi ai consigli già impartiti per ridurre i rischi di incontri con esemplari marini potenzialmente pericolosi».

Il termine «squalo» non compare mai nel comunicato ma è facile intuire come il pericolo di chi legge quelle righe corra subito al «killer del mare» che divorò sotto gli occhi del figlio e di un amico, il sub Luciano Costanzo. Dicono infatti i pescatori di Piombino che «Oscar», così lo squalo bianco di Baratti viene soprannominato, è stato av-

vistato altre volte. Solo psicosi? C'è chi sostiene che il passo del «killer» questa stagione è particolarmente numeroso: gente impressionabile sarebbe facile preda di avvistamenti di paura.

Alcuni squali sono stati avvistati, ma non identificati, nei giorni scorsi nello specchio di mare fra Tirrenia e Marina di Pisa. I pescatori che hanno visto questi incontri hanno tirato in tutta fretta le loro reti. All'isola d'Elba più frequenti gli incontri e le catture. Recentemente uno squalo elefante è rimasto impigliato nelle reti dei pescatori di Cavo; due altri squali (innocui) sono stati presi

a Rio Marina; un altro è stato catturato a Fomonte e l'ultimo a Marciana Marina. «Si tratta di squali pericolosi, ma come si fa a distinguerli? Per questo si raccomanda la prudenza - dicono la capitaneria - in un incontro con uno di questi pesci può essere serie conseguenze a causa della sola paura che ne può derivare». In questo par di capire, l'intento allarmante della capitaneria, che nel di Piombino, anche se all'Elba c'è chi giura sulla presenza dello squalo di fondo, come i pescatori locali chiamano il pesceca-

avvistò vicinissimo alla barca uno squalo che passò sotto il piccolo scafo. Recentemente un altro pescatore, Celso Taggi, di Marciana, assistito da un pescatore emerso per divorare un pesceca - un branco di sardine - «Quello era uno squalo con i denti - ha dichiarato - ci ha ucciso».

Gli squali, dicono all'Elba, in questa stagione ci sono sempre stati. I pescatori ricordano che anche in passato, quando era in attività la squala, avvenivano degli avvistamenti. Grossi esemplari di pesceca sono stati catturati.

perché gli avvistamenti di squali si sono fatti più fre-

quenti negli ultimi anni? La scienza non ha elementi - cui pronunciarsi tuttavia i pescatori dicono che il mare è più caldo, che c'è più plancton che in passato; che insomma il mare sta cambiando. Altri pescatori sostengono che questi fatti sono sempre avvenuti. Anzi, Mettersi, dell'isola d'Elba, cinque anni fa visse una drammatica avventura: fu attaccato, durante la pesca in barca, da uno squalo. Il pesceca sedotto addirittura la poppa dell'imbarcazione che grazie alla potenza del motore poté portarsi in salvo il marinaio.

Omero Maccarini

Per i brigatisti

Delitto Ruffilli chiesti 11 ergastoli

FORLÌ. Omicidio del senatore Roberto Ruffilli: il pm Roberto Mescolini ha chiesto 11 ergastoli e un'assoluzione per i brigatisti imputati.

Il massimo della pena riguarda i coniugi Fabio Ravelli e Maria Cappelli, Stefano Minguzzi, Franco Grilli, Tiziana Cherubini, i coniugi Rossella Lupo e Franco Galloni, Antonio De Luca, Daniele Benigni, Marco Venturini, Vincenzo Vaccaro perché colpevoli di tutti i reati, attentato, omicidio, porto abusivo d'armi, ricettazione, furto, falsi sinistri sotto il vincolo della continuità.

Per Fulvia Materazzo, ex infermiera di 29 anni, il pm ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto, perché la perizia non ha confermato con certezza che i capelli trovati sulla Renault serviva per la fuga dei brigatisti fossero suoi. Fulvia Materazzo non potrà tornare libera perché tutti gli altri imputati (escluso Antonio De Luca), hanno una condanna per banda armata, che va dai 13 ai 16 anni. (Ansa)

Morto immigrato

Tre vittime nello scontro tra moto

BERGAMO. Un immigrato marocchino, Mohammed Errakaz, 32 anni, e due ragazzi di Cologno al Serio, Simone Regantini e Christian Alessandrini, rispettivamente di 18 e 17 anni, sono rimasti uccisi ieri in un incidente stradale sulla provinciale di Ugnano. Il ciclomotore di cui Errakaz guidava insieme con un connazionale, Lolodi Lazah, 32 anni, è stato investito in pieno dalla moto guidata dai due italiani.

L'urto fu violentissimo. I quattro ragazzi sono stati scagliati sull'asfalto. Il giovane marocchino, riverso sul selciato, è stato travolto da un'auto che è morto sul colpo. Erano le 23.30. Lazah, immediatamente soccorso, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Bergamo in gravi condizioni. I medici non hanno sciolto la prognosi.

Non è ancora stata ricostruita la dinamica dell'incidente. Lo scontro tra le due moto è avvenuto su un rettilineo dove il traffico è solitamente assai intenso. (la. p.)

I piloti sono senza colpe, non erano stati istruiti sul sistema antighiaccio

Disastro Atr, troppe le negligenze

Il pm chiede 4 anni di carcere per gli imputati

COMO. Otto condanne, per complessivi anni e reclusione, sono stati chiesti dal pubblico ministero Luigi Bocciolini nel processo in corso al tribunale di Lecco per il tragico schianto del 15 ottobre 1987, quando l'Atr 42 diretto da Milano a Colonia precipitò sui

monti del Comasco, causando la morte di trentasette persone fra membri dell'equipaggio. La richiesta di condanna di Bocciolini è giunta al termine di una requisitoria durata poco meno di due ore.

«Il disastro poteva essere evitato se tutti, Aerospaziale, Ati, Rai e Civilavia avessero operato senza negligenza, e avessero cioè capacità, esperienza o conoscenza per informare i piloti», ha detto Bocciolini.

Considerato, poi, ha proseguito il pm, che in precedenza negli Stati Uniti c'erano stati due incidenti causati dalla formazione di ghiaccio.

La pubblica accusa ha battuto a più riprese, nel corso del suo intervento, il tema della ne-

gligenza. Bocciolini ha posto tutti gli imputati sullo stesso piano.

«Ciascuno di loro in questa vicenda ha pari responsabilità», ha sostenuto il magistrato. «I piloti? Possiamo anche aver sbagliato qualche manovra, ma dimentichiamoci in quale situazione di emergenza si sono venuti a trovare. Solo che i piloti non erano stati informati della possibilità di formazione di ghiaccio e delle misure da prendere per uscire dalle condizioni di stallo».

Una mancanza di informazione quanto a negligenza, a detta di Bocciolini, considerato che c'erano dei precedenti. In seguito agli incidenti accaduti negli Usa c'era infatti stata una riunione a Tolosa, studiata le modifiche da apportare al sistema antighiaccio.

«L'Atr 42 dopo le modifiche era un velivolo a posto - ha continuato il pubblico ministero - Nessuno però aveva provvedu-

to ad avvertire i piloti dell'Atr 42 Milano-Colonia che il sistema antighiaccio doveva essere acceso al momento del decollo».

Il magistrato ha concluso: «Potrei chiedere anche una condanna fino a vent'anni per ogni imputato, tenuto conto del numero delle vittime».

Tuttavia su ogni accusato grava soltanto una parte di colpa. Dunque chiedo, per tutti, la condanna a quattro anni di reclusione.

Quando sono giunte le richieste Bocciolini, si era erano presenti l'ingegnere francese Jean Crech, alto dirigente dell'Aerospaziale, responsabile del programma Atr 42 e padre del Concord, e Vittorio Fiorini (dirigente del Registro aeronautico italiano). Per le compagnie c'erano Vincenzo Calcaterra (dirigente di Civilavia); Settimio Morselli, Adriano Pacarid e Ettore Grion (dirigente dell'Ati). Assente, in quanto ammalato, Pier Camillo Brazzola, dirigente di Civilavia.

La responsabilità penale do-

Marco Marelli

NOTIZIE FLASH

Londra, l'asta dei cimeli del Duce

LONDRA. L'asta dei cimeli di Mussolini bloccata dal governo italiano nel marzo scorso a Londra, si farà. Alcuni documenti di cui l'archivio di Stato rivendica la proprietà. Questa l'indicazione emessa ieri da una fonte vicina al governo di Londra, dopo una perizia eseguita da alcuni esperti italiani presso la casa d'asta londinese Phillips.

Il 31 Poste aperte alle 11 di sera

ROMA. Per la sola giornata del 31 maggio gli uffici postali prolungano l'orario di servizio accettando raccomandate fino alle 21, per agevolare chi non avesse ancora spedito la dichiarazione dei redditi. (Agi)

Trovato l'autista rapito con il camion

CATANZARO. Un autista, Carlo Mascolo, 22 anni, è stato sequestrato martedì notte insieme al suo automezzo sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. È stato trovato ieri pomeriggio dai carabinieri, legato e imbavagliato a bordo del camion. Rapinato il carico, bovini, per un valore di un'ottantina di milioni. (Ansa)

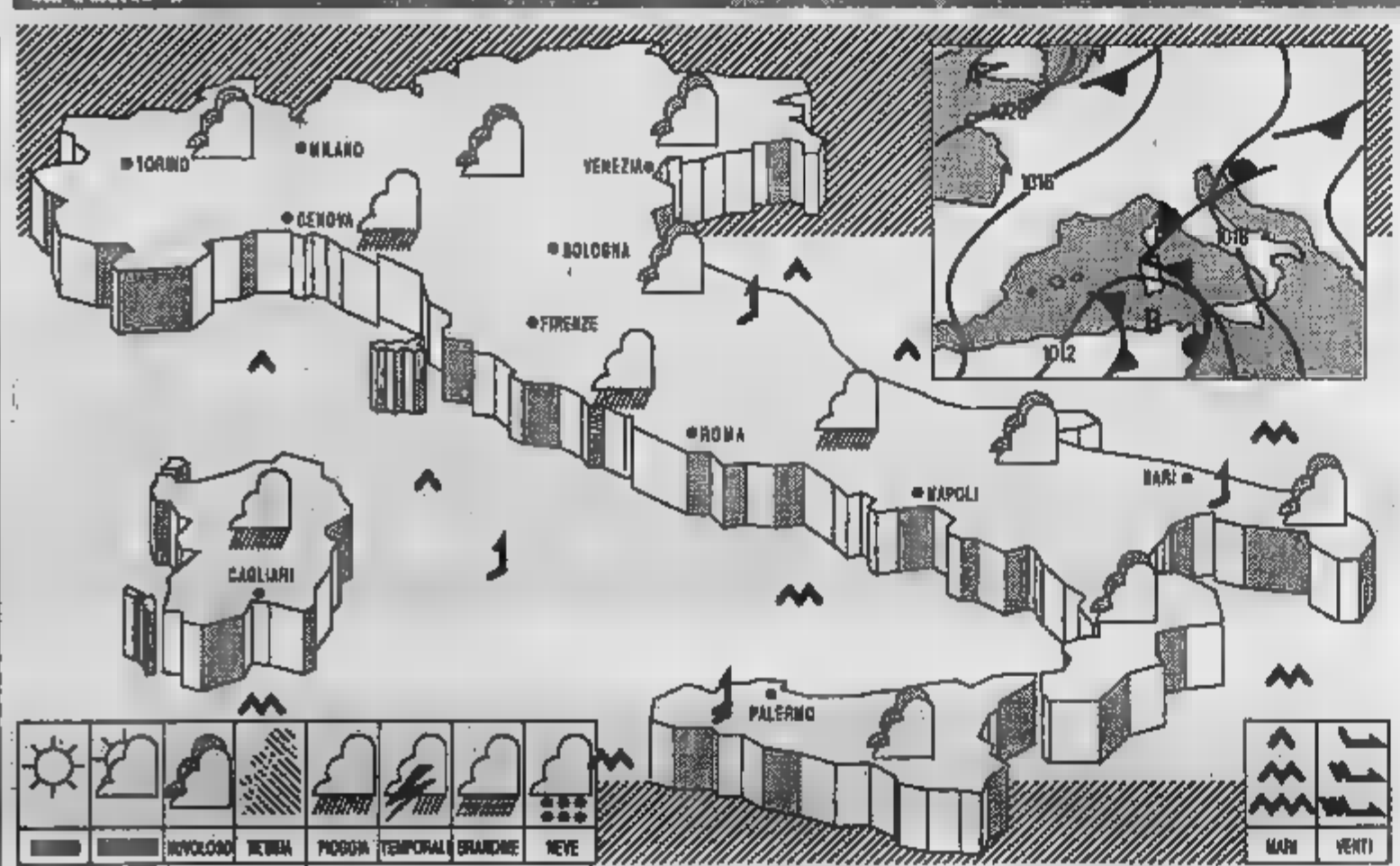
Impuniti 100

LUCCA. Il 100 per cento delle infrazioni al codice della strada rimane oggi impunito. Lo affermano gli uffici di traffico riuniti a convegno a Viareggio. L'altissima possibilità di farla franca è all'origine del disordine nella circolazione. Fra le nuove misure suggerite, la patente provvisoria revocabile in caso di ripetuti incidenti, la patente a punti per eliminare i «pericoli pubblici» al volante e la legge che istituisca un corpo di ausiliari da affiancare ai vigili urbani per multare i «pirati della strada». Fra le infrazioni più frequenti e pericolose, il mancato rispetto del semaforo rosso. (Ansa)

anni di carcere per l'lad nelle figurine

MILANO. Condannato a anni e tre mesi di reclusione il giovane arrestato due mesi fa all'aeroporto di Linate perché trovato in possesso di un migliaio di decalcomanie di «Batman» con tracce di «Lsd» mescolate all'adesivo sul retro delle figurine. Emanuele Salvatore, operaio, 19 anni, di Prato (Firenze) era appena arrivato a Milano - volo da Amsterdam. Dopo la sentenza è stato scarcerato. (Ansa)

IL TEMPO



SITUAZIONE: sull'Italia si va stabilendo un flusso intenso di correnti calde umide, provenienti dall'entroterra africano.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni stratificate, più quello settentrionale, sulla Sardegna e sull'Appennino centrale, con precipitazioni sparse che, specie al Nord ed in prossimità dei rilievi potranno assumere carattere di rovescio temporale.

VENTI: ovunque da Sud-Sud-Est (da moderati a forti sulle isole maggiori) e sul basso versante tirrenico; moderati su tutte le altre regioni.

NOTE: molto mosai, tendenti a uggiosi, i canali della Sardegna e la Sicilia ed il settore Ovest del Tirreno centro-meridionale; generalmente mosai gli altri mari.

ITALIANE			
Bologna	12-23	Firenze	15-29
Venezia	15-28	Pisa	14-27
Trieste	16-24	Ancona	15-25
Venezia	16-25	Perugia	14-25
Milano	13-26	Parma	10-25
Torino	14-22	L'Aquila	11-25
Cuneo	14-19	Roma Urb	17-31
Catania	16-27	Roma Flum	17-30
Bologna	16-25	Campobasso	13-22

CITTÀ ESTERE			
Amsterdam	9-20	Londra	12-23
Stoccolma	20-25	Parigi	10-23
Barcellona	18-28	Los Angeles	18-29
Berlino	8-22	Madrid	11-25
Bruxelles	12-20	Montreal	3-12
Buenos Aires	4-17	Mosca	7-15
Copenaghen	8-15	New York	5-18
Dubino	9-16	Pechino	5-21
Frankfurt	10-21	Rio de Janeiro	22-34
Ginevra	11-28	Sydney	15-16
Helinski	11-28	Tokyo	17-22
Honolulu	22-29	Varavia	8-22
Il Cairo	19-33	Vienna	12-24

IL MAGNUM PHILIPS 46" H 3 VOLTE PIU' GRANDE DI

MISURA REALE cm 70



MISURA REALE cm 93



PHILIPS



SCHERMO ALMENO O: CHE MONDIALI!

**LO PUOI VINCERE
PARTECIPANDO AL
CONCORSO PHILIPS!**

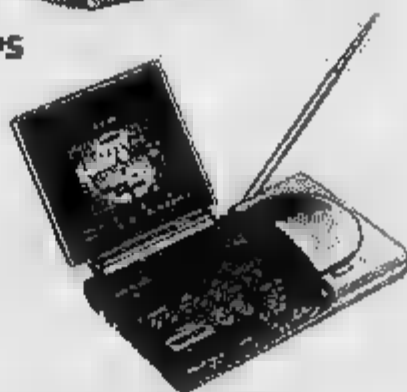
**ACQUISTA
UN PRODOTTO
DEI CAMPIONI:**



VIDEOREGISTRATORI PHILIPS



VIDEOCAMERE PHILIPS



TELEVISORI A CRISTALLI LIQUIDI PHILIPS



PERSONAL COMPUTERS PHILIPS

**E VINCI
ALLA GRANDE**

- **50 MAGNUM**
- **100 BIGLIETTI DI FINALE
DEI MONDIALI**
- **1000 RADIOLINE DIGITALI**

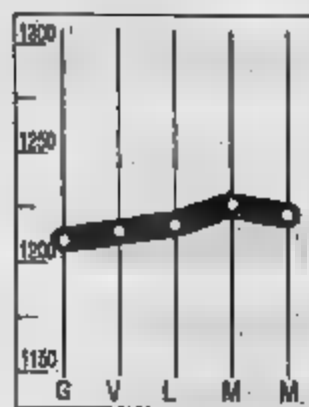
I NUOVI MAGNUM PHILIPS

Il TVColor schermo gigante ha raggiunto con Philips prestazioni eccezionali: il nuovo Magnum, grazie all'elevata qualità audio e video, offre un'ampiezza di spettacolo e un coinvolgimento senza precedenti anche a un folto gruppo di tifosi.

- 41 e 46 pollici
- 60 programmi memorizzabili
- Suono stereo hi-fi 2x20 w con surround
- Visualizzazione funzioni sullo schermo
- Televideo
- Ingressi S-VHS
- Dimensioni (LxAxP) cm 99x138x53



PHILIPS



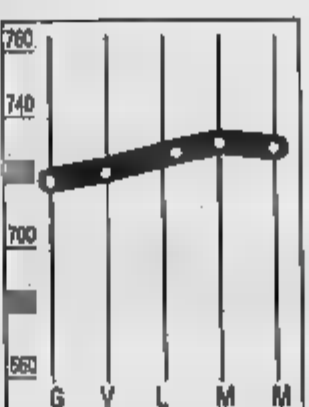
DOLLARO

1222,400
Dollaro in flessione dopo una fase di risalita. La valuta Usa si è fissata ieri a 1222,400 lire contro le precedenti 1228,225 lire. A Francoforte ha chiuso a 1,6639 marchi contro gli 1,6720 marchi della vigilia.



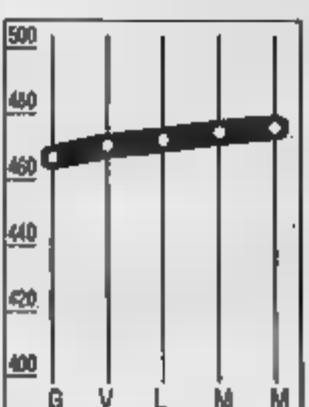
MARCO

733,910
marco scende ancora sul mercato valutario italiano. La divisa tedesca ha chiuso ieri la seduta a 733,910 lire, in leggero calo rispetto alle 734,750 lire del fixing ufficiale della riunione precedente.



COMIT

-0,22%
Seduta di assestamento a Piazza Affari: dopo sette rialzi consecutivi, la riunione di ieri ha fatto registrare una lieve flessione. L'indice Comit è passato infatti da 733,33 punti di martedì a 731,72.



INFLAZIONE

+0,34%
Ristratto bene intonato, con l'indice Ibi a quota 476,72. A tirare il gruppo sono ancora Pop. Milano (+0,71%), Pop. Lino e Varese (+0,62%) e Cred. Berg. (+2,35%). Resistente Pop. Novara (+0,05%).

LA STAMPA ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 24 Maggio 1989 - 13

Una vigilia di fuoco per le nomine bancarie; i giochi politici si fermano a metà

Sulle «Bin» Nobili sceglie in casa

Per il Credit testa a testa tra Graziosi e Cassaro

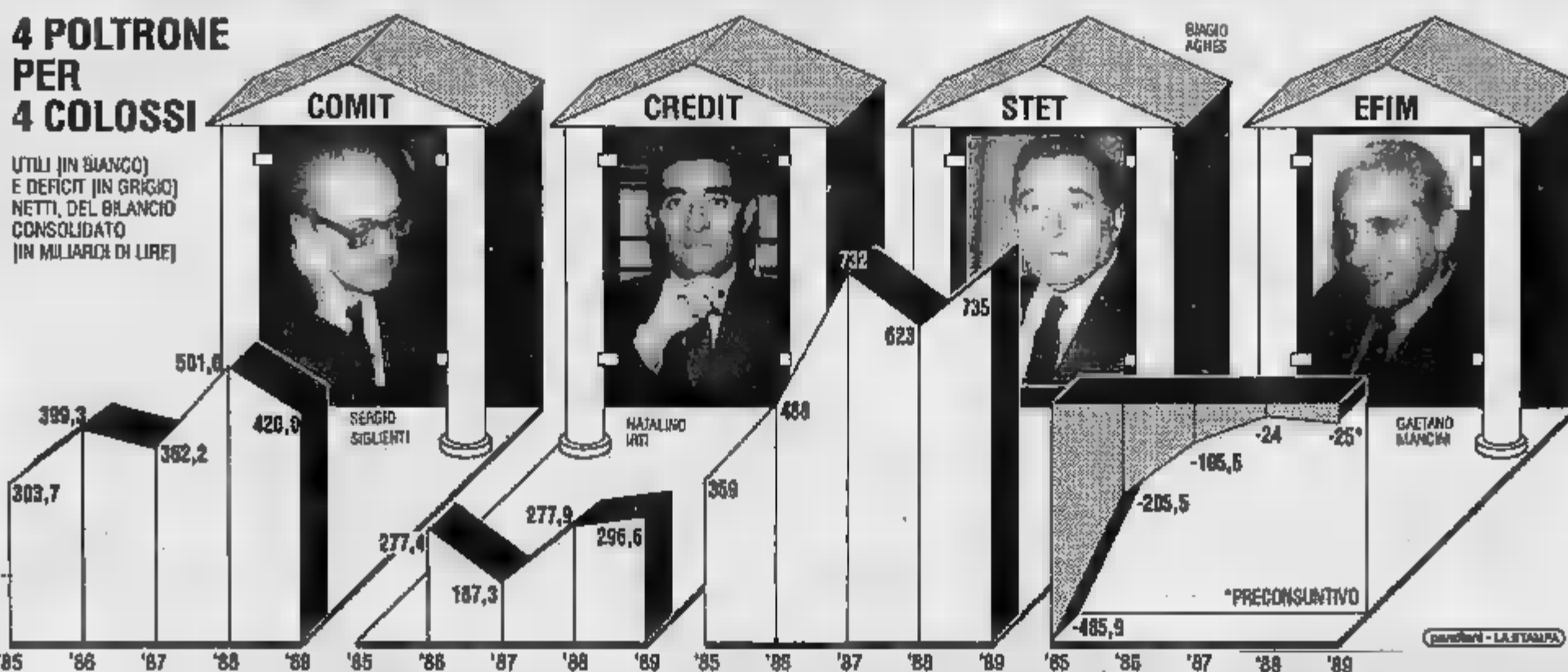
MILANO. La mano di Roma sulle Bin milanesi si è fermata a mezza strada. Se non ci saranno sorprese, sempre possibili all'ultimo minuto, va dato atto al presidente dell'Iri, Franco Nobili, di aver saputo con abilità dribblare tra imperativi scogli, riuscendo alla fine a tener fede il criterio di nomine interne o para-interne, anche se rimane il grave precedente della palese intrusione dei partiti, che peserà non poco sui destini dei due istituti.

E' vero che sono due illustri vittime, il presidente uscente della Comit, Enrico Braggiotti, e Lucio Rondelli il quale lascia una banca che, per più di una ragione, è sempre stata considerata la «cassa banca». Ma le nomine nuove seguono più o meno il vecchio criterio, soprattutto alla Commerciale dove entrano due «interni». Alla presidenza sale, infatti, l'attuale amministratore delegato anziano Sergio Siglienti, Mario Arcari diventa seniore, ossia primo dei due amministratori delegati, e viene affiancato da Luigi Faust, 61 anni, da 42 anni alla Comit dove è direttore centrale per il servizio crediti. Questo significa che, riconfermato, potrà continuare a sedere nel consiglio Comit Leopoldo Pirelli, il quale si era riservato ogni decisione alla vigilia degli eventi.

Diversa la situazione del Credit Italiano, sul quale la battaglia ancora infuria in queste ultime ore. Il comitato Iri si riunisce oggi alle ore 13 (l'assemblea del Credit è fissata per il pomeriggio) e solo allora sarà possibile conoscere il verdetto. Le ultime voci parlano di Renato Cassaro, direttore finanziario dell'Iri e consigliere del Credit, nella carica di nuovo amministratore delegato a fianco di Pier Carlo Marengo. Cassaro non è una designazione stretta interna, è interna all'Iri ed è persona che ha uso di finanza. E' certamente più interna di Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet. Graziosi, tuttavia, non è ancora tagliato fuori dalla competizione, appoggiato vi-

4 POLTRONE PER 4 COLOSSI

UTILI (IN BIANCO) E DEFICIT (IN GRIGIO) NETTI, DEL BILANCIO CONSOLIDATO (IN MILIARDI DI LIRE)



gorosamente da parte della dc. Nella logica della spartizione, Cassaro si può definire democristiano? Probabilmente no. E perché, sul Credit, il quadro resta incerto.

Se una considerazione, melanconica, si può fare, è che al Credit Italiano nessuno dei direttori centrali che erano in predicato per diventare amministratori delegati prima che il governo imponesse all'Iri la seconda convocazione, e dichiarasse il suo editto ad introdurre (ossia Gianni Testoni o Egidio Giuseppe Bruno) è uomo di tessera. Un fatto che dovrebbe escluderli dalle rose dei candidati.

Non bisogna infatti dimenticare che Luigi Faust, istantaneamente alla carta in regola per salire ai vertici Comit, è stato indicato da Massimo Pini, che nel Comitato di presidenza dell'Iri rappresenta il partito socialista.

Il torniamo ai due grandi esclusi, sui quali è giusto fare

una distinzione. Non è un mistero che Enrico Braggiotti paghi il suo sogno di una Comit privata. Più volte egli aveva espresso tale convinzione, nel quadro di un processo di internazionalizzazione e in vista della Grande Europa: vedasi il progetto Comit-Ambroveneto. Più recentemente, egli è entrato in contrasto con l'Iri per aver appoggiato Raul Gardini a trovare alleati privati, gli consentendo oggi di controllare il 51% di Enimont.

Braggiotti, dunque, cade per motivi che si possono definire istituzionali, per essere entrato in rotta di collisione con il suo azionista di controllo. Diversa la posizione di Lucio Rondelli: la sua colpa è di essere entrato nella Banca Nazionale dell'Agricoltura (un istituto a cui era stato inadempiuto preoccupava Bankitalia) feudo di Giovanni Auletta Armenise, amico intimo di Giulio Andreotti. Il dissidio non riguarda quindi l'Iri, ma il presidente Consiglio.

Sul destino di Rondelli ha pesato anche la posizione di Natalino Irti il quale, dopo aver dichiarato la disponibilità a lasciare la carica di presidente che occupa dal 1987, si è ricandidato ed ha chiamato a soccorso il partito liberale. Si dice che Nobili abbia cercato di trattare con Rondelli una vicepresidenza dotata di poteri di coordinamento sui consiglieri delegati, e la promessa di altri incarichi, ma Rondelli non ne ha voluto nemmeno sentir parlare.

A Milano, l'imminente una nuova nomina bancaria: scade, senza possibilità di riconferma dopo tre mandati, uno dei due vicepresidenti della Cariplo, Camillo Ferrari. Nel patto di governo, il posto deve andare ad un repubblicano, molto probabilmente Luigi Moscheri. Il secondo vicepresidente Cariplo, il socialista Carlo Polli, anche lui in prorogatio, è viceversa rinnovabile.

Valeria Sacchi

La maratona dei partiti

In gioco è entrata anche la Bnl
La sinistra dc preme per Agnes

ROMA. Alle Bin si cambia. Per due banche di interesse nazionale, oggi finisce un'era. Esce Enrico Braggiotti, presidente della Banca Commerciale, e Lucio Rondelli, amministratore delegato. Per i due istituti, si sono identificati con i loro nomi. Alle 13 di oggi si riunisce il comitato di presidenza dell'Iri, a cui fanno capo le Bin, per designare i nuovi vertici. L'amministratore delegato Sergio Siglienti diventa presidente della Comit, mentre il liberale Natalino Irti resta presidente del Credit.

Fino a notte inoltrata c'è stata battaglia grossa, soprattutto nella dc, sul successore di Rondelli: al centro delle trattative c'è stato il nome di Giuliano Graziosi, amministratore delegato della Stet, legato soprattutto all'ex vicesegretario democristiano Guido Bodrato. Correggiato perché lascerebbe libera la poltrona che è gola come poche, Graziosi viene tirato da tutte le parti. Oggi il Credit potrebbe essere suo, ma è circolata anche l'ipotesi di un diretto alla Bnl.

Tecnicamente, questa soluzione è diventata praticabile dopo che nel pomeriggio di ieri il consiglio di amministrazione della Bnl ha convocato per il 13 giugno l'assemblea che dovrà eleggere il nuovo consiglio da cui scaturirà, per la prima volta, la carica di amministratore delegato. Formalmente l'assemblea non è convocabile, poiché è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» lo statuto della Bnl, ma è evidente il tentativo di allargare ulteriormente la già complicata partita delle nomine. Fra l'altro, è in discussione il futuro direttore generale della Bnl, il repubblicano Paolo Savona, chiuso dal presidente Giampaolo Cantoni, socialista.

Sul possibile trasferimento di Graziosi al Credit si è discusso in una ragnatela di contatti che hanno avuto come protagonisti il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il segretario di Arnaldo Forlani e il ministro

dell'Interno Antonio Gava. A contendere il posto a Graziosi c'è Renato Cassaro, direttore finanziario dell'Iri, che è già consigliere di amministrazione.

Ci sono complessi problemi di equilibrio politico. A premere per il trasloco di Graziosi insiste la parte della sinistra dc che si richiama all'ex segretario dc Ciriaco De Mita che vuole portare l'ex direttore generale della Rai Biagio Agnes alla presidenza della Stet. Agnes verrebbe affiancato come amministratore delegato da Umberto Silvestri, oggi direttore generale, sponsorizzato da Forlani.

Per il segretario dc c'è poi in vista la vicepresidenza dell'Eni per Alberto Grotti, oggi a capo della Samim. Con Grotti entrerebbe nella giunta dell'Eni anche Antonio Senale che fa invece capo alla sinistra dc. Secondo fonti autorevoli all'interno del governo, la giunta dell'Eni potrebbe essere rinnovata nel giro di poche ore, magari domani stesso. Le stesse fonti escludono invece che sia già maturata la soluzione per l'Efim, anche se i pronostici sono tutti per il socialista Gaetano Mancini che sarebbe promosso da vice presidente e per l'andreattiano Mauro Leone che dalla Saffim salterebbe alla vicepresidenza. Qualcuno sosterrebbe che per il fatto che Andreotti controlla già l'Iri dove ha insediato al vertice Franco Nobili, ma a piazza del Gesù non manca di pronto il classico «obbediente». Ma bisogna vedere se è possibile decidere subito per l'Eni e attendere per la presidenza Efim (per la quale è competente il Consiglio dei ministri che potrebbe pronunciarsi, almeno sulla carta, già domani).

C'è poi il problema dei socialisti democratici che perderebbero la guida dell'Efim, finora affidata a Rolando Valiani. Ma probabilmente è sufficiente garantire la vicepresidenza dell'Iri per Bruno Corti (già in comitato di presidenza) e magari... posto in banca.

Roberto Ippolito

La scalata di Mauro Leone

Da «monello d'oro» a vice dell'Efim

ROMA. Anche a lui piace «Trottolino amoroso», il ritornello «Vattene amore», la fortunata canzone del Festival di Sanremo. La passione per la musica non è mai passata a Mauro Leone, avvocato, banchiere e già domani vicepresidente dell'Efim (salvo complicazioni). Da giovane, Leone suonava pianoforte e batteria; ora che si muove nelle aziende pubbliche a poco tempo, deve accontentarsi dei dischi.

Musica e videocassette riempiono le serate di Mauro Leone, quando, uscito dallo studio a due passi da piazza del Popolo, torna nella villa di Formello dove abita il padre Giovanni, Presidente della Repubblica. La villa, dove si ritirò quando si dimise nel 1978, è quasi un pezzo di storia. Del suo valore e delle scabbie notturne dei fratelli Mauro, Paolo e Giancarlo, definiti «tre monelli» si parla nel libro di Camilla Cederna che contribuì alla caduta di Capello dello Stato.

Ora Mauro dice di non amare le ore piccole e con gli altri due «monelli» gioca a biliardo o a carte. Al riesco ad andarci poco, ma non perde le commedie come «Harry il presante Sally». Per insediarsi all'Efim, dove da 10 anni presiede la finanziaria Saffim, ha fatto molte rinunce. «Per dedicarmi all'Efim ho trascurato la professione di avvocato, ma mi chiedo se ne valeva la pena» ha confessato agli amici. Mauro Leone, che lunedì compie 43 anni, si è occupato di processi celebri, quello del calcio-scommesse. Inoltre, ha ottenuto l'assoluzione del ministro Antonio Ruberti, giudicato come ex rettore per i lotti d'oro.

Evita di apparire candidato. Ma i maligni garantiscono che il vice in pectore dell'Efim ha insinuato scientemente l'obiettivo, considerando la presidenza della Saffim il trampolino di lancio. Pur di ottenerlo, si è detto disposto a cedere un'altra presidenza, quella del

la Banca di Marino, ma l'ha conservata visto che non c'era incompatibilità. Comunque, ha fatto fruttare entrambi gli incarichi: l'istituto di credito è cresciuto, la Saffim è diventata la cassaforte dell'Efim, gravato dai debiti, al quale sono arrivati finanziamenti per 610 miliardi dal Creditop e per 650 miliardi da due operazioni a Londra.

Bersagliato chi lo accusa di manovrare uomini e cose all'ente prima ancora di arrivare alla vicepresidenza, Leone non riesce a staccarsi l'etichetta di donnaiolo, conquistata sul campo: clamorosi flirt con attrici come Monica Gueriterra, ironizza sul fatto che «essera scitello» e assicura: «Resto a casa finché non mi cacciano».

Suoi amici sono avvocati o colleghi dell'università dove insegna diritto penale. Frequentano la politica, in testa il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, che lo sta trascinando all'Efim. Anche in questa casa i maligni hanno qualcosa da



Mauro Leone

re: sospettano che Leone si sia avvicinato al ministro dell'Interno Antonio Gava, quando sembrava che non fosse posto per un andreattiano all'Efim. Non mancano i legami con socialisti come il sindaco di Roma, Franco Carro, al quale Leone ha rimproverato che i seggiolini dell'Olimpico «azzurri» con le strisce bianche, lo stadio ha i colori della Lazio, mentre è anche consigliere della Roma. (r. ipp.)

Banche pubbliche: l'azienda presenta attività per 136 mila miliardi (+28%) e un patrimonio in ascesa

Il San Paolo conquista la pole position

E' primo per dimensioni tra le aziende di credito

TORINO. Si respira aria ■ sorpassi nel ■ bancario italiano. Ieri il consiglio d'amministrazione del San Paolo ■ Torino ha comunicato i ■ del bilancio consolidato '89. I risultati? Utile netto di 655 miliardi, con una crescita del 13% rispetto ai 5 ■ miliardi dell'esercizio precedente; attività per oltre 136 mila miliardi con un aumento del 28%; patrimonio netto di 4700 miliardi (+11%).

Dati lusinghieri ■ non inattesi dato il dinamismo e le acquisizioni (in Italia e fuori) che hanno segnato ■ della banca torinese. A questo punto, però, il comunicato della banca introduce una novità: «Il San ■ dice: si propone in termini dimensionali come il maggiore gruppo bancario italiano». Prima ■ reclamare ■ primato assoluto, ■ San Paolo attendono i conti dei rivali: il primato per dimensioni tra ■ banche italiane spettava fino all'89 alla Bnl anche se ■ profila la ■ di Cariplo, San Paolo ■ Monte Paschi.

Alla luce delle previsioni di bilancio la banca torinese ■bra in grado di garantirsi ■ primato. L'unica insidia può venire dalla Cariplo (e, magari, dalla galassia del Monte Paschi) ma un fatto sembra certo: il sorpasso ■ confronti della Bnl, complice il fattore Atlanta e i ritardi nella ricapitalizzazione della banca ■ sembra cosa fatta. Di qui l'ambizione di «proporsi ■ banca guida del sistema, dopo aver raccolto ■ all'estero (ove pochi istituti di credito nostrani hanno riscosso applausi almeno sul piano della strategia).

I primati valgono più ■ un profilo psicologico che ■ un piano sostanziale, ■ stavolta almeno due fatti vanno sottolineati. Innanzitutto ■ conti

del gruppo San Paolo ■ figurano più le attività legate alla sezione autonoma opere pubbliche (oltre 4 mila miliardi) conferite al Credip che dispone di attività per 31 mila miliardi circa. Ma il Credip, per ora, è ■ San Paolo solo al 40% e ■ conteggiato come un'azienda controllata. Inoltre, la gara dei primati cade in piena stagione delle nomine bancarie ■ può sortire i suoi effetti in un momento delicato. Diventa ■ primo in quest'occasione, insomma, può ■ peso per una riconferma ■ Gianni Zandano. Anche ■ non ■ trascurato il fatto che a favore del ■ Paolo ■ giocato ■ questi anni una sorta ■ effetto periferia. Mentre le mosse verso l'estero degli altri gruppi bancari hanno suscitato grosse polemiche, il San Paolo ha potuto godere di una sorta di «zona d'ombra» che ha favorito certi sviluppi. Ma questo ■ anche ■ di una compagine di vertice che non ha ceduto ai richiami dello scontro frontale (come accade a Siena).

E così, a livello di conto economico consolidato, il San Paolo può vantare un margine di intermediazione di ■ superiore ■ 4 mila miliardi ■ un risultato lordo di esercizio ■ oltre 1950 miliardi. Altri numeri: ■ raccolta complessiva ■ 101 mila miliardi (+25%), impieghi per oltre 65 mila (anche qui +25%) e titoli di proprietà in portafoglio per 14.568 miliardi; mezzi interni, inoltre, per 6300 miliardi (+12,5%), su si tien ■ rischi e una rete operativa di 755 sportelli in Italia e all'estero (con ■ dipendenti).

I risultati non possono ■ l' avanzata sul fronte ■ Credip o i legami con Salomon Brothers, Suez ■ Ham-

bro's. Si tratta ora di poter gestire in termini di reddito e di uomini quest'avanzata che pone ■ San Paolo all'avanguardia del sistema. I problemi, qui, non mancano soprattutto di fronte ■ salto di qualità che, dopo l'approvazione della legge Amato, ■ chiesto all'istituto: trasformazione ■ spa, crescita dei mezzi attraverso ■razioni sul capitale, la preparazione ■ quadri per operare in un ■ interno di dimensioni europee. Sempre ieri il S. Paolo ha deciso di ridurre dell'1%, del 21 maggio, il primato che passa ■ 14 al 13% e di mezzo punto il stop ■ che scende ■ 19%, adeguandosi alla recente riduzione ■ ufficiale di sconto, ■ b.l.



Gianni Zandano presidente San Paolo

Un super-presidente per la Bnl

Sarà cancellata la figura del direttore generale

ROMA. Per sapere chi guiderà la ■ Banca nazionale ■ lavoro, formato Spa, ci vorranno altri ■ giorni. Il consiglio d'amministrazione di ieri dell'istituto, infatti, ha fissato per ■ 13 giugno in prima convocazione ■ per il 14 in seconda l'assemblea ordinaria che dovrà nominare ■ nuovo consiglio di amministrazione.

Un consiglio che nasce già con un vizio di fondo. Non ■ ancora ■ pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il nuovo statuto che darà alla Bnl l'assetto ■ una Spa. Lo statuto ■ stato approvato a fine aprile, ma doveva essere pubblicato almeno ■ giorni prima della convocazio-

ne dell'assemblea per essere valido. ■ il 13 giugno, comunque, si scioglieranno i dubbi ■ circondano il futuro di Paolo Savona, l'attuale direttore generale della Bnl. ■ statuto, infatti, la sua carica scompare per lasciare il posto ■ due o ■ amministratori delegati. E non è detto che Savona sia uno ■ questi. In corsa per ■ poltrone, oltre a lui, ci sono i tre vicedirettori generali, Davide Croff, Umberto d'Addosio e Pier Domenico Gallo. I ■ amministratori, però, avrebbero ■ no poteri. Nel nuovo assetto a uscirne rafforzata sarà soprattutto la carica di presidente, cioè il ruolo ■ Giampiero Can-

toni, che si è riservato il coordinamento e la guida dell'attività di tutta la direzione centrale. ■ consiglio di amministrazione che uscirà fuori dalla prossima assemblea sarà ■ 19 membri, ■ in meno rispetto ad oggi. Dieci consiglieri verranno designati dall'azionista ■ maggioranza, il ministro del Tesoro, gli altri 9 ■ soci di minoranza. Su altri argomenti all'ordine del giorno ■ di amministrazione di ieri non è trapelato nulla. Nessuna discussione, quindi, a quanto sembra, sul fronte Atlanta. In particolare, sulle indicazioni operative che devono arrivare dalla Ban-

ca d'Italia. Né sarebbe stata sfiorata la questione ■ super- ■ su cui due giorni fa è ■ il ministro del Tesoro, Guido Carli, rivelando che la società ternana «Pacine» ricevette ■ Bnl affidamenti per 31 miliardi ■ lire in relazione alla stipula ■ accordo con un ■ di Stato in cambio per la fornitura di pezzi di acciaio fucinato. Se ■ fosse, vuol dire che Cantani ha preferito ■ proporre in consiglio argomenti così delicati in una fase in cui tutto ■ gioca sull'affidamento che il vertice saprà trovare.

Flavia Amabile

Joint venture

Traffico Piaggio Daihatsu

MILANO. Piaggio conferma le trattative con Daihatsu, la società nipponica con sede a Osaka che fa capo al gruppo Toyota, avallando parzialmente ■ notizie pubblicate dal quotidiano giapponese «Nikkei» su di un probabile accordo per la produzione in Italia di veicoli commerciali leggeri ■ il trasporto merci. «Tali veicoli - si legge in ■ comunicato della Piaggio - dovrebbero ■ equipaggiati ■ motori Daihatsu ed essere destinati ai Paesi europei. Ma subito viene anche precisato: «L'ipotesi rientra nell'ambito di diversi contatti in corso con produttori europei ■ asiatici».

A Tokyo, ieri, alle notizie ufficiali si sono aggiunte alcune indiscrezioni pubblicate dai giornali locali. In linea di ■, l'operazione dovrebbe prevedere una produzione, a partire dal 1991, di 40 mila veicoli del tipo «High zeta», il furgoncino dotato di un motore di ■ centimetri cubici. Secondo il «Nikkei», l'accordo potrebbe sfociare in uno scambio azionario ■ in ■ joint venture. La produzione prevederebbe inizialmente una quota di componenti italiane pari al ■ del totale, da ■ poi ■ all'80%. ■ metà dei veicoli verrebbe inoltre commercializzata con il marchio Piaggio, l'altra con quello Daihatsu.

La società italiana ha comunque precisato che si tratta solo di illazioni senza alcun fondamento. «L'accordo - ha fatto eco un portavoce della Daihatsu - non c'è ancora, ■ nulla è stato deciso sul tipo di cooperazione e sui modelli da produrre. «Da tempo - ha poi aggiunto - cerchiamo uno sbocco produttivo in Europa, ■ vista ■ mercato unico del 1993, e la Piaggio potrebbe essere un partner ideale».

75 1.6 IE: UN'INTELLIGENZA SUPERIORE ALLA MEDIA.



CONTROLLO ELETTRONICO TOTALE.

75 1.6 IE: un'intelligenza che difficilmente trova riscontri nella sua categoria. Infatti l'iniezione elettronica Motronic sequenziale, unita al variatore di fase, consente ■ controllo elettronico totale. Tutte le funzioni sono comandate da un microcomputer per ottenere in ogni situazione le più elevate prestazioni con minimi consumi. Ma l'intelligenza della 1.6 IE ■ ferma qui: ■ avanzata ingegneria motoristica ■ unita alla proverbiale linea a cuneo della 75 e ad uno styling dove ogni dettaglio ■ pensato per offrire il massimo comfort. 75 1.6 IE: prezzo di listino chiavi in mano 22.590.000 lire.



75. SCELTA DI POTENZA.

La lira sempre super nello Sme

Oro, panico a Londra gli arabi vendono e il metallo crolla

ROMA. Ancora una giornata di panico sui mercati dell'oro. In Europa il metallo giallo ha perso oltre 10 dollari rispetto alle quotazioni di martedì e soprattutto di massicci ordini di vendita provenienti dal Medio Oriente dove le tensioni territoriali si surriscaldano; una gigantesca speculativa che ha riversato sul mercato londinese ben 18,75 tonnellate di oro. A Londra, il metallo prezioso è stato fissato nel pomeriggio a 364,50 dollari l'oncia contro i 375,10 del corrispondente fixing di martedì. Ma il metallo ora sceso ancora più in basso al fixing del mattino quando per fissarne il valore a 363,25 dollari l'oncia c'erano volute ben due ore e mezzo, un tempo record per la cerimonia londinese. A Milano, l'oro è stato quotato a 14.420 lire al grammo (contro i 14.850 di martedì) pari a 366,88 dollari l'oncia (contro i 375,98 precedenti).

I massicci ordini di vendita dal Medio Oriente sono giunti sul mercato subito dopo l'apertura delle piazze europee facendo immediatamente invertire senso di marcia al metallo giallo che si era avviato su una quotazione di 375,25 dollari. Gli ordini di vendita hanno prepotente il terreno ad una serie ininterrotta di liquidazioni che hanno spinto il prezzo dell'oro fino ad una punta minima di 361,50 dollari, livello al quale è registrato interesse sul fronte della domanda. Al calo è stato improvviso e ci ha colti di sorpresa, ha commentato l'operatore di Zurigo aggiungendo che si spallata ribassista ha trovato terreno fertile nella recente incapacità del metallo prezioso a scavalcare la soglia di resistenza tecnica dei 378 dollari.

Secondo alcuni operatori i proventi delle massicce vendite di oro operate da investitori arabi avrebbero preso la via del obbligazionario statunitense con acquisti di titoli del Tesoro Usa, che hanno subito un'impennata in apertura di seduta, subito dopo che l'amministrazione statunitense ha riferito di un forte ribasso del 4,1% degli ordini di beni durevoli pervenuti all'industria americana in aprile. Successivamente, i prezzi dei titoli di Stato americani hanno ripiegato e sono scesi di sotto dei livelli di martedì.

Il brusco tracollo dell'oro non ha trascinato gli altri metalli preziosi: l'argento è stato fissato a Londra a 5,0950 dollari (contro i 5,1250 di martedì) mentre il platino, sempre a Londra, ha fatto segnare un fixing pomeridiano di 498,75 dollari (contro i 497,85 precedenti).

L'improvvisa bufera ha anche risparmiato i mercati valutari. La lira ha continuato a dominare le valute dello Sme, mentre il dollaro è scivolato sull'onda realizzata dopo l'avanzata di martedì. La nostra moneta così è sotto pressione il franco francese, fissato a Milano a 218,15 lire contro i 213,18 di martedì, che segnava il limite minimo d'intervento in sostegno della divisa francese. Anche ieri mattina la Banca d'Italia è tornata a acquistare franchi francesi al fixing per un ammontare di 60 milioni di franchi sui 211 milioni ufficialmente scambiati. Bankitalia è scesa in campo anche in sostegno del marco (fissato a 733,87 lire contro le 734,75 lire di martedì) acquistando 63 milioni di marchi su un totale di 107 milioni trattati. [r. e. s.]

In Piazza Affari tiene banco il caso De Benedetti. Entro giugno l'uscita dalla Sgb

Btp, Carli allunga il debito

La prima volta dei titoli a sette anni

MILANO. All'ottavo giorno Piazza Affari si fermò. Dopo sette giorni di rialzo il listino ha segnato il passo (un aumento dello 0,22% dell'indice Comit sceso a quota 731,72) anche se il giro d'affari si mantiene su livelli elevati e nessuno, almeno per ora, ritiene esaurita la corsa dei prezzi.

Due argomenti hanno tenuto banco sul fronte della finanza. Uno in arrivo dal Tesoro, l'altro quartier generale di via Giovassino, sede milanese di Carlo De Benedetti. Due fatti diversi, destinati comunque a tener banco nelle prossime settimane. Intanto, in tarda serata, giungeva una notizia gradita: il testo sull'insider trading ha superato l'esame della Camera e passa al Senato. Le leggi di riforma, insomma, si muovono.

REDDITO FISSO. Innanzitutto, il Btp. Ieri il Tesoro ha lanciato un segnale storico. La prossima asta del 30 maggio verranno offerti per la prima volta titoli a tasso fisso, il Btp, a sette anni.

Il quantitativo è modesto (1500 miliardi) il rendimento lordo è del 14,33 e quello netto del 12,52. Completa l'offerta il lancio di 2500 miliardi di Btp a quattro anni a un nominale invariato (12,5%) rispetto ad aprile e ad un prezzo di 97 lire (rendimento lordo in lieve calo dal 14,35 al 13,93 e netto da 12,53 a 12,16).

In sostanza: scendono (di poco) i tassi per i titoli a quattro anni, scompaiono le emissioni a due anni e compare il titolo a sette anni. Timida e precisa rivoluzione che riflette la rotta di Carli e del mercato. Anche ieri, infatti, i prezzi dei titoli sul mercato secondario hanno continuato a salire di trentacinque centesimi e i rendi-

menti, di riflesso, a scendere. Gli operatori sono convinti che esistono ancora margini per consolidare la manovra del Tesoro destinata a ridurre i rendimenti. E non va trascurato che i tesori stanno realizzando pingui profitti grazie alla frenata dei tassi e all'aumento del valore dei titoli comperati nei mesi scorsi. In questa c'è chi pensa che Carli potesse osare più come quantitativi. Ma, a ventiquattrore dall'assemblea della Banca d'Italia (che si terrà il 31 maggio) era meglio non rischiare e scommettere sul successo del Btp a forza. L'importante è cominciare bene.

BENEDETTI. Siamo ancora alle smentite. Ma solo sul quando. E così Carli ha potuto negare con grande sicurezza la notizia della cessione della quota posseduta in Sgb (valore 1200-1300 miliardi di lire) ha precisato che trattative esistono (e dovrebbero chiudersi entro la metà di giugno). Al di là dei riflessi sui titoli Cir (in flessione a listino e poi a recupero nel dopo) resta una considerazione: De Benedetti si appressa a tornare in pista. Una parte dei quattrini servirà ad azzerare l'indebitamento finanziario (circa 10 miliardi), il resto a investimenti legati allo scacchiere internazionale.

Tutto qui? Un De Benedetti senza debiti, di nuovo ben accetto alla grande finanza internazionale, è grande novità. E in molti parlano di possibili scopi grossi, qualcosa che vada al di là di un'Intesa Philips-Olivetti sull'informatica che potrebbe chiudersi nelle prossime settimane. L'ingresso, dietro conferimenti, del gigante olandese nel capitale del gruppo di Ivrea. [u. b.]

ANTITRUST

Sarà il governo a decidere

ROMA. Sarà il governo a sciogliere i nodi che continuano a gravare sulle nuove norme che, nell'ambito del ddl antitrust, regolano i rapporti di separazione banche e imprese.

Dopo la riunione di maggioranza, infatti, la commissione attività produttive della Camera ha proseguito l'esame del ddl approvando in sede legislativa tutti gli articoli del provvedimento e accantonando soltanto l'articolo 27, quello su cui nei prossimi giorni il governo valuterà la possibilità di presentare emendamenti.

L'orientamento sembra, comunque, quello di fare riferimento alla normativa stabilita dalla Comunità economica europea, precisando eventualmente il ruolo discrezionale che spetta alla Banca d'Italia nel decidere l'esistenza o meno di posizioni di controllo.



Il ministro del Tesoro Guido Carli

Il maxi-salvataggio degli istituti di credito allarma la Casa Bianca

Le Casse gonfiano il deficit Usa

Bush deve trovare da 90 a 130 miliardi di dollari

WASHINGTON. Si delineano più nettamente le cifre del disavanzo delle Casse di risparmio statunitensi: il segretario al Tesoro Nicholas Brady ha infatti comunicato al Congresso Usa che l'operazione di salvataggio potrebbe costare ai contribuenti un minimo di 90 miliardi di dollari fino a un massimo di 132 miliardi. Un calcolo che tuttavia non prenda in considerazione l'ipotesi più pessimista.

La Resolution Trust Corp. l'agenzia governativa che si occupa del salvataggio, ha stimato che la vendita di 141 Casse di risparmio durante i mesi di aprile, maggio e giugno costerà 45 miliardi di dollari, ovvero un

terzo del disavanzo pubblico statunitense.

Grazie a queste cifre, Brady ha dunque confermato il fatto che l'operazione di salvataggio delle Casse si collocherà al centro delle discussioni fra la Casa Bianca e il Congresso sulla riduzione del disavanzo pubblico. Le due controparti si erano infatti rimate ieri per discutere la questione, e il responsabile del bilancio della Casa Bianca, Richard Darman, aveva presentato undici diversi scenari sull'andamento futuro del disavanzo.

Secondo i dati forniti ieri dall'ufficio bilancio delle Casse Bianca il disavanzo pubblico

per il 1990 fiscale si dovrebbe aggirare intorno ai 194 miliardi di dollari, compreso il costo dell'operazione di salvataggio delle Casse di risparmio. Lo stesso ufficio prevede inoltre un deficit di 111 miliardi per il '91, 181 nel '92 o di 111 miliardi nell'anno seguente. Se si esclude il prezzo di risanamento delle Casse, il disavanzo per quest'anno dovrebbe attestarsi sui 156 miliardi, in rialzo di 10 miliardi rispetto alla più recente stima dell'ufficio bilancio del Congresso. Per il '91 mancheranno 138 miliardi, mentre nel '92 il buco sarà 130, e dovrebbe calare a 92 miliardi nel '93.

AEM

ATTIVITÀ MUNICIPALE
TORINO

avvisi di gara
Azienda Municipale
Le seguenti gare a licitazione privata per l'appalto dei lavori e forniture sottostanti:
Gara n. 10/90
Lavori di manutenzione ordinaria nelle parti accessorie della rete di distribuzione e illuminazione pubblica - Pubblica dei locali, dei relativi accessori o manutenzione delle parti esterne - Anno 1991. Importo complessivo a base d'appalto L. 170.000.000.
La gara verrà esposta con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2/78/73, n. 14.
E' richiesta alla categoria ANO 5.C.

Gara n. 11/90
Affidamento del servizio di pulizia periodica, nei fabbricati ed in proprietà, per la durata di anni tre, con inizio del 1° gennaio 1991.
I lavori sono suddivisi in 6 gruppi per un importo complessivo a base d'appalto di lire 2.226.000.000.
Le ditte potranno fare offerta per uno o più gruppi fermo restando che ad ogni ditta non potranno essere affidati più di due gruppi al prezzo più conveniente per l'AEM.

La gara verrà esposta con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2/78/73, n. 14, considerando anonima e quindi esclusa dalla gara la offerta che presentino una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte. Incrementata di un valore percentuale del 7%.
Gli avvisi di gara integrati, pubblicati a norma di legge, possono essere consultati al competente ufficio.
011/5549-3515/2517.

Le richieste di invito - una per ogni gara - redatte su carta legale e documentate secondo quanto previsto nell'avviso di gara integrato, indirizzate alla Direzione, via Bertone 48 - Torino, pervenire entro le ore 12 del 18 giugno 1990.
IL DIRETTORE GENERALE
dott. arch. Giovanni Burzio
IL PRESIDENTE
dott. Guido Pignatelli

FUMAVA DI NASCOSTO
moglie mia lo tradivano
le macchie da fumo sulla
protesi. Adesso poco
in famiglia: le macchie
se le fuma.
cllnex
IL DENTIERIFICIO

atm

Stazione appaltante: Azienda Trasporti Municipali (A.T.M.) - C.so F. Turati, 19/0 - Torino.

Mediatrice di gara Licitazione privata ai sensi dell'art. 85 del R.D. 23/05/1924, n. 827.
Caratteristiche dei servizi: Lavori di riparazione su autobus: sostituzione guarnizioni testate motore o revisione parafango laterali. Suddiviso in 6 lotti.
Requisiti di partecipazione: Come richiesto nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'A.T.M. - C.so F. Turati, 19/0 - Torino.
Domande di partecipazione dovranno pervenire - con le modalità previste nel bando di gara - alla c.a. del giorno 13/06/1990.
A.T.M. - C.so F. Turati, 19/0 - Torino.
Informazioni: Potranno essere richieste all'Area Materiale Mobili dell'A.T.M. - Via D. Manin, 17 - Torino.
IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giovanni Fava
IL PRESIDENTE
dott. Giorgio Perinetti

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto
si ricorda noto
nella esecuzione immobiliare n. 57/90, conosciuta del Tribunale di Torino, c.d. Bocca Carlo il Giudice dell'Esecuzione, disposto la vendita con incanto per il giorno 07.06.1990 alle ore 11.00 del seguente bene:
LOTTO UNICO in Chieri - Viale Cappuccini n. 20, al piano 4° alloggio composto di due camere, cucina, bagno a tegole, cantina. Prezzo base L. 32.000.000.
Esposita al prezzo base di vendita L. 500.000. Deposito per la gara L. 25.000.000.
La gara verrà esposta con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2/78/73, n. 14, considerando anonima e quindi esclusa dalla gara la offerta che presentino una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte. Incrementata di un valore percentuale del 7%.
Gli avvisi di gara integrati, pubblicati a norma di legge, possono essere consultati al competente ufficio.
011/5549-3515/2517.

Le richieste di invito - una per ogni gara - redatte su carta legale e documentate secondo quanto previsto nell'avviso di gara integrato, indirizzate alla Direzione, via Bertone 48 - Torino, pervenire entro le ore 12 del 18 giugno 1990.
IL DIRETTORE GENERALE
dott. arch. Giovanni Burzio
IL PRESIDENTE
dott. Guido Pignatelli

COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA
PROVINCIA DI TORINO
G.A.P. 10090 Tel. 011/151932-1538/932-1047
AVVISO DI GARA
Questo Comune intende appaltare mediante licitazione privata con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) ed art. 4 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni senza prelievo di alcun titolo di aumento o di ribasso ai sensi dell'art. 1 della legge n. 687/1987, i lavori di ampliamento edificio scolastico e costruzione palestra polivalente in Corso Luigi n. 79 per un importo a base di gara di L. 1.205.984.800.
La Ditta interessata dovranno far pervenire al sottoscritto Sindaco del Comune di Buttigliera Alta, nella residenza Municipale, domanda (in bollo) di partecipazione alla gara, entro e non oltre le ore 12 del giorno 4/6/1990.
Ala suddetta domanda dovrà essere necessariamente allegata:
a) una dichiarazione autentica, nelle forme di legge, di disporre della capacità economica finanziaria, di cui all'art. 17 della legge 584/77 della capacità tecnica di cui all'art. 18 della medesima legge, e di essere in grado di documentare tali requisiti a semplice richiesta;
b) indicazioni della generalità della ditta ed il suo curriculum nel settore comprendente l'opera in argomento.
Si precisa che è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 2 almeno per l'importo dell'appalto.
I lavori sono finanziati con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti pertanto, in caso di ritardo pagamento, verrà applicata la disposizione di cui all'art. 13 del D.L. 648/83.
Le richieste di partecipazione non sono, in ogni caso, vincolanti per l'Amministrazione.
Buttigliera Alta il 15/5/1990.
IL SINDACO Dott. Mario Paolo
L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
Dott. Vincenzo

ENTE FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO LEGALE
UFFICIO AFFARI LEGALI

ESTRATTO AVVISI DI GARA

In base alla vigente normativa, l'Ente Ferrovie dello Stato indica le gare a procedura ristretta, al più presto, e l'appalto dei seguenti lavori:
1) Costruzione e fabbricato L. 1.075.000.000.
E' richiesta l'iscrizione alla categoria 2 dell'A.N.C.
2) Realizzazione di tratti di binario fra le stazioni di Torino e Trofarello della linea Torino-Genova. Importo a base di gara: L. 770.000.000.
E' richiesta l'iscrizione alla categoria 1 dell'A.N.C.
3) Rinnovo della SSE di S. Damiano con l'installazione di n. 2 gruppi al ciclo da 5400 KW. Importo a base di gara: L. 1.121.537.000.
E' richiesta l'iscrizione alla categoria 16 F dell'A.N.C.
L'importo di iscrizione all'A.N.C. deve essere adeguato all'entità del lotto.

Le richieste di partecipazione alle gare suddette, corredate dai documenti prescritti dagli avvisi di gara dovranno pervenire entro il giorno 4 giugno 1990, seguita dalla sottoscrizione dell'Ente Ferrovie dello Stato - Direzione Compartimentale Torino - Ufficio Affari Legali - Via Sacconi 3 - 10126 TORINO.
Gli avvisi della gara sono pubblicati presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e nell'Albo di questa Sede.
Le richieste di partecipazione vincolano l'Ente.
IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI
dott. Vincenzo Garuti

COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA
PROVINCIA DI TORINO
G.A.P. 10090 Tel. 011/151932-1538/932-1047
AVVISO DI GARA
Questo Comune intende appaltare mediante licitazione privata con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) ed art. 4 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni senza prelievo di alcun titolo di aumento o di ribasso ai sensi dell'art. 1 della legge n. 687/1987, i lavori di ampliamento edificio scolastico e costruzione palestra polivalente in Corso Luigi n. 79 per un importo a base di gara di L. 1.205.984.800.
La Ditta interessata dovranno far pervenire al sottoscritto Sindaco del Comune di Buttigliera Alta, nella residenza Municipale, domanda (in bollo) di partecipazione alla gara, entro e non oltre le ore 12 del giorno 4/6/1990.
Ala suddetta domanda dovrà essere necessariamente allegata:
a) una dichiarazione autentica, nelle forme di legge, di disporre della capacità economica finanziaria, di cui all'art. 17 della legge 584/77 della capacità tecnica di cui all'art. 18 della medesima legge, e di essere in grado di documentare tali requisiti a semplice richiesta;
b) indicazioni della generalità della ditta ed il suo curriculum nel settore comprendente l'opera in argomento.
Si precisa che è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 2 almeno per l'importo dell'appalto.
I lavori sono finanziati con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti pertanto, in caso di ritardo pagamento, verrà applicata la disposizione di cui all'art. 13 del D.L. 648/83.
Le richieste di partecipazione non sono, in ogni caso, vincolanti per l'Amministrazione.
Buttigliera Alta il 15/5/1990.
IL SINDACO Dott. Mario Paolo
L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
Dott. Vincenzo

TORINO ESPOSIZIONI
7-11 NOVEMBRE 1990

NUOVE TECNOLOGIE 90
6° SALONE INTERNAZIONALE DELLE NUOVE TECNOLOGIE E DELL'INNOVAZIONE

I TEMI DEL SALONE 90
Dalla macchina ai sistemi
Tecniche, sistemi e componenti
verso l'automatizzazione della
fabbrica
Applicazioni industriali
dei sistemi laser

I SETTORI TRADIZIONALI
Innovazione di processo
- Componenti per l'automazione
- Sistemi per l'automazione
- Informatica dedicata all'automazione
- Soluzioni per l'automazione della
produzione
Innovazione di prodotto
- Programmi
- Soluzioni innovative
- Progetti
- Materiali e energia
- Sistemi high-tech
- Sorgenti laser potenza
- Intelligenza artificiale
- Aerospazio

IL MEETING POINT
a cura del Centro Estero
Centro di Commercio Pionieristico
Un punto d'incontro internazionale per
il trasferimento e l'aggiornamento
tecnologico:
- Università, politecnici, centri ricerca
- Area tecnologica, borsa, banche dati
- Progetti internazionali

LE MOSTRE
TORINO UFFICIO 90
9° Mostra Nazionale di Sistemi
Macchine e Attrezzature per l'Ufficio

I PARTNERS

LE GIORNATE CONGRESSUALI
7-8-9 novembre Applicazioni industriali dei sistemi laser
organizzato dall'ATA - Associazione Tecnica dell'Automobile Italiana
del CIRP - Collegio internazionale per l'Etica Scientifica dei Tecnici
Production Mécanique, con il patrocinio di:
ENEA - Ente Nazionale Energia Atomica
POLITECNICO DI TORINO
AEI - Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana
LUMU - Associazione Consulenti Italiani Macchine, Robot e Automazione
Atti convegni, seminari, giornate di studio in corso di programmazione

Torino Esposizioni
Corso M. d'Azeglio, 15 - 10126 Torino - Telefono 011/551859
Telex 221492 Torino I - Fax 011/5519864

OBBLIGAZIONI DEL 23-05-90

ITEM #	Amount	Taxes	ITEM #	Amount	Taxes	ITEM #	Amount	Taxes
PIRELLI G.P. 2.75X 85HRS	145.50	14.8				C.1.66 6.75X 74HRS	85.90	8.7
DELTA 75 85HRS	53.50	5.6	C.E.T. 16/10/83	97.55	9.9	C.1.65 6.75X 74HRS	84.95	8.7
DELTA 75 85HRS			C.E.T. 17/10/83	98.94	9.9	C.1.64 6.75X 74HRS	84.05	8.7
DELTA 75 85HRS	150	15.1	C.E.T. 20/10/83	97.55	9.7	C.1.63 6.75X 74HRS	82.90	8.7
DELTA 75 85HRS	197		C.E.T. 21/10/83			C.1.62 6.75X 74HRS	80.75	8.7
DELTA 75 85HRS	165.1	16.8	C.E.T. 18/10/83			C.1.61 6.75X 74HRS	84.05	8.7
DELTA 75 85HRS	167.90	16.8	C.E.T. 17/10/83	98.95	9.9	C.1.60 6.75X 74HRS	83.95	8.7
DELTA 75 85HRS			C.E.T. 15/10/83			C.1.59 6.75X 74HRS	81.05	8.3
DELTA 75 85HRS	298.50	30.0	C.E.T. 15/10/83	98.90	9.9	C.1.58 6.75X 74HRS	79.75	8.3

[illegible][illegible]

CCT 1/1/91	900 20	900	CCT 1/1/95	900	R.T.P. 11/50% 1/1/95	90 35	90 35
CCT 1/2/91	900 20	900	CCT 1/2/95	900	R.T.P. 11/50% 1/2/95	90 35	90 35
CCT 1/3/91	900 20	900	CCT 1/3/95	900	R.T.P. 11/50% 1/3/95	90 35	90 35
CCT 1/4/91	900 20	900	CCT 1/4/95	900	R.T.P. 11/50% 1/4/95	90 35	90 35
CCT 1/5/91	900 20	900	CCT 1/5/95	900	R.T.P. 11/50% 1/5/95	90 35	90 35
CCT 1/6/91	900 20	900	CCT 1/6/95	900	R.T.P. 11/50% 1/6/95	90 35	90 35
CCT 1/7/91	900 20	900	CCT 1/7/95	900	R.T.P. 11/50% 1/7/95	90 35	90 35
CCT 1/8/91	900 20	900	CCT 1/8/95	900	R.T.P. 11/50% 1/8/95	90 35	90 35
CCT 1/9/91	900 20	900	CCT 1/9/95	900	R.T.P. 11/50% 1/9/95	90 35	90 35
CCT 1/10/91	900 20	900	CCT 1/10/95	900	R.T.P. 11/50% 1/10/95	90 35	90 35
CCT 1/11/91	900 20	900	CCT 1/11/95	900	R.T.P. 11/50% 1/11/95	90 35	90 35
CCT 1/12/91	900 20	900	CCT 1/12/95	900	R.T.P. 11/50% 1/12/95	90 35	90 35
CCT 1/1/92	900 20	900	CCT 1/1/96	900	R.T.P. 11/50% 1/1/96	90 35	90 35
CCT 1/2/92	900 20	900	CCT 1/2/96	900	R.T.P. 11/50% 1/2/96	90 35	90 35
CCT 1/3/92	900 20	900	CCT 1/3/96	900	R.T.P. 11/50% 1/3/96	90 35	90 35
CCT 1/4/92	900 20	900	CCT 1/4/96	900	R.T.P. 11/50% 1/4/96	90 35	90 35
CCT 1/5/92	900 20	900	CCT 1/5/96	900	R.T.P. 11/50% 1/5/96	90 35	90 35
CCT 1/6/92	900 20	900	CCT 1/6/96	900	R.T.P. 11/50% 1/6/96	90 35	90 35
CCT 1/7/92	900 20	900	CCT 1/7/96	900	R.T.P. 11/50% 1/7/96	90 35	90 35
CCT 1/8/92	900 20	900	CCT 1/8/96	900	R.T.P. 11/50% 1/8/96	90 35	90 35
CCT 1/9/92	900 20	900	CCT 1/9/96	900	R.T.P. 11/50% 1/9/96	90 35	90 35
CCT 1/10/92	900 20	900	CCT 1/10/96	900	R.T.P. 11/50% 1/10/96	90 35	90 35
CCT 1/11/92	900 20	900	CCT 1/11/96	900	R.T.P. 11/50% 1/11/96	90 35	90 35
CCT 1/12/92	900 20	900	CCT 1/12/96	900	R.T.P. 11/50% 1/12/96	90 35	90 35
CCT 1/1/93	900 20	900	CCT 1/1/97	900	R.T.P. 11/50% 1/1/97	90 35	90 35
CCT 1/2/93	900 20	900	CCT 1/2/97	900	R.T.P. 11/50% 1/2/97	90 35	90 35
CCT 1/3/93	900 20	900	CCT 1/3/97	900	R.T.P. 11/50% 1/3/97	90 35	90 35
CCT 1/4/93	900 20	900	CCT 1/4/97	900	R.T.P. 11/50% 1/4/97	90 35	90 35
CCT 1/5/93	900 20	900	CCT 1/5/97	900	R.T.P. 11/50% 1/5/97	90 35	90 35
CCT 1/6/93	900 20	900	CCT 1/6/97	900	R.T.P. 11/50% 1/6/97	90 35	90 35
CCT 1/7/93	900 20	900	CCT 1/7/97	900	R.T.P. 11/50% 1/7/97	90 35	90 35
CCT 1/8/93	900 20	900	CCT 1/8/97	900	R.T.P. 11/50% 1/8/97	90 35	90 35
CCT 1/9/93	900 20	900	CCT 1/9/97	900	R.T.P. 11/50% 1/9/97	90 35	90 35
CCT 1/10/93	900 20	900	CCT 1/10/97	900	R.T.P. 11/50% 1/10/97	90 35	90 35
CCT 1/11/93	900 20	900	CCT 1/11/97	900	R.T.P. 11/50% 1/11/97	90 35	90 35
CCT 1/12/93	900 20	900	CCT 1/12/97	900	R.T.P. 11/50% 1/12/97	90 35	90 35
CCT 1/1/94	900 20	900	CCT 1/1/98	900	R.T.P. 11/50% 1/1/98	90 35	90

[illegible]

NARIO DEL 23-05-90										Chiamata ordinaria chiamata nazionale per ogni paese								
Azienda	Linea fissa	Chiamata LTA	Chiamata LTA	Mobile	Mobile LTA	Mobile LTA	Mobile LTA	Mobile LTA	Mobile LTA	Azienda	Linea fissa	Chiamata LTA	Chiamata LTA	Mobile	Mobile LTA	Mobile LTA	Mobile LTA	Mobile LTA
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000				Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000		
Enel	17.500	+ 150	78000	81700	87500	32000												

[illegible]

LA VOCE PRATER DEL PRATER

All'inizio di Milan-Benfica si sono sentite, sovrapposte alla telecronaca di Pizzul, frasi strane, irridenti. Colpa probabilmente della tivù privata lombarda che si propone di dissacrare così Italia '90: mettendo davanti i video radiocronisti burloni, se poss. alle anche comici. L'invenzione del secolo?



LACCHI «A TOKYO PER FARE IL BIS»

VIENNA. Nell'allenamento dei rossoneri al Prater la tv giapponese ha fatto la corte a (nella foto), memore del trionfo nell'Intercontinental. Il tecnico non ha deluso le attese: «A dicembre tornerò a Tokyo per vincere un'altra Coppa Toyota. Bye Tokyo». Il risultato gli ha dato ragione.

COCHI IN TV

12,05 Calcio. Un mondo nel pallone	Raiuno
13,00 Sport News, tg sportiva	Tras
13,15 Calcio. «Allà, oh, oh!»	Tras
13,45 Calcio. Amichevole Inghilterra-Uruguay, diretta	Capodistria
15,00 Pomeriggio sportivo	Raiuno
15,30 Golden Jukebox, rep.	Capodistria
15,30 Ciclismo. Giro d'Italia, 7ª tappa Fabriano-Vallombrosa	Raiuno
15,30 Calcio. Pianeta calcio: equitazione, da Caserta, con: Inim P2: hockey su pista, da Prato, partita di serie A	Raiuno
17,00 Pesca. Fish eye, replica	Capodistria

17,30 Sport vari. Basket, pallanuoto, rugby e hockey	Capodistria
18,00 Calcio. Il pallone nella rete, con Gian Paolo Ormezzano	Raiuno
18,06 Basket. Da Varese, Ranger-Scavolini, seconda finale playoff	Raiuno
18,15 Wrestling. I giganti	Capodistria
18,20 Sponsora, tg sportiva	Raiuno
18,45 Derby. Tg sportiva	Raiuno
19,00 Jukebox, replica	Capodistria
19,30 Sportime, tg sportiva	Capodistria
19,45 Ciclismo. Giroseira	Raiuno
20,00 Calcio. Vira il Mondiale	Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo	Raiuno

20,30 Spec. Campo base	Capodistria
22,00 Motori. Skipper&driver	Tras
22,10 Calcio. Speciale Coppa Campioni Italia 1	Tras
22,15 Nautica. Pianeta mare, rep.	Tras
22,30 Yachting. Alp Tour, settim.	Capodistria
23,10 Golf. Dora! Open di Miami	Raiuno
23,15 Calcio. Mond-gol-fins	Capodistria
23,15 Calcio. Vira il Mondiale	Raiuno
23,15 Ciclismo. Sini. 7ª tappa Giro d'Italia; Stasera sport, tg sportivo	Tras
23,45 Motori. Grand Prix speciale G.P. di Monaco F1	Raiuno
23,15 Hockey su ghiaccio. Chicago-St. Louis, playoff Nhl	Capodistria

LA STAMPA

SPORT

Giovedì 24 Maggio 1990 • 17

La rete di Rijkaard regala ai rossoneri la Coppa Campioni, seconda consecutiva per Sacchi e la sua squadra

Milan l'Europa è tua

VIENNA

INVIATO

La lunga notte del Prater è finita tra grida e canti, tra lacrime e gioia ed entusiasmo. Il grande clamore del calcio italiano si è concluso con il trionfo del Milan che ha scordato acciacchi e paura per centrare il bersaglio più ambito, all'ultimo assalto in stagione di illusioni e sofferenze, nella quale Juve e Napoli gli hanno negato i primi traguardi. È stato il colpo di coda di una squadra più ricca di cuore che di salute. Questa Coppa Campioni per il Milan, dopo quella vinta nel '61 a Wembley sullo stesso Benfica, nel '69 a Madrid sull'Ajex, l'anno scorso a Barcellona sullo Steaua - è il quarto sigillo di una società gloriosa. Due successi consecutivi, premiato il tifoso nazionale per numero e oia del fana. Berlusconi plauda da una notte di entusiasmo, da un successo che è anche di giustizia per club e una squadra sempre in prima linea nelle battaglie del calcio.

In un avvio di partita ricco di rispetto reciproco, con azioni solo accennate e bloccate dalle difese, primi piani per Gullit, spalla di Van Basten. Un Gullit ritrovato dopo un anno - dalla finale di Barcellona - con qualche problema per la gamba destra che di tanto muscolare. Comunque l'olandese ha offerto spunti da spettacolo. Aveva quasi dimenticato i tocchi lievi, i dribbling ondegianti, lo stacco di testa. Ma sono stati a lungo soltanto accenni, poco appoggiati da un Milan circospetto, ansioso, con Ancelotti presto sbaccato dall'arbitro Kohl che, rivelava, si sentiva entrare dura. Valdo, si sentiva ricordare con i gesti del rossonero di aver sorvolato poco prima su un fallo su Rijkaard. Incredibile che uno sperto come Ancelotti cada in ingenuità così sciocche. Ma il

viene fuori spesso quando il fisico non risponde in pieno. E la partita di Vienna ha sollevato altre perplessità sul futuro azzurro del centrocampista.

Il Benfica ha risposto al Milan ad armi pari fin dal segnale d'avvio, sorprendendolo anche per una disposizione tattica molto valida, e per le qualità di giocatori praticamente sconosciuti, come ad esempio il terzino sinistro Samuel, la riserva dello squallido Veloso, un ragazzo della Nuova Guinea che ha fatto vedere qualità atletiche notevoli. E poi gli assi: Valdo ha offerto momenti di grande calcio, e la spalla bionda, Thern, uno svedese che a Italia '90 si farà apprezzare.

MILAN

G. GALLI	6,5
TASSOTTI	7
MALDINI	6
COLOMBO	6
(80' F. GALLI)	6,5
COSTACURTA	6,5
F. BARESI	7
ANCELOTTI	6
(74' MASSARO)	6
RIJKAARD	6,5
VAN BASTEN	6
GULLIT	7
EVANI	6
ALI: SACCHI	7

BENFICA

SILVINO	6,5
JOSE CARLOS	6
RICARDO	6,5
SAMUEL	6,5
ALDAIR	6
THERN	6,5
PANERA	6
(78' VATA)	6
PACHECO	6,5
(59' BRITO)	6
HERNANI	6
VALDO	7
MAGNUSSON	5,5
ALI: ERIKSSON	7

Note: 67' Rijkaard. Ammoniti: 40' Aldair, 69' Ricardo. Spettatori: paganti 57.400, incasso 2.400.000.000 di lire circa.

veniva dall'orgoglio. Franco Baresi il quale compiva il primo affondo della gara in coppia con Gullit per ottenere una punizione a 26 metri. Gullit offriva anche il destro, il pallone rimbalzava sulla barriera. Allo scadere del tempo riusciva il primo del Milan. Partiva Tassotti in anticipo su Pacheco, toccava per Gullit e riceveva ancora palla sulla fascia destra dalla quale faceva partire il centro basso, forte, sul quale Van Basten, con la candidezza dell'arbitro Kohl, si liberava con una giravolta e una schienata. Aldair per impregnare Silvino con botta e ferrea in tuffo.

Al 49' il Milan filtrava la seconda volta nella difesa portoghese: un rimpallo con Aldair consentiva a Van Basten di lanciare Gullit al gol. Il tiro di Ruud era fin troppo spulciato per ingannare Silvino che bloccava a terra in due tempi. Il match diventava un botto e risposta, la necessità del gol aumentava la spinta corale e di conseguenza apriva le difese. Al 64' Silvino doveva lanciarsi oltre l'area per anticipare di

piè, in scivolata, lo scatto Gullit lanciato da Evani. All'ora di gioco, la pressione del Milan diventava corale, e la interruzione solo Valdo un' avanzata personale e una botta di destro (deviata da Baresi) di poco fuori a destra. Galli. Tornavano sotto i rossoneri, con Maldini e Tassotti avvolgenti, e il coraggio premiato al 77'. Van Basten, arretrato a cercar spazio, portava fuori posizione Ricardo e nel varco l'olandese infilava la palla per lo scatto Rijkaard. Rasoterra a gol con suspense per la consultazione dell'arbitro col guardalinee. Niente fuorigioco, Prater rossonero folle di gioia. Berlusconi in piedi in tribuna vip. Entrava Massaro per Ancelotti. Forze nuove per reggere il forcing avversario. Ma il Milan in contropiede metteva paura. All'80' Gullit sprecava un tiro alto il regalo dell'esusto Samuel. Il Benfica si affidava a Valdo per l'estremo sforzo, il Milan soffriva l'ultimo tiro di Rijkaard, a legittimare il trionfo.

Peracca



Van Basten vince un contrasto con il difensore lusitano Samuel Dal piede dell'olandese l'assist vincente per Rijkaard

BERLUSCONI E' UN GOL ANCHE SUO

Viva la zona, viva Sacchi, il Milan. E calci in alto anche per l'Italia del pallone che ha in mano tutti i trofei europei a mondiali. La vittoria di Vienna fa storia e consente al Bologna di partecipare alla Coppa Uefa, o squadra d'una pattuglia mai così numerosa e nobile. Ma non esistesse quella maligna giocata che si chiama contro-piede, la banda Berlusconi avrebbe faticato chissà quanto prima a assicurarsi questa sospirata Coppa dei Campioni, conda consecutiva dell'era Fininvestina, quarta della complice epoca rossonera.

Che gol, il gol di Rijkaard, giunto al 77' della ripresa, frutto d'una strategia paziente e vincente la quale il Milan ha cercato la vittoria secondo concetti dettati alla filosofia arretrante dei suoi padroni. Ieri, nel brogliaccio rossonero, la voce dello spettacolo ha lasciato spazio a quella della prudenza: perché rischi inutili davanti a un avversario che interpreta il calcio con cautela esasperata? La riprova dai calciatori liberatori: Maldini e C. che hanno ricordato le fondide antichistiche, spesso determinanti di Pichichi.

Per Berlusconi una vittoria straordinaria e anche provvidenziale. Sul mitico campo del Prater, alle Grandi Inter di Helenio Herrera, il Benfica s'è trovato di fronte solo il Milan. Contro i portoghesi Eriksson (tecnico di qualità) sempre perdente quando c'è di un po' d'Italia ha giocato tutta la Fininvest che ha subito colpi durissimi negli ultimi due mesi. Non solo nel calcio, beninteso: c'è stato un ko tecnico anche sul ring dell'editoria. I calciatori sono arrivati i primi segnali d'un periodo nero, a cominciare dallo «sgarbo» di Verona. E ieri c'è voluta tutta la diplomazia di Matarrese per convincere (Berlusconi che solo coincideva bisogna parlare, Niente di premeditato. Sua Emittenza ha finto di crederci per evitare altre trappole.

La scalata Fininvest ricomincia così dal calcio. Il gol di Rijkaard è oro, proprio per queste ragioni. La prodezza ha dato un grosso significato alla stagione chiaroscura del Milan, ha avuto il merito di proiettare la squadra rossonera verso straordinari obbiettivi, soprattutto ha rilanciato alla grande il Gruppo di Berlusconi che di immagine vive e prolifera. Il Milan torna ad essere il rosello dell'impero berlusconiano, cavallo di Troia nella cittadella del pallone, vessillo da sbandierare ai politici. Tutto come prima: che rischi. E che pensieri in questo lungo periodo che ha separato la fine del campionato le della Coppa Italia (la finalissima) a Vienna.

Il Diavolo, se non ce l'avesse fatta a superare il Benfica, si sarebbe ritrovato in Coppa Uefa, alla stregua di una Atlanta qualsiasi. Pensate: significa la felice tappa di Vienna per il pianeta del biscione.

Dalle paure di Ancelotti all'addio di Galli

«Sembrava una partita stregata, invece il ciclo continua»

VIENNA

DAL NOSTRO INVIATO

E' una coppa senza magia. Il Milan rock di Barcellona s'è adeguato sui ritmi di un valzer luto. Ma è una coppa più vera, arrivata in fondo e un anno di fatica. E' così il Milan da non festeggiare neppure tanto. Oltre la porta verde dello spogliatoio si colgono poche voci eccitate e sono quasi tutte degli ospiti. Berlusconi, la corte ansiosa, dimostra quanto partecipi gioia dei re. Gli eroi sono stanchi ed escono a lunghi intervalli.

Compre Franco Baresi per primo ed è stravolto. Il viso lupo ancora più affilato. Da la parola d'ordine che tutti gli altri seguiranno. E' onesto come sempre: «Non è stata una gran partita, non è stata la finale che volevo dare alla gente arrivata fin qui. Ma abbiamo vinto infine ed è quello che conta. Strano sentire queste frasi dal capitano di un Milan orgoglioso di propagandare per il mondo pallone il verbo dello spettacolo. «Ma più di questo non si poteva dare. Il Benfica ha giocato bene, meglio di quanto avesse fatto nelle semifinali col Marsiglia. Ma non ha fatto un tiro in porta. La occasione sono state tutte».

E' stato il Milan della volontà. Baresi: «E' più difficile vincere qui che a Barcellona. Quella è la vittoria dell'entusiasmo. La coppa che mancava da vent'anni. Questa è il sacrificio. Più sofferto perché ripetere il sempre più difficile. Dalla coppa esce anche un goccio di veleno. Quando gli chiediamo la coppa Campioni lo ha rigettato anche dello scudetto rapito, Baresi ha uno scatto: «Eh, lo scudetto è un'altra cosa. Ed è una cosa meno importante. Siamo campioni d'Europa». L'amore Evani dice la verità più importante: «Questa è la coppa più meritata, quella che ci dà soddisfazione maggiore. L'altra

sembrava quasi non vera, una pioggia di gol, festival di tiri contro una squadra subito rassegnata».

L'incubo del grande splash, succeduto al sogno del grande slam, è svanito. Ancelotti confessa la paura: «Sembrava una partita stregata fino a un certo punto. Loro tiravano in porta, noi sbagliavamo le occasioni. Sapete cosa succede in questi casi. Ne siamo usciti, il ciclo continua. E' stata una battaglia e per me è stato importante averla superata. Al mondiale, mi vogliono, ci sarò».

Compare la sagoma di un altro pezzo da Novanta, una selva di microfoni. Ruud Gullit è il più felice di tutti. E' dopo un anno, è stato l'amuleto di coppa del Milan: «I compagni sono soddisfatti - annuncia - io un po' perché non è un massimo. Nel secondo tempo quasi in piedi. Prosegue: «In questa notte si sono concentrati tutti i sacrifici di un anno. Un anno difficile, a volte amaro. Non era il Milan questo, mancava la forza e la brillantezza di sempre. Ma non potevamo perdere. Abbiamo dato tutto e l'abbiamo fatta. Così come porta una grandissima squadra. Apre un siparietto melodrammatico: «Dedico questa coppa a Giovanni Galli».

Curzio Maltese

Filippo Grassia

Il boss rososonero: «Dopo aver perso lo scudetto non sapevo più cosa dire ai ragazzi»

Berlusconi: «Amarezze cancellate»

Sacchi: «Gullit ok al mondiale»

DAL NOSTRO INVIATO

Siamo entrati nella storia del calcio. Lo affermano Matarrese e Berlusconi, altri sottoscrivono, Sacchi compreso. Con due vittorie consecutive in Coppa, il Milan ha iniziato un ciclo: «Adesso - dice il presidente della Federazione - siamo pronti per l'altra Coppa, con l'augurio che attorno agli azzurri torni quella serenità che meritano. Sabato tutti a Coverciano per festeggiare questo successo e speriamo di ritrovare attorno alla Nazionale lo spirito giusto. Questo è stato una grande vittoria per il Milan ma soprattutto per il calcio italiano. Adesso il mondo ci sta guardando, dobbiamo rispondere con equilibrio, con saggezza. Spero che il comportamento dei tifosi visto al Prater si ripeterà anche nel Mondiale. Io e Berlusconi durante la partita ci siamo dati tanta energia, la tensione, era molto preoccupata, non vedeva il suo Milan. Ora sta venendo fuori l'uomo dopo il mega presidente: ha saputo superare questo avversario, da oggi Berlusconi ritorna alla ribalta. Si è fatto dal nulla, con le proprie forze, merita rispetto».

Ed ecco Berlusconi, il suo sorriso non è ancora squallido, troppa tensione, ancora troppa preoccupazione. «Abbiamo concluso bene la stagione con questa Coppa - esordisce - dopo i protagonisti in tut-

DOPO LA SCONFITTA

Eriksson: «Non dormirò»

VIENNA. Triste, amaro, Sven Goran Eriksson a fine partita. «Il Milan me lo aspettavo così, non al cento per cento, lo avevamo capito dalla visione dei filmati delle ultime sue partite. Ma neppure la Benfica è al massimo. Devo dire che i miei giocatori han fatto una buona partita, ma non è bastata. Van Basten è parso bloccato, ha però fatto da perno. Gullit ha giocato con più energia e continuità di quanto credevo fosse possibile».

Riferisce la stessa partita? La stessa impostazione tattica? «Più o meno sì, ma direi alla squadra di attaccare di più, soprattutto nel primo tempo. So benissimo di aver rischiato di prendere più gol in contropiede, ma valeva la pena. Perché una Coppa Campioni non capita spesso. Faccio i complimenti al Milan, non passerò una bella notte. Chissà quando mi toccherà di nuovo un'altra finale della Coppa più importante».

(b. p.)

te le competizioni. Credo che questa vittoria sia strameritata, se i portoghesi avessero peggiorato, sarebbe stata una beffa. L'ha meritata la squadra, i nostri tifosi, attenua le molte amarezze che ci capitano. E' stata una partita meno esaltante di quella dell'anno scorso ma contro una squadra difficile, tatticamente eccezionale, che ha praticamente impedito di esprimere il nostro solito gioco. Suona ancora più a merito del Milan avere il campo con tanta autorità. Noi abbiamo avuto tre occasioni da gol, loro nessuna. Per la prima volta il nostro calcio ha vinto tutto in Europa. L'anno prossimo ci batteremo per la Supercoppa e la Coppa Inter-

continentale a Tokyo».

Presidente, gli chiedono, non sente un rivincita dopo questa vittoria? «Vogliamo lasciarsi alle spalle tutto quanto il successo, il Milan era amareggiato per il mancato scudetto, uno in più o in meno non cambia nulla, c'eravamo rimasti male perché il calcio dovrebbe essere una scuola di vita, di sportività, invece per questi episodi era una scuola di furbizia. Fino all'incontro col Benfica, non riuscivo più a parlare coi miei ragazzi, affondavo il mio occhio personale nel pozzo ma non trovavo più acqua. Tutti noi abbiamo avuto bisogno di tempo per ricaricarci, per ritrovare la fiducia nel calcio. Berlusconi non



Il golmanier. Rikard in azione: la rete decisiva ieri al Prater

lascia, raddoppia, anzi vuole triplicare. Con la Coppa Campioni.

Sacchi dice tantissime cose. Cerchiamo di sintetizzare. «Ripetere - esordisce - è sempre difficile. La prima volta è stato bello, stavolta è meraviglioso. La gara è stata spettacolare ma il Milan ha offerto una grande prova di maturità tattica. Ha giocato in modo diverso, eppure ha creato quattro occasioni da gol, loro nessuna. Dedito la vittoria a Berlusconi, ai nostri tifosi. Abbiamo sofferto soltanto i 30' iniziali, poi abbiamo preso le giuste decisioni. I nostri avversari. Tutti i giocatori si è battuto bene anche se avevamo Ancelotti e Gullit non al meglio della condizione. Fosse

stato posto, il Milan vinceva sicuramente prima. Rued sarà pronto per il Mondiale, farà un grande campionato, sarà uno delle stelle del torneo. Io ho sempre avuto fiducia in questa squadra, l'avrò sempre. E' importante vincere partite come questa, un Milan non brillante come al solito. Sapevo che il Benfica ci avrebbe dato qualche problema ma noi abbiamo avuto pazienza e così siamo stati premiati. Abbiamo partecipato a 5 competizioni, in tre siamo arrivati primi e in due secondi. Avevamo vinto anche lo scudetto... E' tutta nell'abbraccio di cento tifosi impazziti».

Giorgio Gandolfi

CALCIO FLAM

La Colombia pareggia con il Lech Poznan

POZNAN. La Colombia ha pareggiato (1-1) con il Lech Poznan: gol del polacco Joskowicz al 24', pareggio di Rincon al 41'. La Colombia rientrerà domenica a Bologna perché si è recata direttamente al Cairo, dove sabato affronterà l'Egitto.

B: i nuovi stadi

Questi gli arbitri designati per il penultimo turno di serie B. Barietta-Brescia: Coppetelli; Cagliari-Triestina: Dal Forno; Como-Licata: Scaramuzza; Cosenza-Avellino: Beschini; Foggia-Monza: Staloggia; Padova-Pisa: Bosmo; Parma-Reggiana: Sguizzato; Pescara-Catanzaro: Iori; Reggina-Ancona: Frigerio; Torino-Messina: Pezzella.

Ti i Ures

MOSCA. Il del'Urss, Valery Lobanowski, ha reso noti i nomi dei 22 giocatori selezionati per il mondiale. Nell'elenco non figura Mikhailichenko, infortunato nella recente amichevole disputata con Israele. Questo l'elenco. Portieri: Dasaev, Chayev e Uvarov; difensori: Bessanov, Demianenko, Kuznetsov, Tsvehs, Rats, Khidiatulin, Gorkovitch e Pokin; centrocampisti: Yaremchuk, Litovchenko, Zygmantovich, Aleinikov, Shalimov e Broshin; attaccanti: Protasov, Lyut, Borodiyuk, Zavarov e Dobrovolski.

Al Modena recupero con il Montevarchi

MONTEVARCHI. Il recupero di C1, girone A (partita rinviata per infortunio all'arbitro) il Modena, già promosso in B, ha battuto il Montevarchi 2-0.

Salerno festeggia falsa promozione

SALERNO. Centinaia di tifosi sono scesi festosi in strada l'altra sera a Salerno a seguito della falsa notizia, rapidamente diffusa in città, della promozione della squadra in B per effetto della penalizzazione delle rivali attualmente in corsa. I vertici del girone B della C1. La falsa notizia sarebbe stata diffusa da alcuni «covi» del tifo organizzato e sarebbe rimbalzata da due emittenti private.

Domani a Milano Consiglio di Lega

MILANO. Si riunisce domani il Consiglio di Lega. All'ordine del giorno la determinazione degli oneri finanziari per la stagione 90-91 e la fissazione delle date dell'attività agonistica.

L'Uefa entusiasta dei nuovi stadi costruiti per i Mondiali

Finale '91: Torino e Bari

Matarrese-Milan, tregua firmata

VIENNA DAL NOSTRO INVIATO

I nuovi stadi di Bari e Torino sono candidati ad ospitare la prossima finale di Coppa dei Campioni. In sottordine, qualora fosse preferita un'altra città, sarebbero in ballottaggio per l'ultimo di Coppa Coppa. La scelta orientativa dell'Uefa non ha avuto bisogno di sollecitazioni: potrebbe lasciare intendere la presenza di Bari, città del vicepresidente europeo Matarrese. E' stata la relazione entusiastica del commissario Fifa, Neuberg, a «raccomandare» all'Uefa questi due impianti che secondo il dirigente tedesco «sono fra i migliori del mondo come architettura ed in assoluto i più sicuri per le norme di sicurezza previste per i tifosi».

Fra l'altro, in 35 anni di Coppa dei Campioni, l'Italia ha avuto l'onore di essere scelta soltanto in quattro occasioni, due volte Milano, altrettante Torino, che come valore calcistico non è certo da

delle altre due città, è invece sempre stata ignorata.

Ieri Matarrese, accompagnato da Petrucci, Campanali e Nizzola, ha partecipato al pranzo ufficiale dell'Uefa nel solito albergo esclusivo del centro di Vienna dove si è presentato il broccetto di Berlusconi.

Suoi in volto, il presidente Milan ha pressoché ignorato i giornalisti, salutandoli soltanto un paio di volte mentre Matarrese era prodigo negli abbracci e nei sorrisi. Silvio Berlusconi non ha voluto rilasciare dichiarazioni, al contrario il presidente federale.

C'è stato un incontro chiarificatore: Berlusconi - ha detto Matarrese - in merito ai sospetti sul campionato e sulla regolarità di certi atteggiamenti. Il nostro colloquio si è concluso con un abbraccio. Ho detto a Berlusconi: Sorridi, e lui ha sorriso, ha capito che c'è stata alcuna congiura. Soltanto i casi del calcio hanno provocato la sconfitta della squadra. Sono stato d'accordo con lui che certe regole federali

no sbagliate, cambiate. Gli ho promesso che studieremo un nuovo regolamento modo da attenuare gli effetti di certi episodi».

Chiaro il riferimento al 2-0 a favore del Napoli per la gara di Bergamo che è praticamente dato il via alla corsa degli azzurri verso lo scudetto. Matarrese era già consultato con i suoi esperti, orientati a ripetere gli incontri in questione, quando cioè i giocatori vengono colpiti a feriti. Eventualmente la partita verrà rigiocata a porte chiuse, proprio per punire i tifosi e per tutelare la regolarità del campionato perché gli incidenti devono cominciare a finire in campo, non sul tavolo degli organismi disciplinari.

Così Matarrese ha accennato Berlusconi che rimarrà alla guida del Milan. Lo ha affermato il presidente della Figg: «Berlusconi mi ha assicurato che non lascerà la società rososonera, non ha alcuna intenzione di dimettersi anche se può avere avuto qualche momento di scoraggiamento».

(g. gand.)

Ieri dieci gol

Porte chiuse una volta subita alla ripresa

COVERCIANO. Ieri giornata di allenamento con partitella campagnola, ruoli a soggetto e nazionali che non vedendo l'ora di tagliare la corda, la tagliavano. Avversaria la squadra primavera del Pisa. Divertimento goladoristico soprattutto per Sereno, Ferri, Viali, Carnovale, Giannini. Doppie varie e totale dieci gol azzurri e uno pisano. Questa partitella, ha detto pleonasticamente Vicini, valeva nulla. Vicini ha anche detto d'essere molto soddisfatto di come stanno andando le cose, ricordando che Coverciano è un'oasi lontana da ogni pericolo. Alla domanda: le porte resteranno chiuse anche per la terza fase che va in scena sabato alle ore 17? Chiuse anche se il sindaco di Firenze ha sentito la necessità di scusarsi con la nazionale per gli incidenti dei giorni scorsi? La risposta è stata: «Chi è così bravo da conoscere il futuro?». Vicini non gradisce affrontare l'argomento: con le porte chiuse i giocatori stanno benissimo, sono stati così comodi e tranquilli.

Dure accuse al portiere inglese dopo la sconfitta contro l'Uruguay

E Shilton si becca dello stupido

Nessuna riconoscenza per il vecchio eroe

LONDRA

NOSTRO

Un colpevole si voleva, per la derotta di Wembley davanti all'Uruguay, anche se Bobby Robson ha lanciato il sasso e nascosto la mano. Due gol creati, ha detto il tecnico dell'Inghilterra, che fingeva indifferenza e giurava addirittura che l'imbatibilità perduta, dopo 17 incontri, era una sorta di sollievo, una maniera per togliersi il peso e riprendere la al Mondiale. Bobby Robson, che non deve aver capito molto delle partite, visto che ha trovato del tutto normale la tattica dei sudamericani, nelle cui reti gli inglesi sono caduti come piovra, non ha mai fatto il nome di Peter Shilton, il portiere, l'uomo che ha beccato i due gol creati, testa di Ostolaza al 26' e punizione di Perdomo al 63'.

Ma il compenso non hanno taciuto i critici, i fuorigioco di

costumi e di calcio che non perdono occasione, sui loro tabloid, di urlare adagio e vergogna: la Nazione deve sapere, perbacco, deve guidare a distinguere il bene dal male. Stupido Shilton, ha titolato in maniera davvero edificante un quotidiano spopolare, e ci sembra che al confronto certi ruidi resocanti della stampa nostrana siano una specie di carezza di bimbo.

Il vecchio Peter ha dato chiari segni di autunnale grigiore, certo, e la cosa può che destare preoccupazione dato che i sortiti dell'Inghilterra risiedono per buona parte nelle esperienze del portiere del Derby County. Tuttavia proprio per questo, per riconosciuta fiducia nella gestia dell'eroe, ci sorprende la violenza dell'insulto: Peter Shilton, 117 presenze nella nazionale inglese, 897 partite.

Ma il compenso non hanno taciuto i critici, i fuorigioco di

valore della Patria in decine di occasioni, comprese le qualificazioni ai mondiali (nessuno incassato), non meritava un simile trattamento. Anche perché i peccati, che pure sono stati commessi, sono stati così gravi come vogliono far credere i suoi nemici di oggi, che erano poi i suoi cantori i ieri: l'Inghilterra ha perso per le papparelle del suo portiere ma soprattutto per le colpe degli altri dieci.

John Barnes, autore del bellissimo gol che al 53' ha portato al momentaneo pareggio, stop di petto e sinistro nel settemila, è stato l'unico a salvarsi nella lunga notte triste di Wembley. L'attaccante ha difeso Shilton, ma l'ha fatto in maniera così ammalante da parte da ostacolare l'osetto effetto contrario. Nessun portiere il mondo avrebbe parato quei due tiri, ha sussurrato Barnes guardandosi attorno, ed è stato



come dire che Shilton ha fatto quasi subito fuori tono. Barnes incredibile, Gascoigne bravissimo, bene tutti gli altri, una partita che l'Inghilterra avrebbe certamente vinto se ci fossero stati quei due stupidi gol, incassati l'altro mentre il gioco era saldamente sotto il controllo dei leoni in maglia bianca. Questo, in soldoni, detto Bobby Robson dopo la sconfitta, una effluza. Luoghi comuni e persino di menzogna: a meno che il tecnico inglese, che non brilla per acutezza, abbia davvero visto dominare i suoi, cioè abbia assistito ad un'altra partita. Oscar Washington Tevez, il tecnico dell'Uruguay, ad un certo punto si è persino messo a ridere. E Robson, quasi offeso, è andato su di giri dando appuntamento ai sudamericani agli ottavi: poi qualcuno pianterà.

CIAO, MONDO!

Il mercato azzurro più di un boomerang

di Antonio Ghirelli

L'ANTICIPO

La chiusura della campagna acquisti per gli azzurri, un provvedimento ispirato naturalmente dalla lodevole intenzione di sottrarre i giocatori della Nazionale ai patemi e al cicalaccio del calcio-mercato, ha sortito purtroppo l'effetto opposto. Il Baggio si è abbattuto come un meteorite sul buon ritiro di Coverciano, complicando il lavoro dei calciatori e soprattutto del loro direttore tecnico, che almeno in partenza ha perduto il vantaggio del fattore campo. Se ci fosse stato modo, invece, di annunciare il trasferimento del ragazzo dopo la conclusione dei Mondiali, la vigilia di Coverciano sarebbe turbata soltanto dalle volgarie insinuazioni di quegli inglesi e di quei brasiliani che, per provocarli, hanno rovesciato paradossalmente il mito del nostro celeberrimo gallismo.

E' difficile prevedere fino a che punto polemiche e intemperanze possano influenzare il rendimento della Nazionale nell'imminente torneo. Secondo Vicini, gli attacchi dall'esterno finiranno per cementare la compattezza del gruppo facendone una squadra, accade nel 1982. Molto dipende naturalmente dalla capacità del tecnico e soprattutto di Boniparti, rientrato a Coverciano dopo un viaggio d'affari a Parigi, di restituire gli episodi più incresciosi alla loro dimensione reali, un compito che può risultare agevole con personaggi maturi come l'eumenico Tacconi e il gaigliardo Barresi, mentre altri casi più rivelarsi più complicati. Zenga, per esempio, è stato offeso in modo grossolano e per più di

freddo, senza aver mai avuto rapporti con il tipo che si è permesso di coinvolgere nel penteggio la sua vita privata. Fortunatamente si tratta di un professionista smaliziato ed estroverso, che dovrebbe dimenticare presto il nervosismo di questi giorni.

Il caso di Baggio è più misterioso. Non so perché questo giovane campione, dotato di tanto talento e tuttavia così discontinuo, mi fa pensare ad un personaggio di Stendhal o di Piovene, un veneto chiuso in sé, un adolescente cresciuto troppo in fretta e colpito troppo presto da una popolarità. Le esitazioni di Pontello e le tentazioni della ricchezza devono aver accentuato la sua ambiguità, un'ambiguità di fondo che si coglie del resto anche nel gioco, nelle oscillazioni del suo rendimento ma che potrebbe sciogliersi domani, nel fuoco del Mondiale e ancor più verosimilmente nel clima più disteso di Torino, del clan bianconero, della grande società. Ciò che continua a stupire piuttosto è il furore di cui sembra preda Firenze, una città che già altre volte ha palesato la tendenza ad estremizzare le situazioni, smarrendo quella misura beffarda che fu la gloria dei suoi artisti e dei suoi popoli. Si è parlato, in proposito, di frustrazioni, di un oscuro senso di angoscia per la dissoluzione di ogni prospettiva di sviluppo; ma forse, se si pone mente alla criminalità dilagante nel Sud e alle Leghe imperversanti nel Nord, bisognerebbe concludere piuttosto che un delirio di autodistruzione si va diffondendo nella penisola. Il calcio, il tifo, lo spreco di miliardi e aggettivi c'entrano soltanto fino ad un certo punto.

A questo proposito, qualcuno comincia a chiedersi se la febbre localistica non possa rischiare di scalfire anche la partecipazione popolare ai sortiti della Nazionale. In fondo la maglia azzurra rappresenta pur sempre l'unità della patria, anche in un senso limitatissimo ed ingenuo, come ben sa chi ha conosciuto l'abbraccio appassionato dei nostri emigrati intorno alla squadra.

Le invettive di Pontello, le monetine di Bergamo, la rabbia degli ultras fiorentini annunciano una recessione del tifo per l'Italia?

L'ipotesi è melanconica, sol che si ricordino le incantevoli sortite di Pertini nella tribuna d'onore di Madrid e il sorriso di felicità del giocatore azzurro che lava al cielo la Coppa: una festa la gioia, folle, che rezza di festa sarebbe?

molto probabilmente queste preoccupazioni sono esagerate. La suggestione dell'anno (che non sappiamo cantare, anche se in fondo ci piace), del pallone che rotola in fondo alla rete avversaria, della bandiera tricolore che sale sul pennone più alto dello stadio, il fascino del rosso magli color del cielo trascinerebbe, ne sono sicuro, anche il senatore Bossi. In fondo Alberto Sordo, Giuseppino, nel fuoco del Mondiale e ancor più verosimilmente nel clima più disteso di Torino, del clan bianconero, della grande società. Ciò che continua a stupire piuttosto è il furore di cui sembra preda Firenze, una città che già altre volte ha palesato la tendenza ad estremizzare le situazioni, smarrendo quella misura beffarda che fu la gloria dei suoi artisti e dei suoi popoli. Si è parlato, in proposito, di frustrazioni, di un oscuro senso di angoscia per la dissoluzione di ogni prospettiva di sviluppo; ma forse, se si pone mente alla criminalità dilagante nel Sud e alle Leghe imperversanti nel Nord, bisognerebbe concludere piuttosto che un delirio di autodistruzione si va diffondendo nella penisola. Il calcio, il tifo, lo spreco di miliardi e aggettivi c'entrano soltanto fino ad un certo punto.

milmente nel clima più disteso di Torino, del clan bianconero, della grande società. Ciò che continua a stupire piuttosto è il furore di cui sembra preda Firenze, una città che già altre volte ha palesato la tendenza ad estremizzare le situazioni, smarrendo quella misura beffarda che fu la gloria dei suoi artisti e dei suoi popoli. Si è parlato, in proposito, di frustrazioni, di un oscuro senso di angoscia per la dissoluzione di ogni prospettiva di sviluppo; ma forse, se si pone mente alla criminalità dilagante nel Sud e alle Leghe imperversanti nel Nord, bisognerebbe concludere piuttosto che un delirio di autodistruzione si va diffondendo nella penisola. Il calcio, il tifo, lo spreco di miliardi e aggettivi c'entrano soltanto fino ad un certo punto.

A questo proposito, qualcuno comincia a chiedersi se la febbre localistica non possa rischiare di scalfire anche la partecipazione popolare ai sortiti della Nazionale. In fondo la maglia azzurra rappresenta pur sempre l'unità della patria, anche in un senso limitatissimo ed ingenuo, come ben sa chi ha conosciuto l'abbraccio appassionato dei nostri emigrati intorno alla squadra.

Le invettive di Pontello, le monetine di Bergamo, la rabbia degli ultras fiorentini annunciano una recessione del tifo per l'Italia?

L'ipotesi è melanconica, sol che si ricordino le incantevoli sortite di Pertini nella tribuna d'onore di Madrid e il sorriso di felicità del giocatore azzurro che lava al cielo la Coppa: una festa la gioia, folle, che rezza di festa sarebbe?

molto probabilmente queste preoccupazioni sono esagerate. La suggestione dell'anno (che non sappiamo cantare, anche se in fondo ci piace), del pallone che rotola in fondo alla rete avversaria, della bandiera tricolore che sale sul pennone più alto dello stadio, il fascino del rosso magli color del cielo trascinerebbe, ne sono sicuro, anche il senatore Bossi. In fondo Alberto Sordo, Giuseppino, nel fuoco del Mondiale e ancor più verosimilmente nel clima più disteso di Torino, del clan bianconero, della grande società. Ciò che continua a stupire piuttosto è il furore di cui sembra preda Firenze, una città che già altre volte ha palesato la tendenza ad estremizzare le situazioni, smarrendo quella misura beffarda che fu la gloria dei suoi artisti e dei suoi popoli. Si è parlato, in proposito, di frustrazioni, di un oscuro senso di angoscia per la dissoluzione di ogni prospettiva di sviluppo; ma forse, se si pone mente alla criminalità dilagante nel Sud e alle Leghe imperversanti nel Nord, bisognerebbe concludere piuttosto che un delirio di autodistruzione si va diffondendo nella penisola. Il calcio, il tifo, lo spreco di miliardi e aggettivi c'entrano soltanto fino ad un certo punto.

Diciassette sospesi in B

Una giornata al granata Sordo Tre a Lorenzini

MILANO. Il giudice sportivo della Lega Nazionale, l'avv. Arduo, ha squalificato diciassette giocatori in serie B in riferimento alla gara domenica scorsa, terza giornata di campionato. Le sanzioni più pesanti riguardano il comasco Lorenzini, sospeso per tre turni, e Laneri. Licata, ai box per due giornate.

Una giornata di squalifica è stata invece inflitta a: Argentieri (Pisa), Bolognesi e Gabrielli (Barietta), Bucaro e Listi (Foggia), Minaudo (Ancona), Centi (Como), Corino e Martini (Catanzaro), D'Addario (Reggiana), De Paolo (Cagliari), La Rosa (Licata), Mancuso (Monza), Muro (Cosenza) e Sordo (Torino).

Queste invece le ammende inflitte alle società: dodici milioni al Catanzaro; sette milioni all'Ancona; sette milioni a Messina; quattro milioni al Cagliari; tre milioni e mezzo a Brescia; un milione al Monza.

Carlo Cocchi

Bilardo e Maradona si dicono soddisfatti nonostante la stentata vittoria in Israele

L'Argentina s'aggrappa agli italiani

In rialzo le quotazioni di Caniggia, pupillo del campionissimo
Il ct elogia Sensi e soprattutto Balbo, provato come tornante

TELEVISIONE
DAL NOSTRO INVIATO

«Campeones, campeones», cantavano Maradona e compagni negli spogliatoi del Ramat Gan festeggiando lo 2-1 su Israele, dopo un anno senza vittoria, 1-0 all'Uruguay l'8 luglio '89. Pochi passi più in là, Jenei, ct romeno, aveva uno strano sorriso sulle labbra.

«Se questa è l'Argentina - ha detto Jenei - ho diritto di ottimismo», questo è Maradona, ho il dovere di essere pessimista; ma la vera sorpresa non è stato il solito centrocampo chiuso a passaggi corti, dei sudamericani, quanto la potenza di Israele.

Ognuno vede il calcio sotto un'angolazione personale. Lo

Diego & C. superprotetti

GERUSALEMME. Il muro ■■■■, il Santo Sepolcro ■■■■ via crucis le tappe del pellegrinaggio dell'Argentina prima di lasciare Israele diretta ■■■■ Valencia. Un blitz spostato dal mattino al pomeriggio poiché la Selección ha preferito raggiungere direttamente l'aeroporto Ben Gurion, senza dover rientrare in albergo. Proprio ieri, 23 maggio, era il giorno di Gerusalemme, la celebrazione dell'unificazione della tormentata Città Santa dopo la guerra del '67 e i campioni ■■■■ mondo, superprotetti dalla polizia, hanno voluto tornare nei luoghi già visitati nell'86 alla vigilia del mondiale messicano. Un viaggio misto di religiosità ■■■■ scaramanzia.

Maradona si teneva più ■■■■ tutti: nell'84, con Claudio, era stato per la prima volta ■■■■ Gerusalemme ■■■■ promesso a Dalmata, la primogenita, ■■■■ alla piccola Yamina Dinorah di far loro conoscere la ■■■■ dove nacque Gesù. [b. b.]

Ma ■■■■ Balbo, anzi è addirittura molto contento per la loro prestazione e per quella di Sensi.

«Sono entusiasta del primo tempo: abbiamo giocato all'attacco come dobbiamo, facendo girare il pallone, con triangolazioni precise, in velocità», si accalora, dimenticando una botta al piede destro che ieri ha curato con impacchi di ghiaccio e con una passeggiata in piscina, dando le prime lezioni di nuoto alle figlie.

Anche il ct Bilardo concede poco spazio all'autocritica: «Abbiamo perso alcuni palloni in attacco che hanno esposto la squadra di contropiede israeliana. In un Mondiale è pericoloso perché la maggioranza delle partite sono caratterizzate

da due o tre occasioni da gol. E in Messico il gioco di rimessa fu l'arma vincente».

Pumpido ha incassato due gol (era buono anche quello di Levin, annullato per un inesistente fuori gioco) e Bilardo non sottovaluta ■■■■ problema, ma difende Balbo che nell'Udinese gioca ■■■■ punta e nell'Argentina è costretto ■■■■ fare ■■■■ pendolare sulla fascia laterale destra.

«A me è piaciuto - commenta il ct - lo spirito con cui si è adattato ad un ruolo non suo. Se mi chiedete i compiti ■■■■ Sensi non so rispondere. Ha fatto di tutto e mi sta bene così. Ho notato dei miglioramenti, più dinamismo, più precisione, più rapidità. Gli intercambi hanno funzionato. Fondamentale



La preghiera di Diego. Maradona al muro del pianto di Gerusalemme

primo tempo di Batista. E Maradona l'ho visto più ■■■■ e il ■■■■ stato d'animo si riflette sul rendimento. Caniggia? Bene. Sono soddisfatto».

E lo è pure Claudio Caniggia che martedì sera è stato per un'ora in panchina e, sei minuti dopo aver sostituito Dezotti, ha incarnato alla perfezione ■■■■ rete il cross ■■■■ Burruchaga (tra i migliori insieme ■■■■ Maradona con il quale s'intende ad occhi chiusi), mettendo una serie ipotetica sulla maglia di titolare.

«Non ho mai avuto paura di perdere il posto: ■■■■ sicuro che l'8 giugno, nella gara di apertura ■■■■ Mondiale contro il Camerun a San Siro, sarò in campo dall'inizio», dice con spavalderia la «freccia» dell'A-

talante. ■■■■ già domani notte, allo stadio Luis Casanova di Valencia, nell'ultima amichevole ufficiale dell'Argentina contro la squadra locale seconda classificata ■■■■ campionato spagnolo, Caniggia giocherà dal primo minuto al posto di Dezotti. Una verifica importante per lui, come per Fabbri, che darà il cambio a Ruggeri, e per Olarticoechea, che rileverà Balbo. Sono esperimenti ■■■■ sabato, ■■■■ Tringola o a Napoli, si deciderà il destino ■■■■ Giusti, convalescente da un infortunio che serviranno a chiarire le idee ■■■■ Bilardo e rifinire la squadra-base per un'Argentina ■■■■ da scoprire.

Bruno Bernardi

TENNIS

Cané sconfitto da Duncan ■■■■ Bologna

BOLOGNA. Lazzurro Paolo Cané, dopo aver faticato per battere al primo turno Renzo Furlan, allievo ■■■■ Riccardo Piatti alle Pleiadi di Moncalieri, è stato sconfitto dallo statunitense Duncan al secondo turno degli Internazionali di Bologna. Questi i risultati. Primo turno: Cané-Furlan 6-2, 3-6, 6-3; Perez-Roldan-Rabunon 6-0, 7-5; Pistolesi-Pescosolido 6-4, 6-4; Pugh-Wostenholme 5-7, 7-5, 7-5; De La Pena-Mordogan 6-3, 6-3; Camporese-Motta 6-0, 6-2; Rosset-Bloom 6-2, 3-6, 6-1. Secondo turno: Duncan-Cané 7-5, 6-3; Perez-Roldan-Daufresne 6-0, 6-0; Witsken-Strelba 7-5, 6-1.

MARKET

Ultimo turno ■■■■ playoff

Si disputa questa sera (ore 20.30) la penultima giornata dei playoff, che hanno già sancito ■■■■ permanenza in A1 della Pains Napoli. Anche ■■■■ Jollycolombani Forlì, vincendo questa ■■■■ a Fabriano, sarebbe matematicamente ■■■■ sicuro. Questo il programma e la classifica: Girone verde: Glaxo Verona-Annabella, Pains Napoli-Hitachi, Teorema Arese-Benetton. Classifica: Pains 14, Glaxo 10, Benetton 8, Annabella ■■■■ Teorema 6, Hitachi 2. Girone giallo: Garsino Livorno-Arimo, Alno Fabriano-Jollycolombani. Neutroroberta Firenze-Kleenex. Classifica: Jolly 12, ■■■■ e Robert 10, Garsino 8, Kleenex e Arimo 4.

WILA

Ancora in sospeso la Coppa di Scalzo

Ancora da assegnare le coppe del mondo e quindi trofeo ■■■■ finito nelle mani ■■■■ sovietico Chevchenko (fioretto maschile), del francese Longlet (spada maschile) e del ■■■■ Scalzo (sciabola maschile) nonché dell'azzurra Uga (spada femminile). Infatti, alla luce del nuovo regolamento, saranno in pratica i Mondiali di luglio a Lione, e in particolare le gare individuali, ■■■■ assegnare le coppe del mondo, essendo i mondiali entrati a far parte delle gare valevoli per l'assegnazione di ogni singola coppa. Per ■■■■ Coppa del Mondo ■■■■ fioretto femminile, le prove di categoria A si concluderanno il 2 giugno a Buenos Aires.

WILA

campionati ■■■■ lor

PORTO SANTO STEFANO. «Nina», timonata da Daniele Tosato, ha vinto sia in tempo reale sia compensato la ■■■■ prova ■■■■ campionato italiano, riservato alla sesta e settima classe «Ira», una «costiera» di circa 65 miglia nelle acque della provincia ■■■■ Grosseto. Lo yacht ha preceduto di un solo secondo, in tempo compensato, «Amuchina Sali», timonata da Roberto Bertocchi. Al terzo posto, «Piranha», timonata da Antonio Sodo Migliori. Nella classifica di campionato, dopo le prime prove, «Amuchina», campione uscente, precede «Nina» e «Piranha».

FORMULA 1

Nella pista-salotto oggi le prime prove del G. P. di Monaco

E Senna provoca Prost

«Basta con i lamenti, le gomme sono eguali per tutti. Ferrari compresa»
Patrese alla caccia del bis con la Williams: «Devo sfruttare il momento»

MONTECARLO

DAL NOSTRO INVIATO

Tutto esaurito negli alberghi che fanno pagare anche sette giorni di pernottamento per il solo weekend, un posto ■■■■ in «enore» vale sei milioni al giorno, se lo trovi e se sei disposto a versare i soldi in contanti. E' arrivato il Gran Premio ■■■■ Monaco di Formula 1, la gara più prestigiosa dell'anno, e la musica è quella solita.

Questa ■■■■ una corsa che ■■■■ «vetrina» in tutto il mondo, pur con le sue molteplici contraddizioni. Ad esempio, ■■■■ pista cittadina, stretta e tortuosa, disegnata tra barriere di cemento e nastri di acciaio. Viene considerata fra le più pericolose, anche se la bravura e la professionalità degli uomini della collauda organizzazione sono ineccepibili sotto ogni punto di vista.

Siamo alla quarta prova ■■■■ mondiale. Tre vincitori diversi nelle precedenti (Senna-McLaren a Phoenix, Stati Uniti, Prost-Ferrari a San Paolo, Brasile, Patrese-Williams a Imola), quindi attesa enorme e ■■■■ incertezza. Il cocktail migliore per eccitare la fantasia dei tifosi. Qui ne attendono decine di migliaia, soprattutto dall'Italia.

I motivi d'interesse sono veramente tanti. Il primo - non bisogna dimenticarlo - riguarda Ayrton Senna, il cui talento si esalta in questo tracciato tutto ■■■■ il brasiliano ha vinto nel Principato nel 1987 e lo scorso ■■■■ mancando un clamoroso successo con la Toleman (e per questo ha ancora il dente avvelenato) nell'84. La gara, allora, venne interrotta negli ultimi giri per la pioggia del direttore di ■■■■ Jackie Ickx, quando Senna ■■■■ ormai raggiungendo ■■■■ guarda caso - il battistrada Alain Prost.

Senna deve anche ■■■■ vendicarsi di Imola. Quindici giorni fa, per una rottura ancora oggi misteriosa (quella ■■■■ cerchio ■■■■ la ruota posteriore destra), Ayrton fu subito costretto al ritiro perdendo l'opportunità di conquistare punti preziosi per la classifica mondiale. Così il suo compagno di squadra Gerhard Berger e Prost si ■■■■ avvicinati al brasiliano nella graduatoria, portandosi a ■■■■ sole lunghezze dal leader.

Il pilota della McLaren si benissimo che non può più concedere nulla ai rivali che quest'anno sono particolarmente agguerriti. «Berger - afferma - ha la mia stessa vettura, abbi-

mo ■■■■ San Marino i progressi della Williams. Alexi può emergere grazie alle caratteristiche della pista che concede buone chances anche alla sua Tyrrell dotata di motore otto cilindri, ma gommata dalla Pirelli ■■■■ che dispone di materiale valido ■■■■ questo tipo di circuito. Tutta gente che va forte. E poi ■■■■ solite Ferrari, anche ■■■■ le vetture di Maranello, più deboli in qualificazione, potrebbero avere dei problemi se partiranno indietro nello schieramento.

«In ogni caso - ripete Senna - ■■■■ la prendono ■■■■ pneumatici della Goodyear perché ■■■■ eguali per tutti. ■■■■ loro non li sfruttano al meglio ■■■■ perché c'è qualcosa che non va nel telaio. Non perde l'occasione, Senna, per una freccata ■■■■ risposta alle lamentele dell'odiato nemico Prost.

Non si può non concedere i favori del pronostico ad un Riccardo Patrese (l'unico italiano a vincere a Montecarlo, nell'82) in grandissima forma, e al suo coequipier Boutsen. Non dimentichiamo le caratteristiche di elasticità del motore Renault

sulle loro Williams. Il pilota padovano non nasconde le proprie ambizioni: «E' ■■■■ sario approfittare del momento positivo, mi batterò al massimo».

Ed ecco la Ferrari. Non vince nel Principato ■■■■ 1981, quando Villeneuve conseguì uno dei suoi strepitosi successi. Sulla carta questa sarà la gara più difficile per le croce, che arriva ■■■■ della grande occasione mancata di Imola. ■■■■ motore ■■■■ «evoluzione» potrebbe portare qualche progresso. I tecnici nell'officina di Fiorano hanno preparato una carrozzeria modificata per Prost, onde eliminare i problemi aerodinamici denunciati dal pilota francese.

Ma si tratta pur sempre di una gara ostica, dove neppure il cambio automatico, pur facilitando il compito dei piloti sul piano fisico, ■■■■ - a quanto pare - vantaggi sensibili. Un impegno difficile, dunque, per il Cavallino, anche ■■■■ proprio dalla ■■■■ ci si aspetta ■■■■ pre qualche miracolo all'ultimo momento.

Cristiano Chievagato

Martini torna al volante

Si era ferito 15 giorni fa a Imola
Sponsor russo per il team Life?

MONTECARLO. Pier Luigi Martini, ■■■■ fratturato una caviglia due settimane ■■■■ durante la prima giornata ■■■■ prove ad Imola, farà il suo ritorno nel Gran Premio di Monaco. Il pilota romagnolo ha superato tutti i prescritti esami medici ed ha ottenuto l'autorizzazione a gareggiare nella quarta ■■■■ campionato mondiale di Formula 1 al volante della ■■■■ Minardi.

Una novità, che rimane per ■■■■ alquanto misteriosa, riguarda la Life, la scuderia modenese ■■■■, in occasione del ■■■■ Gran Premio di San Marino, ha ingaggiato Bruno Giacomelli. Sembra che la Life abbia fatto un accordo ■■■■ Pk, una industria meccanica di Leningrado, anticipando in qualche maniera il tanto atteso ingresso dell'Unione Sovietica ■■■■ Formula 1.

Questo il programma del weekend di Montecarlo.

Oggi: ore 8-9, prequalificazione; ■■■■ 10-11,30 prova libera; ■■■■ 13-14 primo ■■■■ di qualificazione valevole per lo schieramento di partenza.

Domenica: riposo F1, ore ■■■■ prova per il Gran Premio di Monaco di Formula 3.

Sabato: ore 10-11,30 prove libere; ore 13-14 secondo turno di qualificazione. Ore 18 via al ■■■■ Premio Monaco di Formula 3.

Domenica: ore 11-11,30 warm-up. Ore 15,30 ■■■■ Premio di Formula 1; ■■■■ Formula 1: la corsa si disputa sul classico circuito cittadino ■■■■ metri 3.328. I piloti dovranno percorrere giri, compreso quello di riscaldamento, per un totale di ■■■■ 5,544.

Classifica mondiale: 1. Senna punti 13; 2. Prost a Berger 12; 4. Patrese 9; 5. Alexi 7; 6. Boutsen e Piquet 6; 8. Nannini 4; 9. Mansell 3; 10. ■■■■ 2; 11. Nakajima 1.

Goalmaster

13ª SETTIMANA: Lunedì 21 Maggio - Domenica 27 Maggio 1990

1 CIOCCI	2 CINELLO	3 CAPPOLI	4 CATALANO	5 MELLI	6 CORINI	7 BIVI
8 LENTINI	9 SIGNORELLI	10 PACIONE	11 PROVITALI	12 INCOCCIATI	13 PIZZI	14 POLICANO
15 PRADILLA	16 PROTTI	17 ZANNONI	18 ROMANO	19 PIOVANELLI	20 SIGNORI	21 SIMONINI
22 VILLINI	23 SOLA	24 SORBELLO	25 SORDO	26 PADOVANO	27 TRAINI	28 VINCENTI

REGOLAMENTO - Ogni domenica, una giuria composta da redattori sportivi de LA STAMPA e STAMPA SERA sceglierà 3 goal più ■■■■ della domenica con l'indicazione dei relativi marcatori. Ogni giorno poi, dal lunedì ■■■■ domenica successiva, sarà pubblicata ■■■■ gioco ■■■■ quella pubblicata qui sopra con i nomi ■■■■ 28 giocatori abbinati ■■■■ numeri ■■■■ 1 ■■■■ 28. L'abbinamento dei giocatori con i numeri cambierà ogni giorno.

Vincerà chi, in corrispondenza ■■■■ marcatori del 3 goal più belli della domenica precedente, troverà gli stessi numeri, nel medesimo ordine ■■■■ sinistra ■■■■ destra, riportati ■■■■ tessera per giocare.

I goal scelti di questa settimana sono quelli di PROVITALI (Cagliari), CIOCCI (Ancona) e CINELLO (Avellino) nell'ordine, ■■■■ oggi sono abbinati con i numeri:

11

1

2

SONO I NUMERI VINCENTI

Se sulla vostra TESSERINA ROSA, valida per tutta questa settimana, sono stampati questi tre numeri, nel medesimo ordine, ■■■■ sinistra ■■■■ destra, ■■■■ vinto. Dovete solo più ■■■■ la vincita telefonando entro le ore 18 ■■■■ oggi al numero 167802005.

I premi in palio sono 20 ■■■■ precisamente:

1° 1 milione in gettoni d'oro
2° 2 biglietti per la partita di ■■■■ campionati ■■■■ mondo ■■■■ calcio, che ■■■■ giocherà a Torino
3°-4°-5° 2 biglietti per una partita degli ■■■■ di finale dei campionati del mondo di calcio che ■■■■ giocherà a Torino.
dal 6° al 10° 1 set ITALIA '90 composto da: una telpa ■■■■ '90 - un orologio ■■■■ '90 - un paio d'occhiali ■■■■ '90
dell'11° al 20° 1 pallone ITALIA '90
I premi saranno assegnati nell'ordine, in base al ■■■■ cartoline vincenti: questa ■■■■ si ■■■■ di identificazione più alto a quello più ■■■■ I premi non rivendicati oggi ■■■■ le ore 18, andranno a far parte ■■■■ monte premi per l'estrazione finale. Il gioco ■■■■ è riservato ai lettori de LA STAMPA ■■■■ Piemonte, Valle ■■■■ Liguria di Ponente (province di Savona e Imperia).

I vincitori ■■■■ ieri 23 maggio sono:

■■■■ DOMENICA di Livorno Farnini (1° premio) e Sergio GALLONI ■■■■ Cascine Vica (2° premio).

La tribù dà tre giorni di tempo all'organizzazione per cacciare l'olandese reo di doping

I girini: via Theunisse o scioperiamo

Niente stop, che inghippo è?

FABRIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Vattene a casa, Theunisse. Con un'iniziativa senza precedenti, la tribù del Giro sciopererà cinque minuti contro il suo membro più indesiderato. Chiede l'allontanamento e impone alla giuria unikt di tre giorni, agitando lo spettro di clamoroso ritiro collettivo.

La patata bollente risale alla seconda tappa, alla notizia che Theunisse, leader della Panasonic e inserito tra i favoriti del Giro, era risultato positivo all'antidoping della Freccia-Vallombrosa. L'olandese era recidivo: due anni fa era stato colto in fallo durante il Tour de France, rimediando una penalizzazione di 10' e tre mesi di squalifica. La condizionale, il regolamento del Giro, come può ben ricordare Ben Johnson, prevede sanzioni più pesanti: due anni di stop al primo inghippo e radiazione per i recidivi. Nonostante la clamorosa notizia, la Federazione internazionale continua a preferire al bastone la carota: l'unica misura effettiva sono i sei mesi di sospensione (senza condizionale) al corridore sorpreso positivo per due volte.

Un pugno morbido, ma sufficiente a mandare al tappeto Theunisse. E invece, quando tutti si aspettavano il suo ritiro, dall'Olanda è arrivato il contrordine. Agli amici dell'Aja non risulta che il loro campione sia mai stato punito per doping al Tour: gli organizzatori della corsa francese si dimenticarono di inviare il comunicato relativo. Zittita, questo è questo: questo è questo. Il reprobato, in un'ora di una decisione della giuria, presieduta

da Jeremiasse, guarda dritto un olandese.

Ieri mattina i direttori sportivi hanno perso la pazienza e ritardato di 5' l'inizio della tappa. Dopo 73 minuti di vita, il Giro provava l'abbreccia del primo sciopero indetto dai corridori contro il loro collega. La proposta è guidata da Bruno Reverberi, presidente dei "diesse" italiani: «Abbiamo chiesto di tempo alla giuria. Il sabato mattina ci forniranno una spiegazione plausibile sul destino di Theunisse, difficilmente il Giro potrà ripartire. Non abbiamo nulla di personale con l'olandese. E in fretta, vorremmo che la sua mancata punizione funzionasse da cattivo esempio per i nostri corridori. Ci sarà pure da qualche parte un referto che testimonia le colpe di Theunisse al Tour. Ben venga fuori. E in fretta».

Si aspettasse imbarazzo nel clan della Panasonic, verrà subito servito da queste dichiarazioni di Theunisse, versione pesce in barile: «Non mi dispiace parlare e comunque non mi interessa, ben spallaggiato da Fred Debruyne, che sostituisce l'indisposto (?) Peter Post sull'ammiraglia della squadra: «Vogliono ritirarsi tutti? Facciamo pure. Così, oltre al Giro, vinciamo anche le ultimi dieci tappe».

Il portavoce del malessere che serpeggia fra i corridori è Gianni Bugno, la Maglia: «Non mi piace un collega. Protestiamo perché la legge non è uguale per tutti. Se anziché olandese fosse italiano, Theunisse avrebbe già smesso di correre. Chiotto, "positivo" per la prima volta alla "Settimana Siciliana", è stato squalificato per due anni».

Gianni Gramellini

A FABRIANO

Sesta tappa; Teramo-Fabriano 200 km: 1. Luca Gelfi (Ita); 2. Ghirelli (Ita); 3. Anderson (Aus); 4. Villanueva (Spa); 5. Saronni (Ita); 6. Colagè s.t.; 7. Konychev (Urss); 8. Pignon; 9. Chiappucci; 10. Theunisse; 11. Bugno. Classifica: 1. Bugno (Ita) 27h 41'58"; 2. Chozas (Spa) 37h; 3. Steiger (Svi) 57h; 4. Pignon (Fra) 1'08"; 5. Halupczok (Pol) 1'09"; 6. Lejarreta 1'10"; 7. Lecchi 1'12"; 8. Chiappucci 1'15"; 9. Jaskula 1'17"; 10. Echave 1'18"; 11. Giovannetti 1'23"; 12. Mottet 1'36"; 13. Giupponi 1'41"; 14. Visentini 2'32".

Tocca ancora a un «deb» Nelle Marche Gelfi beffa Anderson

FABRIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Giro dei «lunardi» incorona bergamasco, il secondo dopo la vittoria in una volata tattica della serie «scatti tu o io?». Alla fine Gelfi si scoccia a va. E negli ultimi cento metri Anderson riesce a vederli soltanto schiena.

I padroni della classifica perdono definitivamente LeMond, che ansima persino sulle colline marchigiane ed è ormai fuorigioco. A Tetto Sasso, primo gran premio della montagna di giornata, Bugno azzarda uno scatto per saggiare le condizio-

Gelfi scappa via, inseguito a raggiunto da Ghirelli e Phil Anderson, vincitore della tappa. Sora, il terzetto si gioca la vittoria in una volata tattica della serie «scatti tu o io?». Alla fine Gelfi si scoccia a va. E negli ultimi cento metri Anderson riesce a vederli soltanto schiena.

I padroni della classifica perdono definitivamente LeMond, che ansima persino sulle colline marchigiane ed è ormai fuorigioco. A Tetto Sasso, primo gran premio della montagna di giornata, Bugno azzarda uno scatto per saggiare le condizio-

Stanno tutti bene, soprattutto Giovannetti, Mottet e Lejarreta, che avevano iniziato il Giro in grigio. Problemi invece per Pignon: passato la notte in bianco per le ferite rimediate nella caduta del giorno precedente. Arriva in cima alla salita con un minuto di distacco, rischiando di chiappare Bugno in discesa. Se le piaghe che gli tormentano i glutei non si cicatrizzano in fretta, Pignon rischia di cadere una manciata di secondi agli avversari sullo strappo finale di oggi, a Vallombrosa. (mas. gra.)



Basket-scudetto, oggi 2° round

Pesaro vuole il bis «Varese sempre in calo in dirittura d'arrivo»

PESARO
DAL NOSTRO INVIATO

Walter Scavolini, il papà-padrone della Scavolini, l'altra scuderia di basket, ha dovuto impegnare tutte le forze per arginare la foga dei tifosi. La sua squadra aveva appena trionfato con la Ranger nel primo match-scudetto, e lui è stato circondato da una ventina di ultrà biancorossi. «Presidente, allora è fatta. Stavolta facciamo il bis...». «Piano, piano», ha risposto Scavolini, «dobbiamo rimanere con i piedi saldi a terra. Abbiamo solo vinto una partita, da noi lo scudetto cammina ancora lungo e molto difficile, anche se ben comincia... In questo momento la squadra deve montarsi la testa».

La Scavolini ha davvero cominciato bene. Con un grande secondo tempo ha umiliato Varese che rincorre lo scudetto. «Direi che è andato tutto bene», spiega il giorno dopo Sergio Scariolo, «ma questo avvenimento visto nella giusta ottica. Abbiamo vinto la prima partita-scudetto, dimostrando che siamo una squadra ben viva e presente. Come dire che invece Varese non c'è, proprio adesso che viene il bello? Non dico questo, ma la Scavolini è presente alle finali in migliori condizioni psicofisiche. Varese da anni patisce un calo di forma in dirittura d'arrivo, a caso dalla finalissima da dodici anni. Ecco, secondo me è una chiave di lettura del loro disastroso secondo tempo, tenendo comunque presente che il calo dei nostri avversari è stato "preparato" con mesi. Abbiamo giocato un buon primo tempo, costringendo Varese a difendersi con i denti, cosa che ha sfiancato Pesaro, sogna. Vincere

Varese (ore 18, dalle 18,05 in diretta su Raiuno; i bitri Zanon e Cazzaro, stand by Baldini) significherebbe ipotizzare una buona fetta di scudetto. «Qualcosa cambierà rispetto alla prima gara», conclude Scariolo, «dobbiamo cercare di rientrare meglio dal contropiede». Pesaro ha troppi spazi. Vincere a Varese si può, non scordate che la Scavolini è la squadra con il miglior rendimento in trasferta. I nostri lunghi devono sfatare il mito: l'immancabilità dei lunghi varenesi Rusconi e Thompson. D'altronde Magnifico-Costa è l'unica coppia di pivot italiani a aver già vinto uno scudetto.

Pesaro tocca il cielo: un dito, Varese trema per la paura. Il secondo tempo ha umiliato Varese, che rincorre lo scudetto. «Direi che è andato tutto bene», spiega il giorno dopo Sergio Scariolo, «ma questo avvenimento visto nella giusta ottica. Abbiamo vinto la prima partita-scudetto, dimostrando che siamo una squadra ben viva e presente. Come dire che invece Varese non c'è, proprio adesso che viene il bello? Non dico questo, ma la Scavolini è presente alle finali in migliori condizioni psicofisiche. Varese da anni patisce un calo di forma in dirittura d'arrivo, a caso dalla finalissima da dodici anni. Ecco, secondo me è una chiave di lettura del loro disastroso secondo tempo, tenendo comunque presente che il calo dei nostri avversari è stato "preparato" con mesi. Abbiamo giocato un buon primo tempo, costringendo Varese a difendersi con i denti, cosa che ha sfiancato Pesaro, sogna. Vincere

Flavio Corazza

IL BIANCO TI DONA.



DELTA 1.3 PERSONALIZZATA

Una Delta 1.3 tutta speciale, giovanilmente bianca. Ma quando la personalità è Lancia, il bianco dona. Una Delta 1.3 che può permettersi la minigonna e una ricca serie di accessori di serie: contagiri, orologio digitale, volante sportivo in pelle, chiusura centralizzata, doppi specchi esterni bianchi, rifiniture personalizzate. Tutto nell'elettrizzante vivacità degli interni in tessuto blu elettrico. Una Delta 1.3 tutta speciale con l'entusiasmante generosità dell'auto che ogni grande pilota vorrebbe guidare. Una Delta che potete avere anche aggressivamente rossa oppure nella versione 1.3 base nel prestigioso allestimento LX.

DELTA 1.3 PERSONALIZZATA - DELTA - DELTA LX
1301 cm³ - 76 CV DIN

DELTA. L'AMBIZIONE
DI OGNI GRANDE PILOTA.



Un primo gratuito di Servizi Speciali con la garanzia Soudo Lancia. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Lancia con Selenia. Le vetture Lancia si acquistano anche con proposte finanziarie Serie e Savestring.



Per le Case una sfida col futuro

E' un periodo questo in cui si parla di **insistenza** **ambiente**, lotta all'inquinamento, auto pulite. Le Case hanno accolto la sfida, anzi sostengono il verde e offrono **numero** sempre maggiore di vetture dotate di marmitta catalitica. Inoltre, secondo le norme Cee, ormai i modelli oltre i due litri di cilindrata, di **omologazione** o di nuova immatricolazione, debbono avere il catalizzatore. Quest'ultimo è considerato un male necessario dalla maggior parte delle Case. Nel senso che tale dispositivo viene visto come una soluzione provvisoria, **molti** punti deboli, ma tuttavia indispensabile oggi (e per molti anni ancora) per permettere il rispetto delle normative internazionali in materia di inquinamento. Normative destinate a diventare sempre più severe, **tutto** lascia supporre in base all'esempio degli Usa e, in particolare, dello stato della California, leader della crociata ecologica.

I costruttori svolgono **impegno** studi e ricerche in vari campi, cercando **motori** "puliti", cioè non inquinanti - **questo** è un logico obiettivo, visto che permetterebbe di abolire il catalizzatore o, perlomeno, di diminuirne il carico di lavoro, prolungandone l'affidabilità e **costi**, e individuare carburanti alternativi o nuove sorgenti di energia. Migliaia di miliardi vengono investiti in questa sfida che abbraccia, naturalmente, anche il riciclaggio dei componenti dell'automobile e degli **strumenti** e gli stessi metodi produttivi.

E', insomma, una battaglia a tutto campo, che si colora anche di momenti pittoreschi, come quel Gran Premio 4E svolto a nolo **weekend** a Roma a cura della rivista "Quattro ruote". Una **gara** col sapore della kermesse, una gara con veicoli nati nei laboratori **altri** realizzati - come dire? - da fantasmi privati.

Vieni **chiedersi**, però, perché la Formula 1, in teoria avanguardia tecnologica dell'automobile in ogni tempo, non sposi la causa dell'ecologia. Non osiamo immaginare un vero Gran Premio con vetture solari o elettriche **con** motori ibridi, ma forse non sarebbe **improbabile** almeno **catalizzatore** e l'impiego di benzina verde a limitare i consumi.

L'auto deve vivere in armonia **la** società: i costruttori l'hanno capito. E' una necessità di sopravvivenza e di espansione. La FI rischia **rimanere** superata dei tempi nel segno di una malintesa libertà. Altro che avanguardia del progresso.

Studi e ricerche dei costruttori in ogni settore per vincere la grande corsa ecologica

Il regno dell'auto sempre più verde

Impegno ispirato da motivi sociali
All'orizzonte normative più severe

Una spina e un po' di sole

Ma non è facile sviluppare i veicoli elettrici e solari

ROMA. La kermesse c'è stata, tra il tifo ed il divertimento di migliaia **romani** assiepati lungo i 240 metri del percorso del terzo gran premio riservato ai veicoli alimentati da elettricità ed energia solare. Ed alla fine applausi per vincitori e vinti, trofei e coppe per tutti. Persino un riconoscimento all'auto più sicura che - guarda caso - arriva da una fonte molto attenta ai problemi della sicurezza: la Toro Assicurazioni.

Ma, al di là dello spettacolo, quale punto è **ricerca** nel campo di un carburante alternativo alla benzina? Le auto elettriche avranno **vero** sviluppo? Tra **la** tanto, a Roma si sono viste in azione quelle del Gruppo Fiat, **"Panda"** e la Lancia **"Y10"**.

Dicono in Fiat, primo costruttore **inserire** a listino un'auto elettrica: «La Panda rappresenta il passaggio dalla fase sperimentale **auto** elettriche alla produzione in serie. Le tecnologie **le** quali abbiamo realizzata non danno sorprese: qualità, affidabilità,

confort, sicurezza sono allo stesso livello **un'auto** tradizionale. Direi tuttavia se sarà l'elettricità l'alternativa alla benzina ci pare ancora prematuro». La Fiat, nella lettera **impegni** sottoscritta con il ministero dell'Ambiente, dedica spazio e investimenti al capitolo combustibili alternativi.

Restiamo alla Panda elettrica. Che **c'è** nel futuro? «La crescita della sua autonomia - rispondono in Fiat - Oggi le batterie sono in grado di assicurare una percorrenza di un centinaio di chilometri. Stiamo lavorando con i costruttori di batterie, che vedono in questo settore un buon incentivo ai loro studi, per triplicare questa percorrenza. Diciamo, più in generale, che nel futuro c'è il progetto di un veicolo elettrico nato come tale e **adattato** per lo scopo».

Un tema ricorrente per le pubbliche amministrazioni (e **è** visto l'inverno scorso a Milano ed a Torino) è la chiusura dei centri storici per limitare l'inquinamento atmosferico.



Sarà l'auto elettrica il veicolo in grado di evitare questi drastici ed impopolari provvedimenti?

«In tema di pulizia atmosferica - sostengono in Fiat - è fuori di dubbio che l'energia elettrica rappresenta il massimo. Noi, tuttavia, crediamo molto nel catalitico che, **fosse** adottato da tutto **parco** automobilistico circolante, potrebbe costituire un aiuto notevolissimo alla soluzione **problema**. Oggi **incontrano** in circolazione

automobili che **autentici** generatori di inquinamento: cominciamo ad eliminarle - questa la sostanza del discorso - e la situazione cambierà».

Quale futuro **pannelli** solari applicati alle automobili?

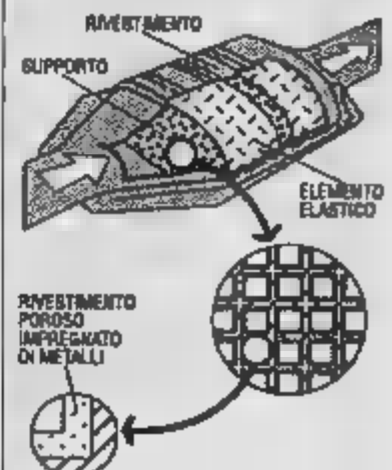
«La trazione richiede una quantità imponente **energia**. I pannelli, per quanto ben costruiti, non possono evidentemente svilupparne **più** di quanto non ne arrivi **sole**.

In condizioni ottimali la principale fonte di **dell'universo** sviluppa **watt** per metro quadrato. In laboratorio siamo riusciti **utilizzarne** 250, **pannelli** non **ne** ricavano che 70 **Ecco** quindi la necessità **avere** ampie superfici **cellule** solari, che non si spensano certo con l'esigenza di avere veicoli contenuti in dimensioni ed ingombri».

Eugenio Ferraris

Una Fiat «Panda Elettra» nel riquadro, «Y10» nel Gran Premio di Roma

IL CATALIZZATORE



Il catalizzatore non è **filtro** ma un laboratorio chimico che trasforma i prodotti nocivi della combustione - ossidi di carbonio (CO) e azoto (NOx), idrocarburi incombusti (HC) - in innocui. Come mostra **disegno**, all'interno **una** marmitta è situato **«specco»** **da** un reticolo di tubicini impregnati **metalli** preziosi (platino, palladio, rodio). Il funzionamento avviene a partire da **temperatura** **300° C.**

Volvo al metanolo

Arriverà nel giro di tre anni

DA NOSTRO INVIATO

Tutti i costruttori si stanno adoperando per risolvere la sfida ecologica. La società del futuro - **disse** in Volvo - esige un'auto che fornisca prestazioni e confort **inquinare**. Un obiettivo che la Casa svedese **insegue** **molto** tempo **in** cui investe ogni anno centinaia di miliardi. «Quella del catalizzatore è una soluzione temporanea, anche se rimarrà valida a lungo» aggiungono i tecnici presentando a Göteborg i loro studi in materia.

Le vie perseguite **non** **destinate** a essere fruttifere. **parla** **motori** ibridi, di turbina a gas, di sofisticati sistemi per ridurre i consumi, di carburanti alternativi, **energia** elettrica e solare, **sviluppo** dei catalizzatori. Tra le molte ipotesi, due concrete realtà: nel giro di uno-tre anni la Volvo impiegherà un riscaldatore per rendere ottimale il funzionamento della marmitta catalitica sin **primi** secondi **funzionamento** e metterà in commercio vetture **propul-**

sori a benzina e metanolo.

«Pensiamo - spiegano a Göteborg - che questa soluzione sia efficace sotto molti punti di vista, anche se non ci nascondiamo che comporta alcuni problemi. Oggi, in tutta la Svezia, ci sono **quattro** punti di rifornimento di metanolo. Il metanolo, o alcol metilico, **un** liquido che si produce dal **ciò** **gas** naturale. «Per poterlo utilizzare - dicono alla Volvo - bisogna modificare i sistemi di alimentazione e di accensione e sono necessari **particolari** accorgimenti per l'avviamento con temperature inferiori ai 10 gradi».

Quali i vantaggi dal punto di vista ambientale? «Una vettura a metanolo e benzina - rispondono i tecnici - garantisce il 50% in meno di emissioni di ossido di carbonio e idrocarburi incombusti rispetto a un motore a benzina catalizzato».

Göteborg la Volvo **schierato** una «740» con questo sistema misto (gli svedesi l'hanno chiamato «VFP», Volvo Flexibel Fuel o a carburante flessibile). Motore 4 cilindri di 2300 cc, 130 Cv in grado **fun-**

zionare con una miscela per l'85% al metanolo. «Ma teoricamente - affermano gli svedesi - si potrebbe passare al 100% o allo zero per cento. Non ci sono proporzioni speciali da rispettare». Un sensore ottico rileva **30°** dopo il rifornimento la proporzione della miscela **impulsi** alla centralina del motore, che adegua l'accensione.

Tutto semplice, in apparenza **in**, in base a una rapida prova **strada**, valido. **ma** sono principalmente due, almeno dal punto di vista di un automobilista: il metanolo costa il 10% in più della benzina senza piombo e rende **metà**, **la** capacità **serbatoio**. In Volvo, però, sono **curi** che il gioco valga la candela e si preparano al lancio. E' pronto anche un nuovo 6 cilindri a 24 valvole e biturbo **2500 cc** e 272 Cv, di cui esiste una versione normale **tre** litri. Una bomba che sarà **un'altra** novità in anteprima **propulsore** del futuro per le Volvo di tipo tradizionale.

Nicholas Fenu

Citroën fa pulizia

Quattro versioni catalizzate

Anche la Citroën si adegua alle crociate pro-ambiente presentando in Italia una **di** vetture verdi. **«AX** **11 TRE**, la «BX 16 Tzi», le «XM» due litri e tre litri (in quest'ultimo caso, peraltro, **marmitta** catalitica **obbligatoria**). La «AX», **certo** **va** controcorrente: l'adozione di un sistema di iniezione elettronica monopunto ha provocato un **potenza** tale **lasciare** un saldo attivo di 5 Cv anche con il catalizzatore. Risultato: il motore di 1124 cc eroga 60 Cv e la velocità sale da 161 a 168 km/h.

La «BX» (1580 cc, 88 Cv, 174 km/h) mantiene la medesima curva di coppia ma perde qualche **in** prestazioni. La «XM 2.0» (1998 cc, 110 Cv, 201 km/h) adotta un **sistema** di iniezione più sofisticato **la** variazioni con la versione standard sono minime.

Però, aumentano i consumi e, soprattutto, i prezzi. «Mediamente - dicono alla Citroën Italia - siamo sul milione e 200 mila lire in più. In particolare, la «11 TRE» verde costa 14 milioni 228.830 lire (12.755.610 quella normale), la «16 Tzi» 23

milioni (cifra per ora solo indicativa) contro 22 milioni 241.000 a la «XM» milioni 400 mila contro 33 milioni 223.610. «Previsioni di vendita sconosciute» aggiungono gli uomini della Casa francese con un certo scetticismo, visto lo scarso **incontrato** dalle auto «pulite» in Italia.

C'è scetticismo anche sul catalizzatore a, del resto, non è un mistero che il Gruppo Psa, **la** Citroën fa parte insieme **Peugeot**, si sia piegato malvolentieri a questo tipo di soluzione, **proprio** perché le normative Cee e internazionali non lasciavano altra scelta.

Gli studi per disinnescare all'origine, utilizzando **puliti** in partenza, continuano, all'orizzonte compaiono ipotesi alternative (idrogeno, energia elettrica/solare), ma per **bisogna** per forza ricorrere al catalizzatore. L'ideale - sostengono **Citroën** - sarebbe non dover adottare questo minilaboratorio chimico inserito in una marmitta o, perlomeno, alleggerirne al massimo i componenti, che sono poi quelli di trasferire in prodotti innocui i frutti

nocivi della combustione (ossidi di carbonio e di azoto, idrocarburi incombusti).

«Gli automobilisti - dicono i tecnici della Casa francese - dovranno anche imparare a **trattare** con il massimo rispetto il catalizzatore, che **un** oggetto delicato: ad esempio, può **re** messo fuori uso da un piccolo urto contro **gradino** e bastano quattro mancate accensioni a freddo o due «pieni» di benzina con piombo per metterlo ko».

Ci sono anche perplessità sulla reale efficienza del catalizzatore, nel senso che l'inquinazione **maggiore** si ha nei primi minuti **funzionamento** dell'auto, proprio quando il dispositivo, che ha bisogno di temperature elevate per operare, è meno efficace (ma esistono pre-riscaldatori per ovviare all'inconveniente). Le durate, secondo la Citroën, variano da 50 a 80 mila km.

E' chiaro che **autorità** **predispone** controlli per accertare l'efficienza del catalizzatore. L'uso **bordo** **spie** elettroniche potrà, comunque, rivelarsi prezioso. [m. fa.]

Le Case alla scoperta del Salone di Porto Boom del made in Italy nel mercato portoghese

PORTO. Il Portogallo è sempre più vicino all'Europa: dà prova di vivacità e viene definito **«California»** del Vecchio Continente. In questa sempre più marcata integrazione si inserisce il Salone dell'auto di Porto, città più industriale di Lisbona. Sia pure **una** certa prudenza **con** ancora qualche barriera protettiva di tipo fiscale, il Portogallo ha aperto le porte all'auto. Con 10 milioni di abitanti, **mercato** **è** **circa** 200.000 unità. Oltre il 20% è in mano **gruppo** Fiat.

I dati **primo** quadrimestre 1990 indicano che **Fiat** ha il 15,7% (10.500 unità), le Lancia il **vetture**, **quasi** **record** in Europa, e l'Alfa Romeo il 2%. Segue la Renault (18,3%) che qui monta quasi tutta la **gamma** di modelli. Psa ha il 14,6%, Vw il 12,9%, Gm-Opel l'11,9%, Ford il 10,1%. **giapponesi** coprono il 6%. **Le** ragioni che fanno del Portogallo un'iso-

la felice per l'industria automobilistica italiana **di** origine storica e culturale» dice Claudio Squazzini, direttore della Fiat Portuguesa. La filiale lusitana festeggia in questi giorni i 60 anni di presenza.

Tra i modelli più venduti primeggia **«Uno»** che sembra interpretare al meglio gusti ed esigenze di una clientela che ha forti analogie con quella italiana **anche** Opel Corsa, R5, Fiesta: il segmento B rappresenta il 50% del mercato totale. Ma nella classifica delle «top ten» c'è pure la Tipo (600 unità **meno**).

La situazione economica induce all'ottimismo. Si prevede che il Gruppo Fiat possa vendere **almeno** 40.000 unità, **mercato** **in** piena espansione e tutti i costruttori sono presenti al Salone che rimarrà aperto sino a domenica. Si prevede un'affluenza di 200.000 visitatori. [r. s.]

Si è aperta ieri a Torino la rassegna internazionale Automotor: ecco il nuovo ruolo dell'industria componentistica

Tutti insieme per raggiungere la sospirata qualità

Oggi quasi il 60% del valore di un veicolo è realizzato da aziende esterne

TORINO. Da ieri (e fino a domenica) al Centro espositivo del Lingotto l'Automotor, giunta alla tredicesima edizione, offre, su una superficie complessiva di 55.000 metri quadri, **ragsegna** completa dell'industria componentistica. La presenza di oltre 600 espositori di 20 nazioni sottolinea l'importanza di un **che** occupa **Italia** 100.000 persone e 900.000 nei **comunitari**.

Le aziende sono oltre duemila con un fatturato, rispettivamente, di 12.000 e 150.000 miliardi di lire. **bilancio** commerciale della componentistica nel nostro Paese **da** oltre 5 anni **attivo**: si superano i mille miliardi di lire l'anno.

Sono cifre che dimostrano **questa** industria **ruolo** sempre più importante. Ad esclusione delle parti stampate di carrozzeria **certi** elementi fondamentali dei gruppi meccanici come mo-

tore, cambio, trasmissione e sospensioni, le Case automobilistiche acquisiscono all'esterno tutto il resto, che oggi rappresenta **50-60%** del valore del veicolo. Lo ha ricordato il presidente del gruppo parti per i veicoli dell'Anfia, Umberto Di Capua, mettendo in risalto la collaborazione sempre più **tra** costruttori di componenti e marche **auto**.

E il direttore generale dell'Anfia, Emilio di Camillo, presentando Automotor come «un viaggio dentro l'auto», ha ricordato il ruolo leader assunto dalla componentistica, passata da semplice fornitore a partner vero e proprio delle Case **strutturali**, **scontuati** contenuti tecnologici e di innovazione, ove l'elettronica rappresenta la parte più importante e in più rapida **Anticipando** quello che sarà il tema del convegno di domani su «La qualità nel mondo della compo-

nentistica». Di Camillo ha precisato che un ulteriore salto in questo senso sarà richiesto alle aziende del settore nei prossimi anni, soprattutto in vista delle scadenze comunitarie, con **più** marcata specializzazione produttiva, specie riguardo alla qualità totale.

Sulla qualità totale ha insistito anche Raimondo Meak, direttore dell'Uica, l'Ente che ha curato l'organizzazione della rassegna. «La competizione, ormai giocata a livello mondiale, è prevalentemente fondata sul prodotto finito, dove diventa essenziale l'aspetto della qualità totale che impone **raggiungimento** della perfezione intrinseca di ogni sistema e di ogni suo componente, senza **le** eventuali imperfezioni residue su altre parti. Nel rispetto di queste esigenze, assumono aspetti di grande importanza gli orientamenti al coordinamento e alla collabo-

razione sempre stretta tra Case e industria componentistica del momento della progettazione **nuovi** modelli a quello della produzione, senza per questo rinunciare all'autonomia del settore, sia in fase di progettazione **che** di innovazione.

Il nuovo modo **concipire** e fare l'automobile ha spostato le Case costruttrici **il** ruolo di «assemblatori», con un'applicazione massiccia di tecnologie automatizzate e computerizzate. Perciò - ha ricordato Di Camillo - si è passati **un** rapporto di semplicità e limitata **struttura** di particolari ad uno **stretta** collaborazione nello studio, sviluppo e progettazione **complessi** sistemi che rappresentano ormai **parte** essenziale dei moderni veicoli.

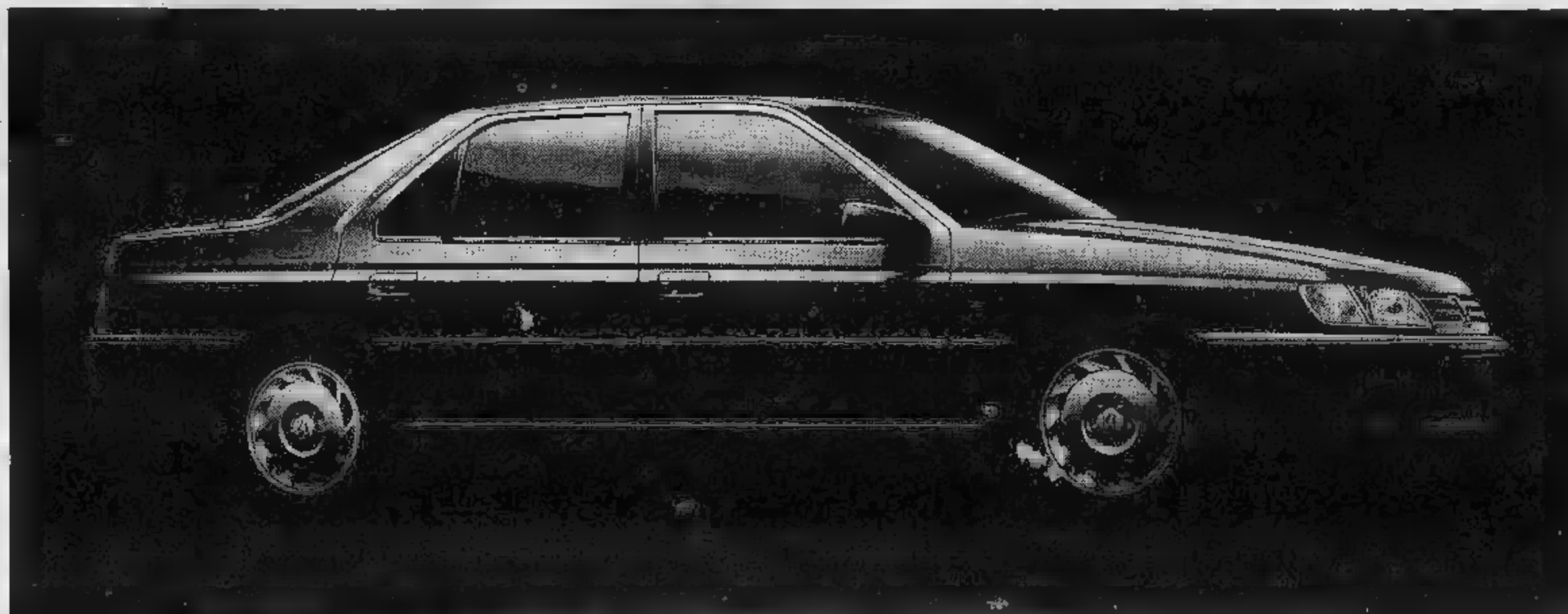
La componentistica alimenta anche l'importante mercato del ricambio **quale** **fornire** prodotti qualificati che rispondano alle normative tecniche di

quelli originali. «Questo salto di qualità - ha concluso Aldo Malandra, vicedirettore tecnico dell'Anfia - deve essere sostenuto da due azioni importantissime che riguardano la pubblica amministrazione: operazioni di controllo e revisione **parco** circolante a livello europeo; **delle** norme tecniche **degli** standard internazionali fra i Paesi Cee.

Le novità ad Automotor, in questa edizione 1990, **moltissime** **abbracciano** tutto quanto può interessare l'automobile e l'automobilista: dalla «scassaforti blindate per autordio» a interni in radica per auto di serie, a frigoriferi, a sofisticati sistemi di allarme oltre, naturalmente, tutto ciò che riguarda ricambi, equipaggiamenti, impianti di **e** **riparazione** e, ovviamente, componentistica.

Renzo Villaro

La scelta di non avere limiti.



Oltrepassare ogni limite, aprire nuovi orizzonti. Oggi Peugeot ha trasformato questi principi in realtà. Nasce 605 Peugeot: la scelta di non avere limiti.

Non aver limiti significa 200 Cv, 6 cilindri, 24 valvole.

Motore 3 litri, 200 Cv, 6 cilindri a V, 24 valvole con sistema esclusivo di aspirazione a flusso pilotato che garantisce elasticità e brillantezza a tutti i regimi. 2.975 cm³, 235 km/h, da 0 a 100 km/h in 8,3 secondi, coppia massima 26,5 kgm a 3.600 giri/minuto. Elevate prestazioni ed una sicurezza senza limiti: servosterzo ad assistenza elettronica variabile in funzione della velocità; volante regolabile in altezza e profondità; impianto frenante a 4 dischi, autoventilanti anteriormente per evitare surriscaldamenti e con recupero automatico d'usura; sistema di antibloccaggio delle ruote (ABS). Elevate prestazioni a tasso ridotto d'inquinamento grazie ai catalizzatori trivalenti e sonda Lambda.

Non aver limiti significa ascoltare il suono del silenzio.

Poltrone e divani in pelle pregiata, inserimenti in radica, insonorizzazione totale. All'interno, tutto tace e lascia spazio alle parole, ai sussurri discreti degli alzacristalli elettrici, al rumore pieno e netto di una portiera che si chiude. Il silenzio si fa musica, con il suono puro del sistema Hi-Fi Clarion ad otto altoparlanti. Il silenzio si fa confort assoluto, con i sedili anteriori a regolazione elettrica multidirezionale e sistema di riscaldamento, il climatizzatore, le sospensioni a gestione elettronica che selezionano automaticamente il tipo di ammortizzamento ideale per ogni strada.

E ogni strada, così, porta verso un confort senza limiti.

605	Benzina			Turbo Diesel
	SVI	SV 24 valvole	SV 12 valvole	
Modelli	■	■	■	■
Cilindrata (cc)	1996	2975	1996	1996
Potenza max (CV/kW)	130	122	200	110
Velocità max (km/h)	201	199	235	192

PEUGEOT 605

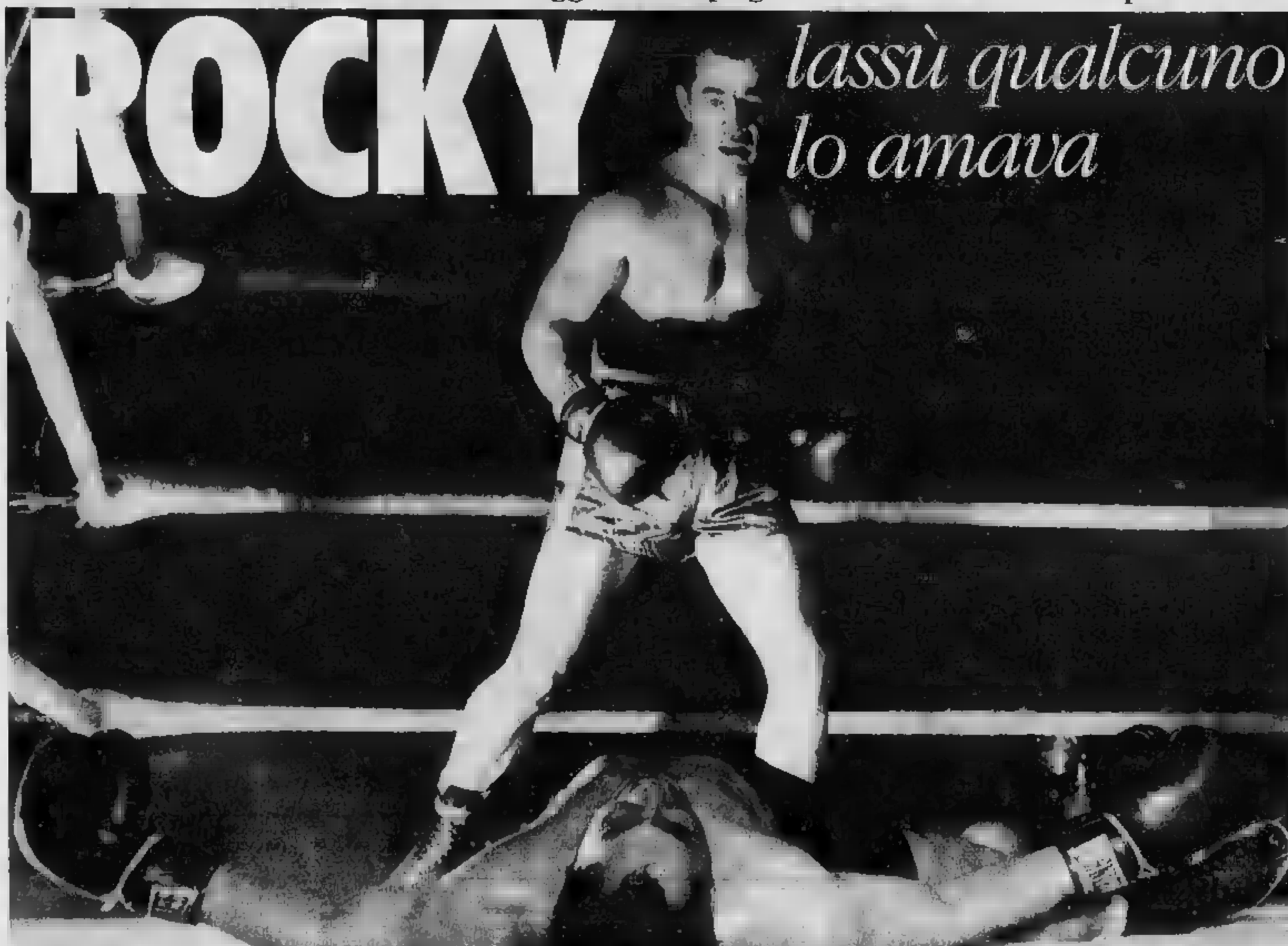


PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

605 Card. Un servizio esclusivo di assistenza gratuita, in Italia e all'estero.

LA STAMPA

La vita, i trionfi, le cadute del leggendario pugile italo-americano scomparso



ROCKY

lassù qualcuno lo amava

DURITO che nel Paul Newman protagonista di *Lassù qualcuno mi ama* si riflette davvero la personalità non banale di Rocky Graziano, la cui autobiografia è fornita da Robert Wise lo spunto per il film. C'era forse un leggero sovraccarico di buoni sentimenti, peraltro serpeggianti nella memoria del campione, e s'intende - il luminoso anglosassone Newman poco da spartire con l'italo-americano Thomas Rocco Barbell, in arte Graziano, nome preso a prestito dal ragazzo della sorella. Poco importa. In Italia, il film impone un modello a una generazione di adolescenti che in l'uomo schietto, autentico, giunto al successo aspre e spesso amare, generoso, ma al quale bisogna far saltare la lingua al naso, perché non oserebbe a castigarli dura-

Graziano corrispondeva in qualche modo, aspirava a corrispondere, a un simile modello, e caso si era definito campione mondiale punk. L'infanzia difficile nel Lower East di New York, riformatorio, pochi studi e molta volontà, la palestra scuola di vita, l'eroe che della «nobile arte», la chiamano gli inglesi: Graziano realizzò il caratteristico paradigma americano, la virtù del quale la tenacia, la forza e l'integrità mondiale possono garantire l'ascesa sociale, specie a chi proviene da un ambiente marginale.

Ne esiste anche un altro che prevede la fortuna: il fuciliere buono, compunto, povero ma onesto, scuola domenicale, grande risparmiatore e, infine, premiato qualche colpo di fortuna, ricco banchiere. Il primo, comunque, resta più popolare e avvincente. Hemingway preferiva senza esitazione, oltre a rappresentarlo cercò di imitarlo. Il secondo, il scrittore canadese Marley Callaghan, da lui stentatamente provocato lo mise fuori combattimento, come raccontò in un libro e mi descrisse a con abbondanza di particolari. Lo ha legittimato, nel suo libro sulla boxe, scrittore raffinato e impegnato, Joyce Carol Oates, cercando di dare un senso

alla violenza del pugilato, al significato rivendicazione insieme esorcizzazione. In realtà, qualsiasi ragazzo americano si meraviglia a scandalizzarsi un compagno riluttante a cimentarsi nel fight, il scontro fisico, che paradossalmente trascende la pura dimensione della violenza per stare un ambiguo significato di «a». Il ragazzo Graziano ignorava ovviamente che il contributo degli italo-americani alla letteratura degli Stati Uniti è pressoché nullo e comunicava con il suo corpo.

Certo, non si sarebbe mai lapidato ai giovani tormentati e intralciati di John Fante, per i quali la reazione violenta traduce in verbalizzazioni le rinvincite assurde e circoscritte. Per lui, l'affermazione costitutiva una definizione di identità individuale e collettiva, una

del fuoco, una dimostrazione di alta professionalità. Soltanto a questo prezzo qualcuno li ama, lassù e tra la gente, ti tributa rispetto, ti garantisce una parte di primo piano.

La cultura americana, la società americana, hanno garantito al pugilato questa funzione, più diretta e immediata di sport a loro modo colti e suscettibili di trasfigurazioni metaforiche e simboliche, dalla pallacanestro al baseball, persino al football americano. Il duello, il singolar tenzone, non richiedono necessariamente lo cruento del «western», e si consumano nel tessuto quotidiano della realtà urbana. O per lo meno, così accadeva, tranne, quarant'anni or, *Lassù qualcuno mi ama* sanziona quel mito americano e caldo, nel 1956, nove anni dopo la conquista di Graziano alla co-

mondiale. Rocky sarà già diverso, e nel camerino, durante la vestizione, nei quasi quarant'anni proporrà l'immagine di un cavaliere che si accinge alla conquista del Graal.

Graziano apparteneva al mondo dell'altro, grandissimo Rocky, Marciano, dove tecnica, determinazione inflessibile, si univano a una quasi miracolosa metamorfosi fisica rispetto alla gracilità di progenitori mortificati dalla fame, piagati dalla su-

bernia ai padroni arroganti: il paesaggio di Fontana. E' un mondo che gradualmente scomparso. Intanto, per la carriera notevole anche se folgorante di Graziano fu stroncata da Sugar Ray Robinson. Agli italiani si sostituivano i neri e i portoricani. Mailer inventò la figura, insinuando una realistica ed emblematica, del negro bianco, e scelse a esemplare assoluto Cassius Clay, alias Ali Muhammad, idea-



uomo e di pugilatore nuovo. Può ben dirsi che Graziano incarnasse un capitolo di storia passata, in un Paese dominato da un'accelerazione talora spaziosa. D'altro canto, la crescente corruzione del mondo del pugilato sconfigge le glorificazioni, e induce a guardare indietro, quando l'affermazione di un Graziano è possibile e desiderabile.

Gli italo-americani mancano tuttora di un grande scrittore e di un grande poeta, non sentono più la necessità surrogatoria di un eroe. *Boxe*. Preferiscono il progressista governatore Cuomo, il reazionario senatore D'Amato, entrambi con il guanto di velluto. I tori infuriati se ne vanno, affidati alla memoria o all'immaginazione.

Claudio Gortler

La forza della rabbia

Dai bassifondi di Brooklyn alla corona mondiale

Il pugile Rocky Graziano, ex campione del mondo dei pesi medi, è morto in ospedale newyorkese. Dal 12 aprile ora ricoverato per infarto, l'altra sera la crisi fatale. Graziano, degli ultimi grandi della boxe Agni Cinquante, si chiamava in realtà Thomas Rocco Barbell, 68 anni, essendo nato a New York da genitori italiani il 2 gennaio di 1922.

Per i giovani non è che un'etichetta, dei nell'ideale delle cere della storia della boxe dei tempi d'oro. I meno giovani lo identificano con il volto angolare di Paul Newman che interpretò il suo personaggio nel film *Lassù qualcuno mi ama*, enfatizzando la figura pugilistica a dandole più spessore di quanto abbia in realtà. Per gli anziani, invece, il nome di Rocky Graziano è qualcosa più di un ricordo sfumato nel tempo. E' diventato un campione,

più che per genuine doti di classe per contenuto sanguigno, aspro, personaggio.

La boxe era battaglia pura, era lotta per la vita, la continuazione sul ring - rispettando l'una - troppo certe regole sportive - di quella che era stata una turbolenta giovinezza nell'East Side di Brooklyn, tra una rissa di strada e un furto, tra un soggiorno in riformatorio e una lunga segregazione nel carcere militare Fort Castle Bill.

Alcuni dei compagni allora finirono sulla sedia elettrica, altri, come Terry Young, pugile buon valore conosciuto proprio in prigione, lo aiutarono a incanalare verso altre strade l'istinto per la violenza. Lui, Rocky Graziano figlio di un modesto italiano, aveva tentato con scarsa fortuna il ring sotto il nome di Fighting Nick Bob, divenne addirittura campione del mondo dei pesi medi, negli anni.

Rocky volle liberarsi del co-

gnome, quando capì che la sua vera strada era la boxe: Barbell gli ricordava la rissa, la sventata vita di papà Nick, il primo ko della sua carriera pugilistica dopo il quale aveva giurato non salire più sul ring. Quando, ascoltando i suggerimenti di Terry Young, di altri amici, gli volevano decidere di rompere la giurata e farsi largo nella vita i guantoni, divenne Rocky Graziano, prendendo a prestito il nuovo cognome da quello del «boy friend» di sua sorella Ida.

Rocky Graziano pugile è stato sulla breccia per dieci anni, dal 1952, disputando combattimenti, con 67 vittorie, 6 sconfitte. Il momento d'oro della carriera abbracciò tre anni, 1946 al 1948. Il 27 settembre 1946 gli italo-americani Brooklyn tirarono per lui nella battaglia per il titolo mondiale dei pesi medi Tony Zale, un oriundo polacco dai pugni di ferro. Rocky in quell'occasione pagò

la scarsa esperienza, finì ko al round. Dieci mesi dopo, il 16 luglio 1947 a Chicago, Rocky prese la rivincita, mettendo al tappeto per il conto totale Tony Zale, ancora alla sesta ripresa. Il suo regno campione ebbe fine il 10 giugno 1948 a Newark, nella «bella» con Zale, vincitore per ko alla terza ripresa.

Graziano sparì di scena, continuò a battersi da autentico guerriero del ring, sognando una nuova chance mondiale che gli fu offerta quattro anni dopo, il 16 aprile. Ma il mondo della boxe era comparsa. Frattanto la stella di Ray Sugar Robinson, la meraviglia nera. Era, secondo il giudizio dei tecnici, una battaglia impossibile per Rocky, ormai logorato tante cruente battaglie. Finì, logicamente, con un ko alla terza ripresa, l'ultima. Dopo quel match Graziano saltò sul ring soltanto un'altra volta: una sconfitta ai punti col modesto Chuck Davey che lo

convince ad arrendersi, lui che mai si arrese nella vita.

Il «dopo boxe» di Rocky Graziano è legato in certo modo a Marlon Brando. L'attore doveva interpretare la parte di un pugile in uno sketch per la tv e lo fece scimmiettando Rocky. Graziano, l'ex pugile rimase un po' male e Brando, per farsi perdonare, lo fece invitare a un «talk show» televisivo in cui star un'attrice allora famosissima, Martha Raye. Rocky ebbe tanto da tracciarsi una strada come di spettacolo, come protagonista di spot pubblicitari. Era già abbastanza ricco alla fine della carriera pugilistica, ma i diritti d'autore per il libro di memorie dettato dal giornalista-scrittore Rowland Barber e per il tratto da quel successo letterario, oltre alle frequenti comparizioni in tv, gli hanno assicurato una tranquilla vecchiaia fino all'ultimo, definitivo ko.

Gianni Pignata



«Così mi sono ritratto in pose erotiche con Cicciolina»

Claudio Alerocca

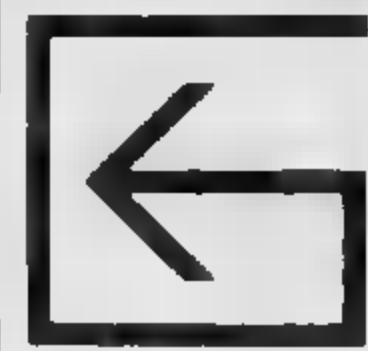
2



Il nostro amico ritrovato a cent'anni dalla nascita

Sergio

3

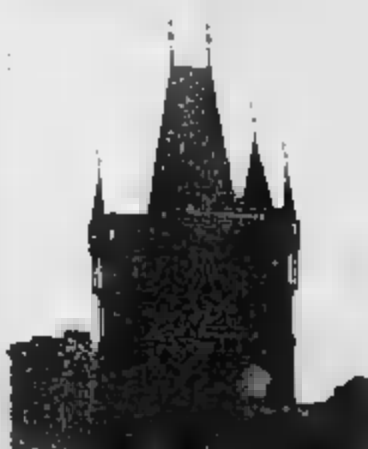


MOSTRI L'annata tv: fiaschi e successi a sorpresa

Simonetta Robiony

9

tuttodove



Giorno e notte nella città di Havel

Andrea Battaglini
Raffaella Rizzo

Belle sponde sempre più lottizzate Sardegna ultimo attacco

La Sardegna ha il più grande patrimonio naturale affacciato al mare: chilometri di spiagge sabbiose, golfi, cale e calette, scogliere, coste dirupate, isolette deserte, sul totale nazionale 7458 chilometri (penisola e isole maggiori). Dopo l'approvazione della legge regionale che pone un vincolo di inalienabilità fino a 500 metri dalla battigia, si poteva sperare che i territori costieri non ancora stravolti dalle lottizzazioni turistiche potessero salvarsi. Strumenti previsti: i piani paesistici congegnati per consentire forme di sviluppo compatibile lasciando libera e intatta la fascia più vicina al mare. Il fascino dell'isola non è dovuto al mare che offende persino la favolosa spiaggia di Stintino, né agli agglomerati urbani che hanno divorato due ore di gerga, né alle cattive copie di Rimini o Viareggio sulla costa orientale, ma alle spiagge incontaminate, alle insenature odorose di macchia selvaggia, all'acqua che ha trasparenze e colori mai in tutto il Mediterraneo.

Proprio nella fascia delimitata da metri, che la legge regionale può estendere a 2000 in determinati casi, si stanno preparando nuovi massicci edificazioni. La Costa Smeralda, già abbondantemente cementificata, ha avuto via libera nel Comune di Olbia per dilagare con 500 mila mq di ville, condomini, alberghi, più porti turistici e annessi. Spaventano i 157 mila mq previsti nella zona di Razza di Juncu, a due passi dal mare. Pare che 6 milioni di mq possano essere costruiti da altri speculatori proprio sui tratti di costa che la regione doveva rendere inalienabili. Possono sembrare pochi in rapporto ai 70 milioni di mq messi in programma da 64 Comuni della Sardegna, ma rappresentano minacce mortali perché localizzati nelle zone più preziose. Delle coste a Sud di Olbia, ricche di stagni e insenature, alla stupenda Riviera che si allunga a Sud di Cagliari, dalle sabbie bianche della mitica Chia (già in parte devastata) al porto naturale di Capo Maifetano, al Golfo Teulada.

Disgraziatamente tutte le leggi ideate finora per quanto rimane del patrimonio costiero considerato nella sua complessità, i suoi valori e non soltanto come bellezza naturale, si sono rivelate inefficaci. La Regione Sardegna aveva già varato nel 1976 una legge che vincolava i primi 150 metri della linea di costa, rendendoli praticamente inalienabili. Il saccheggio di litorali bellissimi avvenne ugualmente e in modo brutale. Nelle zone a Sud, di sviluppo turistico, si sta approvando l'entrata in vigore della legge piena di lottizzazione per milioni di mq. I risultati si vedono dalla Gallura a Villasimius.

Nel 1983 arrivò la legge dello Stato n. 431, nota come «legge Galasso». Faceva sperare nella difesa di tutte le coste, delle Alpi, delle rive dei laghi e dei fiumi. Tutto bloccato fino all'approvazione dei piani paesistici delle singole Regioni. Ma le Regioni non rispettarono i tempi fissati; alcune produssero buoni piani aprendo però vari pericoli per l'avalorizzazione (Liguria, Emilia-Romagna); altre non fecero praticamente nulla e lo Stato rimase spettatore. Nel caso della Sardegna, il potere centrale addirittura respinse la legge regionale che andava oltre la «Galasso», vincoli più severi sulla fascia costiera. Infine, superati gli ostacoli di legittimità, la Regione ha riapprovato la sua legge, i progetti più insidiosi vanno direttamente sulla costa.

Non si tratta di abusare, ma di scappatoie inventate per consentire quel che si promette: vietare l'espansione della Costa Smeralda è consentito in quanto la zona presa mira venne classificata «zona di espansione urbana» come «fascia di sviluppo» e «città». In altre parole si ripete, con l'aggiunta delle deroghe che consentono ai Comuni di concedere il permesso di costruire alberghi, porticcioli, opere pubbliche, strade asfaltate sulla sabbia, anche dove non si potrebbe cogliere neppure un fico d'India.

Non disperiamo: la legge regionale può ancora dare buoni frutti e può evitare alla Sardegna disastri paragonabili a quelli degli Anni Settanta, gli amministratori regionali e quelli locali riusciranno a superare la vecchia ideologia dello sviluppo che conduce spesso ad accogliere qualsiasi proposta di «valorizzazione» avvolta nel cemento. La svolta culturale necessaria oggi dovrebbe essere maturata. La svolta culturale necessaria oggi dovrebbe essere matura.

Una Sardegna mantenuta a parco naturale per il godimento dei «continentali» e una Sardegna trasformata maleamente a imitazione delle riviere romagnole, liguri, toscane, esiste ancora: vastissimo spazio per inventare un modello più degno dell'intelligenza dei sardi.

Mario Fazio

Parla Koons che si è dipinto in pose erotiche con la pornostar Cicciolina nuda alla Biennale «Ci sentiamo come nuovi Adamo e Eva»

VENEZIA

Si tengono la mano seduti sul canapé in suite del Danieli, un cesto di gigli brasiliani profumatissimi, un cestone che pare un albero.

Lui è Jeff Koons, l'artista americano ora più amato del mercato: una stessa mostra contemporaneamente a Tokyo, New York, Los Angeles e Colonia, una sua opera media si aggira sui 300 milioni. Ieri costruiva altari con aspirapolvere Hoover su lettini di tubi al neon, oggi si dedica a sculture che di cartone animato. Fino a sei anni fa lavorava in Borsa a Wall Street come broker alla Smith Barney. Ha 35 anni.

Lei è Cicciolina, l'onorevole Ilona Staller.

Bevono champagne e dicono che sono fidanzati, che stanno passando a Venezia una delle loro lune di miele.

Koons espone alla Biennale, dove da ieri sono iniziate le visite dei critici. Le quadri e una scultura con «unico soggetto»: lui nudo e Cicciolina nuda. Lei in estasi, lui a metà strada fra il desiderio e il divertimento. «È fisico e una chiamata che richiamano quelli di Mickey Hargitay, marito della vamp Ann 60 Jayne Mansfield, o di Rock Hudson. Ma nella realtà è più minuto (un regnante, secondo Giovanni Carandente, direttore della Biennale Arti Visive). Nessun atto erotico, l'organo maschile è quieto. In un quadro, alte oniriche fanno da sfondo ai due corpi. In un altro, i genitali di lei sono in primo piano (quasi filologico ha notato, due piccoli foruncoli sulla natica sinistra).

Il pezzo forte è la scultura, lunga più di 10 metri. S'intitola «Jeff e Ilona. Made in Heaven». Un serpente a coda forcella, dalle squame verdi e d'oro, entra ed esce dall'acqua tutt'intorno a una «traforata» di azzurri: sulla roccia c'è Cicciolina con calze bianche a rete, guanti bianchi fino al gomito, le dita libere, una coroncina sul capo. Koons le sdraia il fianco, il volto proteso verso di lei, la bocca semiaperta.

Un'opera in legno policroma, fatta a Ortisei dallo scultore bavarese Josef Fux su indicazioni di Koons. Perché Koons non esegue mai direttamente: «Intervengo alla fine», spiega. Mi assicuro che tutto sia pensato. Così anche per i quadri: derivano da foto elaborate al computer: io ho sistemato gli ultimi colori, ogni opera è comunque tutta mia.

Koons racconta la sua storia. Cicciolina. «Prima, nell'88, l'ho incontrata in una foto su Stern, poi su altre riviste. Ha incantato per la freschezza, la purezza, la gioia. La ho fatta telefonare. L'ho raggiunta in un locale di Milano dove dava il spettacolo. Ero in prima fila. Fantastica. Aveva un abito a rete e dalla cintola in giù un velo trasparente. Fantastica.



La scultura esposta alla Biennale dell'americano Jeff Koons, che propone un amplesso dell'artista con Ilona Staller

Il ho ascoltato la sua voce, così generosa, così infantile, così femminile, l'altra parte di me.

E poi? «Poi ci siamo seduti a parlare per un'ora e lei... un abito rosso. Poi ci siamo visti altre volte e alla fine abbiamo pensato di lavorare insieme. Adesso faremo un film e io sarò il regista, il produttore, il protagonista maschile. Ci saranno anche scene così.

Jeff Koons mostra grandi dispositive a colori figure di arte amorosa. Sempre lui e Cicciolina. «Siamo i nuovi Adamo e Eva. Ilona è senza colpa e vergogna. No, la pornografia esiste solo quando c'è alienazione. Ilona è vergine.

«Bisogna tornare agli oggetti», prosegue, «alla realtà reale». «faceva il barocco, che dava ricchezza e festa a tutti. Dopo è intervenuto il soggettivismo, la comunicazione con la gente è diventata più difficile. Oggi c'è un grande artista che

ci fa da padre, ed è Marcel Duchamp, che prendeva le cose, gli oggetti così come sono, e per lui erano già arte. Sì, so che mi chiamano il Andy Warhol, ma io sono Koons, Jeff Koons.

Ci sono tre tesi sulla presenza alla Biennale. Una è di Giovanni Carandente: «Koons con quest'opera fa della critica, dell'ironia». Lui risponde: «Un'interpretazione intelligente, io critico: io comunico, prendo la realtà così com'è.

Un'altra tesi è di Renato Barilli, curatore della sezione «Aperto 90», dove Koons è ospitato, ed è la sezione più sperimentale, più giovanile. L'artista americano - secondo Barilli - sarebbe come «un tuffo nel Kitsch e ci nuoterebbe allegramente per riemergere vittorioso: «Ci insegna a convivere con il cattivo gusto, non a rifiutarlo a priori». Replica

Koons: «Non sfido il Kitsch. Ripeto: non c'è pornografia in Ilona. Lei è pura. Vera, Ilona». Ilona: «Mi piace ascoltare. Il sesso è spettacolo puro.

La terza interpretazione, negativa, è di Flaminio Gualdoni, uno dei tre curatori del padiglione italiano: «Troppo facile farsi pubblicità mettendosi con Cicciolina. Koons fa solo del Kitsch, cioè, come diceva Broch, dell'arte senza tensione morale. Koons ha capito il circuito arte-media e lo sfrutta cinicamente». Koons: «Bravo Gualdoni. Però io non cerco pubblicità, non ne ho bisogno. Io non faccio nessuno scandalo. L'artista che vuole lo dia a un artista senza futuro. Invece Ilona ed io abbiamo tanto futuro.

Quasi un secolo fa, nel 1895, alla prima Biennale, fece scandalo il pittore torinese Giacomo Grosso, che espose all'ultimo convegno: un volto d'uomo affiorava in un feretro fra ceri e drappi. In mezzo a cinque corpi nudi di ragazze festose. Possibile significato: così finiscono i dongiovanni, i signori dell'eccesso. Si nominò una commissione di saggi per decidere se da farsi. Parlò Antonio Fogazzaro, anche per conto di Giuseppe Giacosa e di Enrico Panzacchi: «Si espongono il dipinto, l'oltraggio morale pubblica». Intervenne allora il patriarca Giuseppe Sarto, il futuro Pio X, ma il sindaco era duro: «Il supremo convegno fece bella mostra di sé e contribuì a richiamare il gran pubblico, più di mille persone (contro le 100 mila che ci sono state all'ultima Biennale, nell'88), il quadro sparì poi in un misterioso incendio.

«Spero che stavolta le mie opere abbiano un destino più ricco», conclude Koons, «e non daranno nessuno scandalo: la gente è matura, capisce, e questa Biennale è molto bella. Vero, Ilona?». Ilona non risponde, il capo perso fra i gigli brasiliani.

Claudio Altarocca



«American Express! Temo di aver perso la carta». (Dal «Punch»)

FATTI E GENTE

Masaccio e la sua ora in mostra a Firenze

FIRENZE. La magica stagione del primo Quattrocento fiorentino risplenderà dal 7 giugno al 16 settembre nei quartieri monumentali di Palazzo Vecchio, sede della mostra «Masaccio». Attraverso il confronto diretto delle opere (109 di 40 autori) viene ripercorso il periodo tra il 1401, la nascita del pittore, e il 1440, quando Firenze fu testimone di grandi cambiamenti artistici. I pezzi raccolti nelle quindici sale di Palazzo Vecchio sono assicurati per un centinaio di miliardi.

Oltre alle opere di Masaccio, si potranno ammirare tavole, affreschi, statue, codici, disegni di autori quali Paolo Uccello, Berto Angelico, Gentile da Fabriano, Jacopo Quercia, Brunelleschi, Ghiberti, Luca della Robbia, Michelozzo, Filippo Lippi, provenienti da musei e raccolte private italiane e straniere. La rassegna è curata da Luciano Berti e Antonio Paolucci, e corredata da un catalogo (ed. Electa); si collega idealmente alla prossima riapertura della Cappella Brancacci, per la quale il 7 giugno sarà a Firenze il Presidente della Repubblica Cossiga. [Ansa]

Studiosi a Cuba discutono di Malcolm X

L'AVANA. Ricercatori di tutto il mondo prendono parte ai questi giorni a un convegno sulla figura e il pensiero di Malcolm X, dirigente nero americano assassinato nel 1965. La delegazione statunitense è guidata dalla scrittrice Rosemary Melby e da Kwame Tre (Stokely Carmichael) che, come Malcolm X, è stato un leader nero nelle antirazziste degli Anni 60 negli Stati Uniti. [Ansa]

E' nato a Filadelfia il «museo del futuro»

FILADELFA. «Future's Center», il primo museo del prossimo secolo è stato aperto negli Stati Uniti. I visitatori possono parlare con i computer, progettare le case e le città del futuro, provare come si vive o si lavora in un laboratorio spaziale, creare nuovi materiali, esprimere la loro opinione sui maggiori problemi del prossimo secolo. Una delle otto sezioni del museo riproduce una foresta tropicale, tanto di cascate, mentre una serie di computer mostrano quanto è fragile il sistema ecologico del nostro pianeta: i visitatori sono invitati a cambiare i parametri ambientali e i computer mostrano in istante i risultati, spesso disastrosi, sull'ambiente del prossimo secolo. E' anche possibile fare buoni propositi ecologici, ad esempio non usare più bombole spray: i computer mostrano che cosa accadrebbe se 250 milioni di americani facessero la stessa cosa. [Ansa]

La Milano di fine secolo a confronto

MILANO. «Memoria» progetto per il Milano italiano 1870-1990 e il caso Bagatti Valsecchi: è il titolo del convegno che si apre questa mattina a Palazzo Bagatti Valsecchi. Partecipano studiosi e docenti di diverse università italiane. I lavori concluderanno sabato.

LA VOCE DEGLI ALTRI

L'EXPRESS

LETTERE AL DIRETTORE

Trent'anni dopo, Africa «più negra» di prima

L'Africa si sta sgretolando: il debito estero è aumentato di 19 volte dal 1970, le esportazioni sono cadute del 30 per cento in dieci anni. Trent'anni di immobilismo politico hanno portato il continente sull'orlo del crollo e i regimi politici vacillano di fronte alla protesta popolare crescente: «Da Abidjan a Dakar, da Libreville a Cotonou, gente scende in piazza a gridare la sua collera», scrive l'Express. Per la prima volta migliaia di manifestanti hanno urlato il loro odio per i regimi corrotti.

L'Africa naufraga e chi può abbandonare la nave: il 48 per cento degli investitori presenti sul continente non intendono rimanervi, molti pensano di espandersi altrove. «L'Africa è partita male», disse René Dumont negli Anni 60. «In realtà è partita affatto», precisa settimanale francese. «Oggi gli africani sono poveri quasi come trent'anni fa». Corruzione, clientelismo, assenza di organizzazione, mercati paralleli,

potere sclerotizzato, evasione fiscale, decadenza delle istituzioni: sono le sette piaghe dell'Africa «i Paesi africani» in parte gli artefici della propria disgrazia, scrive l'Express, ma la responsabilità non è soltanto loro: «Non ci sono corrotti senza corruttori. E la Francia è ampiamente responsabile di questo naufragio». Dal generale De Gaulle a Mitterrand, la politica di cooperazione non è mai cessata: «Un appoggio costante ad apparati di Stato corrotti», precisa la rivista.

«trattava di reazioni di complicità in grado di perpetuare l'influenza della Francia, permettendole di assicurare le sue posizioni politiche, commerciali e strategiche», spiega l'ex ministro socialista Jean-Pierre Cot. E finanzia i capricci di certi presidenti, come la farsa del consacrazione di Bokassa o la smisurata basilica di Yamoussoukro, Parigi non si è preoccupata di aggravare le ineguaglianze interne. «La nostra città è fronte agli scandali e al dirottamento degli aiuti - accusa l'Express - ha avuto per risultato quello di mantenere al potere regimi la cui legittimità è ormai contestata.

La protesta è politica: in Guinea, Nigeria, Madagascar e Gabon la gente vuole il multipartitismo. E anche se qualche politico francese ritiene l'Africa immatura per la democrazia (secondo Chirac il multipartitismo è un lusso che il continente non può permettersi), ai regimi africani è più dello spazio di manovra: «ieri potevano ancora approfittare delle rivalità fra le grandi potenze», scrive l'Express, ma oggi la situazione è diversa: la distensione internazionale ha cambiato gli equilibri su cui i governanti basavano i loro poteri. Nessuno più crede che la base di Berbera in Somalia o il porto di Diego-Suarez in Madagascar siano di grande inte-

resse strategico. Per la carta delle basi militari, l'Africa è pre anche di più: più quell'immensa e incontestabile di materie prime: America Latina e Asia svolgono altrettanto bene la stessa funzione e a prezzi più bassi.

Ora, se vogliono continuare a ricevere gli aiuti stranieri, i regimi africani dovranno piegarsi alle richieste del popolo. «La Francia, per motivi di prestigio internazionale, manterrà la sua politica di aiuti, con qualche ritocco», prevede l'Express: gli aiuti saranno subordinati alla moralizzazione della vita pubblica e alle concessioni democratiche. Ma trent'anni di accordi, di prestiti, di concessioni mancate, di incuria, di corruzione hanno disilluso il popolo africano. Così si sfoga lo scrittore Ahmadou Kourouma: «L'accozzaglia di slogan mai realizzati ci ha resi scettici, mezzi sordi, ciechi, sordi. In breve, più negri quanto eravamo prima.

Perplessità sull'8 per mille

Non c'è nulla da accipire se le norme fiscali consentono ai credenti di devolvere una parte del loro reddito alle opere di religione. Ma vi è molto da ridere sulla norma che consente di devolvere l'8 per mille del reddito alla Chiesa, al punto che non pochi a pur ferventi cattolici sono perplessi.

In primo luogo la Chiesa, a differenza delle altre confessioni religiose ammesse alla scelta, non si accontenta dell'8 per mille devoluto ai suoi fedeli. Grazie ad un meccanismo perverso, diventerà lo Stato anche il tributo di coloro che per indifferenza, disinformazione e dimenticanza non sceglieranno di darle il proprio obolo. E' me dire che se io sceglierò di devolvere l'8 per mille alla Chiesa mi troverò, del tutto involontariamente, ad infilare le mani nelle tasche del mio prossimo.

In secondo luogo, nei modelli delle imposte non figurano nemmeno tutti i culti ammessi

dallo Stato. Troviamo solo due confessioni religiose, il pentecostalismo e gli avventisti, il cui seguito limitato permette alla Chiesa non confrontarsi con concorrenti temibili. E gli altri culti?

Evidentemente ci troviamo dinanzi ad un provvedimento farnesiano, quello dell'insegnamento della religione nella scuola pubblica.

Franco Rizzo, Torino

Il prigioniero nevrosi

Mi riferisco all'articolo del professor Bobbio «Democrazia e palletoni», su La Stampa del 5 maggio. Sino a non molto tempo fa la vita nella maggior parte del Mezzogiorno era, per i più, sinonimo di povertà materiale e spirituale quale un cittadino del Nord difficilmente potrebbe immaginare. La storia per i popoli, come per i singoli, lascia tracce profonde.

Recentemente, saltando a più pari secoli di lenta accumulazione della ricchezza e cultura politica, parte della gente del Sud ha usato il consumismo e le strutture democratiche secondo vecchi costumi: esaltando, purtroppo, carichi di violenza ed arretratezza.

La situazione appare simile a quella di un soggetto prigioniero di antica nevrosi: più chiede di essere aiutato più si allontana dalla salvezza. Bisogna uscire soltanto con i propri mezzi.

La via da seguire per un individuo nevrotico sappiamo qual è: ma quale terapia per una collettività?

dott. Lucio Zagari, Napoli

Lo psicoanalista Claudio Grasso, da noi intervistato ieri nel servizio dedicato alla «Seduzione sul lettino», Freudiano e junghiano, come abbiamo pubblicato per un errore di trascrizione. Ce ne scusiamo con lui.

350 mila abitanti, non una discoteca

AUT 1000 314A, NL. [REDACTED]



PRINCE IN ITALIA CAMERA TUTTA

Colpo di scena per il ■■■ di Prince annunciato ieri: poiché Genova ■■■ concede l'uso del prato dello stadio Marassi, l'imprenditore Savio ha spostato la data da Genova ■■■ Comunale ■■■ Torino. I concerti ora annunciati sono: 17 Roma, 19 Torino, 20 Udine (ma ■■■ è detto che sia finita)



ROBERTO RINALDI PER RICHIEDERE

Non ■■■ scena domani ■■■ «Aspettando Godot» ■■■ Teatro Goldoni di Venezia. In seguito ■■■ uno sciopero dei dipendenti del Teatro ■■■ debutto del dramma di Beckett con Giorgio Gaber (foto) ed Enzo Jannacci viene rimandato di due giorni, cioè a domenica prossima 27 maggio.



BERNSTEIN AM FORTUIT

Leonard Bernstein, 71 anni, ■■■ inaugurerà domani lo Spoleto Festival ■■■ a Charleston perché affetto da polmonite. «E' molto malato e non potrà assolutamente venire» ha dichiarato Gian Carlo Menotti. Bernstein avrebbe dovuto interpretare la Settima di Beethoven.

LA STAMPA SPETTACOLI

Giovedì 24 Maggio 1990 ■■■ 9

I fiaschi e i successi che hanno rivoluzionato ogni video-previsione

TV: mostri di stagione

ROMA. Strana stagione televisiva, questa che chiude anzitempo per i Mondiali, contrassegnata da un'apparente pace tra i gruppi Rai e Fininvest. A connotare l'aggressività vivace di Raiuno, il fallimento delle ■■■ proposte di Raidue, una quinta sopravvivenza delle tre reti di Berlusconi, una qualche stanchezza routinaria nella capitana Raiuno. Scorse le ■■■ vite inventive tant'è che molti sono stati i programmi rimbalzati in un'eccezione copiosa da una rete all'altra: Bongiorno ■■■ la coppia Banfi-Arbore per l'attesa di Sanremo, Boudo e Cocchi Peone con i loro rispettivi largo ■■■ giovani, il giudice di Franco Noro e quello di Castellitto. Forte l'invasione di talk-show guizzanti ■■■ carattere amoroso: Sandra Milo e Colombo, Barbareschi e Predolin. Consistente il distacco ■■■ per il ■■■ tradizionale, valga per ■■■ il caso di «Fantastico» di Ranieri ■■■ ha suscitato ondate irrefrenabili di noia. Soprattutto però la stagione televisiva si è distinta per la presenza di programmi «mostri», trasmissioni che sorprendentemente sono andate meglio ■■■ di ogni previsione, piccole o grandi invenzioni che, sfuggite di mano ai loro ■■■ creatori, ■■■ volate in alto nelle classifiche dell'Audiel, oppure sono precipitate in basso fino alle soppressioni per ■■■ di pubblico.

Dunque i mostri. Il più mostro di tutti è stato «Chi l'ha visto?», trasmissione condotta da Donatella Raffai, obbligata ■■■ adoperarsi il 9 gennaio, ■■■ venerdì, per ■■■ irrefrenabile aumento d'ascolto che l'ha portata dai ■■■ milioni a poco più delle prime puntate in novembre ai 6 milioni ■■■ passa di media con vorticoso punto di 8 in aprile ■■■ maggio. I detrattori l'hanno attaccata come la più colossale caccia all'uovo mai scatenata ■■■ Paese civile. I sostenitori l'hanno difesa come un nobile servizio sociale.

Altro mostro, meno discusso ma ■■■ impatto altrettanto clamoroso presso il pubblico, ■■■ «Striscia la notizia», il tg alternativo inventato da quel mago dell'alt ■■■ varietà che è Antonio Ricci e condotto da quel duo ■■■ mezzobusti che sono Ezio Greggio e il redivo Raffaele Pisu. Nato per durare i soliti tre mesi di Berlusconi, ■■■ stato raddoppiato a furor d'ascolto, stabilizzandosi ■■■ una media ■■■ milioni 641 mila, con puntate di 8 milioni, ■■■ questo nonostante la ■■■ onda su Canale 5 coincide con il riassunto delle notizie ■■■ Tg1 ■■■ i film accchiappafamiglie sulle altre reti parlano concordemente ■■■ piombano sui tavoli di Greggio e Pisu ■■■ ragazzo velina. Esempio di come ■■■ possa far ridere in tv ■■■ una satira popolare ■■■ Striscia la notizia, che contro l'opinione di Fellini gode dell'appoggio ■■■ critica, ■■■ definito su l'Espresso ■■■ da Emanuele Pirella ■■■ recupero ■■■ un modo di far satira che è diventato popolare ai tempi ■■■ L'Ansa.

Altrettanto mostro, ma di illegittimità, ■■■ delusione, di scombino, ■■■ stata l'assi pubblicizzata trasmissione di Raitre «Terzo grado» che, nonostante partisse dall'idea di parafarsa Kafka in tv ■■■ come conduttore addirittura lo storico Piero Craveri, nipote ■■■ Benedetto Croce, s'è infranta notolosamente dopo le 5 puntate di prova il 20 marzo sull'ascolto minimo di 751 mila persone e lo share risibile del 2,82. Giorgio Vecchiato ■■■ «Il giorno» l'ha definito ■■■ brodetto più stento, insapore, fassullo cui il palato del telespettatore possa

■■■ sottoposto. Morti prematuramente, o perciò mostri, uccisi dalle mani stesse di Berlusconi per ■■■ spettatori, «Televigili» di D'Angelo, striscia quotidiana di seconda serata, che con il suo milione di ascolto e il 7,69 di share contro un costo di circa 150 milioni ■■■ puntata era diventato un investimento non produttivo, nonché «Telecomando» di Daniele Formica, quiz pomeridiano in onda ■■■ 2 ottobre al 25 novembre ■■■ ascolto poco sopra il mezzo milione, troppo poco perfino per un piccolo programma mirato che ■■■ raggiunge il fatidico milione via ■■■ lasciato invece cadere per l'intera stagione.

Mostro anomalo «La notte delle Repubbliche» di Zavoli, inchiesta all'interno degli anni del terrorismo italiano, interessante, ben fatta, accuratamente documentata, ricca ■■■ interviste ■■■ protagonisti dell'epoca, preparata ■■■ nel corso ■■■ due anni, lanciata da Raidue ■■■ dovuto rispetto, accolta da una ■■■ articoli prevalentemente di consenso, che però non ha trovato nel pubblico quell'accoglienza che l'argomento meritava.

Sarà il tono troppo pacato ed ecumenico di Zavoli, sarà la voglia di dimenticare che anima la gente, fatto sta che l'ascolto massimo ■■■ stato di ■■■ milioni e 354 mila e quello minimo di 855 mila con uno share oscillante tra il 6,74 e 8,78.

Mostro mostruossissimo il «C'eravamo tanto amanti» di Luca Barbareschi, litigi scostumati tra marito e moglie messi in onda ■■■ di ■■■ davanti



Sceneggiatori

Doppio scandalo per Manzoni e il figlio umano della Piovra

ROMA. E' stato l'anno televisivo di Alessandro Manzoni. La versione classica de «I promessi sposi», realizzata da Salvatore Nocita, trasmessa tra novembre e dicembre ■■■ Raiuno, fa un ascolto medio di 14 milioni e 137 mila ■■■ oltre il 50 per cento di share, ma viene travolta da un mare di critiche negative mosse da letterati, studiosi, docenti universitari, ■■■ di cultura, firme illustri. La più ■■■ è «Promessi sposi al western», per indicare lo spirito da filmone americano d'avventura con cui ■■■ stato trattato il romanzo. Un ascolto quasi altrettanto consistente, testimoniato dalle lettere ai giornali di spettatori inviperiti, li riceve la versione de «I promessi sposi» proposta dal trio Lopez-Marchesini-Solenghi che, tra gennaio e febbraio, sempre su Raiuno, ottiene una media di quasi 11 milioni con ■■■ punta più alta a 14 e la più bassa a 8. Mai come quest'anno il Manzoni ha avuto tanti strenui difensori della sua opera letteraria ■■■ tanti appassionati spettatori dei due film tv, l'uno serio l'altro scherzoso.

Due i «mostri» del genere. Il primo ■■■ «Cane sciolto», andato in onda ■■■ 21 e ■■■ 22 gennaio ■■■ Raiuno con sette milioni ■■■ 885 mila spettatori la prima sera e otto milioni 187 mila la ■■■ da, rivelazione televisiva di Sergio Castellitto giudicata su «La Stampa» da Ugo Buzzolan capace di ■■■ recitazione spontanea ■■■ recitar non recitando che è così raro. Sarà «La Piovra» degli Anni Novanta: non ■■■ ■■■ è ■■■ preparazione un'altra serie. ■■■ secondo «mostro», di tutt'altro segno, ■■■ «Disperatamente Giulia», andato in onda tra ottobre e novembre su Canale ■■■ con ■■■ milioni e ■■■ ascolto a puntata: Sceneggiato strappalacrime ■■■ film fiume popolare di Enrico Maria Salerno, scritto dalla coppia Bice e Nullo Cantaroni in arte Sveva Casati Modignani, portato sullo schermo dallo stesso Salerno più Laura Antonelli e Thane Welch, fa storcere il naso agli intellettuali. Del Buono sul «Corriere della Sera» lo loda perché ■■■ storia italiana che affronta ■■■ nostra Storia dandole del tuo.

Varietà

Dudududu, o della banalità i misteri intorno a «Emilio»

Mostrino, perché non ■■■ mostro vero si tratta, l'insediato di Raffaella Carrà che ■■■ precipitata, al venerdì sera, a ■■■ milioni dal ■■■ passa iniziati, mentre invece regge dignitosamente tanto ■■■ sabato quanto alla domenica, nella fascia del pranzo, con i suoi 3 milioni e quasi il 25 ■■■ share. Beniamino Placido ■■■ la Repubblica ■■■ sfotte perché, dice, impartisce lezioni di giornalismo. Secondo la Carrà, scrive, ■■■ inviata speciale degli Anni 90 dove ■■■ umani, molto umana. Non si ■■■ mai umani abbenenza.

Mostrino il tonfo di «Dudududu», varietà di Raidue all'insegna della banalità con Pino Caruso ■■■ Claudia Mori andato in onda la domenica nella totale indifferenza di tutti, ■■■ ascolto oscillante tra 1 milione ■■■ ■■■ 2 milioni e mezzo e uno share vagante dal 5,79 al 9,53.

Mostrino «Emilio», il varietà intelligente di Gaspare ■■■ Zuzzuro per l'italiano: ha strappato ■■■ altissime ■■■ tutta la critica che conta ma ha lasciato freddo ■■■ pubblico, soprattutto quello centro-meridionale. Due milioni ■■■ mezzo di ascolto me-

dio sono pochi. Del Buono sul Corriere parla di un «mistero di Emilio».

Mostrino anche il «Finalmente» venerdì di Dorrelli, varietà ultra classico fatto da Canale 5 in indiretta concorrenza con «Fantastico», che nonostante ■■■ miliardo ■■■ duecentomilioni a puntata ha fatto un ascolto medio di scarsi 4 milioni.

Un milione, pare abbia dimostrato l'Audiel, se ne andava quando appariva Gloria Guida, un altro tornava quando arrivava Heather Parisi. «Finalmente» venerdì, comunque, ha insegnato anche a Berlusconi che il varietà con lo smoking non interessa più.

■■■ riprova dell'affermazione altri due casi di spettacoli mostri di opposizione ■■■ segno. C'era una volta il festival, presentato da Mike Bongiorno ■■■ Canale 5, che grazie al filo conduttore della nostalgia conquistò 9 milioni a mezzo di ascolto medio con il 39,70 di share, e «La corrida» di Corrado che, grazie al sempre verde piacere che procura ridere sulla scempiaggine altrui, arriva al sabato ■■■ 6 milioni ■■■ mila.

STAMPATI A CURA DI
Sironetta Robiony

tata ■■■ perfino del teledivo ■■■ turno che quando fa una gaffe se ne esce ■■■ un «Sarò sbobato» per ■■■ sentirsi escluso. Costo 5 milioni a puntata, in onda ■■■ coincidenza con i tg, destinati a diventare più bre- ■■■ per far posto a Chiambretti durante i Mondiali ma promossa ■■■ luglio e agosto in prima serata al posto di «Un giorno in pretura», ■■■ che tira un milione ■■■ ascoltatori (due solo con ■■■ spicciolo sul calcio) è ormai ■■■ «must» di cui parlare nei salotti.

La definizione di ■■■ della Magliana, inventata ■■■ Ricci per gli squartatori di tutto ciò che fa tv.

Nelle foto in alto a destra: Sergio Castellitto, Raffaele Pisu, Enrico Ghezzi. A sinistra: Sergio Zavoli, Luca Barbareschi, ■■■ Carrà, Gianfranco D'Angelo e Claudia Mori. Qui accanto: Massimo Ranieri

La tragedia di Sofocle nella regia di De Monticelli in scena al Teatro greco di Siracusa

Elettra serve tiepida la vendetta

Un allestimento non abbastanza serrato
Micaela Esdra, vibrante protagonista

SIRACUSA

L'«Elettra» di Sofocle, con cui si è inaugurata la stagione dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico nel teatro greco di Siracusa, è la giustizia rituale compiuta dai figli di Agamennone sulla madre assassina: costui e sul lei drudo, e, a differenza delle «Cofore» di Eschilo, lo fa seguendo colui che, pur auspicandola, non ha occasione di parteciparvi. All'inizio del dramma Oreste torna in incognito con il fido Pilade e con il pedagogo Aio, cui fa diffondere la finta notizia della sua morte; alla fine, si svela e uccide prima l'infedele genitrice Clitennestra, quindi l'usurpatore Egisto. Questi due momenti di azione sono separati da lunghe scene in cui campeggia la derelitta sorella di Oreste, Elettra, confida le sue frustrazioni, coro, composto dalle donne di Micene, ovvero di impotente il suo odio e il suo disprezzo sulla madre. Ella assiste quindi all'annuncio della parsa del fratello, e dopo averlo commentato con un ulteriore tuffo nel dolore, tenta di uccidere la passiva sorella superstita Crisotemi ad assommarla nell'impossibile compito di somministrare la morte dei re. L'intervento di Oreste, che quasi sardonicamente rinvia al massimo la propria rivelazione, la premia come l'approdo a una forma di beatitudine che con-

clude le atroci purificanti sofferenze di una penitente. La tragedia finisce qui, né sappiamo se Sofocle intendesse darle un seguito; in Eschilo il gesto metrico è considerato sufficientemente atroce da aver bisogno poi di un discorso dagli dei, in un dibattito che è l'argomento delle «Eumenidi». Quello che abbiamo di Sofocle termina con Elettra soddisfatta: belva che ha finalmente affondato le zanne nella preda.

Una materia così truce - la smania vendetta in una creatura che si rode il fegato in un angolo, alleviata soltanto dallo stupendo intermezzo con la radioromana della immaginaria corsa - bighe in cui Oreste avrebbe perso la vita - avrebbe bisogno, per mollare la presa sul pubblico, di essere porta con un ritmo serrato e implacabile, cosa che non sempre avviene nello spettacolo di Guido De Monticelli, francamente troppo lungo (130' senza intervalli). La serata ha i suoi meriti, e non sono piccoli; ma questi, almeno in attesa di un più fluido funzionamento dell'ingranaggio, sono nei momenti più che nell'insieme.

L'unità della scena è stata ottenuta da Paolo Bregni con una specie di cratere vulcanico fatto di qualcosa che sembra pietra grigia, al cui centro c'è un ampio anello praticabile dello stesso materiale. Questo anello è la reggia degli



La Esdra nel bel costume disegnato da Zaira de Vincentis

Atridi, molto suggestiva nella sua nudità ctonia da quando, a circa metà serata, vengono risucchiati verso l'interno le stoffe tipo ali di farfalla gialla che nella prima parte la ricoprivano facendola assomigliare un po' a un budino, sul quale le quindici coriste sbucate tramite botole rimanevano immobili e radicate come tante candeline. Con molta bravura, queste coriste cantano, vocalizzi o arie di Mario Biondani di tipo fran-

camento operistico. E' un'altra che funziona e non funziona: bene il principio della musica, spesso incongruo l'impatto di queste melodie, con loro avocazione di Haendel, Verdi, insomma di un contesto di melodramma.

Elettra Micaela Esdra, unica bionda - le donne di Micene hanno i capelli lunghi e neri, e rasati dalla fronte fino quasi a metà del cranio - scalza e in un bel camice disegnato da Zai-

ra De Vincentis; precisa nel porgere l'agile versione allievi dell'Inda diretti da Bruno Gentili, attenta, efficiente, professionale, e in genere intensa e vibrante come richiesto. A tratti produce tutto il dinamismo necessario, ma non è colpa se per esempio il momento famoso dell'agguato Oreste arriva quando gli spettatori sono stanchi, e lo seguono con un orecchio solo. Un po' acerbo l'Oreste di Mario Col, che però ha il giusto fisico di un giovane; puntualmente applaudit quel vecchio volpone di Gianrico Tedeschi dopo la tirata del Precettore. Accettabile spunta Crisotemi Maccie Musy, o troppo monodimensionale la Clitennestra di Paola Mannoni, che rinunciando a ogni possibile argomento a giustificazione del suo personaggio si limita a lanciare occhiate in una parodia di «Ireneo Petrucci», al sopraggiungere del quale lo spettacolo cambia stile, e sfoggia un cocchio trainato da cavalli meccanici, e un grosso arco di riflettori spinto in scena inservienti, con appeso il cadavere della regina. Qualche scompenso, insomma, almeno per ora; ma consensi calorosi, anche a scena aperta, a bilancio complessivamente positivo.

Masolino d'Amico

Torino, stasera

Concato un demodé coraggioso

TORINO. Per il ritorno ha voluto Phil Ramone, un produttore a cui devono molto Paul McCartney, Billy Joel, Paul Simon. Come immagine di copertina per il suo nuovo disco ha scelto un acquarollo di un pittore viennese del primo Novecento: Joseph Plank. Come titolo dell'ip il nome di un'isola ancora selvaggia davanti Toscana: Giannutri. Fabio Concato, dopo un silenzio durato 4 anni, affronta un tour nei maggiori teatri italiani. Ha cominciato l'8 maggio a Siena e stasera sarà al Colosseo a Torino. «Lo so, farmi così a lungo lo stato rischioso - dice - ma non avevo niente da dire, da realizzare, eccetto la breve parentesi "051/222525", la canzone dedicata al Telefono Azzurro. Quindi ho preferito restare fermo, ricarmi per poter ripartire senza bluffare». Il risultato è la tournée, e soprattutto «Giannutri», un album intimo, quasi pudico, pensoso e pensato, fatto di sfumature ed emozioni che portano al mare, all'Africa e al Sudamerica. «Per questo ho cercato Ramone. Lo ritengo un americano con musicalità mediterranea. Lui ha capito che il nuovo Concato aveva bisogno di ritmi forti, ha accolto la mia voglia di serenità dopo anni di vicende personali sofferte. Mi ha aiutato a non censurarmi dietro l'etichetta di menestrello naïf, per poter diventare un artista estroso, un coraggioso-demodé».

Come il protagonista di «Valzer», brano di ringraziamento verso la donna «Sì, certo, fuori dalla moda. Io resto legato ai primi cantautori, al jazz e allo swing. E' la musica che mi ha insegnato mio padre, e ritengo che sia quella vera, fatta di suoni sempre attuali, come appunto spiego in "Gigi"».

E poi c'è «Portati via», racconto di una crisi coniugale che fortunatamente non ho mai patito, e ancora «Senza far rumore», attimo di riflessione in una chiesa. «Mi è successo davvero, sto e non entravo in un luogo sacro da 25 anni, ma quel giorno ho sentito una grande calma e tanta forza. Non so spiegare il perché, e non voglio neanche cercare la ragione, però sono contento che sia successo. Sono un ex arrabbiato, ho vissuto intensamente gli anni caldi di Milano, ora ho scoperto la voglia di essere positivo senza dover sempre ricordare alla gente che il mondo sta scoppiando, lo canto, non faccio il tifo. L'impegno sociale però Fabio Concato, 38 anni, moglie e due bambine, non lo ha dimenticato. Ha inserito in «Giannutri» la canzone del «Telefono Azzurro», e vorrebbe organizzare un concerto con altri cantautori per aiutare l'associazione bolognese che lotta contro la violenza ai minori. «Non sarà facile metterci tutti insieme, spero di riuscirci e di non ricevere altri rifiuti come è successo anni fa, altrimenti mi si alza la pressione, e addio al nuovo Concato tenero e forte». Sabato il cantautore sarà a St. Vincent, il 28 e il 29 a Milano.

Oswaldo Guerrieri

Laura Carassal

PRIME CINEMA

Arriva dopo 2 anni

Dall'Urss una piccola grande Vera

COME' invecchiata presto, la piccola Vera. Presenta due anni fa alla Mostra di Venezia, accompagnata da notizie di straordinario successo nell'Urss (45 milioni di spettatori, possibile?), premiata al Festival di Montreal, Chicago e Angers mentre la protagonista Natalia Negoda diventava internazionalmente famosa e appariva nuda in «Playboy» e presentava l'Oscar alla tv da Mosca insieme a Jack Lemmon, il film parve una grandissima sorpresa, la rivelazione di un insospettato modo di vivere nell'Urss, il prototipo di un nuovo cinema sovietico. Due anni dopo le cose sovietiche sono andate in fretta, il cinema sovietico s'è mostrato così spietato nella denuncia delle disfunzioni e infelicità che «La piccola Vera» sembra tornare a essere soltanto una storia intimista come tante. Impressionante sbagliata: diversamente da tante altre storie, il bellissimo ritratto di adolescente e d'un esistente giovanile oscillante fra bellezza e tristezza in una piccola città industriale sul Mar Nero. Coita dal film nell'estate che segue la fine della scuola e precede l'inizio del lavoro. Vera, ragazza ribelle, vitale, avida, ferita dal mondo, spaventata dalla prospettiva d'una esistenza ripetitiva e squallida, è un gran personaggio, gigante a tante ragazze e ragazzi del mondo. E' universale il portamento, la reattività giovanile sovietica analizzata dal film.

E' invece specificamente sovietico lo scontro insopportabile di Vera col padre alcolizzato e con la madre resa abulica dalla fatica: il conflitto è tra una generazione cresciuta nella morte e nella fame della seconda guerra mondiale e del suo dopoguerra, che considera miracolosa già la sopravvivenza e vede nel lavoro ogni dignità, un valore assoluto; e una generazione più esigente, che vuole vivere bene, divertirsi, essere felice.

In minigonna, calze nere a rete, trucco forte e capelli strati, Vera non sopporta i genitori che la giudicano una perdigiorno capace soltanto di bere, mangiare e ballare, non sopporta il fratello fatto arrivare da Mosca per mettere ordine nella sua vita: però è lei ad aver cura del padre ubriaco o se il fratello intima: «A casa lei ci va. Dice d'essere indotta per poter sposare il ragazzo che ama e che si trasferisce in città» ma i rapporti familiari peggiorano al punto che il padre accoltella il ragazzo. Vera vuole morire. Muore invece il padre, d'un infarto. L'estate è finita, comincia la vita: e quella della piccola Vera sarà forse troppo diversa dall'esistenza stremata e virtuosa di sua madre.

Lidia Tornabuoni

LA PICCOLA VERA di Vasil Pichul con Natalia Negoda, Julia Nazarov, Lyudmila Zayeva, Andrej Sokolov. Urss, 1988, Drammatico. Elettro R. Torino; Durlin Milano

Al Teatro di Roma

Da Elato commissario designato

ROMA. Stasera il Consiglio comunale è chiamato ad approvare la designazione di Franz De Biase a commissario straordinario del Teatro di Roma, decisa l'altra sera dalla giunta su proposta del sindaco Carraro e dell'assessore alla Cultura Battistuzzi. Una scelta che dovrebbe consentire di accelerare le procedure per il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Ente Teatrale Italiano cui Franz De Biase è presidente dal 1981 (candidato alla successione Renzo Giachieri). Con un mandato a termine, fino al 31 ottobre, Franz De Biase dovrà risolvere parecchi problemi determinanti per l'avvenire del Teatro di Roma: ci sono da definire i cartelloni della stagione estiva '90, della stagione di prosa dell'Argentina (1990-91), e la nomina del nuovo direttore artistico, poiché a luglio scade l'impegno con Scarpato. C'è inoltre da gestire la trasformazione del Teatro di Roma da comunale in ente pubblico. Il tutto, con una situazione economica precaria: il deficit è di 6 miliardi e mezzo. (e. b.)

Per Franco Branciaroli trionfo a Milano nel nuovo, intenso dramma di Testori

«Sfaust», un mito nella discarica

Un linguaggio virtuosistico e un inno all'amore

MILANO

Una vorace, golosa fame di suoni e di sonorità è la prima caratteristica dello «Sfaust» di Giovanni Testori, che Franco Branciaroli interpreta dall'altra sera al teatro Nazionale con la regia dell'autore. «Sfaust» è il primo momento della «Branciarologia seconda». Succede a un trionfo che comprendeva «Conte», «In exitu» e «Verbos». Quel blocco e l'inizio di questo sembrerebbero privi di stacchi violenti, unificati dalla stessa soffocante angoscia, da uno spassamento psicologico e da un'ossessione verbale spinta oltre le righe, nel margine zolfino del turpiloquio, dell'invettiva e della bestemmia, assunti dal cattolico Testori come forma rovesciata di preghiera.

E in effetti questa continuità d'angoscia e di alienazione intrisa di carnalità. Ma è cambiato il tono, divenuto ora leggero e non immune da coloriture comiche, e soprattutto è diverso il linguaggio, linguistico,

elaborato fino al virtuosismo. La lingua di «Sfaust», pululante sempre di latinismi, francesismi e lombardismi, trascina sé una folla di «S» che, appiccicate alle parole, solo le deformano, ma anche le impastano in una sonorità enfatica, superlativa, ossessiva. «Sdisinizia squi, sdiscipincia, sanzì, squi et squa...» dice ad apertura di sipario. Il procedimento rimanda a Georges Perec che, nel romanzo «La disparition», ha eliminato tutte le E; qui, rovesciando il principio, si aggiunge a tutto una S.

E c'è una ragione. La S è l'iniziale di Scienza e la Scienza è il feticcio di Faust. Testori, reinventando questa figura di dottore e negromante, la colloca in un universo degradato. Faust, anzi Sfaust vive in una discarica di immondizie dove è naufragato il trono sbrendolato del dottor, sacerdos. Concedendogli il dominio della Scienza, Smeff, ossia Mefistofele, lo ha reso puro, perfetto come il diamante, insensibile

richiami della carne e del cuore. Ma la Scienza ha generato Acne, Cernò, Sevesan, ha rivelato la sua faccia putrida: distruttiva che insinua in Sfaust la prima angoscia, la prima angoscia.

Il dottor infrange il patto con Smeff, anche perché si scopre i piaceri del sesso e del cibo, lei trova l'amante generosa, madre, la santa, il tradito Smeff si vendica, uccide Margherita, la fa a pezzi. Sul lenzuolo insanguinato che la ricopre, Sfaust innalza un delizioso lamento funebre che a tratti ricalca, nell'aggettivazione e nel ritmo, il piano della «Madonna» di Jacopone; fa fagotto delle membra di Margherita, mentre su di lui cala l'ombra di Cristo, che libera dall'angoscia del dolore, del naufragio del morire, del non più.

I quattro, brevi atti di «Sfaust» succedono a ritmo serrato, con una musicalità tratti rapinosa affidata totalmente all'interpretazione di Branciaroli, che davvero è di-

venuto la parola parlante di Testori.

Con la sua giacchetta grigia chiusa su una maglietta scura, con l'ombra di una giovane barba incolta, Branciaroli s'immerge nel mondo-immondizia con l'illusorio splendore di una mefitofelica che soltanto l'amore depurerà dalle croste mortifere: e s'immerge in un testo difficilissimo che sarebbe impossibile da dire se non fosse assimilato persino nei silenzi. E' straordinario, bravissimo, trascinate. Il suo Sfaust s'innalza in un'implacabile trasformazione nel cui progetto s'impigliano i falsi idoli della scienza e dal quale aroma la necessità della carne e della creazione. Imprevdibilmente, Sfaust giunge ad elevare un inno alla donna, e, alla fine della tragedia, si rifugia nel silenzio, non senza indirizzare agli spettatori, che esploreranno in un applauso irrefrenabile, un impennacchiato cadico, adios, adios.

Oswaldo Guerrieri

Laura Carassal

RENAULT SUPERCINQUE

TUA



7 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI.

OPPURE

IL TUO USATO VALE MINIMO 7 MILIONI E SE VALE DI PIU' LO SUPERVALUTIAMO.



I Concessionari e le Filiali Renault hanno preparato un'occasione fantastica. Acquistando una Renault Supercinque puoi ottenere un finanziamento fino a 7 milioni in 18 mesi senza interessi* oppure il tuo usato, se regolarmente immatricolato, verrà valutato minimo 7 milioni e se vale più sarà supervalutato. Due offerte valide fino al 15 giugno.



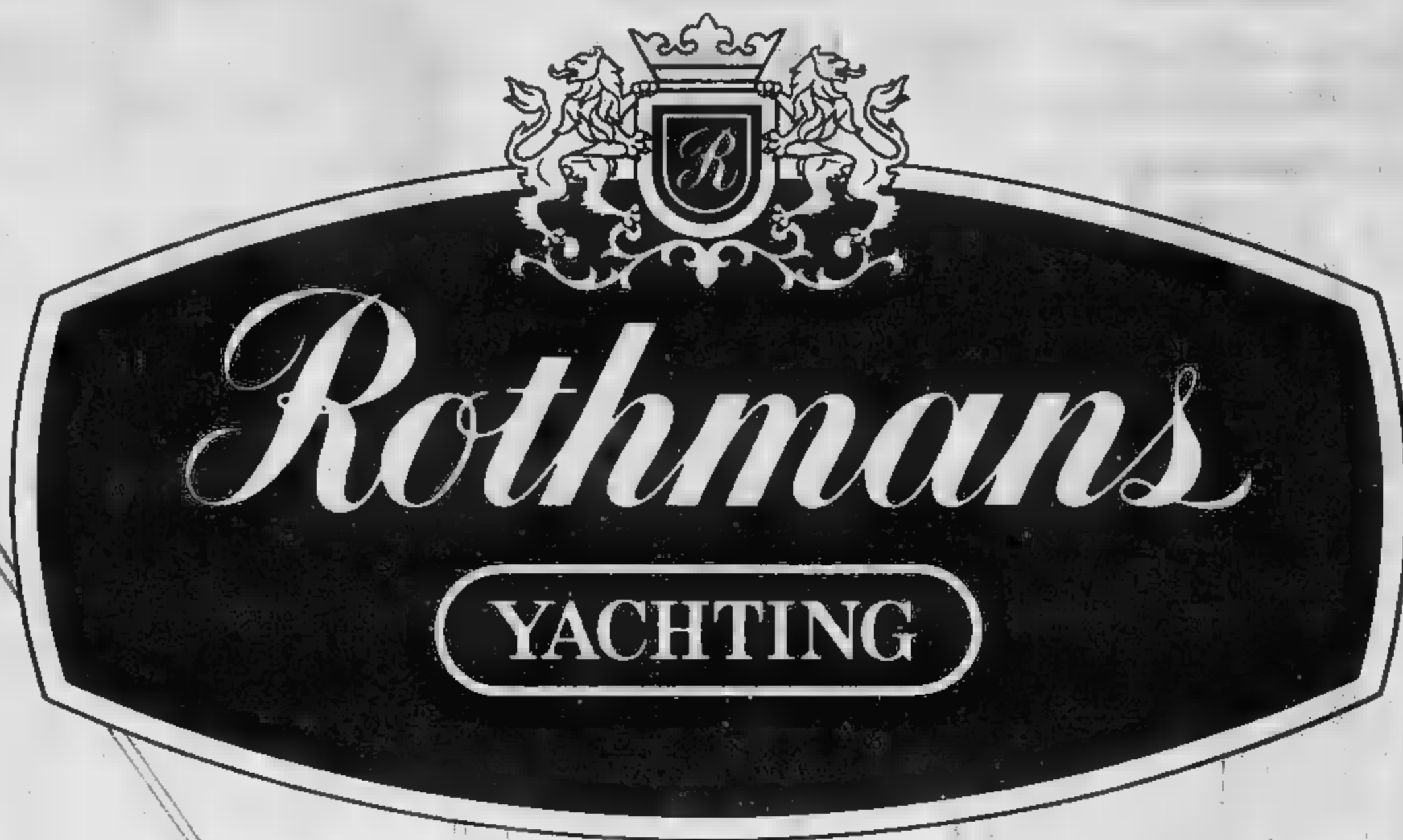
* Spese dossier L.

Supercinque, più invitante del miele.

Renault sceglie lubrificanti ELF. Offerte non cumulabili tra loro e con altre in corso. Solo sulle Renault disponibili. Salvo approvazione finanziaria. I Concessionari Renault sulle Pagine Gialle.

LA HITTE DA CANTANTE
Alle 23,10 su Canale 5
Shore Hite, notissima autrice di «Il rapporto Hite» dedicato alla sessualità femminile, è ospite del «Maurizio Costanzo Show» per presentare la sua ultima fatica: «Uomini da amare, uomini da evitare e tutti gli altri» (Sperling & Kupfer editori). Con

MAXIS



ROTHMANS maxi-yacht - lunghezza m. 24,54, dislocamento Kg. 26.750, superficie velica: randa 190 mq., genoa 170 mq., spinnaker ■ mq.

COM'E' LEGGERA LA VITA !

Dopo nove mesi di mare e di vela è finita la Regata Intorno al Mondo, siamo tornati a casa. Nove mesi di amicizia e di impegno per gente che ama questo lavoro, questo sport, questa vita così leggera quando fai qualcosa che ti piace. Il nostro impegno è di tornare a vivere assieme simili sensazioni.



Rothmans
Round The World

GUSTI SUPERIORI

BOLDI**FRUFUM**

Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madonna Cristina 15

LA STAMPA**TORINO****CRONACA**

CARLOS
VISAGISTA INTERNAZIONALE
Christian Dior
IN ARRIVO DAGLI STATI UNITI
SARÀ DA
BOLDI
MARCO POLO 15
DAL MAGGIO AL 9 GIUGNO
CONFERMI IN PROFUMERIA
LA SUA GRADITA ADESIONE

Giovedì 24 Maggio 1990

via Marengo 32, telefono 65.681



La gente in coda per presentarsi a denuncia i redditi l'eri mattina all'ufficio Imposte e tasse di corso Vittorio, il basso Gian Luigi Fracchioli, dirigente del Servizio

Tra chi paga l'Irpef: per la Chiesa la maggioranza dell'8 per mille

Meglio a Dio che a Cesare

Il contribuente protesta anche così

«A messa vado da molto tempo. In chiesa mi vedono solo per i funerali e i matrimoni, ho firmato per la Chiesa, perché l'alternativa era una firma per lo Stato, e dei politici mi fido meno che dei preti. E' un personaggio che parla (chi chiama Luigi. No, il cognome no, per favore), uno dei tanti in coda a Vittorio Emanuele al settore Imposte e tasse, dove il Comune raccoglie le denunce dei redditi.

Quest'anno per la prima volta il contribuente ha potuto scegliere a chi destinare l'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Quattro le opzioni: Stato, per scopi umanitari o sociali; Chiesa cattolica per scopi religiosi o caritativi; Unione italiana della Chiesa cristiana avventista del 7° giorno; e Assemblee di Dio in Italia. Ci vorrà almeno un anno per i dati precisi sulle scelte operate torinesi. Ora si possono raccogliere soltanto approssimative.

E chiacchiando con la gente che attende ore intere davanti agli uffici per poter fare fine in fondo il proprio dovere, consegnando i sudati 740 o 101, si ha la sensazione che l'opinione di signor Luigi sia diffusa. «Credo nello Stato, ma non negli uomini che lo rappresentano, dei quali ci si dà a lasciare nelle loro mani qualcosa in più di quello che è strettamente dovuto. Un altro uomo in coda: «Allo Stato li darei, mi spiegherebbero bene a che cosa sono di questi soldi e mi staccassero le ricevute». Ha evidentemente l'impressione che il suo denaro finisca in un pozzo senza fondo. Nella circoscrizione 2, un altro pensionato: «Chiesa, ho dato mia firma. Chiesa. Perché? Mi fido più, ma soprattutto non mi fido degli altri».

Lo Stato, per il cittadino, è un'entità confusa responsabile dei 40 minuti che ha impiegato per percorrere quel breve tratto di corso Vittorio Emanuele da Porta Nuova al settore Imposte e tasse inteso dei lavori sulla strada; responsabile della tre volte che ha dovuto tornare negli uffici comunali perché la coda era troppo lunga e ha preferito rinunciare; responsabile delle ragnatele ai muri della sede della circoscrizione 2, in via Filadelfia 205, dove ieri mattina c'erano più di cento persone ad aspettare. E di mille altri misfatti, oltre a quelli che la tingeranno porta a raccontare.

Spiegano impiegati dell'ufficio di corso Vittorio Emanuele 8, che si occupa della compilazione meccanizzata del 740: «L'impressione è che il 50 per cento apponga la sua firma in nessuna casella. La maggioranza di quelli che scelgono, invece, destinano l'8 per mille alla Chiesa».

Insomma, nella hit parade della fiducia, la Chiesa batte lo Stato. E la Chiesa ne ha messa

tutta in questa battaglia per l'8 per mille, non disdegnando neppure la pubblicità e gli appelli in televisione. Un impiegato delle Imposte e «Quest'anno compilano e consegnano anche i moduli per i contribuenti. E' arrivata la suora oltre denunce. Inutile chiedersi a chi è destinato l'8 per mille: quella denuncia. Scarso, come prevedibile, il delle Chiese Avventiste e delle Assemblee di Dio».

C'è naturalmente ha firmato per lo Stato con convinzione, altri, Margherita Viberti, anni, «con gran rincrescimento». E chi non ha firmato perché non capito bene, perché temeva di dover sborsare altro denaro, oppure semplicemente per disinteresse.

I commercialisti hanno compilato solo una piccola parte delle denunce. Anche nei loro studi la battaglia viene data vinta alla Chiesa (più che accetta, a volte è una protesta verso lo Stato). In altri studi c'è la sensazione che vincerà ad altissima percentuale l'astensione.

E i responsabili delle Imposte e tasse a Torino per chi si schierano? Gian Luigi Fracchioli, responsabile del settore: «Chiesa». E la Chiesa avrà anche la firma dell'assessore ai Tributi Piergiorgio Re.

Mongelli

In via Arsenale 33
Delibera
fino al 11 giugno

Fino al 11 giugno prossimo, presso il Settore amministrativo urbanistico del Comune, in via Arsenale 33, sarà possibile consultare la delibera programmatica del nuovo piano regolatore della città.

Entro il 11 luglio, quindi, tutti gli interessati potranno presentare i propri pareri e proposte, che devono essere redatte in carta legale e in cinque copie. Il 4 giugno, inoltre, nella sala del Massimo, si terrà un'assemblea pubblica alla quale potranno partecipare i rappresentanti dei cinquecento enti e associazioni a cui è stata inviata in consultazione. Una copia della delibera. L'assessore all'Urbanistica, del Comune, Marziano Marzano, e gli architetti Vittorio Gregotti ed Augusto Cagnardi - autori del nuovo piano regolatore - risponderanno alle domande ed alle richieste di informazioni e chiarimenti.

**La diocesi**

«Il 30 per cento se tutto va bene»

Monsignor Michele Enriore, economo diocesano, ha molti dubbi: «Lunedì a Roma, c'era chi prevedeva che il 50 per cento dei contribuenti sceglieranno la Chiesa. Secondo me è una stima troppo ottimista. Arriveremo al 30%, tutto va molto bene».

A Torino, nell'hinterland quelli che frequentano as-

sidiuità le chiese sono stimati nel della popolazione, in provincia salgono anche al 30%. Sono eviti. «Mica tanto - commenta monsignor Enriore - si tratta spesso di anziani, che non sono tenuti a consegnare il modello 201 e di bambini». Il lavoro di sensibilizzazione è stato fatto. Si sono formati anche dei comitati nelle parrocchie: laici che aiutano nella compilazione del 740. «Ma senza ingerenze, sia chiaro. Io l'ho dato ai che ho tenuto agli operatori dei comitati "Non fate fesserie"». A Torino ci sono 400 mila contribuenti. Almeno centomila preferiscono per la Chiesa? «Speriamo, non mi illudo. Poi se ne arrivano di più. Dio gratias».

I vigili gettano la spugna: appello al Comune

«Aprite il centro»

Sos: troppi semafori in tilt

E adesso i vigili fanno la voce grossa. «Sospendiamo la zona blu a traffico limitato. Lasciamo entrare le auto in centro, almeno in questi giorni di emergenza». L'allarme lo lanciano alle quattro pomeriggio, dopo che il comando corso XI febbraio le scrivanie degli ufficiali sono già sommerse da una marea di segnalazioni su guasti e disservizi. E' un bollettino guerra, da tutti i quartieri della città: cinquantasei semafori spenti, cantieri ovunque, un pedone investito e ucciso ad un incrocio, un'autoambulanza imbottigliata nel traffico marmellato delle nove del mattino corso Vittorio Emanuele. Per sbrogliare le cose, due vigili sono stati costretti ad aprire breccia in via Carlo Alberto.

In più, c'è un ordine servizio dell'ufficio tecnico del Comune: informa che da oggi, e per tre giorni di seguito, il controllo di corso Vittorio, da corso Massimo d'Azeglio a via Carlo Alberto, direzione nord-ovest, sarà chiuso per lavori di ripristino stradale seguito da posa impianti connessi con la linea 8. Come dire: un problema in più, e per giunta ridicolo dell'area che, dallo scorso 1° marzo, è vietata alle auto private. Non si entra dalle 7,30 alle 10.

I vigili chiedono qualche giorno di tregua. E propongono al sindaco revocare temporaneamente la chiusura della blu. Ma la risposta di Maria Magnani Noya è secco no. «Il telefono si arrabbia: «Non esiste nessuna richiesta da parte dei vigili. A non hanno chiesto nulla, si sono rivolti al capo di gabinetto. Risponderò il giorno in cui presenteranno il modo ufficiale di dire che simile soluzione è impensabile. Sarebbe gravissimo tornare sulle decisioni prese, anche se solo per pochi giorni».

Niente da fare, dunque. E il comandante della sezione viabilità dei vigili urbani, Mario Bollatto, da oggi non potrà più chiedere solo sacrifici ai suoi uomini. I vigili dovranno fare miracoli. «Le automobili non hanno sfogo. Inoltre, con le sole forze di questo comando non riusciamo a presidiare tutti gli incroci in cui sono saltati i semafori. C'è il rischio di incidenti, anche mortali, per non parlare dei continui intasamenti. La zona a traffico limitato ora già stata sospesa in occasione dello sciopero dell'Atm. Se questa è un'emergenza straordinaria grave...» (lg. a. p.)

DRAMMA IN CORSO TRAIANO

La scena dell'incidente di ieri mattina in corso Traiano

Muore investito

Sacerdote di 75 anni

Uno dei tanti semafori in tilt, il traffico delle prime mattino in corso Traiano. E un anziano prete in pensione, Domenico Foco, 75 anni, per 40 anni parroco a Rivoli, non ce l'ha fatta ad attraversare la strada: all'incrocio con via Benedetto Croce è stato investito da una 112 guidata da carabinieri fuori servizio. Cadendo, il sacerdote è battuto il

capo sull'asfalto: è morto sul colpo, sotto le luci intermittenti del semaforo disattivato.

Don Foco è molto conosciuto a Rivoli. Per 41 anni guidato la chiesa «Stella Maris». L'ultima messa l'aveva celebrata lo scorso 25 maggio. «La mia è una partenza sofferta - aveva detto - per fare spazio alle nuove energie che porterà il neo-arciprete».

I dipendenti degli enti locali in agitazione, disagi nei servizi

Domani, nidi e materne alle 9,15

Un'ora di ritardo nell'apertura per sciopero

I dipendenti degli enti locali Torino e provincia sciopereranno domani per un'ora a inizio turno. E' revocata, dunque, la precedente decisione, che prevedeva una fermata per tutto il giorno.

La novità è venuta in attesa di un incontro che i rappresentanti sindacali di categoria avranno i prossimi giorni con il governo. Sul tavolo c'è l'applicazione del contratto siglato nel luglio 1988 ma che ha ancora fatto sentire i suoi effetti economici: in pratica, i lavoratori estendono gli arretrati dall'88 al febbraio 1990, mentre il marzo percepiscono il 10 per cento dell'aumento grazie a un decreto che entrerà il 28 maggio.

L'agitazione coinvolge nelle province circa quarantamila persone. Ma farà sentire i suoi effetti anche su molti servizi erogati dal Comune. A Torino, ad esempio, i servizi demogra-

fici (anagrafe e stato civile) inizieranno a funzionare alle 9,15, cioè alle 8,15 come nei giorni normali. Con un'ora di ritardo apriranno anche i 45 asili nido e le scuole materne comunali. Incertezza, invece, per quanto riguarda le scuole elementari: i funzionari hanno avvisato di non poter garantire alcuni servizi (scuolabus, trasporto handicappati, tempo prolungato). L'apertura dei locali, affidati ai custodi, non dovrebbe invece essere gravemente ritardata. Ma la decisione di iniziare le lezioni in ritardo verrà presa dai direttori di istituto.

Tra i servizi che potrebbero essere ritardati o addirittura saltare c'è il presidio dei vigili urbani alla zona a traffico limitato del centro. Una decisione verrà, comunque, presa in giornata, tenuto conto anche delle adesioni del personale.

Intanto, prosegue il presidio davanti alla prefettura. «E' do-

manzi i lavoratori in sciopero sono invitati a spendere loro ora partecipando alla nostra iniziativa» dicono al sindacato. Tonino Pappalardo, segretario Cgil (che a livello nazionale ha organizzato, sempre per domani, manifestazioni a Roma), esclude che «siano decise forme di lotta più incisive in tutta Italia». Ad esempio, rigida applicazione del blocco degli straordinari che bloccherebbe il voto sui referendum giugno.

Ma i voci di dissenso continuano, infatti, la protesta di alcuni lavoratori della circoscrizione 5, che, dopo aver minacciato di organizzare forme di lotta autonome, criticano il sindacato «per non aver tenuto l'assemblea annunciata con tanta forza durante il presidio davanti alla prefettura e invitano a rivendicare l'immediata e completa applicazione del vecchio contratto».

NUOVA ESCORT GHIA
Nuovo motore 1.3 HCS a combustione magna

L.12.980.000 IVA INCLUSA **L.12.700.000 IVA INCLUSA**



COMPLETE DI Tergicristallo POST. GOMME LARGHE 175/70 ALZACRISTALLI ELETTRICI CHIUSSURA CENTRALIZZATA VETRI ATERMICI AZZURRATI DOPPI SPECCHI A COMANDO ELETTRICO E BRURNATORE PORTAPACCHI AMERICA E RICERCA (VOTABILI) CENORI IN

Autostadio TORINO C.SO AURELII 12 - VIA NIZZA, 99
Co-Auto COLLECCHO C.SO FRANCA, 44
Euromotor TORINO C.SO GROSSETO, 315 C.SO PRINCIPALE EUROPA, 11

Indagine del Comune sul disagio giovanile: in città 220 gruppi di strada

Tornano le bande di quartiere

Esplode la violenza per scaricare tensioni

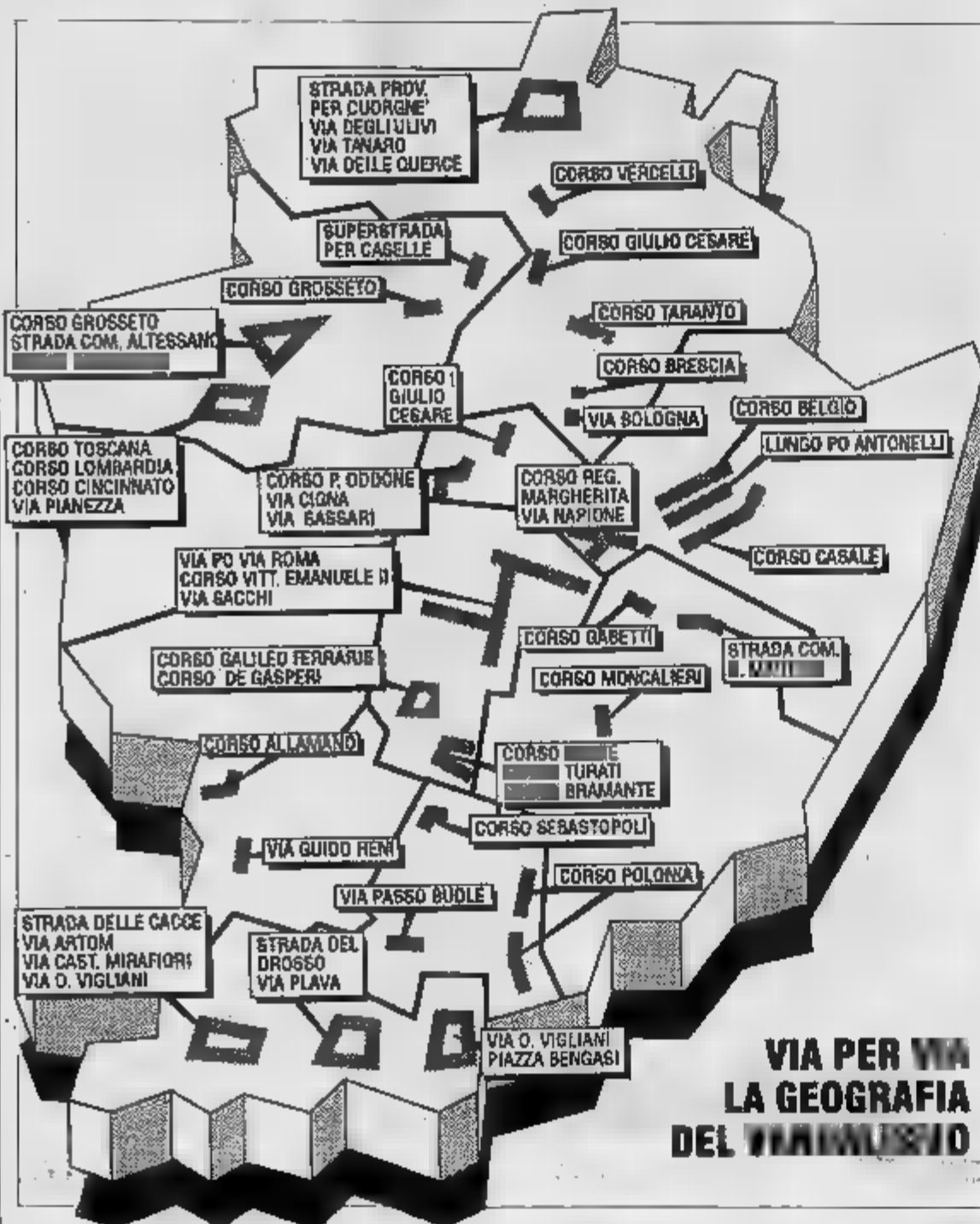
A volte è guerra vera. Come doveva essere domenica scorsa quando gli agenti hanno impedito lo scontro fra bande, «quelli di via Nizza» e «quelli di Mirafiori Sud». Erano «cinquantina, dieci i minorenni. Avevano catene, bastoni, mazze ferrate, pietre. A volte è guerriglia. Come l'altra quando una banda ha assaltato l'asilo di via Sospello, devastando tutto. Perché? Che c'è dietro a questi episodi?

Il dottor Albino Rainone è dirigente del commissariato Madonna di Campagna. «Sull'episodio di via Sospello stiamo indagando, ma a mio avviso è un atto di teppismo». Anche lui parla di «bande», ragazzi 15-17 anni: «Si riuniscono alla sera, sugli angoli, nei giardini. «Che cosa facciamo?». Qualcuno propone la discoteca, un altro un «giro» nel quartiere. Così, spesso, nascono le spedizioni. Contro una scuola: «Imbrattano muri o scrivono frasi».

Contro un giardino pubblico: «sfasciano panchine, abbettono alberi». E questo, spero scaricherà le tensioni». Potrebbe sembrare lettura frettolosa di un problema che assumendo rilevanza preoccupante. Le parole di un funzionario trovano conferma in un'indagine fatta nei quartieri da Marco Bajardi, funzionario dell'assessorato alla gioventù del Comune e Bruno Guglielminotti del Laris (Laboratorio di ricerca sociale). La ricerca ha confermato il disagio giovanile: ne consegue un grande bisogno di aggregazione, conseguente a una diffusa cultura della precarietà.

Ancora dalla ricerca di Guglielminotti e Bajardi: «Scuola che emargina, famiglie che non sanno dare messaggi, difficoltà di trovare lavoro: realtà che possono portare a comportamenti devianti, in realtà forme di violenza riflessa». E' emarginazione a catena: «Il giovane avvicina altri ragazzi con analoghi problemi, nascono i gruppi, le bande». analizzano realtà di 2-3 anni fa: «220 le bande individuate durante la nostra inchiesta», dice Guglielminotti. «Gruppi di strada, 15-18 anni, che si aggregano per affermarsi attraverso il linguaggio che conoscono. Dopo la stagione punk e paninari, sembra sia l'ora della violenza».

La ricerca fa una radiografia del fenomeno che interessa circa 2300 giovani. Età media 17-20 anni (il 67%), forte la presenza (26%) dei minori. Presentemente la banda è formata da 10 ragazzi (il 28%); casi in cui può arrivare a trenta. Cosa fanno? I più (38%) piccola delinquenza, furti, scippi; in tutti è forte un atteggiamento provocatorio o violento (31%) che si concretizza spesso (16%) in atti vandalici e distruttivi, rivolti verso le istituzioni pubbliche. Il 10% degli adulti è richiamato: così il 10% fa furti, ricettazione, rapine. Poi la droga: il 28% consuma e spaccia stupefacenti. E' fenomeno diffuso: le



bande nel centro (18 a Porta Palazzo); 20 in zona Valdocc-Rossini e Le Vallette; 17 a Barriera Milano; 8 alla Crocetta-San Secondo, altrettante a Mirafiori Nord; 6 in zona Nizza e Lingotto. Due le zone dove questa realtà non è emersa: Parella e Madonna del Pilone. Don Giuseppe Vietto è parroco di San Vincenzo dei Paoli, in via Sospello: «Si mettono assieme per gridare disagio, sofferenze, problemi. Alle spalle un vuoto di ideali, di speranze; spesso si lasciano aiutare, continuano con indifferenza per la loro strada». Dal rapporto della polizia sull'episodio di domenica scorsa, in via Nizza (27 denunciati): «La spedizione punitiva in preparazione era conseguente ai pestaggi nei confronti dei ragazzini di questa zona ad opera di giovani provenienti da via Passo Budle e di Mirafiori Sud. I formati avevano deciso di ribellarsi: muniti di materiale idoneo a fronteggiare i «nemici» si stavano dirigendo in quel quartiere». La polizia li ha bloccati: erano pronti

a rispondere con la violenza alla violenza.

Giampiero Leo, assessore comunale alla Gioventù: «E' l'aspetto di un disagio più grande, che si manifesta in mille modi: ad esempio la solitudine, che innesca l'amicizia e il dialogo della droga. Ma c'è poca attenzione da parte di chi dovrebbe rimedi; pochi si rendono conto che lavorare per i giovani fa parte delle grandi opere di costruzione umana».

Forse non abbiamo ancora conosciuto il fondo di questo buco nero. A New York bande di ragazzi si sfidano ogni giorno in terribili prove: coraggio: il brivido è aggrapparsi all'ascensore in movimento, i più abruvi saltano tra i vagoni della metropolitana. Spesso qualcuno muore. Qualcosa del genere già accade sulla riva adriatica: acceleratore a tappeto, si bruciano incroci pericolosi, mentre gli amici applaudono quei folle coraggio. Giochi proibiti, la violenza come bandiera.

Enzo

La mappa

Anche per stare un po' insieme

Ci sono le mappe di queste «bande» e delle deviazioni giovanili. Sono il frutto di una ricerca del Comune: macchie colorate sulla cartina di Torino.

E quei colori parlano di «prostituzione minorile maschile e femminile a Porta Palazzo (figlie prostitute avviate al mestiere) e a Vanchiglia (fenomeno legato alla tossicodipendenza); scippi e furti spesso compiuti da bambini e preadolescenti d'età compresa tra gli 8 e i 14 anni; «azioni aggressive e violente con intimidazioni verso compagni di scuola» a Mirafiori Sud; «vandalismo, in ogni angolo della città; di organizzazioni mafiose e a delinquere, ricettazione» a Pozzo Strada, Vanchiglia e Aeronautica.

Accanto c'è un'altra ricerca, a livello cittadino, fatta dalla Gioi (Gioventù operaia cristiana). Sandro Durando, che l'ha coordinata, parla di «uno spaccato della realtà giovanile, che abbiamo incontrato avvicinando per strada, sulle piazze, nei bar, centinaia di ragazzi, che si trovano per cercare risposte a problemi immediati; soprattutto parlare e stare assieme».

Bande, gruppi formati da 10-15 giovani, che abitano nello stesso quartiere (nel 52% dei casi), i più con istruzione scolastica che si è fermata alle medie (29,6%); che decidono sul momento le cose da fare, che si incontrano genericamente, pomeriggio e sera, per «strascorre» assieme il tempo libero, per «parlare di sesso e musica».

Nelle scuole

Ogni anno 3 miliardi di danni

Furti, bombe e colpi di pistola

Il Comune è proprietario di 300 edifici sedi di asili, materne, elementari e superiori; ogni anno spende, per riparare i danni dei vandali, il 50% del cinquecento miliardi destinati alle manutenzioni ordinarie. Con quei soldi si potrebbe costruire un nuovo istituto.

Il quadro è grave anche se, spiega la dottoressa Lisciani, responsabile dell'edilizia all'assessorato Istruzione, «la violenza è cambiata: non più episodi clamorosi nei soli quartieri, ma scacchiere, un po' ovunque». E il Comune ha stipulato una polizza-furti.

Violenze di vario genere: una bomba incendiaria negli uffici della elementare Mazzini (Santa Rita) e alla media Alighieri

(Campidoglio); nel complesso E11, Mirafiori Sud, e alla elementare Sabin (Barriera di Milano) in notti non lontane è passato una sorta di ciclone.

Colpi di pistola contro la materna di corso Cincinnato: alla materna e all'asilo nido di via Lugaresi hanno rubato una macchina fotografica e alimenti; telefono, registratore, macchina da scrivere, denaro e un orologio da muro nella materna di via Bellari. A volte il bottino ingente (ella materna di via Tirolo ha cancelleria per 400 mila lire), ma spesso si tratta di puro vandalismo: «I professionisti di piazza Robilant e alla materna di via Delleani hanno rotto porte e finestre. [m. val.]

NEL condominio sono le «piccole guerre» a inimicizie pericolose ad arroventare gli animi fino a scatenare vere e proprie battaglie prima lettere raccomandate poi di documenti legali. E anche un rampicante può essere al centro della contesa tra vicini di appartamento.

Il problema è lo stesso sia a Torino sia a Portici (provincia di Napoli), ma visto in modo diametralmente opposto dalle due letteriche, Mari e Raffaella Filippello che scrive da Portici.

La prima contesa la pianta rampicante che vegeta sul balcone del condominio dell'ultimo piano: l'«Penzola» sulla proprietà e si allunga lungo le colonne dello stabile; inaffiarla ha provocato macchie di umidità sull'intonaco sotto il balcone che sovrasta il mio; insomma, le cito tutto questo?.

Raffaella, invece, contesta il desiderio di alcuni condomini di «estirpare i rampicanti che dal giardino comune si arrampicano lungo la facciata della casa e si sviluppano sui terrazzi come protezione verde dal sole e dalla polvere (il mio terrazzo è coperto a mezzogiorno). Aggiungo: «Il condominio del piano di sotto ha già due volte ta-

Il rampicante disturba il vicino di casa

gliato la pianta sul suo terrazzo, provocando la morte dei rosmari che raggiungevano il mio e causandomi grave danno sia per la mancata protezione del verde sia per il lavoro che io e mio marito abbiamo dovuto sostenere per pulire le ringhiere dai rami secchi».

Anche in questi tempi di amore per il verde e di tanta passione per la «nature» portata di mano, resta il fatto che per il primo comma dell'articolo 1065 del codice civile «colui sul cui fondo si protendono i rami degli alberi del vicino può in qualunque tempo costringerlo a tagliarli... salvo i regolamenti o gli usi locali». Spiega l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «Che anche l'appartamento del condomino soprastante si consideri un «fondo» risulta, per esempio, dalla sentenza n. 1673, anno 1969, della Corte di Cassazione».

Precisa l'esperto: «Il diritto di fare recidere i rami è imprescrittibile (Cassazione n. 5497 1978) cioè non si estingue per decorrenza di termini. E l'analogia tra «alberi» e «punte» anche rampicanti è senza dubbio possibile».

Anche la soluzione più radicale cioè pretendere che siano estirpati i «pianeti», possibile (almeno, signora Raffaella). Affirma l'avvocato: «A chi lo volesse, un legale potrà suggerire di fare qualche fotografia del rampicante che, nel caso della signora Mari, scende sopra il terrazzo fino ad invadere l'area che sta sopra la soletta del balcone della lettrice; in tal modo si potrà poi svolgere un'azione legale di negazione di servitù atipica, com'è il caso».

E' la nostalgia che spinge Maria Pozzo di Torino a chiedere se qualcuno tra i lettori di Saper spendere conosce la ricetta delle «patate alla savoiarda». Scrive: «Io ho un bellissimo ricordo di questo piatto che mia nonna informava velocemente per noi quando andavamo a farle visita. Teneva la teglia pronta perché sapeva che ne eravamo ghiotti. Purtroppo nemmeno mia madre ricorda la ricetta. Io invece ne serbo ancora il profumo e la bella crosticina che si formava sulle patate affettate: si serviva a spicchi una torta. Mi farebbe un gran piacere ritrovare questa ricetta dopo cinquant'anni. Non possiamo fare altro che sperare nei lettori e nei loro ricordi».

E un appello di nostalgia giunge anche da Renato Cavalli di Borgo Vercelli (Savona): «Fra le ricette del nostro passato ricordo un'anziana che con il cacao amaro faceva quadrati di cioccolato salato: molto gustoso con un aroma molto forte. A Torino, città regina di cioccolato, ci sarà certamente qualcuno che ricorderà questa ricetta d'altri tempi e vorrà riproporcelo».

Costo della vita

Franno i prezzi con +0,4%

rispetto a aprile

Con una variazione di +0,4% rispetto ad aprile, l'indice generale dei prezzi al consumatore è ancora un lieve colpo di freno all'inflazione a Torino, anche se la città è in media tra le altre sedi campione, con rincari più contenuti a Bologna e Palermo (+0,3), ma più elevati a Milano e Venezia (+0,6). Nell'arco di un anno l'inflazione si attesta a +5,6%; gennaio a maggio è +2,5%.

Guida gli aumenti il capitolo Alimenti per uso domestico e servizi: la città con +1,9, mentre l'Alimentazione registra +0,3 (costano di più pasta, prosciutto, burro, formaggi freschi) e l'Abbigliamento +0,2. Elettrodomestici e combustibili +0,6; Abitazione +0,6; Trasporti e comunicazioni +0,1; Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura +0,2; altri Beni e servizi +0,1. Nessuna variazione per Servizi sanitari e sport per la salute.

atm 77
satu 77
Ferrovie Italiane

ATM di Torino, SATTI e FERROVIE DELLO STATO, con il patrocinio e la collaborazione della REGIONE PIEMONTE, propongono dei nuovi documenti di viaggio: i PASS TORINO MONDIALI, validi per il periodo compreso tra il 10/7/1990, in occasione del Campionato Mondiale di calcio.

PASS TORINO MONDIALI

Con i PASS TORINO MONDIALI si può viaggiare indifferentemente qualsiasi mezzo delle Aziende (treno, oppure bus), per un numero illimitato di corse.

Esistono 3 tipi di PASS: uno valido ore ed uno valido per 7 giorni; ognuno di questi due PASS può valere, secondo il prezzo, sull'area di Torino e Comuni della cintura oppure un'area più ampia del Comune confinante.

Informazioni e vendita presso le stazioni ferroviarie F.S. e le principali stazioni SATTI: le rivendite aziendali ATM e SATTI, le tabaccherie convenzionate.

DALMASSO SPORT
CONTINUA LA GRANDE
VENDITA PROMOZIONALE
SU TUTTI I CAPI ABBIGLIAMENTO
ATTREZZATURE SPORTIVE
CON SCONTI FINO AL 50%

ALCUNI ESEMPI:

FELPE	29.000	YAMAHA da	
NORTH WESTERN	20.000	4 PALLINE Y	12.000
SCARPE TENNIS PELLE	10.000	SCARPE CALCIO da	
T. SHIRT da			

TORINO P.ZA REPUBBLICA, 1 BIS
TEL. 4362822
GRUGLIASCO - VIA LUPO, 98
TEL. 7801136

IMMOBILE UFFICI ALTO REDDITO
LOCATO AD ENTE PUBBLICO
VENDESI
CON ROGITO O CESSIONE SOCIETA'
Scrivere: Publilcom ssa 242 - 10100 Torino

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI
VENDITA PROMOZIONALE
per rinnovo locali

TORINO - Via S. Teresa 7

PRINTEMPO
VILLE
A SCHIERA
CHIERI
E MAPPANO
(2,5 Km. da Torino)
TEL. 1111111

TENICI AVANZATE ANTICALVIZIE

Terapia d'urto sulla membrana del bulbo pilifero.
Riattivazione venoso - linfatico del cuoio capelluto.
Aumentata riproduzione della cheratina.

RALLENTARE - ARRESTARE - RIAVERLI

CASI DI CALVIZIE

Impianto con metodo protoplamino a bassissimi costi.
Trapianto a micro-isole di capelli veri che ricrescono.
Metodo misto trapianto/impianto.

Durata interventi 1/2 ore con risultato immediato e graduale

TEL. 011/6690091
PROGRANCA CAPELLI

TORINO - Via S. Stefano 8
S. BENO - Via Carlo 11 - AOSTA - Via Trotteclan 35

Gli studenti reclamano uno spazio per studiare, la direzione: «Non è problema nostro»

Ma così la Nazionale è deserta

La biblioteca «vietata» a chi porta libri

«Venivano qui quando tagliavano la scuola, meno questo posto fosse un ritrovo. C'erano sempre code. Almeno il provvedimento ha fatto ordine», il dottor Console. Il direttore della Biblioteca Nazionale, Leonardo Selvaggi, ha fatto quell'avviso: se n'è andato, in un'aula per motivi familiari. Così la «patata bollente» circolante contestata (trecento studenti hanno firmato contro) è passata a lui, che è solo il vices.

La circolare è quella, nota, del 14 maggio scorso. Dice che sono esclusi dalla frequenza della biblioteca i lettori con i propri libri, chi veniva in piazza Carlo Alberto per studiare può più farlo. Il foglio è appeso alla vetrata dell'ingresso, scritto in stampatello, a su punto il dottor Console ha ragione di sicuro: la Nazionale ora è ordinatissima, deserta.

Undici i leri c'è una quindicina di universitari nella sala di lettura (300 posti). Tutti con la brava giustificazione: si certifica che lo studente tal dei tali sta preparando tal tesi e deve poter accedere alla Biblioteca Nazionale. Timbro del dipartimento e firma del docente. Hai questa, e qui ti rilasciano il tesserino per entrare, o resti fuori spiega Sepideh Ghazimour, iraniana, 25 anni, quarto di Medicina. Soudi, me lei prepara la di al quarto anno? «Certo che no. Ma Nazionale è l'unico posto per studiare in pace, soprattutto per noi che arriviamo da lontano e viviamo in tanti in case piccole. Per fortuna dei miei professori ha capito il problema. E siccome il tesserino è diritto a portare due libri propri, Sepideh ogni mattina viene qui anche Mehran Rahmama, stessa età, stesso

Una in ogni quartiere

Oltre la Centrale di via della Cittadella, che esiste dal 1969 ed è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19,45 (sabato 8,30-13,45), con circa mille e cinquecento presenze il giorno, Torino ha dodici biblioteche civiche, di quartiere. Altre due, al Lingotto e in Guido Reni, apriranno prossimamente. Le biblioteche decentrate si sono affiancate alla Civica, progressivamente, nel 1972 poi per rispondere a una precisa esigenza della città. Ogni biblioteca decentrata ha 10 sezioni libri, quotidiani e periodici e una sezione ragazzi (orari dalle 9 o dalle 14 alle 19,45, sabato 8,30-13,55). La Civica dispone inoltre della sezione vedenti: circa duecento prestiti mensili. Direttrice delle Biblioteche civiche torinesi è la dottoressa Giselda Russo: «Il nostro problema è la mancanza di spazi».

corso, dice Mehran: «Sì, mi infiltro. Non può pretendere che tutti i docenti accettino l'intralcio».

Ma l'intralcio, s'arrabbiano Paola e Gabriele, tra i promotori delle trecento firme contro la circolare, non dev'essere la logica: provvedimento è ingiusto. Gli orari delle biblioteche e facoltà fanno ridere, a parte il fatto che non si può mai posto. Quello della Nazionale era un servizio: ci spettava di diritto».

Persino il dottor Console lo ammette: gli universitari hanno problemi di spazio. Il dato di fatto non lo rasserena: «Non possiamo ospitare chi non ha posto per studiare. Il compito nostro. D'altra parte non è novità. Anche prima c'era specie di numero chiuso: mai più di persone tutte insieme. Ma avevamo sempre code spaventose. La disposizione del direttore è un filo ulteriore».

non il filtro s'arrangia. Per esempio con la Biblioteca Civica (mille e cinquecento presenze il giorno). La direttrice, Giselda Russo, dice

che da metà maggio in qua l'affluenza è aumentata di un buon per cento. Dottoressa Russo, trova giusta la circolare di Selvaggi? «E' certo che il problema degli spazi riguarda tutti, compresi gli studenti che hanno dove andare. Ma anche noi abbiamo due sale consultazione dove possono accedere solo i laureandi. E succede così? «Non credo, che gli studenti fanno pasticci. Ma che vuole, la soluzione è molto difficile trovare. La situazione è effervescente».

Mercoledì
ora 11
la sala lettura
Biblioteca
Nazionale
è quasi vuota
in basso il
vicedirettore
Console
in
direttrice
della Civica
Russo
«Moltissimi
vengono qui»



Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti 17 al 19 maggio. I fondi devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiotto e al Comitato Ghioriti.

Inquilini di via Arquata 23 in ricordo di Scappino Carolina Perno 50.000; in ricordo di Luciano Pevese dal gruppo «Buciolella» 50.000; alla memoria di Carolina Martino e Giovanni Maina; famiglia Sapienza in memoria di Nicola 50.000; studenti di «Alfieri» 32.400; in

ria Geriglio Margherita ed Enzo Ferretti 30.000; Istituto «Cairola» Torino 20.000; in memoria di Borri Angelo da zia Ida 20.000; in memoria di Lia Antonio Ferri 10.000; in ricordo di Laola Margherita 10.000; famiglia Prato 10.000; in memoria di Contino Sergio e colleghi «Microtecniche» 382.000; in ricordo del nonno di Roberto Borioli, i colleghi 295.000; in memoria di Salis Aldo 240.000; in ricordo di Donatella 200.000; in memoria

Moretto Bruno ad un anno dalla scomparsa, Valeria Tinazzi e figlio 200.000; i condomini di via Baltimore 24 Torino in memoria Antonietta e Giacomo Gallo 150.000; in memoria Lorenzo 100.000; in memoria di Navilli Venusta e Ferrero Aldo Ernesto e Felice 100.000; famiglia Malabaila Vittorio in memoria del fratello Oreste 100.000; in memoria Gilberto Giuseppe cognati e cugini 100.000; S.L. 50.000; C.E. 50.000; in memoria della signora Da Riva 50.000; in memoria di zio Virgilio 50.000; in memoria di Amelio Margherita condomini e inquilini di via Latina 2 e 4 240.000; i condomini di c.so Turati 37 e le famiglie Nutarelli e Martinetti Renza in memoria di Mercatelli Maria in Mattio

240.000; Maria Teresa 200.000; gli amici di Erminio Bottoli in memoria mamma 160.000; Giulia e Sandro 100.000; in memoria di Rocco Appicella, gli amici e soci tiro e volo Madonna Campagna 580.000; a memoria di Fazio geom. Francesco di Vito, Erminia e Piero Lal, zia Nella e Francesco Fazio famiglia Borghetti 100.000; ricordando Bruno Piovano da zia e zie Cristofari 100.000; in memoria Ugo Giuseppe i condomini di c.so Cosenza 49 e di via Sanremo 3 195.000.

In memoria dott. Germano Benzi, personale reparto O.R.L. 1° 130.000; i colleghi della Provincia di Torino di Piero Coppa in memoria della suocera Frisone 128.000; memoria di Pini Iole in gli amici e colleghi Franca del «G.P.T.» 125.000; T.P. 100.000; nel vivo ricordo di Raffaella Esposito e Ruggero Trampus 100.000.

In memoria di Vianino Maria 100.000; in memoria Goria Piarina 100.000; R.B. 100.000; in memoria di Bruno Piarina in Baracco dai figli di Gianfranco Val 28 100.000; per onorare la memoria del padre di Rocco Merola, i colleghi della «Procter» Gambles di Andezeno 90.000; C.F.M. 50.000; sorelle Riscossa 50.000; Espallion Cecilia 50.000; Angiolina e Fulvio in memoria dei loro cari 50.000; in memoria di Oreste Malabaila la famiglia Malabaila Palmiro 50.000; Claudina 30.000; R.F. 10.000.

In memoria di Walter Pupulin gli amici di Sangano 950.000; Bruna, Angelo e Anna con parenti e conoscenti in memoria di Walter Pupulin 950.000; in memoria di Paradiso Candido i colleghi di lavoro 805.000. (continua)

LA VETRINA DI AUTOGESTIONI PRESENTA FIAT TIPO DIESEL.

SCHEDA CONVENIENZA

ETA:	UN ANNO
KM:	POCHISSIMI
GARANZIA:	SISTEMA USATO SICURO
LIRE:	8.000.000 MENO DEL NUOVO
FINANZIAMENTO:	L.10.000.000 SENZA INTERESSI IN UN ANNO

AUTOGESTIONI È L'USATO DI PRIMA SCELTA DEL GRUPPO FIAT.



Tieni sempre d'occhio la vetrina dell'usato Autogestioni: oggi, esempio, propone Fiat Tipo Turbodiesel di L. 11.000.000 tu i conti risparmi 8 milioni di lire sul prezzo nuovo (listino ufficiale Fiat "chiavi in mano") e, come se bastasse, Autogestioni ti riserva anche un eccezionale finanziamento L. 10.000.000 interessi rate mensili, sufficienti i normali requisiti solvibilità richiesti da FIATSAVA. Com'è possibile? Semplice, Autogestioni è il più grande automercato d'Italia che vende l'usato di prima scelta del gruppo Fiat: Diesel o benzina, Autogestioni offre vetture FIAT, LANCIA e ALFA ROMEO di 6-12 mesi, con pochissimi chilometri, ancora garantite dalla Casa il Sistema Usato Sicuro.

FIATSAVA
I Servizi Finanziari del Gruppo Fiat

TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13



L'impianto era guasto, l'anziano sacerdote cercava di attraversare Ucciso da un'auto al semaforo Don Foco, fino a 2 mesi fa parroco a Rivoli

È investito da un'auto, sotto le luci intermittenti di un semaforo in tilt, in corso Regina Margherita, via Benedetto Croce. L'incidente che ha ucciso Don Foco, 76 anni, per quasi un secolo parroco a Rivoli, è avvenuto alle 9,25 di ieri, di sacerdote, che cercava di attraversare il semaforo.

Don Foco era ospite da qualche settimana della Casa del Clero di Torino, istituto di riposo per preti anziani. L'ultima messa a Rivoli, nella parrocchia «Stella Maris», l'aveva celebrata domenica 12 marzo. Una folla gli si era radunata intorno, per ringraziarlo del prezioso lavoro svolto. Con rampianto, aveva deciso di ritirarsi, dopo 50 anni di sacerdozio. Ricorda don Mario Berardo, che per anni è stato viceparroco: «Ha lavorato fino all'ultimo giorno, mettendo in cantiere idee e portando avanti nuovi progetti. Il suo dinamismo e il suo impegno sono stati emblematici».

Poco prima di andarsene, don Foco si era confidato ai suoi più stretti collaboratori l'intenzione di ristrutturare un edificio nel quartiere dell'oratorio, per farlo diventare un punto di ritrovo per giovani e anziani. Probabilmente, questo progetto sarà portato a termine proprio in ricordo del sacerdote scomparso.

Originario di Piossasco, don Domenico era un rivolese a tutti gli effetti, e non aveva nascosto un velo di tristezza al momento di lasciare la città. Dopo aver salutato i fedeli, nell'ultimo numero del bollettino parrocchiale, aveva scritto: «Ciò non toglie che io non condivida con voi tutto il rincrescimento per una partenza sofferta per far spazio al nuovo entusiasmo, alle nuove energie che porterà alla vita parrocchiale Stella Maris. Il neo-parroco don Guido. Attorno a lui, don Foco ha cercato di coagulare nuove generazioni, ottenendo stima anche da chi non era cattolico».

Ha perso la vita lontano da casa, di uno dei tanti semafori disattivati dalla pioggia e dell'usura.

Luca Ponti



I passanti in corso Regina Margherita accanto al corpo di don Foco (nel riquadro), ucciso da un'auto

In corso Regina Margherita, con il soccorso dell'elicottero nel traffico

Scontro con Tir, tre feriti

E a Scalenghe muore una ragazza di 20 anni

Una ragazza di vent'anni morta e 4 feriti gravi in un incidente a Torino e provincia. Alle 18 di ieri sulla tangenziale corso Regina Margherita l'autista di un Tir ha perso il controllo e mezzo è invaso corsia opposta. Tre i feriti, il più grave è il ventenne Antonino Galdi, abitante in via Sciesa 24 a Venaria, dall'assistenza dell'Acci alle Molinette. Traffico bloccato con 7 km di coda.

Alle 18 sulla strada da Scalenghe a Murisengo l'incidente mortale. La vittima è la ventenne Valeria Alassa, abitava in via Santa Maria. Il padre Pietro, la mamma Maria Teresa, i fratelli Simone, Mauro e Gabriella. 126 dell'Alassa nell'affrontare una curva a fini-

ta con due ruote sul ciglio; con una brusca sterzata, la ragazza ha riportato l'auto in carreggiata, ha abbandonato finendo sul lato opposto della strada, mentre arrivava in Uno guidata

Carlo Boito, 30 anni. La ragazza è morta prima di giungere all'ospedale di Pinerolo.

Poco prima dell'una dell'altro notte, ricoverato in gravi condizioni al Santa Croce Moncalieri, Mario Graglia, 28 anni, Santena, via Sambuy 111/b. Il giovane, alla guida di una Uno, percorreva strada Genova. Giunto all'altezza del numero 216 ha perso il controllo dell'auto e si è schiantato contro palo semaforo.



Valeria Alassa aveva vent'anni

Per i pensionati
Inps accusa
Defendini
si difende

L'annunciata verifica interna all'Inps, ordinata per individuare le responsabilità che hanno portato alle lunghe code di pensionati agli sportelli per il ritiro del modello 201, comincerà un controllo a lavoro svolto da poste e banche, incaricate della spedizione a domicilio delle cartelle fiscali. Perché molti anziani non hanno ricevuto? Molti uffici si sono affidati alle aziende private di recapito, il presidente provinciale dell'Istituto di previdenza, Alberto Bronzino, ha esitato a dirlo: «Le inefficienze stanno anche lì».

Una dichiarazione che ha riaperto la polemica. Con una lettera inviata all'Inps, Franco Defendini, presidente della più grande agenzia di recapiti torinese, ribatte punto per punto: «Le lettere hanno il doppio timbro, quello di partenza e affrancatura della banca, il nostro verde di recapito. Tra i due intercorrono poche ore. La verifica può essere fatta da chiunque poiché, essendo noti i giorni della partenza, basta calcolare l'eventuale ritardo».

E, in questo caso, la Defendini ha consegnato tutto il materiale nei tempi stabiliti: «In quei giorni abbiamo avuto giacenze di alcun tipo. Solo a riprova dei fatti potrà eccettuarne il reclamo ad eventualmente riconoscere un disservizio».

Presidente Bronzino, che dice? «È corretto, Defendini ragione», spiega il dirigente Inps. E aggiunge: «Non volemmo assolutamente tirare in ballo quell'agenzia di recapiti, solo detto che dagli uffici pagatori si sono registrati dei ritardi. Le code individueremo presto: a fine mese, al termine della verifica dei moduli delle tasse, andremo a fondo della vicenda».

Piossasco
Cavaliere
cercasi
per torneo

Si cercano cavalieri per la riedizione della «Giostra dei meriti». La Pro Loco lo riproporrà il 3 giugno, occasione della «Festa dell'estate nel verde». A partire dalle ore 14,30, i cavalieri in costume si affronteranno in una gara nella quale occorrerà colpire la sagoma girevole di un grosso merlo. Non con lancia (gli organizzatori vogliono evitare pericoli), ma con palle di gomma.

Per concorrere bisogna fare un'offerta in busta chiusa (ci si può iscrivera fino al 31) telefonando allo 011/9064056, ma non si avrà la certezza di essere scelti. Lo scorso 22 che avranno offerto la somma più alta.

Il danaro raccolto finirà alla Croce Rossa. Piossasco che se ne servirà per l'acquisto di un'apparecchiatura per la riabilitazione cardiopolmonare da installare su un'ambulanza. Al vincitore, invece, andrà lo stendardo della Giostra, oltre ad una medaglia d'oro. «Abbiamo pensato ad una manifestazione del genere», spiega Giulio Arnaudo della Pro Loco, «perché la nostra è una zona dove numerosi sono gli appassionati per l'ippica. Ne è prova l'alto numero di maneggi. Al momento già una decina di cavalieri ha aderito all'iniziativa».

Il luogo scelto per la sfida è la piazza del parco del Monte San Giorgio, presso il castello del Nove Merli. La giostra costituirà il clou della manifestazione nella quale i piossacchesi sfideranno gli abitanti della città francese dell'Alta Savoie Cran-Gevrier, con i quali gemellati, a petanca, un gioco simile a quello delle bocce, e a pinnacolo. Negli intervalli si esibiranno le bande musicali dei due Comuni. (n.g.)

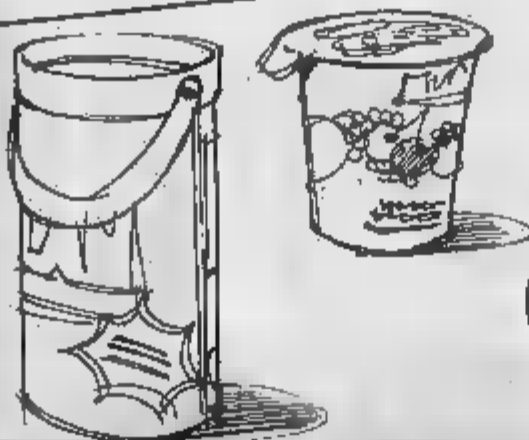
AUCHAN

L'IPERMARKET CHE FA GRANDE LA VITA

I BUONI AFFARI

Birra Bavaria 66 cl.	L. 720 L. 1.090 al l
Mais Gigante Verde 340 g	L. 1.110 L. 3.264 al kg
Riso Toro Campotro 1 kg	L. 1.610
Olio d'oliva Sasso 1 l	L. 4.990
Caffè Paulista 2 x 250 g	L. 5.290 L. 10.580 al kg
Carne Manzo 5 x 142 g	L. 7.990 L. 11.253 al kg

Deodorante Lanza
fustino 4,5 kg
L. 9.490
L. 2.108 al kg



TANTI SAPORI, CHE BONTÀ!

Mozzarella Soresina 125 g	L. 980 L. 7.840 al kg
Hamburger x 9 (bovino adulto)	L. 6.900 al kg
Costata (bovino adulto manzo)	L. 11.900 al kg
Camoscio d'oro	L. 14.700 al kg
Parmigiano reggiano (24 mesi)	L. 18.700 al kg
Prosciutto cotto	L. 18.900 al kg

Yogurt frutta
Mandriot x 8 1 kg
L. 5.300

Auchan

ORARIO: 9 - 21 / VENERDÌ: 14 - 21

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti

Biglietti ■ ruba per l'ultima gara di B al Comunale con il Messina

Toro, pronta la grande festa

Borsano: «Guai però a deconcentrarsi»

La festa che domenica al Comunale farà da prologo all'incontro Torino-Messina preoccupa i dirigenti granata, primo fra tutti Gian Mauro Borsano. «Non siamo ancora certi della prima posizione - ammonisce il presidente - e il Messina deve far punti. Questi festeggiamenti rischiano di deconcentrarci in un momento molto delicato».

Per il Toro, dunque, questo penultimo turno di B è una pur- come un'altra, anzi, più importante. Per i tifosi tutto il contrario, naturalmente. E infatti domenica il Comunale, per l'ultima volta teatro di una partita di campionato, si vestirà di granata ed ospiterà una manifestazione di arte varia per festeggiare il ritorno del Toro in A. I tifosi più solleciti avranno anche la possibilità di banchettare nella sede granata: corso Vittorio, in compagnia del pre-

sidente Borsano, poi appuntamento per tutti allo stadio, dove (dalle 14,30) se ne vedranno un po' per tutti i gusti: dagli sbalorditi al tifo storico dei borghesi di Susa, i lanci dei paracadutisti, i numeri mozzafiato del mago Berry. Quindi spazio per i ragazzi del settore Primi Calci del Torino, le folle di Piero Chiambretti, il duo musicale I Righeira. Un elicottero sorvolerà il Comunale portando a terra una gigantesca lettera A, chiaro riferimento alla promozione alla massima serie, mentre una enorme B si staccherà dal campo di gioco a simboleggiare l'affrancamento del torneo cadetto. All'ingresso verranno inoltre distribuiti 30 mila palloncini granata, e dello stesso colore saranno le migliaia di tessere giganti che i tifosi della Maratona eventoleranno durante il match.

Tutte queste iniziative sembrano aver riscosso l'indifferenza favore dei tifosi, che hanno dato l'assalto ai botteghini di prevendita dei biglietti. La curva Maratona è praticamente esaurita, la Fladelfia quasi, distinti a rettilinei già affollati. Nella sede del Toro si prevede il pieno: in caso di mezzo miliardo (quota esclusa). Arriveranno al Comunale i supporter del Torino Club di tutta Italia, con pullman anche da Bari, Bari, Napoli e Roma (saranno almeno tre i torpedoni dalle capitali, per un totale di almeno 10 mila fans extra piemontesi. Forse verrà battuto il record stagionale di spettatori, 45 mila col Cagliari.

«Parliamoci chiaro - aggiunge Borsano - stanno bene i festeggiamenti, soltanto fino a mezz'ora prima della par-

tita. Dopo dovremo pensare al Messina». E Chiambretti sarà costretto ad adeguarsi. «Non voglio nessuno negli spogliatoi, è uno spettacolo a varietà», puntualizza il presidente che non vuole sentire parlare d'invasione di campo finale.

Intanto si continua a parlare di mercato. Certi gli arrivi di Martin Vazquez e Mondonico, potrebbe essere Bressiani, come punta titolare. Per Policanso, decisione più avanti. Si torna inoltre a parlare dell'acquisto del portiere Preud'homme. Ma non è escluso che il Toro riannunci al terzo straniero: «Inutile prendere un brocco - dice Casasco - come fanno spesso le squadre che vogliono mascherare le proprie carenze nel settore italiani».

Giorgio Viliberti

Primavera

Cremonelese battuta 2-1 dal granata

Era la partita forse decisiva per il Torino Primavera: sbagliare avrebbe significato perdere dalla vetta della classifica, i granata non hanno fallito, battendo 2-1 la Cremonelese scesa al Fildelfia col chiaro intento di mantenere il nulla di fatto. Invece i ragazzi di Vatta, dopo alcuni minuti di studio, partivano all'attacco con il veloce tandem Brunetti-Carbone e con un Porfido in giornata di grazia. Dopo pochi minuti proprio la combinazione Carbone-Porfido portava i granata vicini al gol.

Nella Cremonelese il solo Galli si faceva pericoloso, mentre deludevano i centrocampisti Maspero e Marcolin.

Baggio, in difesa, era insuperabile mentre Gasparini sosteneva l'attacco sgroppato sulla fascia destra. Proprio da un traversione del terzino granata, al 35', nasceva il primo gol: Carbone indirizzava di testa nell'angolo alto, dove Razzetti non riusciva ad arrivare.

La Cremonelese tentava di reagire e il Toro rifattava. Ma nella ripresa i grignocchi approfittavano di alcune distrazioni granata per rendersi pericolosi: pareggiavano al 55' con una mezz'ora di Pedroni.

Il gol scatenava la reazione del Torino che si rovesciava nella metà campo della Cremonelese: un continuo assalto che si concretizzava a 5' dal termine con il gol della vittoria segnato dal migliore in campo, Baggio, con un gran tiro a punizione.

Al termine Vatta sottolineava: «La Cremonelese è una squadra ottica, subito il pareggio abbiamo tirato fuori la grinta e abbiamo vinto meritatamente. Ora tutto è in gioco, poiché la Juve è andata a vincere 4-2 a Milano. E ora pensiamo al Milano».

[p. ecc.]

SPORT FLASH

Calcio: torneo di Rivarolo

Dodici formazioni si sono qualificate per la seconda fase del 24° «Torneo notturno a sette» in svolgimento a Rivarolo. In tratta: Alassio, Biellese, Real San Benigno, Ivrea, San Giorgio, Orbassano, Castellamonte, Eureka Settimo, Bra, Sangiustese, Rivarolo e Crescentino.

Memorial Scirea a Collegno

Sabato e domenica sul campo della Sandretto (Via Manzoni 33, Collegno) «Memorial Gaetano Scirea» con la partecipazione di Bra, Chieri, Nizza Millefonti e Collegno, società organizzatrice. Sabato ore 17,30 Bra-Collegno; ore 20,45 Chieri-Nizza Millefonti; domenica, stessi orari, finali 3° e 1° posto. Incasso a favore dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare e destinato al Centro Paolo Peirolo per lo studio malattie neuromuscolari.

Volley: nuovo allenatore a Ivrea

Ivo Pallante, 29 anni, laureando in ingegneria elettronica, sarà l'allenatore dell'Ivrea femminile nel prossimo campionato di serie B2. Intanto il presidente della società Claudio Guida ha deciso di rimanere al suo posto dopo le ventilate dimissioni.

Atletica: nove medaglie per il Cus

Cus Torino protagonista nel campionato italiani universitari, svoltosi a Padova. La rappresentativa, che riuniva alcuni tra i migliori atleti piemontesi, si è aggiudicata il primo posto nella classifica a squadre (prima la domo, secondi gli uomini), conquistando anche nove medaglie individuali. Tra i torinesi, da segnalare le vittorie di Tiziana Rossello (Centro ginnastico) nei 66 kg e Elisabetta D'Avanzo (Società ginnastica) nei 72 kg; secondi posti per Massimo Frassinelli (Centro ginnastico) nei 78 kg, Maddalena Acone (Parella) categoria oltre 72 kg e Mayumi Sugiyama (Dojo) nei 61 kg. Terzi Massimo Tuniolo (Akiyama Settimo) nei 78 kg e Yuko Sugiyama (Dojo) nei 61 kg.

Atletica: Citta di Lecco alla guida

Successo della Libertas SaPa Torino nel 9° meeting Città di Lecco-Freccia D'oro. La società torinese ha preceduto nella classifica generale Bustese e Nuotatori Milanesi. Cinque i successi individuali: doppietta di Luca Fiumera negli juniores (100 dorso: 1'01"81; 200 misti: 2'12"25) e vittorie per Ilaria Scioralli (100 sl juniores: 57"03), Viviana Busco (100 sl ragazze: 1'00"19) e Cristina Giordano (200 misti juniores: 2'22"41).

Tennis: Italia sempre meglio

Dopo la vittoria a Volpiano (6/4, 6/3 contro Bortolas), Rossano D'Achille ha rafforzato il suo primato nella «Master Cup Casini» per NC. D'Achille, che aveva già vinto il torneo a Chieri, vanta 110 punti; lo seguono Rahabari e Zanini (60). De Vecchi e Gariglio (50), Bortolas, Pettito e Tamiotti (40).

Basket: Agnelli quasi

L'Auxilium Agnelli è ad un passo dalla promozione in serie D: dopo aver battuto (72-70) l'Euphon Kolbe, la squadra torinese ha due punti di vantaggio sul Rouge et Noir Aosta ad una giornata dal termine della poule finale.

PALLANUOTO

Dopo il netto successo nel derby femminile

Quadrifoglio in allarme resterà senza piscina?

Le quindici reti di scarto (18-3) hanno sottolineato domenica l'abissale differenza di valori tra le due formazioni torinesi del campionato: la serie B di pallanuoto femminile, giunta al giro di boa. La Uisp Quadrifoglio (seconda in classifica) ha travolto l'Inesperta matricola MiTo, finora sempre sconfitta e stratificata media.

15 gol subiti a partita. Allenata dall'ex giocatore della Fiat, Roberto Gastaldo, la Uisp Quadrifoglio tenta per il terzo anno consecutivo la scalata alla massima serie.

La squadra è giovane e in continua crescita e fa del reparto offensivo il punto di forza, grazie a Laura Annibaleto (capitana ventitreenne), Silvia Zanchetta (ventun anni) e Bruna Rossetto (diciannove anni, matricola nel derby di domenica, con 11 reti all'attivo).

«Questo avrebbe potuto essere l'anno buono - dice il tecnico Roberto Gastaldo - e invece la fusione a Genova tra il Culmv e Marassi ha creato una formazione fortissima, con molte ex giocatrici di serie A. Abbiamo due punti di ritardo dalle liguri, due punti che abbiamo perso nello scontro diretto in Liguria. Adesso, ovviamente, puntiamo tutto sul match di ritorno, il prossimo 17 giugno a Torino».

del Quadrifoglio al vertice della classifica po-

trebbe essere però più ostica dalla ventilata chiusura della piscina Farri, che impedirebbe alle ragazze torinesi di allenarsi.

L'assessorato allo Sport - afferma preoccupato Gastaldo - pare abbia intenzione di anticipare la chiusura dell'impianto al 2 giugno per poter effettuare alcuni lavori di manutenzione. Per noi sarebbe rovina. E pensare che la piscina sarà comunque chiusa al pubblico a luglio e agosto, periodo nel quale si potrebbero compiere tutte le opere di ristrutturazione necessarie.

Senza diversi invece i problemi MiTo, che il rischio di trovarsi senza piscina (le ragazze di Roberto Hesse si allenano infatti nell'impianto della Torrazza), ma pare invece destinato a lasciare dopo un solo anno la serie B, per far ritorno alla serie C dalla quale era stata ripescata qualche mese fa. Il salto di categoria si è rivelato troppo brusco per la seconda compagine cittadina.

Questa è la classifica al termine del girone di andata: Culmv Genova 10; Quadrifoglio Torino 8; Livorno Nuoto 6; Doppiavoro Livorno 4; Pisa 2; MiTo Torino 0.

Il campionato, dopo una sosta settimanale, riprenderà domenica 3 giugno.

Roberto Cardillo

Garantita in anticipo la permanenza in A1

Primo colpo in trasferta e il Cus Torino è in salvo

L'Asics Cus Torino, mai vittorioso nelle otto precedenti trasferte (tre pareggi e cinque sconfitte), ha atteso l'ultimo impegno stagionale per centrare il successo decisivo che garantisce la sicurezza matematica della permanenza in serie A1. L'1-0 sul campo del Cus Bologna (rete di Meida al 7' del 11') pone così fine alle lunghe sofferenze dei cussini, partiti per disputare un torneo d'avanguardia.

«Ora siamo sicuri - dice il dirigente Franco Ferrari - vorremmo chiudere il campionato con un risultato di prestigio. Sabato ospiteremo il Roma, terzo in classifica, e vogliamo vincere pur conquistare il settimo posto finale ai danni del Bologna».

L'Asics non potrà invece raggiungere i cugini delle Pagine Gialle, che al loro primo anno in A1 si sono garantiti «buon posto» conclusivo.

Alla salvezza della prima squadra il Cus domenica scorsa ha aggiunto il successo della formazione Ragazzi. Alfredo Serra nella poule di spareggio per l'ammissione alla semifinale nazionale del campionato categoria. Vittoriosi per 4-1 sul Cornusio e per 13-0 sulla Don Milani Genova, i giovanissimi cussini torneranno in campo il 2 e 3 giugno a Riano, per contendere ai campioni di Veneto, Lazio e Sicilia l'accesso alla fi-

nale-scudetto, in programma a Padova il 9 e 10 giugno.

Di giocare lo scudetto tricolore è invece già certa la squadra Regazzini dell'Orange Girls, che domenica a Roma, nella sfida

meccica di semifinale, ha battuto la quotata Amicora Cagliari (1-0) di Antonella Aduso. Sabato e domenica, sul campo di corso Tazzoli, le giovani torinesi tenteranno di fissare lo scudetto indoor conquistato a febbraio.

[r. c.]

GRANDI OFFERTE

BIANCHI BOTTECCHIA SCOTT USA MOUNTAIN BIKE 13 SPEED

OFFERTA SPECIALE MOUNTAIN BIKE 26 pollici - 18 velocità CAMBIO SHIMANO AUTOMATICO - SINCROREZZATO 8 mesi di garanzia totale L. 285.000

MERCURY AMPIA GAMMA DA MERC. 2,5 A MERC. 150

COMMONI GRANDI MARCHE ZODIAC

TENDA MAXI IOLOO 4 Posti L. 119.000

ACCESSORI PER LA NAUTICA SICUREZZA IN MARE Eurofini

OFFERTA SPECIALE SACCO A PELO gr. 200/250 colori fantasia da L. 19.500

OFFERTA VALIDA DAL 23/05/1990 AL 06/06/1990

Sport MILANESIO

Corso Paschiera 274 - Torino - Tel. 332.186 - 375.886 - 390.020 - 331.677

FINANZIAMENTI DA 6 A 24 MESI IN SEDE

USATO DIESEL

LA NOVITA' DELL'USATO E' IL FURBO DIESEL

ANTICIPO 20% IL RESTO IN 11 RATE A INTERESSI 0*

Si, avete letto bene. In Succursale Fiat vi offriamo il "Furbo Diesel", la nuova definizione dell'auto usata.

Alla nota economicità del diesel, infatti, abbiamo aggiunto una offerta straordinaria: verserete in anticipo il solo 20% del valore, il resto potrete pagarla, senza interessi, in sole 11 comode rate mensili.

Scegliete il vostro usato diesel in Succursale Fiat.

FIAT SAVA
Il Servizio Finanziario del Gruppo Fiat

Sistema Usato Sicuro

* Se in possesso dei requisiti richiesti. Offerta non cumulabile con altre condizioni, valida fino al 30 giugno.

SUCCURSALE FIAT TORINO

Corso Belforte 21 PER PARLARE SERIAMENTE DI... (E 311)

MUSEI

Armeria Nautica (tel. 543.908): mercoledì e venerdì è aperto: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14-19.30. Dom. e fest. chiuso. **Basilica di Superba e Tempio di Casa Sallustiana** (tel. 543.908): Giovedì: ore 9-12.30; Venerdì: ore 14-19.30. Lunedì chiuso. **Galleria Sabauda** (v. Accademia della Scienza 8, tel. 547.440): Or. martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì: ore 14-19.30; lunedì chiuso. **Museo di Archeologia** (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 10-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; venerdì e domenica ore 9-13; lunedì chiuso. **Museo di Arte e d'Arredobambino** (Poli, Supinigi, 356.1220): Or. fer. 9.30-18.50; fest. 10-12.30; 14-16.50; chiuso lun. **Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli** (tel. 958.7255): Alameda: Mario Merz - Terra elevata o la storia del disastro. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Fino al 23 settembre. **Museo Egizio** (tel. 537.581): or. tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso. **Museo Nis. dell'Artigianato** (corte G. Farini 6, tel. 553.825): mar. e gio. 9-13.50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mar., ven. **Museo Nis. della filologia - Casa degli Abruzzi** (v. G. Garibaldi 35, M. dei Capuccini, tel. 559.737): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da martedì a venerdì: 9-12.30. Sala Mostra temporanea: "La montagna del cinema", rassegna di immagini sulla storia del cinema di montagna dalle origini ad oggi, fino all'1 luglio. Sala Video: "Les Inconnus". Mori Bianco fino al 3 giugno (proiezione a ciclo continuo). Orario del museo. **Museo Nis. del Risorgimento Italiano** (c. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.1477): mostra: "Rivoluzione Repubblicana" e impiego in Piemonte 1799-1814. Fino al 15 giugno. Martedì-sabato 9-18; dom. 9-12.30; lun. chiuso, dom. 10-30 visita guidata gratuita. **Museo di Storia Naturale Don Bosco** (viale Thovez 37, tel. 580.1095): Tutta la domenica 14.30-18.30. Ingr. gratuita. **Museo Martini di Storia della Biologia - Pesabone di Chiusi** (25 km da Torino - 10 sale, tel. 947.0345): Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.30. **Museo Pietro Micca** (v. F. Guicciardini 7, 548.317): Or. 9-14. Lun. chiuso. L. 2000 **Museo Risorgimento** (viale Garibaldi 9-12): e giovedì: ingresso gratuito. **Palazzo Reale** (c. Castello): mostra: "Leonardo e Rembrandt". Disegni della Biblioteca Reale. Orario: 10-20; giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio. **Sec. Promemoria delle Arti - Piero del Venturo** (tel. 958.2545): Orario: segreteria: 10-12/15-30-19, sabato e festivi chiuso. **Stilistica Reale** (piazza Castello 191, telefono 543.655): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-19.30; Lun. e fest. 9-14.45. **Museo Antonello** (viale Montebello 20, tel. 558.53.14): mostra "L'Espressionismo italiano". Feriali 9-19; festivi 10-13; 14-19. Lun. chiuso. Fino al 17 giugno.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco Carabinieri 115
Pronto intervento 112
Sezione centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prerettura
Vigili urbani 51.53.53
Polizia stradale 93.58.53
Pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanza 57.47
24 ore su 24, gratuito
Ellembulanza
Piemonte Soccorso 119

SALUTE

MEDICI e medici.
gratuito notturno (20-8),
prestito o festivo 57.47
Croce servizio sanitario
e pediatrico, ore su
24, a pagamento 51.77.51
Croce verde servizio pediatrico
a pagamento, preferi-
simo, festivo e notturno
54.25.78
Centro antitubercolare, c. Polona
14
Pronto soccorso ospedali
co, Molinetta, c. Bramante
90, dalle 20 alle 23
Guardia 24 ore perma-
nente, S. Anna, 539.611;
Maria Vittoria, 55.421.
Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Verde 51.77.51
Croce Verde 54.90.00
Croce Bianca

INFERMIERI

54.04.69
958.93.31
619.18.29
63.01.58
33.13.01
Aidat. interni 859.75.26
Aidat. 52.23.96 - 54.39.48
Aidat. 44.11.40
Associazione infermieri
220.42.32
242.19.04
Cassa. intern. 58.31.
Cassa. bianca 53.19.02
Studio infermieri profes-
sionali Bm 248.41.52
Piccola casa dei malati po-
verdi 53.52.57-55.52.71
Stato, domiciliare 75.14.73
- 745.65.27

OSPEDALI

Mauriziano
San Luigi Gonzaga 90.261
5589
Amedeo di Savoia 55.421
Antaneria Martini 29.131
Centro Traumatologico
Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 55.421
Maria Vittoria 70.33.33
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Ottaviano 57.541
S. G. Vercelli 57.541

DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 66
53.92.71
p. Massima 1 78.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57.651
Informazioni (da lunedì a
venerdì 9-18) 57.65.56
Certificati prenatali tele-
fonici: 556.01.58
Inform. sulla certificazione
e sui documenti d'identità:
57.65.51/57.65.51/57.65.51
Cimiteri italiani e festivi aper-
tura ore 8.30-17.30. Chiusi
il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.75.62

AUTO E OFFICINE

Soccorso stradale Aci 118
Centro di assistenza tele-
fonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ. assistenza 53.06.65
51.27.80
Autoservizi (24
ore): c. Vigevano 14, 289.000;
50, 380.380; v. R. Ro-
moli 203, 220.02.00; c. Triano
121, 61.00.00; v. Vialbero 94,
26.60.00; v. Goltardo 109,
200.000
Percezione strade 194
Torino-Milano
600.01.45; Torino-Aosta
600.01.58; Torino-Sevico
671.31.32; Torino-Pocen-
za 0141/94.62.58;
0141/94.61.60
Depositi auto rimorco: c.
Brescia 103 85.19.18; c.
Duomo 49.21.80.12
Ufficio guasti semaforici:
Nagisa, via civiltà: 86.23.24

Centrali

Centrali 57.44;
Pronto local 57.47; Radio la-
zi 57.30; Radio fax 57.48
TRASPORTI TORINESE
Informazioni (lunedì-sabato,
8.30-12.15/14.30-17.45)
54.87.18/54.22.76/53.13.27
Sassi Porta Suse 63.50.49
da lunedì al sabato, 8-20
Oggetti ritrovati, v. Chail-
lon 19, lun.-ven, 8.30-12.30
655.437

Telefono

Telefono medico e centro cri-
si droga 581.21.21
Ministero centro accoglienza
Ciccolt,
Bartolomeo & C.
Bermig
Alcolini anodini
(tutti i giorni, dalle 9 alle
18) 32.88.90
Informagay 43.65.000
Aransay International,
v. Valgole 10, 741.27.02
Gruppo 57.651
Associazione contro l'epi-
demia (ogni
12) Tel. 473.0174
Anapace (assistenza psico-
logica a malati gravi),
566.03.62
57.65.51/57.65.51/57.65.51
re. Tel. 768.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta.
Da Torino, 1911
Casale
Informazioni:
57.78.361 57.78.362 (dalle
6 alle 24). Biglietteria,
Terminal, s. Inghilterra
c. V. Emanuele,
57.78.361
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 02-74.85.22.00
FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.78.51
Porta Suse biglietteria
53.85.13
QUASTI
ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem 741.31.31
Muni. pubblica 741.31.31
GAS
Nagisa, via civiltà: 86.23.24

centralino

centralino 23.851
Sistem. telefonici, usl. indus-
triali: 28.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
UFFICI POSTALI
aperti dom. ore 15-19.30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vi-
larbasse 39, 335.84.85; v.
Avogadro 8, 54.02.47; v.
Orso 137, 690.0208; v.
Briano 1, 44.70826; v. Fo-
glizzo 26, 73.1035; v. Mon-
terosa 83, 6570.35; v. Ge-
nova 113, 53.48.41

ANIMALI

Cani municipale, s. Ger-
mano 11, 262.12.18
Protezione animali,
54.71.32; canile, 262.03.97
Legge difesa cane v. Germa-
no 8, 262.08.02
servizio veterinario, c.
Lanza 75, 66.77.00 /
65.87.91; v. San Domenico
22, 63.35.90
Lupa, v. Livorno 16, 49.99.99
Wet, s. Livorno 16, 49.99.99
18/2, 49.99.99

TARACCHI

para: Porta Nuova, c. Bal-
glio 4, v. Filadelfia 57; v. Ci-
brario 19; p. Favoli 11; p.
Sabolino 8; v. Fochetto
23; c. Fenucci 38; v. Nizza
193; v. Nazione

TURISMO

**Apt. Azienda promozione tu-
ristica** 51.78.51
Cin, 51.78.51
53.59.01; P. Nuova,
53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele, da Gorizia;
Ip, c. G. Cesare 220; c. Ca-
sana 292, c. M. Cellura
239, Ligo Palermo, et. Al-
lessandro 160; Esso, c. V.
Eman. - c. Inghilterra; Ap-
c. Vercelli-porta Suse; Q8
c. G. Cesare 276, Monca-
berti c. Triseto

p. C. Polce

p. C. Polce, hotel Ligure (fino
all'11); v. Nizza 1; c. V.
Eman.-via Lagrange; c. V.
Eman.-p. C. Polce; g. Niz-
to 15

LE TV PRIVATE

Grip

14.10 Il falco, telefilm
14.40 Andiamo al cinema
14.50 Flammengo giganti del
calcio, film
15.30 I figli del deserto, film
16.30 I figli del deserto, film
19.30 G.R.P. Monitor
19.35 Il falco, telefilm
20.30 George, telefilm
20.30 The Bold Ones, telefilm
21.30 Sportello, rubrica
23.30 G.R.P. Monitor
24.30 Vinova corsa, rubrica
La dolce pelle di Yvonne,
film

Videogruppo

14.05 Amor gitano, novella
16.10 Un astro al 7° piano,
telefilm
17.10 Rambo, cartoni animati
18.05 Videonotizie
18.05 Il Virginiano, telefilm
19.30 Videonotizie
19.30 Riforma nella Brughiera,
telefilm
20.30 Key Sara, film
22.30 Videonotizie
23.30 Videonotizie
24.30 Sal colpi in canna, film

Telecupole

15.30 Cristoforo Colombo
16.30 Pasioni, sceneggiato
18.30 Cristoforo Colombo
19.30 Tg4, notiziario
20.30 Obiettivo agricoltura
20.30 Progetto Alentejo
21.40 Italia Cinquantesima
22.30 Tg4, notiziario
23.30 Il nocciolo della que-
stione, sceneggiato
24.30 Doppio gioco
0.20 Film

Teletime

17.10 Ciriaco de Peder
18.45 Oggi parliamo di...
20.30 La tana dei lupi
22.40 Ciriaco de Peder
23.30 Oggi parliamo di...
24.30 Airline, telefilm

Tieffe Network

Fredrik Pien Pien, car-
toni animati
15.10 Postal H&A, hit parade
video
18.35 Detective in penitente-
ria, telefilm
19.10 New Gabriel
Show
20.50 Detective in penitente-
ria, telefilm

Ditea

21.40 Ditea, cartoni
nel mondo, rubrica
22.10 Tenere la destra, rubri-
ca politica
22.35 Ippocrate, settimanale

Videouno

15.30 Cartoni animati
16.10 Wanted, telefilm
18.45 Side Street, telefilm
17.45 Hanna &
18.45 Hanna &
19.30 Hanna &
20.30 Videouno notizie
20.30 Beverly Hills
21.30 Superclassifica show
22.30 Videouno notizie
23.30 Videouno notizie

Telestar

17.10 Vitea, telefilm
18.10 Piume e paillettes
18.30 Fuori in pista, sport
19.10 La vita comincia a
quarant'anni, telefilm
19.30 I Ryan, telefilm
20.30 Novanta, rubrica
22.30 Teledomani
23.30 Frutto proibito
24.30 Monitoi animali col-
larati, telefilm
1.30 M.A.S.H., telefilm

Teledomani

7.30 Cartoni animati
8.30 Il segreto di Jolanda
9.30 Peyton Place, telefilm
10.30 Storia di vita
11.30 Storia di vita
12.30 I Robinson, telefilm
13.30 Cartoni animati
14.30 Il segreto di Jolanda

Erreuno tv

15.30 Speciali
16.35 Il cammino della bi-
beria, novella
17.15 Speciali
18.15 Autostop per il cielo,
telefilm
19.30 Speciali
19.45 Telegiornale
20.20 Rambo
22.20 Tg Sera
22.50 Visti da vicino
23.50 Festival di Lugano
24.40 Teletext notte

Quinta Rete

13.30 Colpo grosso al peni-
tente, film
17.30 Superbook, cartoni
17.30 Il piccolo guerriero

L'aragosta del drago

19.30 I protagonisti della vi-
ta piemontese, rubrica
20.30 Il piccolo guerriero,
cartoni
20.30 L.A. maledetta,
film
22.30 Boomerang, settime-
nale
Palcoscenico, film

Telesubalpina

15.30 Da qui all'eternità, film
16.30 Irammen, cartoni
19.30 Il rischio della spen-
za, speciale Telesub
Domani celebrazioni
19.30 Il regionale, notiziario
20.30 Notiziario Ena
21.30 Una raffica di piombo,
film
22.30 Heusch
con Robell Hoffman,
Merito Tolo
Piero vive
dalla
indica-
33.30 Il regionale, notiziario
23.30 Dick Turpin, telefilm

Quarta Rete Tv

15.15 T.H.E. Cat, telefilm
17.10 L'Idolo, telefilm
19.30 Rosa... de lejo, tele-
novela
20.20 TGA
20.45 Gioielli rubati
22.30 Olymptori
24.30 Superspy, varietà
1.30 Off-side verso il '90

Telety

7.30 Cartoni animati
8.30 Il segreto di Jolanda
9.30 Peyton Place, telefilm
10.30 Storia di vita
11.30 Storia di vita
12.30 I Robinson, cartoni
13.30 I protagonisti della vi-
ta piemontese
1.30 Una famiglia si fa per
dire, telefilm

Rete 3

17.05 Caccia al
17.05 Pantani rosa
18.25 L'assassino
22.05 Detective in penitente-
ria, telefilm
23.40 Le avventure di Tom
Sawyer, telefilm

Rete Piemonte

13.30 Teledomani, notiziario
13.50 Informa 7, notiziario
14.30 Cartoni junior
18.30 Programma per ra-
gazzi
Informa 7, notiziario
19.30 Kristina, cartomani
Maurizio, film di Sergio
Marino con Maurizio
Marino
20.30 World sport special,
rubrica sportiva
22.15 Teledomani, notiziario
23.45 Informa 7, notiziario

Al di là dell'oceano

0.30 Al di là dell'oceano, film di
Alessandro Sanini
Jeff Carrood, Stefania
Sandrelli

Rete Canavese

15.15 La sfida di King Kong
17.15 Tg
17.15 Musicale
18.30 Scooby due, cartoni
19.30 Kodjak, telefilm
19.30 Tg
20.30 I bambini del dott. Je-
mison, telefilm
20.30 Tattori sul treno, film
22.30 Tg
2.30 Tg

PrimAntenna

15.30 Ultratone, telefilm
17.30 Cartoni - Cartoni
18.30 Banco - 7 e
gioco a premi
19.10 TGA
19.30 Gioielli
19.30 Super Mondiali '90
20.30 Mason Lescout
21.30 Catch the Catch
22.30 Super Mondiali '90
23.30 La fetta del giorno

Telejolly

17.30 Dancin' days
20.30 Linea motori, rubrica
22.30 Per voi pensionati
23.30 Stoglia la margherita

Rete 3

17.05 Caccia al
17.05 Pantani rosa
18.25 L'assassino
22.05 Detective in penitente-
ria, telefilm
23.40 Le avventure di Tom
Sawyer, telefilm

6° Rete

18.30 La bella brigata, film
18.30 Occhi accorti
19.30 Superbook, cartoni
19.45 I protagonisti della vi-
ta piemontese, rubrica
20.30 Occhi accorti
22.30 Boomerang
23.30 L'assassino fanta-
sma, film
1.30 M&A, telefilm
e Eventuali errori e varia-
zioni nei programmi so-
no causati dalla non tem-
pestiva comunicazione
della emittente.

grand'eliseo

2ª SETTIMANA
I GRANDI
DEL CINEMA

eliseo blu

3ª SETTIMANA
La più divertente
commedia del
momentoDUE
NATIONALEun trionfo
mondiale

AL GRANDE IDEAL

«LA PERFDIA NON HA LIMITE...»



AMBROSIO

ROBERT SEAN
DE NIRO PENN
NON SIAMO
ANGELI

lilliput

IN ESCLUSIVA



VITTORIA

AFFARI
SPORCHI

Il fascino del torbido MEDIOEVO,
la visione del pensiero ZEN,
l'interpretazione di un attore superbo
TOSHIRO MIFUNE
i costumi mirabili e stupefacenti,
nel «film capolavoro» della
cinematografia giapponese in arrivo
su tutti gli schermi italiani.

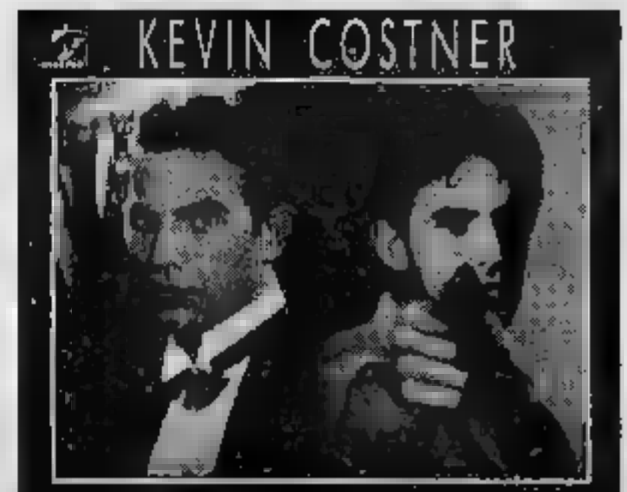
La Direzione del Cinema CENTRALE
il orgoglioso essersi assicurata la
programmazione esclusiva DOMANI



PER LA PRIMA VOLTA UNA
CONTEMPORANEA EUROPEA:
LONDRA ■ PARIGI ■ BERLINO
MADRID E TORINO

DOMANI al CAPITOL

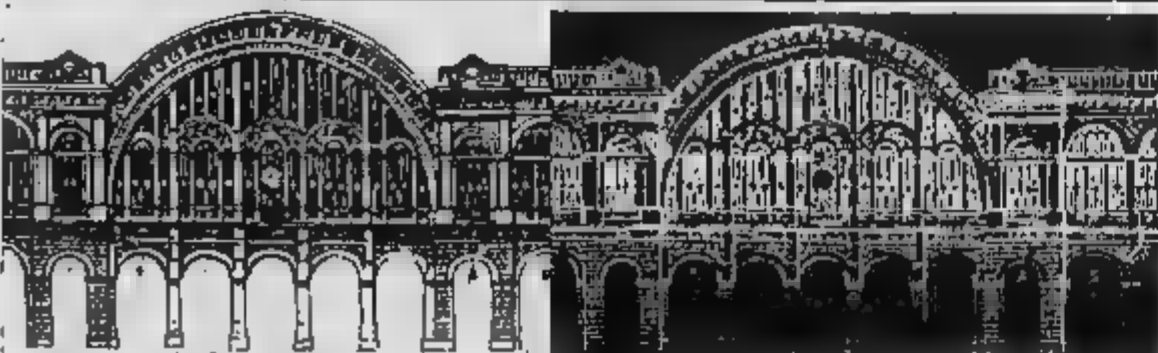
L'ultima grande interpretazione di KEVIN COSTNER



DOMANI al

CHAPLIN 2





DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

La donna dei pegni

Va in questa sera, alle 21, al Teatro Juvarrà, in via Juvarrà 15, lo spettacolo «La donna dei pegni» di Manlio Santapelle con Rosa Di Brigidia, Gianni Caruso e Franco Lipariti. «Un banco di pegni» spiega la compagnia, è un crocevia delle miserie. In un ambiente sofferto una donna è occupata a sommerge il marito, titolare dell'esercizio, sotto una tonnellata di parole. Questo lo spunto della pièce in scena sino al 27. L'ingresso costa 10 mila lire (alla prima) e 15 mila alle repliche successive. Informazioni al 513705.

Sempre questa sera, alle 21, al Teatro Erba, in corso Moncalieri 241, debutta «Uomini a donna», una pièce scritta e diretta da Angelo Longoni, nell'allestimento del Teatro Porta Romana di Milano. «Due uomini soli» spiega la compagnia, è di uomini senza donne. Le storie di un'amicizia che diventa spesso il cameratismo, le volte è goliardico, e attraversata da una profonda incapacità di comunicare. Lo spettacolo chiude il cartellone di «Insolito Forza Italia» organizzato dall'Assemblea Teatro.

L'ingresso 25 mila lire. Informazioni a 74.13.127.

CONTRAPPUNTO

Questa sera, alle 22, al Magazzino di Ghilgamesh, in piazza Moncalerio 13, Pitti Arsenio, presenta la performance di teatro danza «Contrappunto». Le musiche sono vive, anno esultanti da Marco Bracco anche interpretate da Pitti Arsenio che ha curato la coreografia. L'ingresso costa 15 mila lire. Informazioni al 74.92.901.

Sempre questa sera, alle 21, al teatro Araldo in via Chiomonte 3, la rassegna «Am strum gram» tende teatri dell'Europa, organizzata dal Nuovo teatro ottanta propone «Beckett II», nell'allestimento del gruppo basco Maite Aigirre. L'ingresso costa 15 mila lire. Informazioni al 43.60.528.

MUSICA

Sonate per l'Unione

Alle 21 all'Auditorium, per il cartellone dell'Unione Musicale, un concerto del duo formato da Mario Brunello al violoncello e Andrea Lucchesini al pianoforte. In programma c'è la prima parte de «Le Sonate e le Variazioni» per violoncello e

pianoforte di Ludwig Van Beethoven. Tel. 54.45.23.

CONCORSO

Via delle cinque lune

Il cartellone rassegna «Nel corso del '42» organizzata dall'Archivio Storico della Resistenza propone oggi in Sala 3, Massimo, in via Montebello 8, alle 16,15 «L'ultima San felice» di Luigi Menardi e Carlo Ninchi e Massimo Serato; alle 18 c'è «Don Cesare di Bazan» opera d'esordio di Riccardo Freda con Gino Cervi e Paolo Stoppa; alle 20,15 «La bella addormentata» di Luigi Chiarini con Luisa Fariada, Amadeo Nazari; alle 22,15 «Via delle cinque lune» di Luigi Chiarini e Andrea Checchi.

A proposito di «Don Cesare di Bazan» Riccardo Freda racconta: «Ho dovuto lavorare molto soprattutto per quanto riguarda le scene d'azione. Il duello finale è tutto giocato sulle ombre, duellanti: un po' perché l'effetto è più sensazionale, un po' perché così potevo mascherare il fatto che Gino Cervi non sapeva assolutamente tirare a scherma e l'ufficiale dell'esercito che si opponeva a lui era in serie difficoltà. Le scene d'azione allora erano molto rare, c'era solo Blasetti che sapeva si poteva ottenere un buon risultato».

Palaregio, nomi illustri per un megaconcerto jazz

Due serate «hot»

Si celebra un anniversario

Due per secolo. Si celebra così, oggi e domani, il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Hot Club di Torino: due maxi-concerti jazz al Palaregio di piazza d'Armi, protagonisti stasera i pionieri - Renato Germonio, Dick Mazzanti, Ettore Zeppe - e tutti gli altri esponenti del cosiddetto jazz tradizionale - e domani quelli del «moderno», dal bebop alle avanguardie: «qui ascolteremo i giganti, da Enrico Rava a Gianni Basso, Oscar Valdambri, Dino Piana e Franco Mondini, Sergio Panni, fino ai nuovi talenti, Flavio Boltr, Alfredo Ponissi, Carlo Actis Dato. Tutti questi jazzisti sono accomunati dall'essere torinesi, e quanto piemontesi. Dall'essere, cioè, protagonisti o comunque partecipanti a una storia lunga, bella, piena di emozioni e avventura. La storia del jazz sotto la Mole».

Una storia che, si dice il vero, comincia ben prima di quell'inverno 1939-40, quando un gruppo di giovani appassionati fondò lo storico Hot Club: negli Anni Trenta, infatti, a Torino si era esibito Louis Armstrong, e in quel periodo il maestro Gorni Kramer - antesignano nazionale della musica americana - teneva banco nei locali da ballo del Valentino, i suoi ritmi sincope. Ma la storia vuole date, vuole ricorrenze: e così si è scelta la nascita dell'Hot Club per fis-



Il sassofonista Gianni Basso, nome grosso del jazz italiano

ufficialmente l'inizio del jazz torinese. Tanto più che quell'associazione teneva battesimo alcuni fra i maggiori musicisti che avrebbero fatto, nel dopoguerra, il jazz italiano. Diciamo nel dopoguerra perché l'Hot Club torinese ebbe, quel primo momento, vita brevissima: con l'entrata in guerra dell'Italia, i fascisti decisero che quei suoni da negri mal si addicevano all'autorità dell'Impero impegnato nel «titano sforzo». E di conseguenza i jazzmen torinesi passarono alla clandestinità. Clandestinità non soltanto musicale, ma vera, ed è vero, che il trombone di Dick Mazzanti servì, durante la Resistenza, da astuto nascondiglio per far filtrare attraverso i

posti di blocco tedeschi i messaggi dei partigiani.

Sono storie di ieri. Come storie di ieri le vicende jazz Anni Cinquanta-Sessanta, quando a Torino fiorirono talenti insuperati, si esibirono i maggiori jazzisti. Aldo Landi era l'imprenditore-fotocromista dell'epoca, fu lui a presentare per la prima volta in città Chet Baker - e si misero in luce per la prima volta persone poi destinati a fortune extrajazzistiche, da Fred Buscaglione a Paolo Conte, fino a Piero Angela e Gigi Marico, oggi affermati giornalisti.

Per ricordare tutto ciò, oggi e domani si suona. I concerti al Palaregio cominceranno alle 21, ingresso 10 mila lire. (g. fer.)

Angrogna

Storie valdesi teatro

stragi, passate alla storia «Pasque Piemontesi», all'esilio in Svizzera, al successivo «Glorioso Rimpatrio»: nello spettacolo «A la brusa - Un grido di libertà» c'è tutta questa storia.

Il Gruppo Teatro di Angrogna ha messo in scena il 19 e 20 maggio questa serie di periodi cruciali dei valdesi. Sono più di trenta anni di storia, dal 1655 al 1889, che sfilano in palcoscenico.

Da un lato il potere, dall'altro il popolo: lo spazio è diviso in due, a rappresentare i poli della coscienza, in mezzo c'è il pubblico, osservatore, testimone, giudice.

«A la brusa», cioè «Alla vata», era il grido di rivolta e di rivolta degli antichi valdesi nelle battaglie sui monti per il diritto alla libertà e coscienza. Lo spettacolo del Gruppo Angrogna però vuole soltanto un lavoro di documentazione storica. Si tratta piuttosto di una rilettura drammaturgica, fatti, una metafora morale e politica, in cui i personaggi si confondono con gli attori e le idee del passato tornano a rivivere in un ideale - un grido - comune a tutti gli uomini: la libertà.

«A la brusa» viene rappresentata nella sala valdesa di Angrogna. Lo spettacolo sarà replicato il 26 e 27 maggio e il 2, 3, 9 e 10 giugno, sempre alle 21,15. Prenotazioni alla Libreria Claudiana di Torre Pellice, telefono 0121/91.422. (ex. c.)

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Eros

Il 12 luglio

«Tanti si dice», una certezza per quel che riguarda l'estate rock torinese. Il 12 luglio Eros Remazzotti sarà allo stadio municipale. Gli organizzatori di Radio Stuff hanno ricevuto l'ok per l'agibilità del vecchio piano, e possono così confermare la data del cantante romano.

I biglietti per lo show di Remazzotti - 10 mila lire, tutto esaurito - già disponibili da domani presso le consuetudine.

Polvere di Pingu e blues con Phil Guy

Chi cederà lusinghe di Concorso impegnato sul palco del teatro Colosseo, potrà comunque scegliere stasera fra mancata e interessanti appuntamenti live.

Incominciamo dal Polvere di Pinguino, brillanti portabandiera del rock Anni 60-70 con influenza beat. La band, formata a Carrara tre anni fa, stasera presenta dal vivo il materiale del «ciclo» «Electric Tribes alla discoteca «Hypnos» (via Corvelli 1, ore 22). Il concerto è organizzato dalla emod corporation Dik.

Anche gli appassionati di blues possono star lieti: per

fortunata coincidenza, la Model T-Boogie Band, che stasera è di scena alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) può sfoggiare ospite assolutamente eccezionale, il chitarrista e cantante di Chicago Phil Guy: in Italia per una breve tournée, Guy ha accettato di buon grado di partecipare al concerto della Model T-Boogie, formazione la quale ha già collaborato dal vivo a disco.

Valido anche l'appuntamento al Jazz Club Ivrea (palestra S. Squasza), venerdì 30, ore 21: dopo il concerto torinese all'«Hiroshima», torinese in scena gli Odwalla, il gruppo di sole percussioni che ha di recente pubblicato per la Spaschi Records un interessante compact-disc intitolato «Schizma d'onda».

Esordienti jazz

e rock

Dopo il battesimo del fuoco al «Centralino», muovono i primi passi i Keep Cool, gruppo formato da allievi della Scuola di perfezionamento jazz. Sono promesse di domani, a potete ascoltarli in anteprima: per chi ha conservato il gusto della scoperta, l'appuntamento è stasera alle «Cantine Rissio» in corso Casale 79, ore 22.

Un veterano del rock, il batterista Paolo Sburati, presenta

invece al «Doctor» (murazzi lungo) Cadorna 4, ore 22,30 il suo gruppo 60/70, band con un repertorio ispirato a quei due decenni che furono di gloria assoluta per il rock.

Alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22) funky con il Con Fusion Quintet.

Blues all'«Olimpo» di Villardora (via al Boschetto 12) ore 22, Mahal e Mammaliva.

All'«incontro» (via Cagni 37) Valentino stasera Giorgio Scapecchi reciterà le sue poesie demenziali.

Al «Sig» (corso Brescia 28) consueto giovedì «Stringimi», gli appuntamenti più affollati della notte torinese.

A «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) video e rock degli Anni Cinquanta.

Moda e seduzione è «Pick Up» (via Barge 8) dove stasera è in programma una sfilata di costumi e bagno.

«Rock doc» al circolo «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) i dischi scelti di Giorgio Valletta.

Neopichedelia alla «Cicuta» (via Sant'Anselmo) dove musica di stasera proviene in toto dai dischi dei Rain Parade e dei Green On Red.

Infine, giunge notizia dell'apertura di un nuovo locale, il «Babilà» in Perugia 41: stasera è annunciato un concerto di jazz semba.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Asta di vini

Una Barbera nel castello

Sarà venduta al miglior offerente. Parliamo della Barbera d'Asti doc, annata 1989. Quest'anno l'asta nel castello di Caviglioglio d'Asti (domenica 27, ore 16) riguarderà soltanto la cosiddetta partita, ossia un insieme di fusti di cui, ciascuno, contiene sette ettolitri (una partita comunque non supera i 10 hl). Nella passata edizione furono messe all'asta anche le singole bottiglie (sempre di Barbera d'Asti doc, annata 1989) e la più cara risultò essere quella acquistata per un milione. Il ricavato è passato edizione ed è a favore dell'associazione per la Ricerca sul cancro: quest'anno sarà invece beneficiaria l'Unicef.



Da sottolineare che la partita riguarda la produzione collegata ai vigneti storici, ossia a quegli impianti che superano i trent'anni di vita. I paesi che hanno prodotto questa Barbera messa in gara riguardano, ovviamente, l'astigiano. Ve ne citiamo alcuni: San Marzano Oliveto, Canelli, Maranzana, Monforte, Ricaldone, Mombuzzo.

Nell'elegante sala del castello, l'asta sarà battuta dal signor Carnaroli della londinese Christie's. Nino Manfredi (si, proprio lui l'attore) un eternamente appiccicato addosso) sarà il simpatico mentatore.

Curiosità

Ecco il sale una voce dialettale



Il sale. Non solo protagonista del mondo gastronomico, pure voce che ricorre in antichi testi - spiegano proverbiali, esprimono frasi allegoriche, rivelano parabole: «salto», «della sapienza», «senza sale nella...» In una interessante rivista enogastronomica («Barolo & Co») Caterina Calabrese, moglie di Giorgio Calabrese, dietologo e fama nazionale (dunque l'intervento è significativo), interviene sul sale che, chissà perché, troppe volte è messo a accusa perché non buono per la nostra salute. Eppure, sale, un cibo diventa come si dice, con bella espressione, in Toscana.

Davvero utile l'elenco che Caterina Calabrese offre, nello spiegare alcuni termini. Il marino è quello ottenuto con l'evaporazione dell'acqua di mare in pozze con il calore del sole. Sale da cucina è quello grosso raffinato, senza additivi e in prevalenza per la conservazione delle carni. Il Pretzel è estratto dal Golfo del Messico ed è quello copioso e «pretzello» newyorchese, taralli di origine tedesco-ebraica venduti ambulanti all'angolo delle strade. C'è poi il glutammato, il sodio che imperla nella cucina cinese né manca quello dietetico che è quasi privo di cloruro di sodio.

GLI APPUNTAMENTI

MUSICA

Al Politecnico

Si conclude oggi al Politecnico la rassegna: «Foli Musica 1990 - Il suono e l'immagine». Alle 19 si terrà un concerto del maestro Enore Zaffiri sul tema «La contemporaneità». L'ingresso è libero.

VIAGGIARE

In Bolivia

Prosegue stasera nei locali in via Salvo, il ciclo di incontri dal titolo di giovedì di Carlotta Savelli. Alle 21 proiezione di diapositive «Bolivia: un viaggio sull'altopiano - luogo perso nell'infinito». Con dibattito. Per informazioni, occorre telefonare al 011/203.262.

Conferenza

Alle 21 al liceo Cima, in via San Francesco d'Assisi 14 conferenza dal titolo di caffè storici di Torino. Il «Bicario» di Cavour: la tradizione del caffè, dalle origini all'autore. Relatore Gianluigi Dardo. Con proiezione di diapositive.

LIBRI

Al Patis

Si svolge stasera, dalle 22,30, la discoteca in corso Moncalerio, la selezione di Università 90. Partecipano una quindicina di studentesse. Le prime tre classificate parteciperanno alla finale nazionale, il settembre.

LIBRO DI CAMERANA

Presentazione, alle 21, alla libreria «Dante Alighieri» di Foggia, del libro «Passatempo del professore» di Oddo Camerana (ed. Einaudi). Intervengono, oltre l'autore, Giovanni Pechiano e Massimo Romano.

Un seminario

Alle 21 al laboratorio di Formazione e di Lettura Psicoanalitica prosegue il seminario di storia del laboratorio condotto dagli psicoanalisti Giancarlo Gramaglia e Giovanni Callegari. Per informazioni più dettagliate,

te, telefonare allo 011/898.8459.

FIDUCIA

Con Vattimo

Stasera alle 21 nei locali dell'associazione femminile Radar Club, in corso Pascoli 7, conferenza di Gianni Vattimo sul tema «Filosofia secolarizzata».

In corso Re Umberto

Si è inaugurato in corso Re Umberto 4 il centro direzionale Colab, in corso Pascoli 7, conferenza di Gianni Vattimo sul tema «Filosofia secolarizzata».

Abbigliamento

Alle 16 in via Pietro Micca 21, inaugurazione del negozio di abbigliamento Torino Più. In programma uno spettacolo di cantanti, musicisti e cabarettisti torinesi. Presentano Sergio Flash e Beppe Music Show.

Sta per cominciare uno stage a Settimo

Insegna a danzare è una Rossellini

28 maggio al 11 giugno al Teatro Garybaldi di Settimo (via Garibaldi 4, tel. 908.17.48) Raffaella Rossellini, danzatrice, figlia del regista Roberto Rossellini e dall'indiana Sonali Dasgupta, e quindi occidentale e orientale, terrà uno stage di danza-teatro dal titolo «Intelligenza del corpo».

Sarà affiancata da Luis Emilio Bruni, danzatore, venezuelano, insieme al quale ha creato di recente la compagnia «Silvestramente».

Lo stage propone un'esperienza il particolare metodo di danzare a lavorare con il gruppo che Rossellini e Luis Emilio Bruni hanno sviluppato. I loro attività artistiche e ricerca fra danza, teatro, e tradizioni orientali, unendo in una sintesi originale le loro diverse esperienze.

Inizialmente, attraverso esercizi, affronta un lavoro sulla concentrazione, sullo

equilibrio come fonte di movimento sulla fluidità, sull'esplosione a tensione, gesto, sull'espressione e il ritmo di singole parti del corpo e sull'interazione.

Punto d'arrivo degli ultimi giorni dello stage è sviluppare il lavoro in maniera creativa fino ad arrivare alla continuità di movimento in un'azione diretta e pensata.

Con questo stage la compagnia «Silvestramente» propone ai partecipanti di giocare una partita tra pensiero e gesto, le cui possibili risposte forniscano stimoli solo a chi lavora nella danza e nel teatro, e anche a chiunque si seriamente motivato a lavorare con il corpo. Il 27 maggio, alle 20, al Teatro Garybaldi si terrà un incontro informativo sullo stage. Raffaella Rossellini e Luis Emilio Bruni aperti a tutti.

Sergio Trombetta

Mostra dell'artista in via della Rocca

Fra seggiole e esodi con la pittura di Bruno

«... ecco la sua tavolozza carbonizzata in bianco e nero totale...», aveva notato Ernesto Caballo sin dal 1975 nel riferimento agli ultimi dipinti di Cesare Bruno. Partito dall'idea della seggiola, cui aveva conferito il senso d'una figura umanizzata fino a trasportare in queste chiazze la palladiana spazialità d'un neo-Quattrocento, Bruno aveva visto in quel suo segno, forte di colore, l'elemento strutturale dotato d'una straordinaria flessibilità linguistica.

Erano nati così i primi «Esodi» destinati ad essere certi fotogrammi d'un capolavoro qual è l'«Alexander Nijevsky» di Eisenstein. Sul bianco d'un'allucinante distesa innevata, le colonne dell'Armata italiana che nell'inverno '43 sembravano perdersi aggredite dalla morsa di ghiaccio, i dipinti diventano protagonisti d'una biblica drammaturgia che rinnova anche attraverso

le ultime figurazioni comparse all'Arte Club (via della Rocca 39, al 11 maggio). Ma che al 11 delle poche «esodi» in primo piano, l'armata che fittamente si snoda per l'irresolte pittura. Anche oltre le vagheggiate sequenze di aligidi momenti, fino all'orizzonte più lontano, di piombo, riesce a far pensare ad un nuovo Gogol.

Per Cesare Bruno la pittura rientra in una di crociata, i cui motivi - con l'ampia composizione (tre per uno) di «Mutazioni planetarie» - fin dal 1960 coinvolgono realtà che drammaticamente investivano gli «interi» gallerie, a caso insistendo, anche attraverso i titoli, sulla aree calde, tra Gerusalemme e il Mar Rosso, ma con la dolente convinzione che «la storia non insegna».

Angelo Dragone

TEATRI

L'OGA Teatro Ristorante: a tavola...
AMERICA (via Forze 27): 11 ragazzi del Sole.
ARLECCHINO (via 15): 21 revival musica anni 60.
CLUB 84 (via 15): 21 Rocky ore 15,30 danza e ritmi per tutti; ore 21 l'asilo D.O.C. tutte le sere solo sciolto il locale funziona già in versione estiva.
ESTIVA (via 15): sotto le stelle in compagnia...
EXTREME CLUB (via Genova 256): ore 21 Romagna Express.
FORTINO (via 15): 15,30 l'asilo D.O.C. Amaro, ingresso libero.
GARDEN (via 15): ore 15,30 discomusica liscio per un bel pomeriggio.
LA LUCIOLA (via 15): ore 21 Taranto 205: questa sera grande spettacolo orchestra Luciano Fabina ingresso libero sorpresa per tutti.
LE ROI (via 15): ore 21 di tutto un po'... di più.
NO STOP (via 15): ore 21 di tutto un po'... di più.
SERENELLA DANZE (via 15): ore 21 ballo il sole, ingresso libero.
LO (via 15): ore 21 ballo il sole, ingresso libero.
YANG (via 15): ore 21 ballo il sole, ingresso libero.

RITROVI

AL BAGATELLE (via 15): ore 21 disco, L. 10.000.
AMERICA (via Forze 27): 11 ragazzi del Sole.
ARLECCHINO (via 15): 21 revival musica anni 60.
CLUB 84 (via 15): 21 Rocky ore 15,30 danza e ritmi per tutti; ore 21 l'asilo D.O.C. tutte le sere solo sciolto il locale funziona già in versione estiva.
ESTIVA (via 15): sotto le stelle in compagnia...
EXTREME CLUB (via Genova 256): ore 21 Romagna Express.
FORTINO (via 15): 15,30 l'asilo D.O.C. Amaro, ingresso libero.
GARDEN (via 15): ore 15,30 discomusica liscio per un bel pomeriggio.
LA LUCIOLA (via 15): ore 21 Taranto 205: questa sera grande spettacolo orchestra Luciano Fabina ingresso libero sorpresa per tutti.
LE ROI (via 15): ore 21 di tutto un po'... di più.
NO STOP (via 15): ore 21 di tutto un po'... di più.
SERENELLA DANZE (via 15): ore 21 ballo il sole, ingresso libero.
LO (via 15): ore 21 ballo il sole, ingresso libero.
YANG (via 15): ore 21 ballo il sole, ingresso libero.

GALLERIE E

ALBERTO PEOA (Rocca 26): Caratella, L. 10.000.
LA LUCIOLA (via 15): ore 21 Taranto 205: questa sera grande spettacolo orchestra Luciano Fabina ingresso libero sorpresa per tutti.
LE ROI (via 15): ore 21 di tutto un po'... di più.
NO STOP (via 15): ore 21 di tutto un po'... di più.
SERENELLA DANZE (via 15): ore 21 ballo il sole, ingresso libero.
LO (via 15): ore 21 ballo il sole, ingresso libero.
YANG (via 15): ore 21 ballo il sole, ingresso libero.

ARTE 121 (via Nizza 121): 800-900.
AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.882): maestri pittori dell'800.
CECILIA PIAZZA (Battelli 5): Giarretto, CIRCOLO UFFICIALE (corso Vinzaglio 5): del 15 al 27 mostra il lauro, o il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900: ore 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 10.000. Guida gratuita per lo scolarasco. Tel. 532.882.
FREE ART (v. del Mille 42, tel. 639.8905): Barbara Tullio.
GALLERIA POLCO (corso Garibaldi 4): Anni 60-70. Tel. 532.882.
LA ROCCA (via 15): 874.644.
MANIFESTI ORIGINALI (via 15): 874.644.
LA MAGGIOLINA - Alessandria: Eugenio Guglielminetti, personale. L'ARTE (v. Bova 4): 800-900.
PALAZZO D'ARTE REGIONALE Sala delle Esposizioni: mostra di Michelangelo Rucellai, fino al 28-5-90. Ingresso libero.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 266): prosegue la mostra artistica dell'Università della 3ª età. Tel. 10-12,30-16-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 17): A. Mariotti.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE

ARTE 121 (via Nizza 121): 800-900.
AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.882): maestri pittori dell'800.
CECILIA PIAZZA (Battelli 5): Giarretto, CIRCOLO UFFICIALE (corso Vinzaglio 5): del 15 al 27 mostra il lauro, o il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900: ore 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 10.000. Guida gratuita per lo scolarasco. Tel. 532.882.
FREE ART (v. del Mille 42, tel. 639.8905): Barbara Tullio.
GALLERIA POLCO (corso Garibaldi 4): Anni 60-70. Tel. 532.882.
LA ROCCA (via 15): 874.644.
MANIFESTI ORIGINALI (via 15): 874.644.
LA MAGGIOLINA - Alessandria: Eugenio Guglielminetti, personale. L'ARTE (v. Bova 4): 800-900.
PALAZZO D'ARTE REGIONALE Sala delle Esposizioni: mostra di Michelangelo Rucellai, fino al 28-5-90. Ingresso libero.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 266): prosegue la mostra artistica dell'Università della 3ª età. Tel. 10-12,30-16-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 17): A. Mariotti.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.

PATIO + INVIDIA

ARTE 121 (via Nizza 121): 800-900.
AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.882): maestri pittori dell'800.
CECILIA PIAZZA (Battelli 5): Giarretto, CIRCOLO UFFICIALE (corso Vinzaglio 5): del 15 al 27 mostra il lauro, o il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900: ore 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 10.000. Guida gratuita per lo scolarasco. Tel. 532.882.
FREE ART (v. del Mille 42, tel. 639.8905): Barbara Tullio.
GALLERIA POLCO (corso Garibaldi 4): Anni 60-70. Tel. 532.882.
LA ROCCA (via 15): 874.644.
MANIFESTI ORIGINALI (via 15): 874.644.
LA MAGGIOLINA - Alessandria: Eugenio Guglielminetti, personale. L'ARTE (v. Bova 4): 800-900.
PALAZZO D'ARTE REGIONALE Sala delle Esposizioni: mostra di Michelangelo Rucellai, fino al 28-5-90. Ingresso libero.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 266): prosegue la mostra artistica dell'Università della 3ª età. Tel. 10-12,30-16-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 17): A. Mariotti.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.

MISS L'ITALIA

ARTE 121 (via Nizza 121): 800-900.
AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.882): maestri pittori dell'800.
CECILIA PIAZZA (Battelli 5): Giarretto, CIRCOLO UFFICIALE (corso Vinzaglio 5): del 15 al 27 mostra il lauro, o il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900: ore 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 10.000. Guida gratuita per lo scolarasco. Tel. 532.882.
FREE ART (v. del Mille 42, tel. 639.8905): Barbara Tullio.
GALLERIA POLCO (corso Garibaldi 4): Anni 60-70. Tel. 532.882.
LA ROCCA (via 15): 874.644.
MANIFESTI ORIGINALI (via 15): 874.644.
LA MAGGIOLINA - Alessandria: Eugenio Guglielminetti, personale. L'ARTE (v. Bova 4): 800-900.
PALAZZO D'ARTE REGIONALE Sala delle Esposizioni: mostra di Michelangelo Rucellai, fino al 28-5-90. Ingresso libero.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 266): prosegue la mostra artistica dell'Università della 3ª età. Tel. 10-12,30-16-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 17): A. Mariotti.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.

ONE CONCATO

ARTE 121 (via Nizza 121): 800-900.
AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.882): maestri pittori dell'800.
CECILIA PIAZZA (Battelli 5): Giarretto, CIRCOLO UFFICIALE (corso Vinzaglio 5): del 15 al 27 mostra il lauro, o il bronzo. La scultura celebrativa in Italia 1800-1900: ore 9,30-19,30, chiuso il martedì. Ingresso L. 10.000. Guida gratuita per lo scolarasco. Tel. 532.882.
FREE ART (v. del Mille 42, tel. 639.8905): Barbara Tullio.
GALLERIA POLCO (corso Garibaldi 4): Anni 60-70. Tel. 532.882.
LA ROCCA (via 15): 874.644.
MANIFESTI ORIGINALI (via 15): 874.644.
LA MAGGIOLINA - Alessandria: Eugenio Guglielminetti, personale. L'ARTE (v. Bova 4): 800-900.
PALAZZO D'ARTE REGIONALE Sala delle Esposizioni: mostra di Michelangelo Rucellai, fino al 28-5-90. Ingresso libero.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 266): prosegue la mostra artistica dell'Università della 3ª età. Tel. 10-12,30-16-19,30.
RIVERA (via M. Vittoria 17): A. Mariotti.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.
SALESIANI (via 15): 874.644.

LE BAMBOLE SONO TRA NOI

AI DYLAN DOG HORROR FESTIVAL
 in una notte indimenticabile
 il pubblico ha sancito il definitivo, atteso trionfo
STUART GORDON
 il maestro geniale dell'horror gotico

INDAGANDO NELL'INCUBO

OGGI al **UNO**



DOLLS

(BAMBOLE)

Regia di Stuart Gordon

La EMPIRE PICTURES Presenta
 una produzione di CHARLES BAND:
 "DOLLS"
 con STEPHEN LEE • GUY ROLFE
 HILARY MASON
 JAN INTRICK WILLIAMS
 CATHY PURDY-GORDON
 CASSIE STUART • HUNTY BAILEY
 CAIGUE LORRAINE e Judy Bower
 Scritto da ED NAHA
 Diretta da STUART GORDON
 Art director GIOVANNI NATALUCCI
 Prodotto da YUZNA
 Regia di STUART GORDON
 Il film è abbinato "SPECIAL EFFECT"
 di ALVARO PASSERI

OGGI «PRIMA» all' ARLECCHINO

DOPO IL SUCCESSO DI "PARLA"
KIRSTIE ALLEY torna in una nuova
 ED IRRESISTIBILE COMEDIA.



Cattive notizie.
 Hai ospiti in casa.
 Buone notizie nessuna.

Roba da matti

STREPITOSO al LUX



2.000.000
 DI PERSONE L'HANNO
 GIÀ VISTO.
 E TU?



La commedia per tutti quelli
 che hanno portato i pannolini.

FIAMMA : in esclusiva



Orso d'oro
 Berlino
MUSIC BOX
 di COSTA GAVOS

OGGI AL REPOSI

MARIO VITTORIO CEDCHI GORI

La urla delle creature dell'interno
 tornano a spuntarsi la terra



**NON APRITE
 IL CANCELLO 2**

al ROMANO

... meravigliosa visionarietà, emozione figurativa, poesia spettacolare
 Il capolavoro del maestro
 Grande, grandissimo AKIRA KUROSAWA ha superato se stesso

UFFICIALE
 CANNES 1990
 FILM



Passato, presente, futuro.
 I pensieri e le immagini di un uomo... per tutti gli uomini.
 I sogni di un uomo... per ogni sognatore.
 un film di Akira Kurosawa
SOGNI

CHARLIE CHAPLIN e STUDIO RITZ

Trionfo di critica e di pubblico
 per il capolavoro dei FRATELLI TAVIANI

... il suo film più bello e perfetto
 ... il suo film più bello e perfetto
 ... il suo film più bello e perfetto
 ... il suo film più bello e perfetto



**IL SOLE
 ANCHE
 DI NOTTE**

OGGI OLIMPIA 1

- UN BRUTALE OMICIDIO
- UN COLPEVOLE FORSE INNOCENTE
- DUE AVVOCATI SENZA PAURA



AL DORIA

Ieri la "bambina di papà",
 oggi: splendida ragazza.
 E papà è sul piede di guerra.

TONY DANZA

**LE MANI
 DA MIA
 FIGLIA!**



Quattro anni
 di vita
 di vita
 di vita

Serata d'onore all'Auditorium, in onda domani alle 23,15 ■ Raiuno

Gran festa per i libri della Rai

Tanti ospiti presentati da Simona Marchini

La Nuova Eri, casa editrice della Rai, ha festeggiato l'altra Rai i 40 anni con una festa all'Auditorium Rai di Torino, in onda domani Raiuno alle 23,15. Da una curiosa scenografia (libri giganteschi aperti, che fungono da quinte) sono usciti i due presentatori, Simona Marchini e l'inviato del Tg1 Fabrizio Del Noce; fra informazioni e spettacolo, hanno introdotto un lungo elenco di ospiti: Vittorio Chiusano, Guido Accornero, Maria Teresa Ruta, Gualtiero Gualtiero. Hanno parlato autori di recenti opere Eri; e star dello spettacolo.

Forse troppe parole per la tv che si nutre soprattutto d'immagini e di storie, ma un rapporto storico con la letteratura; ma gli Eri, due seri professionisti come Bruno

Gambartotto e Giorgio Martelli, insieme con il regista Massimo Scaglione, hanno fatto miracoli per ovviare ad inconvenienti come il forfait di Carlo Fracci e uno sciopero dell'Orchestra Rai.

Nella sfilata tv, vedrete danzare Raffaele Paganini, étoile dell'Opera di Roma; a svettare sono stati Milva e il pianista Bruno Campanella, che ha chiuso la serata. Milva ha effusamente con un breve e intensissimo set che comprendeva un brano da «La vera storia» di Berio e alcuni classici di Brecht e Weill superbamente eseguiti.

Ma ciò che più importava è offrire una panoramica delle produzioni Eri. Si è così parlato a lungo, con l'autore Marco Nesi, di «La piovra» e

del suo successo nel mondo. Del Noce ha raccontato quanto il tv movie sia seguito in Vietnam, e quante copie il libro abbia venduto in Urss. Lilli Gruber e Borella hanno parlato del loro instant book sui fatti di Berlino, la presentatrice Rosanna Vaudetti del suo libro sugli animali. Nino Manfredi ha ricordato i fasti di «Per grazia ricevuta», cui uscendo la videocassetta (Eri, naturalmente). Beccaria e Rispoli hanno invece ricordato la «Parola». Tutto ha avuto una giusta impronta familiare. Del Noce e la Marchini hanno concesso amabilmente in sala. La Marchini si è cimentata in un gradevole pezzo di cabaret raccontando a modo suo la storia della Traviata. (m.v.)



Milva ha incantato il pubblico

Presentato allo Juvarrà «Pianisti e fortisti», edito da Ricordi-Giunti

Rattalino, musica e fantasia

Con Vidusso un dialogo sull'interpretazione

Presentazione l'altro ieri pomeriggio allo Juvarrà «Pianisti e fortisti» (Ricordi-Giunti, 28 mila lire) l'ultimo volume di Piero Rattalino, maggiore esperto italiano di cose pianistiche, scrittore raffinato e arguto osservatore del mondo pianistico, nonché collezionista di dischi d'epoca e contemporanei. Peccato l'essere così pochi, perché la presentazione di Giorgio Vidusso e Rattalino, due nemici-amicissimi, è stata quasi un duetto delle clighe: una battuta provocatoria dopo l'altra, un dialogo aperto, nel quale sull'interpretazione pianistica e sulla sua evoluzione, legata certamente alla tecnica, ma anche alla conoscenza delle ragioni storiche che le pagine pianistiche hanno prodotto; nonché ai sentimenti di chi le esegue.

Piero Rattalino è disposto a comprendere i tanti perché che alimentano la «follia» di ogni artista, «preferisco un ragazzo che suoni sporco, ma che si ponga alla ricerca delle ragioni vere che indussero Schubert, Chopin, Schumann e Stravinski a scrivere la loro musica, anziché il pianista che tecnicamente prodigioso non esprima nulla e non intenda capire quel che suona». Giorgio Vidusso più intransigente: «Rattalino è un giustificazionista, un uomo di fede, è convinto che qualcosa ancora nella musica debba accadere. E' del parere che il piano sia un mezzo per un fine positivo. Io no. Lui si augura che si giunga a un'esecuzione a mani separate, ovviamente lo fa a gusto provocatorio e richioso». Rattalino ha replicato: «Un pianista capi-

scia la musica quando è in grado di far suonare bene le mani sinistra, separatamente».

A proposito di evoluzione musicale, l'autore del libro ha ricordato come «Pollini al tempo della vittoria al concorso di Varsavia, pur suonando benissimo imitava Rubinstein e soltanto dopo una profonda crisi evolutiva, sia riuscito a trovare la sua forte personalità. Lo Schöenberg di Abbado-Pollini, è lampante dimostrazione della differenza dell'interpretazione che il pianista di Boulez dieci anni fa».

Alla fine, Rattalino e Vidusso si sono trovati d'accordo nel criticare la critica: «Quei critici che amano il perfezionismo e la fantasia dei pianisti».

Armando Caruso

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

200
c. Cesare 67
Tel. 55.65.21
Tram 4
Bus 50/51
Ingr. 8000/Rid. 5000

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 55.65.21
Tram 4
Bus 50/51
Ingr. 8000/Rid. 5000

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64/67
Ingr. 8000

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64/67
Ingr. 8000

Ariecchino
corso Sommariva 22
Tel. 55.71.80
Tram 4/163
Bus 41/63
Ingr. 8000

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/55/57/72
Ingr. 8000

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 8/1
Ingr. 8000/Alace 9000

C. Chaplin 1
via Garibaldi 22/E
Tel. 54.52.45
Tram 3/72
Bus 57/72
Ingr. 8000/Rid. 5000

C. Chaplin 2
via Garibaldi 22/E
Tel. 54.52.45
Tram 3/72
Bus 57/72
Ingr. 8000/Rid. 5000

Crisat
via Golt 5
Tel. 55.71.30
Tram 1
Bus 47/51/67
Ingr. 8000

Doria
via Gramsci 8
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Ingr. 8000

Enrico IV
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33/42/58
Ingr. 8000/Rid. 5000

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33/42/58
Ingr. 8000/Rid. 5000

Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33/42/58
Ingr. 8000/Rid. 5000

Empire
c. Vittorio Veneto 11
Tel. 671.642
Tram 13/15/16
Bus 53/55/58/61/70
Ingr. 8000

Faro
via Po 30
Tel. 55.22.14
Tram 13/15
Bus 55/55/61
Ingr. 8000

Flammia
corso Trapani 57
Tel. 315.2057
Tram 2/33/42/58
Ingr. 8000

Ideali
corso Beccaria 4
Tel. 521.43.13
Tram 10/16
Bus 46/46/51/52/71
Ingr. 8000

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO via Po 21
Tel. 639.75.02
Tram 13/15/16
Bus 55/58/61
Ingr. 8000

Liliput
via XX Settembre 6 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15
Bus 55/58/61
Ingr. 8000

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.63
Tram 4/12/15
Bus 55/58/61
Ingr. 8000

Nazionale 1
via Pomba 7
Tel. 512.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64/67
Ingr. 8000/Rid. 5000

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 512.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64/67
Ingr. 8000/Rid. 5000

Omnia 1
via XX Settembre 31
Tel. 53.24.49
Tram 4/12/15
Bus 55/58/61/58
Ingr. 8000

Omnia 2
via XX Settembre 31
Tel. 53.24.49
Tram 4/12/15
Bus 55/58/61/58
Ingr. 8000

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 55/58/61/58
Ingr. 8000

Romano
via Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 51/72/72a
Ingr. 8000/Rid. 5000

Victorini
via Roma 336
Tel. 51.17.88
Tram 4/12/15
Bus 34/38/58/61
Ingr. 8000

Zeta
via XX Settembre 17
Tel. 749.29.07
Tram 13/15
Bus 71
Ingr. 8000

ALTRE VISIONI

Agneoli
via Paolo Sarpi 117
(tel. 612.136)

Ambra
via Chiesa della Salute 77
(tel. 287.187)

Quore
via Nizza 58
(tel. 687.888)

Drive in
via Valenza ang. v. Genova
(tel. 630.980)

Fortino
via Cigna 47
(tel. 438.3322)

PRIME VISIONI

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Marcello
via Marconi 8
Tel. 671.1
Tram 16
Ingr. 5000

Montebello
via Montebello 5
Tel. 671.048
Tram 15
Ingr. 5000

Montebello 2
via Montebello 5
Tel. 671.048
Tram 15
Ingr. 5000

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 55.151

Teatro Regio
corso Giulio Cesare 67
Tel. 287.871-248.2278
Tram 4
Bus 50/51

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

Teatro Regio
via Chiesa della Salute 77
Tel. 287.187

LUCI ROSSE

Luci Rosse
via Sacchi 18, I. 511.293
La casa che piace al Col. v. 18.
Ap. 14; ut. 22,30.

Luci Rosse
c. P. Oddone 31, I.
484.821. (Snow Honeys) Vanessa del
Rio e Seca. Ap. 15; ut. 22,30.

Luci Rosse
c. R. Margherita 106, I.
521.23.55. 14 via. Dear Family. No
stop dalle 10 ult. spet. ore 24. Ap.
14,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 5, I. 655.294. 14
via. La signora del maneggio. Ap.
10,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
1go G. Cesare 105, I. 287.874.
Film erotici. Col. v. 18. Ap. 15; ut.
22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 8, I.
650.54.70. 14 via. Fantasy. Ap.
14,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 5, I. 655.294. 14
via. La signora del maneggio. Ap.
10,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 8, I.
650.54.70. 14 via. Fantasy. Ap.
14,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 5, I. 655.294. 14
via. La signora del maneggio. Ap.
10,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 8, I.
650.54.70. 14 via. Fantasy. Ap.
14,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 5, I. 655.294. 14
via. La signora del maneggio. Ap.
10,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 8, I.
650.54.70. 14 via. Fantasy. Ap.
14,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 5, I. 655.294. 14
via. La signora del maneggio. Ap.
10,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 8, I.
650.54.70. 14 via. Fantasy. Ap.
14,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 5, I. 655.294. 14
via. La signora del maneggio. Ap.
10,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 8, I.
650.54.70. 14 via. Fantasy. Ap.
14,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 5, I. 655.294. 14
via. La signora del maneggio. Ap.
10,30; ut. 22,30.

Luci Rosse
P. Tommaso 8, I.
650.54.70. 14 via. Fantasy. Ap.
14,30; ut. 22,30.

Primiimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI ■ LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE ■ LE IMPRESE

Con questa iniziativa l'Unione Industriale intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore o laurea.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a Unione Industriale di Torino - Iniziativa Primiimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.

I dati saranno inseriti in un elaboratore dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, di suo interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.

Tutte le 2.700 imprese industriali del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano con i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti e potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo siste-

ma informativo sono gratuiti, e nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale non potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

DATI ANAGRAFICI

Cognome _____

Nome _____

Comune ■ residenza _____

Via e n. civico _____

C.A.P. _____ Tel. _____

Sesso ☐ M ☐ F

Luogo di nascita _____ PROV. DATA _____

Nazionalità _____

Stato civile ☐ coniugato ☐ non coniugato

Servizio di leva:

1 ☐ Assolto (indicare anche nel _____ in cui il congedo sia previsto nei prossimi 6 mesi)

Corpo _____

Anno di congedo 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

2 ☐ Esonerato/rimformato

3 ☐ da assolvere. Epoca prevista per la chiamata 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Isritto all'ufficio di collocamento

1 ☐ sì, oltre dodici mesi

2 ☐ sì, meno di dodici mesi

3 ☐ no

di impiego (barrare minimo 1 casella, massimo 3)

1 ☐ Finanza

2 ☐ Amministrazione

3 ☐ Personale e Organizzazione

4 ☐ Produzione ■ Servizi/Logistica

5 ☐ Elaborazione Dati

6 ☐ Commerciale/Vendita

7 ☐ Comunicazione/Pubbliche relazioni

8 ☐ Tecnica/Ricerca

9 ☐ Nessuna preferenza

Settore di attività

Esempio: meccanica, elettronica, abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, etc... (Se non hanno preferenze indicare _____)

Tipo ■ lavoro (si può barrare più di una casella)

1 ☐ lavoro a tempo pieno

2 ☐ lavoro a orario ridotto

3 ☐ lavoro autonomo

■ lavoro

1 ☐ nel comune ■ residenza

2 ☐ nella provincia ■ residenza

3 ☐ regione ■ residenza

4 ☐ ovunque ■ Italia

5 ☐ anche all'estero

Disponibilità ad effettuare

1 ☐ sì, frequenti ■ per parecchi giorni

2 ☐ solo in numero limitato ■ per pochi giorni

3 ☐ non disponibile

REQUISITI PERSONALI

Diploma/attestato di qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es. disegnatore, manutentore elettrodomestici, tornitore, aggiustatore, etc.). Saranno presi in considerazione solamente corsi di studio della durata minima di _____ anni.

Tipo di diploma professionale _____

Durata ■ corso di qualificazione

1 ☐ biennale ☐ triennale

Nome dell'istituto o Centro di Formazione _____

Città _____ PROV. _____

Anno in cui è conseguito 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Diploma ■ scuola superiore conseguito

Tipo di maturità o diploma (es. liceo classico, scientifico, linguistico; maestro, geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studio (es. perito industriale - indirizzo elettronico, regionale - indirizzo programmazione, etc.).

Tipo di maturità o diploma _____

Indirizzo ■ diploma _____

Voto di diploma 1 ☐ 36-40 2 ☐ 41-48 3 ☐ 49-55 4 ☐ 56-60

Anno 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Nome dell'istituto _____

Città _____ PROV. _____

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es. ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di _____.

Tipo di laurea _____

Indirizzo di laurea _____

Tesi 1 ☐ compilativa 2 ☐ di ricerca

Titolo _____

Nome dell'Università _____

Città _____ PROV. _____

Voto ■ laurea 1 ☐ 66-90 2 ☐ 91-100 3 ☐ 101-105 4 ☐ 106-110 5 ☐ 110 e lode

Anno in cui è stata conseguita 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

Eventuale ■ laurea

Tipo di laurea _____

Indirizzo di laurea _____

Esperienze di specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche in corso (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per esteso ■ natura ■ disciplina. Precisare presso quale organismo ■ avvenuta la specializzazione e ■ _____.

Esperienza di specializzazione _____

Nome dell'organismo _____

Durata (mesi) _____

Esperienza ■ specializzazione _____

Nome dell'organismo _____

Durata (mesi) _____

Lingue

Lingue conosciute

1 ☐ scolastico 2 ☐ professionale 3 ☐ madre lingua

1 ☐ scolastico 2 ☐ professionale 3 ☐ madre lingua

1 ☐ scolastico 2 ☐ professionale 3 ☐ madre lingua

Conoscenze informatiche

1 ☐ sistemi 2 ☐ analisi 3 ☐ linguaggi di programmazione 4 ☐ procedure di software applicativo

Indicare ■ quali conoscenze in particolare _____

Patente guida

1 ☐ sì, tipo _____ 2 ☐ no

Precedenti esperienze lavorative

1 ☐ lavoro dipendente 2 ☐ lavoro autonomo

Settore di attività _____

Nome dell'impresa _____

Durata del rapporto (mesi) _____

Mansione _____

Il sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità ■ ne autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIPIEGO" e ■ diffusione presso le aziende.

Data _____ Firma _____



UNIONE INDUSTRIALE TORINO



LA STAMPA

L'ITALIA NEL MONDIALE





Lavori all'Olimpico di Roma. A fianco, Sophia Loren con il segretario della Fifa, l'elvetico Blatter, durante il sorteggio delle squadre che partecipano alla fase finale. Sotto, la ballerina da mascotte

Il Brasile il re

Indubbiamente il Brasile è il Paese che ha ottenuto i risultati più prestigiosi ai Mondiali: non solo per i titoli conquistati (come l'Italia), ma anche perché ha disputato il maggior numero di partite (62, una più della Germania) e in sei ai risultati ottenuti, ha conquistato più punti (93, in media 1,5 a partita) e ha segnato più gol (144, oltre 2 a gara).

Anche in fatto di punti conquistati (81) e reti segnate (130) la Germania Occidentale è seconda. L'Italia è terza, con 48 partite giocate, 61 punti ottenuti e 79 reti all'attivo (ma in questo è preceduta anche dall'Ungheria, che ha segnato 87 gol).

La storia del Mondiale, divisa in tredici capitoli, racconta che i Nazionali di calcio hanno vinto la Coppa in cinque edizioni (Uruguay, Italia, Inghilterra, Germania Ovest, Argentina) e che solo in un'occasione (nel '58 in Svezia) il titolo è finito ad una squadra continentale che ospitava il Grande Evento. Almeno per i numeri, quindi, l'Italia ha buone possibilità di fare poker. Buone chances vantano pure Germania e Olanda, le rappresentative più brillanti e ambiziose d'Europa: per i tedeschi, secondi nelle ultime due edizioni del torneo, si tratterebbe della terza affermazione; per gli olandesi, che finirono dietro la Germania nel '74 e l'Argentina nel '78, sarebbe la prima volta.

Europa Europa, allora? Per i numeri la risposta è positiva. Sul piano tecnico il discorso non è così definito per colpa e merito delle squadre sudamericane: Argentina, Uruguay e Brasile in particolare. Della Nazionale di Lazzaroni conosciamo tanto per la presenza di Dunga e Careca, Muller e Alemão, frequentatori abituali del campionato: quanto basta per scriverci benissimo. Ma soprattutto conosciamo il ci che ha rischiato il licenziamento per le sue troppe europee, troppo difensive, troppo speculative. Al contrario Lazzaroni può riportare il Brasile sul podio più alto con quel «calcio all'italiana» che non esalta il lato estetico del gioco, che appare il più idoneo per evitare le umiliazioni subite in Spagna o in Messico. E' proprio per queste ragioni che il Brasile, vent'anni dal suo ultimo successo iridato, fa paura. dell'Argentina, sicuramente.



All'indomani dell'affermazione a Mexico City, i campioni del mondo si sparpagliati per l'Europa a caccia di denari e gloria. Per ritrovarsi assieme, sotto la guida di Bilardo e la tutela di Maradona, hanno aspettato l'ultimo mese: un azzardo, a che Diego non facela nuovamente gli straordinari e le magagne d'un gruppo in fase di restauro. Per l'Uruguay, qui chiudiamo con i pronostici, abbiamo un debole forse perché parliamo d'una squadra particolarissima, sicuramente da torneo, cocktail di talenti picchiatori. la dose è giusta lo sapremo subito, ce lo diranno Belgio e Spagna che contendono a Perdomo C. la supremazia girone di Verona e Udine.

In ogni circostanza, a qualsiasi

Nazionale tocchi in sorte la vittoria finale, celebreremo il trionfo del calcio italiano che sfrutta gli stranieri migliori in circolazione e che dagli stranieri viene sfruttato. Quasi un circuito feed-back. Il passato è maestro. E presente è da meno. Platini ha imparato a vincere nella Juve dove Trapattoni gli ha insegnato a porsi al centro dei compagni; Falcao s'è accorto negli anni trascorsi a Roma che di tattica si può vincere o perire; Maradona ha imposto a se stesso quel minimo di disciplina che prima di approdare a Napoli gli del tutto sconosciuta; Gullit s'è fatto corazzato contro lo stress che in Olanda è pressoché sconosciuto. Una scuola importante, la nostra: una scuola ormai universale che ingloba tutte le altre. E come potrebbe essere diversamente visto che domenicamente il nostro campionato offre match di altissimo livello emotivo?

Conti in presenza di almeno tre pretendenti al titolo, mai così tante. E infatti la certezza più assoluta di Italia 90 riguarda la mancanza d'una rappresentativa che imponga decisamente sul piano dei favori. La concorrenza è micidiale. Ecco perché si riveleranno decisivi quei giocatori che etichettiamo come match-winner, capaci di sbrogliare i nodi gordiani con un guizzo, una prodezza, un colpo di genio. Ci attendiamo la rivincita campione sul collettivo. Dell'uomo definitiva. Il più grande in Messico fu Maradona? In Italia scettro resterà in mano a lui? Oppure finirà nel pugno chiuso di Careca, Vialli, Gullit, Matthaus...? Nelle risposte a questi interrogativi compaiono i nomi dei futuri campioni mondiali.

Filippo Grassia

YASHICA MUNDIAL



Design Perfetto: Si Vede Subito.
Tecnologia di Punta: Si Apprezza nel Tempo.

Tre primatiste autofocus guidano la Yashica alla fotografia di futuro:

YASHICA AF, MULTI-MODALE. La più completa e flessibile fotocamera reflex. A scelta dell'utente: l'autofocus "standard", il "continuo", il "trap", o messa a fuoco manuale. Misurazione luce TTL. Esposizione a priorità di tempi, o di diaframmi, o in completo automatismo, o manualità. Motore avanzamento (anche a raffica) e riavvolgimento... molto da scoprire con l'uso.

YASHICA ZOOMTEC, CHE ZOOMA FINO A 80 mm. Una nuova sorprendente generazione di compatte-zoom. Lo zoom elettronico arriva a 80 mm, con movimento continuo o "stepzoom", cioè impostando in successione grandangolo, normale e tele. L'autofocus lavora da 75 cm all'infinito. Fotografia completamente automatica e interventi manuali. Posa B. Movimento automatico pellicola.

YASHICA AF-mini, AUTOFOCUS. AF-mini è la primatista microelettronica di convenienza. Autofocus, auto-esposizione, auto-flash, auto-caricamento, auto-avanzamento/riavvolgimento, auto-impostazione sensibilità film. In un taschino, sempre pronta, la più sofisticata ultra-compatta per esigenze della fotografia spigliata e sportiva.

REFLEX

ZOOM

MINI



YASHICA



"YASHICA" è un marchio di KYOCERA CORPORATION.

Towa s.p.a. - via Tabacchi 29 - 10132 Torino - tel. 011/81441 - fax 011/8999440



Nella foto, Franco Baresi
anima e trascinatore
della squadra azzurra



ITALIA: repubblica
Presidente: Francesco Cossiga
301.277
Popolazione: 57.504.7
Capitale: Roma

91

La probabile formazione

Schema identificato da tempo, e «coltivato» nella molte amichevoli dell'era Vicini. La nostra nazionale corre quindi i rischi di chi gioca a carte scoperte. Ed avrà contro anche le gelosie provocate dallo strapotere delle Italiane nelle competizioni di club, e le prevenzioni verso chi gioca in casa, una costante di ogni mondiale.

ZENGA

BERGOMI
FERRI
F. BARESI
MALDINI

DE NAPOLI
ANCELOTTI
GIANNINI
MAROCCHI

SCHILLACI
VIALI

Alt.: VICINI

Padroni di casa già qualificati

Come Paese organizzatore della fase finale l'Italia è stata esentata dalle qualificazioni, come capitò in Messico essendo gli azzurri detentori del titolo.

Così ai mondiali: '30 esente; '34 prima; '38 prima; '50 el. primo turno; '54 el. ottavi; '58 non qualif.; '62 el. ottavi; '66 el. ottavi; '70 secondo posto; '74 el. primo turno; '78 quarto posto; '82 prima; '86 el. ottavi.

sti» Gullit, Rijkaard e Van Basten.

Sabato 9 giugno, nostra prima partita contro l'Austria all'Olimpico, in campo Zenga, Bergomi ■ Maldini, Marocchi, Riccardo Ferri e Franco Baresi, Donadori, Ancelotti, Schillaci, Giannini e Viali. Infortuni ■ cali ■ forma permettendo. Di certo questo ■ lo schieramento base che Vicini ha in testa. Baggio splendido folletto, Vierchow ripescato per ■ sua recente splendida stagione, Berti centrocampista d'attacco, i primi rincalzi nel senso ■ «pronto impiego» in caso ■ particolari situazioni tattiche, o di risultato.

Come si dispone, come gioca (o cerca ■ giocare) l'Italia di Vicini non deve essere ricordato. I tifosi dell'azzurro calcistico sanno tutto. Al meno «patiti» si può ricordare che l'Italia del pallone ■ (o vorrebbe essere) squadra compatta, ■ attente ■ difensive (Bergomi e Ferri gli addetti alle punte avversarie, ■ più libero di spingere), ■ centrocampio fisico ■ solido (Ancelotti ■ Marocchi piedi buoni ■ decisi) attorno al regista Giannini. Donadori il fantasista, Schillaci e Viali coppia che ■ puntare ■ gol e manovrare, e «coprire» ■ caso di necessità.

Questo lo schema, queste le idee. Il resto alla fantasia del singolo. Alle forze che ancora si troveranno dentro.

Bruno Perucca

A lcuni sono appena usciti da una stagione che paragona ■ ad un tritacuto, utilissimi ■ aggeggio ■ cucina ■ scomodo ■ coinvolge lo sport, non ■ esagerato. Gli uomini di Vicini stanno affrontando a scaglioni ■ restauro che dovrebbe riportarli alla miglior forma fra pochissimo. Un maquillage che non sempre riesce.

Il premio di 300 milioni netti pro capite già convenuto ■ presidente federale Antonio Matarrese ■ un bell'incentivo, ■ l'animale calciatore si porta appresso scorie a volte difficilmente eliminabili da muscoli ■ cervello. I soldi, per fortuna,

na, non sono medicine assolute. ■ ■ ■ tecnico e al prof. Vecchiet ■ compito delicatissimo di parlare, graduare ■ allenamenti ■ le vitamine. La carnetina ■ Spagna, ancora di moda, fra una partita e l'altra. Speriamo ne serva molta, vorrà dire che ■ squadra è arrivata ■ alla finale.

La Nazionale, ■ come formazione base ■ ■ solo come

L'ARMA IN PIU' SARA' IL TIFO

Ma c'è l'handicap
di una stagione
lunga e logorante

**QUALE ACQUA
A LUME DI CANDELA?**



L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaiviva può
aiutare i processi diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico.

**S. BERNARDO
L'ACQUA.**





La probabile

partecipazione

oriundi ma poca consistenza tecnica e tattica. Questa sembra essere la caratteristica dei giovani statunitensi ■ Bob Gansler, che ■ però seguiti ■ simpatia dagli sportivi e forse anche dagli arbitri, il tutto in previsione futura, i mondiali del '94 che si svolgeranno ■ Usa. Bianco ■ il colore ■ divisa.

MEOLA

TRITTSCHUH

WINDISCHMANN

WITTE

H. F. F. F.

CALIGIURI

VERMES

MURRAY

Al.: D. M. M.

L'attesa

quarant'anni

Battuta la Giamaica, ■ Usa hanno ottenuto il secondo posto nella zona Nord ■ Centro America dietro il Costa Rica eliminando nella partita decisiva Trinidad & Tobago. Così ■ mondiali: '30 terzo posto; '34 el. ottavi; '38 ritiro; '50 el. primo turno; '54 non qualif.; '58 non qual.; '62 ■ qual.; '66 non qual.; '70 non qual.; '74 ■ qual.; '78 ■ qual.; '82 non qual.; ■ non qualif.

Nella foto, Paul Caligiuri autore del gol decisivo nella qualificazione

OUI PER STUDIARE CALCIO

Prova generale per l'edizione del '94 in Usa

Una cosa è certa: la squadra nordamericana sarà senz'altro «tifata» da tanto mondo calcistico, perché una sua prova onorevole a Italia '90 significherebbe attenzioni negli Stati Uniti per questo strano sport chiamato calcio, che dovrà vivere da quelle parti, nel 1994, la quindicesima edizione della Coppa del Mondo, chissà ■ quali città visto che New York ■ Los Angeles non sembrano proprio interessate ad ospitarla. Le attenzioni negli Usa significano televisione, sponsorizzazioni, contratti pubblicitari, dollari a milioni. Un affare per tutti.

Cosa vogliamo dire? Che un suc-

cesso anche parziale degli Stati Uniti, alla quarta partecipazione mondiale e con all'attivo nel 1950 un clamoroso 1 ■ 1 sull'Inghilterra che esordiva nella massima ■ifestazione, potrà nascere anche da una buona disposizione arbitrale; sollecitata dalle supreme autorità del pallone.

Bisognerà però metterci ■ impegno, se si considera

l'inconsistenza tecnica della formazione, ancorché forata da oriundi vari, dagli italiani ai messicani, ■ tedeschi ai polacchi.

L'allenatore Bob Gansler, ungherese di nascita e statunitense di crescita calcistica, predica una difesa in linea, ma soprattutto cerca ■ convincere i suoi giocatori che per entrare nell'area di rigore avversaria una certa applicazione alla ■ è indispensabile. La squadra americana ■ effetti rischia di venire tradita dal suo stesso atletismo spinto, che significa sovente tanta confusione senza nessuna conclusione.

Gansler ha faticato assai a tenere in qualche modo compatta la formazione che ■ è qualificata abbastanza avventurosamente, a spese, nell'incontro decisivo, di Trinidad ■ Tobago, con un gol di Paul Caligiuri, oriundo italiano che ha trovato, primo statunitense, un ingaggio professionistico in Germania, prima nell'Amburgo poi nel Meppen di seconda divisione.

Adesso Caligiuri ■ tornato negli

Stati Uniti, tutto per Gansler, il quale conta ■ lui e su un'altra mezza punta, Hugu Perez, in forza al Red Star, seconda divisione francese, per quel minimo di esperienza che potrebbe servire a compattare ■ squadra. Perez è il migliore ■ tutti, almeno sulla carta, anche se si profetizzano grandi gesta del portiere Tomy Meola, capace teoricamente di qualsiasi prodezza, ma anche di spaventosi ton- ■ nell'ingenuità.

Paradossalmente, la squadra si è trovata anche alle prese con problemi economici, considerata la struttura privatistica dello sport Usa e il monopolio laggiù ■ attenzioni televisive da parte dei grandi networks ■ quindi di proventi pubblicitari da parte di football americano, basket, baseball e hockey ■ ghiaccio. Sono gli stessi problemi che travagliano da sempre il calcio statunitense, rimbalsante ■ progetti miliardari a realtà povere, ■ che travaglieranno anche fra quattro ■ l'organizzazione della Coppa del Mondo.

A meno che i ragazzi di Gansler non facciano il miracolissimo, grazie anche alla presenza, se ■ di tifosi veri e propri, di una grossa massa di statunitensi, itineranti per ragioni turistiche in Italia, e specialmente intorno a Roma e Firenze, le città della banda di calciatori ■ stelle e strisce.

■ Paolo Ormazzano



CECOSLOVACCHIA: repubblica
Presidente: Václav Havel
Superficie: 127.900 kmq
Popolazione: 15.580.000 (ab. Densità: 122
Capitale: Praga (098 ab.)

La probabile formazione

Il desiderio di fare fortuna all'estero, adesso che Praga è più vicina, può costituire la forza di questa squadra che sul piano del ritmo e degli schemi lascia piuttosto a desiderare. Gli avversari degli azzurri potranno anche contare sui suggerimenti dell'italiano Kubik. Colori bianco e rosso.

STEISKAL

**BIELIK
STRAKA
CHOVANEC
KADLEK**

**NEMECEK
BILEK
MORAVCIK
KUBIK**

**SKUHRVY
GRIGA**

ALL: VENGLOS

Nella sua bacheca due secondi posti

La Cecoslovacchia si è piazzata seconda alle spalle del Belgio nel 7º girone europeo che comprendeva anche Portogallo, Svizzera e Lussemburgo. Così ai mondiali: '30 assente; '34 secondo posto; '38 el. quarti; '50 assente; '54 el. ottavi; '58 el. ottavi; '62 secondo posto; '66 non qualif.; '70 el. ottavi; '74 non qualif.; '78 non qualif.; '86 non qualif.

Nella foto, Ludek Miklosko portiere che gioca con gli inglesi West Ham

I tempi ■ grande calcio ■ coslovacco ■ lontani. Planicka portiere spauracchio per gli azzurri di Pozzo, la grande carriera di Masopust mediano di classe mondiale, la nazionale campione d'Europa '78 ■ Viktor (portiere, il ■ Planicka) e l'ottimo difensore Ondrus, Panenka ■ Capkovic, Masny ■ Nehoda. Dopo il '78, il Paese ha avuto altro da pensare ■ soffrire. ■ retto il tennis, anche perché ■ sport individuale, o comunque ■ gruppetto. Una nazionale ■ calcio è ■ il risultato di un largo movimento di base. Dai cortili ■ club la strada è lunga, faticosa.

■ 350 mila lire al mese.

Così Kubik, «impiegato» senza obblighi di lavoro presso l'azienda metallurgica Sparta (la formula dell'impiego vale per ■ i giocatori ceki), con in più qualche pre- ■ un alloggio - lo conserva ancora, due stanze, salotto, entrata e bagno - ad affitto contenuto nelle 30 mila lire. Alla Fiorentina, Kubik ha moltiplicato per 80 lo stipendio dello Sparta (250 milioni annui, adesso) ed ha l'alloggio più grande e gratis. In molti fanno questi conti. Al mondiale, gli azzurri troveranno avversari spinti da motivi ■ importanti. Da ragioni ■ vita.

Alcuni campioni ■ già fuori. Lubos Kubik nella Fiorentina, il portiere Ludek Miklosko nel West Ham, ■ difensore Jan Koclan e l'attaccante Koflicek nel St. ■ in Germania Ovest, come Frantisek Straka che milita nel Borussia di Moenchengladbach. L'attaccante Vlastislav Danek è in Austria, nel Tirolo. Jozef Chovanec, veterano ■ cardine della nazionale, gioca in Olanda nel Psv Eindhoven.

La federazione ceca ■ divisa sul tema «stanieria». Per un gruppo, chi ha già scelto la strada dei soldi non doveva trovar posto in nazionale. La maggioranza è di parere opposto: chi gioca altrove ha acquistato esperienza, può dare un apporto importante.

Il commissario tecnico Josef Venglos ha vinto una prima battaglia. Ha 54 anni, è nato il 18 febbraio 1936. Guidava la nazionale campione d'Europa 1978, poi ■ andato ■ giro per il mondo. In Australia prima sulla panchina del Praga Sydney quindi della ■ nale, poi rappresentativa malese ■ Sporting Lisbona. Al rientro in patria eccolo alla direzione della Scuola dello sport di Bratislava. La nazionale è stata affidata a Venglos nel gennaio '88.

Il ritmo relativamente basso (della ■ e del singolo) ■ ■ punto debole ■ nazionale cecoslovacca. Quando Chovanec arrivò al Psv i tifosi ■ le mani ■ capelli nel vederlo così lento. Ha imparato, ha accelerato, si è allenato di più e meglio. Nella ■ nale è il regista, l'uomo d'ordine. Chovanec più Bilek, l'asse ■ centrocampio ceco ■ questo. Kubik potrebbe trovar posto sulla fascia sinistra. Venglos applica lo schema del 4-4-2; Thomas Skuhravy, 25 anni, punta dello Sparta Praga, è l'attaccante più pericoloso.

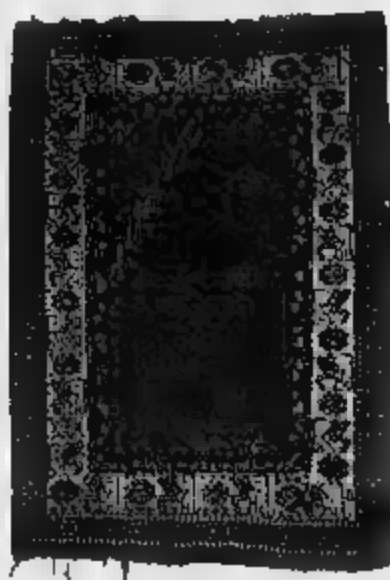
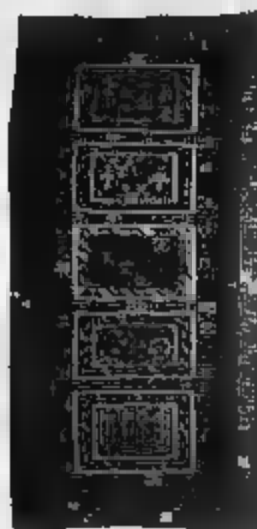
Bruno Perucca

LEND MA MOTIVATO BENE

Una irripetibile occasione di vetrina

I varchi nelle frontiere dell'Est cambiano quel mondo calcistico. Il pallone come passaporto per l'Ovest. Dopo una qualificazione senza brillare, ecco Italia '90 ■ grande ■ di vetrina, di futuri guadagni. E' chiaro che ■ rapporto stipendio-costo ■ vita ■ ■ quello italiano, ■ in Cecoslovacchia un buon calciatore ■ di serie A percepisce in media sol-

DA CITO È LA STAGIONE DEI KILIM IN OMAGGIO.



AUT. MIN. N° 77/802 DEL. 17/2/90

Regalati l'emozione ■ scegliere un magnifico tappeto orientale nel più grande ■ completo assortimento d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: ■ splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tessuto ■ mano di antichissima tradizione. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim, ■ C.I.T.O. scegli sempre la garanzia ■ una qualità superiore, la certezza di prezzi chiari e convenienti, la possibilità ■ pagamento dilazionato in 12 mesi senza cambiali né interessi.



TORINO, via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO, viale Tunisia ang. via Settala



AUSTRIA, repubblica federale
Presidente: Kurt Waldheim
Superficie: 83.857 kmq
575.732 ab. Densità: 90
Capitale: Vienna (ab.)

La probabile formazione

I primi avversari dell'Italia si presentano sulla carta come una formazione solida e compatta, soprattutto a centrocampo e in attacco, dove agiscono il coppia Rodax, capocannoniere del campionato austriaco, e Polster, vecchia conoscenza del Torino attualmente al Siviglia, in Spagna. Colori della divisa: bianco e nero.

LINDENBERGER

RUSS

PFEIFFER

LINZMAIER

ARTNER

ZSAK

RODAX

POLSTER

All.: HICKERSBERGER

Il girone dell'Urss

L'Austria si è qualificata alla fase finale del mondiale con il secondo posto nel 3° girone europeo alle spalle dell'Urss, davanti a Turchia, Germania Est e Islanda. Così al mondiale: '30 assente; '34 quarto posto; '38 forfait; '50 ritiro; '54 terzo posto; '58 al. ottavi; '62 assente; '66 non qualif.; '70 qualif.; '74 non qualif.; '78 al. secondo turno; '82 al. secondo turno; '86 non qualif.

gli azzurri, l'ultima dello schema offensivo che vede il c.t. in crisi di abbondanza.

Tre le punte da temere. Toni Polster (26 anni, un metro e 88) ben noto ai tifosi italiani e soprattutto a quelli del Torino; gioca nel Siviglia ed è secondo nella classifica cannonieri della serie A spagnola preceduto solo da Hugo Sanchez del Real. Andreas Ogris (26 anni, 1,78) dell'Austria Menphis. Gerhard Rodax (25 anni, 1,81) dell'Admira Wacker cannoniere del campionato austriaco, già prenotato dall'Atletico di Madrid in indicazione al nuovo allenatore Peirò. Dei tre notevole la taglia atletica, intanto. Il più rapido nello scatto Ogris, ed anche il più portato a giocare sulle fasce. Polster sa fare spazio a Rodax, che è l'ultima rivelazione del calcio austriaco, elemento rapido e intelligente, pronto nel tiro. I tre insieme in campo rischiano di sbilanciare in avanti la squadra, ma Hickersberger è tentato da una soluzione tattica che lo affascina. «Se riesco a bloccare il centrocampo...».

Italia '90 sarà un banco di prova importante per la nuova Austria che sarà probabilmente «più squadra» fra due anni, nel campionato d'Europa in Svezia. Già definito il premio «mondiale» dalla federazione di Vienna: quasi 25 milioni a testa per l'arrivo ai quarti di finale.

Bruno

foto, Gerhard Rodax
dell'Admira Wacker
e cannoniere del campionato

OCCHIO AI TRE GIGANTI D'AREA

Polster, Ogris
e Rodax
punte da temere

Kari Stoz, il santone Ernst Happel, quindi Branco Elsner, adesso Josef Hickersberger. La panchina della austriaca è giostra, ma a Vienna si assicura che alle spalle del gioiello Hickersberger c'è sempre Ernst Happel, che ha dato già i consigli utili a portare la nazionale in Italia '90. Alle spalle del ct che guiderà la squadra negli imminenti mondiali, la carriera da giocatore è ultimo livello fra patria (Austria a Rapid Vienna, Innsbruck) e Germania Ovest (Kickers e Fortuna Düsseldorf), 38 presenze in nazionale, partecipazione al mondiale d'Argentina '78. Una modesta

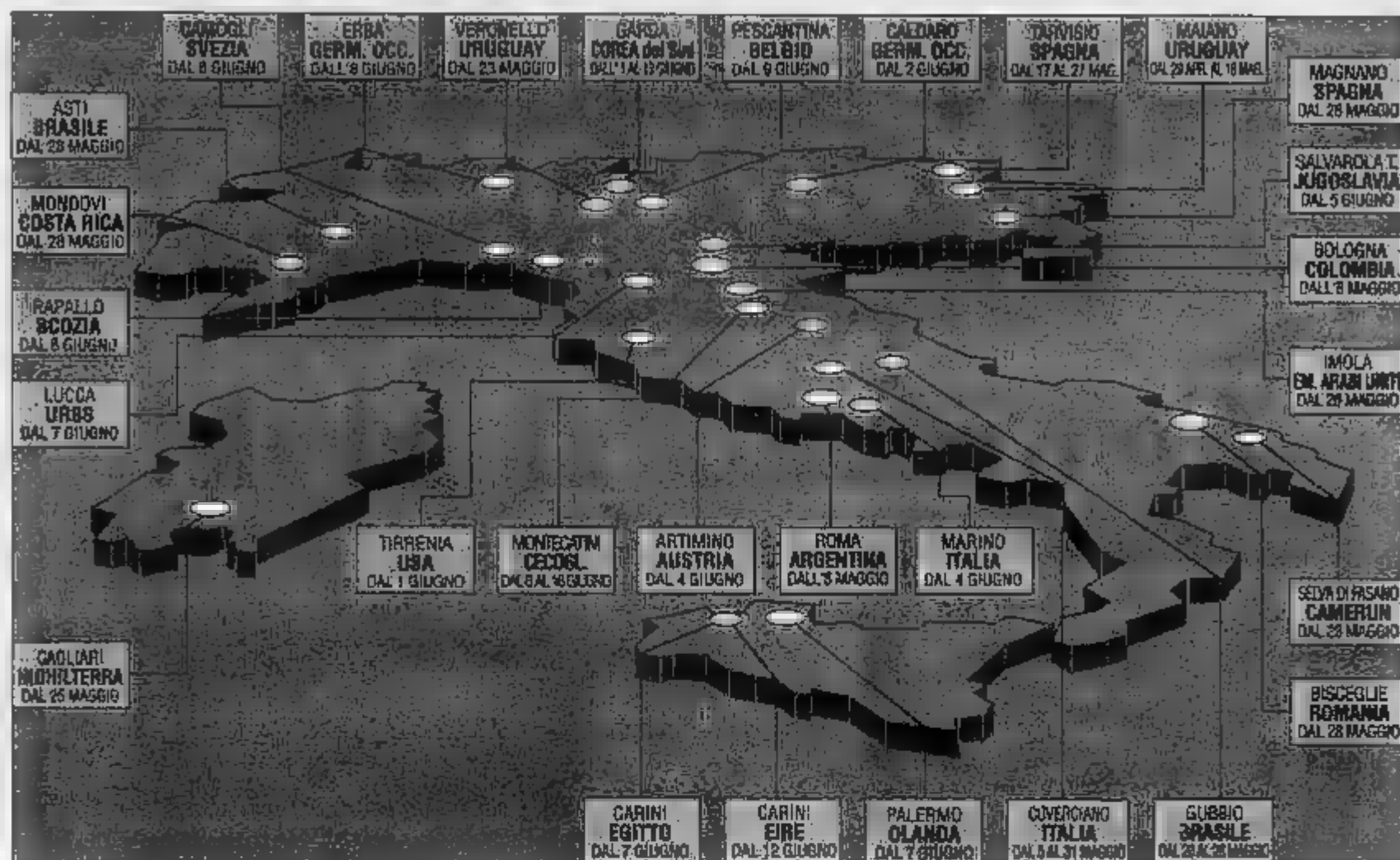
tecnico club a livello federale la strada di Vicini: prima la Under 21 il ruolo di «secondo» nella selezione maggiore (lui dietro Elsner, Azeglio dietro Bearzot), quindi a c.t. unico (dal 1° gennaio '88).

Per Hickersberger il campionato del mondo ormai alle porte arriva troppo presto. «Si lavora ad una ricostruzione interessante - dice

infatti - fra i giovani ci sono elementi di sicura qualità, ma molti manca l'esperienza. Da noi in Italia il lungo del club nelle Coppe la palestra che a manca». La precedente generazione di Koncilia e Krankl, Pezzey e Prohaska, Schachner e Jara, ha condizionato un'epoca lunga nella quale il prestigio dei titolari ha bloccato la crescita dei giovani. Adesso, del restano il portiere Lindemberger (33 anni) il difensore Degeorgi (30). Regge il «monumento» Weber (35), ma difficilmente della partita.

Il ruolo di libero preoccupa Hickersberger: il giovane (24 anni a ottobre, un metro e per 80 chili) Ernst Aigner dell'Austria Vienna è considerato un talento manca l'esperienza. Il ct avrebbe ripescato Pezzey il vecchio pioniere del Tirol soffriva di un cronico dolore al ginocchio. Dello schema base della nazionale austriaca - un 4-3-3 che diventa 4-4-2 col rientro un attaccante esterno - interessante, e pericolosa per

LE 24 SQUADRE «NASCOSTE» IN TANTI ANGOLI DELL'ITALIA



envenuti all'Helio Cabala, santuario dei sacerdoti nazisti, il pallone durante il mese dei Mondiali. Qui, in questo albergo che durante gli Anni Sessanta era l'oasi dei «vitelloni» della dolce vita romana, il nazionale di Vicini approda la sera del 4 giugno. Esiste tutta un'antologia sui ritiri delle squadre di calcio, prigioni dorate in cui si consumano drammi, si stringono alleanze, si lotta senza successo contro la mafia. Eppure nessuno ha mai pensato di abolirli o di correggerne l'impostazione.

Eccoci dunque ad immaginare una giornata-tipo dei nostri eroi. La sveglia suona intorno alle 8,30. I giocatori dormono in stanze dop-

pie, dotate di ogni genere di comfort, dal videoregistratore alla filodiffusione. Alle 9 la colazione è già un ricordo. Breve sguardo ai giornali poi tutti all'allenamento.

A mezzogiorno arriva il nemico: decine di giornalisti avranno libero accesso al tempio. Libero si fa per dire. I controlli si ■■■■ degni di un summit tra grandi potenze.

Dopo il pranzo e il riposo di rito, dedicato alle interminabili telefonate a casa, i giocatori - tranne che nei giorni deputati alla «partitella» in famiglia - avranno il pomeriggio libero. E qui cominciano i guai. Cosa possono fare 22 giovanotti sotto i trent'anni per far venire l'ora di cena? Qualcuno ha proposto una serie di svaghi, per così dire, utilitaristici di lingue straniere, ad esempio. E' stato respinto con perdite dal tradizionalista Vicini. ■ allora rassegniamoci alle consuete indigestioni di film in videocassetta, proiettati in ■■■■■ o nella sala apposita e alle interminabili sfide a scopa. In alternativa c'è la sala del ping pong e del biliardo, forse anche un campo da tennis, ancora in via di allestimento.

Gli allenamenti degli azzurri si svolgeranno sul campo comunale di Marino, rinnovata per l'occasione. Il manto erboso è lo stesso che impreziosisce i terreni del Louis II

■ Montecarlo e del Camp Nou di Barcellona. A saperlo, invece che qui si sarebbe potuto mandarlo a San Siro... Cura estrema nel drenaggio del campo: dalla Moldavia è stato importato un tipo di terra particolare, la migliore del mondo.

Resta da riempire l'angosciante vuoto del dopo-cena. Finora il problema è stato risolto solo per la prima sera, quando l'intera comitiva azzurra andrà ad inaugurare il Palaghiaccio di Marino, assistendo ad un concerto di Venditti.

Bunker dorati analoghi a quello situato sui Castelli Romani: ospita le altre 28 protagoniste del Mondiale. Alcune, attratte da magnifici sponsor, hanno addirittura deciso di raddoppiare, arrivando in Italia con un po' d'anticipo per l'ultima parte della preparazione: il Brasile è a Gubbio fino al 20 maggio, poi si trasferisce all'hotel Hasta di Asti, già ritiro del Torino prima delle partite interne. La Germania raggiunge Erba, sul lago di Como, soltanto alla vigilia dell'esordio «mondiale». Dal 2 al 8 giugno, infatti, sarà a Caldaro, in provincia di Bolzano, mentre l'Uruguay, a Gaiano dal 29 aprile, approderà a Veronello soltanto un

[illegible]

UNICO NEMICO: LA VIOIA

*Come sarà una
giornata-tipo
dei nostri azzurri*

Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA

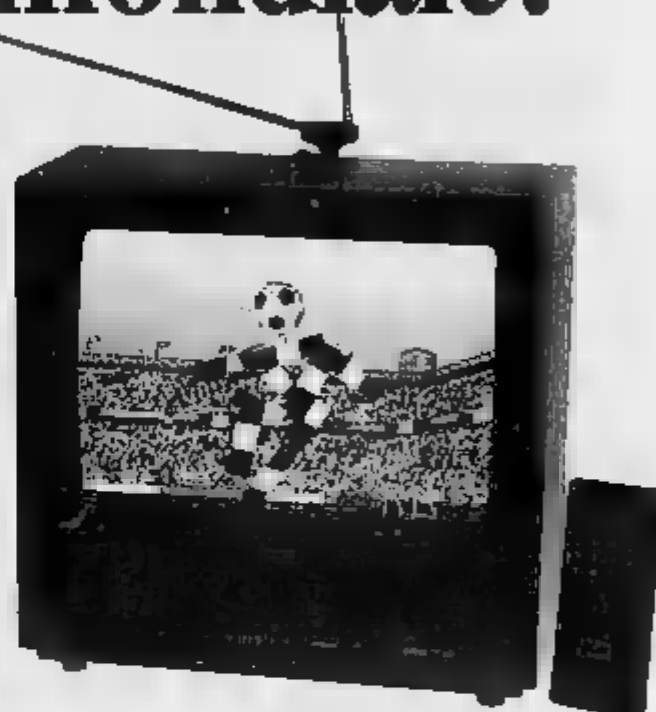
Dal 19 maggio
al 9 giugno '90

Convenienza mondiale!



TV color 28" Schneider con
telecomando stereo-televisivo
mod. Silva

799.000



TV color 14" Schneider con
telecomando mod. Silva

319.000

3x2

Videocassetta
Raksa NS-AQ 196
9.800
(1 pezzo)

19.200
(3 pezzi)

Videocassetta Scotch
180 EG+
8.800
(1 pezzo)

17.800
(3 pezzi)

Videoregistratore Schneider con
telecomando 2 testine mod. Silva

499.000



La probabile

composizione

La squadra campione in carica, guidata da una stella come Maradona che intende onorare al mondo il mondiale in Italia, presenta ovviamente una delle favorite. Il suo limite, forse, consiste nella incondizionata di Bilardo nella vecchia guardia. Bianco e celeste i colori della divisa.

PUMPIDO

OLARTICOECHEA

GIUSTI

BATISTA

BASUALDO

BURRUCHAGA

MARADONA

CANIGGIA

AL: BILARDO

Il titolo

L'Argentina non ha disputato

qualificazioni, a Italia '90 i biancocelesti devono infatti difendere il titolo conquistato a Città del Messico nel 1986. Così il mondiale: '86 secondo posto; '34 el. ottavi; '38 ritiro; '50 ritiro; '54 as- '58 el. ottavi; '62 el. ottavi; '66 el. quarti; '70 qualif.; '74 el. secondo turno; '78 primo posto; '82 el. secondo turno; '86 primo posto.

R

e Diego Maradona dopo il secondo scudetto con il Napoli sa che, per l'Argentina, sarà molto difficile difendere con successo la corona mondiale. Ma sa pure che è la sua ultima grande occasione per fare il bis personale. E per l'Argentina vorrebbe dire eguagliare, dopo i titoli del '78 e dell'86, Italia e Brasile, sole nazioni tre volte campioni.

In Messico ci riuscì con il suo primo, una preparazione perfetta, una squadra costruita su misura per lui e tatticamente impostata all'italiana. Sulla soglia dei trent'anni con una lunga carriera sulle spalle, ha dovuto sottoporsi a

Diego Armando Maradona galvanizzato dallo scudetto vuole ripetersi ai Mondiali

DIEGO VUOLE FARE IL TRIS

Un'occasione
per raggiungere
Italia e Brasile

notevoli sacrifici per raggiungere una condizione fisica ottimale dopo una lunga vacanza estiva.

Ha dimostrato a tutti, specie a quelli che l'avevano criticato, di essere un campione ricco d'orgoglio. E' ancora l'unico giocatore al mondo capace di mutare il rapporto di valori in campo. Ma l'Argentina è in grado di allestire una formazione competitiva?

A Cagliari, nell'amichevole pre-natalizia con l'Italia, i biancocelesti suscitano molte perplessità. Quella partita, dal punto di vista tecnico, interessava poco a Carlo Salvador Bilardo: gli servì per radunare, dopo parecchi mesi, un gruppo di giocatori sparsi in mezza Europa. E riaprire con lui il dialogo. Bilardo è sicuro che il ritiro e le amichevoli basteranno a ritrovare l'amalgama e la forma, come in Messico. Un'utopia? Forse.

Il resto da scoprire anche se nella formazione-base sono ben otto i mundialisti superstiti: Pumpido, Ruggeri, Clausen, Olarticoechea, Batista, Giusti, Burruchaga, Maradona e Valdano. E c'è da vedere se il trentaquattrenne Valdano, che ha ripreso a giocare dopo tre anni, sarà all'altezza. E' la grande novità di Bilardo. Valdano, l'intellettuale del gruppo, ha un grosso ascendente sui compagni e potrebbe essere utile fuori campo, nel «fare spogliatoio».

Le novità sono il libero Nestor Ariel Fabbri, che sa coprire con

profitto anche il ruolo di laterale qualora Bilardo optasse per Edgardo Bauza come battitore alle spalle della difesa. La sorpresa potrebbe essere José Horacio Basualdo, centrocampista di costruzione, fisicamente potente e buon marciatore. Infine Claudio Paul Caniggia che, con l'esperienza accumulata in due campionati italiani, è chiamato all'esame di maturità.

Bilardo, dopo Roma '90, si dimetterà dalla carica di direttore tecnico dell'Argentina e si dedicherà mai più in panchina. Chiude con il calcio dopo essere stato campione argentino, sudamericano e intercontinentale. Giocatore nell'Estudiantes de La Plata ed aver vinto il Mondiale alla guida della «selección» nell'86.

A 52 anni non si sente vecchio, ritiene d'aver esaurito il suo ciclo e vuole dedicarsi ad altre attività. Ha molti interessi extracalcistici. Laureato in medicina, con specializzazione in ginecologia e ortopedia, ha fatto parte di un gruppo di ricerche sui tumori del retto e gestisce a Buenos Aires una fabbrica di mobili creata da suo padre, un emigrante siciliano.

Il dottor Bilardo ora ha un'ultima operazione calcistica delicata: ricostruire la squadra che dopo il Messico ha inanellato risultati deludenti. Ci proverà, sfidando ancora lo scetticismo generale.

Bruno Bernardi

Urss

SONO GLI «STRANIERI» I PUNTI DI FORZA DEL CT LOBANOVSKI



La probabile formazione

Gli uomini di Valery Lobanovskij, secondi nell'ultimo campionato europeo alle spalle dell'Olanda, non tentano avventure presentando a Italia '90 una formazione ampiamente collaudata: vecchia intelligenza, compresi gli «italiani», e un paio di giocatori della nazionale olimpica vincitrice a Seul. Divisa rossa e bianca.

DASAEV

**BESSONOV
KUZNETSOV
KHIDIATULLIN
GORLUKOVIC**

**LITOVCHENKO
MIKHAILICHENKO
ZAVAROV
ALEINIKOV**

**PROTASOV
DOBOVOLSKI**

All.: LOBANOVSKI

Un facile cammino verso Italia '90

L'Urss ha ottenuto abbastanza facilmente la qualificazione vincendo il 3° girone europeo davanti ad Austria, Germania Est e Islanda. Questi i piazzamenti della nazionale sovietica ai Mondiali: '30 assente; '34 assente; '38 assente; '50 assente; '54 assente; '58 al quarto; '62 al quarto; '66 quarto posto; '70 al quarto; '74 ritirata; '78 non qualif.; '82 al secondo turno; '86 al ottavi.

Il sovietico Protasov sarà la punta numero uno dell'Unione Sovietica

Beckenbauer e Bilardo, anche il colonnello Valeri Vasilevic Lobanovskij lascerà la panchina della Nazionale sovietica dopo Roma '90. A 51 anni, però, non vuole chiudere la carriera di tecnico ed è tentato dall'Europa occidentale.

Laureato in ingegneria, ha saputo costruire una squadra che nell'88 ha sfiorato il titolo continentale, perdendo in finale, a Monaco, solo con l'Olanda. Ora punta sul mondiale sapendo di poter contare su un gruppo di giocatori collaudati e arricchiti, non solo sul piano economico, dall'esperienza in altri campionati, come quello

spagnolo (Dasaev, Siviglia), tedesco (Gorlukovic, Borussia Dortmund e Belanov, Borussia Mönchengladbach), francese (Khidiatullin, Tolosa) e italiano (Zavarov e Aleinikov, Juventus).

Esperienze positive o meno, certamente utili dal punto di vista tecnico, tattico e ambientale. Specie i due juventini, giocandosi in Italia, daranno il loro contributo

con preziose informazioni.

Per Zavarov, «ripudiato» dall'Avvocato Gianni Agnelli che non era invaghito, calcisticamente, due anni fa, il mondiale è l'occasione del grande riscatto.

Lo zar venne in Italia con l'etichetta del Maradona ucraino, in maglia bianconera ha offerto pochi sprazzi di classe e di un repertorio ricco di fantasia, un po' anarchico, più simile al football latino che a quello russo. Peccato perché i mezzi non mancano. Questione di carattere? Forse. I problemi di lingua, di bagno di tifo, il cambiamento radicale di vita, l'hanno frastornato. Si è chiuso in se stesso, nel suo orgoglio sconfinato e questo spiega, ma solo in parte, il semifallimento.

Meno talentuoso, ma più aperto al sorriso, al dialogo, il bielorusso Aleinikov. Lineare, concreto, dotato di buona tecnica e un discreto tiro, con un ritmo anche se con rare accelerazioni, ha dimostrato di sapersi adattare al nostro campionato come calciatore.

cio Internazionale di Coppa.

In Nazionale deve lottare per conquistare il posto di titolare nel ruolo di regista difensivo. La sua intesa con Zavarov potrebbe indurre Lobanovskij a preferirlo ad altri concorrenti. Agli Europei si diceva che l'Urss praticava il calcio 2000, basato sugli automatismi, il pressing e anche con licenza di inventare gioco offensivo, senza rispettare alla lettera schemi rigidi che robotizzano. Ora tutti aspettano la verifica.

Con Belanov, che non ha disputato partite di qualificazione ed è ormai vicino al capolinea, toccherà a Protasov, nel mirino della Juve nell'88, la manovra. Può darsi che gli venga affiancato Zavarov. È probabile che Lobanovskij opti per due punte a dia fiducia Dobrovolski.

Il salto di qualità dell'Urss dipenderà molto da Mikhailichenko, assoluta rivelazione agli Europei di Germania. Un brutto infortunio ad un ginocchio l'ha bloccato nella scorsa stagione, ma è un atleta formidabile, la cui potenza fisica può diventare l'arma vincente. Tutti lo aspettano, anche la Roma che lo ha bloccato dopo che la Juventus, abbandonata la pista per seguire quella tedesca, vi ha rinunciato. Se ritroverà la miglior condizione ha tutti i numeri per essere una stella di prima grandezza.

Bruno Bernardi

BRAVI BRAVISSIMI PERO'

*Molte ambizioni
ma l'incognita
è Mikhailichenko*



La probabile formazione

I leoni del Camerun, avversari non senza coda polemiche degli azzurri nel girone eliminatorio del mundial spagnolo, sono l'espressione più vera del calcio africano in continua e rapida evoluzione. Molto forti fisicamente, un po' meno sotto l'aspetto tecnico, hanno tuttavia discreta esperienza internazionale. Maglia verde.

BELL

**TATAW
ONANA
KUNDE
EBWELLE**

**MFEDÉ
MAKANAKY
K. BIYICK
MBOUH**

**EKEKE
O. BIYICK**

All.: NEPOMNIACIJ

Un solo obiettivo passare il 1° turno

Il Camerun, esentato dalla prima fase della zona africana, si è qualificato superando nella seconda Nigeria, Angola e Gabon e battendo la Tunisia nel gruppo 2 della terza. Così ai mondiali: '30 assente; '34 assente; '38 assente; '50 assente; '54 assente; '58 assente; '62 assente; '66 ritiro; '70 non qualificato; '74 non qualificato; '78 non qualificato; '82 elim. primo turno; '86 non qualificato.

In alto, Makenaky, atletico giocatore dei «leoni del Camerun»

la squadra che, ■ anni fa, nel Mundial di Spagna, ci ■ ■ pareggio, ■ che poi ■ costrinse a indagini ■ ed esami di coscienza profondi per sapere se davvero era stata morbida ■ quell'incontro, che vol-

le dire il nostro passaggio alla fase successiva senza mai vincere è la sua uscita ■ torneo senza ■ perdere un solo incontro.

Buona squadra, con giocatori temprati ■ campionato francese, e guidati allora da quel Milla, o Miller secondo un'altra grafia, che adesso sembra riacquisito, da gran vecchio, ■ complesso, ■ non altro per il lavoro di spogliatoio.

di fare l'acrobata. Sempre nel football francese è cresciuto un certo François Omam Biyick, attaccante, ventiquattro anni appena, forte anche ■ testa.

In Nazionale dovrebbe trovare posto anche suo fratello, André Kana Biyick, centrocampista capace però di giocare pure da difensore e da attaccante.

Fra i camerunesi del Camerun il più forte è forse Stephen Tataw, terzino ■ mediano, del Tonnerre di Yaoundé. Fra i reduci della spedizione in terra di Spagna nel 1982 dovrebbe resistere, come titolare, soltanto Emmanuel Kunde, capitano multiruolo, trentacinquenne, lui pure residente ■ Camerun.

La squadra dei «leoni» ■ una zona che ad un certo punto si scompone, ■ pressione dell'avversario, ■ cerca di risolvere i problemi con il marcamento stretto.

L'ha impostata Valeri Nepomniacij, sovietico siberiano, quarantacinque anni, la fortuna ■ non parlare né inglese né francese ■ quindi di ■ avere dialogo, se non

■ il filtro scoraggiante ■ un interprete, con giocatori che altrimenti gli ammolterebbero ■ la loro fragilità psicologica.

Nepomniacij, che proclama di ispirarsi a Lobanowski, ■ mago di Kiev, ■ ■ carica da neppure due anni ed è stato ■ discusso anche dopo la qualificazione, proprio per il suo rifiuto ■ accedere al rituale sempre strano, sovente misterioso, che i giocatori camerunesi vogliono comunque conservare intorno alla loro squadra: sino all'utilizzazione, ■ necessario, dello stregone, quando il ■ sembra soffiare sempre contro.

La lunga vigilia del Mondiale ha visto ■ Nepomniacij una sorta ■ accerchiamento ■ parte di consiglieri tecnici, e non solo tecnici, prima francesi poi indigeni, ■ ■ dalla federazione, e ad un ■ punto la sua carica è parsa assai traballante.

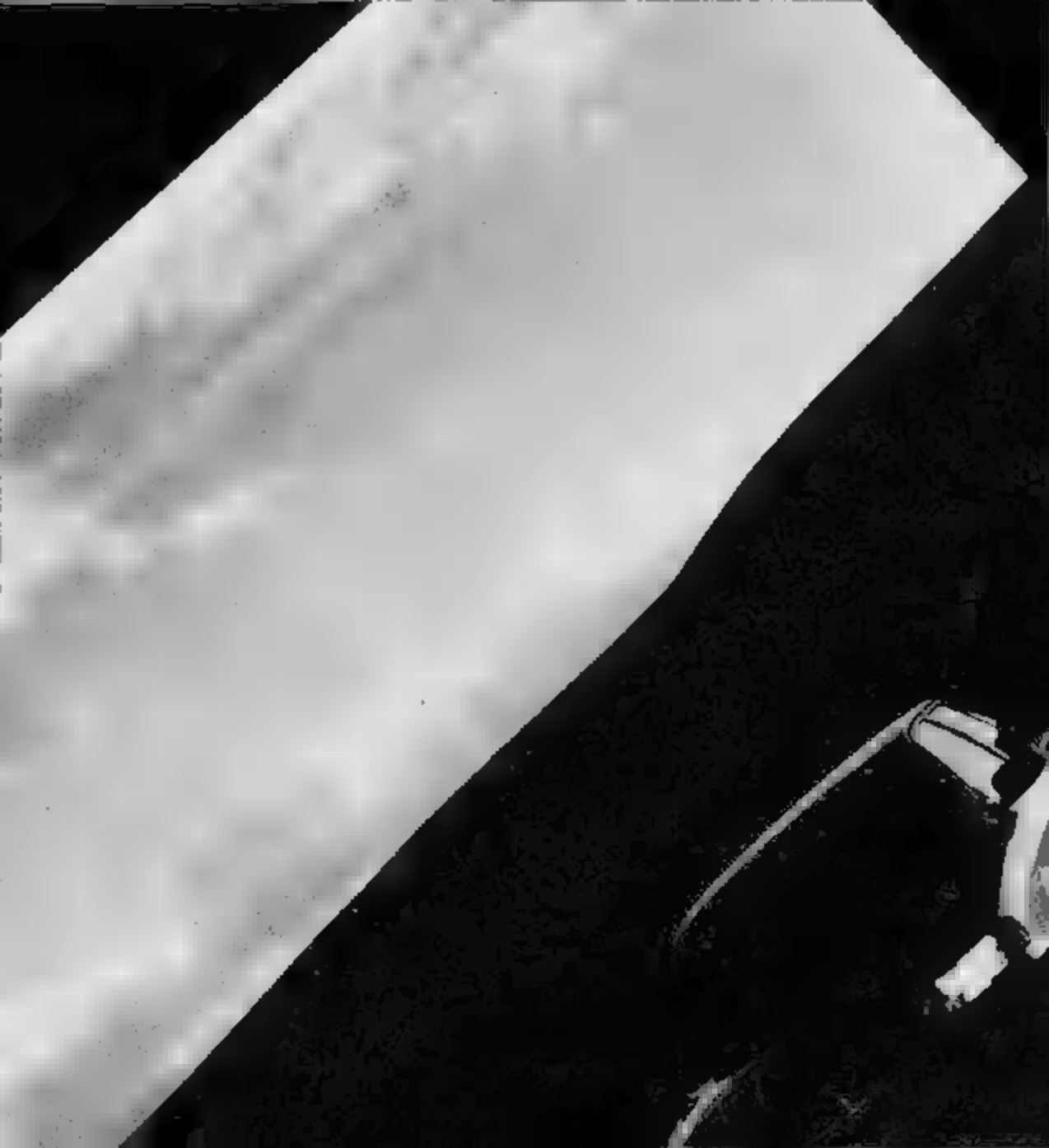
Il resto è materia ■ ultime notizie, o quasi, per una Nazionale che pratica un football assolutamente vero, molto vicino a quello europeo, ■ che ■ vuole saperne di abbandonare del tutto i rapporti con ■ magia, con la scaramanzia spinta, con la cabala complicata che diventa dogma.

E' il Camerun, insomma, ■ pre africano anche se i suoi calciatori ■ raccontano storie delle città francesi dove ■.

Gian Paolo Ormezzano

ESTRO E UN PO' DI MAGIA

Quando è il caso
entra in azione
anche lo stregone



Ogni scusa è buona per guidare una Lancia Dedra.

PROVATE a convincere una persona che sta guidando con evidente soddisfazione la sua Lancia Dedra ■ cedervi il volante. Per riuscirci dovrete inventare delle scuse veramente buone. Perché?

Perché sulla Dedra si ha poca voglia di fare solo il passeggero e di accontentarsi di un habitat pur ampio e prestigioso.

Infatti la raffinatezza del legno pregiato di rosa africana e gli esclusivi rivestimenti non tolgono il desiderio di impugnare il volante ■ sentirsi saldamente alla guida: al centro di un completo flusso di informazioni grazie alla strumentazione optoelettronica, apprezzando contemporaneamente l'immediata sensazione di maneggevolezza dell'idroguida, lo speciale servosterzo adottato da Lancia.

Pur di approfittare dell'assenza di vibrazioni offerta dagli alberi controrotanti

di equilibratura del motore, pur di provare la generosa potenza di motori così elastici, di viaggiare nell'assoluto confort creato dalle sospensioni a smorzamento controllato elettronicamente, e di guidare con la tranquilla sicurezza di chi può contare su un sofisticato ABS, ogni pretesto, ogni astuzia sono buoni.

È più che comprensibile: che siate un passeggero o al volante di una Dedra, troverete che ogni scusa è buona per prendere ■ il volante o per non cederlo. In ogni caso ogni scusa è buona per comprarla.

Lancia Dedra 2.0 i.e. - 1995 cm³ - 120 CV DIN

Lancia Dedra 1.8 i.e. - 1756 cm³ - 110 CV DIN

Lancia Dedra 1.6 i.e. - 1581 cm³ - 90 CV DIN

Lancia Dedra 2.0 turbodiesel - 1929 cm³ - 92 CV DIN

Un anno gratuito di Servizi Speciali con ■ garanzia Scudo Lancia. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Lancia con ■
Le vetture Lancia si acquistano anche con ■ finanziamento Sava e Savaleasing.





ROMANIA.
Presidente: Ion Iliescu
Superficie: 237.500 kmq
Popolazione: 22.940.430 ab. (densità: 96 ab./kmq)
Capitale: Bucarest

La probabile formazione

La squadra di Emerich Jenei è mossa sicuramente da stimoli speciali dopo la drammatica apertura del Paese al mondo occidentale. I blocchi della Steaua Bucarest e della Dinamo Bucarest garantiscono alla formazione solidità e affiatamento, sarà un osso duro per Argentina e Urss. Divisa giallo-blu e rossa.

LUNG

**IOVAN
REDNIC
BELODEDICI
ROTARIU**

**SABAU
MATEUT
HAGI
POPESCU**

**CAMATARU
LACATUS**

All.: JENEI

Dinamite e vittima

La Romania si è qualificata vincendo con pieno merito il primo girone europeo davanti alla Danimarca (la vittima più illustre), Grecia e Bulgaria. Così la Romania ai mondiali: '30 al. primo turno; '34 al. ottavi; '38 al. ottavi; '50 assente; '54 non qualif.; '58 non qualif.; '62 ritir.; '66 non qualif.; '70 al. ottavi; '74 non qualif.; '78 non qualif.; '82 non qualif.; '86 non qualif.

Hagi, asso dello Steaua: dribbling e calci di punizione nel suo repertorio

La caduta del regime Ceausescu dovrebbe favorire l'espatrio di alcuni tra i calciatori più forti della Romania. Dall'Est spira già da tempo un vento nuovo che la federazione è orientata ad aprire le frontiere non solo agli ultratrentenni, come Camataru che gioca attualmente nel Charleroi in Belgio.

L'allenatore Lucescu, ex ci della Nazionale da tempo corteggiato dal presidente del Pisa Anconetani, ha le valigie pronte. E lo seguiranno, quasi certamente, Hagi, asso dello Steaua, nel mirino Bologna, qualche altro. Il mondiale sarà vetrina per i migliori gialloblù.

Uno stimolo in più verso un professionismo dorato.

La Romania è l'outsider del girone che comprende Argentina, Urss e Camerun, scomodo terreno che hanno la giusta (a volte troppa) dose di cinica «cattiveria» agonistica, un solido impianto di gioco e un buon tasso classe.

Hagi è il più famoso per il

dribbling ed efficace, per i calci di punizione. Ma la stella nascente si chiama Lacatus. Veloce, dinamico, agisce preferibilmente lungo l'out sinistro, punta esterna. Ha il fiuto del gol e «trova» la porta liberandosi del diretto avversario finte diaboliche. E' poi fragile di nervi.

Altro talento Mateut, «Scarpa d'oro» France Football con 43 reti dopo il connazionale Georgescu, implacabile cannoniere della Dinamo Bucarest negli Anni 70, che conquistò due volte il titolo con 33 e 47 bersagli. Anche Mateut gioca nella Dinamo Bucarest ed è un centrocampista con propensione offensiva, grazie ai suoi tiri tutte le posizioni.

C'è pure un transfuga, Belodedici, che nel dicembre '88 fuggì in Jugoslavia, anche della sua origine serba, trovando rifugio calcistico nella Stella Rossa di Belgrado. Non ha rinunciato alla Nazionale romana e il regime gli ha riaperto le braccia: sarà dei punti di forza libero, con

il suo stile elegante, la personalità cui confeziona il gioco.

Ioan Sabau tornante di quantità più che di qualità, atleticamente inesauribile. Questo ventiduenne attaccante della Dinamo Bucarest venne scoperto dai telespettatori italiani nella primavera di due stagioni fa: a Sibiu, in Transilvania, segnò il gol decisivo della vittoria della Romania sull'Italia di Vicini. Di amichevole, quella partita, ebbe solo l'etichetta.

L'altro elemento spicco è Popescu, giudicato dagli esperti locali il miglior giocatore romeno dell'89 per l'eccellente rendimento e la quotazione internazionale acquisita nelle file dell'Universitatea Craiova.

In porta un gigante: Lung, di nome e fatto i 190 centimetri di statura. Vanta oltre presenze nella rappresentativa maggiore, riempie la porta con il suo fisico e la esperienza.

C'è curiosità per la Romania nuovo corso, sotto il profilo psicologico. Argentina e Urss dovranno fare i conti con questa squadra che avvale della esperta di Jenei, l'uomo che guidò lo Steaua Bucarest a Barcellona in Coppa Campioni nell'86. E' l'unico trofeo internazionale nella storia del calcio ed era inevitabile che Jenei finisse sulla panchina della Nazionale.

MISTO D'AGONISMO E CLASSE

Un brutto cliente per Argentina e Unione Sovietica



La probabile formazione

Come sempre i brasiliani ■ Sebastiao Lazaroni ■ tra i favoriti del mondiale malgrado ■ strada piuttosto ■ salita nel girone eliminatorio. Il tecnico sudamericano avrà tuttavia compiti non facili nel ■ insieme, fra tanti giocatori, molti dei quali militano all'estero, la formazione migliore. Maglia verde-oro.

TAFFAREL

MAZINHO
RICARDO
GALVAO
ALDAIR

SILAS
ALEMAO
VALDO
BRANCO

CARECA
BEBETO

All.: LAZARONI

Il Brasile perduto

Il Brasile ha staccato il passaporto per l'Italia vincendo il terzo gruppo sudamericano davanti ■ Cile e Venezuela. Così ■ mondiali: '30 eliminato ■ primo ■; '34 elim. ottavi; '38 terzo posto; '50 secondo posto; '54 elim. quarti; '58 primo posto; '62 primo posto; '66 elim. ottavi; '70 primo posto; '74 quarto posto; ■ terzo posto; '82 elim. secondo turno; ■ elim. quarti.

Mazinho (24 anni, Vasco da Gama). Il quadro ■ completato dallo statuario Jorginho (23 ■, Bayer Leverkusen).

A centrocampo i posti sono ridotti a tre. Due in pratica già assegnati. Il ruolo di primattore spetta di diritto alla maggiore «stella» della squadra, dopo Careca, e cioè ■ Valdo. 25 ■, del Benfica, un regista classico dotato di piedi buonissimi ■ ampia visione di gioco. Accanto ■ lui giostra, assai liberamente, l'altro «portoghese» ■ Silas (25, Sporting Lisbona), creati- ■ motorino della manovra. Infine il ruolo di incontrista è disputato da due «italiani», Dunga (30, Fiorentina) finora privilegiato dal tecnico, ■ Alemao (29, Napoli) in net- ■ crescita nelle quotazioni.

L'attacco è imperniato sul genio di Careca (30, Napoli), prima firma della squadra, uno dei più grandi centravanti brasiliani dai tempi ■ Leonidas. ■ problema, co- ■ per l'Italia di Vialli. ■ la spalla. Careca spinge per l'antico compagno di club a San Paolo, il granata Muller (24); la stampa brasiliana è innamorata dell'esile Bebeto (26, Vasco da Gama); ■ infine preferisce a tutti il goleador del Psv Eindhoven, Romario (24), reduce però da uno spaventoso infortunio ■ comunque squalificato, ■ disponibile, per la gara d'esordio contro ■ Svezia.

Curzio Maltese

Dunga, ■ anni, Fiorentina, vede il suo posto insidiato dal napoletano Alemao

Il Brasile dell'austerità. Quella economica, voluta dal nuovo presidente Collor de Mello, con il blocco ■ depositi bancari, toglierà un bel po' di colore alla «torcida», il varlopinato seguito della Selecao. Quella «calcistica» imposta dall'allenatore Sebastiao Lazaroni ha già in qualche modo stravolto lo stile di gioco della nazionale più famosa del mondo. E' un Brasile figlio di vent'anni di sconfitte, reduce da quattro mondiali non vinti e dunque «falliti» nell'orgogliosa logica sudamericana che ha finito per adottare lo stile degli avversari. E infatti gioca «all'italiana». E' una vera rivolu-

zione per il calcio brasiliano, simboleggiata dalla faccia da pugile di Sebastiao Lazaroni, 39 anni, il più giovane tecnico della Selecao, ■ primo ex portiere (mediocre) assunto alla guida della nazionale ■ il primo a imporre una regola che i brasiliani hanno sempre disdegnato: primo non prenderle.

Il Brasile che vedremo è dunque una squadra europea. Intanto nei

VINCE L'AUSTERITÀ DEL GOL

E il blocco
economico spegne
anche la torcida

**GRIDIAMO A PIENA VOCE
"FORZA AZZURRI" CON**

Victors **Azzurra**



**LA NUOVA
CARAMELLA**



**EXTRA-FORTE
EXTRA-FRESCA.**



La probabile formazione

La squadra del Costa Rica non sembra in grado di trovare spazio nel difficile girone di Torino, dove i centroamericani dovranno vedersela con Brasile, Svezia e Scozia. Pochi gli uomini di spicco, anche se la formazione da Bora Milutinovic gioca un calcio tecnicamente non disprezzabile. Bianco e rosso il colore della divisa.

CONEJO

QUESADA
OBANDO
MONTERO
R. FLORES

CHAVARRIA
MARCHENA
CAYASSO

CORONADO

All.: MILUTINOVIC

Per la prima volta alla fase finale

Il Costa Rica si è qualificato vincendo il girone finale del Centro-Nord America e Caraibi davanti a Usa, Trinidad/Tobago, Guatemala e El Salvador. Così ai mondiali: '30 assente; '34 assente; '38 ritirato; '50 assente; '54 assente; '58 non qualificato; '62 non qualificato; '66 non qualificato; '70 non qualificato; '74 non qualificato; '78 non qualificato; '82 non qualificato; '86 non qualificato.

Le speranze del Costarica in questa ■■■ 90 sono ■■■ nel gol di Coronado

I tifosi di Torino e Roma li ricorderanno con un sorriso sulle labbra: ■■■ davvero quei ragazzi del Costa Rica, così sprovveduti, battuti dalle truppe granata ■■■ giallorossa affamate ■■■ appuntamenti internazionali, giocheranno contro il grande Brasile? Quel Costa Rica visto nella tournée autunnale in Italia ■■■ letteralmente alla scoperta dell'Europa, un nuovo mondo all'incontrario per loro, un inedito per noi. In fondo per qualche giorno se n'è parlato anche perché quella di Costa Rica era stata ■■■ prima Nazionale ad ■■■ guadagnata sul campo l'ingresso tra ■■■ finaliste di Italia '90,

dopo gli azzurri ammessi di diritto ■■■ argentini detentori. Molta acqua ■■■ passata sotto i ponti del Po e del Tevere e i ricordi di quella squadra si sono affievoliti. Cayasso, Marchena, nomi esotici che ■■■ hanno destato l'impressione di possedere ■■■ giuste doti tecniche: solo una buona propensione alla corsa ■■■ all'agonismo, sintomo di preparazione atletica.

Un uomo, però, aveva suscitato curiosità: era il ct Marvin Rodriguez, vaga rassomiglianza ■■■ Edmondo Fabbri. Ebbene il tempo ■■■ è stato galantuomo ■■■ il selezionatore che ha portato per la prima volta ■■■ un mondiale la Nazionale di un Paese che ■■■ appena ■■■ milioni di abitanti: infatti ■■■ stato esonerato. A costare il posto ■■■ Rodriguez è stata la sfortunata Marlboro Cup ■■■ Los Angeles, un'esibizione disastrosa.

Così la federazione costaricense ha tentato di acquisire i favori di Luis Menotti, condottiero dell'Argentina mundial nel '78. Ma ■■■ «Flaco» ha rifiutato ■■■ la scelta è ricaduta su ■■■ altro monumento del calcio ■■■ Bora Milutinovic, jugoslavo di nascita ma messicano di adozione; ha infatti giocato dopo varie esperienze europee nell'Unam di Città del Messico con cui ■■■ il campionato nel '74 e, da tecnico nel '76, '77 e '81.

Al suo fiuto si deve la scoperta e ■■■ lancio nel firmamento calcistico del massimo esponente del calcio

messicano, Hugo Sanchez (la ■■■ nazionale ■■■ mondiali per squalifica, provvedimento che ha finito per favorire proprio ■■■ Costa Rica). Nell'ultimo mondiale Milutinovic era seduto sulla panchina del Messico, finito sesto assoluto: e in seguito ha allenato l'Udinese.

Nell'assetto del Costa Rica l'arrivo di Milutinovic ■■■ cambia molto. Roger Flores, centrocampista tuttofare resterà il capitano della selezione ■■■ molte perplessità sul ■■■ ruolo esatto, Coronado e Medford la coppia di punta. Potrà cambiare qualcosa in difesa dove Rodriguez applicava uno strano sistema: due centrali ■■■ due laterali (tra cui appunto Flores) che non marcavano affatto. Per cui, ■■■ i laterali venivano superati, i due centrali dovevano allargarsi consentendo, chiaramente, facili inserimenti dei centrecampisti. Un 2-5-3 che il prudente Milutinovic ritrasformerà nel classico e prudente 4-4-2.

E il Costa Rica potrebbe diventare una sorpresa anche per Brasile, Svezia e Scozia, inseriti nel girone nordoccidentale. Sarà meglio ricordare che questa selezione ci fece vergognare durante le Olimpiadi dell'84. Batté 1-0 l'Italia che ■■■ difesa schierava tutti insieme Zenga, Baresi, Vierchowod e Ferri. Sarà davvero la squadra materasso?

Franco ■■■■■■

PRIMO CITTÀ A FAR LA VALIGIA

Chiamato
lo jugoslavo
Bora Milutinovic



SCOZIA: federazione calcistica autonoma della
Superficie: 78.773 kmq
Popolazione: 5 milioni

La probabile formazione

Gli scozzesi possono contare su molti atleti che giocano all'estero, anche su grandi protagonisti del campionato nazionale, dove sta dominando il Glasgow Rangers allenato da Souheiss, squadra che schiera anche nazionali inglesi e irlandesi. Il colore maglia indossato dagli uomini è il blu e il bianco. Andy Roxburgh è il blu e bianco.

LEGGENDA

MILLER
MALPAS
MC LEISH

MC STAY
NICOL
MC LEOD

JOHNSTON
MC COIST

AL: ROXBURGH

Ha battuto la Jugoslavia

La Scozia si è piazzata alle spalle della Jugoslavia nel 5° girone europeo che comprendeva anche Francia (diretta da Platini), Norvegia e Cipro. Così al mondiale: '30 assente; '34 assente; '38 assente; '50 forfait; '54 elim. ottavi; '58 elim. ottavi; '62 non qualif.; '66 non qualif.; '70 non qualif.; '74 elim. primo turno; '78 elim. primo turno; '82 elim. primo turno; '86 elim. primo turno.

Maurice «Mo» Johnston
primo giocatore cattolico
ingaggiato dai Rangers

«cugini poveri» stavolta vogliono alzare il tiro, superare le colonne d'Ercole della prima fase che finora è stata sempre fatale alla Scozia negli ultimi quattro mondiali cui ha partecipato. L'impresa non è semplice

nel girone di due grandi come Brasile e Svezia. Ma basterebbe anche un buon terzo posto alla squadra di Andy Roxburgh per cogliere un successo storico. Gli uomini mancano e per verità sono mai mancati. La scuola calcistica ha sempre espresso talenti prim'ordine capaci di conquistare la platea internazionale e i club «indigeni» (Celtic, Ran-

gers e Aberdeen) o le squadre inglesi. Ma a differenza dell'Irlanda, che agli ultimi Europei ha rischiato di eliminare i futuri campioni olandesi, e dell'Irlanda del Nord, protagonista in Spagna nell'82, la nazionale non è mai riuscita a imporre nei grandi tornei il pur superiore bagaglio tecnico agonistico.

La grande speranza di questa

squadra si chiama Maurice «Mo» Johnston, 27 anni, uno dei più grandi attaccanti europei, un uomo che in giornata di vena può decidere quasi da solo la partita. Geniale quanto svogliato, intelligente e pigro, «Mo» è diventato comunque una stella internazionale e il suo nome, legato al più clamoroso caso dell'anno, ha riempito i giornali inglesi. Johnston è infatti il primo giocatore cattolico della secolare storia del calcio britannico a essere stato ingaggiato dai Rangers di Glasgow. Un fatto costume, molto prima che tecnico, in una realtà dove la fede calcistica sconta spesso in quella religiosa e politica. Ma pur di averlo il tecnico dei Rangers, Graeme Souheiss, vecchia conoscenza del pubblico italiano, ha sfidato l'ira dei gruppi oltanzisti del tifo protestante e perfino qualche minaccia di morte.

Accanto a intorno all'idolo indiscusso, Roxburgh ha organizzato una squadra che assomiglia tanto a tutte quelle che l'hanno prece-

duta. Una Scozia «rugbistica», fatta di elementi molto atletici, esperti, duri. Con qualche tocco di classe sparso qua e là, per esempio tra i piedi dell'eterno ragazzo prodigio McStay, 26 anni, compagno di Johnston ai tempi del Celtic. Tra i pali figura l'ottimo Goram, 32 anni, inglese di nascita e titolare dell'Under 21 prima di adottare la cittadinanza calcistica del padre. La difesa è formata da gente esperta, Leighton (32, Manchester United), Miller (34, Aberdeen), Malpas (28, Dundee United) e McLeish (31, Aberdeen). A centrocampo McStay giocano Nicol (28, Liverpool), McLeod (32, Borussia Dortmund) e il capitano Aitken (31, Newcastle) simbolo e anima di una squadra dal calcio antico ma efficace. Ogni tanto si rivede anche il grande Gordon Strachan, 33 anni, che ha segnato un'epoca del calcio scozzese, trionfando con l'Aberdeen in coppa Coppe e sembrava destinato ad abbandonare il calcio per un grave infortunio prima del rilancio nelle file del Leeds United, promosso quest'anno nella prima divisione inglese. In attacco la spalla di Johnston è McCoist, 27 anni, uno degli emergenti del campionato scozzese, quale molti critici danno il merito dell'esplosione di Johnston, compagno nei Rangers.

Curzio

UNITO DALLA FEDE IN

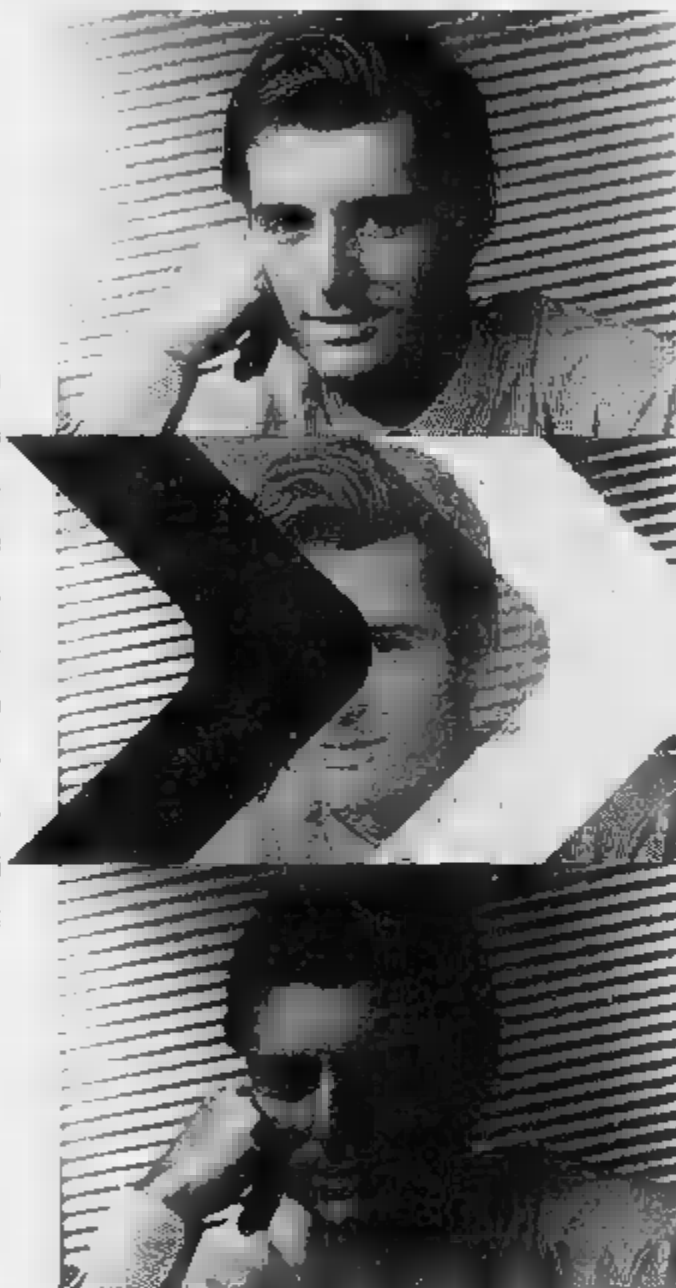
«MO»

Per il cattolico Johnston anche il tifo protestante

Com'è il tuo mal di testa?

Aspirina 03 il rimedio.

Il tuo mal di testa può sembrare sempre diverso da quello degli altri. Ogni organismo reagisce alle varie cause in modi personali e diversi. Oggi dall'esperienza Bayer Aspirina 03 il sistema tampone: la formula più recente di Aspirina che risponde al tuo mal di testa. Aspirina 03



esplica una pronta azione antidolorifica già con una dose di soli 325 mg di principio attivo che può essere aumentata secondo le tue reali necessità. Aspirina 03 contiene cosiddette sostanze tampone per una contemporanea protezione allo stomaco. Da oggi per il tuo mal di testa c'è una Aspirina in più.



Aspirina 03. Dall'esperienza Bayer, il rimedio per il tuo mal di testa.



PRIMA FASE

VENERDI' 8

- Ore 17 **Milano**: Cerimonia inaugurale (diretta **Rai** e Tmc)
Ore **Milano**: Argentina-Camerun (Raidue dir., Bruno Pizzul; Tmc dir.)

SABATO 9

- Ore 17 **Milano**: Urss-Romania (Raidue diretta, Giorgio Martino; Tmc diretta)
Ore 17 **Bologna**: Emirati Arabi-Colombiana (Raidue dir., E. Vilanza; Tmc dir. ore 23)
Ore 21 **Roma**: Italia-Austria (Raidue diretta, Bruno Pizzul; Tmc diretta)

Milano 10

- Ore 17 **Firenze**: Usa-Cecoslovacchia (Raidue dir., Bruno Pizzul; Tmc dir.)
Ore 21 **Milano**: Germania-Jugoslavia (Raidue dir., E. Vilanza; Tmc dir. ore 23,15)
Ore **Torino**: Brasile-Svezia (Raidue diretta, Carlo Nesti; Tmc diretta)

LUNEDI' 11

- Ore 17 **Genova**: Costa Rica-Scotia (Raidue diretta, Carlo Nesti; Tmc diretta)
Ore 21 **Inghilterra-Eur.** (Raidue diretta, Fabrizio Maffei; Tmc diretta)

MARTEDI' 12

- Ore 17 **Milano**: Belgio-Costa del Sud (Raidue dir., Bruno Pizzul; Tmc dir.)
Ore 17 **Palermo**: Olanda-Egitto (Raidue dir., Nando Martellini; Tmc dir.)

MERCOLEDI' 13

- Ore 17 **Udine**: Uruguay-Spagna (Raidue diretta, Fabrizio Maffei; Tmc diretta)
Ore 21 **Napoli**: Argentina-Urss (Raidue dir., Giorgio Martino; Tmc dir.)

GIOVEDI' 14

- Ore 17 **Bologna**: Jugoslavia-Colombiana (Raidue dir., Ennio Vilanza; Tmc dir.)
Ore **Milano**: **Romania** (Raidue dir., Giorgio Martino; Tmc dir. ore 23,15)
Ore 21 **Roma**: **Usa** (Raidue diretta, Bruno Pizzul; Tmc diretta)

VENERDI' 15

- Ore 17 **Firenze**: Austria-Cecoslovacchia (Raidue dir., Bruno Pizzul; Tmc dir.)
Ore 21 **Milano**: Germania-Emir. Arabi (Raidue dir., Ennio Vilanza; Tmc dir.)

SABATO 16

- Ore 17 **Torino**: Brasile-Cos **Raidue** **Carlo Nesti**; Tmc diretta)
Ore 21 **Cagliari**: Inghilterra-O **Raidue** dir., Fabrizio Maffei; Tmc dir. ore 23)
Ore 21 **Genova**: Svezia-Scotia (Raidue dir., Nando Martellini; Tmc dir.)

Milano 17

- Ore 17 **Palermo**: Eire-Egitto (Raidue diretta, Giorgio Martino; **Tmc** diretta)
Ore 21 **Udine**: Corea del Sud-Spagna (Raidue dir., Carlo Nesti; Tmc dir. ore **Verona**: Belgio-Uruguay (Raidue diretta, Bruno Pizzul; Tmc diretta)

LUNEDI' 18

- Ore 21 **Bari**: Camerun-Urss (Raidue dir., Nando Martellini; Tmc dir. ore 23,15)
Ore 21 **Napoli**: Argentina-Romania (Raidue dir., Giorgio Martino; Tmc dir.)

MARTEDI' 19

- Ore 17 **Milano**: Germania-Colombiana (Raidue dir., Ennio Vilanza; Tmc dir.)
Ore 17 **Bologna**: Jugoslavia-Emir. Arabi (Raidue dir., F. Maffei; Tmc dir. ore 23,15)
Ore 21 **Firenze**: Austria-Usa (Raidue diretta, Nando Martellini)
Ore 21 **Roma**: Italia-Cecoslovacchia (Raidue dir., Bruno Pizzul; Tmc dir.)

SECONDA FASE

- Ore 21 **Milano**: Brasile-Scotia (Raidue diretta, Carlo Nesti; Tmc diretta)
Ore 21 **Milano**: Svezia-Costarica (Raidue dir., E. Vilanza; Tmc dir. ore 23,15)

- Ore 17 **Verona**: Belgio-Spagna (Raidue diretta, Bruno Pizzul; Tmc diretta)

- Ore 17 **Udine**: Corea S.-Uruguay (Raidue dir., N. Martellini; **Tmc** dir. ore 23,15)

- Ore 21 **Palermo**: Eire-Olanda (Raidue dir., Giorgio Martino; Tmc dir.)

- Ore **Cagliari**: Inghilterra-Egitto (Raidue dir., Fabrizio Maffei; Tmc dir.)

Telemonopoli seguirà gli incontri con tre telecronisti: Luigi **Massimo Caputi** e Francesco Izzl, affiancati da tre ex giocatori: José Altafini, Zbisl Boniek e Giuseppe **La tv** maneggerà si collegherà con gli stadi sempre mezz'ora prima della partita per presentare l'incontro **commenti** e interviste. E' possibile **programma** qualche spostamento fra dirette e urticino, a seconda dell'interesse **momento**.

TERZA FASE -

Milano

- Ore 17 **Napoli**: B1 contro A3/C3/D3 (Raidue dir.; Tmc diretta)
Ore 21 **Bari**: A2 contro C2 (Raidue dir.; Tmc dir. ore 23; Tmc repl. **partita**)

DOMENICA

- Ore 17 **Torino**: C1 contro A3/B3/F3 (Raidue dir.; Tmc diretta)
Ore 21 **Milano**: D1 contro B3/E3/F3

LUNEDI'

- Ore 17 **Milano**: F2 contro B2 (Raidue dir.; Tmc dir.)
Ore 21 **Milano**: A1 contro C3/D3/E3 (Raidue dir.; Tmc diretta)

MARTEDI' 28

- Ore 17 **Verona**: E1 contro D2 (Raidue dir.; Tmc diretta)
Ore 21 **Bologna**: F1 contro E2 (Raidue dir.; Tmc dir.)

Milano 30

- Ore 17 **Firenze**: **contro** V43 (Raidue dir.; Tmc dir.)
Ore 21 **Roma**: V41 contro V42 (Raidue dir.; Tmc diretta)

DOMENICA 1 LUGLIO

- Ore 17 **Milano**: **contro** V40 (Raidue dir.; Tmc diretta)
Ore 21 **Napoli**: V37 contro V44 (Raidue dir.; Tmc diretta)

Milano 3

- Ore **contro** (Raidue dir.; Tmc dir.)

MARTEDI' 4

- Ore 28 **Torino**: V47 contro V48 (Raidue dir.; Tmc diretta)

Milano 7

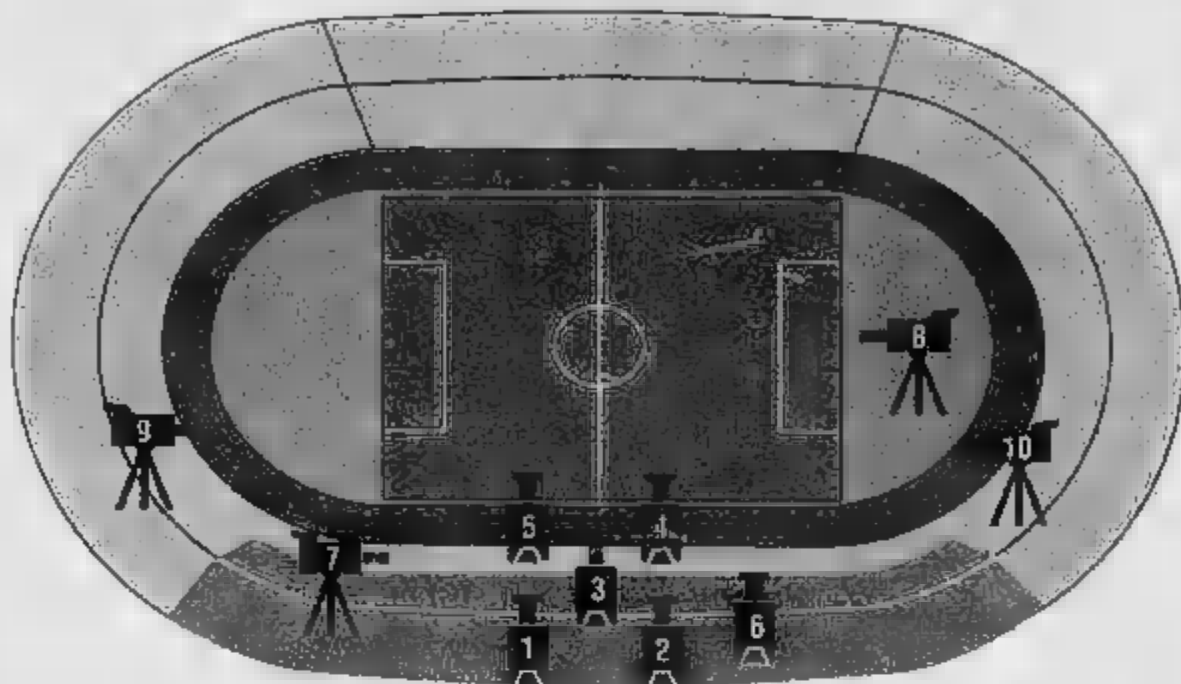
- Ore **contro** 3° posto (Raidue dir.; Tmc diretta)

DOMENICA 8

- Ore **contro** Anale 1° posto (Raidue dir.; Tmc diretta)

Rai **in base** agli accoppiamenti che si verificheranno, le reti su cui trasmetterà **partite** e il monte dei telecrediti **finale** in poi. **Telemonopoli** si collegherà sempre con mezz'ora di anticipo.





La Rai avrà in ogni partita almeno nove telecamere. ■ foto, i telecronisti Colombo (Tmc) ■ Nesti (Rai)

PARTE L'ABBUFFATA IN TV

*Si sperimenta
l'alta definizione
per entrare
nel futuro*

Tutto è pronto per il via alla Grande Abbuffata televisiva. I nuovi modelli di televisori ■ videoregistratori ■ sul mercato da qualche settimana, perché i supertifosi televisivi possano rifarsi per l'occasione il parco macchi-

ne e le aziende possano registrare la tradizionale impennata di vendite delle grandi occasioni.

Il suo parco macchine se l'è rifatto ■ gran parte anche la Rai, che come tutte le tv ospiti ■ ogni edizione di campionati del mondo intende segnare una nuova tappa nella storia della televisione. I campionati mondiali di calcio rappresentano, ogni quattro anni, la dimostrazione più evidente del livello tecnico raggiunto dal mezzo



prossimo ma potranno vederle solo i giapponesi in locali pubblici e pochi privilegiati in sette centri attrezzati dalla ■ in varie città.

Al comuni telespettatori la Rai intende offrire le migliori riprese possibili con le tecnologie attualmente a disposizione. Per oltre due anni i registi che offriranno ■ noi ■ a tutto il circuito internazionale le 52 partite si sono confrontati con i colleghi stranieri, hanno esaminato cassette ■ centinaia di incontri di calcio. Si troveranno, dall'8 giugno all'8 luglio, a operare sulla base delle immagini ■ 9-11 telecamere (con possibilità di quattro replay da diverse angolazioni) nella prima fase, di 13-16 (con sei replay) per quella finale. Tocca ■ loro scegliere, dal pullman-regia fuori dello stadio, le migliori immagini e le sequenze più interessanti per seguire l'incontro.

Su un altro pullman un assistente alla regia sarà incaricato di for-

nire ■ regista i migliori replay, su un altro ancora ci sono gli incaricati dell'«analisi del gioco in corso» (quanti falli, quanti tiri, quante parate) pronti a fornire scritte e grafici. Tra un tempo e l'altro ■ azioni più discusse saranno rielaborate dal ■ Telebeam, capace ■ riprodurle in due minuti anziché in 60 come il precedente.

Noi ■ illuderemo di seguire la «vera» partita di calcio. ■ quanto più è elevato il numero delle telecamere (le sedici della finale rappresentano ■ record per il calcio), ■ più la partita in tv risulta diversa da quella vista allo stadio: da ■ lato più capace di penetrare i particolari, più potente di qualsiasi binocolo, dall'altro, forse, meno in grado di far vedere l'intero movimento di una squadra o di far capire l'importanza di «quei tempi morti», a pallone fermo, dove le squadre si studiano e si impostano. In tv il pallone deve muoversi sempre, quando è fermo ■ il replay; e ■ partita lenta e noiosa può essere ravvivata dal ritmo delle inquadrature ■ sembrare così più veloce.

Alle telecamere mondiali (ne viene inaugurato ■ tipo nuovo, a cristalli liquidi) sono destinati in tutti ■ stadi posti d'onore. In qualche caso, come a Bologna, sono state costruite piattaforme apposite, sospese sopra ■ tribune. Le microcamere, più corte di una sigaretta, che potevano ■ inserite all'interno delle traverse della porta, ■ risultate gradite alla Fifa. La grande novità dovrebbe essere invece quella ■ ■ montata su ■ mongolfiera che darà tutto il campo dall'alto. L'audio, per chi lo riceve in stereofonia, sarà stupefacente, ■ dieci microfoni pronti a ■ l'audio vero del campo ■ gioco.

RAIUNO

Raiuno punterà su quattro rubriche quotidiane, caratterizzate da servizi brevi, al massimo due minuti ciascuno, sullo stile dei telegiornali. La prima andrà in onda dalle 14 alle 14,15, con una «posta mondiale», brevi servizi sulla partita del giorno precedente e un'intervista al giorno («Il Mondiale di...») con personaggi della politica, della cultura e dello spettacolo. Seguirà dalle 16,15 alle 16,45 «Minuto zero», a cura di Paolo Valentini: un conto alla rovescia, con servizi sull'immediato prepartita e il punto sugli incontri disputati il giorno prima. Infine la sera altri due appuntamenti, a cura di Fabrizio Maffei, dalle 19,45 alle 19,55 e dalle 0,30 alle 0,45 (probabilmente trasmesso via satellite in Usa).

RAIDUE

Con due ore al giorno di rubriche, oltre al «Tg2 Sportsera» e «Tg2 Lo sport», Raidue è la rete che destinerà più tempo ai campionati. Inizierà alle 13,30, con «Tuttomondiale», trenta minuti in cui Gianfranco De Laurentiis commenterà con personaggi noti come Platini, Liedholm, Dossena e Junior (o Diaz) le partite del giorno prima, aiutandosi col nuovo Telebeam. La rubrica terminerà con previsioni e pareri sulle partite della giornata. Dalle 18,45 alle 19,30: «Tg2 Dribbling» con sintesi e interviste sulla partita delle 17, approfondimenti tecnici, servizi su ciò che avviene dentro e intorno alle città sedi dei campionati. Infine, dalle 23,45 alle 0,30, sintesi e servizi sugli incontri della giornata.

RAITRE

Oltre a Derby (quotidiano sportivo dalle 18,45 alle 19) Raitre prevederà al di là delle partite un solo appuntamento «speciale» al giorno, «Processo al Mondiale», che andrà in onda tutti i giorni dalle 23 alle 23,45. Sarà il primo spazio del dopo-partita di gran parte degli incontri, conterrà commenti e interviste a caldo, oltre agli approfondimenti e ai dibattiti sul «fatto del giorno». Viene adottata quella che Aldo Biscardi chiama «la formula vincente dell'assenza di una formula», cioè la «costruzione della trasmissione in studio direttamente con gli ospiti, sullo stile del «Processo del lunedì». Per le partite dell'Italia lo studio sarà dentro lo Stadio Olimpico. Ospiti fissi, per i commentari tecnici, Zico e Manfredonia.

TELEMONTICARLO

Prima trasmissione alle 8,30, con «Buongiorno Mondiale», collegamento con le sedi delle partite e sommario del giorno precedente. Dalle 13 alle 13,45: «Diario '90», rotocalco con giochi e quiz. I collegamenti con gli stadi cominceranno alle 16,30, mezz'ora prima dell'incontro, che verrà presentato e analizzato. Dalle 19 alle 20: «Mondialissimo». Dalle 20,30, collegamento prima della telecronaca; e dalle 23,15 alle 24 «Galateo», collegamenti con le piazze e i luoghi di incontro dei tifosi. Quando non c'è la partita delle 17, andranno in onda speciali di due ore e mezzo. Per gli incontri più importanti commenti di Pelé e Falcao.

FININVEST

Non avendo a disposizione le immagini dei campionati, la Fininvest è costretta a limitare l'impegno sull'avvenimento. Le sue reti cercheranno di offrire l'alternativa seguendo i maggiori avvenimenti degli altri sport. Su Italia 1, dalle 14 alle 14,30, andrà in onda un quotidiano di 30' «Guida al Mondiale» condotto da Sandro Piccinini, basato sulla presentazione delle partite, con interviste e servizi da tutti i luoghi di ritiro delle nazionali. Ma non mancheranno i commenti sulle partite di Rino Tommasi, Maurizio Mosca, Oscar Orselli, Roberto Bottega, Giorgio Tosatti. Non è esclusa all'ultimo momento la nascita di qualche altra rubrica.

TV PRIVATE

L'esclusiva della Rai è ferrea: nessuna tv privata italiana potrà riprendere immagini di gioco; e inoltre una sola emittente per ogni città potrà partecipare alle interviste e alle conferenze stampa dopo la partita. Le private dovranno accontentarsi dei tre minuti di immagini che la Rai fornirà per il diritto di cronaca. E quindi le tv locali o ignoreranno l'avvenimento o leggeranno la programmazione al «colore», all'attualità fuori degli stadi. Le emittenti del circuito Tv Italia hanno anticipato l'avvenimento, trasmettendo per qualche mese prima del Mondiale il «Settimanale 90», condotto da Michele Plastino e basato sulla presentazione delle squadre.

Lall'ora di colazione a quella della buonanotte, in ogni parte del mondo. Oltre alle telecronache (di tutte le 62 partite) quasi in ogni momento della giornata sarà possibile ai telespettatori in ogni Paese tenere il filo diretto con le informazioni sui Mondiali. Mai come in questa occasione lo spiegamento di forze in campo (televisivo) sarà stato tanto imponente: 147 reti televisive di 118 Paesi trasmetteranno programmi sui Mondiali. Per garantire queste immagini la Rai impiegherà 1500 uomini, 180 telecamere, 26 regie radiofoniche, 38 regie televisive, 130 collegamenti audio-video in ponti radio mobili, oltre 1500 po-

stazioni radio-televisive, 140 registri video, 24 pullman di ripresa. Centro di controllo e di smistamento e punto di riferimento per tutte le tv estere sarà l'International broadcasting centre di Grottaferrata, alla periferia di Roma, cinque edifici a tre piani su un'area di 24.000 metri quadri, realizzati con la solita ansiosa corsa contro il tempo che ha caratterizzato questi Mondiali.


In Italia saranno le reti Rai a fare la parte del leone. Telemontecarlo, che come membro dell'Eurovisione ha diritto di ricevere e ritrasmettere le immagini dei Mondiali, cercherà di fornire un'alternativa, giocando soprattutto sul doppio commentatore: accanto ai telecronisti ci saranno di volta in volta José Altafini, Zbislav Boniek e Giaco-

mo Bulgarelli. La Rai, dopo tentato fino all'anno scorso l'accoppiata Pizzuti-Mazzola, ha scelto decisamente per le dirette la vecchia e collaudata via del telecronista unico. Tmc, che dispone di un solo canale, trasmetterà inoltre in differita undici partite, quelle che si svolgono nei gironi eliminatori in concomitanza con altri incontri.

Le redazioni sportive televisive italiane faranno appello a tutte le proprie forze per dare il meglio di questo Mondiale e per realizzare qualche decina di rubriche speciali, oltre alle 52 telecronache delle partite: ■ ■ ■ tre reti Rai hanno in cantiere 125 ore di «speciali» del Tg. Vediamo, rete per rete, le principali rubriche mondiali.

Luciano Minerva

Renault

 Renault 19 si presenta con una nuova forza. Una nuova forza ancora più personale ed aggressiva: la GTE. Fortemente sportivo nella linea liscia e penetrante, i doppi retrovisori esterni e i paraurti integrati al colore della scocca. Fortemente affascinante: tetto apribile elettrico, volante sportivo in cuoio e nuovissimi copripneumatici "Double Turbine". Fortemente completo: sedili avvolgenti in velluto, alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata. Fortemente potente: il motore Energy 1390 da 115 cv., testata tipo "cross flow" e albero in testa. E tutte le Renault 19, fortemente sicure con la scocca rinforzata, sei anni di garanzia anticorrosione e nessun controllo né revisioni fino a 10.000 Km. Renault 19 fortemente anche nelle motorizzazioni 1200 e 1700 benzina e 1870 diesel. Da L. 13.690.000 IVA inclusa.

RENAULT
Muoversi, oggi.

Renault sceglie lubrificanti elf - I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



Forteme

19 GTE.



nte tua.

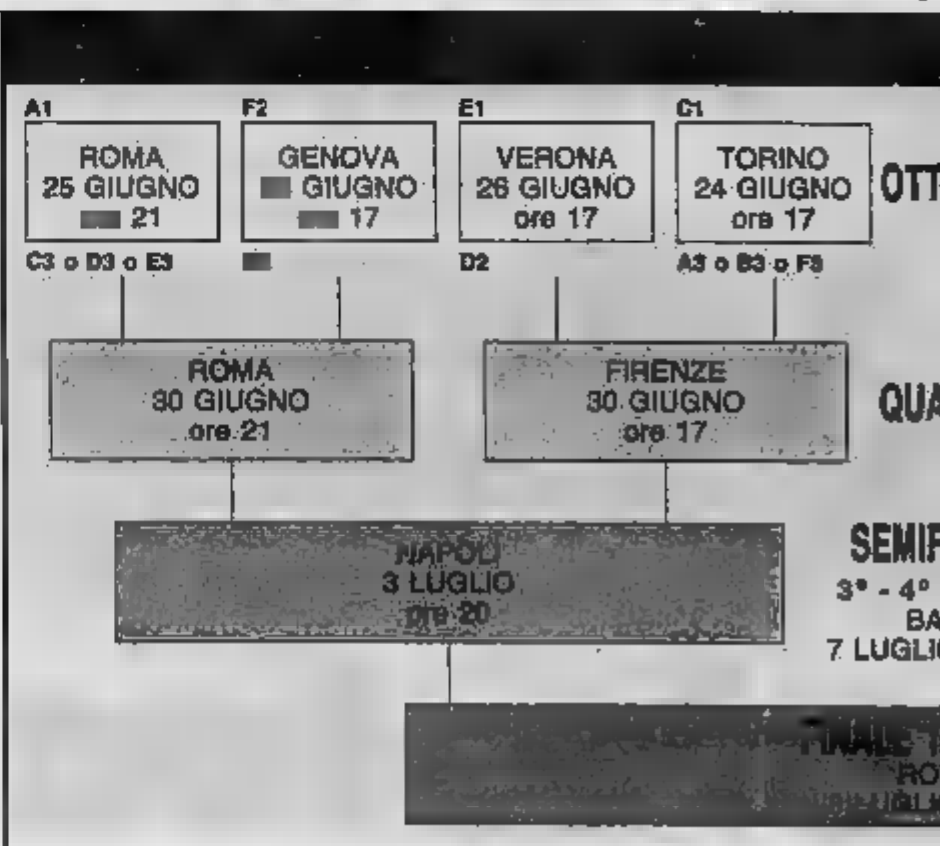
SQUADRE	GRUPPI	CITTA'	VENERDI' 8 GIUGNO	SABATO 9 GIUGNO	DOMENICA 10 GIUGNO	LUNEDI' 11 GIUGNO	MARTEDI' 12 GIUGNO	MERCOLEDI' 13 GIUGNO
ITALIA AUSTRIA USA CECOSLOVACCHIA	A	ROMA		ITALIA AUSTRIA ore 21				
		FIRENZE			USA CECOSLOVAC. ore 17			
ARGENTINA CAMERUN URSS ROMANIA	B	NAPOLI						ARGENTINA URSS ore 21
		BARI		URSS ROMANIA ore 17				
BRAZILE SVEZIA COSTARICA SCOZIA	C	TORINO			BRAZILE SVEZIA ore 21			
		GENOVA				COSTARICA SCOZIA ore 17		
GERMANIA OVEST JUGOSLAVIA EMIRATI ARABI COLOMBIA	D	MILANO	ARGENTINA CAMERUN ore 18		GERMANIA JUGOSLAVIA ore 21			
		BOLOGNA		EM. ARABI COLOMBIA ore 17				
FRANCIA DEL NORD MURRAY SUDAFRICA	E	VERONA						
		UDINESE						
INGHILTERRA IRLANDA OLANDA EGITTO	F	CAGLIARI				INGHILTERRA IRLANDA ore 21		
		PALERMO					OLANDA EGITTO ore 21	

N.B. La vincitrice del primo girone assumerà, ai fini degli accoppiamenti successivi, la sigla



Per la prima volta, dopo Spagna '82 e Messico '86, ventiquattro le finaliste del Mondiale. Nella prima fase saranno divise in sei gruppi di quattro squadre ciascuno. Accederanno agli ottavi le prime due classificate di ogni girone, più le quattro migliori terze classificate, scelte in base ai punti ottenuti in classifica. In caso di parità di punti si terrà conto della differenza reti e, successivamente, del numero di gol segnati. Qualora dovesse persistere una ulteriore situazione di parità, si farà ricorso al sorteggio.

Dagli ottavi di finale in avanti, tutte le partite saranno ad eliminazione diretta. Se al termine del 90' regolamentari le squadre si troveranno in parità, verrebbero disputati due tempi supplementari di 15' ciascuno; in caso di ulteriore parità, verranno tirati i calci di rigore: prima una serie di cinque pe-



[illegible]

The diagram illustrates the Italian railway network for the 1980-81 season. It shows routes between major cities, with train numbers and departure times indicated. The network is organized into a hierarchical structure, with routes branching out from central hubs like Milano and Napoli. The diagram includes the following information:

- Top Level (Departures/Arrivals):**
 - D1:** MILANO 24 GIUGNO ore 21
 - A2:** BARI GIUGNO ore 17
 - F1:** BOLOGNA 26 GIUGNO ore 21
 - B1:** NAPOLI 23 GIUGNO ore 17
- Second Level (Intermediate Stops/Connections):**
 - B3 o E3 o F3:** (Connected to D1)
 - C2:** (Connected to A2)
 - A3 o C3 o D3:** (Connected to B1)
- Third Level (Intermediate Stops/Connections):**
 - MILANO 1 LUGLIO ore 17:** (Connected to B3, E3, F3)
 - NAPOLI 1 LUGLIO ore 21:** (Connected to A3, C3, D3)
- Bottom Level (Final Destination/Hub):**
 - TORINO 4 LUGLIO ore 20:** (Connected to Milano and Napoli)

[illegible]

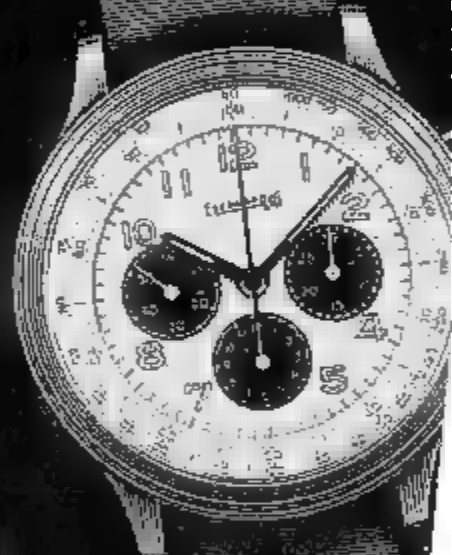
Eberhard & Co



GRANDE CRONOMETRO
Cronografo automatico
Acciaio Ref. 32022
Acciaio e oro Ref. 32023
Acciaio e lamina Ref. 32024



NAVIMASTER
Cronografo automatico
Oro 18 Kt. Ref. 32025
Acciaio-oro Ref. 32026
Acciaio-lammina Ref. 32027



Eberhard ha raccolto la sfida che batte nel cuore stesso del progresso, la perfezione. Il testimone di questa sfida è il tempo, scandito dai perfetti meccanismi dei cronografi Eberhard, le cui lancette hanno registrato e misurato

record degni di passare alla storia. E i grandi hanno bisogno di grandi avventure. E anche tu, oggi, devi scandire il ritmo delle tue sfide quotidiane contro il tempo. Le tue imprese hanno bisogno della perfezione.

GRANDI EPOCHE • GRANDI OROLOGI
Eberhard Italia S.p.A. Corso Italia, 15 - 20122 Milano - Tel. (02) 72001



SVEZIA: monarchia costituzionale
Capo dello Stato: re Carlo Gustavo XVI
Superficie: 410.928 kmq
ab. 5.150.000
abit. 20

La probabile formazione

Assenti negli ultimi mondiali e nei recenti europei malgrado il riconosciuto valore, gli svedesi possono costituire la grossa sorpresa di questi campionati. Squadra giovane e solida, esperta di tattica, la Svezia di Olle Nordin può soffrire soltanto la disabitudine ai grandi appuntamenti internazionali. Divisa gialla e blu.

REVELLI

R. NILSSON
P. LARSSON
HYSEN
LJUNG

ENGQVIST
THERN
J. NILSSON
INGESSON

EKSTROEM
PETTERSSON

All.: NORDIN

Prima nel girone davanti agli inglesi

La Svezia si è qualificata vincendo il secondo girone europeo davanti a Inghilterra, Polonia e Albania. Così i gialloblù ai mondiali: '30 assente; '34 eliminata ai quarti; '38 quarto posto; '50 terzo posto; '54 non qualificata; '58 secondo posto; '62 non qualificata; '66 non qualificata; '70 al. ottavi; '74 eliminata nei gironi semifinali; '78 al. primo turno; '82 non qualificata; '86 non qualificata.

Ingesson (21 anni), più e dotato di eccellente tiro.

Meno brillante è forse la difesa, organizzata intorno all'espertissimo ma anche lenta coppia centrale formata da Hysen e Peter Larsson (30 anni, Ajax). In porta resiste Thomas Revelli (31, IFK Göteborg), mentre la relativa novità viene dalla coppia dei terzini, Roland Nilsson, 27 anni, il giocatore che maggiormente progredito durante la stagione, e Ljung (24 anni, Young Boys).

In attacco, fermo il centravanti Ekstroem, c'è il problema della condanna punta. Il favorito sembra Stefan Pettersson (28 anni, Ajax), famoso per i gol segnati a Zenga che costò all'Inter una eliminazione in Uefa. Ma negli ultimi tempi s'è segnalato il goleador di coppa del Benfica e del campionato portoghese il monumentale Magnusson, fortissimo nei colpi di testa, non altrettanto brillante con i piedi.

L'obiettivo di Nordin, un maestro nel creare il «gruppo» e nel nascondere le ambizioni, è quello di classificarsi nelle prime posizioni del girone di Torino e di arrivare quanto possibile nei quarti di finale. Secondo molti osservatori la squadra che si è qualificata ai mondiali davanti all'Inghilterra di Robson potrebbe essere con la Jugoslavia la rivelazione del torneo.

Limpar, l'attaccante della Cremonese, conquista la fiducia di Nordin

Se il blocco dei depositi bancari impoverirà la «torcida» brasiliana, ci penseranno loro, gli svedesi, a portare l'allegria negli stadi di Torino e Genova. Ci aiuteranno anche le ballerine della scuola di samba di Stoccolma a sostenere la Nazionale di Olle Nordin. Una vera torcida alternativa, tanto di tamburi e languide movenze. Ma attenzione, accanto alle svedesi innamorate del Sudamerica, in Italia piomberà anche una delle più forti edizioni della Svezia tempo del Gre-No-Li. Il Nils Liedholm è dirio, uno che se ne intende. E' una squadra giovane, impostata sull'obiettivo dell'Europeo

IL TRIO GRE-NO-LI HA EREDITATO

Joakim Nilsson è la stella del centrocampo

'92 che si giocherà negli stadi scandinavi. Ma gli uomini di Nordin, un quarantenne poco conosciuto del quale si dice sia secondo soltanto a Sven Goran Eriksson, compongono un quadro da «saranno famosi». E alcuni fanno lo stesso già.

E' il degli «italiani» Stromberg (30, Atalanta), Prytz (30, Verona), Limpar (24, Cremonese) e

Holmqvist (30, Cesena). Anche se forse vedremo dei quattro titolari nella formazione dell'esordio contro il Brasile. Limpar è considerato un atipico, gli altri hanno saltato troppe partite per i gusti di Nordin. Gli unici «italiani» certi di giocare da titolari sono due ex: il centravanti Ekstroem (25), già dell'Empoli e ora al Cannes; il capitano Hysen, 31 anni, passato dalla Fiorentina al Liverpool. Se proprio vogliamo, si può aggiungere al drappello anche Joakim Nilsson, 23 anni, il «brasiliano» del Malmoe, inventivo e velocissimo centrocampista che ha molto contribuito alla qualificazione mondiale, «osservato» dalla Juventus. E' proprio il centrocampo il settore più forte degli scandinavi. Accanto a Joakim Nilsson giocano Thern, 23 anni, motore del Benfica finalista di coppa Campioni («il più grande giocatore svedese secondo Eriksson»); il maratoneta Engqvist (28), molto bravo anche a scambiarsi il ruolo di libero con Hysen; infine Stromberg e



La probabile

partenza

Quanta Italia nella squadra ■ «Kaiser» Franz Beckenbauer arrivato all'ultima fatica in panchina: il successore già designato sarà Berti Vogts. Da sottolineare i ■ ritiri di Voeller: ha lottato per ■ maglia da titolare con una grande stagione che ha aiutato la Roma ■ Radice. Per i tre Interisti, invece, il mondiale è una rivincita.

ILLGNER

BERTHOLD

KOHLER

KLINSMANN

VOELLER

MATTHAEUS

MOELLER

BEIN

VOELLER

KLINSMANN

All.: ■

Il quarto girone

La Germania Ovest si è piazzata ■ spalle dell'Olanda nel quarto girone europeo che comprendeva anche Finlandia e ■. Così ai Mondiali: '30 assente; '34 terzo posto; '38 eliminata agli ottavi; '50 assente; '54 primo posto; '58 quarto posto; '62 eliminata quarti; '66 secondo posto; '70 terzo posto; '74 primo posto; '78 eliminata ■ secondo turno; ■ secondo posto; '86 secondo posto.

L'Under 21 e che sostituirà Beckenbauer quando questi, dopo Italia '90, lascerà l'incarico. Punto di forza della nazionale giovanile ■ dell'Eintracht, accantonato per fare posto all'ungherese Detari, ceduto per quasi 2 miliardi al Borussia, Moeller è diventato di moda nella Bundesliga e nella squadra ■ Beckenbauer. Assieme a Matthaeus, capitano e leader insostituibile, questi due giovani dovrebbero dare nerbo al centrocampo in ■ Germania votata al 4-4-2 con il neo laziale Riedle che ■ le punte titolari, Klinsmann e Voeller, anche ■ sembra difficile poter scalzare i bomber dal loro posti conquistati ■ suoni di gol. C'è dualismo anche fra i portieri perché il bavarese Aumann, dopo ■ formidabili prestazioni contro il Milan, chiede ■ posto che è di Illgner: raccogliere l'eredità ■ Schumacher ■ sarà facile ma i ■ allievi sembrano all'altezza. Con Berthold e Brehme sulle estreme (e Reuter pronto a sostituirli ■ il romanista ■ a giocare centralmente) la difesa sembra completata dal libero Augenthaler ■ dallo stopper Kohler. A centrocampo i citati Haessler, Matthaeus e Moeller con l'appoggio del rifinitore Bein, trentenne emerso in ritardo. Buss anche Thon, ripresosi dall'infortunio, senza dimenticare Dorfner, molto caro a Beckenbauer ma dalle caviglie di vetro.

Giorgio Gandolfi

Thomas Haessler neo-juventino, ■ della nazionale ■ Beckenbauer

PANZER E LEGIONARI D'ITALIA

I tedeschi hanno ritrovato il cuore bavarese

Pulsa nuovamente col cuore bavarese questa Germania ricucita, se non ricostruita, da Beckenbauer, uno che non ha dimenticato le sue origini. Proprio come quella squadra trionfante del Mondiale '74, la quale, avendo troppi giocatori del Bayern Monaco, subiva puntualmente i fischi dei tifosi di Amburgo ■ di altre città del Nord. I tempi ■ cambiati: i sudisti ■ altri, non i tedeschi della Baviera che forniranno ■ l'ossatura di una squadra rinforzata da ex, come Matthaeus ■ Brehme, sempre pronti ad integrarsi coi compagni di qualche anno fa. Più compatta ed

esperta rispetto a quella degli ultimi ■ Europei, la Germania di Beckenbauer è tutta da scoprire: coi suoi legionari «italiani» potrebbe scompaginare molti piani ■ completare così quel tritico ripetutamente sfiorato (tre volte seconda, due volte terza!). Con un ottimo cocktail fatto di esperienza ■ di gioventù, la Germania ha quasi completato il proprio assetto pri-

ta a mostrare le nuove stelle, a cominciare dal piccolo Haessler per finire a Moeller. Il primo già acquistato dalla Juve, il secondo nel ■ rino bianconero.

Proprio Thomas Haessler, fantasista del Colonia, ■ risultato il calciatore più amato dai tifosi secondo un sondaggio. Eppure il «nuovo Litbarski», come venne definito dopo le sue prime apparizioni, non ebbe vita facile al punto da dover preparare le valigie e trasferirsi a Dortmund visto che volevano cederlo per 150 milioni («tanto ritorna Litbarski dalla Francia, dal Mura ■ rigi»). Lo salvò il tecnico delle giovanili, Daum, che affiancato a Lattek impose la coppia Haessler-Litbarski. Una loro azione, con gol del bassotto, aprì le porte della qualificazione ■ il Galles. Litbarski dice ■ ■ juventino: «Deve migliorare in fatto di personalità. Ancora un paio d'anni e può diventare quasi come Maradona». L'altra novità dovrebbe essere Moeller, pupillo di Berti Vogts, l'ex campione del mondo diventato allenatore del-



La probabile formazione

Le ■■■ del girone la accolgono con circospezione: i calciatori colombiani hanno buona tecnica ■ soprattutto un forte spirito di squadra. Una particolare rivincita la cerca in Italia il biondo e ricciuto Valderrama: vuol dire alla Francia (come è noto gioca ■■■ Montpellier) quanto ■■■ sbagliato nel sottovalutarlo.

HIGUITA

GOMEZ
HOYOS

W. PEREZ

R. PEREZ
ALVAREZ
VALDERRAMA
REDIN

USURIAGA
HERNANDEZ

All.: MATURANA

Un solo precedente nel lontano 1951

La Colombia si è qualificata vincendo il secondo gruppo sudamericano davanti ■ Paraguay ■ Ecuador ■ il successivo spareggio ■ Israele. Così ai Mondiali: '30 ■■■ '34 assente; ■■■ ritorno; '50 assente; '54 assente; '58 non qualificata; '62 eliminata ottavi; '66 non qualificata; '70 non qualificata; '74 non qualif.; '78 non qualif.; '82 non qualif.; '86 non qualificata.

La squadra sudamericana, alla seconda esperienza mondiale, faticherà a svincolarsi dall'etichetta applicata addosso dal cartello della droga, quello di Medellín, ■ città che con il Nacional (finalista di Coppa Intercontinentale, sconfitto uno a zero ■■■ Milan campione d'Europa nei tempi supplementari) già sfoggiato dal boss della coca Pablo Escobar, dà la maggior parte dei calciatori alla Nazionale.

Valderrama, il «Gullit biondo»: la Colombia conta sulle sue ■■■ per far strada nel Mundial

Eppure proprio il calcio colombiano, con il black out del campionato dopo l'uccisione di un arbitro e ■■■ la ferma posizione assunta ■■■ molti suoi elementi, ha dato

della Nazionale allenata, ■■■ il Nacional, da Francisco Maturana, tecnico di grossa intelligenza, den- ■■■ quando ■■■ si occupa di calcio, capace di sfruttare al ■■■ le doti dei ■■■ atleti, che praticano la zona, passando al marcamento a uomo nelle fasi difensive più concitate. Se si cade nella trappola del ■■■ gioco minimalista, la Colombia può giocare scherzi terribili. Anche perché riesce a essere, se occorre, sommanente pratica, con difensori robusti, robustissimi poi in Escobar, ■■■ centrocampisti di alta fantasia ■ intanto di buon acume tattico, come Redin ■ soprattutto Valderrama (gioca in Francia nel Montpellier, lo chiama ■■■ «Gullit bianco», per la sua vasta capigliatura bionda raccolta in trecce lunghissime), con attaccanti ■■■ veloci ■■■ Iguaran ■ Uzu- ■■■.

Ma il personaggio dovrebbe essere, sarà René Higuita, ■ portiere che lo scorso dicembre a Tokyo ha fermato ■■■ sconvolto il Milan, cedendo soltanto ■■■ punizione devia-

ta: Higuita, fra l'altro di fisico assai appariscente, è ■■■ libero che usa anche le mani, ma che predilige le uscite anche fuori area alle parate, che anziché bloccare la palla la «lavora» ■■■ pallavolista, un cestista, ■■■ anche un pedatore in gamba, per dribblare l'attaccante in arrivo.

Higuita para molto poco, nel senso che impedisce quasi sempre agli attaccanti avversari di tirare, piombando a falco su di loro. Fa spettacolo, è una schiuma intelligente che ha studiato calcio a Oxford.

Così i colombiani, animati oltretutto da ■■■ fortissimo spirito nazionalistico, tesi a farsi ingaggiare dal ricco mercato europeo e specialmente italiano, insomma pronti a fare qualche scherzo a Germania Ovest ■ Jugoslavia, oltre che a divertirsi con gli Emirati. Sempre che il problema della droga non ■■■ assilli, non li inquieti, ■■■ li angosci.

Ad un certo punto ■■■ era addirittura parlato di minacce esplicite, di ■■■ Colombia costretta a mandare in Italia una Nazionale di ■■■ settantenni, non nel mirino dei «narcos», poi si è ribadita la scelta coraggiosa ■■■ un gruppo di uomini «non allineati», almeno così sembra, al secondo potere dell'infelice nazione, non o non più dipendenti dai terribili mercanti di morte.

Gian Paolo Ormezzano

TRA NARCOTRAFFICI E GOL

Dura lotta contro le ingerenze della malavita

prova di grande coraggio contro i criminali del narcotraffico, ■■■ di una squadra nazionale che non vuole far loro i debiti omaggi.

La Colombia fra l'altro sa pure giocare un ottimo calcio, finto anzi lullissimo di passaggi, con proiezioni improvvise a rete di attaccanti velocissimi. E' ■■■ gioco del Nacional, e ha messo nei pasticci il Milan di Sacchi a Tokyo. E' il gioco

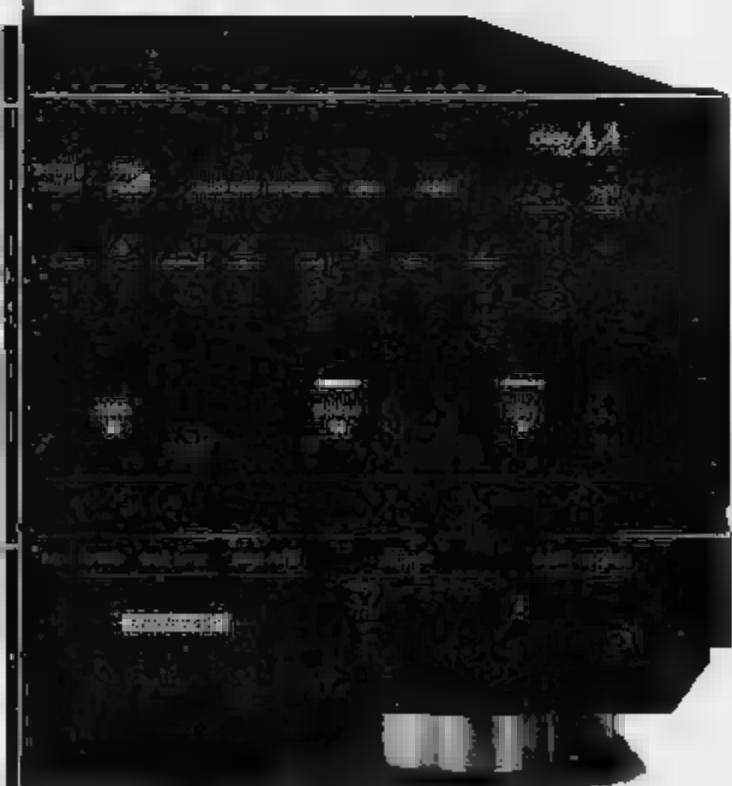
AVANTI



Technics e Panasonic sono marchi registrati della Matsushita Electric. Il convertitore di tipo B è stato sviluppato e costruito dalla Matsushita Electric. La tecnologia MASH è progettata da NTT (laboratori LSI). Il marchio fabbrica MASH è registrato dalla NTT.

MASH.

HDM W&E



Basta con la guerra dei Bit!

Technics ha inventato MASH: il convertitore D/A, Multi Stage Noise Shaping, un sistema di conversione digitale-analogica a 1 Bit. È la nuova tecnologia digitale che vince i sistemi Multi Bit convenzionali sul terreno del suono puro. Inizia così la nuova era dell'alta fedeltà di riproduzione del suono digitale. MASH è l'unico sistema per un suono definitivamente puro.

Technics

MASH è Technics.



La probabile formazione

Per la Jugoslavia il campionato del mondo è una prova di verità ed anche una vetrina: il Miljan Miljankic, supervisore delle rappresentative del Paese, che ai suoi calciatori manca solo la professionalità, perché in quanto a doti tecniche sono fra i migliori del mondo, non i migliori in assoluto.

IVKOVIC
PETRIC
SPASIC
HADZIBEGIC
IVKOVIC

SAVICEVIC
STOJKOVIC
PETKOVIC
VUJOVIC

All.: Osim

Torna il Mondiale dopo 100 anni

La Jugoslavia si è qualificata vincendo il quinto gruppo europeo davanti a Scozia, Francia, Norvegia e Cipro. Così i Mondiali: '30 terzo posto; '34 non qualif.; '38 non qualif.; '50 eliminata al primo turno; '54 eliminata nei quarti; '58 eliminata quarti; '62 quarto posto; '66 non qualif.; '70 non qualif.; '74 eliminata secondo turno; '78 non qualif.; '82 eliminata primo turno; '86 non qualificata.

invidiano, a cominciare dal nazionale juniores Dejan Petkovic, definito «il bambino d'oro». Ha un record forse imbattibile, il gol più veloce nella storia del calcio. Dopo 4 secondi, pronti, via, gol! ha segnato a Limassol (15 marzo '89) contro Cipro. Ha esordito in A a 16 anni... Ma il più noto è assoluto è Dragan Stojkovic, anche per il prestigioso trasferimento al Marsiglia (10 milioni di dollari). Punizioni e dribbling sono la sua forza ma come molti calciatori jugoslavi esagera le sue personali. La maggioranza dei convocati «lavora» all'estero, molti in Italia come Skoro (Torino), Katanec (Samp), Jozic (Cesena). 11 su 22 appartengono a club europei. Poco amante dei luoghi comuni, Osim ha fatto superare alla squadra problemi economici ed ambientali, realizzando un girone di qualificazione quasi perfetto con 8 vittorie e 2 sconfitte. Il gol all'attivo, al passivo. Ed chiede la volontà di ferro che ha indotto i suoi compatrioti a definirlo «crucco», nel impegno, concentrazione, professionalità. «Italia, Olanda, Urss e Germania sono le mie favorite» ha detto il professore - mentre delle sudamericane preferisce l'Uruguay al Brasile». Come si vede un cliente pericoloso anche per il coraggio delle opinioni. Come questa Jugoslavia, forte e imprevedibile.

Giorgio Nanni

Stojkovic, il fantasista della Stella Rossa Belgrado, gioiello dei «plavci»

SLAVI, ENIGMA CHE FA PAURA

Dagli «emigrati» un pizzico in più di esperienza

L' hanno già definita «l'enigma-Jugoslavia», questa nazionale espressione di un Paese nel quale il calcio è diventato, per alcuni, alibi per lotte nazionalistiche che sfociano spesso in violenza. Con la crescita dei contrasti

fra i gruppi etnici sono aumentati anche gli incidenti, si spera che questa nazionale metta tutti d'accordo. Anche se è difficile darle una valutazione teorica. Secondo il ex tecnico Veselinovic, «è sempre possibile classificare il calcio olandese, tedesco, polacco, inglese o italiano mentre quello jugoslavo è indefinibile». Ha aggiunto l'attuale responsabile, Ivica

Osim: «Gli jugoslavi sono come i francesi, imprevedibili. Affascinante ma anche limitativo». Eppure hanno creato guai a chiunque: hanno lottato nelle semifinali dei Mondiali '82, per dire delle fi negli Europei nel '80 e '88. Ma non mai arrivati in fondo. Come mai? «Perché quando scendevamo in campo venivamo presi da una paura incredibile» ha spiegato

un calciatore d'esperienza come Susic, era più forte noi. A differenza di italiani e tedeschi manchiamo di temperamento. Oltretutto siamo troppo portati all'individualismo mentre il calcio è sempre più espressione di gruppo. Però qualcosa sta cambiando nella Jugoslavia, così mi è parso nelle eliminatorie». A Zagabria la Scozia è passata in vantaggio per prima ma i padroni di casa hanno risposto con due gol. «Ora abbiamo giocatori che hanno fatto esperienza in altri campionati - dice Osim - tanti giovani in gamba. Se l'emozione li tradirà, offriranno spettacolo ed Osim non ha un bel ricordo del nostro Paese. Giocava in nazionale nel '68, con la squadra che gli azzurri ad un doppio confronto per il titolo europeo. Lui però non c'era, si è infortunato in Inghilterra. «Fu una grossa perdita ora dobbiamo essere più concreti, aggressivi, non rimpiangere il passato».

Osim possiede giovani che tutti

EUROPEI			
Austria	Helmut KOHL	46	impiegato comunale
Belgio	Marcel VAN DER ...	45	commerciante
Danimarca	Peter MIKKELSEN	■	insegnante
Francia	Michel VOUTROT	44	ispettore scolastico
Francia	Jel QUINDU	■	funzionario ministeriale (c)
Germania Est	Siegfried KIRSCHEN	47	insegnante (c)
Germania Ovest	Aron SCHMIDHUBER	43	commerciante
Inghilterra	George COURTNEY	■	direttore didattico (c)
Irlanda Nord	Alan SNOODY	34	bancario
Italia	Tullio LANESI	43	assicuratore
Italia	Luigi AGNOLIN	47	prof. educazione fisica (c)
Jugoslavia	Zoran PETROVIC	■	ingegnere (c)
Polonia	Michal LISTKIEWICZ	37	giornalista
Portogallo	Carlos SILVA VALENTE	■	dattilografo
Scotia	George SMITH	47	impiegato statale
Spagna	Emilio SORIANO ALADREN	46	■
Svezia	Erik FREDRIKSSON	41	impiegato (c)
Svizzera	Kurt ROETHLISBERGER	39	■
URSS	Alexei ...	■	ingegnere
AMERICANI			
Argentina	■ C. LOUSTAU	42	commerciante
Brasile	José Ramôz WRIGHT	45	insegnante
Cile	Herman ARCE SILVA	41	medico (c)
Colombia	Armando Perez HOYOS	37	■ (c)
Ecuador	Elias JACOME	45	funzionario
Paraguay	Carlos A. MACIEL	■	commerciante
Uruguay	J. Daniel CARDELLINO	■	dirigente d'azienda

Algeria	Mohamed HANSAL	42	■
Gabon	Jean Fidele DIRAMBA	38	■
Tunisia	Naji JOUINI	40	dirigente
Bahrain	Jassim MANDI	■	dirigente
Giappone	Shizuo TAKADA	■	commerciante (c)
Siria	Jamal AL SHARIF	■	funzionario (c)
Costarica	Bamy ULLOA MORERA	■	commerciante (c)
Messico	E. Codesal MENDEZ	39	commerciante
USA	Vincent MAURO	46	insegnante
Australia	Richard LORENC	■	insegnante

NOTA: E' stato scelto anche un arbitro di riserva: Dusan Krizanar (Cecoslovacchia), 43 anni, impiegato. Con l'indicazione (c) gli undici arbitri che già erano stati scelti nell'86 per i Mondiali in Messico.



Nelle foto, Lanese e Agnolin i due arbitri italiani che prenderanno parte al mondiale

PER POCHI DOLLARI AL DI'

Direttori di gara in ritiro 27 giorni, e la diaria è poca

Avranno 100 dollari al giorno di diaria gli arbitri ■ mondiale. Pochino, in verità, ■ punto che quando l'hanno saputo, molti hanno mugugnato. Niente di più facile che la Fifa aggiorni il «compenso» portandolo a 150 dollari che sono pur sempre pochi. Però il Mondiale è un'occasione troppo importante per i 41 personaggi scelti dalla Fifa, che potrebbero anche diventare 40. Il salernitano D'Elia, infatti, potrebbe anche dare forfait dal suo ruolo di guardalinee: ■ ha gradito la scelta fatta a favore ■ Lanese, potrebbe trovare una ■ per restare ■. Già al raduno di Tirre-

nia si ■ presentato soltanto «di passaggio», ora potrebbe dare corpo a questa ipotesi anche ■ i ■ superiori stanno insistendo perché rispetti la convocazione.

Il trattamento previsto per gli arbitri ■ quello classico. Oltre alla «diaria», rimborso ■ spese ■ viaggio e ospitalità totale dappri- ■ in un grande albergo di Roma, quindi per la metà dei direttori di

gara trasferimento nei pressi di Como, in un castello-residence appositamente bloccato per loro. Saranno 27 giorni di ■ davvero professionale, nel ■ di tanto allenamento, dieta, lezioni tecniche e teoriche. Come istruttore atletico è stato rispolverato il professor Alfredo Calligaris, già allenatore della nazionale di sci nautico poi dell'Inter, quindi responsabile del ■ studi e ricerche ■ Coverciano. Sotto la sua guida ■ allenaranno i 36 arbitri del Mondiale (Agnolin e Lanese i due italiani) nonché i ■ guardalinee locali designati, ■ Pairetto, Lo Bello, Longhi, D'Elia e Magni, salvo defezioni. Nelle passate settimane hanno dovuto «allenarsi» come guardalinee anche nelle gare di ■ rie B per abituarsi ad un compito che spesso richiede più impegno dell'arbitraggio.

C'è anche un giornalista fra i ■ gloriosi fischietti del mondo: ■ polacco, Michal Listkiewicz, 37 anni. Una professione che un tempo ■ gradita sia dall'Aia che dalla Uefa. Almeno 30 anni fa quando chi tentava la strada dell'arbitraggio e lavorava in ■ giornale ■ provincia, ■ vedeva recapitare una

garbata lettera ■ un invito ■ cambiare «hobby» o professione, perché il mestiere del giornalista non ■ «compatibile» con l'arbitraggio. Altri tempi, venivano bocciati anche gli aspiranti arbitri con qualche diottria in meno, oggi vengono accettate le lenti a contatto.

La maggioranza delle casacche nere ■ formata da insegnanti ■ impiegati. C'è anche un americano, oriundo italiano, Vincent Mauro, nonché un rappresentante ■ piccolo Stato del Bahrain, 300 mila abitanti, famoso perché ospita la più grande raffineria dei Paesi arabi: possiede il nome più lungo di tutti, Jassim Mandi Abdul-Rahman anche se quello che sembra suonare meglio appartiene ad un siriano: Jamal Al-Sharif. Viene in mente il deserto, notti incantate. L'oriente ■ rappresentato da ■ giapponese, Shizuo Takada, ■ tre l'Africa, ■ conferma dei progressi calcistici di questo continente, avrà diversi esponenti, fra cui un elettricista del Gabon, Jean-Fidele Diramba.

Insomma, ■ n'è per tutti i gusti, bianchi, neri, gialli.

Giorgio ■

SICILIA È...

SOLE E MARE

ARTE, CULTURA E STORIA

TRADIZIONI, FOLKLORE E GRANDI SPETTACOLI

LE ISOLE E I VULCANI



Acireale:
■ Porto.

Serra di contrasti forti, la Sicilia. Da sempre quest'isola è il sogno che cattura, la malia che stordisce, l'avventura che esalta. Scoprirne il segreto ■■ è facile. Forse l'arcano non può rivelarsi perché è nella natura delle cose, dei fatti, della gente. E l'arcano è ■■■ dimensione che solo i poeti colgono; gli altri semplicemente ■ l'avvertono. Hanno già scritto di questa malattia sottile ed intrigante chiamata siciltudine. Questo sentimento è la chiave di tutto. Quella chiave che già Goethe aveva scoperto tra le colonne doriche della Valle dei Templi di Agrigento; nei volti anneriti dei piccoli zolfatari; ■■ le nevi e il fuoco dell'Etna; negli sconfinati orizzonti marini.

È vero che ogni angolo del mondo ha ■■■ storia da raccontare. Vicende epiche, fatti minimi ■ leggende che siano non importa. Questo rende i luoghi ■ la gente diversi.

In Sicilia le storie si intrecciano; la gente è ricca anche di passato. Questo continente in forma d'isola è ricco di saggezza, di esperienze ■ di cultura. Le tante anime dell'isola si mostrano al visitatore ora con bonaria violenza ora ■ pudore; vivono nei gesti, nell'ingegno, nei riti, dei tanti siciliani che abitano la Sicilia. Gli antichi siculi, i sicani, gli

elimi; tutti conquistatori lasciatisi poi conquistare.

Dicono gli storici che ■ Sicilia doveva essere l'America dell'antichità. Una terra feconda ■ ospitale, al centro di tutte le rotte allora ■■■■ sciute nel Mediterraneo, la culla della civiltà. I popoli sbarcati lungo queste coste, ora sabbiose ora scoscese, accarezzate dal vento o dal vento flagellate, finirono tutti ■■ l'innamorarsi. Perché la Sicilia ■ un ■■■ geloso e intransigente; che non dà pace ma toglie gli affanni. I segni di questa passione sono ancora qui.

Nel carattere indulgente ed ospitale della gente soprattutto. E poi nei monumenti; nelle opere d'arte; nelle architetture delle città, che fanno oggi della Sicilia il più grande museo vivo al mondo.

Visitare la Sicilia è innamorarsene. Montagne ■■ innevate; spiagge assolate; castelli solitari; cultura; mercati pulsanti di voci e di odori; un folklore da sempre vissuto in una dimensione di religiosità sin- ■■ mai rituale.

In nessun altro posto al mondo il mito circonda in maniera così discreta ed evidente la vita quotidiana. Pare un controsenso? Forse lo è. Una contraddizione? Ma in Sicilia la vita non avrebbe gusto senza...



ASSESSORE
TURISMO
COMUNICAZIONI
TRASPORTI

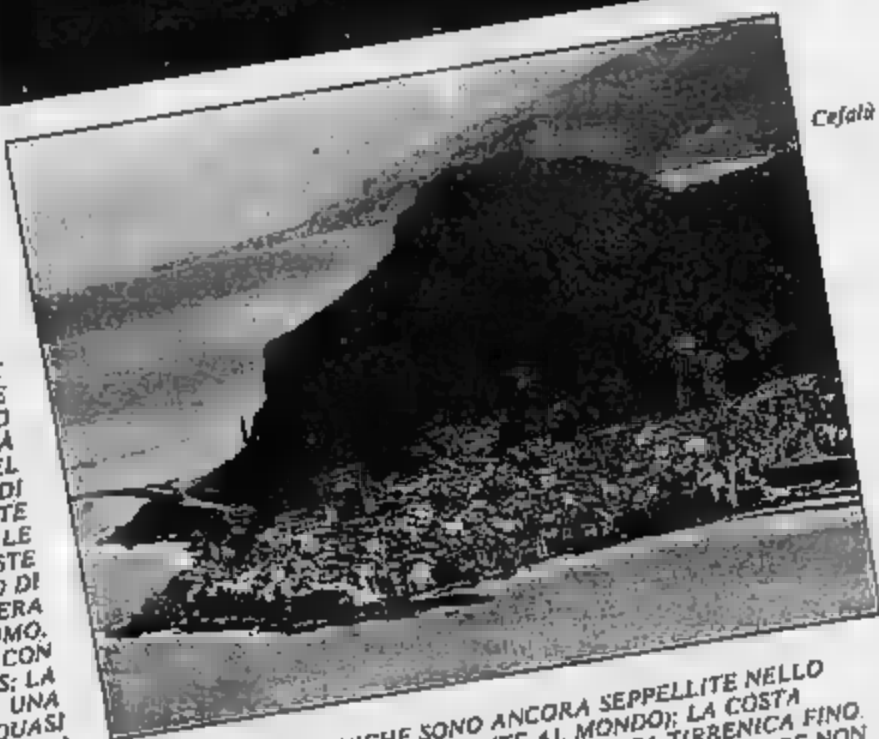
SICILIA È...

SOLE
E MARE

Giardini Naxos



Cefalù



UN MARE INCANTEVOLE; UN CLIMA DI INCREDIBILE
MITEZZA; UNA VEGETAZIONE A TRATTI RADA A
TRATTI LUSSUREGGIANTE A LAMBIRE LE COSTE;
ATTREZZATURE RICETTIVE ED ALBERGHI TRA I PIÙ
CONFORTEVOLI E RAFFINATI DEL MEDITERRANEO.
QUESTA È LA SICILIA DEL SOLE E DEL MARE, LA
SICILIA DELLA «ETERNA PRIMAVERA», LA SICILIA PIÙ
FAMOSA E CELEBRATA DAL TURISMO
INTERNAZIONALE. IL MARE È LA CIFRA DI
QUEST'ISOLA FORTUNATA. UN MARE CHE QUI È
MEMORIA, PROTAGONISTA E TESTIMONE DI ANTICHE
SCORREJE, MA ANCHE PATRIMONIO ANCORA TANTO
DA VALORIZZARE. MOLTE DELLE LOCALITÀ
BALNEARI SICILIANE, COME KAMARINA NEL
RAGUSANO, SI TROVANO ADDIRITTURA PIÙ A SUD DI
TUNISI. COME DIRE: IL SOLE ABBACINANTE, LE COSTE
INCONTAMINATE E PULITISSIME DELL'AFRICA CON LE
COMODITÀ E I SERVIZI DELL'EUROPA... LE COSTE
SICILIANE SONO UNO STRAORDINARIO GIOCO DI
FANTASIA, SEMPRE MUTEVOLE, IN PARTE OPERA
DELLA NATURA, IN PARTE INVENTATO DALL'UOMO.
LE MERAVIGLIOSE SPIAGGE DELLO JONIO CON
TAORMINA, ISOLA BELLA, MAZZARÒ, NAXOS; LA
COSTA AFRICANA DA PORTO PALO A LICATA, UNA
LUNGA TEORIA DI SPIAGGE BIANCHISSIME E QUASI
DESERTE; SCIACCA, ERACLEA MINOA, MARINELLA DI
SELINUNTE, IMMERSE IN PAESAGGI CHE ANCORA
RACCONTANO DI CIVILTÀ ANTICHISSIME; MARSALA, LE CUI MEMORIE PUNICHE SONO ANCORA SEPPELLITE NELLO
STAGNONE (OVE È STATA RIPESCATA L'UNICO ESEMPLARE DI NAVE PUNICA ESISTENTE AL MONDO); LA COSTA
TRAPANESE DA SAN VITO LO CAPO A SCOPELLO; PALERMO CON LE SUE SPIAGGE; CEFALÙ E LA COSTA TIRRENICA FINO
A GIOIOSA MAREA, CAPO D'ORLANDO E MILAZZO. «LA PORTA DELLE EOLIE». I PAESI RILUCONO AL SOLE; IL MARE NON
SI CAPISCE PIÙ DOVE HA TERMINE, DOVE HA TERMINE IL CIELO... PANORAMI UNICI, QUELLI CHE LE COSTE OFFRONO.

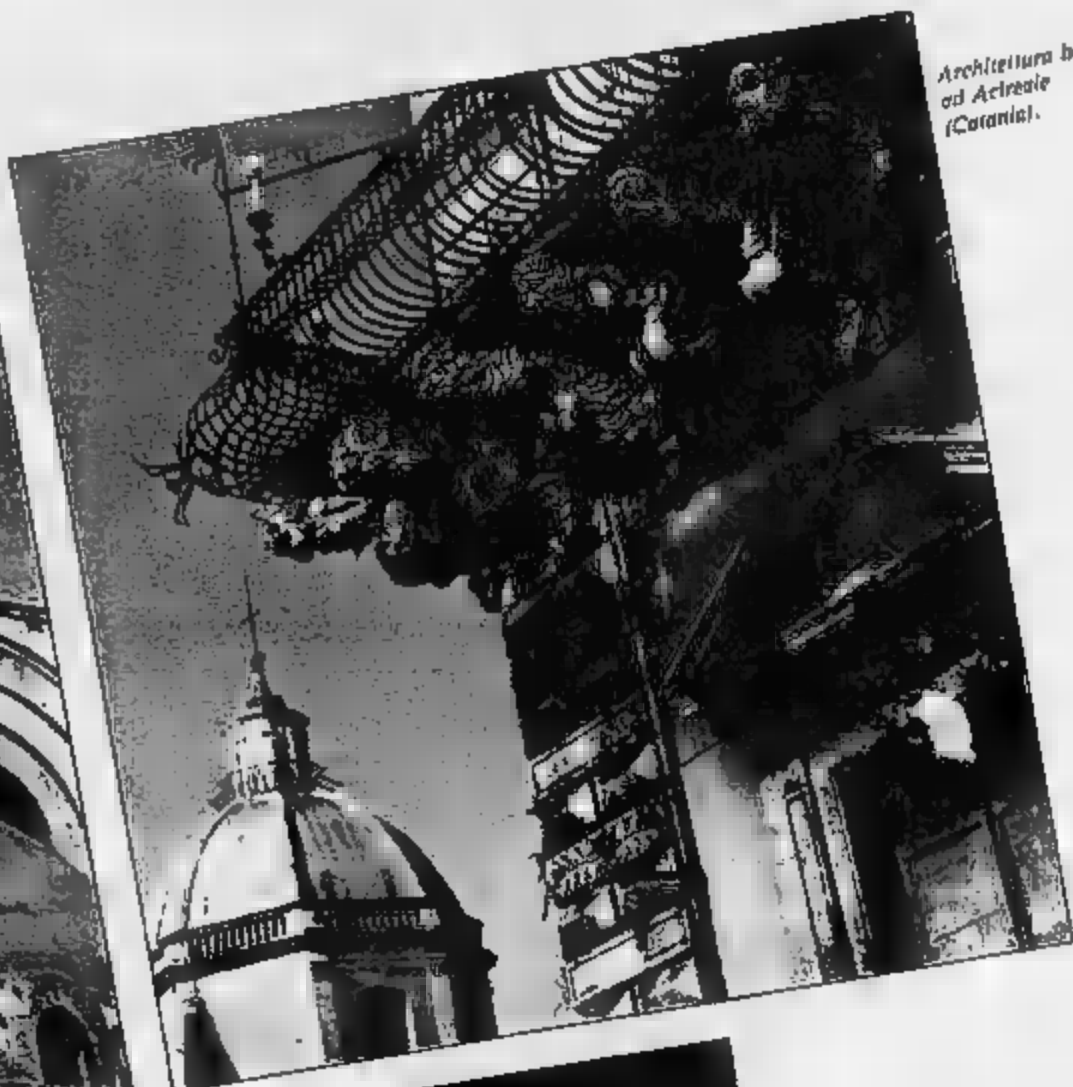
SICILIA È...

ARTE, CULTURA E STORIA

Le cupole normanne
di San Giovanni degli Eremiti
(Palermo).



Architettura barocca
ad Acireale
(Catania).



DALLA PREISTORIA AI GIORNI NOSTRI LA TERRA DI SICILIA HA VISTO L'INCONTRO E LA FUSIONE DI POPOLI, CIVILTÀ, CULTURE E LINGUE. SONO POCHE LE REGIONI DEL MONDO CHE POSSONO ILLUSTRARE IL CAMMINO DELL'UOMO CON IDENTICA RICCHEZZA DI TESTIMONIANZE ARTISTICHE: DOCUMENTI DEL TEMPO; MEMORIE SEMPRE VIVE NELLA CULTURA DELLA GENTE; ESPERIENZE SEMPRE VIVE NELLA CULTURA UNICO MERAVIGLIOSO AFFRESCO STORICO ARRIVATO QUASI INTEGRO A NOI. È LA SINTESI RIUSCITA TRA MITO E STORIA, ARTE E TRADIZIONI, REALTÀ E LEGGENDA. TUTTI SI SONO INNAMORATI DELLA SICILIA E DALLA SICILIA SONO STATI AMATI O RESPINTI: I FENICI, I GRECI, I ROMANI, GLI ARABI, I NORMANNI. TUTTI HANNO LASCIATO UN SEGNO. E DI FENICI L'ARTE DI ANDARE PER MARE E DI COMMERCiare; I GRECI I TEMPI (QUELLI DI SIRACUSA, DI SEGESTA, DI SOLUNTO, DI SELINUNTE, DI AGRIGENTO, CHE RIVALEGGIANO CON QUELLI DELL'ACROPOLI); I ROMANI I MOSAICI DI PIAZZA ARMERINA E DI MARSALA E LE VILLE PATRONALI (COME QUELLA, MAESTOSA, DI PATTI); GLI ARABI I CASTELLI (GRANDIOSI I RESTI DI QUELLI DI MISILMERI E CEFALÀ DIANA); I NORMANNI IL GUSTO PER LA CULTURA E LE CHIESE (COME IL DUOMO DI MONREALE E QUELLO DI PALERMO); GLI ARAGONESI IL BAROCCO CHE TRABOCCA AD ACIREALE, RAGUSA, E SOPRATTUTTO A NOTO. NON C'È ARTE, AL MONDO, CHE NON ABBAIA TROVATO UNO SPAZIO IN SICILIA. E TUTTO, IN SICILIA, È ARTE: L'ARCHITETTURA DELLE CASE; GLI OGGETTI; I COSTUMI TRADIZIONALI; LE CREAZIONI ARTIGIANALI. BASTA GUARDARSI INTORNO... MUSEI REGIONALI E GALLERIE CONSERVANO MILIONI DI PEZZI D'ARTE. ALCUNI UNICI AL MONDO. TUTTI POSSONO VISITARLI QUANDO VOGLIONO, ANCHE PERCHÉ I MUSEI SICILIANI PER INIZIATIVA DELLA REGIONE NEL PERIODO DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO RESTERANNO APERTI FINO A TARDATA SERA.



"Ritratto di ignoto"
di Antonello da Messina
(Museo Mandralisca di Cefalù).

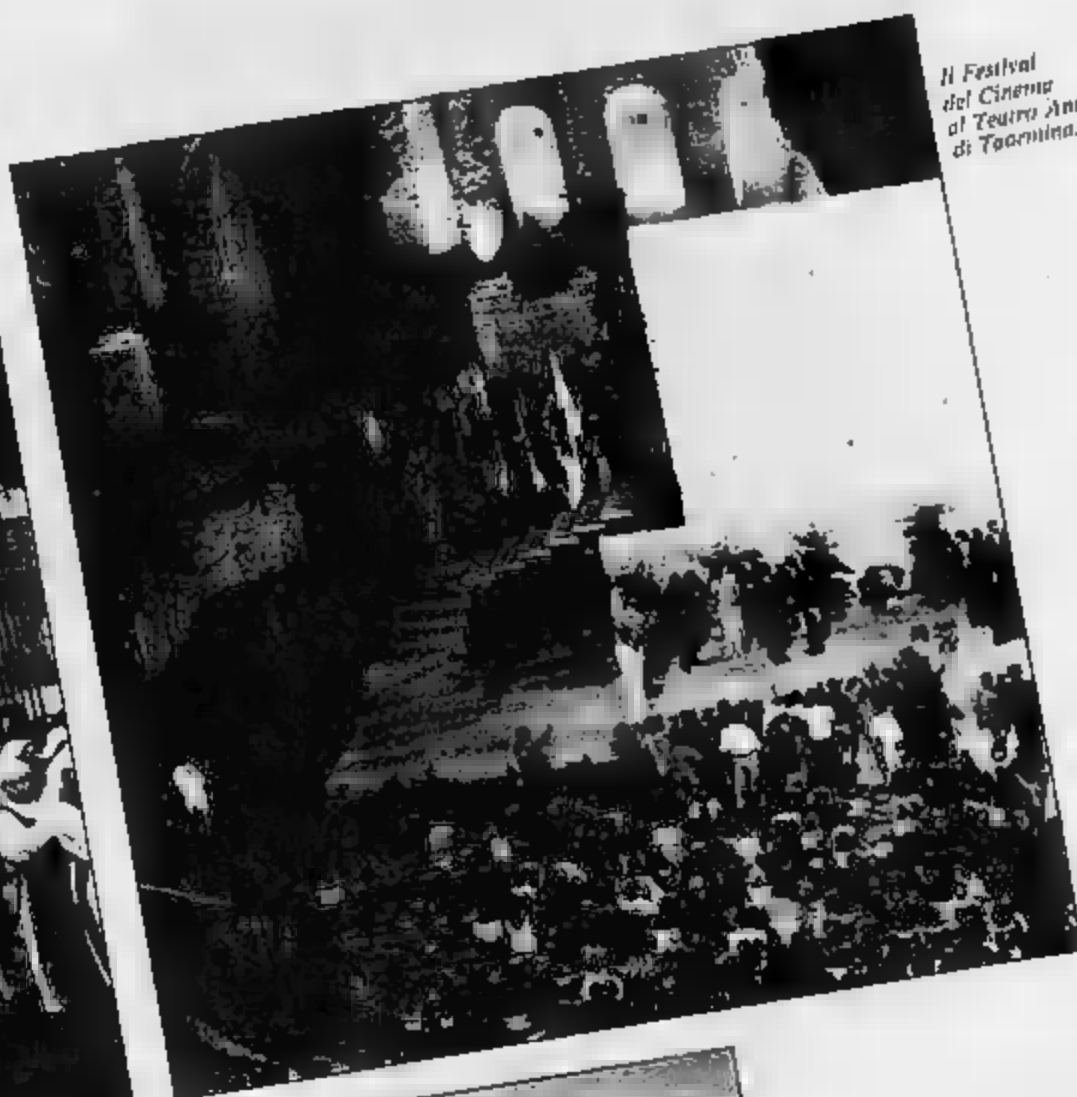
SICILIA È...

TRADIZIONI, FOLKLORE E GRANDI SPETTACOLI

Enna: la Settimana Santa.



Il Festival
del Cinema
al Teatro Antico
di Taormina.



LA MEMORIA DI RITI ANTICHISSIMI, RETAGGIO DI UN PASSATO RICCO DI DOMINAZIONI E DI CULTURE, SI RINNOVA ANCORA OGGI NELLE MANIFESTAZIONI DEL FOLKLORE SICILIANO. LA SICILIA RIPERCORRE LA SUA STORIA E SI RACCONTA AL MONDO. LA LUNGA, ESTENUANTE LOTTA CONTRO I SARACENI FORSE CONTINUA, E PRESSO ALCUNE CONTRADE LA PAURA DEI «TURCHI» È ADDIRITTURA ATAVICA. RIVIVE AD ESEMPIO CON ARDITI SIMBOLISMI NELLE GESTA DELL'OPERA DEI PUPPI, SEGUITE OGGI COME IERI, CON PARTECIPE TREPIDAZIONE DA GIOVANI E MENO GIOVANI; ED ANCORA OGGI LA VOCE DEI PUPARI RIEVOCA, SEMPRE CON LE STESSIE FORMULE, CON LO STESSO ENTUSIASMO, COME UNA LITURGIA, IL MITO DELLA BELLA ANGELICA, LA PERFDIA DI ORLANDO, EROE PER ANTONOMASIA, LA PERFDIA DI GANO DI MAGONZA, DIVENUTO QUI SINONIMO DI «TRADITORE» (PER UN SICILIANO UNA COLPA PARTICOLARMENTE GRAVE). L'ETERNO CICLO DELLE STAGIONI SI PERPETUA NEI RITI PASQUALI, SUGGESTIVA CONTAMINAZIONE TRA CERIMONIE CRISTIANE ED ANTICHI RITI PAGANI IL CUI SIGNIFICATO SI È PERSO NEI MEANDRI DEL TEMPO. CONVIVONO DUNQUE, IN PACIFICA SIMBIOSI, I MISTERI DELLA PASQUA ED IL MITO DI PROSERPINA, LA GIOIA DELLA RESURREZIONE ED I SIMBOLISMI DEL NATALIS SOLIS LATINO. MA LA SICILIA NON CELEBRA SOLTANTO IL PASSATO, SEPPUR RICCO DI SUGGERZIONI. ANCHE IL PRESENTE FA SPETTACOLO. LA SAGRA DEL MANDORLO IN FIORE, PER ESEMPIO, OGNI ANNO RADUNA ALL'OMBRA MILLENARIA DEI TEMPLI DI AGRIGENTO, IL MEGLIO DEL FOLKLORE MONDIALE IN UNA KERMESSE RICCA E SUGGESTIVA. «TAORMINA ARTE» È LA GRANDE FESTA DEL CINEMA, DEL TEATRO, DELLA DANZA. L'ARTE È PROTAGONISTA ASSOLUTA IN UNA MANIFESTAZIONE DI RESPIRO INTERNAZIONALE CHE RINNOVA DI ANNO IN ANNO I CONSENSI E LE SIMPATIE SUSCITATI.

Agrigento:
In Sagra del Mandorlo in Fiore.



SICILIA È...

LE ISOLE E I VULCANI

QUEST'ISOLA È UNICA AL MONDO PER ALMENO DUE MOTIVI: LE ISOLE MINORI CHE LA CIRCONDANO E LE FANNO CORONA E I VULCANI. USTICA, LE EGADI, LE PELAGIE, PANTELLERIA, LE EOLIE. SONO ISOLE DI UNA BELLEZZA SELVAGGIA, IMMERSE IN UN MARE PULITISSIMO E PESCOLO (USTICA È RISERVA MARINA), AFFRESCATE DAGLI ESALTANTI TONI DI UNA VEGETAZIONE SPESSO ORMAI UNICA NEL MEDITERRANEO (LA «FOSSA DELLE FELCI» DI FILICUDI È RISERVA NATURALE, PROTETTA DALLA REGIONE). GLI ARCIPELAGHI DELLA SICILIA SONO RAGGIUNGIBILI CON COMODI TRAGHETTI E VELOCI ALISCAFI. QUELLE PIÙ LONTANE COME LAMPEDUSA (CHE È PIÙ VICINA ALL'AFRICA CHE ALLA SICILIA) E PANTELLERIA SONO RAGGIUNTE DAGLI AEREI DI LINEA. A FAVIGNANA, NELLE EGADI, SI RINNOVA ANCORA IL RITO ANTICHISSIMO DELLA «MATTANZA», CIOÈ LA PESCA TRADIZIONALE DEL TONNO: UNO SPETTACOLO FORTE MA AFFASCINANTE, CHE PERPETUA IL VINCOLO TRA L'UOMO E IL MARE, UN VINCOLO CHE LE MODERNE TECNOLOGIE, I SONAR, I PESCHERECCI COMPUTERIZZATI NON COMPROMETTERANNO MAI. LA PESCA DEL TONNO (COME LA PESCA DEL PESCESPADA NELLO STRETTO DI MESSINA) È PER QUESTA GENTE UN RAPPORTO ALLA PARI, TRA L'UOMO E L'ANIMALE, UN RAPPORTO CHE DEVE RISPETTARE UNA SORTA DI ANTICHISSIMO CODICE D'ONORE. TERRA DI ISOLE E DI VULCANI, LA SICILIA, SONO TRE, TUTTI ATTIVI: L'ETNA, IL PIÙ ALTO IN EUROPA; VULCANO; STROMBOLI. LA SCIARA DI FUOCO CHE SCENDE DAL CRATERE AL CENTRO DI QUEST'ISOLETTA PER INCONTRARE IL MARE È UNO DEGLI SPETTACOLI PIÙ GRANDIOSI DELLA NATURA.

Campi da sci
sull'Etna.



Ustica
(Palermo).



Le Egadi (Trapani).



Le Eolie (Messina).



BELGIO
Capo del: Stato: Re
Superficie: 30.518 kmq
Popolazione: ab. Densità: 323
Capitale: Bruxelles (973.600 ab.)

La probabile formazione

La squadra-sorpresa dei mondiali di Messico '86 si ripresenta con credenziali limitate sulla carta, ma buone possibilità malgrado le difficoltà del suo girone. Demol e Scifo hanno particolari motivi: l'Italia (Bologna e Inter) li ha respinti e dovrà ricredersi. L'esperienza di Preud'Homme e Ceulemans alla base del rendimento.

PREUD'HOMME

GRUN
CLIJSTERS
DEMOL
DE WOLF

EMMERS
SCIFO
VERSABEL
CEULEMANS

DE GRUYSE
VANDERLINDEN
All.: THYS

Primi del girone Fuori il Portogallo

Il Belgio ha ottenuto la qualificazione vincendo il settimo girone europeo davanti a Cecoslovacchia, ed eliminando Portogallo, Svizzera e Lussemburgo. Così ai mondiali: '30. elm. primo turno; '34 elm. ottavi; '38 elm. ottavi; '50 ridotti; '54 elm. ottavi; '58 non qualif.; '62 non qualif.; '66 non qualif.; '70 elm. ottavi; '74 non qualif.; '78 non qualif.; '82 elm. secondo turno; '86 quarto posto.

Michel Preud'Homme è considerato uno dei migliori portieri in attività.

Probabilmente è stato il pareggio casalingo con il Lussemburgo nell'ultimo match di qualificazione o forse, più semplicemente, l'improvviso ricredersi sulle qualità tecniche di Walter Meeuws, ma i dirigenti del calcio belga il 19 marzo, cioè a tre giorni dall'inizio della fase finale Italia 90, hanno deciso di richiamare sulla panchina Guy Thys, il pacato gentiluomo che ha fatto la fortuna della squadra nell'ultimo decennio e che era stato sollevato dall'incarico a metà delle qualificazioni, chiamando in causa la sua non più giovanissima età (adesso ha 67 anni).

THYS È L'ANIMA DEI DIAVOLI

Serio e preparato, ha fatto la storia del calcio belga

Così Guy Thys tornerà in Italia, dove si rivelerà internazionalmente allenatore nell'Europeo '80 in cui il Belgio, sorprendendo tutti, è secondo alle spalle della Germania Ovest. Nativo di Anversa, Thys ha costruito la sua carriera di tecnico guidando Eendracht, Beveren, Union, Gilloise e Anversa: poi nel 1976 gli fu affidata la nazionale e in 13 anni ha diretto i «Diavoli

101 volte ottenendo 11 soddisfacenti bilanci, 11 vittorie, 11 pareggi e 32 sconfitte raggiungendo il top appunto agli Europei in Italia con il secondo posto e ai Mondiali '86 in Messico, dove il Belgio fu quarto.

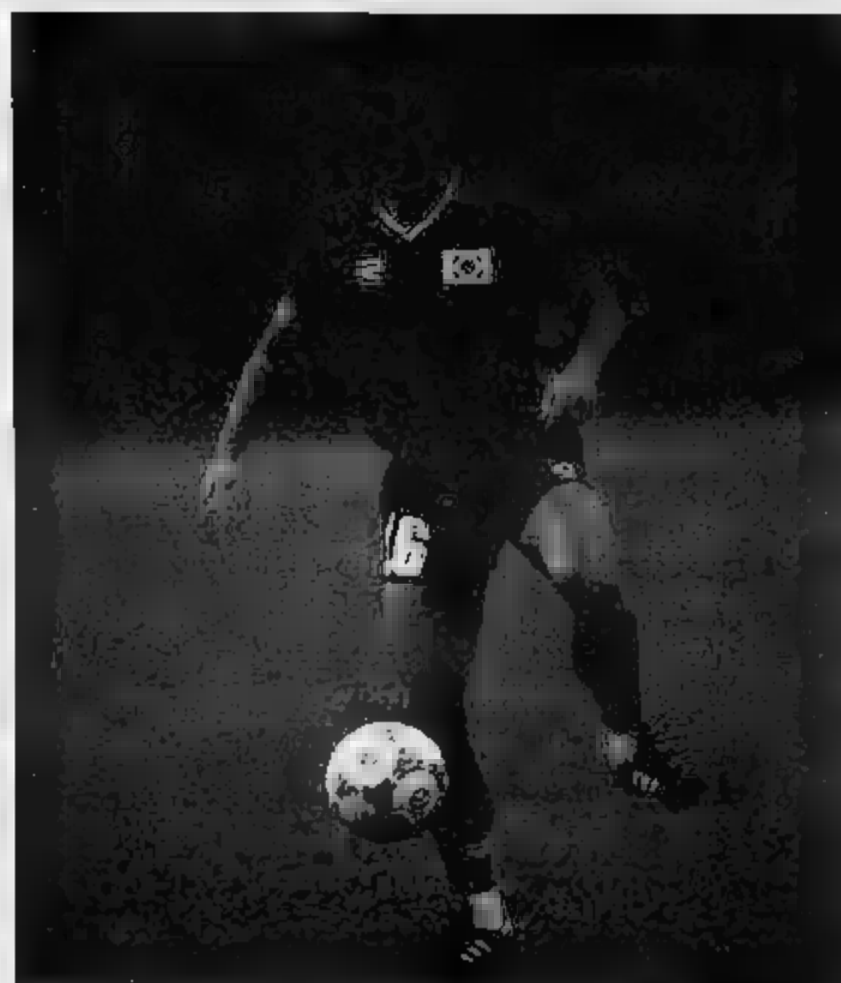
Dunque a lui un nuovo miracolo, peraltro confortato a priori dai buoni risultati di alcuni club: l'Anderlecht (finalista di Coppa delle Coppe) e il Milla (che ha fatto soffrire il Milan in Coppa dei Campioni). E c'è da star certi che riuscirà a ottenere il massimo dalla squadra grazie alle capacità di mediare tra gli elementi più rappresentativi, evitando il pericoloso formarsi all'interno della squadra di clan come stava accadendo con Meeuws.

In una squadra che Thys va riplasmando a quale comunque difficile dare per dei connotati precisi, un punto fisso dovrebbe essere Marc Vanderlinden, ventiseienne attaccante dell'Anderlecht, che proprio l'attuale tecnico fece esordire in nazionale quando

aveva appena 19 anni, per poi accantonarlo visto il suo rendimento altalenante. Proprio le delusioni professionali sembrano la base di alcuni tumultuosi anni del bomber che, nel 1986 finisce anche in carcere per aver picchiato, è stato di ubriachezza, un agente che aveva fermato per un controllo a notte fonda e, successivamente, viene implicato in un traffico di pellicce rubate. Ma queste disavventure fanno crescere e temprano l'uomo che trova una nuova dimensione anche come goleador riconquistando il posto in nazionale e risultando, alla fine delle qualificazioni per Italia 90, miglior cannoniere alla pari con il coreano Hwang Seon-Hong. Per entrambi sette reti. E così Vanderlinden torna a fare notizia sui giornali, questa volta positivamente diventando protagonista nel giugno scorso di uno dei più clamorosi trasferimenti del calcio belga: per averlo a Bruxelles, infatti, l'Anderlecht paga all'Anversa 10 milioni di franchi belgi, ossia circa due miliardi di lire.

Pericoloso in attacco, dove accanto a Vanderlinden potrebbe esserci un «senatore», quel Jan Ceulemans vanamente inseguito in passato dai club italiani, il Belgio è anche solido in difesa dove il talento di Michel Preud'Homme, senz'altro tra i portieri più forti in circolazione.

Giorgio Barberis



COREA DEL SUD: rep. dell. di tipo presidenziale.
Presidente: Roh Tae Woo
Superficie: 99.143 kmq.
Popolazione: 40.466.577
Capitale: Seul (9.645.932 ab.)

La probabile formazione

Corea del Sud, maglie biancorosse, nazionale da combattimento e dal grosso spirito di sacrificio. Osservatori attenti del calcio mondiale, i coreani hanno fatto tesoro della esperienza europea. Hanno imparato ad equilibrare i reparti, ad impostare la squadra sulla solidità del pacchetto difensivo e del centrocampo.

KIM POON JOO

GU
CHUNG YONG HWAN
PARK KYUNG
YOON DEUK YEO

HO SOO JIN
SANG HO
BO KWAN
KIM JOO SUNG

HO
HWANG SEON HONG
AL: LEE HOI TUNG

Obiettivo minimo i quarti di finale

La Corea del Sud nella zona asiatica ha vinto il 4° gruppo davanti a Malesia, Singapore e Nepal e nel girone finale si è imposta a Emirati Arabi, Qatar, Cina, Arabia Saudita e Corea del Nord. Così ai mondiali: '30 assente; '34 assente; '38 assente; '50 assente; '54 el. ottavi; '58 assente; '62 non qualif.; '66 ritiro; '70 non qualif.; '74 non qualif.; '78 non qualif.; '82 non qualif.; '86 el. primo turno.

Kim Joo Sung, 25 anni, potrebbe essere la sorpresa ai prossimi mondiali

I coreani, che sono gli artisti dell'imitazione, prima o poi riusciranno a copiare perfettamente anche una squadra di calcio. Per ora si accontentano di essere i migliori fra gli asiatici, e verrà il giorno, giura Lee Hoe Taik, il condottiero della panchina, che la Corea del Sud farà tremare i grandi della Terra. Comunque è già stato fissato l'obiettivo del Mondiale: i quarti di finale. Una profezia che il tecnico da due anni alla guida della Nazionale in maglia rossa ha espresso più volte con aria serissima, portando ad esempio i risultati ottenuti nella fase di qualificazione, trenta gol fatti

ed uno solo subito. Segno che la Corea, al suo terzo Mondiale, non è più la squadra timida del Messico, quella che fu sconfitta da Italia e Argentina nel girone eliminatorio.

Lee Hoe Taik, che è descritto come un uomo duro e poco incline ai sorrisi, ha sostituito Kim Jung Nam dopo le Olimpiadi di Seul. Dove i coreani, con evidente eccesso di ottimismo, pensavano

di fare un figurone e invece furono subito eliminati. Sicché successe in Corea quel che capita di solito nel resto del mondo, fu licenziato l'allenatore. Lee ha 44 anni, un buon passato da calciatore, una concezione del gioco più europea del predecessore. E in questo è confortato dall'appoggio del suo vice, Huh Jung Moo, che ha indossato dall'80 all'83 la maglia del Psv Eindhoven e conosce (quasi) tutti i segreti del calcio olandese, la strada da seguire, il modello da imitare. Marcamento misto, zona, pressing, fuorigioco, collettivo: i concetti validi, occorre vedere fino a che punto i coreani sapranno imitare i maestri.

Per farlo, oltre alla lavagna, occorrono anche i piedi buoni ed il cervello fino. Qui sta il segreto, e abbiamo l'impressione che la Corea del Sud abbia molto cammino da compiere malgrado l'ottimismo sfrenato e dunque per un po' sospetto del suo allenatore. Qualche giocatore di classe c'è, per carità; ed il migliore ri-

sponde al nome di Kim Joo Sung, 25 anni e lunghi capelli al vento, che qualcuno descrive come la bella sorpresa di Italia 90. Kim Joo Sung è una mezza punta, ha qualità, tiro, visione di gioco. E' mancino, svelto, anche aggressivo, è considerato il miglior calciatore dell'Asia. L'unico difetto è la scarsa taglia atletica. Ma i creatori di miti raccontano imprese mirabili e rosei futuri: il ragazzo potrebbe vestire dopo i mondiali la gloriosa casacca dell'Ajax, e giocare in Germania, sulle orme del famoso Cha Bum. Oppure calare in Italia, sommo traguardo per ogni della pedata, vero o presunto.

Kim Joo Sung, che agli altri compagni ha ricevuto 40 milioni per la qualificazione, è dimostrazione del carattere ormai professionistico del calcio coreano, è il giocatore più amato e pagato: circa 150 milioni l'anno, oltre ai proventi di spot pubblicitario in tv, una cifra certamente contenuta rispetto ai contratti dei nostri divi in mutande ma altissima in Corea, dove lo sport del pallone non crea ancora miliardari. Gli altri quattrini, più o meno, guadagna l'altra stella della squadra, Choi Soon Ho, 28 anni, eroe del Messico a punta di talento. I due, con Hwang Seon Hong, formano il triangolo del gol: parodiando, gli angeli dagli occhi a mandorla.

Carlo Coscia

PRONTI A COPIARE IL MEGLIO

Molte ambizioni
e un football
di tipo olandese



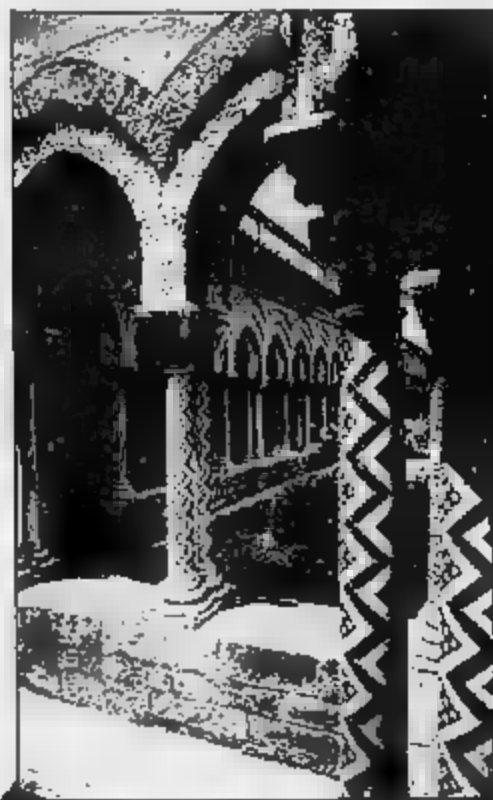
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO
TURISMO
COMUNICAZIONI
TRASPORTI

LA SICILIA VI ATTENDE PER I MONDIALI A PALERMO



OME SI FA A NON INNAMORARSI
DI QUESTA TERRA? ARIDA E
LUSSUREGGIANTE, DOLCE ■

CRUDELE. ALTERA E POPOLANA NELLO
STESSO TEMPO... QUALCUNO È GIUNTO QUI
PER MARE, DA REGIONI MILLE MIGLIA PIÙ A
NORD, E NON È PIÙ RIPARTITO. CHI PARTE SI
STRUGGE NEL RICORDO DI VOCI, DI SAPORI, DI
ODORI, CHE SONO SOLO SICILIANI... C'È QUI IL
VULCANO ATTIVO PIÙ ALTO D'EUROPA; L'IDENTICA NEVE
DELLE STAZIONI INVERNALI DEL NORD; LE PALE DEI
MULINI A VENTO GIRANO TRA MARSALA E TRAPANI, LUNGO
LA «VIA DEL SALE», PROPRIO COME IN OLANDA; BOSCHI
INFINITI, SULLE MADONIE E SUI NEBRODI, CI RIPORTANO ANCORA
UNA VOLTA AD UNA DIMENSIONE QUASI FAVOLISTICA. PER NON DIRE
DI UN PATRIMONIO ARTISTICO E MONUMENTALE UNICO AL MONDO;
TESTIMONIANZE DELLE DIVERSE CIVILTÀ ED EPOCHE STORICHE SI
INTRECCIANO IN UNA FAVOLOSA ED IMMENSA VETRINA CHE È
GIUSTAMENTE PATRIMONIO DEL MONDO INTERO. E POI IL MARE, CHE IN
QUEST'ISOLA È MOLTO PIÙ CHE UNA CONGIUNTURA GEOGRAFICA: È LA STORIA,
LA VITA, LA CIVILTÀ, LA CULTURA MATERIALE DELLA GENTE. COME A FAVIGNANA
NELLE EGADI, DOVE LA MATTANZA RIPETE RITI ANTICHI, RINNOVANDO
IL RAPPORTO D'AMORE, SOFFERTO E TORMENTATO TRA L'UOMO E IL MARE.



PALERMO

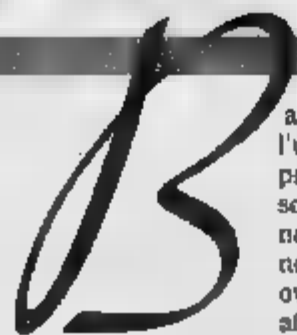


TAORMINA



L'ETNA

Le bandiere



bandiere. Dal Medioevo, l'uso delle corazze che privano completamente i soldati in guerra, diventarono l'unico simbolo per riconoscere gli amici e nemici, ovvero i due eserciti che affrontavano. Ma già con gli

antichi Romani, tramite i vessilli, la stoffa colorata diventa, con disegni di varia foggia, il principale strumento per una certa identità.

Emblemi, standardi e vessilli, da migliaia d'anni per distinguere un gruppo militare o religioso. Negli ultimi secoli l'impiego delle bandiere s'è esteso anche alle formazioni politiche e, dopo la Rivoluzione Francese del XVIII secolo, pure alla nazione, come elemento grafico e spirituale dell'unità di un popolo. Sono proprio queste bandiere nazionali, cangianti nei disegni e nei colori, a rappresentare anche realtà calcistica di un Paese. E' dal 1911, ad esempio, che la nazionale di calcio dell'Italia gioca in azzurro, che è il colore dei Savoia (tutta l'era la divisa delle Guardie Reali, i famosi Dragoni Blu). Altre nazionali giocano con una maglia che più direttamente rappresenta i colori della

bandiera (come Argentina, Camerun, Urss). Colori uguali a simboli, cioè a significati. In genere il rosso sta per ricordare una rivoluzione o il sangue dei caduti per la libertà; il verde è la speranza oppure i prodotti della terra (per gli arabi, invece, è il segno della religione islamica); il nero è la memoria delle dominazioni subite.

Insomma, la bandiera è l'anima di un popolo e, se volete, di una nazionale di calcio.

di **Bellone**

STORIE DI TUTTI QUEI COLORI

Che cosa c'è dietro le scelte di ogni vessillo dei 24 Paesi di Italia '90



ITALIA

Il tricolore ha le sue origini nello stendardo usato da Napoleone durante la campagna d'Italia nel 1796. In forma più semplice fu adottato per la prima volta, ufficialmente, dalla Repubblica Cisalpina, nel 1798. Con lo stemma Savoia divenne, nel 1861, la bandiera del Regno d'Italia.



STATI UNITI

Nella versione attuale (la 28ª) è stata adottata nel 1960 con l'ingresso nell'Unione delle Isole Hawaii, rappresentate dalla cinquantesima stella (ognuna rappresenta uno Stato della federazione). Le strisce sono sempre state 13 e ricordano le colonie che si ribellarono alla Gran Bretagna.



CZECHIA

L'attuale bandiera è stata adottata nel 1920. Il bianco e il rosso furono voluti dalla Boemia e dalla Moravia in omaggio ai moti rivoluzionari del XIX secolo. L'azzurro, invece, era uno dei colori della Slovacchia, che appunto nel '20 cominciò a far parte del nuovo, composito Stato.



AUSTRIA

Bella storia questa della bandiera austriaca. Secondo la tradizione, i colori nascono dallo stemma del duca di Bebenberg che, durante una battaglia nel 1191, ebbe la sopravveste bianca completamente macchiata di sangue, con l'esclusione della parte superiore, coperta da un cinturone.



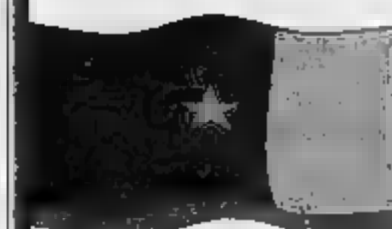
ARGENTINA

Fu adottata nel 1816. Il suo disegnatore è stato un generale, Manuel Belgrano, per i colori (bianco e celeste) s'ispirò alle coccarde portate dai colori che opponevano al regime coloniale spagnolo. Al centro della fascia bianca campeggia il «sole maggiore», simbolo di libertà.



UNIONE SOVIETICA

La bandiera rappresenta gli ideali della Rivoluzione d'Ottobre. Il rosso è il sangue versato nei tre-gli anni di guerra civile, il falce e martello quello degli operai. La stella a cinque punte simboleggia l'unità dei popoli nei cinque continenti.

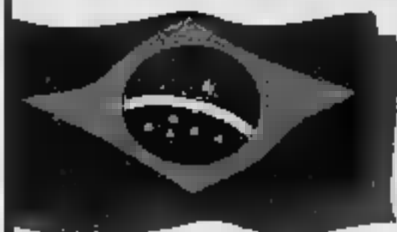


Dal '75 la stella gialla centrale rappresenta l'unione con la Camerun francese e la parte meridionale che era amministrata dagli inglesi. Il verde è la speranza e la vegetazione della regione meridionale; nel giallo sono individuati il sole e la parte Nord; il rosso è la lotta per la liberazione.



ROMANIA

I tre colori (azzurro, giallo, rosso) hanno origine araldica nel senso che derivano dagli antichi stemmi della Transilvania, della Moldavia e della Valacchia, regioni che costituiscono lo Stato. La bandiera, adottata nel dicembre '89, dopo la cacciata di Ceausescu, è lo stemma comunista.



BRAZIL
Il verde e il giallo simboleggiano la foresta ed i vasti giacimenti auriferi. Paese. Il globo celeste che campeggia al centro contiene le costellazioni visibili dall'emisfero australe. Per ciascun territorio elevato a rango di Stato c'è una stella (sono 22). L'attuale bandiera è del 1971.



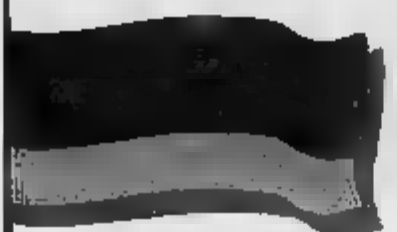
COSTA RICA
Questo Stato si rese indipendente dalla Spagna nel 1821 e aderì alla Federazione dell'America Centrale, cui si staccò nel 1848. L'attuale bandiera conserva il bianco e l'azzurro della Federazione, con l'aggiunta del rosso nel 1848, dopo i moti rivoluzionari.



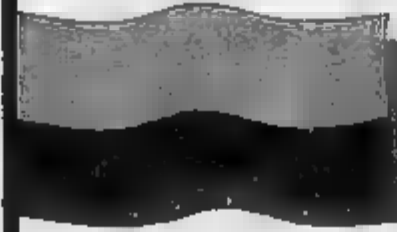
SCOTLAND
La bandiera attuale della Scozia è quella della Gran Bretagna, ma c'è pure un drappo che potremmo chiamare «etnico» e che consiste nel colore blu e nella croce di Sant'Andrea (una croce a pieno campo) tutta bianca (è la «white saltire» che riguarda la «marittima»).



SVEZIA
Un anno dopo il distacco dalla Norvegia (1906), la bandiera svedese prese il disegno attuale. L'origine dei colori (blu e giallo) è attribuita alla stilizzazione dei remoti standardi dei tre corone d'oro in campo azzurro, che dal XIV secolo sono lo stemma della Svezia.



GERMANIA FEDERALE
Il tricolore tedesco a strisce orizzontali si richiama direttamente alla bandiera della Repubblica Weimar. Il nero-rosso-oro sono colori pangermanici, usati già nell'800 sulle uniformi dei «Freikorps» del barone Von Lützow. Il tricolore, in particolare, ricorreva già sulla bandiera anseatica.



COLOMBIA
La bandiera fu concepita da Francisco Miranda nel 1806 e continuò a essere usata anche da Simon Bolivar nella Confederazione di Ecuador e Venezuela. I colori rappresentano l'America (il giallo) separata dalla Spagna (il rosso) tramite l'azzurro dell'Oceano Atlantico.



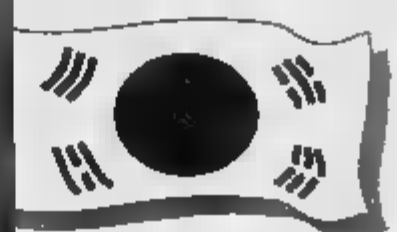
JUGOSLAVIA
L'azzurro, il bianco e il rosso sono tradizionali colori slavi. Erano già presenti nell'800 sulle bandiere di Serbia e del Montenegro. Nel 1946, la Repubblica federativa adottò la bandiera storica ponendo la stella rossa del comunismo dove prima c'era lo stemma reale.



EMIRATI ARABICI UNITI
I sette emirati lungo la cosiddetta Costa dei Pirati, sul Golfo Persico, divennero Stato indipendente nel 1971. Il bianco e il rosso sono colori tradizionali che risalgono agli emirati dell'800, il verde e il nero si aggiunsero con la costituzione del nuovo Stato e i colori tradizionali del panarabismo.



ITALIA
I colori nazionali risalgono allo stemma del ducato del Brabante. Il tricolore verticale si ispirò, nel 1789, a quello della bandiera francese, il drappo nero-giallo-rosso, il primo colore a simboleggiare i ricchi giacimenti di carbone.



Corea del Sud
E' stata adottata ufficialmente nel 1950. Il campo bianco significa purezza mentre al centro c'è la figura dello yin-yang che simboleggia le forze opposte della natura. Ai quattro angoli della bandiera si trovano i «kwae», ossia i quattro trigrammi delle stagioni e dei punti cardinali.



URUGUAY
E' nata nel lontano 1830. I colori ed il simbolo solare sono quelli che questo Paese, sino al 1828, è stato associato all'Argentina. Le nove strisce bianche e verdi corrispondono agli originari dipartimenti del Paese, mentre il sole vuol dire gioia per l'indipendenza.



EGITTO
Il rosso e l'oro sono presenti nella coreografia cromatica spagnola sin dal 1500 (attraverso i vessilli e standardi). L'oro vuole rappresentare i fertili campi carichi di spighe di grano, una delle ricchezze del Paese, mentre il rosso è il colore del sole e della forza.



INGHILTERRA
L'Union Jack è il risultato della sovrapposizione delle croci di San Giorgio (patrono d'Inghilterra), di Sant'Andrea (patrono della Scozia) e di San Patrizio (protettore d'Irlanda). La croce di San Giorgio, in campo bianco, era già usata dagli inglesi (XIII secolo) nelle guerre contro i Galles.



OLANDA
Nasce dai colori della dinastia di Guglielmo I (arancione-bianco-azzurro). Il proprio il principe d'Orange a guidare nel 1579 la ribellione delle province protestanti contro la Spagna. Negli anni l'arancione fu sostituito dal rosso, colore più visibile sui mari.



IRLANDA (EIRE)
Tre colori a fasce orizzontali dal 1937. Prima allora erano collocati con differente «impaginazione». Il verde è il colore dei cattolici, il bianco simboleggia la pace, l'arancione (degli Orange) è quello dei protestanti. Guglielmo III, vittorioso sui cattolici nel 1690.



EGITTO
I colori risalgono agli anni immediatamente successivi alla caduta della monarchia di Faruk. Rivoluzione e sacrificio del popolo sono rappresentati dal rosso; il bianco ad indicare il luminoso futuro, mentre gli anni della passata oppressione sono simboleggiati dal nero.

KADETT



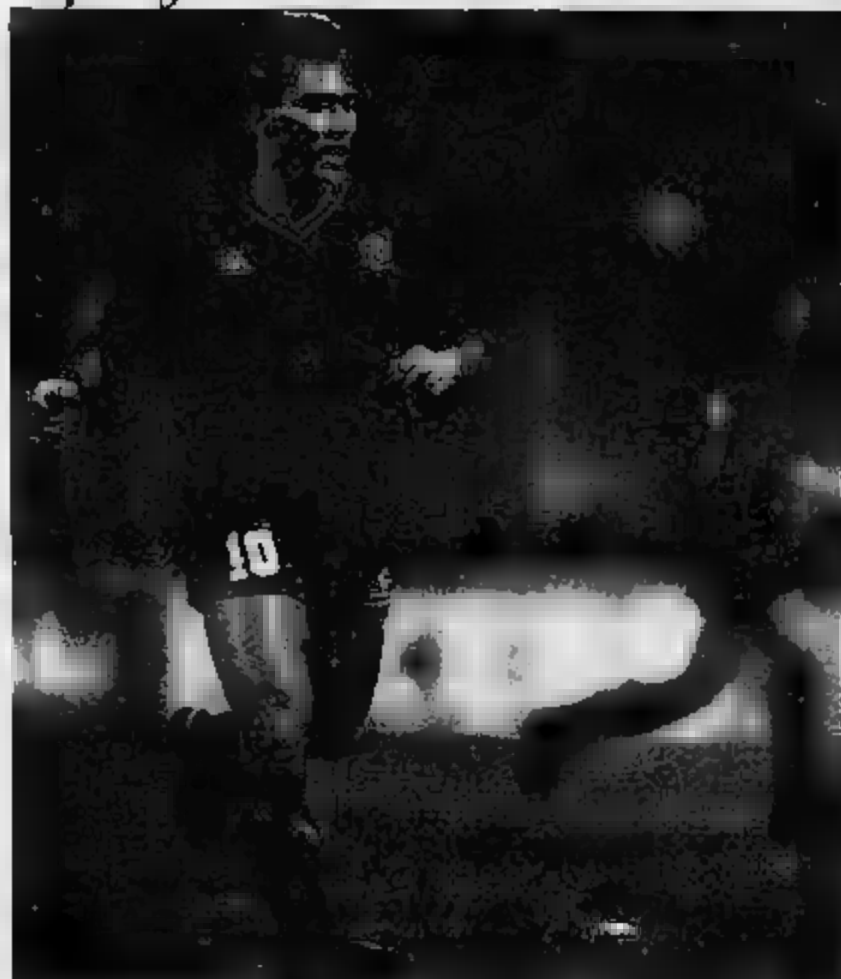
Il successo è un gioco da grandi.

Dietro ogni successo c'è sempre una somma di piccoli particolari. Per questo Kadett è oggi la Station Wagon più richiesta in Italia: con la sua linea elegante, le sue prestazioni da berlina (da 0 a 100 in 10.3 secondi nella versione 1.8i), il suo comfort ■ la sua versatilità (470 litri di volume ■ carico) Kadett Station Wagon ha reinventato il piacere ■ viaggiare e la moda di farlo più comodamente possibile. Oltre alla nuova motorizzazione 1.4 (75 CV, velocità massima 165 km/h, massa rimorchiabile 1000 Kg) Kadett Station Wagon è disponibile anche nelle versioni 1.2, 1.7D, 1.5 Turbodiesel Intercooler ■ 1.8i ■ 112 CV. Chiedete pure di lei: scoprirete che il successo ■ ha mai avuto un prezzo così ragionevole.

Look at Opel now!



OPEL 
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO



SPAGNA: monarchia costituzionale
Stato: Juan Carlos I di Borbone
superficie: 505.954 kmq
Popolazione: 37 milioni
Madr.

La probabile

Luisito Suarez crede nella sua nazionale, e si deve credere a un uomo di calcio della sua esperienza. I bonatti successi italo-spagnoli, poi, consentono esperienze dirette importanti. Una curiosità, insieme nella formazione tipo Martin Vázquez - che lascia il Real - e Villaroja che lo sostituirà nella squadra madrilenia.

LA SQUADRA

SANCHIS

JIMENEZ

ROBERTO

MARTIN VAZQUEZ

VILLARROJA

MANOLO BUTRAGUENO

Alt.: SUAREZ

Quale Spagna vedremo dunque mondiale? Suarez, raggiunta la qualificazione, ha cercato di risolvere i problemi soprattutto a centrocampo. Ed ha trovato nel madrilenista Martin Vázquez l'ideale alter ego del Suarez cresciuto alla scuola di Stefano, elemento capace di far gioco a tutto campo. La scoperta di questo centrocampista, cui ultime prove sono state esaltanti, la possibilità di valorizzare appieno le qualità di altri giocatori Butragueno e Michel, suoi compagni di squadra nel Real Madrid.

Proprio Butragueno, il «Buitre», vice capo in Messico, è forse l'uomo-chiave della Spagna che, come punte, affiancando Manolo all'avvoltoio, si ritrova con due piuttosto leggerini e quindi nelle condizioni di arrivare al gol più in velocità che con la potenza. Butragueno, fin dai suoi esordi considerato ragazzo-prodigio, in nazionale è incappato in prove sempre convincenti, considerato anche che nel club ha

una volta

La Spagna si è qualificata vincendo il sesto gruppo europeo davanti a Eire, Ungheria, Irlanda Nord e Finlandia. '30 assente; '34 eliminata al quarto; '38 eliminata al quarto; '54 non qualificata; '58 non qualificata; '62 eliminata al quarto; '66 eliminata al quarto; '70 non qualificata; '74 non qualificata; '78 elim. primo turno; '82 elim. secondo turno; '86 elim. quarti.

l'indubbio vantaggio di non dover giocare da «prima punta», in appoggio al messicano Sanchez.

Michel, invece, è il leader del Real Madrid, l'uomo che ha firmato un contratto fino al 1992 per scoprire difficoltà nei rapporti all'interno del club. E così negli ultimi tempi sono stati per lui più spine che rose, nonostante il club abbia vissuto un periodo tranquillo (se si esclude l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, per mano del Milan) vincendo la «Liga», ossia il campionato, con relativa facilità.

D'altronde il calcio spagnolo si basa su due grandi club, il Real Madrid e il Barcellona, che forniscono la maggior parte di giocatori nazionali. Il compito del tecnico è, prima di tutto, fondere due gruppi tradizionalmente rivali, amalgamandoli al meglio. Suarez, finora, è riuscito nel successo: la squadra a volte propone una schiera difensiva con tre difensori centrali (punto fisso Sanchis) davanti al portiere Zubizarreta. Altrimenti adotta il più classico 4-4-2. Il centrocampo, Michel leader e Martin Vázquez «forza nuova» visti i suoi anni, ha trovato anche motivo di invidia in un altro giovane, Villaroja (che milita nel Saragozza), gran giocatore di fascia. Ma è nei gol del «Buitre» che la Spagna e Suarez sperano per disputare un memorabile mondiale.

Giorgio

Se c'è una delle finaliste Italia che può essere etichettata imprevedibile, questa senz'altro la Spagna. Completamente rinnovata rispetto alla squadra vice campione d'Europa ('84) e rivelazione di Messi-

Martin Vázquez, 24 anni, la forza della nazionale spagnola

'86, la formazione iberica è stata affidata da papà d'aruni a una vecchia conoscenza del calcio italiano, quel Luisito Suarez che tanto contribuì alle fortune dell'Inter Moratti ed Helenio Herrera.

Suarez, 24 anni compiuti il 2 maggio, promosso sulla panchina maggiore dopo il successo continentale con l'Under 21, a difesa di tanti suoi colleghi, po-

tuto può lavorare in assoluta serenità, forte di un contratto quadriennale, cioè fino a Barcellona '92. E, facendo tesoro anche delle esperienze italiane, ha varato una squadra «double face», che finora ha mostrato grande aggressività in campo con ottimi risultati in fase offensiva, e per contro si è trasformata in match esterni, curando soprattutto l'aspetto difensivo.

L'ASSO NELLA MANICA DI LUIS

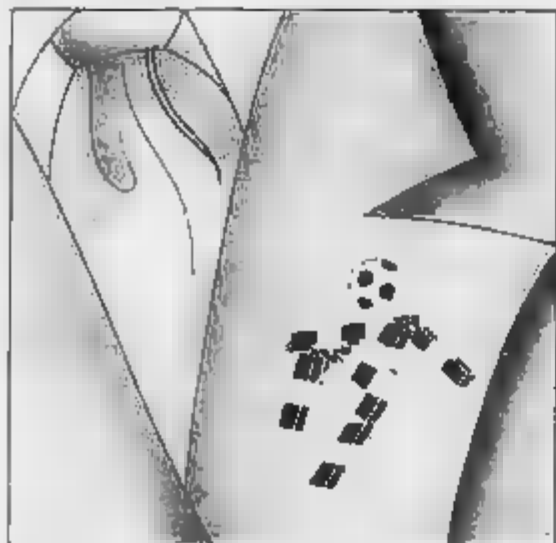
Suarez punta su Martin Vázquez a centrocampo

ITALIA '90®

Copyright 1986 COL ITALIA '90



ORO ARGENTO PLATINO



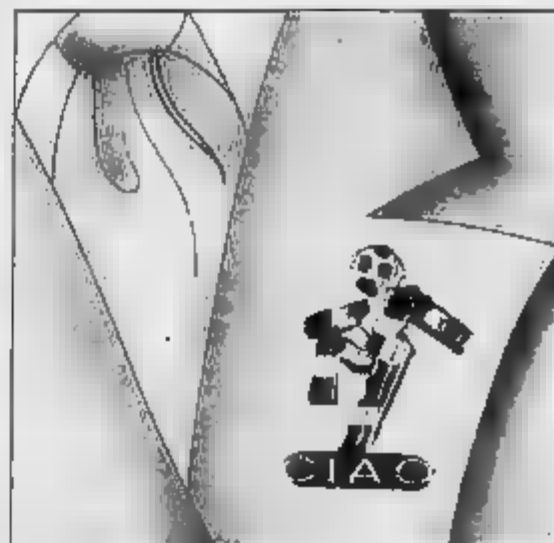
distintivo ■ oro in argento ■
e smalto L. 97.000 L. 15.000

distintivo oro e platino
con brillante L. 325.000 ▼



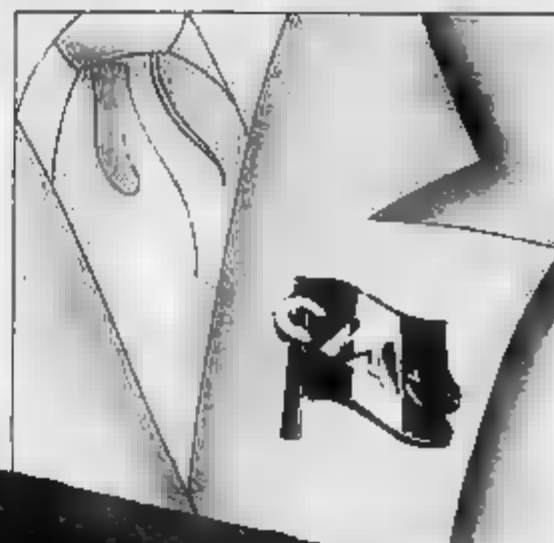
spillone in ■ e zirconi ■
pietre preziose L. ■■■■

distintivo ■ ■
L. ■■■■ ▼



distintivo ■ oro ▲
e smalto L. 150.000

distintivo in ■ in argento ▼
e smalto L. 97.000 L. 15.000



In vendita nelle gioiellerie
concessionarie che espongono
questa insegna

I distintivi
originali di
ITALIA '90



Se li giri
trovi i
marchi
di garanzia



COCEPA gioielli

OFFICIAL LICENSEE

*La marcia di
Italia 90
è Moda
cioè
Chopard!*



Franco Baresi



La probabile

I «bianchi» si presentano alla ribalta mondiale anche come rappresentanti di un calcio che molto ha da imparare (anche per lo stop a esperienza di gioco) nel lungo periodo di esclusione dei club dalle Coppe. Il paria molto degli hooligans, la Inglese ha anche gioco e notevoli qualità individuali.

STEVENS

WADDLE

GASCOINE

ROBSON

WADDLE

BEARDSLEY

All.: ROBSON

Venti

L'Inghilterra si è piazzata al secondo posto europeo alla spalle della Svezia e davanti a Polonia e Albania. Così i mondiali: '30 assente; '34 assente; '38 eliminata nella prima fase; '54 elim. quarti; '58 elim. ottavi; '62 elim. quarti; '66 primo posto; '70 elim. quarti; '74 qualificata; '78 non qualificata; '82 elim. secondo turno; '86 eliminata quarti.

Lineker, uomo gol di una nazionale con tanti problemi

L'ADDIO DI BOB E BRIAN ROBSON

Il primo, il citi, è già licenziato, l'altro è vecchio

I destini dell'Inghilterra del calcio, recente alquanto poveri e smorti malgrado un'imbattibilità che dura da quasi due anni, sono oggi nelle mani di due Robson, Bobby e Bryan, l'allenatore e il capitano. Il pure in quelle nobili degli hooligans, la peste degli stadi. Il tutto si può dire, della strana coppia dei Robson, eccetto che in termini d'amore la stampa britannica, molto critica i riguardi del tecnico poco fiduciosa nei fronti del giocatore. Il quale, più che dai giornalisti, ci sembra bersagliato dalla sfortuna. Quattro lussazioni alla spalla, quattro frat-

ture al perone, strappi muscolari, legamenti, inguine, commozione cerebrale, pezzi, operazioni go-go: a Bryan è capitato di tutto, sui campi verdi del mondo, e noi possiamo che augurargli buona fortuna, come peraltro meritano il suo talento e la sua tenacia.

La stampa inglese invece, che non può soffrire Bobby e perciò di riflesso attacca volentieri anche il

suo pupillo, ha descritto il capitano come un ubriacone incallito. Birra e whisky sarebbero le passioni nemmeno troppe segrete dell'inglese stando alle indiscrezioni (ben pagate) del suo autista, ma non ci pare che il centrocampista del Manchester United, l'unico vero campione dell'Inghilterra, questo tipo di ruvide attenzioni. Di peggio è capitato a Bobby, of course, accusato a più riprese, e con asprezza crescente, di essere rubacuori da quattro soldi, colpa gravissima nella puritana Inghilterra. Per questo se ne andrà dopo i mondiali, comunque vadano le cose: ma dopo, non prima, segno di attaccamento alle tradizioni, più che di stinca del personaggio.

La colpa di Bryan, 33 anni, 84 partite con la maglia della nazionale ed una trentina di forfait per infortunio, in verità quella di costituire l'unico punto di riferimento per il suo allenatore, che ha deciso otto anni fa, quando si sedette per la prima volta in panchina, di co-

struire la squadra attorno al capitano. Contava solo lui, gli altri erano soltanto il corollario alla stella. Argomento comprensibile, allora: ma vale ancora la pena di puntare tutto su un giocatore piegato dall'età e dagli infortuni?

In tanti anni Bobby Robson ha cambiato idea. Non ha pensato a creare reali alternative, ammesso che il calcio inglese ne abbia espresse, ed i risultati nelle grosse competizioni sono stati piuttosto deludenti per gli inventori del calcio. Il settimo posto al Messico, ecco il top, e nessuno dei critici di mister Robson ha scordato la figuraccia agli ultimi europei, tre partite e tre sconfitte, compresa la storica batosta contro l'Irlanda. Il problema dell'Inghilterra sono gli schemi, piuttosto vecchioti. La squadra è pericolosa in attacco, certo, come sa esserlo il football britannico fatto di forza e istinto, ma è anche prevedibile, povera di fantasia. I leoni, feroci sull'erba di Wembley, sono più mansueti all'estero, soprattutto negli impegni che contano. In ogni caso, pare che Bobby Robson stia meditando qualche sorpresa, tipo Paul Gascoigne, talentuoso e molto amato da pubblico e stampa, e Steve Bull, giovane toro d'area. Oppure David Platt, 23 anni, Aston Villa, attaccante con aspirazioni di uomo a tutto campo. Come Bryan Robson, appunto.

Coscia



La probabile formazione

I campioni d'Europa '88 si ripropongono nel gruppo dei favoriti dopo la rivoluzione in panchina. Ma gli uomini-base sono rimasti gli stessi. I fratelli Koeman e Wouters rimangono i punti di forza di una nazionale che presenta punte di assoluto valore mondiale, ma ha nella solidità della base l'arma non tanto segreta.

VAN BREUKELLEN

VAN AERLE

RUTJES

R. KOEMAN

VAN TIGGELEN

WOUTERS

VANENBURG

GULLIT

E. KOEMAN

VAN BASTEN

WITSCHGE

AJ. BEENHAKKER

Vincitori del girone davanti ai tedeschi

L'Olanda si è agevolmente qualificata vincendo il 4° gruppo europeo davanti a Germania Ovest, Finlandia e Galles. Questo il cammino degli «orange» ai mondiali: '30 assente; '34 elim. ottavi; '38 elim. ottavi; '50 assente; '54 assente; '58 non qualificata; '62 non qualificata; '66 non qualificata; '70 non qualificata; '74 secondo posto; '78 secondo posto; '82 non qualificata; '86 non qualificata.

Gullit e Van Basten
■ Mondiale
■ consacrazione definitiva

MILANO LI HA ABITUATI BENE

Van Basten, Gullit
e Rijkaard ora
sognano mundial

Gli campioni del mondo, Van Basten, Rijkaard e Gullit, per un'Olanda a caccia del trofeo sfuggito due volte in finale: nel '74 a Monaco e nel '78 a Buenos Aires quella che è la Nazionale che è la rivoluzione, del gioco totale, s'è arresa all'atto conclusivo a Germania Ovest e Argentina padrone di casa. Ora tutto è cambiato: il Milan le stelle create del calcio orange hanno vinto tutto e daranno sicuramente al team arancione il tasso d'esperienza necessario a compiere il grande salto anche a livello di campionati mondiali.

Campione d'Europa nell'88 l'O-

landa intende far valere qui in Italia la forza di un gruppo compatto, forse forte collettivamente di quello che spopolò negli Anni 70, sicuramente dotato di individualità spicco: Van Basten, ricordate il gol all'Urss nella finale in Germania da lui definito il più bello della sua carriera, sarà il cannoniere-incubo per le difese; Rijkaard e l'attesissimo

Gullit i suoi degni delfini.

Il gruppo orange è talmente compatto che rispetto agli europei ha perso per strada il solo Muhren, per questioni anagrafiche. Per il resto è lo stesso squadrone che Rijkaard ha ricondotto al successo dopo dieci anni di trapasso, di vuoto l'era Cruyff e quella Gullit. E il milanista è stato tra i fautori della cacciata di Thijs Libregts, il tecnico che aveva ereditato lo scettro di Michels senza sapere legare con la squadra.

Quella di Libregts è stata una vera e propria «eliminazione scientifica». Gullit e C. hanno a lungo caldeggiato l'esonero del ct lavorando ai fianchi la federazione. Ma il calcio olandese non esporterà in Italia solo questo esempio di malcostume, i timori (da qui la scelta del girone isolano) sono legati ai tifosi, violenti almeno quando quelli inglesi. Il campionato olandese è spesso turbato da incidenti nonostante il dominio assoluto di due sole squadre: Ajax e Psv Eindhoven, da sempre i più

forti serbatoi della Nazionale.

Ridurre al trio delle meraviglie milanista l'Olanda sarebbe fare torto al Nazionale davvero forte, omogenea come mai. Il calcio totale non sarà più quello esasperato dal collettivo di Cruyff e Neeskens, sicuramente le individualità sono maggiori. Oltre ai citati rossoneri meritano una menzione l'atletico portiere Van Breukelen, definito il migliore nel ruolo all'ultimo europeo, il fantasista Vanenburg (a lungo corteggiato dalla Roma), il centravanti Bosman. E che dire dell'ex granata Wim Kieft, ma sempre buono (ricordate il decisivo gol all'Elre nella fase iniziale dell'Europeo)?

Un discorso a parte per i fratelli Ronald ed Erwin Koeman. Il primo, libero di ruolo ma centrocampista a peso indubbio, ha nel destino una punizione irresistibile e una freddezza estrema nei calci rigore. Affermatosi al Psv Eindhoven, ha sfondato anche a Barcellona dopo un avvio difficile. Il secondo è un esterno sinistro del Malines, forse meno dotato sul piano fisico del fratello ma certamente più forte tecnicamente. Insomma Palermo sarà per due giornate uno dei campi principali. E dall'Olanda si attendono goleade con Egitto ed Elre prima e dopo la cagliaritano con gli inglesi.

Franco Badolato

E' IN ARRIVO LA COPERTINA PER RILEGARE "LA STORIA NEL PALLONE"

PRENOTATELA SUBITO!

Vi piacerebbe raccogliere tutti i 13 fascicoli de "La Storia nel Pallone" in un unico "dossier"?

"La Stampa" ha realizzato appositamente per "La Storia nel Pallone" una prestigiosa copertina. Per averla, bisogna prenotarla entro e non oltre il 31/5. Per prenotarla, se abitate in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, basta ritagliare il coupon e consegnarlo al vostro edicolante di fiducia.

Riceverete entro luglio la copertina dall'edicolante stesso, a fronte di un contributo di L. 5000.

Se invece risiedete in un'altra regione, ritagliate il coupon e inviatelo in busta chiusa, unitamente a L. 5000 in francobolli, a "La Stampa", Casella Postale 702 - 10100 Torino Centro. Riceverete per posta la copertina a casa.

Potrete così rilegare in un unico e praticissimo volume 60 anni di Mondiali in campo e fuori campo.



NOME _____ COGNOME _____ CITTA' _____

INDIRIZZO _____ TEL. _____ FIRMA _____

LA STAMPA



La probabile formazione

Per i biancoverdi dell'Eire il **diavolo italiano** **anche un** **blo** generazionale, sottolineato dall'uscita dal gruppo di giocatori di valore **Liam Brady**, ben noto al nostro pubblico. Calcio **li** **e concreto** quello dell'Eire, molto **la** coppia di punta che con Casarino porta in campo sangue italiano.

MORRIS
STAUTON
MC CARTHY

HOUGHTON
MC GRATH
SHEEDY

ALDRIDGE

All.: J. CHARLTON

La prima volta dopo 60

L'Eire ha raggiunto l'Italia grazie al secondo posto dietro la Spagna nel 6° gruppo europeo che **prende** anche Ungheria, Irlanda del Nord e Malta. Così ai mondiali: '30 **ante**; '34 non qualificata; '38 non qualif.; '50 non qualif.; '54 non qualif.; '58 non qualif.; '62 non qualif.; '66 non qualif.; '70 non qualif.; '74 non qualif.; '78 non qualif.; '82 non qualif.; '86 non qualif.

Aldridge, **Liverpool**, adesso punto di forza dell'Atletico

PRONTI A SPENDERE TUTTO

*Correre, correre
e sfinire i rivali
con 90' di pressing*

I credo **Jacky Charlton** detto Giraffa, tecnico inglese dell'Eire, è semplice e schietto come la gente irlandese. Immaginoso, anche, e fiducioso nei doni di qualche folletto silvestre. Allora: basta prendere **il pallone** e cacciarlo nell'area avversaria saltando centrocampio e difesa. Più palloni **mettono** davanti alla porta, più occasioni ci sono **spingerli** dentro. E più gol si fanno, più crescono le possibilità **vincere** le partite. Semplice. In inglese questo modo di far calcio, in verità un poco rozzo, che da noi **definito** «palla lunga e pedalare» **chiama** «percentage football».

football delle percentuali. Jacky Charlton ne è il profeta, **va** detto che l'Eire non ha molto faticato ad assimilare la sua filosofia, forse perché gli Irlandesi, sanguigni **lori** di stinchi ma alquanto ruvidi di piedi, hanno presto capito che questa, di correre **correre**, era l'unica strada per colmare di **e sottigliezze** tattiche. I fatti, finora, danno ragione alla

rustica intuizione di Jacky Charlton fratello di Bobby, **il** quale (Bobby) in campo era l'esatto contrario, ma questo è un altro discorso. Jacky, chiamato sulla panchina dell'Eire nel **dell'86** al posto di Eoin Hand, ha subito centrato due obiettivi storici, la partecipazione agli Europei e ai Mondiali, gaudio massimo per i tifosi dell'isola Verde. E in Germania ha messo **sotto** anche i cugini e nemici inglesi, mandando **estasi** i proprietari dei pub di Dublino **gonfiando** i cuori dei cultori del vecchio sano calcio all'Irlandese, figlio del football gaelico, almeno nello spirito che ne bagna le .

Per giocare come Jacky vuole, in **certo** senso, bisogna essere disposti a morire di fatica sul campo. **non** è un modo di dire. Qualsiasi avversario, giura **il tecnico**, può **fermato**, anche Maradona, anche due Maradona, a patto però che tutti sappiano aggredire l'avversario, rubargli spazio e respiro, che **capaci** **soffiargli** **il pallone** per poi scagliarlo, se-

condo dottrina, nell'area altrui. Per questo uno come Liam Brady, fine pensatore **centrocampo**, è stato messo da parte. Non **più** né come regista né come uomo squadra, dato che per Jacky Charlton basta un gallo nel pollaio, cioè lui. Ma Jacky è amato dai giocatori, nei quali sa accendere il sacro fuoco, e crediamo di non sbagliare se affermiamo che il segreto dell'Eire sta tutto qui, in questa straordinaria concentrazione e dedizione dei suoi uomini alla causa . Nessuno di loro gioca in Irlanda, solo sei **nati** nell'isola, gli altri hanno genitori o nonni irlandesi ma irlandesi hanno scelto di essere per il richiamo della terra **del sangue**.

In questa squadra **ci** sono capitani, ognuno è il gregario dell'altro. Possiamo fare i nomi di Ray Houghton, centrocampista del Liverpool, che calcia le punizioni **me** Platini, **quasi**; di Ronnie Whelan, anche lui del Liverpool, miracolato dall'arrivo di Jacky. Oppure **Paul MacGrath**, un leone. O forse dobbiamo soffermarci su Packie Bonner, portiere a Glasgow, nel Celtic, l'eroe **Stoccarda** contro l'Inghilterra agli Europei. Bonner, quel giorno, sembrava un gigante baciato dalla sorte: elfi, gnomi, folletti **fatine** con le loro magie **stregato** **sua** porta dagli attacchi del nemico.

Carlo Coccia



Presidenza: Hosni Mubarak
Superficie: 1.000.000 kmq
Popolazione: 48.205.000 ab. Densità: 48
Capitale: Il Cairo (13.000.000 ab.)

Nella foto Ibrahim Hassan
il terzino dell'Egitto
che ha in Briegel il suo modello

La probabile

Nazionale ancora nelle sue caratteristiche tattiche, quindi da valutare sul campo. E' stata tenuta nascosta nella Coppa d'Africa che la federazione egiziana (dopo aver minacciato addirittura il ritiro) ha affrontato con una formazione mista e ricca di giovani, difficilmente identificabile in quella che sarà in Italia.

PROBABILI

I. MUBARAK
RAMZY EID
EL RASSOUL
GHANI
ABOUD ZEID
H. HASSAN
ABDEL HAMID
ALL. EL GOHARY

1988-89. Altre stelle sono il portiere Ahmed Shoubeir, 27 anni, e l'attaccante Tahar Aboud Zeid, 32 anni, il «Maradona» Nilo.

Profeta della nazionale è il colonnello Mahmoud El Gohary, 52 anni. Ex mezzala sinistra che portò l'Egitto alla conquista della Coppa d'Africa nel '59, ex ufficiale dell'esercito, ha ripreso le redini della squadra nell'88 a furor popolare. Ha «europeizzato» il gioco e per non contaminarlo ha evitato di prendere parte all'ultima Coppa d'Africa. Un po' di snobismo e tanti giorni di ritiro (gli egiziani sono insieme dal 7 febbraio), dopo due stage in Francia e in Germania, una tournée in Inghilterra. Ispirato da Jack Charlton, tecnico dell'Irlanda. La sua squadra sopperisce all'inesperienza che deriva dalla giovane età con molti difensori ruvidi e pronti a non fare complimenti, attaccanti mobili. Corrono come dannati, credendo di imitare il calcio totale olandese.

Franco

Si ispirano a Briegel ed El-kjaer i gemelli Ibrahim e Hossaim Hassan, terzino destro e difensore dell'Egitto che partecipa per la seconda volta alla fase finale dei Mondiali, esordio sempre in Italia nel '84. Nativi di

Giza, zona Piramidi, i gemelli Hassan e Ibrahim sono i punti di forza di questo complesso che sulla carta è ben considerato nel girone di ferro isolano; 24 anni, si distinguono per un neo che Ibrahim porta stampato sulla guancia destra, Hossaim sulla sinistra. Il centravanti ha segnato in novembre 4 gol all'Algeria che

ECCO I TULIPANI NERI

*Squadra in ritiro
da quattro mesi
per «europeizzarsi»*

Il si qualificava

L'Egitto, esentato dalla prima fase della zona africana, si è qualificato vincendo nella seconda il gruppo B davanti a Liberia, Kenya e Malawi e nella terza superando l'Algeria. Così l'Egitto ai Mondiali: '30 assente; '34 elim. ottavi; '38 ritiro; '50 assente; '54 qualifici; '58 ritiro; '62 ritiro; '66 ritiro; '70 assente; '74 non qualificato; '78 non qualificato; '82 non qualificato; '86 non qualificato.

valso il passaporto per l'Italia. Guadagnano 7 milioni all'anno giocando nel National, la Juve d'Egitto. Sono stati costretti a rifiutare un trasferimento all'estero per non contraddire il ministro dello sport Gamal El Din che aprirà le frontiere ai gioielli del Nilo solo al Mondiale ultimato, convinto che sapranno rivalutarsi in Italia. Un giocatore ha avuto finora la fortuna di oltrepassare i confini: Magdi Abdel Ghani, capitano della nazionale. Il trentenne regista egiziano ha portato la matricola portoghese del Beira Mar a sfiorare la zona Uefa nel campionato lusitano

Direttore Responsabile
Melli
Vicedirettori
Luigi Spina
Pierangelo Corsia
A cura di
Alberto Sinigaglia
In collaborazione con
Luciano Curino
Ercole
Gianni Romeo
Enrico Biondi
Laura Corazza
Carlo Corsia
Guglielmo Serantoni
Bruno Ventavoli
Giorgia Viberti
ricerche statistiche
Bruno Colombero
Editrice «La Stampa» SpA
Via Marengo 11, Torino
Amministrazione Delegata
e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Documentazione fotografica
Mario Augenti
Realizzazione grafica
Giorgio Debernardi
Copertina
Massimo Marzi
Fotografie
Franco Richiardi
Fornito
Stampa
Mondadori Verona
Supplemento al numero
odiermo «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino
n. 613/1926
Concessionaria pubblica
Publikompass SpA

Nel numero dedicato ai Mondiali '90, a pagina 14, è pubblicato il caricaturato di Franco Valeri eseguito da Riccardo Chiozza. Un taglio fatto con il cutter del disegnatore, che fu noto per i suoi ritratti in «La Stampa».

SU CON LA SCHIENA. SU CON LA ONDAFLEX.

Chi dorme bene, vive meglio. La rete ortopedica Ondaflex, grazie alla struttura ■■ supporti anatomici ■ alle ■■ speciali molle ■ onda, assicura una corretta posizione della schiena durante il riposo.



L'elenco dei rivenditori Ondaflex è sulle Pagine Gialle, nella categoria ■■ Letti.

All'inizio di Milan-Benfica si sente, alla telecronaca di Pizzul, frasi strane, irridenti. Colpa probabilmente della tivù privata lombarda che si propone di dissacrare così l'Italia '90: mettendo davanti al video cronisti burleschi, se possibile anche comici. L'invenzione del secolo?



VIENNA. Nell'allenamento dei rossoneri al Prater la ■ giapponese ha fatto ■ ■ ■ a Sacchi (nella foto), memora del trionfo nell'Intercontinental. Il tecnico non ha deluso le attese: «A dicembre tornerò a Tokyo per vincere un'altra Coppa Toyota. Bye Tokyo». Il risultato gli ha dato ragione.

CINQUE IN TV		
12,05 Calcio. Un mondo nel pallone		
13,00 Sport News. Iq sportivo	Time	
13,15 Calcio. «Aò, ch, oh!»	Time	
13,45 Calcio. Amichevole (Inghilterra-Uruguay, diretta)	Capodistria	
18,00 Pomariggia sportiva	Persepolis	
18,30 Golden Jukebox. rap.	Capodistria	
18,30 Ciclismo. Giro d'Italia. 7ª tappa Fabriano-Vallombrosa	Italia 1	
18,55 Calcio. Pianeta calcio. equitazione, da Caserte, conc. intern. F2: hockey su pista, da Prato, partita di serie A	Raiuno	
17,00 Pesca. Fish expo. tendine		
17,30 Sport var. Basket, pallanuoto, pallanuoto, rugby e hockey	Capodistria	
18,00 Calcio. Il pallone nella rete, con Gian Paolo Ormezzano	Raiuno	
18,08 Basket. De Varesse, Ranger-Scavolini, seconda finale playoff	Raiuno	
18,15 Wrestling. I giganti	Capodistria	
18,20 Sportsera. Iq sportivo		
18,48 Derby. Iq sportivo		
19,00 Jukebox, replica	Capodistria	
19,30 Spomina. Iq sportivo	Capodistria	
19,45 Ciclismo. Grosseto		
20,00 Calcio. Viva il Mondiale		
20,15 Iq sport. Inespresso	Raiuno	
20,30 Scac. Campo base	Capodistria	
22,00 Motot. Skipper driver		
22,10 Calcio. Speciale Coppe Campioni Italia 1		
22,15 Nautica. Pianeta mare, settim.	Time	
22,15 Tennis. ATP Tour, settim.	Capodistria	
23,10 Golf. Doral Open di Miami		
23,15 Calcio. Mon-go-go	Capodistria	
23,15 Calcio. Viva il Mondiale	Italia 1	
23,18 Ciclismo. Srlt. 7ª tappa Giro d'Italia: Stasera sport, Iq sportivo	Time	
23,45 Motocycl. Grand Prix speciale G.P. di Montecarlo F.1	Italia 2	
0,15 Hockey su ghiaccio. Chicago - Los Angeles	Capodistria	

Giovedì 24 Maggio 1990 • 17

Milan *l'Europa è tua*

VIENNA
DAL NOSTRO RIVIAIO

La lunga notte del Prater è finita ■ grida e canti, tra lacrime di gioia ed entusiasmo. Il grande slam del calcio italiano si è concluso con il trionfo ■ Milan che ha scordato acciacchi e paure per centrare il herasaggio più ambito, all'ultimo assalto ■ stagione di illusioni ■ sofferenza, nella quale Juve e Napoli gli hanno negato i primi traguardi. E' ■ ■ colpo di coda di una squadra più ricca di ■ che di salute. Questa Coppa Campioni per il Milan - dopo quelle vinte nel '61 a Wembley ■ ■ Benfica, nel '69 ■ Madrid sull'Ajax, l'anno ■ ■ Barcellona sullo Steaua - è ■ quarto sigillo di una società gloriosa. Due successi consecutivi, premiati il tifo eccezionale per numero ■ colore dei fans. Berlusconi plebato da ■ ■ entusiasmo, ■ un ■ ■ che ■ ■ di giustizia per un club e ■ ■ dra sempre in prima linea nelle battaglie ■ calcio.

■ un ■ di partita ricco di rispetto reciproco, ■ azioni sol ■ bloccate dalle difese, primi piani per Gullit, spalla di V ■ Basten. Un Gullit ritrovato dopo ■ anno - dalla finale di Barcellona - con tanta voglia ■ ancora con qualche problema per la gamba destra che manca di teso muscolare. Comunque l'olandese ha offerto spunti da spettacolo. Aveva ■ quasi dimenticato i suoi tocchi lievi, i dribbling ondeggianti, lo stacco ■ Ma ■ non stati ■ lungo soltanto accennati, poco appoggiati da un Milan circospetto, ansioso, ■ Anceletti presto checkat dall'arbitro Kohl che, rilevata una sua entrata dura su Valdo, ci sentiva ricordare ■ i gesti dal ■ equero di aver sorvolato poco prima ■ un fello su Rijkaard. Incredibile che ■ esperto ■ me Anceletti cada in ingenuità così sciocche. ■ il ■ vien fuori spesso quando ■ fisico non risponde ■ pieno. E la partita di Vienna ha sollevato altra perplessità sul futuro azzurro dal centrocampista.

■ Benfica ha risposto ■ Milan ad attesi pari fin dal segnale d'avvio, sorprendendolo anche per una disposizione molto valida, e per le qualità di giocatori praticamente sconosciuti, come ad esempio il terzino sinistro Samuel, la riserva dello squalificato Veloso, un ragazzo della Nuova Guinea che ha fatto vedere quanto atletici che notevoli. E poi gli assi: Valdo che ha offerto momenti di gran calcio, e la sua spalla bionda, Thern, uno svedese che ■ Italia 90 ci farà arrizzare.

Dopo la mezz'ora di studio, ■■ stati i portoghesi per primi ad andare dentro con determinazione. Prima Thern con un affondo dalla sinistra (14') ■■ tocco all'indietro per l'accorrente Feneisur ■■ dribbling Maldini ha dovuto salvarsi in angolo. E' andato al tiro, il primo della partita, al 15' José Carlos impegnando Gelli, ■■ preoccuparlo. Quindi Veldto si è portato sulla destra del fronte offensivo per ubriacare Maldini ■■ ancora ■■ 33' un affondo di Hernani sul fronte opposto concluso ■■ un ■■ ha costretto Costacurta ad un rinvio ■■ rischio d'autorel.

Evidentemente il Milan doveva ■■■■ punto nel vivo per reagire. La risposta rabbiosa

MILAN

G. GALLI	8,5
TASSOTTI	7
MALDRINI	8
COLOMBO	8
(90' F. GALLI)	8,5
COSTACURTA	6,5
F. BARESI	7
ANGELOTTI	8
(74' MASSARO)	8
RIJKAARD	6,5
VAN BASTEN	8
BULLY	7
	8
■ : SACCHI	

BIMELCA

SILVINO	8
CARLOS	8
RICARDO	8,5
SAMUEL	8,5
ALDAIR	6
TERN	6,5
PANEIRA	8
(78' VATA)	8
PACHECO	8,5
(63' BRITO)	6
HERNANI	6,5
VALDO	7
MAGNUSSON	5,5
AL:	7

Arbitros: **Werner** (Austria) 7

Ammoniti: 40' Aldair, 69' Ricardo.
Spettatori: paganti 2.400.000.000 di lire circa.

veniva dall'orgoglio di Franco Baresi il quale compiva il primo affondo della ■■■■ in c ■■■■ con Gullit per ottenere una punizione a 25 metri. Gullit offriva anche il suo destro, ■■■■ il pallone rimbalzava sulla barriera.

Allo scadere del tempo riusciva il primo coro ■■■■ Milan. Partiva Tassotti in anticipo su Pascho, ■■■■ par Gullit e riceveva ancora palla sulla fascia destra dalla quale faceva partire ■■■■ un centro basso, forte, sul quale Van Basten, ■■■■ condiscendenza dell'arbitro Kohl, si liberava con una gravotta e una schienata ■■■■ Aldair per impegnare Silvino con una botta bassa fermata in tuffo.

Al 49' il Milan filtrava ■ seconda volta nella difesa portoghese: un rimpallo ■ Aldair consentiva a Van Basten di lanciare Gullit al gol, ma il resotero ■ di Ruid era fin troppo spulso per ingannare Silvino che bloccava a terra in due tempi. Il match diventava un botte e risposta, la necessità del gol aumentava la spinta corale ■ di conseguenza apriva le ■ Al 64' Silvino doveva lanciarsi oltre l'area per anticipare ■

Financing

piada, in scivolata, lo scatto di Gullit lanciato da Evani. All'ora di gioco, la pressione di Milan diventava corale, e la interruzione solo Valdo con un'avanzata personale e una botta di destro (deviata da Baresi) di poco fuori a destra di Galli.

Torresvan sotto i ■■■■■, con Maldini e Tassotti avvolgenti, ■■■■ il coraggio ■■■■ premiato al 67'. Van Basten, arrestato e cercar spazio, portava fuori posizione Ricardo e nel varco l'olandese infiliava la palla per lo scatto di Rijkaard. Rasetto ■■■■ gol con ■■■■■ per la consultazione dell'arbitro col guardalinee. Nienta fuorigioco, Prater rossoero folle di gioia. Berlusconi in piedi in tribuna vip.

Entrava Massuro per Ancelotti. Forze nuove per reggere al forcing avversario. ■ Il Milan in contropiede metteva ancora paura. All'80' Guillit sprecava con ■ tiro alto il regalo dell'eshausto Samuel. Il Benfica si affidava a Valdo per l'estremo sforzo, il Milan soffriva ma l'ultimo tiro ■ ancora di Rijkaard, a legittimare il trionfo.

Bruno Perucca



Van Basten vince il contratto
Il difensore lusitano Samuel
Dal piede dell'olandese
l'assist vincente per Rijkaard

BERLUSCONI E' UN GOL ANCHE SUO

Viva la zona, viva Sacchi, viva il Milan. E calci in alto anche per l'Italia del pallone che ha in mano tutte le coppe europee mondiali. E' vittoria che fa storia e che consente al Bologna di partecipare alla Coppa Uefa, ottava squadra d'una pattuglia così numerosa e nobile. Ma se non esistesse quella maligna giocata che si chiama condopiede, la banda di Berlusconi avrebbe faticato quanto prima di assicurarci questa sospirata Coppa dei Campioni, seconda consecutiva, fininvestiana, quarta dalla storia rossoneria.

gol, il gol ■ Rijkard, giunto al minuto 23 della ripresa, frutto d'una strategia paziente ■ vincente con la quale il Milan ■ la vittoria secondo concetti desunti alla filosofia attempante dei suoi padroni. Ieri, nel brogliaccio rosso, ■ in voce dello spettacolo ha lasciato spazio ■ quella prudenza: perché ■ rischi inutili davanti a un avversario che interpreta il calcio con cautela esasperata? La riprova ■ calciatori liberatori di Maldini & C. che ci hanno ricordato le sfortunate provinciali ma providenziali di Picchi.

Per Berlusconi una vittoria straordinaria e anche providenziale. Sul Prater ■ Vienna, caro ■ Grande Inter di Heleno Herrera, il Benfica non è trovato di fronte solo il Milan. Contro i portoghesi di Eriksson (tecnico di qualità ■ sempre perdente quando c'è ■ mezzo un po' di Italia) ha giocato tutte la Fininvest che ha subito colpi durissimi negli ultimi due mesi. Non solo al calcio, benissimo: i colpi più duri sono giunti dai palazzi romani. Ma dal calcio sono arrivati i primi segnali d'un periodo nero, « cominciare dallo «sgarbo» ■ Verona, ■ ieri c'è voluta tutta la diplomazia di Matarrese per ■ (?) Berlusconi che solo di coincidenze bisogna parlare. Niente di premeditato. Sua Emittenza ha ■ ■ finta ■ crederci per ■ ■ altre trappole.

La scalata della Fininvest ricomincia così dal calcio. Il gol di Rijkaard vale oro, proprio per queste ragioni. In sua prodezza ha dato un grosso significato alla stagione chiaroscura del Milan, ha avuto il merito di proiettare la squadra rossoneria verso nuovi straordinari obiettivi, soprattutto ha rilanciato alla grande il Gruppo Berlusconi che di immagine vive e prolifera. Il Milan torna ad essere carosello dell'impero berlusconiano, cavallo Troia nella città del pallone, vessillo da sbandierare ai politici. Tutto come prima: ma che rischi. E che pensieri in questo lungo periodo che ha segnato la fine del campionato (e della Coppa Italia) della finalissima di Vienna.

Il Diavolo, non c'è. Si sarebbe ritrovato in Coppa Uefa, alla stregua di una Atalanta qualsiasi. Pensate cosa significa la Coppa di Vienna per il pianeta del calcio.

Carlo Mattos

Filippo Grandi

E i calciofilì sconfissero gli snob di Italia 90

La marea dei tifosi sommerge i turisti in fuga dal pallone

DAL NOSTRO INVIATO

Nel campo neutro di Vienna, una delle principali mete segnalate dai manuali per i fuochi dell'incendente mondiale, s'è giocata in questi due giorni la prima partita tra i due grandi schieramenti dell'Italia contemporanea: i calcistici ed oltranzesi e gli anti-mondialisti, ovvero gli snob in fuga dal pallone. Secondo i settimanali il rapporto sarebbe di 4 a 1.

Percentuali grosso modo rispettate anche a Vienna, per quanto si è potuto osservare nel passaggio mattutino ■■ Karlner Strasse e piazza Santo Stefano, il cuore della vecchia ■■ pitale. Lo sperduto avamposto degli anti-mondialisti, ■■ dei comuni turisti italiani vagamente inquietati dal countdown di Italia '90 e già rifugiati all'estero, si è trovato all'improvviso circondato dalla marea rosanera. Erano attesi trentamila tifosi del Milan del

l'Italia. Ne sono arrivati sicuramente di più, almeno 40-45 mila, molti senza biglietto, pronti a farsi rapinare acquistando i tagliandi falsi in circolazione.

Seconda buona abitudine: ■
tifo italiano all'estero, tutti si ■
■ riversati ■ un sol uo-
mo, intorno alle 10, nella piaz-
za della cattedrale e dintorni.
C'erano anche i tifosi portoghe-
si, pure assai numerosi (15 mila
in totale). Ma il ■ scontro ■
stato tra i nostri. All'appros-
sarsi delle truppe pallonare
molti anti-mondellisti hanno
abbandonato disgustati il cam-
pione, guadagnando in fretta ■
vicino Ring. ■ direzione dei
musei, sicuro rifugio dalle tur-
be calciofili. Altri, ispirati ■
lettura dei romanzi di Roth,
hanno scelto il misticismo di
della cripta dei Cappuccini, tra
le tombe degli Asburgo.

Il resto ■ rimasto cercando di tenere la posizione di fronte ai montare dell'onda tifoida. E ha avuto la peggio. Cacciati dalle edicole che esprimevano gior-

nali italiani, respinti dall'hotel Sacher segnalato su tutte le guide per via della torta omonima, dispersi dai ristoranti con veranda, gli anti-mondialisti hanno avuto un assaggio della vita d'inferno che li attende in patria tra l'8 giugno e l'8 luglio.

Verso le tre del pomeriggio, sbriciolata l'ultima Sacher, divorata l'ulti- Winner Schindler e l'ultimo giornale sportivo disponibile, il serpente ragazzino ha iniziato la marcia verso la stadio. Non senza fare qualche ■■■■ nel famoso parco giochi, all'ippodromo ■■■■ nelle routite degli allibratori disseminate lungo il Danubio, dove la vittoria del Milan era quotata a 8 e 5 160 scellini di vincita per ogni cento puntati, il paraggio al termine dei 90 regolamentari 5 a 2 (250 per 100) ■■■■ vittoria del Benfica ■■■■ a 1. Perché si ■■■■ l'italiano ■■■■ un popolo di giocatori e molti do- ■■■■ rifarsi degli scellini lasciati la notte prima al casinò.

A proposito, pare che il bilancio (per difetto) di questi due giorni di calcio-turismo sia ■ 4 miliardi. Meno della metà delle ci- ■■ immolate alla fede rossone- ra un anno fa ■ Barcellona (10 miliardi almeno).

Intorno al leggendario Prater Stadion, che compie in questi giorni 58 anni, nessun incidente. Merito dell'ottima organizzazione (1.800 poliziotti, inglesi rigorosamente separati, vigilanza fin delle prime ore del mattino). ■■ anche della ■■ rettezza, da fratelli latini, delle due tifoserie. Gli unici problemi li creano i biglietti falsi. La radio austriaca gracchia cifre che paiono gonfiate: 10 i tagliandi falsuli sequestrati ai cancelli, 20 mila i tifosi ■■ biglietti, costretti ad acccontentarsi del mega-schermo piazzato nel parco a della tv di qualche bar. Forchissimi portoghesi italiani e sportoghesi portoghesi riescono ■■ farla franca.

Alle 16 quasi tutti i ■ mila fortunati sono già all'interno.

■ arrivati con 70 pullmann, 56 charter, auto... ■ Uno persino ■ bicicletta: è il notissimo Gustavo, 65 anni, che ha bissato l'impresa compiuta l'anno ■ a Barcellona. Con qualche contrattempo, però: a Gomona per una ■ di fama ha avuto un leggero malore ed è stato ricoverato ■ giorno ■ ospedale. Gran parata ■ striscione. «Napoli vuol la finale? Ti costa ■ lire in totale» recita il più vistoso, dedicato alla futura coppa di Aleman, Caramande e compagni. Arrivano infine anche i Vip: Alberto Rizzoli, nipote del grande Angelo, figlio di Andrea, presidente del Milan campione d'Europa ■ con la finale vinta proprio sul Benfica di Eusebio; Ramon Mendoza, presidente del Real Madrid; Vittorio Cecchi Gori, produttore cinematografico; Matarress ■ Nizzola. Gianni Agnelli si fa attendere inutilmente. Poi comincia la notte.

Tutti i giovedì con Stampasera

**affare
fatto**

Il giornale degli affari quotidiani.

**56 pagine di annunci
economici gratuiti**

**Per prenotare
la tua inserzione
telefona al
6502165**

Giovedì 24 Maggio 1990

Oggi il «Baraccone» chiude e Alessandria vuol respingere l'immondizia monferrina

Discarica, da domani è «guerra»

La Regione ordina: Ospitate i rifiuti di Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I casalesi hanno vinto ■ battaglia, ■ però incerto l'esito finale della «guerra» ■ rifiuti con gli alessandrini. Il presidente della giunta regionale Beltrami ha infatti firmato ieri mattina l'ordinanza con la quale impone al Consorzio alessandrino per ■ raccolta e ■ smaltimento dei rifiuti solidi urbani ■ ricevere sino al prossimo 30 luglio (e ci saranno poi inevitabili proroghe) l'immondizia dei casalesi, ma ■ dato per scontato il ricorso al Tar del sindaco Mirabelli per bloccare l'ordinanza stessa. La «guerra» rischia di trascinarsi a lungo.

Martedì, in previsione dell'ordinanza regionale, il sindaco di Casale, ■ Coppo, ha ■ so al Consorzio monferrino di utilizzare per altri due giorni, ieri ed oggi, la discarica di regione Baraccone, alle porte della città ■ ormai esaurita. Un provvedimento che ha consentito di evi-

tare l'emergenza. Da domani, invece, i rifiuti ■ Casale e degli altri ■ Comuni del Monferrato (65 mila abitanti) dovrebbero ■ essere portati (costo del trasporto: 5 mila lire al quintale) alla discarica di località Trono ■ Castelletto, sobborgo alessandrino. L'uso del condizionale è d'obbligo perché il sindaco Mirabelli, ieri fuori città, rientrerà stamane e solo allora si saprà come intende comportarsi. Sabato aveva dichiarato di essere deciso a respingere quei rifiuti.

Introvabile anche il presidente del Consorzio alessandrino, Giampiero Borsi, il quale ora è di fronte a due ordinanze: la prima, di Mirabelli, che gli impone di non ricevere i rifiuti, la seconda, che al momento prevale, di Beltrami, che dispone invece di ritirarli. «E' un'ordinanza ■ dice ■ presidente del Consorzio casalese, Luciano Nebbia ■ inevitabile per superare una situazione drammatica, che ci avrebbe portato all'emergenza, ■ circa ■ tonnellate di rifiuti ■ smaltire

IMPIANTO DI NOVI

«Bloccati da Acqui, non c'è posto»

Oltre ai due Consorzi del Casalese ■ dell' Alessandrino, in provincia funziona anche quello dei Comuni dell'Ovadese e della Valle Scrivia. Riceve, per statuto, i rifiuti solidi urbani della ■ ovadese, tortonese ■ novese, inoltre quelli ■ Acqui e dell'Acquese, dove ■ anni ■ tenta inutilmente di costruire ■ discarica controllata. Sono dalle 150 alle 200 tonnellate di materiale ■ giorno. Il Consorzio, presieduto dall'avvocato Ezio Rolandi, funziona dall'81 ed ha una grande discarica alle porte ■ Novi, mentre l'immondizia di Tortona ■ alcuni Comuni del Tortonese finisce nella vecchia discarica comunale tortonese. Ora, grando ■ stanziamento Pio di oltre dieci milia-

ogni giorno e l'impossibilità di usare la discarica del «Baraccone».

E' una situazione di crisi e per questo negli ultimi giorni la giunta regionale, con una delibera, ■ ordinato al Consorzio alessandrino di accogliere

di, si lavora per ampliare e completare la discarica di Novi ■ per realizzarne ■ a Tortona, accanto ■ quella comunale ormai praticamente esaurita. «Non abbiamo potuto accogliere la richiesta dei colleghi casalesi ■ dicono i responsabili del Consorzio dell'Ovadese e Valle Scrivia ■ perché dobbiamo purtroppo far fronte, da anni ormai, alle esigenze dell'Acquese. Altre 60-70 tonnellate di rifiuti al giorno ci avrebbero ■ in crisi». «Tra l'altro la ■ discarica di Tortona ■ dice il presidente Rolandi ■ non è stata ancora collaudata. Questo per il semplice fatto che i lavori non ■ stati ancora ultimati, anche se ■ ormai ■ buon punto».

quotidianamente ■ tonnellate di rifiuti casalesi. La delibera ■ stata bloccata dall'ordinanza del sindaco Mirabelli perché ragioni igienico-sanitarie ci impongono di respingere quegli scarichi. La discarica ■ località Trono ha ■ due anni di vita, tanti

quanti occorrono per ultimare il nuovo impianto ■ smaltimento. Caricandola ■ altri materiali ■ esaurirebbe mesi prima della sua fine naturale, provocando problemi igienico-ambientali. Ma in Regione si ■ ritenuto che i problemi igienici potrebbe-

ro presentarsi in tempi molto più ravvicinati nel Casalese per l'impossibilità di smaltire l'immondizia. Di qui l'ordinanza di Beltrami, che fa riferimento non soltanto alle norme sui rifiuti ■ anche alle varie leggi sanitarie. E fissa ■ quantitativo in ■ tonnellate, un chilo di immondizia al giorno per ogni abitante. Per le altre 20-25 tonnellate, rappresentate ■ dai rifiuti urbani in senso stretto ma dai cosiddetti «assimilabili», il Consorzio casalese dovrà ricorrere ad un impianto privato di Orbesano, a pagamento, con ■ spesa ■ trasporto di 7-8 mila lire ■ quintale. In attesa di costruire, in tempi ■ brevi, ■ nuova discarica, tra Tortona ■ Rolasco. Il progetto ■ pronto e verrà esaminato dalla commissione regionale il ■ maggio: ■ approvato il Consorzio dovrà trovare i finanziamenti, ■ miliardi soltanto per il primo lotto, ■ poi appaltare i lavori.

Franco ■■■■■

VENTIQUATTRE ORE

CASALNUOVO

Incendio nella segheria

Incendio di vaste proporzioni l'altro giorno a Castelnuovo Scrivia nella segheria di Pietro Arona, in via Carlo De Berris. I danni ammontano a circa 80 milioni. Secondo i primi rilievi, le fiamme si ■ sviluppate da una sega elettrica per il surriscaldamento del ■

VARZI

Ladri nel cantiere del mega-radar

E' stato saccheggiato il cantiere allestito al Passo del Giova per la costruzione del mega radar sulla vetta del Monte Lesima. Rubate sofisticate apparecchiature di controllo automatico, macchine fotografiche e tutto l'apparato ■ ricetrasmittente, anche le antenne issate sul tetto del capannone, il danno è di circa ■ milioni.

CASALE

Una proroga per le tasse

A Casale ■ stato prorogato al 30 giugno il termine per il pagamento dell'integrazione delle tasse comunali di concessione (scadeva il 28 maggio). L'aumento è del 50 per cento.

CERRINA

Quattro furti in un anno

Quarto tentativo ■ furto in un anno ai danni della tabaccheria di Cerrina Valle, ■ cui è titolare Luigi Amerio. L'altra notte ■ stata forzata la serranda, ma la porta ha resistito. I ladri ■ stati scoperti ■ fuggiti.

CASALNUOVO

■■■■■amenti

La concorrenza internazionale nel settore calzaturiero sta mettendo in crisi le aziende italiane. Anche ■ «Maggi» ■ Castelnuovo Scrivia, la più importante della ■ sembra ■ attraversando difficoltà. Starebbero per ■ licenziati 39 dipendenti, a partire dal 1° giugno. L'altro giorno gli operai della «Maggi» hanno incontrato i sindacalisti. Un'altra riunione è prevista domani.

SALE

Quel gioielli sono stati persi

■ stati rubati dalle golf sornali, ma sono stati smarriti i gioielli scomparsi dall'abitazione in regione Santo Stefano di Sale del possidente Amedeo Valdada e della moglie Giuseppina «Pinna» Frugone.

Per una caduta

Muratore ferito a Molare

MOLARE. Infortunio sul lavoro ieri mattina: un muratore ■ caduto da un muretto, riportando gravi lesioni. Ora ■ ricoverato in ospedale in prognosi riservata. Il ferito è Emilio Spazal, 30 anni, ed abita ■ Silvano d'Orba, in via Villa Superiore 60.

Il muratore lavorava in località San Carlo ■ Molare, dove vengono costruite alcune villette. ■ trovava su ■ di cinta ed era intento ■ togliere l'armatura quando, per cause imprecisate, è caduto da un'altezza di circa un metro e mezzo. Spazal ha battuto violentemente il capo e il dorso sul terreno.

Soccorso ■ compagni ■ lavoro, con un'ambulanza è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Ovada ■ poi trasferito in quello di Alessandria. Ha riportato ■ un trauma dorso-lombare ■ altre ferite.

Sul luogo dell'infortunio sono intervenuti i carabinieri ■ Molare, che hanno sperto un'inchiesta. [r. bo.]

IN VAL LEMME



Sognare con il Costa Rica

E' «amore a prime vista» tra la Val Lemme e i calciatori della nazionale del Costa Rica in ritiro pre-Mondiali a Voltaggio e Fracalento. E la curiosità contagia anche i più piccini [Foto Andrea Busi]

Condannato: vendeva droga sotto gli occhi degli agenti

Spacciava in Questura

Infiltri dieci mesi ■ 20 giorni di reclusione ad un giovane di Voghera Mentre attendeva il foglio di via, cedette la droga ad un'altra tossicomane

ALESSANDRIA. Salvatore Comite, ■ anni, tossicodipendente, disoccupato, abitante ■ via Cavour a Voghera, che ■ stato sorpreso a spacciare droga in Questura, ■ stato condannato l'altra mattina dal tribunale, presieduto da Giovanni Soave, a dieci mesi e venti giorni di reclusione e ■ mila lire di multa. Rinvio ■ giudizio per direttissima dal procuratore della repubblica Marcello Parola - che, come pubblico ministero, aveva chiesto la condanna a un ■ di reclusione - ■ giovane, accusato di detenzione e spaccio ■ droga, ha ottenuto di essere processato con rito abbreviato così da beneficiare della riduzione di un terzo della pena.

Salvatore Comite ha confessato, dicendo di aver ceduto l'eroina (meno di un grammo) ad una tossicomane che «stava male». «Non l'avevo ceduta, l'avrei usata io stesso» ha aggiunto il giovane, che resta agli arresti domiciliari concessi dopo l'arresto.

L'1 aprile una pattuglia di carabinieri, che lo avevano sorpreso a Tortona con dell'eroina, l'accompagnavano alla Questura di Alessandria dove doveva essergli notificato il foglio di via obbligatorio, così da impedirgli ■ allontanarsi da Voghera. Salvatore Comite era al piano terreno, ■ fronte all'ufficio «diurna ■ notturna», in attesa che venissero espletate le formalità di rito, quando fu notato da ■ funzionario ■ due sottufficiali mentre intascava delle banconote, si alzava ■ voltava ■ spalle agli agenti, consegnava un involucre ■ Vincenza Ferrauto ■ giovane tossicodipendente di Spinetta che attendeva il marito, Umberto Russo, e sua volta tossicomane, invitato negli uffici per accertamenti.

La manovra non sfuggì ■ vice capo della mobile dottor Aprile, al sovrintendente Papale e all'agente Pelliccia. Salvatore Comite e Vincenza Ferrauto ■ bloccati: la spinettese consegnava sponta-

neamente la droga che aveva appena infilato nella ■ dai pantaloni mentre il ventinovenne di Voghera, trovato in possesso di 40.000 lire e di altra eroina nascosta negli slip, ■ arrestato.

Il procuratore della Repubblica lo incriminava per direttissima e Salvatore Comite ieri mattina ■ comparso davanti ai giudici: l'aver ammesso il fatto (che del resto era difficile negare) gli ha consentito di beneficiare del giudizio abbreviato.

Ha confessato spiegando, appunto, che la Ferrauto «gli aveva fatto pena perché stava male».

Ma vendere droga proprio in Questura non gli sembrava un po' rischioso? E' un problema che, evidentemente, Salvatore Comite ■ si ■ posto: anzi forse ha pensato che a nessuno sarebbe venuto in mente che potesse avvenire una transazione di quel genere proprio lì.

Enna Canaglia

Cominciato il processo allo svizzero: la sentenza il 28 giugno

In Assise il coltello di Karl

Sottopagato, ferì il suo datore di lavoro

ALESSANDRIA. Voleva uccidere ■ suo datore di lavoro? Lo svizzero Karl Zund, 29 anni, è comparso ieri mattina in Corte d'assise. Il 18 settembre dello ■ anno, nell'azienda agricola ■ regione Pian Saracò di Vesime, fra Acqui Terme e Asti, ■ accolto il proprietario René Dorig, 42 anni, che gli aveva saldato la liquidazione ■ solo 100 mila lire.

In Corte d'assise (presieduta da Angelo Giglio Cubuzio, pubblico ministero Marcello Parola) dove rispondere di tentato omicidio e detenzione di arma.

Karl Zund ieri, davanti ai giudici togati e popolari, ha ammesso le sue responsabilità, dicendo di aver agito in un momento d'ira per ■ stato pagato meno del dovuto.

Diversa la tesi della parte civile: il giovane si ubriacava e René Dorig gli lesinava il denaro per impedirgli di bere troppo. Poi, sono stati ascoltati i pochi

testimoni ed ■ processo ■ stato rinviato al ■ giugno.

Nel frattempo sarà sottoposto a perizia medico legale René Dorig per stabilire l'esatta entità ■ gravità delle lesioni subite ■ soprattutto se ■ ferite erano tali da poterne ■ la morte.

Questa perizia, d'importanza determinante, non è stata svolta durante l'istruttoria della magistratura di Acqui Terme e ieri il pubblico ministero, Marcello Parola, ne ha sollecitato l'attuazione, sollevando una serie di interrogativi.

Il processo è stato sospeso ed è stato convocato in aula il medico legale, dottor Marco Annaratta di Alessandria, che si ■ riservato ■ giorni per rispondere ai vari quesiti. A questo punto ■ difensore, Tino Goggin, ha chiesto e ottenuto la scarcerazione di Karl Zund che nel pomeriggio ■ ritornato libero ■ secondo le disposizioni della Corte d'assise, deve solo rima-

■ lontano da Acqui e Vesime. In apertura di udienza René Dorig si è costituito parte civile, con l'avvocato Renato Dabornida di Acqui Terme: chiede ■ risarcimento morale ■ materiale dei danni subiti.

Fu colpito con un coltello ■ serramanico luma lama lunga ■ centimetri ■ mezzo) a viso, emitorace e schiena: su una guancia si nota ancora un lungo strigolo. Ricoverato in ospedale ■ prognosi riservata, fu dimesso dopo sette giorni, ma in udienza ha detto che «ancora oggi non mi sono completamente ristabilito».

Karl Zund e René Dorig si erano conosciuti in Svizzera, poi ■ erano trasferiti insieme a Vesime nella cascina di Pian Saracò, dove Karl Zund ■ lavorato per molto tempo, ricevendo compensi sempre piuttosto modesti. «Non volevo ucciderlo ■ dice Karl Zund ■ solo dargli una lezione. [r. c.]

Goalmaster

LA STAMPA

ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE

e tanti altri premi.

Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.

Buona fortuna.

* in gettoni d'oro

La «Guerci», tra antiche promesse e trascuratezza

Villa degli inganni

Da vent'anni è di proprietà pubblica, da dieci del Comune. E intanto gli affreschi e le decorazioni cadono a pezzi

NOSTRO SERVIZIO

Sembra talvolta in città gli avvenimenti siano destinati a ripetersi con ciclicità che ricorda la teoria dei corsi e dei ricorsi. E' di nuovo occupata, nel '77, Villa Guerci, edificio di bella fattura Liberty, con pregevoli affreschi e annesso parco, che giace in un'area ormai pluridecennale abbandonata nel centro città.

Come allora gli occupanti sono giovani che chiedono l'apertura di spazi sociali. Gli anarchici del gruppo «Sciarpanera», per la verità, non rivendicano l'edificio per loro, ma in un'alternativa valida, chiedono anche che il Comune si decida a dare all'edificio una destinazione pubblica. Intanto, hanno pulito le stanze, falciano l'erba incolta del giardino, organizzano concerti e fanno visitare la casa a chi lo chiede, e chi mercede le scolaresche.

Come nel '77 ci sono state generiche rassicurazioni e proposte alternative (giudicate inadeguate) da parte di una giunta che è uscente e quindi particolarmente poco idonea ad assumersi impegni. Ma l'avvenimento ripropone una vicenda che sembra ritornare a sé stessa, senza sbocchi. Al tempo prima occupazione Villa Guerci era an-

Era una dimora signorile

Villa Guerci fu costruita alla fine dell'800 da un fratello dell'ingegner Venanzio Guerci, che ne fece la sua dimora. Alla morte dell'edificio passò in eredità al figlio, Ernesto, e quindi alla di lui moglie, Virginia Ronchino, che morì alla fine degli Anni '60, senza eredi legittimi. L'apertura della successione, seguita dall'avvocato Andrea Ferrari, che è anche proposto per la prima volta la vendita al Comune, è del '88.

L'edificio divenne quindi, insieme a ricca biblioteca e al circostante giardino, di proprietà dello Stato e, per un certo periodo, fu a disposizione dell'Intendenza di Finanza. Nell'80, infine, Villa Guerci fu acquisita dal Comune, vincolandola per vent'anni alla destinazione ad uso pubblico. In tutto questo periodo l'unico intervento di manutenzione è il rifacimento del tetto.

Uno studio completo sulle sue vicende, con alcune ipotesi di ristrutturazione, è condotto, durante l'anno accademico 77/78, da alcuni studenti universitari, Pasquale Barone, Vittorio di Leo, Alessandro Gazzina e Roberto Bocchino, che avevano presentato la ricerca al Politecnico di Torino.

cora proprietà dello Stato, ma i giovani dimostrano se ne erano quando avevano ottenuto dall'allora sindaco, Borgoglio, assicurazioni sulla futura destinazione. In effetti nell'80 il Comune aveva acquistato l'edificio per 170 milioni, con l'impegno di destinarlo a un uso pubblico. Già a gennaio di quell'anno parlava di trasformarlo in scuola materna e asilo nido, ritenendo che sarebbe entrata in funzione già in autunno.

A luglio dell'83 la palazzina è sempre in attesa del suo destino e l'assessorato alla Cultura promuove l'iniziativa «La villa,

il giardino e tanta musica», con tre appuntamenti: la Banda Cantone, un gruppo rock cittadino e un concerto di musica da camera. Gianluca Veronesi, allora alla Cultura, in quell'occasione dichiarò che la villa avrebbe dovuto essere ristrutturata per ospitare una parte dei quadri della Pinacoteca e forse anche il museo archeologico e quello di scienze naturali.

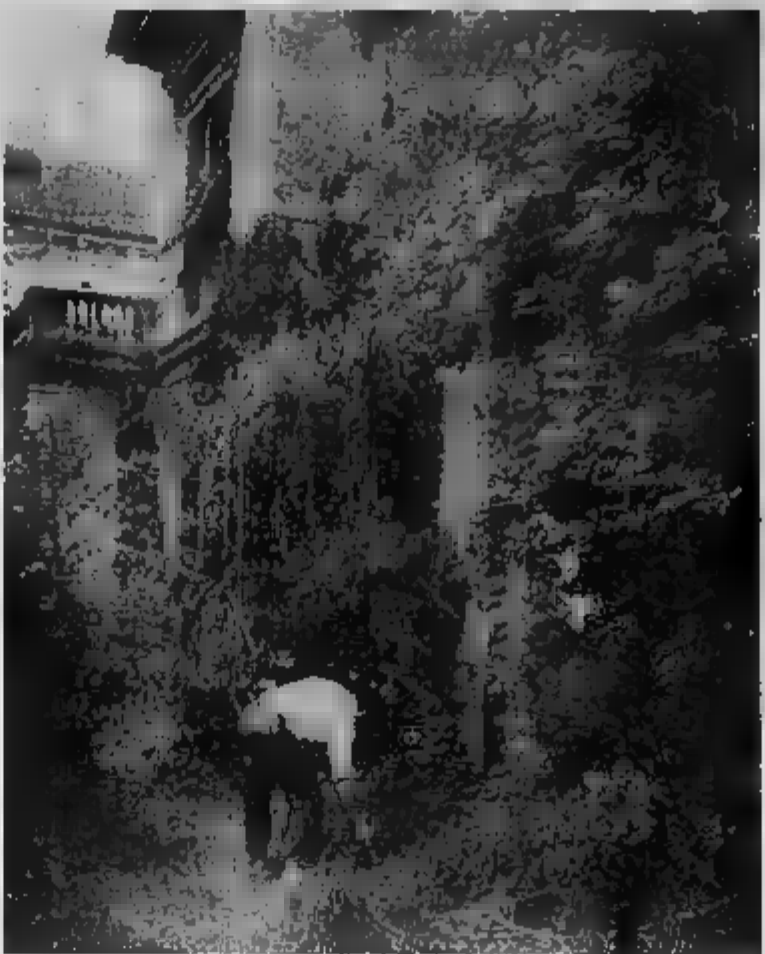
Nell'84 poi il Comune, con un'altra delibera, precisa che la villa dovrà essere destinata ad attività culturali, senza tuttavia specificare quali. Nell'85, quello

che dell'archivio e della biblioteca Guerci dopo serie di furti da parte di tossicodipendenti, è trasferito alla Civica.

Finalmente, un paio di anni fa, il primo intervento: il rifacimento del tetto, a prezzo tuttavia sacrificato alcuni affreschi, ormai peraltro gravemente deteriorati in tutta la casa. Nulla di preciso invece, sulla preannunciata ristrutturazione. Si dice solo, ma ufficiosamente, che il progetto elaborato in tanti anni di studio sia decisamente inadeguato, addirittura inesigibile, e quindi da rifare. Anche sulla destinazione finale dell'e-

edificio non c'è chiarezza. Si parla nuovamente di asilo nido, senza tener conto del calo di natalità in una città già da tempo al di sotto della pur bassa media nazionale, e anche di una biblioteca universitaria, e di uno spazio per le associazioni culturali cittadine. Recentissima poi la proposta dell'Agel, l'associazione giornalisti alessandrini, che si dice disponibile a rimettere a posto qualche locale per farne la propria sede. Ma dopo vent'anni l'avventura di Villa Guerci continua.

Carla Reschke



La «Guerci» occupata. Per gli anarchici un emblema dei troppi spazi negati

Elezioni I nuovi sindaci e le giunte

Prossiguono le elezioni di sindaco e giunte. Piero Cereda è stato riconfermato sindaco a Guastalla. Assessori: Pier Luigi Autelli, Carlo Mauri, Paolo Angelini, Piero Vignoli. A Sordani, è stato riconfermato sindaco Gianfranco Repetti. La giunta: Silvano Morando, Mauro Giacobone, Renato Cremonesi, Roberto Ballestrasse, Mauro Cabietti sindaco Villanova. Giunta: Roberto Ogliaro, Domenico Costanzo, Giuseppino Avonto, Gabriele Ottone.

A Castelletto d'Orba Loren Repetti è il nuovo sindaco. Giunta: Giovanni Battista (anziano), Domenico Tacchino, Franco Carrea a Sordani. A Casaleggio Boiro conferma per Carlo Caranta. Con lui stati eletti Emilio Repetti (anziano), Pietro Tencioni, Giovanni Sciutto e Giovanni Timossi. A Vercelli il sindaco è Rita Gennari.

A Fubine sindaco è Francesco Orecchia, vice Pier Giuseppe Porro, assessori Giovanni Maiocchi, Alberto Montafia e Angelo Balestrero. Il Consiglio si riunirà però ancora sabato perché l'assemblea effettiva non ha ottenuto la maggioranza.

A Villadeati sindaco riconfermato è Aldo Quilico. Assessori Gualtiero Sorisio (anziano), Gilberto Balbo, Renzo Bruschi. Ester Monti. A Momello sindaco è Bruno Tricco. Giunta: Roberto Crosio, Marcello Secco, Vilma Coppo, Fiorenza Sala. (r. al.)

Tra pci e psi Ad Ovada al rinnovo il «patto»

Sarà ancora una coalizione pci-psi a guidare il comune di Ovada. Questa la volontà emersa in un incontro fra le delegazioni dei due partiti, al termine del quale è stato emesso un comunicato. Sul documento si legge che pci e psi «concordano nell'impegno a riprendere la collaborazione in giunta, aperta a possibili contributi».

Durante l'incontro si è deciso di procedere celermente alla formulazione di un programma comune. Per domani è in programma un'altra riunione dove le delegazioni si metteranno subito al lavoro su questo punto: non dovrebbe essere difficile giungere ad un accordo, visto anche che i due partiti sono reduci da una felice collaborazione e da una campagna elettorale fatta solo di «corris» e complimenti reciproci.

Ma, mentre da una parte emerge la volontà di accelerare le trattative, dall'altra sembra che l'intenzione di non forzare i tempi, emerge dallo stesso comunicato, in cui le delegazioni dicono «ritenere opportuno allargare la riflessione estendendo alla sub-ovadese». In pratica si tratta di affrontare il problema giunto in alcuni comuni della zona. Per il momento non si è ancora affrontato l'organigramma della giunta: il temporeggiare sarà utile soprattutto al psi, dopo il «no» elettorale ottenuto, per valutare le richieste da fare ai comunisti. (r. bol)

Per 400 milioni Deposito depredata ■ Silvano

SILVANO D'ORBA. Grosso furto in paese. L'altra notte una banda di ladri è entrata nel capannone della ditta «Mugenar Nord», che ha a Genova, e lo ha praticamente di tutto ciò che conteneva.

Sono portati via: contadine, quattro motociclette, pompe a spruzzo, una pala meccanica ed altro materiale, per un valore complessivo di milioni.

Il deposito, situato in periferia, è incustodito nelle ore notturne e la banda ha così potuto agire indisturbata. Nessuno a Silvano si è accorto di nulla, nonostante il «movimento» che deve essere stato necessario per allontanarsi l'ingombrante refettorio.

Solo ieri mattina il presidente della «Mugenar Nord», Genaro Arancio, 32 anni, ha scoperto il furto ed ha denunciato ai carabinieri di Capria d'Orba, che hanno aperto un'indagine sull'episodio.

La merce rubata non risulta essere coperta da polizza assicurativa. (m. d.)

Dopo la guerra delle iscrizioni proposte nuove regole

Armistizio tra scuole

Il Distretto risolverà il concetto di suddivisione degli alunni per zone. Libertà di scelta, ma a certe condizioni. Al bando le «azioni di pubblicità»

ALESSANDRIA. Sarà armistizio, nelle scuole dell'obbligo della provincia, dopo la guerra delle iscrizioni? Un nuovo documento è stato compilato dopo l'ultima seduta del distretto scolastico, peraltro quasi deserta (solo tre i partecipanti tra direttori di circolo e presidi), e porta qualche modifica rispetto a quello del gennaio scorso, con cui era cercato un accordo per dividere equamente le iscrizioni alle prime classi evitando la concorrenza tra istituti, e la «scaccia» all'alunno, divenuta a causa del calo demografico.

Il «patto» non era stato rispettato da tutti e alcuni insegnanti, a loro volta avevano sottoscritto un documento di protesta dove lamentavano una «concorrenza sleale» tra scuole. Ora è «proposta per la regolamentazione delle iscrizioni». Il Distretto scolastico riassume le «regole», dovrebbero essere adottate per evitare, che la razionalizzazione ministeriale provochi una massiccia perdita di posti per gli insegnanti. In sostanza si ribadisce la va-

lidità della «circolare Falcucci» (che toglieva l'obbligo per le iscrizioni alla scuola dell'obbligo di rispettare la zona di residenza degli alunni), ma le preiscrizioni dovranno essere comunque fatte nella scuola di competenza territoriale, quindi le richieste di trasferimento vagliate dal Distretto, secondo le esigenze di programmazione.

Questo vuol dire che se una scuola, ad esempio un'elementare, non raggiunge un numero sufficiente di iscritti non avrà la possibilità di creare sezioni per il tempo prolungato, facendo mancare questo tipo di servizio alle famiglie della zona. E così per tutti i servizi scolastici per i quali è richiesto un numero minimo di alunni per classe.

L'argomento ha non poche polemiche tra docenti e capi di istituto, la promozione pubblicitaria, è affrontata nel secondo punto: i direttori di istituti ed i presidi devono impegnarsi a non attuare azioni di pubblicità di corrente, soprattutto fuori dalla zona di competenza. Le zone di compe-

tenza, dovrebbero poi essere fissate per ogni singola scuola e mantenute, con un debito aggiornamento, sempre in relazione al calo demografico.

C'è poi la proposta di bilanciamento di date per le preiscrizioni: il 15 novembre per la prima elementare e il 15 dicembre per la prima media. I trasferimenti degli studenti, sempre secondo questa proposta, non potranno più essere richiesti dopo la definizione dell'organico della scuola, se non per «valdi e documentati motivi».

Il Distretto chiede anche la partecipazione attiva degli enti locali e del Provveditorato. Ai primi si richiede la programmazione dei servizi (edilizia scolastica, mensa, prescuola, trasporti) e nel periodo precedente alle preiscrizioni la segnalazione alle famiglie «scuola di competenza». Il provveditorato è chiamato in causa come unica autorità in grado di rendere esecutive queste proposte.

Antonio...

Giovanni Pili già quattro anni fa aveva aggredito una donna da cui si sentiva tradito

Le sue storie finiscono ■ coltellate

Vignole, arrestato poche ore dopo aver ferito due persone



Giovanni Pili

ALESSANDRIA. E' stata nuovamente la gelosia ad armare il mano di Giovanni Pili, il sardo di 42 anni che lunedì mattina, a Vignole Borbera, uccise l'ex amante Maria Carla Rimassa, 39 anni, ed un vicino di casa di lei, Luciano Bottalico, un operaio di 47 anni. Pili, infatti, non è nuovo ad episodi del genere ed in passato già si servì del coltello, la classica «pattada» sarda, per vendicarsi di presunti tradimenti. La sua fuga però è durata poche ore. Già nella serata di lunedì, infatti, è stato bloccato dalla polizia su provvedimento di fermo del procuratore della Repubblica Marcello Parola, al quale Giovanni Pili poi confessò di avere ferito Maria Carla Rimassa, e quale avuto una relazione, perché non sapeva rassegnarsi all'idea che la donna era un'adultera.

perché convinto che fosse lui il rivale in amore. Quest'ultimo, invece, si trovava casualmente nell'alloggio di via Mazzini: la Rimassa, ammalata, stava attendendo il medico e l'uomo era rimasto a farle compagnia.

Ad arrestare Giovanni Pili sono stati gli agenti della scatturandia, coordinati dal capo della squadra mobile Mondelli e dal vice Lucio Aprile, che lo hanno sorpreso, a Fubine, nell'alloggio di una sorella, Assunta. Pili ha opposto resistenza. Agli agenti ha detto: «gettato il coltello durante il viaggio in treno per giungere ad Alessandria. Al momento dell'arresto aveva già pronta una valigia con alcuni indumenti, il che fa pensare che stesse preparando a fuggire, magari per raggiungere la Sardegna, dove abita ad Arzana. Mentre rimangono gravi le condizioni di Maria Carla Rimassa, tuttora ricoverata al re-

parto rianimazione dell'ospedale novese, sono migliorate quelle di Luciano Bottalico, per il quale, trasferito in chirurgia, è stata scelta la prognosi.

Giovanni Pili ha guai con la giustizia per possesso di armi, rapine, rissa, ma il suo chiodo fisso sembra essere quello di reagire: il coltello è delusione sentimentale. Lo fece già con Vittoria Caruso, nel 1985, che ricevette una coltellata all'addome perché intendeva troncare la relazione e tornare a vivere con il marito. Anche la convivenza con Maria Carla Rimassa era stata burrascosa e era conclusa con l'arresto di Pili per maltrattamenti e lesioni.

Ora il nuovo episodio e l'ennesimo arresto, con l'accusa di duplice tentato omicidio. Questa mattina Giovanni Pili sarà interrogato dal giudice per le indagini preliminari.

Roberto Scaglioni

L'ART D'ÊTRE UNIQUE



Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier

LIVERO

ASTI - PIAZZA SAN SECONDO 3

DANCING GIANDUIA

Acqui Terme (AI) - Tel. 0144 52442

STAGIONE ESTIVA

locale coperto da 10 cupole

ORCHESTRA I SATURNI

Si danza tutto le sere anche in caso di cattivo tempo

COMMERCIALISTI
prestazioni personalizzate per ogni esigenza
DIPENDENTI e PENSIONATI
a tassi agevolati
CARALINGHE
senza secondi fini
servizi spesso anticipati25 MILIONI
TELEFONARI
443003Alessandria
Via Cavallotti 18

cerca VENTITOM

esclusiva anche prima esperienza automobilistica di operatori a zona libera provincia di Alessandria, capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industria, ristoranti, alberghi, e più provvigioni. Inquadramento Enasarco. Tel. 0125/538.144.

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12

Tel. 0144

Salone LA STAMPA
Via Roma 30 - Torino

Entusiasmo a Voltaggio e Fraconalto per la presenza dei calciatori della nazionale centroamericana

La Val Lemme «adotta» il Costa Rica

Ed oggi c'è l'amichevole con l'Inter

VOLTAGGIO
NOSTRO SERVIZIO

«Guarda, quello è Cayasso e vicino a lui c'è Flores». Album alla mano, davanti agli spogliatoi del campo di Voltaggio, un gruppo di ragazzini cerca di individuare, non senza fatica, i giocatori della nazionale di calcio del Costa Rica. Sono gli stessi giovani che hanno appena uno striscione dove, in buon spagnolo, ringraziano gli ospiti per essere scelti per soggiornare da queste parti. E ad assistere agli allenamenti c'è anche parecchia altra gente, che applaude i giocatori e ne segue con attenzione il lavoro.

Il Costa Rica non è certo una delle nazionali più famose o tecnicamente migliori che partecipano ai Mondiali, ma la Val Lemme sta regalando alle comunità centroamericane un tuffo nella notorietà e un cornice di amicizia e simpatia. Al termine della settimana di soggiorno a Fraconalto e Voltaggio, c'è da credere che saranno molti, queste parti, a sostenere la nazionale rossoblu nelle partite di Genova e Torino con Brasile, Scozia e Svezia.

Tra la gente della Val Lemme ci sono anche i calciatori della nazionale centroamericana. E' per questo che il Costa Rica ha già annunciato che tornerà all'albergo Leon d'oro di Fraconalto alla vigilia della partita di Genova e la Scozia.

I giocatori hanno conquistato le simpatie degli sportivi grazie



alla loro disponibilità. L'hanno dimostrata anche lunedì notte, quando, dopo il viaggio in aereo, sono andati al centro della seconda udienza del processo alla «Tubi Tubi Barre Italia», che si celebra in Pretura. Il procedimento vede imputati il direttore generale Giuseppe Fioritino, 41 anni, di Genova, e il direttore dello stabilimento serravallesse, Enrico Cova, 41 anni. Devono rispondere di concorso in adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari a titolo colposo, tramite l'emissione di fumi e vapori inquinanti.

Nell'udienza dell'altro giorno il punto più controverso ha riguardato l'inclusione nel fascicolo dibattimentale di alcuni certificati di morte. Ipotizzando un possibile collegamento con il processo in corso, la richiesta è stata inoltrata dall'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, rappresentante circa 20 abitanti della zona intorno allo stabilimento, i quali si sono costituiti parte civile lamentando le omissioni dell'azienda di Serravalle danneggiano i prodotti

agricoli e la salute. In particolare i certificati richiesti si riferiscono a decessi per tumore alla laringe. Di fronte a questo nuovo elemento, il pubblico ministero Patrizia Montuori ha chiesto l'acquisizione dei certificati al suo ufficio, per poterli esaminare. Prefigurando ulteriori sviluppi, il dibattimento, l'avvocato Cesare Zaccaro del collegio di difesa, ha allora chiesto il trasferimento degli atti alla procura di Alessandria, eccependo l'incompetenza per materia del Pretore di Novi.

Il giudice Giulio Cesare Cipolletta non ha accolto la richiesta di acquisizione dei certificati, respingendo l'istanza dell'avvocato Zaccaro per un'infondata fondatezza. In merito a questo aspetto, l'ufficio stampa della «Barre Italia» ha diffuso un comunicato: «Nell'udienza la parte civile ha esibito dei certificati medici riferentesi a alcuni casi di morte per tumore alla laringe, di cui si è già parlato in precedenza, avvenuti negli Anni 70 e che, per gli standard legali di parte civile, non possono essere ricol-

legabili con certezza alla situazione ambientale. La società «Tubi Tubi Barre Italia», udita la riproposizione di tali supposizioni, respinge con sdegno l'accusa formulata nei suoi confronti di essere a qualche modo responsabile. Il processo continuerà mercoledì, con l'ascolto dei primi testimoni. Tra quelli ammessi nell'udienza dell'altro giorno figurano il responsabile del Wwf Renato Milano e il direttore di produzione della «Barre», Ruggero. La presenza dell'ecologista è stata richiesta in insistenza dalla dottoressa Montuori, perché il Wwf ha sempre svolto opera di sorveglianza e controllo sulla situazione della zona. I difensori degli imputati hanno invece smentito l'utilità della testimonianza di Ruggero per la sua competenza in materia di controlli antinquinamento all'interno dello stabilimento.

Il giudice ha infine disposto, accogliendo la richiesta dei difensori, di ascoltare alcuni consulenti tecnici soltanto come testimoni esperti. (L. V.)



Uniti Mondiali. All'arrivo della squadra a Fraconalto il sindaco Gozzoli (nella foto con Milutinovic) il benvenuto a tutti

Costa Rica affronta la prima gara amichevole, giocando alle 17 l'Inter (ingresso ad offerta, a favore dell'Anfiteatro). Prima dei nazionali e dei tre stranieri la formazione nerazzurra sarà rimaneggiata, ma - dice Milutinovic - costituirà lo stesso un test difficile per la mia squadra. Anche per questo il giornalista di Radio Costa Rica al seguito della comitiva intende realizzare una radiocronaca in diretta della partita: ancora ieri,

chiedeva ospitalità nelle ville adiacenti il campo per installare un collegamento telefonico. E mentre i calciatori sgambettano sul campo, i ciclisti del Costa Rica salutano la Val Lemme. Ci sono rimasti solo pochi giorni, e senza tanti clamori, ma hanno potuto allenarsi in vista della partenza del Giro d'Italia dilatanti e a cui partecipano.

Luca Ubaldeschi

Tortona

Una Fiera in cerca di spazio

TORTONA. Primo bilancio della 18ª Mostra delle attività economiche del Tortonese.

«L'affluenza di visitatori - dice il segretario dell'Ente Fiera, Franco Magrassi - è pari a quella della passata edizione. Sono state più di trentamila la presenza, con più pubblico nella domenica successiva all'apertura e negli ultimi tre giorni della rassegna, quelli legati alla festa patronale di S. Croce».

Dagli organizzatori il bilancio è considerato positivo, considerato anche che la rassegna per ragioni di spazio ha dovuto sacrificare diversi settori, limitando a 100 gli stand relativi alle attività economiche e commerciali e ad una trentina quelli dedicati alla cultura.

Gianni Diamante, presidente dell'Ente Fiera, dice: «Il problema di ubicazione della rassegna, ora ospitata nell'ex Passalacqua, è sempre più urgente. E' un obiettivo da raggiungere in tempi brevi e di cui dovranno occuparsi i nuovi amministratori della città. Una nuova sede è necessaria non solo per disporre di spazi più ampi ma anche per poter coinvolgere quelle realtà produttive della città e della zona che hanno interessi in ambito nazionale e internazionale. Il riferimento è ai produttori vinicoli».

Nonostante la buona volontà, certo, però, che occorrerà attendere ancora due anni almeno prima che la mostra di S. Croce cambi sede. (e. r.)

IN BREVE

INDUSTRIA

Nuovo direttivo per l'Api

Nuovo consiglio direttivo per l'Api (l'associazione delle piccole e medie industrie) di Alessandria. E' formato dagli alessandrini Rosario Anfosso (Romani), Cesare Barozio (Icam), Ugo Boccassi (Wp Ediprint), Marco Crimella (Tappital), Carlo Poggio (Alpes), Gian Piero Cozzo (Icam), Bruno Masobrio (Zeus Sud), Riccardo Venturini (Marengo Imballaggi), dai monferrini Franco Bernardi (Swiss cold), Paolo Cabrino (Cabrino e Gusmano), Augusto Gabotto (Italset), Giovanni Battista Giachetti (Diffusioni grafiche), dai novesi Paolo Verneti (Gamalet), Maurizio Zoli (Arti grafiche), Roberto Roveta (Itelval), dai tortonesi Pier Luigi Montanari (Plastica m), Carlo Viletti (Viletti L.), Fernando Savoia (Mopie) e dal valenzano Daniele Api (Fratelli Api).

POLITICA

Il pci chiede giunte di sinistra

Il comitato federale del partito comunista di Alessandria ha indicato agli eletti il 6 e 7 maggio «la necessità di una tempestiva e forte iniziativa per la realizzazione, ovunque ne sussistano le condizioni politiche e programmatiche, di giunte espressione delle forze di sinistra e riformatrici».

NONVIOLENZA

I consiglieri

Sono undici gli eletti al Consiglio comunale di Alessandria che hanno aderito all'appello «Per Alessandria solidale e nonviolenta». Sono: Ezio Notti (verdi arcobaleno), Pierluigi Cavalcini, Mauro Cattaneo (verdi), che ride; Piercarlo Fabbio (dc); Renato Kovacic, Ezio Guerci, Nuccio Lodato, Paolo Bellotti, Paolo Barta, Mario Corrado, Domenico Marchegiani (pci).

STORIA

Libarna romana al liceo «Galilei»

L'associazione «Amici del ex allievi del liceo scientifico di Alessandria» organizza oggi una serata su «Libarna e le città romane della IX Regio Augustana». Alle 21 nell'aula magna del «Galilei» ne parlerà Silvana Sinocchi, già soprintendente archeologica del Piemonte. Interverranno Giovanni Calò, direttore del Gruppo archeologico alessandrino, e Roberto Allegri, vice presidente Società romana del Novese.

Al processo di Novi è ancora schermaglia procedurale

Barre, a colpi di cavilli

Un'udienza solo per stabilire l'ammissibilità di alcuni testi e prove. Solo mercoledì il dibattimento entra nel vivo con le prime «audizioni»

NOVI LIGURE. L'ammissibilità di alcuni testi e delle prove addotte dai difensori e dalla parte civile è al centro della seconda udienza del processo alla «Tubi Tubi Barre Italia», che si celebra in Pretura. Il procedimento vede imputati il direttore generale Giuseppe Fioritino, 41 anni, di Genova, e il direttore dello stabilimento serravallesse, Enrico Cova, 41 anni. Devono rispondere di concorso in adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari a titolo colposo, tramite l'emissione di fumi e vapori inquinanti.

Nell'udienza dell'altro giorno il punto più controverso ha riguardato l'inclusione nel fascicolo dibattimentale di alcuni certificati di morte. Ipotizzando un possibile collegamento con il processo in corso, la richiesta è stata inoltrata dall'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, rappresentante circa 20 abitanti della zona intorno allo stabilimento, i quali si sono costituiti parte civile lamentando le omissioni dell'azienda di Serravalle danneggiano i prodotti

agricoli e la salute. In particolare i certificati richiesti si riferiscono a decessi per tumore alla laringe. Di fronte a questo nuovo elemento, il pubblico ministero Patrizia Montuori ha chiesto l'acquisizione dei certificati al suo ufficio, per poterli esaminare. Prefigurando ulteriori sviluppi, il dibattimento, l'avvocato Cesare Zaccaro del collegio di difesa, ha allora chiesto il trasferimento degli atti alla procura di Alessandria, eccependo l'incompetenza per materia del Pretore di Novi.

Il giudice Giulio Cesare Cipolletta non ha accolto la richiesta di acquisizione dei certificati, respingendo l'istanza dell'avvocato Zaccaro per un'infondata fondatezza. In merito a questo aspetto, l'ufficio stampa della «Barre Italia» ha diffuso un comunicato: «Nell'udienza la parte civile ha esibito dei certificati medici riferentesi a alcuni casi di morte per tumore alla laringe, di cui si è già parlato in precedenza, avvenuti negli Anni 70 e che, per gli standard legali di parte civile, non possono essere ricol-

legabili con certezza alla situazione ambientale. La società «Tubi Tubi Barre Italia», udita la riproposizione di tali supposizioni, respinge con sdegno l'accusa formulata nei suoi confronti di essere a qualche modo responsabile. Il processo continuerà mercoledì, con l'ascolto dei primi testimoni. Tra quelli ammessi nell'udienza dell'altro giorno figurano il responsabile del Wwf Renato Milano e il direttore di produzione della «Barre», Ruggero. La presenza dell'ecologista è stata richiesta in insistenza dalla dottoressa Montuori, perché il Wwf ha sempre svolto opera di sorveglianza e controllo sulla situazione della zona. I difensori degli imputati hanno invece smentito l'utilità della testimonianza di Ruggero per la sua competenza in materia di controlli antinquinamento all'interno dello stabilimento.

Il giudice ha infine disposto, accogliendo la richiesta dei difensori, di ascoltare alcuni consulenti tecnici soltanto come testimoni esperti. (L. V.)

Casale, «Germano d'argento» anche ad allievi della Scuola dell'Usi

Gli educatori contro l'alcol

A Cerrina nascerà un Centro di assistenza?

CASALE. C'è anche la scuola per educatori professionali dell'Usi Casale tra gli enti che sono stati premiati l'altro giorno a Montale. Cerrina con il germano d'argento, il riconoscimento istituito in collaborazione di StampaSera dall'associazione Amici di Montale in memoria di Franca Ercole e relativo a studi, articoli e relazioni sul problema dell'alcolismo.

In questo settore, poi, si sta muovendo per ottenere risultati. Si vorrebbe infatti dare vita in Montale ad un Centro antialcolismo, essere realizzato nei prossimi mesi proprio a Montale. Si pensa di usufruire dei locali, ora non utilizzati, che erano stati occupati da una comunità per minori. Qui l'associazione «Sacro Cuore» intende istituire, con la collaborazione di altri enti, un primo nucleo di assistenza.

Per quanto riguarda il germano d'argento, la giuria, tra i

numerosi elaborati inviati da tutta Italia, ha scelto cinque. Ma ha anche deciso di assegnare riconoscimenti a sette enti e associazioni che hanno contribuito ad approfondire il problema studi sociali e medici.

Tra questi enti, appunto, c'è la scuola per educatori professionali. Dice Renato Celeste, insegnante di sociologia: «Cinque allievi del primo anno hanno approfondito e ripreso alcuni punti di indagine più ampie compiute dall'intero corso. Coadiuvati dai medici Giuseppe Barge, Roberto Stura e dall'assistente sociale Luciana Negri, hanno avviato lo studio «Alcol, problemi e danni», riguardante soprattutto gli aspetti sociali e medici».

Paola Bertazzoni, Michela Boda, Marinella Corona, Adriana Demicheli, Cristina Icardi, componenti il comitato di ricerca, considerano però conclusa la propria opera. Si propongono

infatti, nei prossimi mesi, di continuare il lavoro su un più locale e dettagliato, raccogliendo dati sul numero di persone che in provincia vivono il dramma dell'alcolismo.

La prima parte dello studio affronta le tematiche sociali e antropologiche dell'alcolismo e analizza la situazione in Piemonte. Spiega Celeste: «Il problema non è grave come altrove, ma manca, a livello di assistenza, pubblica, qualsiasi iniziativa. Non esistono cioè équipe terapeutiche, comunità organizzate dalle Usl, anche se qualche cosa si sta promuovendo a Torino e a Pinerolo. Sul territorio operano quasi esclusivamente i volontari. Anche per quanto riguarda la medicina di base c'è poca attenzione sull'alcolismo. Gli allievi della scuola intendono contribuire e lo faranno, anche sul campo».

Tino Ferrarotti

LA CAMERA DI COMMERCIO
DI ALESSANDRIA
propone

i piatti
e i vini
della nostra
tradizione



GIOVEDÌ
MAGGIO
ORE 20.30
RISTORANTE
TRATTORIA
DEL POPOLO

via G. Matteotti CASCINAGROSSA - tel. 0131-610140

ECONOMICI

CONFERIRE rilevanti nazionali ricerca ad Alessandria piccola impresa di trasporti e conduzione familiare cui affidare in qualità di corrispondente esclusiva distribuzione e vendita marca e bottiglione per Alessandria e provincia. Offerta: reddito di sicuro interesse, garanzia in costante crescita, continuità nel rapporto assicurata da regolare contratto. Richiede: serietà professionale, attività ad una attività economica personale e programmatica. Scrivere a Casella Postale n. 1063 Publinterpress spa Bologna.

Ogni venerdì
SU
STAMPA
BERA
supplemento
spettacoli

Donate!
Da una vita spezzata
un'altra vita
può risorgere



TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 28
Tel. 650.31.61
dalle 14.30 alle 19

ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONATORI ORGANI

Serie C1: il Derthona ormai è condannato, ma la statistica offre buone chances ■ nerostellati e grigi

Ecco la «cabala» per la salvezza

Adesso il Casale ■■ rischia quasi più
L'Alessandria può evitare lo spareggioALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Questo finale di campionato fa proprio dare i numeri. ■ il Derthona ■ il Montevarchi sono ormai condannati, la salvezza è fissata a quota 31, dove sono già attestati il Casale e lo Spezia.

I liguri, anche ■ fossero coinvolti nei conteggi della «classifica avulsa», resterebbero comunque in C1, mentre per i nerostellati di mister Bruno Baveni i festeggiamenti per ■ permanenza «matematica» sono rinviati a domenica prossima.

Anche ■ prima ■ conclusione del torneo si confronterà con Lucchese e Modena, già ■ tempo impegnate a programmare il campionato di serie B, il Casale ha ottime «chances» ■ salvarsi. Solo un'ipotesi, tra le più sfavorevoli (due sconfitte nelle sfide conclusive), condannerebbe i nerostellati a ■ spareggio con l'Alessandria.

Ecco la soluzione dell'enigma: Casale e Spezia non possono più essere raggiunti ■ Vicenza, che accusa cinque punti di svantaggio, ■ l'aggancio potrebbe riuscire a Trento, Prato, Alessandria, attestati a quota 28 e all'Arezzo, attualmente con ■ punti.

In caso di parità tra queste squadre, ■ quota 31, ■ lesi e spezzini eviterebbero comunque ■ retrocessione in C2, avendo conquistato più punti delle avversarie negli scontri diretti.

Solo se il Casale si trovasse a fianco ■ Spezia, Alessandria e

Prato a 31 punti (con Trento e Arezzo salvi ■ quota 32), in base alla «classifica avulsa» liguri ■ toscani rimarrebbero in C1, mentre nerostellati e grigi si dovrebbero affrontare in un «derby delle disperazioni».

Un'eventualità, comunque, difficilmente ■ basta che lo Spezia conquistasse un punto nelle ultime due gare, perché il Casale (anche non abbandonando quota 31) sia matematicamente in salvo.

Domenica ■ in calendario due match-salvezza, Prato-Alessandria e Trento-Arezzo, mentre l'ultima giornata ■ campionato riserva la ■ Vicenza-Prato, i bisacrosi vicentini, che solo dieci anni fa giocavano ■ serie A, difficilmente riuscirebbero a evitare il crollo in quarta serie. Possono ■ conquistare quattro punti, ma domenica ■ attende ■ impegno proibitivo sul campo del capolista Modena. Devono assolutamente vincere, sperando in uno scivolone del Trento.

Il 3 ■ affiancate ■ terzo ultimo posto in classifica potrebbero ritrovarsi, ■ quota 30, Vicenza, Prato, Alessandria, Trento e Arezzo. In base alla «classifica avulsa», tenendo conto dei risultati ottenuti ■ confronti diretti, si avrebbe questa graduatoria: Arezzo, 8 (salvo); Alessandria, Vicenza e Trento, 7; Prato, 6 (retrocesso). Secondo ■ norme della Fige, si renderebbe ■ uno spareggio ■ due squadre ■ quota sette che



hanno segnato meno gol negli scontri diretti. In questo caso, si disputerebbe un match tra Alessandria ■ Vicenza, mentre ■ Trento resterebbe in C1.

La situazione non muterebbe, anche se l'Arezzo superasse quota 30: il Prato sarebbe comun-

que retrocesso, ■ spareggio-salvezza tra grigi e biancorossi.

A quota 31, fuori gioco il Vicenza, ■ con Casale ■ Spezia già salvi, potrebbero ritrovarsi Alessandria, Prato, Trento e Arezzo. In questo caso sarebbe decisivo il confronto di domenica, Tren-

to-Arezzo (perché, per raggiungere quota 31, Prato e Alessandria devono assolutamente pareggiare). Il Prato, che in «classifica avulsa» avrebbe solo 4 punti, sarebbe sicuro ■ disputare ■ spareggio ■ una delle altre tre pericolanti.

Le attese ■ tifosi. Se il Casale ■ quasi al sicuro i supporters dei grigi dovranno ancora soffrire

I grigi, comunque, potrebbero raggiungere quota 31 a fianco di Prato e Trento, con l'Arezzo già salvo. Anche in questa ipotesi i grigi dovrebbero comunque disputare un match per la permanenza in C1 contro il Prato.

E' quindi evidente che, al di là dei numeri e dei conteggi, i ■ ci di mister Antonio Colombo ■ a tutti i ■ ottenere almeno un punto, domenica prossima ■ Prato.

Se però i grigi riuscissero ad ■ il campo ■ toscani, il cammino verso la salvezza diventerebbe molto più agevole. ■ questo campionato, però, l'Alessandria ■ ha mai vinto in trasferta e l'ultimo successo lontano ■ dal «Mocagatta» risale a un anno ■ (2) maggio '89: 3-1 ■ Stradella contro l'Oltrepò.

Dice capitano Maurizio Manetti: «Domenica a Prato è assolutamente indispensabile far risultato. Se non ci lasceremo ■ tradire dal nervosismo, le possibilità ■ rimanere in C1 saliranno al 90 per ■. E la salvezza, per una «matricola» come noi, equivale quasi a una promozione. Già dall'inizio ■ torneo sapevo che si sarebbe dovuto lottare fino all'ultima giornata. Speravo solo che la salvezza arrivasse con un paio di giornate di anticipo. Nessuna paura, comunque: abbiamo temperamento e lo dimostreremo a Prato e nell'ultima partita in casa contro ■ Lucchese».

Roberto Galindo

TENNIS

Verso le finali dell'Aperol Cup 90

Novi, è Cerchi Il «re» del torneo

NOVI LIGURE. Incontri decisivi nel trofeo «Aperol Cup 90» di tennis, la manifestazione riservata a giocatori di categoria C, ospitata da sabato scorso al Circolo Ilva. Oggi si concludono gli incontri del secondo turno, mentre domani cominceranno gli ottavi di finale.

Finora ■ si è registrato nessun risultato a sorpresa ■ i favoriti proseguono con grande autorità la loro marcia nel tabellone. La testa di serie numero uno, Alessandro Cerchi (Tc Derthona), ha ■ solo quattro giochi ai suoi due avversari, dimostrando un'eccezionale condizione fisica ■ repertorio di colpi molto vario.

Il giovane tortonese ■ dunque l'atleta da battere, ma dovrà guardarsi dagli attacchi sferrati da Sandro Esposito, alliere del Tc Finale.

Il tennista ligure, accreditato del ruolo di testa ■ numero due, è reduce dalla finale ■ spuntata nel prestigioso torneo di Bordighera (129 iscritti) ■ si presenta all'Ilva con tutte le credenziali per poter cogliere

un successo significativo.

Tommaso Cravotto e Denis Cimini, entrambi tessarati per il Tc Genova, ■ rispettivamente la terza e la quarta testa di serie e negli incontri di esordio ■ hanno impressionato favorevolmente gli addetti ai lavori per la potenza del servizio e la precisione nei colpi al volo.

Anche gli alessandrini Vin ■ Moizo ■ Alberto Bovone, rispettivamente numero cinque e sei del tabellone, sono «clienti comodi» e possono essere inseriti a pieno titolo nella ristretta cerchia dei favoriti.

Due novesi, invece, ■ i principali «outsider»: Carlo Renzetti (C2) e Daniele Amparone (C3) hanno cominciato la stagione senza acuti, ma stanno ormai acquisendo la forma migliore e potrebbero davvero creare qualche sorpresa durante la fase finale ■ torneo.

Amparone ha disputato, finora, l'incontro più bello ed equilibrato del primo turno, sconfiggendo per 6-4, 6-3 la giovane promessa dell'Ilva Novi, Marco Robutti. ■ m. d.]

Conducente di linea, Ghezzi svela i segreti per un fisico impeccabile

In autobus con mister muscolo

Terzo ai «regionali» e settimo nel Nord-Italia



Enrico Ghezzi

ALESSANDRIA. Potrebbero chiamarlo ■ «Tarzan degli atleti», anche se ■ vederlo ■ divisa non ricorda Schwarzenegger.

Eppure Enrico Ghezzi, di professione conducente di linea, pratica il culturismo ■ quattro anni (oggi ne ha 36) ed è recentemente ■ salito sul podio ■ campionati piemontesi, giungendo terzo per il secondo anno di fila. Num è un gigante, con il ■ metro ■ sessantasei per sessantacinque chili di ■ ■ gorgoglia nel pesi mosca, la più piccola delle cinque categorie previste dal regolamento.

Tuttavia, a vederlo sulla pedana, i muscoli protesi nello sforzo secondo ■ ■ protocolлари, il pensiero che ispira è quello di Braccio di Ferro, subito dopo una salutare porzione di spinaci.

Dieci anni di karate e il conseguimento della cintura ■ ■ non ■ appagato il saggio di Ghezzi, il cui desiderio infranto era quello di costruirsi ■ fisico impeccabile.

«La mia vita è cambiata quattro anni fa ■ ■, quando ho varcato la soglia ■ ■ centro

di body building. Ero entrato col proposito di ■ le gambe, ■ l'istruttore Walter Marchese mi spiegò che potevo rimodellare tutta la mia struttura muscolare. L'essenziale era una corretta alimentazione e ■ allenamento costante».

In seguito, su consiglio ■ maestro acquese Leo Fornataro, Ghezzi ha provato anche l'esperienza agonistica, favorito dalla naturale proporzionalità del suo fisico. «Non è solo la densità ■ la definizione dei muscoli che determinano il giudizio dei giudici ■ spiega ■, ma anche la simmetria delle forme. E in questo posso definirmi fortunato, perché la misura del mio bicipite corrisponde esattamente a quella del polpaccio, un ■ che rispettavano perfino gli scultori greci».

E la gara, come si svolge? «Al mattino le pose obbligatorie, che danno un primo punteggio. Quindi ognuno esegue una personale «routine»: 75 secondi accompagnati da una base musicale a scelta, durante i quali si propongono le figure che meglio esaltano il proprio fisico. Infine

il «pose-down» serale, una ripetizione degli obbligatorie, che risulta poi decisiva per il giudizio finale». Un'atmosfera incredibile, con il pubblico che urla ■ sguardi ■ i concorrenti smaltiti che cercano di ostacolare gli avversari più temibili, ponendosi loro davanti sulla pedana per occultarli alle viste dei giudici.

Ma com'è il mondo ■ culturisti? «Gente di tutti i tipi, per lo più accomunata da una ■ gelosia per i propri metodi di allenamento e di alimentazione. L'età media è sui vent'anni ■ poco più, ma il titolo del Nord-Italia, nella mia categoria, è andato a un quarantatreenne. Quindi il mio settimo posto è ancora largamente migliorabile».

Sono molti i sacrifici da sopportare per un corpo ■ «mister muscolo»? «Dipende. In piscina un amico mi ha chiesto consigli, ma quando gli ■ risposto: «Niente alcool, poco fumo», mi ha interrotto dicendo: «Allora resto come sono»».

Brunello Vaccari

SPORT FLASH

BILIO

Voghera, il ■■
di Roberta Donati

Si svolge oggi e sabato ■ Comunale di Voghera il primo trofeo calcistico «Roberta Donati», dedicato alla presidentessa-show girl della Vogherese. ■ inizio alle 20, si affrontano Fanfulla e Biellese, mentre alle ■ si disputa Vogherese-Pro Patria. Sabato alle 20, finale per il terzo posto; alle 22, le finalissime.

ALLENATORI

Dal ■■■■■
■■■■■ ■■■■■

L'allenatore Pietro Petrucci, ■ anni, lascia la squadra ■ Monforato per guidare dalla panchina l'Asti nel prossimo campionato di Promozione. Petrucci ■ quest'anno ha portato la formazione ■ San Salvatore al terzo posto nel girone B di Promozione piemontese. Non si escludono anche le cessioni ■ club astigiano del portiere Menabò e dell'attaccante Govoni.

TORNEI

Quegli otto gol
della Pozzolese

Ecco i risultati dello scorso turno, nei tornei giovanili organizzati dall'Ac Mandrogno. Esordienti: Asca Galimberti-Orti 2-0; Pozzolese-Samp 8-0. Under 18: San Michele-Asca Galimberti 0-2; Solero-Frugarolo 0-0. I tornei proseguono sabato e domenica, con gare al mattino e al pomeriggio.

MOTONAUTICA

Primi sul Tanaro
i fratelli Bobbio

Nel trofeo Dlf, ■ di regolarità, svoltosi sul Tanaro e valida per il campionato regionale, hanno vinto i fratelli Enrico ■ Eugenio Bobbio, bissando il ■ ottenuto nella «Alessandria-Tripoli di Solero». Al secondo posto Claudio ■ Federico Reggiani, al terzo il duo Notti-Picchio. Stesse posizioni anche nella classifica assoluta.

VOLLEY

I 5 magnifici
■ «Top player»

Alla manifestazione «Top player» che, ■ ogni ■, ha riunito a Chiari i migliori giocatori di serie C2 e D, scelti dagli allenatori di tutte le squadre, il volley provinciale ■ stato ■ presentato in campo femminile da Monica Biorci (Marco ■ Alessandria), Barbara Murchio e Michela Arata (Edil M Ovada), mentre tra i protagonisti della squadra maschile hanno giocato Massimo Volpe (Edil M) e Paolo Rossi (Mea Acqui).

CULTURA

«Sport e fisco»
■ Alessandria

«Società sportiva e fisco: una sfida continua» ■ il titolo ■ convegno che si svolgerà sabato ■ iniziativa di Coni e Provincia. L'inizio alle 9 nel salone dell'assessorato allo Sport, via Galimberti. Sono previste le relazioni di Edoardo Caria, Giulio Mascarin e Giuseppe Righetti.

Nella competizione dei Castelli l'inatteso scivolone dell'ex capolista Croce Verde Ovada

Il Gabiano guarda i rivoli dall'alto

Due successi ■ rafforza il primato nel Torneo delle Colline

Il Gabiano conferma le sue leadership nel Torneo delle Colline. La squadra monferrina ha concesso il bis: si è imposta a Monale nella seconda giornata ■ ritorno e ha poi espugnato il campo di Mombello ■ un incontro di recupero.

Ha vinto sempre in modo netto, concedendo agli avversari pochi giochi. Con l'esperienza ■ Grillo, pronto a piazzare i suoi colpi vincenti, il Gabiano ■ confermando le previsioni della vigilia: è il candidato numero uno al successo e lo ha dimostrato, conquistando 13 vittorie in 14 match. E ■ sconfitto solo in trasferta dal Moncalvo, sull'unico campo dotato di un muro d'appoggio.

L'incontro-clou dello scorso ■ ha opposito il Bala Club Cocconato e la Valle Cerrina, che in classifica sono attestate immediatamente alle spalle della capolista. Si è imposto il Bala Club Cocconato che ha così ag-

ganciato ■ seconda posizione ■ Valle Cerrina e può addirittura ■ il sorpasso, considerato che deve ancora disputare il recupero con il Solonghella.

E' comunque più che mai aperta la lotta al vertice: molte squadre inseguono il terzo posto attestato al vertice della graduatoria ■ alla fase finale accedono ■ prime quattro classificate.

Intanto nel Torneo dei Castelli si è concluso il girone di andata e proprio l'ultimo turno è stato caratterizzato da una serie di risultati a sorpresa.

Davvero imprevedibile la sconfitta subita dall'ex capolista Croce Verde Ovada, a Grigliano, contro ■ squadra dei fratelli Boccacchio, finalmente ritornati alla vittoria.

La squadra ovadese ha ■ però il primato: in classifica ■ stata superata dal Capriata Impresa Oddone e ■ Montaldo Tre Castelli, capace di imporre il proprio gioco anche in trasferta.

Al secondo posto la Croce Verde Ovada ■ affiancata dal Castelferro Grafolast, mentre ■ Solonghella Fondo ■ distanziato di una lunghezza, dopo aver deluso le attese dei tifosi nelle ultime due gare.

La formazione cremolinense, infatti, dopo ■ fallito ■ conquista di punti a Capriata, ■ sconfitta in ■ un Montaldo molto determinato.

Anche nel Tornei ■ Castelli non c'è ancora nulla di deciso: questa prima fase serve a laureare il gruppo delle sei finaliste.

Ecco i risultati e le classifiche. Torneo delle Colline (2ª di ritorno): Bc Cocconato-Valle Cerrina 16-13; Bar Roma Cocconato-Villadeati 11-16; Byem Cerrina-Blue Spirit Tonco 16-12; Alfiano-Mombello 16-8; Virtus Solonghella-Bc Moncalvo 16-11; Monale-Gabiano 6-16. Classifica: Gabiano 24; Valle Cerrina e Bc Cocconato 20; Alfiano 16; Blue Spirit Tonco 13;

Byem Cerrina Valle 12; St Mombello 10; Bar Roma Cocconato 10; Bc Moncalvo 9; Villadeati ■ Virtus Solonghella 8; Monale 1. Bc Cocconato, Alfiano, Blue Spirit Tonco, Byem Cerrina Valle, Bar Roma Cocconato, Villadeati, Virtus Solonghella e Monale una partita in meno.

Torneo ■ Castelli (9ª giornata): Grigliano-Ovada Croce Verde 18-16; Cremolino Fondo-Montaldo Tre Castelli 15-19; Tagliolo-Capriata Impresa Oddone 5-19; ■ Ras-Castelferro Grafolast 11-19; Molare Bar Stazione-Cremolino Cima 6-19. Classifica: Capriata Impresa Oddone e Montaldo Tre Castelli 14; Ovada Croce Verde e Castelferro Grafolast 13; Cremolino Fondo 12; Bsaluzzo Ras 8; Cremolino Cima 6; Grigliano 4; Tagliolo Cert e Molare Bar Stazione 2; Cremolino Cima ■ Tagliolo una partita in meno.

Renzo Bottaro

Orso Grigio: il ■■ Riki Di Bin ha già ipotecato la vittoria

Lazzarini alla riscossa

Più forte, al nono posto, con 400 consensi

ALESSANDRIA. Azioni in rialzo ■ Stefano Mariani ■ Massimiliano Caniato, dopo la gara di Carpi, valevole per la quarta tappa del «Trofeo Orso Grigio», id ■ dal Club Fedelissimi Bar Jolly. Mariani, che ha già ottenuto ■ punti, supera Pino Tortora (che non ha giocato ed è rimasto fermo ■ quota 433), avvicinandosi al terzo che guida ■ tempo la classifica.

Il ■ Riki Di Bin è infatti sempre primo, con ■ tagliando, davanti a Flavio Chiti (582) ■ a Maurizio Manetti, accreditato di 513 preferenze.

Anche il portiere Caniato, autore ■ una positiva prestazione a Carpi, ha guadagnato una posizione, passando dal settimo all'attuale sesto posto, ■ 432 punti, quattro ■ più ■ Onesto Riccitelli.

In ottava posizione c'è il regista centrale Marco Carrara che ha ■ complessivamente 413 voti, mentre il «jolly» difen-

sivo Marco Lazzarini consolida il nono posto con 400 attestati di bravura. Il libero Roberto Fogli ■ decimo con 337 punti, ma recupera terreno l'attaccante Alberto Briaschi, undicesimo, che

ha già ricevuto 318 consensi. ■ «tappa» di Carpi ■ stata vinta da Lazzarini, con 33 punti, davanti a Caniato (31), Carrara ■ Di ■ (26) e a Mariani, quinto con 25 tagliandi. ■ r. g.]

FORZA GRIGI BAR JOLLY

TROFEO ■■ GRIGIO

Per la partita
Alessandria-Empoli
voto come miglior giocatore

Inviare o consegnare la ■ alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure a Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

La mostra sul «Campionissimo» accoglie la tappa del Giro d'Italia

Mondovì, il giorno di Fausto

Cento immagini per riviverne le imprese

NOSTRO SERVIZIO

Oggi alle 11 nella sala del Consiglio comunale di corso Statuto s'inaugura la mostra «Trent'anni fa, Coppi» forse non c'era modo migliore per accogliere il Giro d'Italia, che domenica tornerà per l'ottava volta in provincia: in programma delle tappe decisive, la cronometro Grinzane Cavour-Cuneo, settanta chilometri di saliscendi tra le colline Langhe e del Monferrale.

La mostra sul «Campionissimo» resterà aperta un mese: per offrirsi agli appassionati di calcio, che nella prossima settimana passeranno questo angolo del Piemonte seguito dalle squadre impegnate nei gironi eliminatori di Torino e Genova. Sarà soprattutto un omaggio ai tifosi del Costa Rica, la formazione centroamericana che ha scelto Mondovì come sede di preparazione in vista «Mondiali».

La compagine del Costa Rica arriverà a città lunedì prossimo, preceduta da un'altra rappresentativa sportiva di qual



Il Campionissimo. La mostra su Fausto Coppi rimarrà aperta per un mese.

Paese: la nazionale ciclismo, che da domani parteciperà al «Giro d'Italia» dilettanti. La gara parte da Marina di Pietrasanta e farà tappa nella «Grande» lo stesso giorno del professionista, con la frazione in linea da Alba a Cuneo.

Ai giovani corridori centroamericani (che stamane interverranno all'inaugurazione della mostra) quello di Coppi è co-

munque un nome familiare.

Anche arrivano dall'altra parte dell'Oceano hanno sentito parlare delle imprese del più grande campione che lo sport di pedalare abbia mai conosciuto. Compresa la leggendaria vittoria nella Cuneo-Pinarolo, del 1949, quando Fausto si aggiudicò la tappa dopo 192 chilometri «fuga» con distacchi rimasti epici.

La retrospettiva sarà una buona occasione per rinfrescare i ricordi, modo «rivivendo» episodi e personaggi ormai consegnati all'archivio del tempo.

Fra le cento immagini allestite su ampi pannelli nella bella cornice della sala comunale Mondovì, ci sono tante fotografie inedite: raccontano le imprese del Campionissimo (dalle cinque vittorie al «Giro» ai due trionfi nel Tour, i successi nel Giro delle Lombardia e al Campione del mondo, al record dell'ora), ma anche spezzoni della sua vita.

E forse farà tappa alla mostra anche Gino Bartali, che sulla rivalità Fausto Coppi viene ancora oggi intervistato. Non mancheranno di fare visita poi le centinaia di tifosi che domenica, molto anticipo sull'ora di partenza del primo concorrente (alle 11), si assieperanno lungo i punti più interessanti della Grinzane Cavour-Cuneo per incitare a rincorrere i propri beniamini. La prova è una delle più difficili della rosa.

Nella loro gara il tempo, i «giri» passeranno anche per Mondovì, quindi proseguiranno per Cuneo, dove ci sarà il traguardo.

Lunedì mattina, infine, i corridori ripartiranno per la undicesima frazione, quella che li porterà a Lodi.

Pier Paolo Luciano

Si apre oggi il simposio delle confraternite del vino

Alla salute di Bacco

Enologi riuniti ad Alessandria

ALESSANDRIA. «Il vino è una bevanda universale: per questo motivo ogni «riuniamo» cerchiamo di approfondirne la conoscenza». Il segretario della Federazione internazionale delle confraternite bacchiche, Carletto Bergaglio, illustra così il congresso mondiale di enologia che si apre oggi in provincia di Alessandria: un'iniziativa che raduna oltre 200 esponenti del settore, in rappresentanza di 33 confraternite.

Le confraternite bacchiche sorsero nel dopoguerra in diversi paesi d'Europa: «Non è mai stato possibile risalire ai nomi dei principali fondatori di queste associazioni», dice Bergaglio. «E' certo, comunque, che il vino fu il simbolo, l'elemento catalizzatore, per riunire i popoli e stimolarli alla fratellanza dopo l'esperienza della seconda guerra mondiale». Ora le confraternite si diffondono un po' ovunque.

Il convegno comincia oggi, ma la prima tappa del tour «logico» in programma domani mattina: i seguaci di Bacco si riuniranno nella nuova sala dei congressi del «Gavi».

Un primo scambio di opinioni. In seguito ci sarà l'assaggio ufficiale dei vini Gavi doc e verrà servito il pranzo, preparato dagli chef di noti ristoranti della zona.

Pomeriggio la comitiva si trasferirà a Strvi, a Villa Banfi. Sabato nell'aula magna dell'Istituto Volta di Alessandria si



Il momento della degustazione

che dei vini piemontesi e lombardi. Interverrà anche il presidente Federazione internazionale delle confraternite, Claude Jasse. Seguiranno degustazioni di vini guidate da consiglieri italiani dell'Onu, Bruno Rivella ed Enrico Cernuschi, e il pranzo nel ristorante della Cantinieri Tanaro. Poi il tour farà tappa a Costigliole d'Asti, dove è previsto l'assaggio del barba.

Domenica «sopraluogo» alle tre cantine sociali di Casale, processione in «tipico» messa episcopale nel Duomo città monferrina. Quindi i confratelli si sposteranno nel torinese, a Fessione, e visiteranno il Museo Martini, prima di trasferirsi al Castello di San Gaudenzio per una scintillante serata di gala. Lunedì martedì concluderemo il nostro convegno fuori Regione - dice Carletto Bergaglio - Prima sera sul Lago di Como, poi a Milano dove è previsto un grande banchetto finale.

Un programma intenso. Il segretario della Federazione internazionale è stato aiutato dai rappresentanti delle confraternite piemontesi e lombarde, in particolare i Cavalieri delle terre di Marengo, i Maestri coppiari d'Aleramo ed i Cavalieri di San Guido. E mentre si attende l'avvio del Congresso, già si parla di riunione prossima anno in Portogallo.

Giovanni Delfino

AGRIHOBBY

Con tanto azoto e un po' di fosforo il prato si riempie di girasoli

CONTINUIAMO il discorso sul girasole, iniziato nella rubrica pubblicata venerdì 11 maggio.

Preparazione del terreno. La radice della pianta, pur essendo fitonante, è dotata di potere penetrante piuttosto debole. E' quindi importante una buona preparazione del suolo, per rendere possibile un adeguato letto seminale e quindi un valido insediamento della coltura. Un terreno ben preparato deve consentire una uniforme e favorire un radicamento profondo della pianta, affinché questa possa raggiungere le riserve idriche negli strati meno superficiali del terreno, ed un buon ancoraggio.

Fertilizzazione. La pianta è mediamente esigente di azoto, poco esigente di fosforo e molto di potassio. Un'adeguata concimazione azotata si realizza con la somministrazione di 100-150 chili per ettaro. La concimazione fosforico-potassica dipende buona parte dal tipo di avviamento adottato.

Il girasole ha elevate necessità di fosforo, e gli apporti di questo elemento potranno essere dell'ordine di 80-140 kg/ha. Ha invece bisogno di molto potassio, anche non è facile calcolare la quantità da somministrare: in genere, si va da dosi di 50 kg/ha fino a 150 e oltre.

Epoca di semina. Il periodo migliore si colloca in un giusto compromesso tra la necessità di concludere il più presto possibile il ciclo della coltura (per evitare gli effetti negativi delle idriche durante la maturazione), e l'opportunità di anticipare troppo l'impianto, per evitare gli effetti di carenza termica nelle fasi iniziali.

Tuttavia, la non elevata esigenza termica per la germinazione consentono di fare semi abbastanza precoci, quando le condizioni climatiche sono favorevoli.

Il numero ottimale di piante per metro quadrato è di 5-6: interfila di 60-70 cm e distanza delle piante sulla fila di 25-35

cm. E' comunque consigliabile con interfila di 60 cm, perché si ottiene una migliore distribuzione delle piante, rapida copertura del terreno (con minor perdita di umidità) e un miglior controllo della erbe infestanti.

Diserbo. Il girasole è sensibile alle erbe infestanti, che possono influire sui risultati colturali, a seconda del periodo in cui compaiono. L'effetto negativo della presenza di erbacce nelle prime quattro settimane di vegetazione può addirittura provocare riduzioni produttive fino al 65-70%. Le infestanti, quindi, devono essere eliminate il più presto possibile. I principi diserbanti per il girasole sono molti e tutti ben collaudati. La selettività è molto buona, anche se variabile. In particolare, quelli di pre-emergenza sono dotati di selettività di posizione che, nel caso di forti piogge dopo l'applicazione del prodotto, possono determinare fitotossicità sulla coltura.

Rusticus

Grande attesa per la seconda parte di stagione: s'inizia il 23 giugno

Bocce, un passo dai play-off

Sono sei le squadre di «A» finora qualificate

Chiavarese, Nizza Torino, Veloce Ferrero Pinerolo, Biellese Trilux, Junior Galero Casale e Salvi Arreda Asti: le sei società che, al termine delle undici giornate delle gare di qualificazione, hanno conquistato il diritto a disputare i play-off campionato di società categoria A. Mancano ancora le designazioni dell'analogo girone, che ha opposto le società del Veneto e del Friuli, anche se la Pontese Triviso dell'azzurro D'Agostini appare al riparo da sorprese.

L'ottava ed ultima contendente uscirà dal testa a testa conclusivo tra Pinerolo e Biellese e Granata Venezia. Le finaliste qualificate d'ufficio per la serie A1 nella stagione 1991 avranno un mese per mettere a punto la forma.

La prima giornata dei play-off è fissata per il 23 e 24 giugno e verrà disputata sui terreni del Nizza Torino e della Boccafilia; le società sud-

divise in due gruppi: quattro che, attraverso il sistema pool, designeranno la prima due semifinaliste. Le altre due usciranno dai recuperi giocati a Genova il 30 giugno.

Semifinali e finali il 7 e 8 luglio sui campi pinerolesi del Veloce Ferrero. Chi esce daluso da questa prima fase è la Cassa Risparmio Bra. L'ultima stagione di Zunino è stata stroncata negli ultimi due appuntamenti da Chiavarese e Veloce Ferrero, formazioni delle quali, con l'aggiunta del Nizza, dovrebbe uscire la società campione. Anche se la matematica non li condannava, i braidesi hanno affrontato il Pinerolo consapevoli che solo un miracolo poteva qualificarli. Inoltre il pubblico ha partecipato molto tiepidamente.

Situazione inversa ad Asti dove i tifosi hanno aiutato la Salvi Arreda a contenere i danesi contro il ciglione Chiavarese.

Gladatorio Andraoli, a quota 52 nel tiro tecnico e nuovo recordman del campionato. Per i liguri è trattato della decima vittoria stagionale, più pareggio: 63 partite vinte sulle disputate testimoniano la forza di Sturla e soci. Approdati con tranquillità ai play-off, Biellese e Junior hanno ora la necessità di trovare la giusta concentrazione per le finali: sulla carta appaiono infatti grado al sotto rispetto alle prime classificate della regular season. Prova ne sia il successo ottenuto dal Nizza sul casalese con Suiati e Piero Amerio a tirare il gruppo. Nell'occasione, comunque, Penocchio (Junior) eguagliò il record punto a tiro obbligato salendo a quota 31. E' stata anche la giornata dei saluti da parte di Auxilium Saluzzo e La Boccia Acqui, finite al penultimo posto.

Angelo Gatto

Buongiorno Alessandria... e buon lavoro con Cariplo



NELLA NUOVA SEDE DI
CORSO BORSALINO, 58
(angolo C.so Cento Cannoni)
Tel. 231555

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Quest'anno niente musica, ma i contratti erano già stati firmati

Crea, stop ai concerti

Troppi pellegrini: «salta» la stagione

CREA. La tradizionale rassegna di concerti «Musica a Crea», promossa dal Teatro Nuovo di Torino nell'ambito della Grande Feste in Monferrato, quest'anno non si farà. L'amministrazione del Santuario e il consiglio direttivo del Parco del Sacro Monte hanno annunciato ieri di non poter accogliere la proposta degli organizzatori per la nona edizione della manifestazione. Quindi niente concerti estivi suggeriti dalla cornice del giardino di Villa del Vescovo.

«Le strutture provvisorie fin qui - è la spiegazione - non sono più adeguate ad accogliere una folla di persone che si riversa, soprattutto nelle giornate festive, al Santuario. Se interventi sostanziali non è possibile attuare alla normativa di sicurezza prevista per manifestazioni come la rassegna. Ad aggravare la situazione è l'attesa massiccia afflusso di pellegrini nei prossimi mesi in occasione delle iniziative per il centenario dell'incoronazione di status della Madonna di Crea.

In particolare si denuncia la carenza di un'adeguata strada di accesso al Santuario e di sufficienti parcheggi. Si teme che l'intasamento di auto della strada provinciale, riscontrato soprattutto nei pomeriggi domenicali estivi, renda difficoltoso se non impossibile l'accesso al Santuario non soltanto dei pellegrini ma anche di eventuali mezzi di soccorso.

La responsabilità viene ribaltata sulla Provincia a cui viene riformulata richiesta di allargare la strada che conduce al Sacro Monte, sia sul versante di Forneglio sia su quello di Ponzano.

Un'altra ipotesi, che aveva già trovato concreta realizzazione in passato, consisteva nel consentire il transito a senso unico, in

arrivo da Forneglio e allontanamento verso Ponzano. E' stata rivolta una sollecitazione anche alla Regione, perché reperisca aree adatte al posteggio di auto e di pullman.

Perplesso e contrariato per la cancellazione della rassegna, il «patron» del Teatro Nuovo, Gian Mesturino, «Mi pare assurdo che in questo periodo di grandissima affluenza al Santuario l'unica iniziativa da eliminare siano i concerti, tanto più che la capienza del giardino della Villa del Vescovo è tale che il «patron» degli spettatori non può creare certo problemi.

In alternativa, a Mesturino vengono offerti spazi a Casale. Ma ribatte il «patron»: «E' assurda l'assegnazione di spazi in città quando lo scopo di tutta la Festa in Monferrato, a partire da Vignale, è di decentrare e portare verso la gente le manifestazioni. Persone che si recavano a Crea per motivi religiosi o per trascorrere un pomeriggio sereno, hanno scoperto per la prima volta la musica classica: la gente è stata proprio presa per mano. Quindi è l'ipotesi di finire una chiesa o in un teatro in città è inaccettabile».

Interviene anche il regista Gianmario Angione: «E' molto strana questa decisione. Abbiamo preso contatti in anticipo con le autorità della diocesi e non è stato accettato nulla di simile. Ce lo comunicano ora, quando il programma è stato messo a punto, con tanto di contratti firmati, ed è stato dato alle stampe. E' un vero peccato che la rassegna, perché proprio in occasione dei festeggiamenti per la Madonna di Crea, avessimo preparato una serie di iniziative speciali».

Silvana Mossano

TEATRO-SCUOLA

La favola di Aladino

ALESSANDRIA. Un telo come fondale e pochi oggetti in scena, così da lasciare agli attori il compito di condurre il filo della storia, due grandi strumenti musicali, un tamburo e un monochord, a costruire la trama delle suggestioni. Questo è «Aladino» lo spettacolo che il Teatro Kismet di Bari presenta al Comunale oggi, con due spettacoli, mattino e pomeriggio, e domani, solo al mattino, agli alunni delle scuole elementari.

L'iniziativa è del Cortes, il Centro regionale Teatro-Scuola dell'Ats da tempo funzionante con successo in città, con il patrocinio degli assessorati alla Cultura del Comune e della Regione. La regia è firmata da Carlo Formigoni e la storia è la pura essenza dell'originale celebre favola distillata attraverso la memoria di un bambino a cui era stata narrata. La versione, semplicissima e gran forza, data dagli attori del teatro barese ad «Aladino» ha portato a costruire uno spettacolo essenziale, dai tratti marcati e nel quale predomina il senso di una arcaicità vera.

Premio «Acqui Storia»

I primi libri arrivati alla giuria

ACQUI. Scade il 31 maggio il termine per consegnare i volumi concorrenti alla edizione del Premio Acqui Storia e già 25 le opere pervenute alla segreteria della manifestazione, diretta da Franca Caneva e allestita all'Apt dell'Acquese. Ovadese in collaborazione con Comune, Regione, Provincia e Terme di Acqui, sponsor ufficiale l'Istituto bancario San Paolo (che garantisce tra l'altro l'importo dei premi).

Tra i volumi già pervenuti alla giuria presieduta dal professor Geo Pistrino, saranno subito discusse le giura-

te alcune opere quali «Il caso Albanis» di Gian Paolo Tozzoli, «Dietro Ten An Men» di Colletti Fichet, «La Russia in bilico» di Sergio Romano, «Croce Gentile» di Jader Jacobelli, «Il Savoia» di d'Italia di Mack Smith, «Inquisizione, esorcisti e streghe nell'Italia della controriforma» di Giovanni Romeo, «L'amore segreto di Cavour» di Paolo Pinto.

Altre opere sono comunque annunciate in arrivo ad Acqui in questi ultimi giorni di apertura dei termini di presentazione dei volumi.

La giuria che esaminerà le

Rock per beneficenza e altri appuntamenti

A Borghetto con Finardi

Un cantautore di fama in «colfora speciale». E' la proposta della discoteca «Il Mulino» di Borghetto Borbera, che stasera ospiterà Eugenio Finardi per un concerto a fini benefici.

Il costo dell'ingresso, che è solo 8000 lire, sarà infatti interamente devoluto all'Anffas, che collabora con i gestori della discoteca all'organizzazione della serata.

Un'occasione per fare del bene quindi, ma anche per applaudire un protagonista della storia recente della canzone d'autore italiana. Finardi ha cominciato negli anni '70, e una sua «Musica ribelle» fu uno dei tanti inni di quei tempi. Ma poi lui, al contrario di altri, è passato indenne attraverso mode e «rifiuti», sia pure sacrificando qualcosa.

anticonformista e anarchico degli inizi e, ora, a 40 anni, è ancora sulla scena.

E' più pacato e riflessivo, è vero, e canta testi che non parlano più di rivoluzione, ma di ricerca della pace interiore, le grinta è quasi quella di sempre.

Gli altri appuntamenti. Ad Alessandria, nell'ambito della Settimana del volontariato, alle 18, alla media Vochieri, sarà un incontro tra le associazioni di volontariato culturale. Alle 21, «C'era una volta un fiume», rappresentazione teatrale a cura dagli Amici di Valle San Bartolomeo; concluderà, alle 21.30, un concerto dell'Ensemble giovanile dell'associazione Emma Maria Ferrari.

Per i «Pomeriggi musicali» del conservatorio Vivaldi, alle 17.30, nell'auditorium, Cristiano Melardi e Simona Faggi, della classe di pianoforte del professor Marco Vincenzi, eseguiranno musiche di Beethoven, Liszt e Skrjabin.

Alle 15.45, in Comune conferenza stampa-incontro per l'iniziativa di «internazionale di formazione professionale con l'Ungheria. Saranno presenti le autorità, il gruppo ungherese, il preside e gli studenti della scuola agraria di Rosignano e rappresentanti della Confcooperative.

Alle 21.45, alla Ferrero del Teatro Comunale, la rassegna del Gruppo Cinema dedicata a Pier Paolo Pasolini prosegue con «Appunti per un'orizzonte africano».

A Valenza, alle 21.30, «Sociale, replica» «Paciobella rossa» di Nanni Moretti. La rassegna gastronomica Marungo Tavola è tappa stasera alla «Tavola del popolo» di Cascinagrossa (tel. 0131/810140). Menù completo a 10 mila lire.



Eugenio Finardi

con vini doc e tipiche specialità locali come i «crabaton».

«Genitori e figli: un dialogo possibile» è il tema delle tavole rotonde in programma alle 21 all'Istituto Mazzoni di Trevigi, a Casale.

«Corte costituzionale e magistratura» è il tema che sarà trattato alle 21 al Centro Buzzi, magistrato Vincenzo Seriani, per la lezione di diritto dell'Unità. I corsi per la terza età proseguono anche a Novi dove alle 15.30, al collegio San Giorgio, si terrà una lezione di diritto internazionale umanitario. (G. re.)

OCCASIONI
DA NON
PERDERE

CAMERE
SALOTTI
CAMERETTE
SOGGIORNI
CUCINE

IL MESE DEGLI AFFARI ALLA

EXPOMOBILI

STRADA PER CASALE (LOC. GEROTTI) - ALESSANDRIA
TEL. 0131/507.516

PREZZI
ECCEZIONALI
DI ASSOLUTO
REALIZZO

INOLTRE
PAGAMENTI
COMODI E
PERSONALIZZATI

Se non
te ne importa
niente
dei destini
del mondo,
compra questo
bellissimo
disco di musica
rock.



Se non
te ne importa
niente
della musica rock,
fai qualcosa
per i destini
del mondo.
Compra
questo disco.



Maggio 1988. Questo disco, una compilation del migliore rock mondiale, viene lanciato in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente. Nei primi tre giorni viene messo in vendita oltre 4 milioni. E' un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Il disco è in musica rock, impegnativa, le, contribuisce a unire la gente e abbattere le frontiere. Giugno 1988. Rainbow Warriors sono anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato delle sue vendite servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vedere come un'unità, uscire dai nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offerta che si fa è un'offerta anche a te. Se vuoi difenderci, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Sushkin e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi e richiedi a Greenpeace, Viale Matteotti 22, 00183 Roma. Tel. 06/5752454.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.

Nome _____

Cognome _____

Via _____ n° _____

CAP _____ Loc. _____ Prov. _____

GREENPEACE

Viale Matteotti 22, 00183 Roma

Giovedì 24 Maggio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Fénis, Francesco è finito nello scarico del lavatoio vicino a casa

Un incubo lungo 80 metri

E' salvo il bimbo inghiottito dal canale

FÉNIS. Un quarto d'ora ■ affannosa respirazione bocca bocca: ■ il maresciallo del Genio ferroviario ha salvato ■ bambino ■ 18 mesi ■ martedì era stato risucchiato dal tubo di scarico di ■ lavatoio ed era ricomparso un'ottantina ■ metri dopo fermandosi contro la grata in ferro ■ un'altra vasca. ■ il piccino era cianotico, sembrava morto, ■ ho voluto arrendermi. Sono stati 15 minuti drammatici, piangevo per la tensione, mentre la mamma e la nonna ■ bambino mi urlavano attorno disperate. Così ricordo quei drammatici momenti ■ sottufficiale Maurizio Giudice, 37 anni, residente a Nus, via Circonvallazione, che s'allontana ■ un gesto della mano ■ dire: «Ho fatto nulla, chiunque si sarebbe comportato così ■ me».

Il bambino si chiama Francesco Sampaolo, ha una sorella di tre anni e mezzo, Giuseppina. La madre, Antonietta Jacovino, 26 anni, ■ della provincia di Cosenza e ■ padre, Sandro, 40 anni, ■ nato a Torino da genitori pugliesi di Sant'Eramo in Colle (Bari). Abitano nella frazione Rovary di Fénis, quattro ■ in pietra attraversate dalla strada ■ regionale che ■ il capoluogo a Chambave. Nella stessa ■ vivono anche i nonni del piccolo, Francesco, 68 anni, e Giuseppina Barbera, 62, pensionata ■ Pugliese di nascita, ma nel 1942 ■ trasferiti a Torino per cercare fortuna ricorda Francesco - Dopo aver fatto mille mestieri avevo aperto un laboratorio ■ cormici che fino a dieci anni fa avevo mandato avanti ■ l'aiuto di ■ figlio Sandro, ■ quale nell'80 ha voluto trasferirsi qui in Valle. Cinque anni dopo si è sposato.

Reclamano i nonni che il piccolo Francesco è molto vivace: «Basta un attimo di disattenzione ed ■ già fuori dalla porta. Cammina saltellando sulle gambe ancora malferme trovando l'equilibrio allargando le braccia». Davanti casa c'è un piccolo spiazzo lastricato da dove partono due stradine ■ e in saliscendi che portano nel cuore della frazione: «E' proprio per impedire che Francesco si allontani, le ho sbarrate mettendo per traverso due scale a pioli. Ma lui ieri è passato tra un piolo e l'altro».

A cinquanta metri da ■, proprio a ridosso della strada regionale, c'è un piccolo lavatoio in ■ sul canale Clavallè che scende dalla montagna e la corrente ha la velocità di una cascata. Un corso d'acqua che poi sparisce sotto terra in un tubo di



Il piccolo Francesco (18 mesi) in ospedale in braccio alla madre Antonietta che l'ha trovato accanto al lavatoio ■ frazione Rovary di Fénis. A fianco il maresciallo del genio ferroviario Maurizio Giudice che ha praticato la respirazione bocca a bocca al bambino, salvandolo. Il bimbo, ■ giocava, è caduto nel lavatoio accanto ■ ed è stato trasportato per 80 metri nel canale ■ per lunghi tratti ■

quaranta centimetri per poi riapparire ottanta metri dopo, dall'altra parte della frazione, per alimentare un altro fontanelle e quindi rifugiarsi sotto terra e finire nella Dora. Martedì mattina ■ madre aveva lavato dei panni ■ il bambino era stato a guardarla, forse affascinato dalla vorticosa corrente, poi aveva seguito tutto il lavoro del nonno per liberare ■ una pertica lo scarico del canale, bloccato qualche ■ oltre ■ lavatoio da una secchia che la corrente aveva strappato dalla ■ della madre.

La disgrazia verso la 16, 30, Francesco e ■ sorellina giocano nel cortile, la madre è in cucina che prepara ■ frullato, la nonna al piano di sopra che ricorda ■ camera da letto. Le due donne sentono il vocione dei

bambini e sono tranquille, anche perché le stradine sono bloccate dalle scale a pioli e pensano che non possano allontanarsi: ■ Francesco è passato tra una sbarra e l'altra - ricorda il nonno - e quando mia nonna non ha più sentito la sua voce, è uscita di corsa e non lo ha più visto.

Il bimbo ha percorso cinquanta metri, ■ arrivato ■ lavatoio ed ■ caduto dentro. La ■ te lo ha spinto nel tubo di scarico e il corpicino ha percorso 80 metri nel sottosuolo urtando contro sassi e gli spigoli della canalizzazione dove, per breve tratto, il torrente corre a cielo aperto. ■ è grazie alla forte corrente ■ piccolo non è rimasto aggranciato ■ gli abiti a qualche ostacolo: sarebbe sicuramente morto. ■ percorso da incubo durato forse un minuto, ma Francesco

deve essersene neppure reso conto.

■ frattempo la madre e la ■ stavano cercando in ■ frazione: sono ■ nelle stalle, nei cortili, hanno guardato dietro le cataste di legna e nei depositi degli attrezzi agricoli. Niente. ■ la loro angoscia ■ con il passare dei minuti. Poi la madre è corsa sulla strada, dove c'è ■ lavatoio, ma Francesco non era neppure lì. In quel momento è passato con l'auto il maresciallo Giudice che ha visto la donna che si sbracciava disperata e si ■ fermato: «Ha bisogno di qualche cosa?» le ha chiesto: ■ trovo più il mio bambino, le prego... mi aiuti... mi aiuti, gli ha risposto urlando. Maurizio Giudice ha cominciato a cercare il bambino, ■ a fatica perché re-

centemente ha subito ■ intervento chirurgico.

Ha raccontato: «Ho guardato fra l'erba alta dei prati, ho pensato che fosse ■ attirato dal rumore di trattore di cui sentivo l'eco ■ mi sono ■ in quella direzione. Poi ho sentito la madre che urlava: «Il lavatoio... il lavatoio» ed è corsa dall'altra parte ■ frazione. La sono andato dietro zoppicando, non sapevo dove fosse ■ lavatoio poi ho visto la tettoia. Arrivato a pochi metri dalla vasca ho visto contro la grata di scarico qualcosa di ■ che la pressione della corrente teneva sott'acqua. Era ■ bambino. Ho allungato il braccio e l'ho afferrato mentre la madre quasi mi buttava nella ■ cadendomi sulla schiena per afferrarlo anche lei. Francesco era cianotico, non respirava».

Il maresciallo si ■ trovato il piccino fra le braccia, ■ la madre e la nonna gli urlavano attorno in preda alla disperazione. ■ che cosa ho fatto? ■ continua Maurizio Giudice - Ho adeguato ■ bambino a terra e gli ho praticato la respirazione bocca a bocca. Niente ■ fare, non si riprendeva. L'ho girato sulla pancia, gli ho battuto sulla schiena, l'ho sollevato per le gambe per fargli uscire l'acqua dai polmoni. Niente. Ho ripreso con la respirazione artificiale e non ho più smesso fino a quando Francesco ■ ha avuto ■ rantolo. A quel punto ho capito che era vivo a l'ho rivoltato sulla pancia fino a quando non ha cominciato a piangere. Piangeva il bambino, piangeva la madre, piangeva la nonna».

Ma i drammatici momenti non erano ancora finiti: «All'improvviso Francesco ha stretto i denti e ■ ho avuto paura che non riuscisse più a espellere l'acqua e rimanesse soffocato» continua il sottufficiale e ricorda l'angoscioso momento quando, con l'aiuto ■ un passante, ■ riuscivano ad aprirgli la mascella per mettergli fra i denti una tavoletta di legno per fare defluire l'acqua. «Forse gli ■ subentrata una crisi nervosa, poverino ■ anche tutta la testa piena di bozzi, i colpi che ha preso contro le pietre mentre scivolava lungo il canale».

Nel frattempo qualcuno aveva telefonato all'ambulanza che ■ arrivata in pochi minuti. Il piccolo Francesco è stato portato fra le braccia della madre all'ospedale ■ Aosta: ha trascorso una notte tranquilla e oggi sarà dimesso.

Claudio Lugeri

VENTIQUATTRORE

INTROD

La festa del Patois a Les Combes



Diecimila ragazzi e quasi duecento insegnanti sono stati i protagonisti ■ edizione del Concorso di patois «Abbé Cerlogna» che si è concluso ieri a Les Combes, frazione di Introd. Erano presenti delegazioni ■ Vallese, della Savoia ■ aree francoprovenzali di Piemonte e Puglia.

FRANA UN MASSO

Momenti ■ panico l'altra mattina in località Viaring. Un ■ di notevoli dimensioni si è staccato dalla collina ed è franato fino a raggiungere la strada comunale che porta alla frazione Fabbria. Non ci sono stati feriti e ■ casa è stata danneggiata. ■ dare l'allarme ■ stato Pierino Péquin: l'uomo si trovava vicino alla sua abitazione sotto la collina, quando all'improvviso ■ sentito ■ rumore. Si è voltato e ha visto staccarsi un pezzo di montagna. Sono stati avvertiti il municipio, la forestale e i carabinieri di Verrès. Il macigno ieri pomeriggio non era ancora ■ rimosso.

LA THUILE

Scelti sindaco e assessori

Giuseppe Vauterin è stato riconfermato primo cittadino di La Thuile. Nella prima riunione del ■ consiglio comunale, svoltasi martedì sera, è stata anche definita la giunta. Dante Berthod è il vice-sindaco, Giuseppe Foudraz, Maria Rosa Jacquemod e Alberto Berquerand gli assessori.

UNIMD

Un'assemblea per la biblioteca

L'amministrazione municipale ha indetto per questa sera alle 20,30, ■ salone comunale, un'assemblea pubblica per la formazione del nuovo comitato di gestione della biblioteca comunale.

SARRE

Diego Empereur è il nuovo sindaco

E' l'unionista Diego Empereur il ■ sindaco ■ Sarre. Dopo i tentennamenti che hanno preceduto le elezioni, Graziano Vallet, primo cittadino nell'ultima legislatura, è uscito di ■. A collaborare ■ il ne-sindaco, il consiglio comunale ha riconfermato nelle cariche di assessore Alfonso Blanc, Silvano Avantey, Ugo Comé e ha nominato per la prima volta nell'esecutivo Adriana Merynet, Nestore Coquillard, Al ■ Limonet.

Arrestato ex drogato che lavorò in un centro per tossicodipendenti

Avava l'eroina in tasca

Operazione dei carabinieri in via Elter



Gerardo Aliberti

AOSTA. Un giovane, dopo ■ lavorato in ■ comunità ■ recupero per tossicodipendenti, decide di passare dall'altra parte della barricata. I carabinieri gli trovano una busta di eroina nascosta nella cintura dei pantaloni e lo arrestano. Ora è ■ a Brissogne.

L'episodio è accaduto martedì pomeriggio. Gerardo Aliberti, 27 anni, di Aosta, sta uscendo da un cortile ■ via Giorgio Elter e si dirige verso la sua auto, parcheggiata poco distante dalla scuola elementare del quartiere Cogne.

I carabinieri in borghese del nucleo operativo lo ■ sorvegliando. Quando si avvicina, Aliberti cambia espressione, ha un'esitazione, quasi si ferma, poi prosegue. I militari notano il suo imbarazzo e lo fermano.

Quando i carabinieri si qualificano, ■ giovane non oppone resistenza e si lascia perquisire. Dalla cintura spunta un pezzo di

carta giallo, strappato ■ busta per le lettere. Dentro, un grammo e ■ eroina di buona qualità.

«Tagliandola si sarebbero potute ricavare una decina di dosi dicono i carabinieri. Aliberti viene quindi accompagnato ■ caserma per essere interrogato, poi in carcere a Brissogne».

Il giovane aveva un passato come tossicodipendente. Dopo ■ stato ricoverato in una comunità per il recupero dei drogati del centro Italia, si era fermato ■ alcuni anni a prestare la sua opera.

■ qualche mese, era ritornato ad Aosta, dove aveva trovato lavoro come carrozziere. ■ Pochi giorni prima dell'arresto, Aliberti ■ visto mentre ritirava un pacchetto ■ alcuni tossicodipendenti.

Ma quando gli agenti della «Volante» lo avevano perquisito, ■ giovane non aveva indosso più nulla. [c. l.]

Goalmaster

LA STAMPA

ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*

■ tanti altri premi.

Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.

Buona fortuna.

* in gettoni d'oro

Riunito ieri mattina il Consiglio regionale

Gli interrogativi sull'autostrada

AOSTA. Si è riunito ieri il consiglio regionale. I lavori si sono aperti con una polemica di posizione del consigliere Roberto Gremmo confronti di Edoardo Rich. Secondo Gremmo, il presidente del consiglio, nella dichiarazione con la quale deplorea i continui massacri di palestinesi, si sarebbe reso responsabile di «mistificazione». «Non è possibile - ha detto Gremmo - mettere sullo stesso piano uno Stato democratico come Israele e forze oscure come l'Olp». Il capogruppo del Pci Demetrio Maffra ha invece approvato la dichiarazione del presidente, che ha replicato.

Autostrada del Monte Bianco. Riccardi, consigliere dei verdi alternativi, che voleva sapere quali varianti decise dal ministero dei Lavori Pubblici fossero state approvate dalla giunta regionale, per il tratto Sarre-Morgex sia per l'intero tracciato Aosta-Monte Bianco, si è dichiarato «insoddisfatto» della risposta scritta della presidenza della giunta. «La soluzione migliore - ha detto Riccardi - resta sempre quella di non fare l'autostrada. Tutte le varianti proposte non migliorano la situazione, ma la peggiorano. E' il caso dello svincolo di Courmayeur, seppellirà Entrèves sotto un groviglio di strade. E' il caso della variante di Dolomieu, che i capigruppo esamineranno oggi, ma che dovesse passare



Elio Riccardi

come è proposta andrebbe con le indicazioni del Comitato costituito dagli abitanti della frazione.

Ha concluso Riccardi: «In questo mi auguro che la nuova maggioranza al Comune di Courmayeur, che dalla questione Dolomieu aveva fatto il suo cavallo di battaglia elettorale, rimetta tutto in discussione. Inquinamento atmosferico. Parole rassicuranti sono venute dall'assessore Joseph César Per-

rin. Nella risposta all'interrogazione di Riccardi l'assessore, nell'invitare ad «una pazienza», ha detto che dai rilevamenti fatti gli strumenti di misurazione della radioattività in possesso vigili del fuoco, «una anomalia». Perin ha anche garantito che quanto prima entrerà in funzione la rete di rilevamento per l'inquinamento atmosferico e radioattivo in «il territorio regionale».

Impatto ambientale. Anche per quanto riguarda la proposta di legge per introdurre in Valle la procedura per la valutazione di impatto ambientale, l'assessore Perin ha fatto appello alla pazienza. «La materia è complessa - ha detto - e una legge efficace non si ottiene da parte di esperti del settore».

Finanza. La situazione della finanziaria regionale è stata illustrata dall'assessore Ugo Vovet, in risposta a una interpellanza dei consiglieri comunisti Igino Bajocco e Demetrio Maffra. La società, a fronte di 249 miliardi di fondi di cui dispone (164 miliardi di titoli), ha in sofferenza, cioè a rischio, quasi 6 miliardi di lire, «le perdite definitive ammontano a 1,1 miliardi. Società più volte in difficoltà (Marelli, Alluvert, Multibox, Coinca, Ronson) sono tra le maggiori imputate» queste perdite.

Renzo e Rolando Jeantet.

Si sono distinte 5 classi di Verrès e Brusson

Pioggia di premi alla scuola media

VERRES. Pioggia di premi sulla scuola media Alliod di Verrès. Cinque classi si sono distinte in tre concorsi, due a carattere regionale e uno nazionale.

La terza B, seguita dalla professoressa di lettere Maria Ribiolo, si è classificata tredicesima nella categoria Scuola media alla settima edizione del concorso internazionale «una poesia per la pace», organizzato dal Centro studi Anna Kuliscioff.

Fra tutte le quattro le categorie (scuola elementare, adulti e nati a partire dal 1971) la poesia pervenute più di 10 mila.

Le classi seconda A e B del tempo prolungato si sono invece aggiudicate il premio regionale per le scuole medie del concorso «il giornale di classe» bandito dalla società San Paolo gruppo periodici.

La classe riceverà quindi un videoregistratore Philips d'uso 2910. Simpaticamente oltre ai diplomi verranno pure consegnati i tesserini di giornalisti juniores.

Gli studenti anche in questo sono stati aiutati dagli insegnanti di lettere: Serenella Brunello e Daniela Evangelisti.

Infine il Consiglio direttivo della sezione valdostana dell'associazione insegnanti di geografia (Aigge), per la quinta edizione del proprio concorso scolastico per ricerche geografiche ha assegnato il primo premio all'elaborato che è stato



presentato dalla prima e dalla seconda classe della scuola media di Brusson, sezione distaccata della Alliod.

Il lavoro, di una sessantina di pagine, dal titolo «L'Evançon ieri e oggi nel Comune di Brusson», svolto in lingua italiana, patois e francese, è stato premiato con lire 300 mila. All'insegnante Aldo Revil è stato dato un contributo di lire

I ragazzi della scuola media si sono messi in evidenza in una serie di concorsi ispirati alla pace, alla redazione dei giornalini scolastici e in ricerca sull'Evançon

205 mila per partecipare al Convegno nazionale Aigge che si terrà a Montcassiano (Pesce) nel mese di settembre.

Fabrizio Favre

Cogne, «sì» del Consiglio alla nuova giunta comunale

Ruffier riconfermato

Da 19 anni guida l'amministrazione del paese ai piedi del Gran Paradiso. Nei prossimi cinque anni verrà recuperato l'ex quartiere dei minatori

COGNE. Il consiglio comunale di Cogne ha riconfermato la carica di sindaco a Osvaldo Ruffier, da 19 anni ormai alla guida dell'amministrazione comunale della località turistica del Gran Paradiso. Nel 1961 venne eletto per la prima volta consigliere e dieci anni dopo diventò sindaco, in sostituzione di Celestino Dayné, eletto consigliere regionale.

Da allora è sempre stato eletto alla guida dell'amministrazione comunale di Cogne, «il periodo più difficile - ricorda Ruffier - che ho dovuto affrontare è stato quello in cui sono state chiuse le miniere di Colonne e Costa del Pino. Ci siamo trovati di fronte a un avvenimento di assoluta gravità e abbiamo dovuto fare delle scelte che potevano cambiare il volto del nostro paese. Non tutto è andato come si sperava: mi riferisco soprattutto a una parte delle attività industriali installate dopo la chiusura delle miniere, ma i risultati che ci eravamo prefissati sono stati raggiunti. Gli abitanti hanno trovato qui

posti di lavoro e non hanno dovuto abbandonare il paese. Così l'economia di Cogne si è mantenuta su buoni livelli, grazie soprattutto all'attività turistica».

Il programma da svolgere nel prossimo quinquennio sarà indirizzato allo sviluppo del settore turistico e a quello del recupero del patrimonio dell'ex quartiere Cogne, in cui, secondo le proposte già formulate dalla passata amministrazione, potrebbero sorgere attività culturali e economiche, come una stazione biologica montana, corsi post-universitari, museo permanente della miniera. «Come amministrazione vogliamo di sentire il parere dei giovani di Cogne», spiega Ruffier.

Nella stessa seduta il consiglio comunale ha eletto anche gli assessori. Assessore anziano, per la prima volta, storia amministrativa di Cogne, è stata eletta donna, Elena Martinetto. Assessore effettivo è Bruno Zanivan, assessori supplenti Renzo e Rolando Jeantet.

(d. a.)



Osvaldo Ruffier

A Saint-Pierre

Shonda in moto e cade

SAINT-PIERRE. Un uomo alla guida del suo scooter cade e batte sull'asfalto: la prognosi è di trenta giorni per frattura del setto nasale e escoriazioni al viso. Ora è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Aosta.

Sul posto è arrivata la pattuglia della polizia stradale di Entrèves che ha provveduto a svolgere i primi rilievi sull'incidente.

È accaduto l'altra sera, poco dopo le 22:30, sulla strada che porta a Saint-Nicolas, Marco Gallinod, 52 anni, abitante in via Corrado Gex a Saint-Pierre, stava ritornando a casa sulla sua «Vespa 50».

Tratto di strada prima del ponte di frazione Ordines, lo scooter di Gallinod ha sbandato sulla ghiaia.

L'uomo ha perso il controllo del manubrio, il ciclomotore si è piegato su un fianco ed è finito contro il sostegno in guard-rail.

Marco Gallinod è sbilanciato e ha strisciato il viso sulla strada. (c. l.)

Le riunioni dei Consigli nei Comuni del Grand Combin dopo le ultime elezioni

Conferme a Saint-Rhémy e a St-Oyen

Doues e Bionaz si sono dati invece un sindaco nuovo



Ettore Nestore Ronc

■ Ettore Nestore Ronc è il primo sindaco della Comunità del Grand Combin ad essere stato rieletto alle elezioni. Le liste erano due, articolate in soli candidati cui 10 nella formazione del sindaco uscente e 5 nel cartello alternativo. Tutti i componenti la giunta sono stati eletti lista Ronc. Vicesindaco sarà Edy Avoyer e assessore effettivo Roberto Letry (erano nella giunta uscente), mentre due volti faranno parte del prossimo esecutivo: assessori supplenti Anselmo Margueret e Avoyer.

Anche a Saint-Oyen si è già insediato il nuovo Consiglio che ha confermato sindaco Ivo Collé. Anche qui i consiglieri sono usciti da una rosa di 11 candidati. Nell'esecutivo sono entrati due rappresentanti della lista capeggiata dal sindaco

■ due dell'altra formazione. Vicesindaco e assessore all'Istruzione sarà Mario Defoyes, mentre assessore effettivo i lavori pubblici sarà Aldo Proment. Riconfermati anche Renato Proment per l'agricoltura. «Abbiamo già predisposto un piano opere che dovremo realizzare in questa legislatura - ha detto Collé - ma prima di tutto ci preme ultimare i progetti avviati nell'ultimo periodo».

Doues è il terzo Comune del Grand Combin ad aver riunito i consiglieri ad un consiglio nominato l'esecutivo, ma è il primo che ha un sindaco nuovo.

Dopo quasi quarant'anni di reggenza Adolfo Letay ha lasciato l'incarico a Eugenio Isabel che aveva anche ottenuto il maggior numero di consensi dal responso delle urne. Tutto rinnovato anche il resto dell'esecutivo. Entrano in giunta Riccardo Savoye con delega di vice-sindaco e Ennio Abram assessore ef-

fettivo, mentre i due supplenti sono Franco Manes e Remo Juglar.

Anche a Bionaz il neo eletto Consiglio comunale è già stato convocato a sotto presidenza del consigliere anziano ha provveduto alla distribuzione delle prime cariche. Nuovo sindaco è stato designato Emilio Berriat, 36 anni, funzionario dell'Inps di Aosta, consigliere di minoranza nella passata legislatura.

Con lui entrano nel nuovo esecutivo completamente rinnovato Ezio Barallier con la delega di vice-sindaco e Ubaldo Felitjacques come assessore effettivo, mentre Alberto Barallier e Armando Chentre rivestiranno l'incarico di assessori supplenti.

Carlo Chentre, sindaco uscente, pur essendo rieletto, sarà costretto a sidersi in quarantena tra i banchi della opposizione, dove sarà insieme con Carlo Venturini e Luigino Bionaz. (a. bi.)

BALBUZIE

eliminata con il Metodo psicofonico del Dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli sino al 18/mo anno): l'unico autorizzato con Decreto Ministeriale 1979.

Un logoterapeuta dell'Istituto VILLA BENIA Rapallo (GE) - Tel. 0185 260.201 sarà presente a AOSTA presso l'Hotel TURIN - Via Torino, 14 - Tel. 0165/445.93 il solo pomeriggio (15/18) venerdì 25 maggio per consultazioni gratuite.

COMMERCianti
prestiti personalizzati per ogni esigenza
INDIPENDENTI e PENSIONATI
a tassi agevolati
CARALIMONE
serie seconda firma
strada
spese anticipate

25
011 6602238
6602239

ipfin Torino
Carlo Moncalieri, 51

Immobiliare AOSTA S.N.C.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 43.621 - 34.553

COURMAYEUR

Vendesi trilocale centralissimo composto da soggiorno, cucina, camera, bagno.

AOSTA - VIA TRUTTECHEN

In fasi di ultimazione dei lavori, disponibile ultimo alloggio sito all'ultimo piano con mansarda, ottima esposizione solare.

AOSTA - VIALE GRAN MAN BERNARDO

Vendesi alloggio composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balconi, cantina e garage doppio.

AOSTA - VIA S.M. de ODILEANE

Vendesi trilocale composto da soggiorno, cucinino, una camera, bagno, ripostiglio.

VIA S. ANSELMO

In ristrutturazione vendesi alloggio al 3° piano con ascensore composto da soggiorno una camera e bagno.

LA STAMPA
Via Roma 60 - Torino
Tel. 534.914

Libreria Internazionale Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12

Corsi di formazione professionale nell'accordo della Regione con il Canton Valais

Una scuola transfrontaliera

Ma tra i progetti c'è anche il «super-treno»

AOSTA. «L'aspetto concreto di maggior rilievo sul quale puntiamo come collaborazione transfrontaliera con il Vallese è il collegamento ferroviario Aosta-Martigny», dice il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, 24 ore dopo la firma del protocollo di intesa fra la Valle d'Aosta e il confinante Canton della Confederazione elvetica.

È evidente che il progetto di un «Tgv» (train a grande vitesse) di chilometri all'ora, con un tunnel di chilometri sotto il Gran San Bernardo, può solo assorbire una gran parte delle energie e delle risorse disponibili della neonata «convention» transfrontaliera.

Tuttavia mentre il progetto del «super-treno» appartiene alla sfera del futuribile, vi sono molti progetti concreti di più vicina realizzazione. Ilario Lanini, assessore regionale all'Industria, dice: «Con i vallesani attiveremo presto collaborazioni e scambi per la formazione professionale. È un settore al quale noi puntiamo molto e loro hanno operatori sul territorio quattro grandi centri, con una percentuale elevatissima di giovani, superiore al 70 per cento, che segue corsi teorici o pratici prima dell'inserimento nel mondo del lavoro».

Cooperare vuol solo dire fare proprie le esperienze altrui, ma anche trasmettere le proprie. Joseph César Perrin, assessore all'Agricoltura, dice:



La firma del protocollo. Il presidente Augusto Rollandin e Bernard Barnet siglano la convenzione tra le due regioni

Cantone Vallese credo possa essere utile seguire le nostre esperienze nel campo della protezione civile, settore nel quale siamo pronti a trasferire dati, informazioni ed esperienze operative. Nel settore della forestazione per anni i vallesani hanno potuto dare lezioni, adesso crederemo in professionalità ed espe-

rienza, e abbiamo qualcosa da dire».

Il concetto base è comunque di non fare classifiche, ma trovare punti comuni, concreti, di lavoro. Sempre nel settore agricolo, cooperazioni nel campo della formazione e tecnici per la zootecnia, l'arboricoltura, il settore lattiero-case-

rio.

Perrin dice: «Un settore da sviluppare, lavorando assieme, è quello dei piccoli frutti, come fragole e lamponi, dove noi abbiamo molte potenzialità, ma poca esperienza, che è diffusa ai nostri vicini».

Dopo la firma della convenzione le delegazioni valdostane

e vallesane hanno visitato l'Istituto agricolo regional di Aosta, retto dai Canonici della Maison Hospitalière Grand-Saint-Bernard, tutti originari del Vallese. L'istituto ha un settore specifico per le sperimentazioni e può fruire dei risultati (ad esempio nel vitivinicolo) acquisiti sia in Valle d'Aosta sia in territorio elvetico. Altro importante ambito di concreta collaborazione è nel turismo.

L'assessore regionale, Renato Fava, ha detto: «Tutta la Svizzera ha un'esperienza ormai secolare nell'ospitalità alberghiera. Abbiamo concordato, con il supporto del professor Filippo Roggis, direttore della Scuola alberghiera regionale di Châtillon, di organizzare una serie di stage con scambio di giovani fra noi ed i nostri vicini vallesani».

François Stévenin, consigliere regionale che ha lavorato per anni alla cooperazione transfrontaliera, pensa ad una «promozione comune delle stazioni sciistiche valdostane e vallesane» e «a un rilancio sempre in cooperazione delle stazioni termali». Demetrio Maffra, capogruppo Pci, giudica «positiva» l'iniziativa, ma ricorda che «per realizzare molti progetti, in particolare quello del super-treno, non basta la buona volontà valdostana e vallesana, ci vogliono il consenso e i soldi dei due governi».

Bruno Baschiari

DALLA VALLE

I quadri corso pittura

Rimarrà aperta fino al 31 maggio la mostra di pittura che si svolge nella saletta d'arte della Pro loco. Il corso, giunto al quarto anno di vita, è stato tenuto dalla professoressa di educazione artistica, Ercole Zappia. Erano previste due lezioni settimanali di circa due ore. Diciotto gli allievi-espositori, tutti di Verrès: Rita Ferrigotto, Bagnod, Mary Danna, Eleonora Barma, Clara Perruchon, Andreana Ortu, Yvonne Franciscio, Paolo Vuillermin, Luana Basso, Isa Buzza, Marisa Grossa, Rosamaria Joly, Renato Perruchon, Mira Rovarey, Marinella Montanari, Annamaria Duguet e Lino Belotto. Le opere esposte sono una sessantina fra disegni e tele a olio e in acrilico.

BIONAZ

Si ripara il tetto del rifugio «Aosta»

La Capanna «Aosta» temporaneamente chiusa. Il rifugio, che sorge ai piedi della località Tsa de Tsan, è stato danneggiato dal maltempo e necessita di riparazioni alla copertura in lamiera del tetto. Al termine dei lavori la capanna sarà nuovamente utilizzata dagli alpinisti.

PRE-SAINT-DIDIER

L'annuale della piscina

La piscina coperta resterà chiusa fino al 30 giugno. Il provvedimento, come per gli scorsi anni, è stato preso dall'assessorato al Turismo per la normale manutenzione all'impianto e per consentire al personale di svolgere parte delle ferie.

AOSTA

Un valdostano al tour estivo di Bandiera Gialla

Il musicista valdostano Gino Rodolfo partecipa al tour estivo di Bandiera Gialla che toccherà le principali località balneari d'Italia. L'artista si esibirà accanto a nomi spicco come Gianni Pettinati, Gazebo, Umberto Bindi, Cristiano Malgioglio e i gruppi «Santo California», «Dik Dik» e «Santoro». I prossimi appuntamenti discografici di Rodolfo sono per la fine del mese, con un disco che raccoglie l'arrangiamento di brani già incisi, e per il prossimo autunno con un «album» di canzoni inedite.

AOSTA

Deciso il finanziamento

In arrivo 22 miliardi e mezzo per le strutture sanitarie regionali. L'importo è stato approvato nei giorni scorsi dal ministero Tesoro e rientra nel piano dei finanziamenti alle regioni previsto dal Fondo sanitario nazionale. Si tratta della ripartizione delle spese per la parte corrente per il primo trimestre 1990. Complessivamente il decreto del ministero ha approvato l'erogazione di 14.947 miliardi.

Un marocchino in piazza Chanoux

Tenta la rapina con il coltello

AOSTA. Alcuni giovani africani litigano in piazza Chanoux, uno fugge e denuncia l'altro per tentata estorsione. Gli uomini della questura lo arrestano: il giovane è ora in carcere a Briançon. Verrà interrogato dal procuratore della Repubblica Domenico Cuzzola. La polizia (che non ha fornito la generalità del giovane denunciato) continua le indagini.

Sono le 17 di lunedì. Un giovane di origine egiziana sta attraversando piazza Chanoux verso via Tullier. Dalle panchine si alzano altri quattro giovani di colore. Fra loro, Said Naji, 28 anni, di Casablanca (Marocco); il gruppo accerchia il giovane egiziano, inizia un'accesa discussione.

I quattro alzano la voce, insultano e minacciano l'altro giovane. Avevano saputo che il ragazzo lavora pastore in un alpeggio a Quart e volevano fargli dare i soldi. Naji spiega la polizia. Visto che non cedeva alle minacce verbali, Naji ha estratto un coltello e lo ha puntato allo stomaco del giovane.

Preso dal panico, l'aggravito ha cominciato a dimenarsi: gli altri si sono nel tentativo di evitare i colpi a lui ha approfittato per scappare. Si è incesso verso via De Tullier in cerca di aiuto.

In quel momento passano una «Volante» per il normale giro di pattuglia. Il giovane ha fermato l'auto e ha spiegato agli agenti che cosa era accaduto. Appena vista la «Volante», i quattro aggressori sono fuggiti. La polizia ha incominciato subito le ricerche nelle vie del centro. Poco più tardi, gli agenti della squadra mobile riusciti a bloccare Said Naji in via Torino: in tasca il coltello cui aveva minacciato il giovane egiziano. Avevano arrestato Naji per furto più di una settimana - dicono in questura - Purtroppo sono molti gli immigrati extra-comunitari che non trovano lavoro e diventano delinquenti. La scorsa settimana ne abbiamo arrestato un altro: caravati spacciare eroina proprio a un nostro agente. [c. l.]

L'indagine del «Caffè letterario»

I libri più letti dai valdostani

AOSTA. Evento conclusivo del «Caffè letterario» organizzato dall'ArciNova: questa sera, ore 21, nel Salone del Circolo Plotter Corso Battaglione ci sarà un incontro con i libri della regione per stabilire l'identikit del lettore valdostano.

L'indagine, condotta dagli organizzatori della manifestazione, in accordo con alcune biblioteche della Valle, è basata su un questionario distribuito fra gli abituali frequentatori dei luoghi di lettura e dello stesso Caffè letterario. Essa tende ad individuare di questo «personaggio» tipo l'età, la professione, il genere letterario e narrativo preferito, i criteri seguiti nella scelta di un libro, la propensione per gli autori italiani o stranieri, il numero di libri letti nell'ultimo anno. Ai dati del questionario si affiancheranno come controprova quelli forniti dai librai, basati sul tabulato dei libri venduti. I risultati conclusivi dell'indagine verranno resi noti stasera, è già possibile darne qualche anticipazione. Dice Rosalba Dandeynaz, cu-

ratrice dell'iniziativa: «Hanno risposto più di duecento persone, di cui 150 di donne: centoventi contro novanta uomini. I dati sono stati elaborati secondo un criterio preciso, differenziando quelli raccolti attraverso le biblioteche da quelli compilati direttamente dai frequentatori del Caffè letterario».

Dunque le donne leggono di più? «Uomini e donne sono a un livello parità: leggono più o meno fra i dieci e i venti libri all'anno. Ma le donne frequentano maggiormente le biblioteche e anche il Caffè letterario».

Che cosa leggono di preferenza i valdostani? «Dalle biblioteche emerge come genere letterario preferito di entrambi i sessi il romanzo d'avventura, mentre i frequentatori del Caffè optano per la narrativa contemporanea».

Come scelgono i testi? «Chi li compra si basa su consigli di giornali e riviste specializzate, sul nome dell'autore o su consigli di amici. Chi li prende in biblioteca segue il criterio dell'autore conosciuto». [l. b.]

Domani gli alunni di otto classi ripuliranno il bosco di Petosan

Una giornata «ecologica»

Tra le iniziative, un concorso sulla natura

MORGEX. Gli alunni della prima e seconda classe della media di Morgex saranno i protagonisti domani di una giornata dedicata all'ecologia. L'appuntamento è organizzato dalla biblioteca comunale e conclude una serie di iniziative rivolte ai bambini del paese sulla natura.

137 allievi delle otto classi di prima e seconda media, insieme con gli insegnanti - spiega il preside dell'istituto, Giorgio Spazzini - partiranno domani mattina alle 8 in pullman per Petosan, una località vicina al colle di Arpy, sul confine tra i comuni di Morgex e La Thuille. Qui, dopo le 9, puliranno i prati e il bosco dallo immondizio rimasto sepolto la neve dall'autunno. A mezzogiorno pranzano al sacco nell'area picnic della località. Il pomeriggio fa un'escursione nel bosco, guidati dalle guardie forestali di Morgex che svolgeranno una breve lezione

pratica sulla flora del luogo. Il rientro è previsto per le 16,30.

Durante la giornata ecologica saranno anche premiati con un libro i giovani autori che hanno partecipato al concorso sulla natura, bandito dalla commissione di gestione della biblioteca, dal titolo «Il Bosco». Gli alunni erano chiamati a comporre un tema e a realizzare un disegno.

Gli elaborati sono stati esaminati dalla commissione della biblioteca che ha giudicato più originali, nell'ordine, le opere di Matteo Costaz e Gérard Cocoz, alunni della classe prima A; Valeria Della Libera e Mauro Valerioti, della prima C; Luciano Marchetto, Simone Pinci e Luigi Belmonte, anch'essi della prima C. I loro temi, a testo finito, Matteo e Gérard immaginano la possibilità che l'umanità venga distrutta dai rifiuti; Valeria e Mauro, nel loro racconto in francese, raccontano dallo spegnimento di un incendio nelle

foresta da parte degli animali; anche Luciano, Simone e Luigi hanno descritto in francese un bosco avvolto dalle fiamme. Ai vincitori sarà regalato un abbonamento a riviste naturalistiche.

«La giornata dedicata all'ecologia - spiega Odette Trento Durand, della commissione di gestione della biblioteca di Morgex - fa parte delle iniziative prese durante l'anno scolastico sulle scuole elementari, per esempio, grazie alla collaborazione degli insegnanti e di alcuni esperti, hanno assistito a varie proiezioni sull'ambiente e nei primi giorni di giugno compiranno una gita guidata nel parco del Gran Paradiso. L'interesse è stato notevole: speriamo di aver contribuito a sensibilizzarli sul rispetto della natura».

Giorgio Macchiavello



Il professor Giorgio Spazzini, preside della media di Morgex, è tra gli organizzatori della «Giornata ecologica» per pulire il bosco di Petosan

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

Maggio

Alpi motor S.R.L.

MENO CONTANTI PIU' CONTENTI

FIAT 126 L. 5.000.000

FIAT PANDA L. 6.000.000

FIAT TIPO L. 7.000.000

In un anno senza intercessi

L'offerta è valida su tutte le vetture disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

E' valida fino al 30 maggio 1990

E' una promozione esclusiva della concessionaria FIAT

Alpi motor

Aosta - Corso Ivrea 128 - TEL. 0165 34.847

FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI PER FORTUNA

Basket, dopo un avvio disastroso gli aostani sono riusciti a riequilibrare l'incontro, ma hanno commesso troppi errori

Svanito per due punti il sogno della B1

L'Idromarket perde anche la partita di ritorno con la Gorlese

CASTELLANZA. Il sogno dell'Idromarket di conquistare la promozione in B1 pallacanestro è svanito a Castellanza. Sconfitti ad Aosta nella partita di andata per 88-81 i biancoazzurri non si superano anche martedì nell'incontro di ritorno sul parquet Gorlese. 93-91 al termine di una partita entusiasmante che ha tenuto con il fiato sospeso i tifosi aostani.

Due i motivi della sconfitta: l'imprecisione nei tiri liberi (19 su 28 con una percentuale poco superiore al 50 per cento, mentre nella regular season i biancoazzurri sono soliti mantenere medie superiori al 70 per cento) e la negligenza di alcuni giocatori. Nonostante queste peccate l'Idromarket ha avuto la possibilità di fare il colpo e di giungere alla bella.

L'avvio della squadra Frosini è stato disastroso con errori incredibili nelle conclusioni sotto che consentivano ai lombardi di portarsi sul 13-0 prima che Carlesi riuscisse a mettere a segno un tiro libero. Trovata la necessaria tranquillità l'Idromarket recuperava terreno portandosi a 6 punti dai padroni di casa al 10' 26-20. Al 15' una lunghezza divideva le due formazioni: 32-31. Parità subito dopo: 32-31. Parità subito dopo: 32-31. Parità subito dopo: 32-31.

La ripresa è cominciata all'insegna dell'equilibrio i varesini che riuscivano ad al-

LE FACILITÀ

Carlesi è il migliore

Boarolo (8,5). La solita grinta anche è un po' di lucidità in alcune fasi di gioco. Candela (5). Prestazione incolora come quella dell'andata ad Aosta. Carlesi (8). Grande partita del play che ha diretto il gioco grande sagacia tattica mettendo anche a segno punti importantissimi. Carucci (6). Ha realizzato soltanto 2 punti riuscendo mai a smarcarsi per il tiro. Colombini (5). Entrato in campo nella ripresa per fare riposare Carlesi ha perso tre palloni consecutivi che hanno permesso alla Gorlese di fare break decisivo. Ferrari (7). Ha dato vivacità al gioco d'attacco creando parecchi problemi alla difesa dei varesini con abili e improvvise penetrazioni. Padovani (7). Il capitano ha giganteschiato sotto i tabelloni catturando 22 rimbalzi. Tiberti (7). Ha riscattato l'opaca prova di Aosta mettendosi in luce in tiro sia sotto le pance.

lungare al 24' (53-49) per poi subire il ritorno degli aostani (83-63 al 28'). L'incontro si decideva al 10' finali con la Gorlese che catturava alcuni preziosi palloni per accumulare 8 punti di margine al 35': 85-77. L'Idromarket non si dava per vinto e riapre le sorti della partita portandosi sull'84-87. Le ultime battute di gioco erano elettrizzanti con la Gorlese che si aggiudicava il successo e la promozione in B1 per 93-91.

Una sconfitta che brucia per gli aostani che proprio all'ultimo secondo hanno reclamato per il fallo su Boarolo che gli arbitri non si sono lasciati di schiacciare - dice il coach Luigi Frosini - Avevamo la possibilità di mettere a segno i due tiri liberi

di arrivare ai supplementari dove potevamo sfruttare la miglior situazione fallita.

Anche i tifosi hanno lasciato il palazzetto dello sport. Castellanza piuttosto amareggiati, ma soddisfatti per la prestazione fornita dalla squadra - hanno sottolineato in coro prima di salire sul pullman che li ha riportati ad Aosta - C'è mancato un po' di fortuna, bastava realizzare qualche punto in più dalla lunetta per arrivare alla bella.

Miglior realizzatore è Flavio Tiberti, autore di 27 punti, seguito da Boarolo (19), Carlesi (15), Padovani (14), Ferrari (10), Candela (4) e Carucci (2).

Sigfrido Beneyton



Sotto canestro. Padovani, Tiberti e Boarolo nell'incontro con la Gorlese

«Match pari»

Commenti dei tecnici

Gioia nello spogliatoio della Gorlese è amarezza in quello dell'Idromarket. «Questa volta sarebbe stato più giusto un riconoscimento uguale per tutte e due le squadre - dice l'allenatore della Gorlese, Massimo Corrado - E' facile elogiare i perdenti, però i complimenti sono sinceri perché Padovani e compagni non ci sono stati inferiori. Abbiamo avuto quel pizzico di fortuna necessario per fare la differenza. E' stato più difficile vincere in casa che non importarci ad Aosta dove l'importantissima posta aveva condizionato oltre misura i nostri avversari».

Giocatori e dirigenti dell'Idromarket sono stati a lungo assorti sulla panchina prima di rientrare negli spogliatoi, quasi a non voler accettare una sconfitta che maturata nel finale dopo una splendida rimonta nel primo tempo - osserva l'allenatore Frosini - Non ho appunti da muovere ai ragazzi che si sono battuti con grande determinazione. Rendiamo i giusti meriti alla Gorlese, tuttavia non dimentichiamoci del gran campionato che abbiamo disputato».

Il play off si sono confermati la bestia nera della squadra che dominano la regular. Negli ultimi 13 anni soltanto 3 volte la squadra prima classificata della fase iniziale è tornata a imporsi nella four. L'Idromarket non ha sfruttato a dovere nello decisivo il fattore come aveva invece saputo fare nella semifinale.

È fatale la partita con il Cronaca - spiega Frosini - Dopo la splendida prova nella bella giocata contro la formazione di Talamazza abbiamo subito dovuto concentrarci sulla partita con la Gorlese, mentre i varesini hanno potuto usufruire di un periodo più lungo per riordinare le idee e recuperare preziose energie fisiche e nervose.

Le ultime impressioni sono coach Corrado, ormai travolto dall'entusiasmo dei tifosi; il nostro merito maggiore è stato quello di abbatterci dopo il recupero dell'Idromarket che ha tenuto agli aostani di chiudere in parità il primo tempo dopo un passivo iniziale che avrebbe stroncato la gambe a qualsiasi altro avversario.

[s. b.]

FLASH

BILIARDO

si riconferma campione valdostano



Antonio Manna, 1ª categoria. Gabs (Gruppo amatori biliardo sportivo) Snooker. Aosta, si è riconfermato campione valdostano di biliardo all'italiana con 5 quilles (omini). Il campionato si è concluso martedì sera sui tavoli della nuova sala da biliardo aostana. Manna ha preceduto Giovanni Sisto. Gabs Italia di Saint-Vincent, che ha comunque vinto il titolo per i 2ª categoria. Il titolo per i 3ª categoria è andato a Sergio Tolloi del Gabs Cral Cogne di Aosta. Campione regionale veterani è diventato Nicola Bettaglia, un sessantasettenne di 2ª categoria del Gabs Italia di Saint-Vincent, mentre il titolo juniores è andato a 3ª categoria Riccardo Locatelli del Gabs Snooker di Aosta.

SOLLEVAMENTO PESI

Per due chili Podda perde il

Il giovane sollevatore di pesi della Polisportiva Olimpica di Aosta Giuseppe Podda si è classificato secondo ai campionati italiani cadetti, disputati sabato a Calligaris. Podda ha perso il titolo italiano per soli due chili (ha gareggiato nella categoria 62 chilogrammi). L'atleta valdostano ha sollevato 65 chili nello strappo e nello slancio. La società aostana era rappresentata anche da Francesco La Valle. Il pesista aostano è in gara con altri 25 avversari nella categoria 67 chilogrammi, ed ha dovuto accontentarsi del nono posto, con 70 chili sollevati nello strappo e nello slancio.

CALCIO AMATORI

comunalmente il torneo «C.R.C.»

La squadra dei dipendenti comunali di Aosta ha vinto, sabato 19 maggio, la prima edizione del «Torneo C.R.C.», riservato ai dipendenti pubblici. Alla competizione hanno partecipato anche le formazioni delle Fiamme azzurre, delle Fiamme oro, e bancari. Nella partita di finale i comunali, che nelle eliminatorie avevano battuto i bancari per 1 a 0, hanno superato le Fiamme azzurre per 2 a 1. Le reti per i comunali sono state realizzate da Spasato e Collura. Per gli agenti di custodia, che in precedenza avevano battuto per 1 a 0 l'undici della Polizia di Stato, la rete è stata messa a segno da Boella, premiato miglior giocatore del torneo e capocannoniere (due reti). La finale per il terzo e il quarto posto ha visto prevalere le Fiamme azzurre per 1 a 0 nei confronti dei bancari, cui è rimasta la soddisfazione di vedere premiata Regina, la quale miglior portiere del torneo.

CALCIO

Le squadre esordienti e allievi hanno vinto il campionato contro l'Aosta, ora tocca ai pulcini

Il Saint-Christophe insegue il tris

Questo pomeriggio alle 17 sul campo di Quart incontro il FénisNus e giovedì prossimo l'atteso confronto con i rossoneri. Tra gli esordienti i granata hanno vinto lo spareggio 3 a 0, negli allievi successo per 5 a 2 dell'undici di Enzo Bravi

AOSTA. Doppietta del Saint-Christophe nelle finali del campionato valdostano di calcio giovanile. I granata hanno sconfitto l'Aosta sia tra gli esordienti sia tra gli allievi a punteggio. La formazione pulcini nel triangolare che li vedrà opposti ancora all'Aosta e al FénisNus.

Pulcini. Cominciano oggi gli scontri decisivi per l'assegnazione del titolo regionale. Alle 17 a Quart di fronte FénisNus e St-Christophe, doppietta di castellani giocheranno contro l'Aosta e giovedì prossimo il tritico partita terminerà con la disputa dell'incontro tra i rossoneri.

Esordienti. Lo spareggio tra il Saint-Christophe e l'Aosta si è risolto a favore dei granata per 3-0. Un gol di Massimiliano Messaro dopo pochi minuti ha facilitato il compito della squadra di Tarditi. Costretta ad attaccare alla ricerca del pareggio la compagine di Verducci non è riuscita ad esprimersi con la consueta lucidità. Nella

ripresa doppietta di Andrea Melotto.

Allievi. Finale ricca di emozioni con sette reti e numerose altre occasioni da gol. Il 5-2 finale a favore del Saint-Christophe rispecchia l'andamento dell'incontro con i granata bravi a sfruttare l'eccessivo nervosismo dei rossoneri. Una doppietta di Davide Grosso e reti di Massimo Martini, Fabrizio ed Eric Chatrian hanno premiato l'ottima prestazione collettiva dell'undici del presidente Floran.

I ragazzi hanno giocato una grande partita - dice l'allenatore del Saint-Christophe, Enzo Bravi - L'Aosta ci aveva agganciato in vetta alla classifica all'ultima giornata. Nel primo tempo abbiamo condotto il gioco, nella ripresa siamo stati bravissimi a controllare la prevedibile reazione avversaria. E' un successo che premia la gran volontà della squadra. Nel periodo invernale i ragazzi hanno lavorato sodo anche sotto la neve senza mai saltare un allenamento».



Campioni regionali. La squadra del Saint-Christophe degli esordienti che hanno sconfitto l'Aosta nello spareggio

TEAN



Anselmo Bétemps

Grande partita della squadra di Bétemps che giocherà contro il Quart per lo «scudetto»

I «crétloblen» conquistano la finale

Nello spareggio sconfitti di 493 punti i campioni del Nus

SAINT-CHRISTOPHE. L'avversaria del Quart nella finalissima di usen in programma il 3 giugno sarà il Saint-Christophe. La squadra di Anselmo Bétemps è riuscita a conquistare la finale superando nello spareggio il Nus per 1977-1484. Nulla da fare per i «neuvèns», campioni uscenti, i quali hanno saputo resistere soltanto fino a partita. I «neuvèns» avevano vinto il sorteggio la «portée», ma l'attrezzo si è rivelato difficile soprattutto per loro.

Nella prima uscita le forze in campo sono in parità 12 buone messe a segno. In evidenza nel Nus Paolo Henriod con due buone, Cesare Tutel quattro centri, Andrea Bianco, Giorgio Collé, Paolo Mortara e Mirando Brulard, questi ultimi autori delle migliori «palétas», avevano garantito alla squadra 869 metri. La risposta dei «crétloblen» era decisa e il Nus ha

qualche spiraglio troppo soprattutto al temibile Piero Deval, ultimo a battere a autore quattro buone a successivamente della «palète» più lunga della partita: 137 metri.

Bravo in questa fase anche il giovane Franco Raisin, il quale con due buone e realizzato 114 e 128 metri. Molto efficace l'azione di questo giovane, figlio di una vecchia gloria dello usen, è destinato a diventare di più non se riuscirà a colmare questa passione.

Con 1000 metri complessivi a un vantaggio Saint-Christophe di soli 31 metri, l'incontro è aperto a ogni soluzione, ma nella seconda fase di gioco il Nus è sembrato più timoroso di battere le belle prese dei «crétloblen» hanno fatto il resto. Per Henriod e compagni, 7 buone messe a segno e, nonostante la buona media, soltanto 615 metri parziali e 1484 metri totali. Al Saint-Christophe sot-

te buone avrebbero anche potuto sufficienti per rimontare a quando l'azione contenimento del Nus ha cominciato a far acqua e le buone era già dopo le battute dei primi cinque giocatori (due Dario Crétier, due Sergio Lugon, quattro Ermanno Riva Rivot, una Remo Favre), il capito che per i campioni in carica non ci sarebbe stato nulla di fare. Sono andati poi a segno anche Franco Raisin (la sua «palète» ha fruttato 112 metri) e la migliore media dell'incontro (118), Diego Bétemps (altro giovane emergente) e Franco Torgneur (un ex del Quart che assapora la soddisfazione di disputare la finale contro la squadra che aveva lasciato alcune stagioni orsono).

Altre 12 buone dunque e 977 metri da aggiungere a 1000 della prima fase per Saint-Christophe che è finale dopo due anni (vinse nell'88),

contro una squadra che non into per le dispute dal titolo dal lontano 1973. Allora Quart-Saint-Christophe si risolse con una vittoria dell'equivalente. Lascia lo scottato, dimostrando ancora una volta come il Saint-Christophe sia la sua bestia nera: tre incontri quest'anno a un solo pareggio per il rotto della cuffia. Quando si gioca la pausa di perdere, finisce quasi sempre che si perde davvero.

Si è disputata anche la finale di serie C, che ha visto prevalere a Verrayes il Montjovet II sul Brusson I per 2541-818. Successo dunque per la squadra Bassa Valle che passa con pieno merito alla categoria superiore (dove peraltro giocherà anche il Brusson). Intanto in D, due giornate dalla conclusione, prosegue imbattuta la marcia dell'Antey-Saint-André che ha sconfitto anche il Pollein III.

[c. m.]

da 60 anni

Visetti

l'ortopedia

C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA ASTI

E PROVINCIA

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni

Visetti

l'ortopedia

C.so Alfieri 187 Asti

Giovedì 24 Maggio 1990



In municipio. La delegazione di operai ieri ha occupato simbolicamente l'ex sala consiliare, si è incontrata con il vicesindaco Vercelli e alcuni... Un gruppo di dipendenti della Sisa è andato in cortina anche... la sede dell'Unione Industriale per protestare contro i 50 licenziamenti (Foto Morra)

I rincari tariffari decisi dal governo contestati ieri dai sindacati

Non piace l'acqua «salata»

Ad Asti la bolletta raddoppierà

ASTI. I cittadini che non hanno ancora dimenticato i forti rincari delle... rifiuti comunali, si preparano a ricevere, dopo gli aumenti decisi dal governo, anche bollette dell'acqua più esaltate. «In pratica l'imposta, per ogni famiglia media astigiana, raddoppierà» spiega l'assessore uscente alle Finanze, Aldo... Attualmente le tariffe fissate dal Comune per il consumo dell'acqua potabile prevedono un costo di 300 lire... metro cubo per uso domestico cui dovrà aggiungersi... l'addizionale decisa dal governo: altre... lire in più al metro cubo (per usi industriali: 100 lire in più).

In città la reazione alla manovra economica del governo (che prevede, tra l'altro, anche nuove tasse per metano e prodotti petroliferi, oltre a introdurre un edittio erariale) per ogni litro di acqua minerale non si è fatta attendere: ieri per tutto il giorno un centinaio di lavoratori

NEL MONFERRATO

I rincari in arrivo

Un telegramma di protesta contro l'addizionale sull'acqua potabile è stato inviato ieri al governo dal Consorzio dell'acquedotto del Monferrato, che serve una settantina di comuni dell'astigiano (nei... erogò acqua per 12 milioni... di metri cubi). «Non abbiamo neanche ancora... i soldi dell'ultima bolletta» spiega il responsabile commerciale, Domenico Moletto - ed... che dobbiamo emettere nuove imposte. E poi sappiamo tutti che molti acquedotti non offrono un servizio adeguato all'utenza. I ritocchi alle bollette decisi dal Consorzio l'estate scorsa portarono ad un costo medio di 1074 lire al metro cubo... acqua consumata. Tre milioni... metri cubi all'anno costituiscono invece la quantità di acqua erogata dall'acquedotto... Valtigione che serve 26 comuni dell'astigiano, cui Agliano, Calamandrona, Castagnole Monferrato, Isola, Costigliole.

delle fabbriche cittadine (Way-Assauto, Gato, Nuova Ib-Mei, Weber e Sisa, questi ultimi hanno manifestato anche sotto la sede dell'Unione Industriale contro i minacciati 50 licenzia-

menti) hanno protestato in municipio. Delegazioni guidate dai dirigenti sindacali... Cgil, Cisl e Uil si sono incontrate in mattinata... i rappresentanti delle forze

politiche (è stato chiesto loro di pronunciarsi sul provvedimento... governo) e il prefetto. Un unico coro... proteste: «Siamo sempre più tartassati, hanno commentato numerosi operai distribuendo volantini».

... e contestare i... aumenti (il decreto fiscale che... istituisce... entrato in vigore ieri) non sono soltanto i contribuenti. Anche al Comune non piace l'imposta sull'acqua. L'assessore uscente alle Finanze, Aldo Pia, spiega che «l'iniziativa del governo costituirà un problema contabile non indifferente per i nostri uffici. Le nuove disposizioni... sono ancora... pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, per cui non è chiaro come dovrà essere applicata l'addizionale. Anche i Consorzi degli acquedotti del Monferrato e de... Valtigione, che... la maggior parte... comuni dell'astigiano, si preparano ad adeguare le tariffe alle ultime disposizioni governative».

1989 il Comune di Asti incassò poco più di... miliardi di lire dal pagamento delle bollette. Furono erogati circa 8 milioni di metri cubi di acqua, il 10 per... dei quali si calcola... andato sprecato in vario modo. A causa della siccità di questi mesi, recentemente il sindaco Calvagno ha... un'ordinanza, limitando il... dell'acqua esclusivamente... scoppi domestici; ancora oggi è vietato, per esempio, bagnare orti o giardini, mentre è autorizzato il lavoro degli autoirrigatori.

Ma quando verranno emesse le bollette con i nuovi aumenti? Comune rispondono che per ora... data... che solo nei prossimi giorni si saprà se occorrerà emettere una bolletta a parte, oppure caricare... quelle che il Comune spedisce... partire da luglio. Le bollette dell'acqua sono infatti bimestrali e quelle dei primi sei mesi dell'anno sarebbero già state predisposte (anche se l'imposta per i mesi di gennaio-febbraio è... spedita da poco).

L'unica consolazione per il cittadino sembra essere la garanzia che l'acqua che sgorga dai rubinetti è di buona qualità. A confermarlo è Luigina Bianco, dottoressa al laboratorio di sanità pubblica dell'Usl di Asti che tiene... controllo i pozzi di Cantarana (vicino a Villafraanca) dove si trovano le sorgenti. «Nell'acqua erogata - dice - non ci sono tracce... di solventi clorurati né di fitofarmaci». Gli astigiani possono berla tranquillamente. [L. N.]

La «minerale»

Consumi in aumento

ASTI. «Liscia, tassata o...»: il gioco di parole che fa il verso ad uno slogan pubblicitario, accompagna da qualche giorno i commenti circa la nuova imposta sull'acqua minerale. Da ieri, su ogni bottiglia, viene applicata alla fonte una tassa di 100 lire al litro. Il decreto retroattivo: la tassa viene applicata cioè, su tutti gli imbottigliamenti fatti a partire dal 20 maggio. Ieri non tutte le ditte distributrici di acqua minerale hanno applicato l'aumento: tra queste, ad esempio la «Montanaro» di Nizza, dove spiegano: «In magazzino abbiamo ancora delle scorte acquistate prima del 20 maggio e sulle quali non è possibile applicare la tassa».

Ad Asti, ieri mattina, i titolari... e maggiori ditte di distribuzione si sono incontrati per discutere della... imposta. «Data il grande smacco che si... città, il magazzino... mo bottiglie acquistate dopo il... maggio - ha detto Giorgio Basso, titolare della Sodice... via Fagnani - la tassa incide per 92 lire alla bottiglia (da 0,92 litri) più l'Iva. Non credo che... tassa porterà ad... diminuzione del... acqua minerale che in questi ultimi anni... aumentato». I distributori però temono che la manovra finanziaria decisa dal governo, possa incidere anche attraverso altre vie. Ad esempio, i costi di trasporto che pesano sia della fonte al magazzino che viceversa... per il ritorno... «vuoto». Il titolare de «La minerale», Canelli, mette l'attenzione su un altro aspetto: «Questa... comporterà un nuovo sistema di contabilizzazione, e quindi maggiori spese anche per noi. La nostra ditta, al momento, è in grado... non far pesare questo costo sull'utenza, ma non per tutti sarà così».

Secondo alcune stime, dell'87 ad oggi, ad Asti il consumo di minerale (frizzante o sen- gas) avrebbe fatto registrare un aumento del 5 per cento annuo. A Nizza e Canelli, dove l'acqua erogata dall'acquedotto non è... buona qualità, secondo gli operatori del settore i consumi sono quasi raddoppiati rispetto a cinque anni... [L. N.]

Asti, pensionato in motorino urtato da un'auto

Muore all'incrocio

L'incidente ieri mattina al bivio per Castiglione. La vittima è Sergio Sabbione, 62 anni, dipendente delle Ferriere «Ercole». Lascia due sorelle

ASTI. Ancora... dramma sulle strade dell'astigiano. Ieri mattina sulla statale per Alessandria, all'altezza del bivio per Castiglione, un pensionato è morto in seguito all'urto del suo motorino con un'auto. La vittima è Sergio Sabbione, 62 anni, celibe, ex dipendente delle Ferriere «Ercole», abitante in via Venti Settembre 72.

L'incidente... le 7,30. Sabbione, che stava andando a trovare... cugino a Castiglione, era a bordo di un ciclomotore «Marini»: in quel momento, nella... direzione... marcia, è sopraggiunta una «Tipo» condotta da Giuseppe Gagliardi, 46 anni, abitante ad Asti, via Brovardi 28.

Per cause in via di accertamento da parte della Polizia di Asti l'auto ha urtato il motorino. Sergio Sabbione è stato scaraventato sul parabrezza della «Tipo» e lo ha sfondato con il capo; poi è ricaduto sull'asfalto. Pare non... il... sco.

La morte è stata istantanea per sfondamento della base



Sergio Sabbione, 62 anni

cranica e altre gravissime ferite e fratture interne.

Il primo a prestare soccorso al pensionato è stato lo stesso Gagliardi rimasto illeso: per il pensionato però non c'era più nulla da fare.

Sull'asfalto sono rimasti i se-

gni della manovra disperata compiuta dal conducente della «Tipo» per evitare l'urto con il ciclomotore.

Gli agenti della polizia hanno delimitato... lasciate dai pneumatici: in tutto pochissimi metri di brusca sterzata... ci sarebbero testimoni.

Il corpo del pensionato è stato trasferito all'obitorio del cimitero. Non... ancora stata fissata la data del funerale.

Sergio Sabbione, originario di Castiglione, avrebbe dovuto compiere 63 anni il prossimo 26 agosto: era sposato e viveva solo in un alloggio di via Venti Settembre... centro storico di Asti.

Dopo avere lavorato per molti anni alla dipendenza delle Ferriere «Ercole», prima di andare in pensione, aveva svolto anche l'attività di operaio in un'impresa edile. Lascia due sorelle, Bruna e Bianca, entrambe sposate, abitanti rispettivamente a Torino e Asti.

OGGI IL PROCESSO



Eugenio Trincherò in assise

Eugenio Trincherò sarà di nuovo processato, con rito abbreviato, per l'omicidio del guardacaccia Pietro Vigna (nel riquadro)



A Sessant

Condannati due allevatori polli

ASTI. Le vicende delle esaltazioni provocate dall'allevamento di polli... galline di Sessant, alle porte di Asti, è stata rievocata davanti alla corte d'appello di Torino. I responsabili dell'azienda: Giuseppe e Roberto Ambrogio... 63 e 32 anni... Busca sono stati condannati... primo a 2... reclusione e... milioni di multa, l'altro a 20 milioni da versare alla parte civile: i coniugi Piero e Maria Caruso che abitano nelle vicinanze dell'allevamento: i quali stanchi delle continue esaltazioni maleducate avevano presentato denuncia al pretore. Sette agricoltori, condannati ad Asti la pena variava dalle 300 alle... mila lire... ammenda) per aver utilizzato nei campi... scopo... fertilizzante, la pollina ricavata dall'allevamento (180 mila pennuti)... averle subito sotterrate, sono stati tutti assolti in appello.

VENTIMILMILA

Due condanne e un'assoluzione

Due condanne... un'assoluzione per spaccio... droga. Il tribunale... condannato ieri Giuseppe Guazzati, 31 anni, Asti, via Janardi 17 ad 1... e... mesi di reclusione... Lucia Ritrovato, 26 anni, Asti, viale Partigiani 118, a 10 mesi... reclusione. E' stato invece assolto Aldo Ritrovato, 26 anni, fratello di Lucia. I tre erano stati arrestati dalla polizia nel maggio scorso.

ANTI

Rientra in casa e sorprende un ladro

Brutta sorpresa per Bruna Gaudio 34 anni abitante in... Corridoni. Rincasando, ha trovato... ladro. Il malvivente è riuscito a fuggire saltando dal balcone, e si è allontanato su una bicicletta rossa. Il bottino comprende oggetti d'oro e due orologi.

ANTI

E' morto il jazzista Pillot

A 55 anni, è morto martedì pomeriggio all'ospedale di Pavia, dove era ricoverato per... intervento... cuore, il batterista astigiano Giancarlo Pillot, figura di rilievo nel panorama jazzistico, che dagli anni 60 ha collaborato... Gianni Basso. Ai funerali, oggi pomeriggio, parteciperanno anche numerosi musicisti, tra cui i giovani dell'At Big Band.

ROMITA

Fotografie studenti

Si è inaugurata ieri alla sala mostre di palazzo Mazzetti la mostra concorso fotografica per studenti «Obiettivo sulla città» dedicata... «Asti e l'emarginazione». Resterà aperta fino al 31 maggio.



Goalmaster

LA STAMPA

ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*

e tanti altri premi.

Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.

Buona fortuna.




* in gettoni d'oro



Domenica pomeriggio nel castello di Costigliole Barbera all'asta Il ricavato andrà all'Unicef

ASTI

Una originale mostra di menu storici

Domani, alle 18, a palazzo Mazzetti in corso Alfieri 357, si inaugura una mostra di menu contemporanei e storici, intitolata «Menu tra storia ed arte» come il catalogo a cura di Piero Nebiolo. Il volume, che illustra 50 riproduzioni a colori di menu preziosi, comprende un «Saggio di storiografia sul menu» di Nino Manfredi di Costigliole, «Menu d'autore in terra astigiana» dell'avvocato Giovanni Goria e l'elenco ragionato di tutto quanto esposto. Accanto a sapienti e prelibate scelte di piatti di alta cucina si trovano le firme di artisti come Maccari, Minguzzi, Calandri, Luzzati, Brindisi. La rassegna si inizia con pezzi rari di raccolta belga, antecedenti al

1850; via via, secondo un criterio ben ragionato, si arriva ad un «generale» di Enrico Baj circondato da vivande e vini. Sarà esposto un rarissimo menu di un ricevimento a nozze Savoia-Baviera del 1883; accanto si ricorderà l'ultimo ricevimento di Vittorio Emanuele II al Quirinale. Si rivivrà la «Belle Époque» con lo straordinario menu disegnato di Willette per celebrare Jules di Goncourt e una serie di creazioni dei caricaturisti, disegnatori, in gran voga nella Parigi di allora. Si termina con «galanti e scos» La mostra resterà aperta fino al 16 giugno, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, da martedì a sabato; la domenica dalle 10 alle 12. Lunedì è chiusa.



Nino Manfredi sarà l'ospite d'onore della manifestazione

avuto un buon risultato di pertinenza e di immagine, anche grazie alla presenza della televisione. L'incasso sfiora il mezzo miliardo.

Non è stato possibile invece quantificare i riscontri commerciali. «Da alcuni anni i prezzi sono soddisfacenti, ma queste quotazioni devono consolidarsi - sostiene Ricagno - Il nostro auspicio è che questa manifestazione diventi un po' come l'asta che ogni novembre si tiene in Borgogna e dà l'indicazione dei prezzi per l'annata a seguire».

Per molte aziende, poi, il vino acquistato all'asta, diventa un investimento di immagine: bottiglie selezionate, che vengono offerte a clienti particolari o a ristoranti.

Per venire all'appuntamento di domenica, vi sono alcune novità rispetto alla prima edizione. Per prima cosa, l'asta si terrà al pomeriggio. Il cambiamento d'orario è dovuto a motivi tecnici: quest'anno non ci sarà più la diretta con la trasmissione «Linea Verde»; inoltre, ed è questa la sorpresa, ad affiancare il banditore, nel ruolo di commentatore-imbonitore, arriverà il popolare autore Nino Manfredi: con le battute avrà il compito di vivacizzare (e attirare) la sua trattazione. L'inizio è previsto per le 15.30. La manifestazione sarà ripresa dalle telecamere di Canale 5.

Le partite di vino, diciassette, per un totale di 392 ettolitri, presentati in fusti piemontesi da

700 litri, saranno a disposizione dei degustatori sabato e nella mattinata di domenica. Tutto il vino (prodotto) vinificato aderenti al Consorzio) è stato selezionato da una commissione tecnica. La provenienza dei prodotti dei vigneti storici, il garantito dal Consorzio. I controlli del Consorzio proseguono sino all'imbottigliamento.

Ciascun fusto sarà messo all'asta ad un prezzo base di 1 milione e 750 mila, il rilancio minimo è di 250 mila lire. La d'asta Christie's si è riservata la possibilità di esitare alcune partite a propri clienti. E' stata assistita la presenza di alcuni operatori vinicoli svizzeri e tedeschi non legati al mondo del vino, affascinati da questa originale iniziativa. Lo scorso anno, la quotazione record fu raggiunta per un fusto di Barbera presentato dalla cantina sociale Valgio e Vinchio, aggiudicato ad un professionista torinese per 50 milioni.

Anche quest'anno l'iniziativa ha un fine benefico. Il ricavato netto dell'asta sarà devoluto all'Unicef, l'organizzazione dell'Onu che tutela i bambini (lo scorso anno beneficiata fu la Fondazione per la ricerca sul cancro). Alla manifestazione sarà presente Angela Riboldi (moglie del ministro dei Trasporti Bernini) delegata per l'Italia dall'Unicef.

Fabrizio Lavini

MEZZATO DI ANTI PREZZI INGROSSO

VINI

Prezzi al

Anche ieri non si registrate variazioni. «sborsino» dei vini della Camera di commercio di Asti. Questi i prezzi al quintale: Barbera d'Asti (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (150.000-180.000); Freisa d'Asti umabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secco doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secco (185.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnovo (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato (150.000-160.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000); Moscato d'Asti doc (159.600); Moscato Piemonte (95.000-110.000).

BESTIAMI

Calano i prezzi e galline

Mentre restano stabili i prezzi di bovini e suini, hanno fatto registrare una lieve tendenza al ribasso le quotazioni degli animali da cortile, in particolare faraone, gallina e conigli. Prezzi da intenditori per animale vivo. Vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Kg.; vitelli lattanti 99.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1ª qualità 32.100-35.600 al Kg.; vacche 2ª qualità: 21.200-26.100; vitelli comuni: 32.300-37.900; vitelloni da coscia: 65.600-62.900; vitelloni piemontesi 32.800-38.400; vitelloni piemontesi scelti 41.600-46.300; vitelloni razza estera da carne (43.800-52.100); vitelloni di altre razze (29.600-38.200); cavalli 25.000-28.500 al Kg.; puledri 36.500-38.800; suini allevamento (da 15 a 50 Kg.): 50.000-51.000 al Kg.; suini (magroni) 35.000. Queste le quotazioni (al chilo) degli animali da cortile. Conigli: 3.100-3.200; faraone: 2.500-2.600; gallina 1.050-1.150; polli di allevamento: 1.300-1.400; polli di campo 6.000-7.000; tacchine 1.500-1.700; tacchini 1.800-1.900. Uova fresche (alla produzione) 1.300-1.800 la dozzina.

CEREALI

Il grano vale 32.000 lire il quintale

Questi i prezzi dei cereali (mercato sfuso): frumento nazionale prod. fino, base 78-80 al quintale prezzo 30.000; frumento nazionale produzione 89, base 75-78 al quintale 29.000-30.000; granoturco estero Plata al quintale 40.500-41.000; granoturco ibrido 31.000-31.500; orzo 31.000-31.500; orzo nazionale 30.000-30.500. Sforinati (secco cartati): farina di granoturco nazionale ibrido 34.500-35.000; farina di (estero) 35.800; farina di pane tipo 51.000-51.000; farina di pane tipo 00 52.000-52.000; farina di spezzato di granoturco Plata 44.500-45.000.

ORTAGGI

Aumento record carciofi

In questi valori commerciali carciofi (quasi raddoppiati), cavolfiori e finocchi. Queste le quotazioni (mercato sfuso) al mercato all'ingrosso, al netto di tare: aglio secco 4.500-5.000 al Kg.; asparagi locali 4.000-4.500; asparagina 2.000-2.500 al Kg.; biette 400-500 al Kg.; carciofi senza spine 800-1.000; produzione varia nazionale 1ª categoria: 1.100-1.400 al Kg.; cavolfiori semidefogliati 1.500-1.800 al Kg.; cipolle bianche 900-1.300 al Kg.; cipolle gialle 800-1.200 al Kg.; cipollotti freschi 1.500-2.000 al Kg.; erbe aromatiche miste 3.600-4.000; fagioli da sgranare 5.000-6.000 al Kg.; fagioli fini 3.500-5.500; fave fresche 1.000-1.500 al Kg.; finocchi 1.800-1.800; funghi coltivati 3.200-3.500; melanzane lunghe 2.000-2.500; melanzane tozze 2.500-3.000; patate primura 400-500; patate novelle 700-1.200 al Kg.; peperoni 3.500-4.000 al Kg.; piselli 2.000-2.500; pomodoro costoluto 2.500-3.000; pomodoro tondo liscio 1.500-2.000 al Kg.

FRUTTA

Le albicocche a 1.500 il chilo

Questi i prezzi della frutta: Actinidia (Kiwi) 3.000-4.000 al Kg.; ananas 2.000-2.200 al Kg.; albicocche 4.000-5.000 al Kg.; banane 2.500-2.700 al Kg.; ciliegie comuni 1.500-2.000 al Kg.; fragole 4.000-4.000 al Kg.; cocomeri estero 1.300-1.500 al Kg.; mele Golden Delicious 1ª categoria diam. 800-900 al Kg.; mele Golden Delicious 500-600 al Kg.; mele Renetta Canada 1ª categoria diam. 80-2.300-2.500 al Kg.; Renetta Canada 75-80 1.700-1.900; mele stark Delicious diam. 800-900; Stark Delicious 75-80 600-600; meloni 3.500-4.000; pere William 1.800-1.900.

L'iniziativa di quattro piccole aziende agricole

Vini vestiti di nuovo

Etichette speciali per i prodotti delle colline del Sud Astigiano
Un tour promozionale da Como, Contatti con Canada, Brasile, Svizzera



«Tour» enologico. I produttori di Calosso con i loro vini. Da sinistra Gianpiero Bianco, Achille Ferraris, Giovanni Renosio e Mario Scaglia. (Foto Umberto)

CALOSSO. Per affascinare con sicurezza sul vinicolo, occorre rispolverare il vecchio adagio «l'unione fa la forza». Dopo un anno di possibilità di una singola azienda può affermarsi un gruppo di promettenti viticoltori, che hanno contribuito con idee giovani e nuove, rinnovo della tradizione di famiglia.

E' il della aziende Giovanni Scaglia di Calosso, Roberto Ferraris di Agliano, Edoardo Bianco di Montegrosso, Gianpiero Renosio di Montebello Scarampi. Tre anni, con crescente successo, affrontano insieme il mercato italiano ed internazionale.

Tra pochi giorni, il primo giugno, inizieranno i tour promozionali per i loro vini: saranno a Como, nel prestigioso ristorante «Ermo della Priora», a presentare la linea «Linea» delle colline astigiane. Nuove etichette, disegnate da un grafico del grafico Roberto Montebello, si vedranno anche le bottiglie, inventate appositamente per questa linea di produzione: simili alla tradizionale «monferrato» sono però più affusolate ed eleganti. Ogni azienda propone uno o più vini esotici di nuova. Scaglia, specializzato nei bianchi, offre lo Chardonnay del Piemonte «Cesot» e il «vino» nuovo Moscato d'Asti «Volto di farfalle». Dei fratelli Renosio il Barbera d'Asti '88 «Bricco della Gallinetta» è un originale «San Martino», metà freisa e metà uva. L'azienda Bianco propone invece un grignolino d'Asti tradizionale ed il «Vigneto del Papa», la vinifica-

zione di dolcetto e della rare uva molaga, importate a Montegrosso dalla Spagna, tantissimi anni fa. Infine Ferraris presenta il «Nobbio», un Barbera classico dall'anno prossimo passerà

in barrique. Mario Scaglia è il figlio tramontato di Giovanni. Anni fa ha nel suo diploma di perito elettronico, per continuare insieme al Maggiorino la coltivazione dell'azienda viticola. 1986 - è nata una collaborazione con i Viticoltori Piemontesi per l'assistenza in cantina. Lo studio Noè di Nizza ha seguito con i suoi tecnici tutte le fasi della vinificazione, per assicurare un prodotto omogeneo e stabile.

I vini questa nuova linea di produzione con «l'immagine» in comune frutto del paese successivo: presentati al Vini-taly di Verona, hanno dato l'interesse a ristoranti e l'attenzione degli acquirenti per il mercato estero. De Agliano e Calosso il vino parte così per il Brasile, situazione monetaria permettendo, per il Canada e la Svizzera: al di là della remunerazione è un fatto di prestigio ed orgoglio.

Enrica Carrolo

Nuovo presidente dei produttori di moscato

Dentista enologo Balbo succede a Marabese

ASTI. La Produttori d'Asti associati (riunisce circa 5 mila aziende produttrici nelle province di Asti, Alessandria, Cuneo) ha il nuovo presidente: è Renzo Balbo, 60 anni, dentista, presidente della cantina sociale «Vigne Balbo» di Santo Stefano Belbo.

L'elezione di Balbo ha destato una certa sorpresa: da più parti si dava per probabile la riconferma di Evasio Polidoro Marabese, presidente della cantina sociale di Maranzana. Invece è prevalso il principio della stanziazione voluto dalle organizzazioni professionali agricole. Balbo ha ottenuto 17 voti; 5 sono andati a Marabese, che è poi stato eletto alla vicepresidenza da Paolo Ricagno (Cantina Alice Bel Colle), Pierluigi Saracco (in rappresentanza dell'Aprima) e Mario Borello (Aprima). Parte il consiglio direttivo altri 28 membri. In rappresentanza

della cantina sociale: Giuseppe Repetti (La Torre di Castelrocchio), Carlo Balbo (Dolcetto e moscato), Giacomo Cartosio (Nizza), Giancarlo Vogliani (Ricaldone), Francesco Distefano (Alice Bel Colle), Ernesto Cassinelli (Acqui), Gualtiero Demicheli (Calosso), Luigino Barbero (Canelli), Battista Scovazzi (Monbaruzzo), Secondo Codito (Fontanile); in rappresentanza delle associazioni Aprima e Apum: Pier Giorgio Serruti, Roberto Biamino, Anna Porro Gallina, Bruno Migliardi, Giuseppe Rocca, Piergiorgio Bonifacio, Luigi Castino, Edoardo Trinchero. Collegio sindacale: Attilio Borroni (Confedivatori), Mario Sacco (Coldiretti), Filippo Bianchi (Confagricoltura), Ferdinando Bellotti (cantina sociale Cassine) e Livio Manera (Castelbolognese); probiviri: Carlo Baldi, Claudio Solito e Carlo Minetto. (F. b.)

Domande per le aziende

Sono aperte le domande per agevolazioni regionali alle aziende agricole, riguardanti l'altro acquisto bestiame e la richiesta di contributi in conto interesse (spesa massima ammissibile milioni) e di programmi di insediamento giovani (massimo 45 milioni). Le domande entro sabato 30 giugno, al Servizio decentrato per l'agricoltura e foreste di Asti, in piazza Astesano 32.

COLDIRETTI

telefonico antiparassitario

preso il via nei giorni scorsi il servizio segnalazione antiparassitaria organizzata dalla Coldiretti astigiana. Settimanalmente verranno raccolti in una segreteria telefonica (354.129; prefisso 0141) i messaggi con i dati riguardanti il livello di infezione delle malattie crittogame della vite e la modalità di intervento in base a criteri lotta guidata e integrata.

SAN MARZANO

Domenica «maritaggio» riso-barbera

Si svolgerà domenica, a Villa Badoglio San Marzanno, la cerimonia del «maritaggio» della Barbera e il riso. La manifestazione è organizzata dalla Pro loco.

SPUNTA CLASSICA

Denari presidente

Antonio Giuseppe Denari, della «Cantina La Versa» è il nuovo presidente dell'Istituto Spumante classico. Succede al trentino Gino Lunelli e avrà come vicepresidente Piero Antinori. Del Consorzio fanno parte anche alcune aziende astigiane e piemontesi: Contratto, Riccadonna, Gancia, Cizano, Martini, Fontanafredda.

L'ALMANACCO

L'«Almanacco» goloso si presenta

Verranno presentati domani, alle 18, all'Enoteca regionale di Canelli, il nuovo «Almanacco goloso» e «Vini d'Italia 1990», due volumi enogastronomici curati dall'«Arcigola». Interverranno il presidente dell'«Arcigola» Carlo Petroni e Giovanni Ruffa. Coordinerà il giornalista de «La Stampa» Sergio Miravalle.

TAVOLA

Tavola sul vigneto di collina

«Valorizzazione dei terreni collinari a grande vocazione vitivinicola»: è il tema della tavola rotonda, organizzata dall'Enteconsiglio Michele Chiarlo, in programma sabato alle 9.45 all'Enoteca regionale di Barolo. E' invece rinviato al giugno il convegno della Viticoltori Piemonte «Maggior produzione e minor reddito».

1990

Richard-Ginori regala le sue porcellane.

È cominciata la grande Vecchio Ginori o Costella-promozione Richard-Ginori. In palio tantissimi premi immediati e 50 servizi da 41 pezzi di Richard Ginori.

Richard Ginori 1735

del negozi che

IL CENTRO CASA - CENTRO IMMAGINE
Via Carlo Alberto, 17 - Nizza Monferrato

ECONOMICI

ASSUNTO per pulizia giardino uomo o pensionato. Tel. 0141 608.238 Asti.

AGENZIA vitivinicola di prestigio cerca ragazzi per vendita vini selezionati esclusivamente nella produzione di Asti. Inviare curriculum e foto a: M. Coppola & C. Albi, via 254.

TITOLARE E DIRETTORE
di un'Agenzia Astigiana in Franchising di Casale, in Gruppo immobiliare leader operante con 50 Agenzie in Italia. Se hai professionalità ed un piccolo capitale «Casale» può offrirti il tuo mercato, offrirti una completa formazione ed un considerevole supporto pubblicitario ed organizzativo. «Casale» ti introdurrà in un settore in grande crescita con elevata potenzialità di profitto. Casale - Agenzia Generale Torino C.so M. D'Azeglio 18 10125. Tel. 011 608.067 Fax 011 6062.033.

COMMERCIALISTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza. **DIPENDENTI e PENSIONATI** a tassi agevolati. **CASALINONE** servizi secondo firma.

Torino Corso Marconi 151
Alessandria Via Cavour 13

25 MILIONI
236276

Applima servizi ogni anticipato

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO

ALBA 0173 33.128
ALESSANDRIA 0151 63.285

FINANZIA

ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIALISTI

PRESTITI E MUTUI

SU TUTTI GLI IMMOBILIARI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE

LA STAMPA & PUBBLICOMASS
PUBBLICITA' CHE VALE

I due partiti stasera valuteranno le possibili maggioranze al Comune di Asti e alla Provincia

Incontro dc-psi: nasce il bicolore?

Improbabile conferma del pentapartito. Proposta pci

ASTI. S'iniziano le trattative per la formazione delle giunte comunali e provinciali. Questa sera, primo incontro tra le delegazioni dc e psi. Lunedì scorso, la dc ha riunito, nella sala del Centro San Secondo, i suoi nuovi consiglieri comunali e provinciali. Sul tavolo delle trattative oltre alle giunte anche la formazione dei comitati di amministrazione di tutti gli enti che dipendono dal Comune e dalla Provincia: in particolare l'Usl, l'Azienda servizi pubblici, il Consorzio per il palazzetto dello sport, la Biblioteca, l'Assessorato smaltimento rifiuti e anche, per certi versi, Cassa di risparmio e Casse di commercio.

Il responso degli elettori è stato chiaro e indicativo - ha notato il segretario provinciale della dc Francesco Leva - Sono cresciuti dc e psi. Dobbiamo tenere conto della presenza ridimensionata di altre forze politiche che costituivano il pentapartito. Leva non lo ha detto esplicitamente, ma è probabile la formazione di giunte bicolore (dc-psi) sindaco socialista ad Asti (Galvagno) e presidente della Provincia democristiano (Tovo). In entrambe le amministrazioni la maggioranza è possibile: in Provincia 14 seggi su 24 (10 dc più 4 socialisti); in Comune 10 consiglieri (15 dc più 11 socialisti) formano una maggioranza di 26 consiglieri, cinque in più del minimo

Non si esclude che i tre partiti potranno chiamarsi a far parte della maggioranza, ma entrare in giunta comunale è provinciale, per ottenere posti negli altri enti. Il psi dovrà decidere in questi giorni sulle dimissioni dal Consiglio provinciale di Giorgio Galvagno con ogni probabilità anche del vicepresidente uscente, Pietro Goitre, che potrebbero essere sostituiti dai primi due non eletti: Angela Quaglia (moglie di Goitre) e Mario Novellone. Quest'ultimo eletto consigliere comunale lascerebbe palazzo civico (gli subentra Teresio Fornace) per assumere in Provincia un incarico di giunta.

E' stato annunciato che il neo consigliere regionale della dc, Francesco Porcellana, si dimetterà dal comitato di gestione della Cassa di risparmio. Gli dovrebbe subentrare Guglielmo Berzano, sindaco di Asti, mentre nel consiglio d'amministrazione della Cassa al posto di Berzano andrebbe Giuseppe Odasso, sindaco di Nizza. Intanto il partito comunista ha diffuso un comunicato che dopo aver definito «preoccupante» per il psi l'esito del voto, esclude per il Comune di Asti la possibilità della formazione di una giunta alternativa ambientalista, autonomista, democratica di sinistra allegando un articolato programma di governo della città.

Vittorio Marchisio

I SINDACI NEI PAESI

Ciserna

Dino Scanavino, 30 anni, agricoltore, comunista, per la seconda volta ricoprirà la carica di primo cittadino di Calamandrona. Il giovane sindaco uscente è stato rieletto alla carica di primo cittadino di Calamandrona. Il giovane sindaco uscente è stato rieletto alla carica di primo cittadino di Calamandrona. Il giovane sindaco uscente è stato rieletto alla carica di primo cittadino di Calamandrona.

San Marzano Oliveto

Gianni Scagliola 34 anni, agricolo, è stato eletto sindaco per la seconda volta, forte di un grande successo personale alle amministrative del 5 maggio. Governeranno insieme a lui il vicesindaco Orlando Bianco, Bruno Gallo, Gian Piero Merlotto ed Ezio Terzano.

Fossano

Lunedì scorso il consiglio comunale ha confermato sindaco Giovanni Benetto, 56 anni, agricoltore eletto nella lista dc, primo cittadino dal 1980. In giunta: Carlo Mottura, Giuseppe

Maccagno, Antonio Brossa e Bartolomeo Viglione.

Ciserna

Michele Catta, 55 anni, pensionato, consigliere uscente della minoranza eletto alla lista del «Pozzo» due draghi, è il nuovo sindaco di Ciserna. In giunta: Gianfranco Alasia, 38 anni, consulente commerciale, Candido Vico, 45 anni, guardia giurata e Secondino Olivetti, 55 anni, informatore medico. Stefano Gallino, 55 anni, impiegato consigliere uscente della

Cellarengo

Giuseppe Milotto, 56 anni, agricoltore, candidato nella lista dc, è stato nominato primo cittadino per la quarta volta. Lo affiancano in giunta Mario Galvagno, 57 anni, impiegato, che mantiene la carica di vicesindaco, Roberto Gianolio, 55 anni, impiegato consigliere uscente, Giuseppe Bostico, assessore supplente anche nella precedente amministrazione a Gerolamo Ciliutti, alla sua prima esperienza politica.

Aramengo

Lunedì l'assemblea ha eletto sindaco Amalia Emanuel, 43

anni, casalinga, consigliere uscente. Vice sindaco è Angelo Giovanni Canuto, pensionato cinquantatreenne. In giunta, Emilio Tognin, 64 anni, agricoltore consigliere da dieci anni, Walter Emanuel, 55 anni, operaio e Francesco Nicola, 55 anni, operaio. Tra le curiosità il fatto che un'altra donna abbia preso il posto di Luigi Nicola, sindaco per quindici anni non più candidato, e che entrambe provengano da frazioni del piccolo Comune, Gonengo e Besenlo.

Cossombrato

E' Pier Paolo Gherlone, 28 anni, consulente fiscale candidato nella lista del «Campanile», il nuovo sindaco eletto lunedì del consiglio comunale. Lo affiancano in giunta Sergio Calosso, 55 anni, elettricista, Giancarlo Merlone, 48 anni, commerciante di vini, Francesco Abbacchio, 38 anni, impiegato e Carlo Celino, 43 anni, imprenditore.

Berzano San Pietro

Il nuovo sindaco è Felice Palletto, 67 anni, ex segretario male eletto nella lista della «Scudo» con la chiave. Succede a Sergio Rossetto, non più candidato ed è affiancato

giunta da Felice Graglia, agricoltore, 31 anni, Agostino Morra, 35 anni, idraulico, Giulio Casalegno, 57 anni, vigile urbano e Pierino Bione, 55 anni, agricoltore.

Penango

Martedì scorso è stato confermato sindaco per la terza volta Gaetano Amante, 59 anni, dipendente delle Poste eletto con la lista «Penango - Cioccaro». Il sindaco uscente è Giuseppe Biletta e l'altro effettivo è Giovanni Cavaliere. Sono nati problemi sulla elezione dei due assessori supplenti: è stato eletto Bruno Cebalà e per avere il nome del sindaco supplente ci sono volute altre due votazioni di ballottaggio tra Giovanni Mellana, che è poi risultato eletto con 8 voti, e Cesare Volta.

Fontanile

Confermato ancora volta primo cittadino Livio Bernati. Una novità tra gli assessori: il vicesindaco Carlo Daffarà ed è Giovanni Anardi, entrano due matricole: Michele Benedetti e Rossana Barbieri, 60 anni casalinga, che è la prima donna a ricoprire un incarico nella giunta del paese.

Da domani

Moncalvo emergenza rifiuti

MONCALVO. E' scattata l'emergenza rifiuti. La discarica del «Baraccone» a Casale, infatti, a far capo Moncalvo e altri paesi. Casalese, riceverà i rifiuti ancora per oggi, poi dovrà definitivamente chiuderla. Il livello dei rifiuti, infatti, ha raggiunto la capienza dell'invaso.

«Per ora la situazione è grave, ma non drammatica e si è mai parlato di blocco della raccolta» afferma il sindaco di Moncalvo, Giovanni Verrus, che lunedì sera ha partecipato alla riunione del Consorzio smaltimento rifiuti. Al termine dell'incontro è scaturita la decisione di chiedere l'intervento del Presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami.

«Siamo in attesa, in giornata, dell'ordinanza regionale che il nulla per usufruire della discarica di Castelcarolo, che raccoglie già i rifiuti provenienti da Alessandria, ha spiegato Carlo Conte, direttore del Consorzio casalese.

Nei giorni scorsi delibera della giunta regionale che accordava il permesso era stata verificata da un'ordinanza del sindaco di Alessandria, Giuseppe Mirabelli.

«Intanto a Moncalvo» servizio raccolta rifiuti non ha subito interruzioni - ha detto il sindaco - e continuerà anche in caso di fermo temporaneo. Consorzio casalese, perché ci rivolgeremo a qualche discarica privata». [Iru. m.]

L'agricoltore di S. Damiano oggi sarà nuovamente processato per l'omicidio di Pietro Vigna

Eugenio Trincherò torna in assise

La prima sentenza del gennaio '89 (condanna a 16 anni) era stata annullata in appello, per motivi procedurali. I difensori hanno chiesto e ottenuto il rito abbreviato. Figlio e vedova del guardacaccia parte civile

ASTI. Eugenio Trincherò, 61 anni, agricoltore di San Damiano, accusato dell'omicidio del guardacaccia Pietro Vigna, 47 anni, di Valfenera, è giudicato per la seconda volta, stamane, dalla corte d'assise. Trincherò nel gennaio 1989 era stato condannato a 16 anni di reclusione, ma nove mesi dopo, la seconda sezione della corte d'assise d'appello di Torino aveva annullato la sentenza; l'agricoltore che trovava agli arresti domiciliari era stato scarcerato.

I giudici d'appello accolsero le eccezioni della difesa e disposero la trasmissione degli atti alla corte d'assise di Asti per nuovo processo, sostenendo che la sentenza di primo grado «è in larga parte fondata su atti dei quali non è stata data lettura durante il dibattimento».

Uno di questi riguarda le dichiarazioni rese ai carabinieri durante l'istruttoria, dal guardacaccia Giuseppe Audenino, 56 anni, di Cantarana, che in servizio il Vigna la sera

del 18 settembre 1987. Le dichiarazioni di Audenino (assente dal dibattimento perché citato), non erano state lette in aula e neppure era stata formulata, come prevede la legge, la dichiarazione di utilità dell'atto medesimo.

Il precedente processo si protrasse per sei udienze. Quello di oggi potrebbe concludersi nella tarda serata, poiché le difese (Gabri e Mirate) ha richiesto e ottenuto il pubblico ministero (Ercole Armano) il rito abbreviato previsto dal nuovo codice di procedura penale.

Il p. m. e la difesa si accordano affinché il processo si tenga a porte chiuse e il giudizio avvenga sulla base degli atti raccolti dalla pubblica. La corte non può far altro che prenderne atto. Nel caso di condanna, l'imputato ha diritto alla riduzione di un terzo della pena, ma non può impugnare la sentenza.

Con il rito abbreviato saranno più riascoltati i testi (20) e carico e difesa e i periti balistici.

Prima dell'inizio dell'udienza

stamane la vedova e il figlio del Vigna si ricostituiranno parte civile (avvocato Zancan).

Trattandosi di un nuovo processo, cambiano i giudici togati e quelli popolari, ad eccezione del pubblico ministero. Presidente della corte è il pretore dirigente, Emilio Giribaldi.

Eugenio Trincherò è sempre proclamatore innocente.

Il delitto era avvenuto in località Stizza di San Damiano, a circa trecento metri dalla casa dell'agricoltore.

I periti balistici d'ufficio sostengono che il Vigna (ucciso presumibilmente da un braccante) è stato raggiunto da due colpi mortali al petto e al fegato; i pallini estratti dal corpo del guardacaccia durante l'autopsia, appartengono ai due tipi di cartucce (Browning Morgan e Winchester) che furono trovate anche in casa del Trincherò. Inoltre la doppietta calibro 12, sequestrata nell'abitazione di Trincherò, avrebbe espulso i bossoli rinvenuti poi a 80 metri dal cadavere del guardacaccia. [v. m.]



Gennaio 1989. Eugenio Trincherò (a destra) il giorno della condanna a 16 anni

Un giovane accolte il datore di lavoro

Vesime, in tribunale una lite tra svizzeri

ALESSANDRIA. Karl Zund, 29 anni, svizzero che lavorava all'azienda agricola in regione Piana Saracca di Vesime fra Acqui Terme e Asti e qui il 18 settembre dello scorso anno accolte il ferendo gravemente il proprietario René Dorig, 55 anni, il quale lo aveva liquidato solo 100 mila lire, è comparso ieri mattina davanti alla Corte d'assise di Alessandria. Il giovane ha ammesso l'addebito, dicendo di aver agito in un momento d'ira per un sottopagato. Gli avvocati di parte civile hanno chiesto che il giovane imputato si ubriacava e che Dorig gli lesinava il denaro per impedire gli di troppo. Sono stati ascoltati i pochi testimoni, quindi il processo è stato rinviato al 10 giugno. Nel pomeriggio, Karl Dorig ha ottenuto la scarcerazione.

René Dorig fu colpito con un coltello a serramanico dalla lunga centimetri e mezzo al viso (su una guancia si nota molto evidente un lungo sfregio), all'emitorace e alla schiena. In ospedale, dove fu ricoverato con prognosi riservata, rimase solo sette giorni, ancora oggi non è ristabilito, come ha detto in udienza. Imputato e parte lesa erano conosciuti in Svizzera, quindi insieme si erano trasferiti a Vesime nella cascina del Dorig dove Karl Zund aveva lavorato parecchio tempo ricevendo compensi sempre modesti. Il 18 settembre, avendo deciso di andarsene, si rivolse al datore di lavoro per ottenere il saldo delle sue spettanze. Ricevette solo 100 mila lire e, in preda all'ira, accolte Dorig. «Non volevo ucciderlo ma solo impartirgli una lezione», usò il coltello cui mi servivo per mangiarmi, ha detto l'imputato che venne subito arrestato dai carabinieri. [v. c.]

Il giovane accolte il datore di lavoro

Il giovane accolte il datore di lavoro

CORTANZE



Incendio in una villa colpita dal fulmine

Un fulmine si è abbattuto, martedì pomeriggio, su una villa di Cortanze, incendiandola. La ssetta ha colpito l'edificio, disabitato, in frazione Sabbione, di proprietà Carlo Fresco, 64 anni, pensionato, abitante a Torino. Nella foto Umberto, i vigili del fuoco Asti durante l'opera di spegnimento

DAL TRIBUNALE

CONDANNE Irregolarità nelle ritenute d'acconto

L'autotrasportatore Luciano Grasso, 29 anni, di Asti è stato condannato dal tribunale a due mesi di reclusione e 5 milioni di multa con i benefici di legge, per aver omesso di versare 24 milioni di lire quale ritenuta d'acconto operata nel 1985 sulle retribuzioni dipendenti. Per lo stesso reato i giudici hanno inflitto 30 giorni di reclusione e 150 mila lire di multa all'imprenditore edile Francesco Muratore, 55 anni, residente a Villanova, per non aver versato 24 mila lire di ritenuta d'acconto.

CANELLI

Canelli: trucoli di

Sono stati condannati rispettivamente a due mesi e a quarantacinque giorni di reclusione i fratelli Maurizio, 31 anni, e Massimo Cattaneo, 35 anni, di Asti. L'accusa, per i due giovani, è di furto ai danni di Pietro Soligo, titolare di una azienda per la lavorazione di tubi e lamierati. I due, nella notte tra il 18 ed il 19 gennaio scorsi, impossessarono di sei sacchi contenenti trucoli in ottone, per il valore di mezzo milione di lire. Maurizio e Massimo Cattaneo erano poi fermati dai carabinieri di Canelli.

SCUOLA

Scuola sull'ora

Si tiene stasera alle 21 nella ex sala consiliare del Comune il dibattito «A che ora è l'ora? religione» organizzato dal Comitato per la laicità della scuola. Intervengono il giurista Aldo Ribet, il professore Carlo Ottino, presidente del Comitato torinese per la laicità della scuola, e gli avvocati Aldo Mirate e Paolo Bagandentro. Coordinerà i lavori Anna Vigazzola, presidente del Comitato astigiano.

ASTI

ASTI: controlli per il Borbore

L'inquinamento Borbore (la scorsa settimana un gruppo di pescatori aveva segnalato una moria di pesci) è stato discusso in municipio. L'assessore all'Ecologia del Comune, Pier Franco Ferraris, da una delegazione di abitanti del quartiere, pescatori, esponenti delle associazioni ambientaliste e di poi, verdi uniti, dp. Sono stati chiesti più controlli sul Borbore e l'avvio della depurazione degli scarichi fognari, che attualmente finiscono direttamente nel torrente.

MONCALVO

Moncalvo: festa finale del

L'associazione dei titolari di farmacie Asti ha rinnovato il direttivo per il triennio 1990/92. Il Consiglio risulta composto da: Michele Maggiora (presidente), Ernesto Adamo (vice), Giancarlo Sattanin (segretario), Roberto Stevano (tesoriere), Franca Baralis, Giuseppe Bergonzo e Aldo Pia (consiglieri). Revisori dei conti: Clara Ghione, Mario Boschi e Luigi Sacco. Supplente, Francesca Del Cielo.

CAVALCABONE

CAVALCABONE: festa finale del

Questa sera nella biblioteca della scuola elementare il presidente provinciale della Croce Rossa, Carlomagno Moro, consegnerà gli attestati di partecipazione ai venti iscritti al programma di primo soccorso.

MONCALVO

Moncalvo: allagata per il temporale

Il temporale di martedì pomeriggio ha causato ingenti danni alla «Fap» Valle San Giovanni, un'azienda che produce tubi in plastica. La grande quantità di pioggia, mista a grandine, ha causato lo straripamento dei due fossati. Il danno della «Fap» è stato in parte coperto dalla assicurazione. La produzione sarà bloccata per alcuni giorni. I danni supererebbero i 100 milioni di lire.

ASTI

ASTI: Visite gratuite per

L'associazione nazionale «La lingua amara», che si occupa della rieducazione della balbuzie, con il patrocinio dei ministeri della Sanità e della Pubblica Istruzione, ha organizzato una serie di consultazioni per chi soffre di disturbi linguistici. In Asti le analisi saranno condotte oggi dalle 15,30 alle 19 all'Hotel Lis, in via (tel. 32.841). Le consultazioni sono gratuite.

Si chiude questa sera la «Stagione» canellese

Concerto per piano

E già si pensa al «Settembre»

CANELLI. Qualcuno l'ha definita un appuntamento culturale insolitamente ridimensionato, altri un «assaggio» di grande musica mai ospitata a Canelli. Come sempre accade, anche la «XII Stagione musicale» che si chiude venerdì sera con l'esibizione di Bruno Canino al pianoforte e salone Riccadonna (è inserita nell'ambito dei «Concerti Riccadonna») ha ottenuto consensi, ma anche qualche velata critica. C'è chi non condivide la formula jazzistica che ha caratterizzato il cartellone, chi invece contesta l'eccessiva brevità e altri ancora la mancanza di qualche nome «di grido» nel campo della musica leggera. Oscar Bielli, assessore alla cultura ed organizzatore, con Sergio Bobbio, della manifestazione dice: «E' stata senz'altro la Stagione musicale più contenuta rispetto ad altri anni, ma non certamente in tono con l'ultimo momento, i supporti economici che dovevano essere forniti dai sponsor che ha desistito, poi dalla scadenza elettorale e dall'esigenza di terminare prima dei campionati mondiali di calcio».

Per i tre concerti jazz (Cedar Walton, che ha tenuto a Canelli i suoi due concerti italiani, Tullio De Piscopo ed il Balletto in Jazz), e gli appuntamenti con il soprano Susanna Ghione e del duo Scaroni-Saracco, l'affluenza è stata di 1.100 spettatori. Sul fronte economico, le usci-



D. Piscopo uno dei protagonisti più applauditi della Stagione canellese

te sono state di 23 milioni circa, con un esborso da parte dell'amministrazione, che occorrerà appurare qualche «fallo», di 2/3 milioni. Il resto è coperto dagli sponsor (la Gancia anzitutto) e dalla Regione, che si è accollata il 70% dei concerti jazz. L'unico rammarico, per Bielli, è di aver potuto concedere più spazio ai giovani cantanti canellesi e non, per di più, di tempo. E' una caratteristica del nostro appuntamento, che mi auguro si riprenda a settembre.

E' saltato, anche, il progetto culturale «Città di Canelli» che, tradizionalmente, viene consegnato al termine del festeggiamento del «Settembre». I vincitori dell'edizione 1990 sono Norberto Bobbio, Mario Fiore e Mario Soldati. Quest'anno, il premio era stato inserito nell'ambito della «Stagione musicale», nel contesto del concerto di due artisti cinesi. Ma il concerto è saltato e il «Città di Canelli» è stato sospeso, e si aspetta poterlo riprendere in autunno.

La tradizione gastronomica

Quando il calendario consigliava il menu sulle tavole canellesi

Che la cucina piemontese sia caratterizzata da una sostanziale unità, fatta salvo, ovviamente, alcune specialità legate a materia prima territoriali, è fatto documentato. Unità che si traduce in diversi «piatti-simbolo»: la bagna cauda, il fritto misto, gli agnolotti, i minestrone di ortaggi e legumi con pasta fatta in casa, i monumentali lessi accompagnati dai bagnet.

La cucina canellese non fa eccezione. Un modo affascinante per rintracciare l'origine è il ripercorrere le tappe che scandivano la vita del Piemonte agricolo. Così anche nel Canellese rurale, il giorno dei Santi e dei Morti si preparava il cirsà, un gustoso minestrone di ceci e fagioli insaporito dalla notturna di maiale e da un battuto di lardo, cipolla e aromi dell'orto. E nel lungo inverno le facevano compagnia le zuppe a base di pane cotto lentamente nel forno (sopa mitanà), i minestrone di fagioli e multagiatà, naturalmente, le polente, con quei condimenti che la ricchezza della famiglia si poteva permettere: dalla spartana aringa salata alla bagna da diau.

La festa più grande era il Natale: erano d'obbligo gli agnolotti e a Canelli, a differenza del Monferrato che il confezionamento dei minestrone, si facevano, e si fanno tutt'ora, il pin, il pisicotto: un velo sottile di pasta racchiude un ripieno di carni arrosto (vitello, coniglio,

maiale), spinaci, riso (ecco un'altra variante specifica della zona), parmigiano, uovo, nocce moscate. Erano piccoli che andavano benissimo fatti in brodo.

La primavera portava i freschi sapori, che si assambravano nella torta verde. Nel forno e nella gastronomia di Canelli, come in quelli di Nizza Monferrato, è frequente trovare, periodo di Pasqua, questa torta salata, fatta con una base di riso cotto in un battuto di pancetta e rosmarino, cui si aggiungono bietoline e spinaci lessati e tante erbe spontanee: il tutto, impastato con l'uovo e il parmigiano, e al forno, in tortiera.

L'estate portava i carpioni, frittate, i caponnetti (gli involtini di fiori di zucca), che si facevano anche d'inverno, usando le foglie di cavolo e una curiosa minestrone fatta a brodo di manzo, in cui si gattava un soffritto di cipolla, fegatini di pollo e conserve di pomodoro; la si rendeva più nutriente con la biavetta e pasta fatta a mano. L'epilogo della stagione dei lavori, campo e di vigna, però l'autunno, quando, con una corale bagna cauda, si festeggiava la vendemmia e la riuscita del prodotto più importante e riscato, il vino. In quel di Canelli la bagna si avvale dei magnifici cardi gobbi della vicina Nizza.

L'autunno costituisce, per la cucina canellese, la stagione



La «reggia» dello spumante. La cucina canellese viene valorizzata dai vini locali. Un'occasione per conoscerli è l'Enoteca dello spumante, in via Roma

aurea per la ricchezza dei prodotti. I piatti tradizionali (l'insalata di carne cruda, gli agnolotti, i tajarin, i fonduti) si nobilitano per la presenza del tartufo, mentre il ventaglio di arrostiti, fritti misti, e salsicce si arricchisce con la selvaggina. Per concludere degnamente un pasto a Canelli, non bisogna trascurare il formaggio. La Langa astigiana regala le ma-

gnifiche robiotti di capra o di misto. Se poi, facendo un giro in città, si vuole provare qualche dolce sicuramente ispirato alla tipicità degli ingredienti della zona, cercate i baci di Canelli, il Biscione e il Pan 'd Cane; sono l'invenzione recente di alcuni bravi artigiani pasticceri.

Paola Gho

enoplastic S.p.A.
Via For d'alpe 10 - Tel. 0332 311.580 - Telex 380.488 ENO-PL
21100 VARESE

PRODUZIONE
CAPSULE
E CHIUSURE
PER ENOLOGIA

MAGAZZINI ELETTRICI ALCIATI

Reg. Dota 54

14053 - CANELLI - (Asti)

DETENGONO IL PRIMATO DEI PREZZI BASSI



Kenwood elettronico digitale



Kenwood amplificatore integrato telecomando

Vedere e Piacersi



Professionalità e
Competenza
per la miglior salute
dei Vostri occhi

**ottica
paros**

CANELLI - Piazza Zoppa 2

NIZZA MONF.TO - Via Carlo Alberto 27

CONTO INVESTIGIOVANE. E I MIEI SOLDI CRESCONO CON MIO FIGLIO.



Conto Investigiovane. Per chi investe sul futuro dei figli.

Il Conto Investigiovane è un conto di risparmio a lungo termine, con un tasso di rendimento fisso del 10% annuo. È aperto a favore dei figli di chi ha aperto il Conto Investigiovane. Il Conto Investigiovane è aperto a favore dei figli di chi ha aperto il Conto Investigiovane. Il Conto Investigiovane è aperto a favore dei figli di chi ha aperto il Conto Investigiovane.

Il Conto Investigiovane è un conto di risparmio a lungo termine, con un tasso di rendimento fisso del 10% annuo. È aperto a favore dei figli di chi ha aperto il Conto Investigiovane. Il Conto Investigiovane è aperto a favore dei figli di chi ha aperto il Conto Investigiovane. Il Conto Investigiovane è aperto a favore dei figli di chi ha aperto il Conto Investigiovane.

ITALIA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

AGENZIA DI CANELLI - P.zza Zoppa 10

I carioca saranno ad Asti da martedì 29 maggio

Caccia ai biglietti per vedere il Brasile

ASTI. Meno cinque: il conto alla rovescia per l'arrivo ad Asti del Brasile agli sgoccioli. La nazionale di Lazaroni è sbarcata domenica a Fiumicino, diretta a Gubbio, ed è subito polemica: Renato Pungola Zenga e non risparmia frecciate sui giocatori italiani e le loro forzate astinenze sessuali. E' già Mondiale.

Ora i brasiliani sono in ritiro a Gubbio tra i Frati Cappuccini e la stampa. Il maggio arriveranno all'Hotel di Valle Benedetta.

La recente sconfitta a Madrid ha lasciato un segno e ha sollevato il vespaio sulla condizione dei calciatori brasiliani. Il tecnico Sebastiao Lazaroni, nella ultima visita ad Asti, aveva preannunciato che il ritiro sarebbe stato molto duro e che la scoglietta astigiana prevede due allenamenti al giorno.

A differenza di quanto sta succedendo a Gubbio, dove per vedere il Brasile in allenamento si pagano diecimila lire, gli astigiani potranno gustarsi i carioca ritirando i biglietti che saranno distribuiti gratuitamente in quattro punti della città. Verranno consegnati non più di quattro biglietti a testa. E' un iter "po' macchinoso" ma gli amministratori hanno preferito scegliere questa strada per essere in grado di tenere sotto controllo i tifosi.

Ogni giorno saranno duemila i biglietti per i popolari che verranno distribuiti da martedì in quattro centri: Exposalone (in piazza Alfieri), agenzia Actour (piazza Medici), agenzia I della Casa di Risparmio (via Gardini) e Ufficio Informazioni del municipio.

Questa decisione non ha incontrato il parere favorevole di alcuni settori giovanili delle squadre di calcio astigiane. «Avremmo preferito avere dall'organizzazione una sorta di ab-

Domani Cerezo ad Asti

Il popolare Toninho Cerezo il fuoriclasse brasiliano della Sampdoria a fare da avanguardia all'arrivo ad Asti della nazionale oro-verde. Il centrocampista di colore dovrebbe essere ad Asti domani in giornata, insieme a alcuni giornalisti brasiliani, ospite del ristorante «Genova» di corso Alessandria. L'albergo di proprietà Enzo Ceppani, ospiterà durante il ritiro ad Asti del Brasile, un gruppo di inviati di giornali brasiliani che proprio domani visiteranno l'albergo. I giornalisti hanno richiesto l'installazione di linee telefoniche e di altri servizi. Faranno poi ritorno il prossimo settimana quando anche la squadra sarà ad Asti, ospite a Valbenedetta.

In città intanto continuano i lavori per preparare l'arrivo degli illustri ospiti: allo stadio Comunale il quasi pronto la grande tribuna stampa e sabato si inaugurerà quella dell'Exposalone.

bonamento a disposizione di tutti i nostri ragazzi per consentire loro di ammirare ogni giorno il lavoro dei campioni brasiliani.

Bruno Fraquelli dirigente dell'Astisport. Si sarebbero potuti distribuire direttamente i biglietti alle società. Dello stesso parere è Remo Argenta, ex dirigente Don Bosco: «Per i nostri ragazzi è un'occasione d'oro. Non capita tutti i giorni di poter assistere alla preparazione di una nazionale così quotata».

Aldo Pia, assessore allo Sport, respinge le polemiche: «I giovani sono quelli che hanno maggior tempo a disposizione e dunque possono mettersi in coda. Non credo che ci siano problemi. In questo modo diamo la possibilità a tutti di vedere il Brasile all'opera».

Una serie di biglietti per tribune sono stati riservati dall'organizzazione a giornalisti, operatori economici e invitati. Per la grande occasione i Mondiali Asti si sta in un trucco: in questi giorni continuano i lavori di ristrutturazione dello stadio

comunale. Nell'impianto di Foscato sono stati rimessi a nuovo gli spogliatoi ed è stato allestito il padiglione della sala stampa per le conferenze post-allenamento.

Tutto sarà pronto per il maggio, data dell'inaugurazione.

Intanto sabato 26 maggio alle 17 verrà aperta la sala stampa allestita all'Exposalone in piazza Alfieri: qui lavoreranno i giornalisti, la maggioranza brasiliana. Ci sarà anche uno spazio riservato all'editoria dei vini astigiani.

Ma la nazionale di Sebastiao Lazaroni potrà non solo sul ritiro di Valle Benedetta, anche il consiglio direttivo del Country Club di Castiglione ha dato la disponibilità agli oro-verde che per poco più di una settimana avranno base le colline del Monferrato. Tra gli altri punti di appoggio dei quali potranno usufruire i brasiliani c'è anche la palestra «0.80» di via De Amicis.

Daniela Cotto

Calcio, il tecnico già al lavoro

Il nuovo allenatore Pietro Petrucci: «Rivoluzionerò l'Asti»

ASTI. Si torna sempre, prima o poi, al luogo dell'addebiellamento. Pietro Nicola Petrucci, 41 anni compiuti a fine gennaio, vi fa ritorno con tutti gli onori e la curiosità che circondano l'arrivo di un allenatore. Sarà lui a guidare l'Asti nella stagione '90/91 dopo aver sconfiggato non poco, nel torneo appena concluso, i piani ambiziosi dei galletti.

Il pubblico ricorderà il 18 febbraio, quando il Monferrato ad Asti impartì ai biancorossi una severa lezione (2-0), aprendo bruscamente la porta ad una crisi che avrebbe poi assunto, via via, le dimensioni di una inondazione per l'indignità di Ciravagna. Il Monferrato era allenato da Pietro Nicola Petrucci. Riscosso dunque il mister di quella domenica, più come nemico, ma in veste di prezioso collaboratore.

Per una singolare coincidenza toccherà proprio a lui cercare di portare l'Asti a quel traguardo mancato quest'anno.

Il 18 è stato stipulato domenica dopo che i dirigenti astigiani avevano preso in considerazione due ipotesi: «La nostra», spiega il presidente dell'Asti, Gianmario Piacenza - «si incentrava esclusivamente su due nomi: quelli di Petrucci e Franco Delle Donne. Alla fine, ad una soluzione interna, abbiamo preferito quella di un tecnico non di Asti e ci siamo quindi rivolti a Petrucci. Tutto qui».

Delle Donne di cui abbiamo la massima stima, abbiamo lusinghiera carriera. Scienziato inoltre - ha aggiunto Piacenza - che ci fossero stati contatti con altre persone. Petrucci, nell'ultima stagione, ha fatto buone cose col Monferrato, portandolo al terzo posto finale. Il conosciuto tecnico



A lato Pietro Petrucci, allenatore dell'Asti. Petrucci proviene dal Monferrato (Promozione) e sostituisce Giuliano Ciravagna (sopra) che probabilmente si accosterà a una squadra del Cuneo. Petrucci ha 39 anni ed è nato a Norcia.

scrupoloso e serio lavoratore. Al Monferrato ha lasciato un buon ricordo di sé. Con i dirigenti astigiani il mister ha già inteso abbozzare un programma per il rafforzamento della compagine biancorossa: «Siamo agli inizi - ha precisato Piacenza - sul mio tavolo c'è un elenco di 60 nomi di giocatori: tra questi pescheremo gli uomini che fanno il caso nostro».

Di movimenti ce ne saranno parecchi: «E' nostra intenzione», continua il massimo dirigente dell'Asti - «arrivare ad una rosa essenziale di una quindicina di giocatori. Attualmente ne abbiamo venti: bisognerà quindi procedere ad uno sfoltoimento per poi innestare i pedine giu-

Per il momento comunque nessuno si sbilancia: c'è

alcun contatto preciso - afferma Piacenza - Gli uomini attualmente in forza potrebbero restare tutti, oppure andarsene in blocco. Attualmente stiamo soltanto valutando la situazione, ma con gli occhi molto attenti al calcio mercato. Non è da escludere che Petrucci possa portare con sé qualche elemento del Monferrato.

Pietro Petrucci è il secondo nuovo allenatore che approda ad Asti, lo ha preceduto di pochi giorni Paolo Borsato che guiderà, sempre in Promozione, il neo promosso Astisport. Borsato proviene dalla gioventù astigiana. All'appello manca quindi solo il Canelli dove la conferma di Eugenio Pivetta sembra molto probabile.

Franco Cavagnolo

Gara

Appuntamento la bocca, questa sera sui campi del circolo aziendale Morando via Corridoni. Per il «Maggio Sport» si disputa un incontro a carattere benefico, riservato a rappresentative categoria «A». Si gioca dalle 20 alle 24.

CICLISMO

Oggi a Frinco il Trofeo Chiesa

La Nebiolo De Nadi, in collaborazione con l'Asti di Asti, organizza oggi il «Trofeo Idravulica Chiesa», gara ciclistica amatoriale aperta a tutti gli enti della Consulta nazionale. Il ritrovo è fissato dalle 18 alle 18,45 presso il ristorante Gerbetto a San Defendente di Frinco. Partenza alle 19. Il percorso è da ripetere tre volte: Frinco, Villa S. Secondo, San Carlo, Calianello, con arrivo a S. Defendente dopo 55 Km.

CANOA

Due astigiani nello

Il Canoa Club di Asti ha partecipato con i fratelli Luca e Mauro Faro alla nazionale di canoa slalom sulla Stura. Luca si è piazzato al diciottesimo posto, il fratello al ventiduesimo. Domenica, sulla Dora, ad Ivrea, seconda prova, i canoa slalom sempre validi per il campionato nazionale.

CALCIO

Si va a scuola dell'Astisport

L'Astisport organizza leva calcistica. Il maggio a 6 giugno, alle 17, sul campo di corso Ivrea, si ritroveranno i bambini nati negli anni 1979-'80-'81 e '82. Venerdì primo giugno e l'8, sempre sul campo di corso Ivrea, sarà la volta dei ragazzi del 1976, '77 e '78.

ALFA ROMEO

Asti - Alfieri, 234 - tel. 355.235 - 53.333

CERCHIAMO
per conto clienti ville e rustici di qualsiasi grandezza in Asti e periferia (senza riconoscere alcuna provvigione all'agenzia)

VILLE E RUSTICI

Villanova (vicinanze) villa di recente costruzione libera composta da cucina abitabile, sala, 3 vani letto, tripli servizi, monocolore, lavoretto garage e magazzino. Parco di circa 700 mq. circa. P/311

Corso Cavallotti, casa da fondazione a tutto composto da 6 vani e servizi, cantina con annesso magazzino, cortile e giardino. L. 155.000.000 trattabili. A/301

Costa bifamiliare composto da n. 2 alloggi, 2 o 3 vani e servizi con magazzini sotterranei. Comodo ai servizi. RICHIEDI L. 97. P/309

Portofino, porzione di casa da ristrutturare composta da n. 4 vani e portico. Piccola porzione di terreno annessa.

Villanova (vicinanze) fabbricato civile ristrutturato a nuovo, in via di finizione composto da cucina, grande soggiorno, 3 vani letto, 2 servizi, portico. P/303

Isola - Borgaro, in posizione panoramica, villa di recente costruzione con 1.500 mq di terreno attiguo recintato, composta da grande salotto, cucina, studio, 3 vani letto, doppi servizi, locali lavanderia, disimpegno, 3 bagni, altre 4 locali mansardate da ultima di mq 200 con terrazzi. Garage per 4 auto e capannone di mq 250. A/351

Montebello, casa indipendente composta da cucina, soggiorno, 3 letti, bagno, magazzino, sala, e corredo completo. Terreno circostante. A/328

Villanova (vicinanze), zona centrale, posizione commerciale, fabbricato libero disposto su tre piani con appartamenti di civile abitazione, negozio cortile con ingresso privato, magazzini e altro. Prezzo interessante. A/348

Montebello, porzione di casa, composta da cucina, salotto, 2 camere letto, 2 bagni. Riscaldamento centrale con mq di terreno. Riscaldamento. Libero. L. 50.000.000. P/377

Monte di Castellino, casa totalmente indipendente recintata, composta da 8 vani e servizi. Portico. Terreno circostante pianeggiante di 5.000 mq. Comodo ai servizi. P/332

Isola, posizione collinare composta da cucina, sala, ripostiglio e bagno. Al 1° piano 3 camere letto. Portico, cantina. Terreno circostante. P/348

Montebello, villa in via di edificazione, in splendida posizione collinare. Mq. 200 di piano abitativo. Giardino circostante. P/348

Isola, multiproprietà in res. 2° piano composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere letto, bagno. Terrazzo. P/348

Asti, villa di recente costruzione composta da n. 2 alloggi di 4 vani e servizi più locale mansardata di mq 70. Magazzini, giardino. P/154

Castellino, casa indipendente completamente ristrutturata composta da due piani composta da cucina abitabile, sala, salotto, 3 vani letto, servizi, cantina e garage. Terreno circostante recintato. P/307

Asti, fabbricato d'epoca ristrutturato con rustici e terreno circostante.

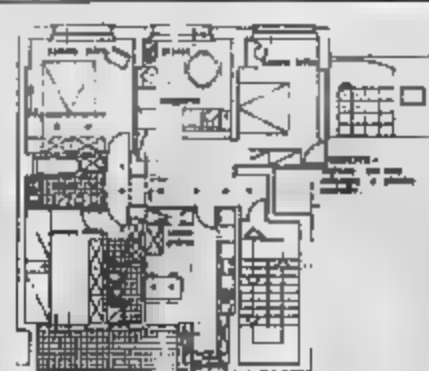
Villanova (vicinanze), casa composta da cucina, sala, 3 camere letto, servizi. Cantina. 1.000 mq di terreno annesso. Riscaldamento. L. 107.000.000.

Villanova (vicinanze), prestigiosa villa di recente costruzione con finiture di pregio composta da cucina, sala, 2 camere letto, studio, doppi servizi. Mansarda completamente rifinita composta da n. 4 camere letto e servizi. Ripostiglio. Ampio locale cantina. 6.000 mq di giardino interamente recintato. P/302

Montebello, cascinale indipendente composta da n. 6 vani, rimessa, con 9 giornate di terreno circostante. A/308

LE INFORMAZIONI VENGONO DATE SOLO PRESSO I NOSTRI UFFICI PRIVO APPUNTAMENTO

ALLOGGI IN CITTA'



Corso Cavallotti, alloggio libero al piano rialzato da ingresso-soggiorno, 3 vani letto, cucina, doppi servizi, cantina, volendo garage. I.V.A. 4% disponibilità piani alti. A/159

Corso Cavallotti, alloggio libero al 1° piano composto da cucina, soggiorno, 2 camere, bagno. L. 82.000.000.

Corso Cavallotti, alloggio libero al 2° piano completamente ristrutturato composto da ingresso-soggiorno, angolo cottura, letto, doppi servizi. Cantina. A/58.

Alfieri, alloggio libero, ristrutturato, composto da 4 vani e servizi, ampi terrazzi. Riscaldamento individuale. Informazioni presso i nostri uffici. P/100

Piazza I Maggio, (vicinanze), alloggio al primo piano composto da ingresso, cucina abitabile, sala, 2 letti, bagno. Cantina. A/159

Corso Cavallotti, alloggio al piano rialzato composto da n. 3 vani e servizi. L. 50.000.000. A/108

Corso Cavallotti, alloggio al piano rialzato in fabbricato di recente costruzione, composto da ingresso - soggiorno, cucina, letto bagno. Ripostiglio, cantina e garage. P/155

LOCALI PER ATTIVITA'

Villanova (vicinanze), mq. 5.000 vigneto con ricovero attrezzature. L. 15.000.000

Portofino, terreno agricolo di mq. 5.250. L. 12.000.000

Castellino - **Stazione**, negozio di mq. 32 con due vetrine. A/279

Industria, lotto di terreno di mq. 3.000 progettato approvato e urbanizzazione assiale per la costruzione di capannone di mq. 1.200 o 2 capannoni mq. 600 ciascuno. Accesso da 2 strade. L. 210.000.000. A/316

Pinerolo, capannone fronte strada due ingressi, con una superficie di mq. 1000 frazionabile in 10 unità di mq. 350 e mq. 650. A/281

Via XX, locale di mq. 70. P/182

Corso Cavallotti, alloggio libero al piano rialzato, in stabile recente composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere letto, bagno. Ripostiglio e cantina. P/168

Corso Cavallotti, alloggio libero composto da ingresso, cucina, salotto, camino, 2 vani letto, bagno. Cantina e salotto. P/160

Corso Cavallotti, alloggio libero al 5° piano composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 letti, bagno e ripostiglio. Cantina. L. 80.000.000. P/134

Via Petrucci, mansardata in stabile recente composto da ingresso, soggiorno, cucinotta, letto, bagno, ripostiglio. A/153

Corso Cavallotti, in fabbricato di vecchia costruzione al 1° piano, alloggio parzialmente ristrutturato, libero, composto da 3 grandi vani, cucina, servizio e cantina. A/157

Corso Cavallotti, alloggi di 3/4 vani e servizi in fabbricato di nuova costruzione. A/157

Corso Cavallotti, al 2° piano alloggio libero 132 mq. L. 120.000.000 volendo garage.

TRAZIUMARI

CORSO CAVALLOTTI

- Appartamenti al 1° - 2° - 3° piano composti ciascuno di 2 vani e servizi. Cantina. A/157
- Locali adatti a negozio con retro e servizi. A/157
- Locali per attività al piano terra. A/157

Via XX, al piano strada negozio di mq. 32 con due vetrine. A/279

Corso Cavallotti, doppio. L. 18.000.000. A/251

Vicinanze, garage per 1 auto. L. 12.000.000. A/272

Via Cavallotti, garage singolo. A/273

Via Pinerolo, garages singoli. L. 10.000.000. A/259

Corso Cavallotti, garage doppio. A/259

Settimo, mq. 5.000 circa terreno pianeggiante agricolo. L. 12.000.000

Corso Cavallotti - **Assistenza** specializzata per garage auto. Informazioni presso i nostri uffici.

ALLOGGI PER ATTIVITA'

Via Cavallotti, alloggio al 2° piano composto da tinello con cucinino, camera letto, bagno. Cantina. A/106

Via Cavallotti, alloggio al 1° piano composto da 2 vani e servizi. Completamente ristrutturato. Riscaldamento individuale. L. 43.000.000. P/6

Via Cavallotti, alloggio libero al 2° piano composto da soggiorno, cucina, camera letto, bagno. Cantina, volendo garage. A/331

Via Cavallotti, alloggio al 1° piano composto da 2 vani e servizi, 2 garages. L. 46.000.000. A/61

Via Cavallotti, alloggio libero composto da ingresso-soggiorno, cucina, camera letto, servizi. L. 46.000.000. A/113

Via Cavallotti, alloggio al 2° piano composto da ingresso, tinello con cucinino, 1 camera letto, bagno. L. 48.000.000. A/65

Corso Cavallotti (traverso), alloggio libero al 3° piano composto da ingresso, tinello con angolo cottura, camera letto, bagno, 2 balconi, cantina. A/133

Corso Cavallotti, alloggio in via di ristrutturazione composto da n. 2 vani e servizi. L. 49.000.000.

Via Cavallotti (vicinanze), mansarda composta da n. 2 vani e servizi. Libero.

ATTIVITA' COMMERCIALI

Portofino, cede laboratorio. Unico in zona, locali recentemente ristrutturati. Ideale per nucleo familiare. L. 40.000.000.

Portofino, cede con posti fissi sulla piazza di Nizza e via. L. 25.000.000.

Tub. I - II - XIV cede. Trasferibile ovunque. L. 40.000.000.

Portofino - **Trattoria** attrezzata per 120 coperti, ampio giardino circostante. Alloggio sopraelevato. L. 40.000.000.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Portofino, cede in franchising. Posizione centrale, vasto clientela acquisita. Ottimo giro d'affari documentabile.

Stasera a San Domenico concerto di due corali con brani popolari

Echi dalle montagne

Sul palco «Way Assauto» e «Alpette»



Gli «Amici della montagna» della Way Assauto diretti da Claudio Fossa (il primo da sinistra) canteranno stasera a San Domenico il coro «Alpette» di Torino

ASTI. Proseguono i festeggiamenti del borgo San Lazzaro con la terza edizione del «Memorial Pini» Sospittia, rassegna di canti popolari e di montagna.

Ne saranno animatori alle 21,15 nella chiesa di San Domenico Savio il coro «Amici della montagna» della Way Assauto e il coro «Alpette» di Torino, diretto da Giovanni Uvire; saranno preceduti dal piccolo coro dei bambini della parrocchia.

L'attenzione è comunque puntata sul coro «Amici della montagna», una formazione che sta per compiere 40 anni. E' infatti il 1951 quando un gruppetto di dipendenti della Way Assauto decide di darsi appun-

tamento fisso, tutti i venerdì sera, alla trattoria del «Tre campanelli», nota a tutti come «I tre ciuchini».

Nelle riunioni, oltre a degustare piatti tradizionali e sorvegliare buon vino, gli amici parlano di montagna e cantano le melodie popolari più note, imparate fin dall'infanzia. Pian piano, le voci si affinano e prendono a modello le registrazioni del «Coro della Sat», finché giunge un direttore vero e proprio. E' Armodio Cabiatì, che accetta di guidare il gruppo, ormai costituito da una trentina di elementi.

Per circa vent'anni Cabiatì è un animatore instancabile che porta spesso il concerto ed anche i concorsi, ottenendo

numerosi riconoscimenti in rassegne piuttosto quotate. Il coro fa conoscere anche fuori dei confini nazionali. Quando Armodio Cabiatì lascia il podio del direttore nel 1975, a succedergli è maestro Giuseppe Gai, direttore della Corale di San Secondo, che a sua volta lascia, nel 1980, la bacchetta alla professoressa Elena Enrico, pianista e insegnante di musica alle scuole medie.

Nel 1981 gli «Amici della montagna» registrano un disco per i trent'anni di vita, ripetendo l'iniziativa nel 1986, per il 35° anniversario. Nel frattempo ottengono importanti riconoscimenti al concorso internazionale di Stresa ed al festival popolare di Losanna.

Lo scorso anno, per motivi di famiglia e di lavoro, Elena Enrico cede il proprio posto a Claudio Fossa, 31 anni, diplomato in pianoforte e poliedrico musicista. Oggi gli «Amici della montagna» sono 35 e propongono il loro repertorio consolidato dell'esperienza, formato da brani assai celebri, «La montagna» e «Quel mazzolin di fiori», suggestivi arrangiamenti polifonici.

L'ingresso alla serata è libero. Le manifestazioni del comitato Fallo di Lazzaro proseguiranno sabato sera alle 20,30 con grigliata, agnolottata e ballo a palchetto gratuito, con «Remo e gli spumantini».

Carlo Francesco Conti

Il musicista jazz (55 anni) soffriva di cuore

E' morto Pillot il batterista dei big

E' martedì pomeriggio all'ospedale di Pavia, dove era ricoverato da una settimana, il batterista notigiano Gian Carlo Pillot. Aveva 55 anni, tempo soffriva di cardiaca. Nei giorni scorsi si era sottoposto a intervento chirurgico per l'inserimento di un by-pass al cuore. Essere sopraggiunta per una complicazione polmonare. Molti anni risiedeva a Milano. Ad Asti lascia la moglie e una figlia di 25 anni. I funerali si svolgeranno oggi, alle 16, nella parrocchia di San Silvestro.

Il 10 maggio, al Teatro Sfera, aveva dovuto rinunciare a suonare in occasione dell'ultimo concerto dell'AT big band, di cui per anni era stato fedele batterista. Giancarlo Pillot si preparava infatti a entrare all'ospedale di Pavia per sostenere una difficile operazione chirurgica al cuore.

L'infarto decina di anni fa lo aveva temporaneamente allontanato dal palcoscenico, mesi scorsi era tornato a dare preoccupanti, nuovi segnali. E Pillot era dovuto entrare in ospedale col cuore già provato da un'altra amara prova: la morte, in aprile, della madre Luigina, cui era legatissimo. Batterista jazz tra i più noti in Italia, apprezzato soprattutto da musicisti americani ospiti, che lo volevano abitualmente accanto a sé, Pillot prese dimissioni da 15 anni, dopo aver studiato per un anno la tromba al Civico istituto di musica «Verdi» di Asti. Quello la batteria non fu un incontro casuale: famiglia ben quattro si suonavano questo strumento, e il giovane Pillot decise, a 15 anni, di emigrare a Milano per intraprendere la carriera musicale.



Gian Carlo Pillot: nella sua carriera ha suonato a fianco di tutti i big del jazz

Per pagarsi le lezioni lavorò per qualche tempo come tipografo e impiegato.

Le prime esperienze jazz vennero nel '67 con il sassofonista argentino Gato Barbieri e con un altro grande del sax, Gianni Basso, inseparabile amico nella vita, oltre che sulla scena. Sarà lui, anni dopo, a convincerlo a passare definitivamente al jazz, dopo aver accompagnato cantanti di musica leggera come Mina e Nicola di Bari. Incomincerà allora a suonare stabilmente con i jazzisti italiani più noti (oltre a Basso, Franco Cerri, Enrico Intra, Sergio Farni, Renato Sellani); musicisti americani della levatura di Dexter Gordon, Art Farmer, Chet Baker, Jerry Mulligan, Mel Wal-

dron lo vorranno al loro fianco per le qualità di ottimo accompagnatore.

Dotato di un'instancabile vitalità, uomo ironico (aveva l'abitudine di barzellette) e di grande modestia, Pillot da anni faceva parte, insieme al bassista Luciano Milanesi e al pianista Andrea Pozza, del quartetto di Basso. Amava i giovani e, fuori dalle scene, si definiva «un» Ave- l'abitudine di collezionare vecchie e batterie. Ad Asti lascia molti amici (era legato anche a Paolo Conte) che grande affetto hanno pre continuato a considerarlo di loro.

Laura Nocenzi



(D I V I E T O D I I M I T A Z I O N E)

Concessionarie Fiat e Concessionarie Specialiste Ricambi. La Rete di protezione per i Ricambi Originali Fiat. Dietro questa Rete, la sicurezza di prodotti originali, perfettamente compatibili, affidabili e di qualità controllata. La competenza e l'assistenza di veri professionisti. La certezza di un assortimento di ricambi sempre completo e disponibile per non farvi perdere tempo. Dietro questa Rete, la possibilità di personalizzare l'auto con gli utili e prestigiosi accessori Fiat. Fatti apposta per le Fiat. Una Rete che nessuno può imitare. Perché originale. Originale come i prodotti che protegge e distribuisce. Lineaccessori

CONCESSIONARIE FIAT E CONCESSIONARIE SPECIALISTE RICAMBI. LE UNICHE DOTATE DI INIMITABILE ORIGINALITÀ.

CONCESSIONARIA SPECIALISTA RICAMBI FIAT: MOTOR RICAMBI - VIA S. ANNA 9 - ASTI

CONCESSIONARIE FIAT AUTO:

L'AUTOBELBO - VIALE ITALIA 80 - Regione Secco CANELLI
PIUBELLI - CORSO ALESSANDRIA 228/230 - ASTI

Oltre 250 allevamenti forniscono la carne al Consorzio emiliano

Miliardi con i suini doc

«Prosciutti di Parma» nati a Cuneo

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ogni anno centinaia di migliaia di suini allevati nella «Granda» vengono ceduti alle aziende della provincia emiliana che, dopo la lavorazione e la stagionatura, li esportano in tutto il mondo con il rinomato marchio «Prosciutti di Parma».

Le aziende del Cuneese che hanno rapporti con il Consorzio parmense sono più di 250 e sono concentrate nel triangolo Fossano-Savigliano-Vottignasco.

Secondo le norme del doc, il prosciutto per assumere la denominazione deve uscire dagli stabilimenti di stagionatura della provincia di Parma. La legge del marchio 1970 autorizzava l'allevamento degli animali nelle regioni Emilia, Lombardia, Veneto, Piemonte. Dal 13 marzo c'è una nuova legge che estende l'allevamento dei suini destinati a diventare prosciutti di Parma a tutta l'Italia, ma la stagionatura è rigorosamente limitata alla provincia emiliana.

Sono infatti già cominciati gli incontri tecnici per il nuovo regolamento che dovrà sostituire quello in vigore dal 1978. Spiega Renzo Becotto, della Coldiretti: «Poiché gli allevatori di suini forniscono al Consorzio del prosciutto di Parma carne per diversi miliardi di lire ogni anno, abbiamo chiesto di essere consultati offrendo il contributo della nostra esperienza».

L'altra novità si è svolta la prima riunione fra il consiglio dell'Associazione produttori suini dell'Apa e i tecnici del Consorzio «Prosciutto di Parma». Lunedì sera si erano incontrati i tecnici della Coldiretti e dell'Associazione produttori per le proposte che presentate quanto prima. Dice Gianfranco Perano, presidente dei produttori dell'Apa: «Il dialogo fra gli allevatori e gli stagionatori del parmense si sono avviati in un clima di reciproca fiducia. I produttori entro il 20 giugno dovranno però presentare una domanda al Consorzio del prosciutto di Parma per ottenere i moduli di certificazione che accompagnano gli animali del capomonte al macello».

Nella Granda si allevano ogni anno 6-700 mila suini: ingraissano solo gli animali che qualità offrono i posteriori che diventeranno poi prosciutti di Parma. La selezione è rigorosa, e comincia da quando il suino nasce e messo all'ingrasso. Il vecchio regolamento prevedeva anche che gli animali nell'ultimo periodo ve-

nissero alimentati con sostanze ad alto contenuto proteico con esclusione di qualsiasi sottoprodotto, una clausola che verrà sicuramente mantenuta ma che necessita di essere meglio puntualizzata.

Aggiunge Renzo Becotto: «Abbiamo aperto un concreto confronto con il Consorzio che rappresenta tutte le aziende di lavorazione e stagionatura perché in quanto grossi produttori vogliamo ottenere precise indicazioni sulle linee genetiche dei suini destinati a diventare prosciutti di Parma. Vogliamo cioè contare più nelle scelte che nelle fatte e soprattutto nella stesura del nuovo regolamento del doc».

L'Associazione produttori suini dell'Apa e le organizzazioni sindacali Coldiretti, Unione Agricoltori e Confettivatori lamentano però da tempo che nel cuneese pur esistendo la più alta concentrazione di animali della Regione non è aperto nessun grosso stabilimento di macellazione e di trasformazione della carne suina. I suini giunti a maturazione prendono cioè in maggioranza la strada dei mattatoi e dei salumifici del Torinese o dell'Astigiano o, ma solo i posteriori, per la più lontana provincia di Parma. Una carenza che non favorisce l'economia agricola del Cuneese, che priva la provincia di una fetta consistente di occupazione, e obbliga i produttori a sottostare alle condizioni dei macellatori e trasformatori forestieri.

Qualcosa si fa comunque in questo settore. L'Unione Agricoltori regionale ha già promosso, ad esempio, il deposito di un marchio «Prosciutto Piemontese». Dice Giancarlo Bandiera, dell'organizzazione provinciale: «Recenti studi hanno confermato che in diverse zone della Granda, soprattutto nella fascia pedemontana, esistono le condizioni climatiche ottimali per la stagionatura dei prosciutti. Abbiamo la materia prima, perché non utilizzarla?».

L'argomento è stato affrontato il scorso alle giornate zootecniche piemontesi e i relatori hanno confermato che tecnicamente è possibile produrre in Piemonte ottimi prosciutti, che nulla hanno da invidiare a quelli emiliani. Ma ovviamente le denominazioni di Parma o «San Daniele» oltreché tutelate dal doc sono prestigiose, soprattutto all'estero, e non sarà quindi facile per i prosciutti piemontesi crearsi una nicchia di mercato.

Gianni De Mattioli



L'origine controllata. L'allevamento dei fratelli Cavallo a Torre Acciglio di Cuneo (Foto Bedini)

Ma c'è il problema dell'inquinamento

Stop al progetto del maxidepuratore perché i contadini non sono d'accordo

FOSSANO. Dove finiscono e come vengono smaltiti i liquami delle centinaia di porcellaie aperte nel Cuneese? Nessuno lo sa.

«Perché finora non sono state avviate indagini sul territorio. Di tanto in tanto l'intervento di un pretore o di un sindaco porta alla denuncia dei responsabili che comunque nel processo se la cavano quasi sempre a buon mercato».

Spiegano i funzionari dell'assessorato all'Agricoltura di Fossano, Comune dove si allevano oltre 60 mila suini: «Il progetto per un maxidepuratore avviato da Fossano, Centallo, Vottignasco, Genola, Savigliano langue malgrado il primo finanziamento regionale di 5 miliardi perché le organizzazioni sindacali contadine hanno espresso parere contrario proponendo altre soluzioni ugualmente costose ma, sembra, più efficaci per l'ambiente».

Confermano i dirigenti della Coldiretti: «In Emilia il problema lo hanno avviato a soluzione costruendo grandi vasche di

contenimento e decantazione dove il liquame viene fatto affluire dagli allevamenti. Successivamente il liquame che è ottimo concime perché ricco di azoto viene prelevato e smaltito da consorzi di agricoltori che spandono sui loro campi: è la soluzione che potrebbe essere adottata anche nella Granda».

La zona dove si pratica l'allevamento intensivo dei suini copre il quarto del territorio provinciale. Qui ovviamente lo smaltimento diventa difficile per la quantità disponibile e perché i campi sono ormai saturi. Aggiungono i tecnici della Coldiretti, che hanno affrontato lo scottante problema in un convegno: «Più di due terzi del terreno agricolo potrebbe ricavarne benefici dai concimi naturali che sostituirebbero quelli chimici se si riuscisse a raccogliergli e vengono prodotti, cioè negli allevamenti suinicoli, trasferirli e spanderli dove è necessario».

Il progetto ha trovato il consenso anche di Unione Agricoltori e Confettivatori per ora

rimane ancora e soltanto una proposta difficile da attuare nella pratica. Aggiungono i funzionari dell'assessorato all'Agricoltura di Fossano: «Il consorzio intercomunale ha dato incarico ad una équipe tecnica di approfondire in breve tempo la soluzione più efficace. Se il maxidepuratore viene abbandonato, lo stesso Consorzio potrebbe gestire il sistema di smaltimento dei liquami. In ogni caso occorre avere presenti le esigenze degli allevatori e le richieste di chi non ne può più della puzza».

«I corsi d'acqua inquinati e chiede giustamente provvedimenti risolutivi».

Chi segue il settore zootecnico ammette che se la Usl dovesse ordinare controlli rigorosi gran parte delle porcellaie sarebbero dichiarate fuorilegge e probabilmente bloccate.

D'altra parte non si può ignorare gli appelli degli allevatori che chiedono di essere aiutati a smaltire i liquami delle porcellaie. Una soluzione va quindi trovata senza perdere altro tempo prezioso. (g. d. m.)

VENTIQUATTRE

INCONTRO

La mostra su Fausto Coppi

S'inaugura oggi alle 11 la mostra «Trent'anni fa, Coppi», organizzata da «La Stampa» in collaborazione con il Comune di Mondovì, il Comitato Cuneo e il Club «Amici del Campionissimo».

(SERVIZIO ALLE PAGINE 3 E 6)

MONTANERA

Ragazza

Una ragazza di 17 anni, Rosanna Lanza, abitante in via Chiusa Po 22, è ricoverata all'ospedale di Cuneo per le ferite riportate in un incidente avvenuto sulla provinciale Cuneo-Fossano, nelle vicinanze della circoscrizione di Montanera. La giovane, a bordo del suo motorino, per cause che stanno accertando i carabinieri di Morozzo, ha perso il controllo del mezzo ed è caduta sull'asfalto. È stata trasportata in elicottero al Santa Croce. Ha riportato traumi cervicali e contusioni; guarirà in un mese.

RACCONIGI

Precipita da un'impalcatura

Gerardo Portanova, 27 anni, abitante in via san Giovanni 18, è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro. Il giovane è precipitato da un'impalcatura mentre stava svolgendo lavori di tinteggiatura. Dall'ospedale di Savigliano Gerardo Portanova è stato trasferito in quello di Fossano. Ha riportato varie fratture e guarirà in un mese.

FOSSANO

Detenuto fermato

Non ora rientrato nel carcere di Fossano dopo la licenza. Antonio Mistretta, 37 anni, di Torino, è stato trovato in Francia dalla polizia; non aveva documenti. È stato consegnato agli agenti della frontiera di Ventimiglia che l'hanno riportato in carcere.

CASALGRASSO

Colpita da ictus la pettinatrice

Rosa Piras, 70 anni, abitante con la nuora Vita Caprari in via Pologhera 16, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Savigliano. La donna, mentre era nel negozio della pettinatrice Clementina Aiasa, è stata colpita da ictus cerebrale.

CIVICO

Sciopero di solidarietà Michelin

Per protestare contro la conferma, che il sindacato ritiene immotivata, di un giovane assunto con il contratto di formazione, scioperano oggi per un'ora e mezza per tutto i tremila operai della Michelin. I colleghi del reparto «Zeta B» avevano scioperato per quattro ore martedì sera. Alle 10,30 si svolgerà una manifestazione davanti alla direzione per solidarietà con il lavoratore.

ITALIA

Rotonda sull'ulcera

Domani alle 19, nella sala Comunità montana, via Consolata 11, è in programma una tavola rotonda sul tema: «Ulceri gastriche: duodenali dopo 10 anni di terapia H2». Relatori i medici Silvio Grasso, Bruno Berneto, Matteo Manillo e Lorenzo Repetto. Moderatore il primario dottor Gerolamo Ferro.

PIEMONTE

I licenziamenti delle piccole imprese

La nuova legge sul licenziamento nelle piccole imprese sarà al centro del dibattito stasera alle 23 su Piemonte tv. Capiti in studio Marcello Faloppa (Cgil), Guido Carli (Cisl), Carlo Felici, presidente dell'Associazione artigiani e Carlo Orighia (Unione Industriale). Moderatore Romano Borgetto.

SALUZZO

Concerto per violoncello

Stasera alle 21, nella sala «Verdi» della scuola di Alto perfezionamento musicale, è in programma un concerto del violoncellista russo-tedesco Alexander Michejew. Suonerà musiche da Schumann e Brahms.

SANTO STEFANO BELBO

Il vertice dei produttori di moscato

Renzo Balbo, 60 anni, già al vertice della Cantina sociale «Valle Belbo», è il nuovo presidente della «Produttori moscato d'Asti associati», che riunisce circa 5 mila aziende.

Goalmaster
LA STAMPA

ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE

e tanti altri premi.

Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.

Buona fortuna.

Goalmaster * in gettoni d'oro

ANTICHITA'
Orient

TAPPETI ORIENTALI

CINESERIE

LAVAGGI RESTAURI
PAGAMENTO DILAZIONATO

BORGO S. DALMAZZO - Statale per Cuneo ang. Via Tanaro - Tel. 0171-262055

Di notte davanti alla caserma dei carabinieri

Allarme a Pradlevés per arma giocattolo

PRADLEVÉS
NOSTRO SERVIZIO

Allarme l'altra notte a Pradlevés per la «bravata» di un 41 anni, Renato Dutto, che prima notte ha «assaltato» colpi di pistola (poi risultata un'arma giocattolo) la casa dei carabinieri. Preoccupati dal «guirgli degli scoppi», i militari hanno chiesto rinforzi a Cuneo e hanno sparato due volte «po intimidatorio», verso il cielo. L'uomo è poi stato

I fatti risalgono all'altra notte, poco dopo l'una e mezzo. Renato Dutto, che è pensionato, ha residenza a Villar Costanzo in via Ripe Macra 186, è arrivato in motorino a Pradlevés, in Alta Valle Grana.

Si è diretto alla caserma dei carabinieri che si trova all'ingresso del paese, in zona con poche abitazioni. Per strada, in quel momento, non c'era nessuno. Dutto ha premuto il pulsante che inserisce automaticamente la telecamera sul cancello esterno della caserma. Qualche minuto e il militare di guardia ha risposto: «Cosa vuole?». Ma Renato Dutto non ha detto nulla.

I militari non hanno aperto, l'uomo si è allontanato, qualche metro verso il centro della strada. La pistola giocattolo (una finta Colt) ha esploso in rapida successione una quindicina di colpi.

I carabinieri hanno avuto il dubbio che si trattasse di un pi-



Renato Dutto, già scarcerato

stola vera e hanno risposto al fuoco esplodendo due colpi a aria «a scopo intimidatorio». Una finestra al primo piano della

Il susseguirsi di esplosioni è stato sentito in tutto il paese. In molti hanno le luci delle abitazioni, qualcuno ha fatto capolino dalle finestre ma nessuno si è azzardato ad uscire di casa.

Mentre dalla Pradlevés venivano chiesti rinforzi

al Cuneo, da dove sono immediatamente partite alcune pattuglie, l'uomo ha tentato di fuggire. Spaventato dalle reazioni dei militari, ha gettato la pistola giocattolo a terra e, di corsa, ha raggiunto il centro del paese.

Mentre un carabiniere rimaneva di guardia alla stazione, gli altri sono usciti e dopo un breve inseguimento sono riusciti a bloccarlo. Il pensionato è stato arrestato. Solo successivamente è stato che la pistola era finta «Colt», di quelle in vendita nei negozi di giocattoli, a cui era stato tolto il «stappino».

Renato Dutto è stato arrestato con le accuse di «minacce» ed esplosione in luogo pubblico.

L'uomo è stato trasferito nella caserma dei carabinieri di Cuneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Processato a rito direttissimo dal pretore Arcidiano, Renato Dutto è condannato a tre mesi di carcere con la condizionale e il pol è stato rilasciato in libertà.

Già in passato l'uomo, saltuariamente affetto da manie persecutorie, era protagonista di episodi simili. A Dronero: era presentato alla caserma minacciando il militare di guardia con una finta mitragliatrice che era costruita con pezzi di ferro.

Gianni Martini

Stazioni «scomparse» e interferenze che disturbano i programmi

Coos dell'etere a Cuneo

Perché ci sono difetti di trasmissione

CORRISPONDENTE

Prosegue, sempre più aspra, la guerra dell'etere tra emittenti commerciali televisive e radiofoniche e tutto lascia supporre che se interverrà al più presto la regolamentazione di questo delicato e importante settore, continuerà a imperversare la «legge della giungla», in cui le più forti e potenti di fare incetta di canali e frequenze, come accadendo anche in provincia di Cuneo ai danni di piccole emittenti tv locali.

Pur con ritardi, la magistratura, quando è intervenuta, ha sancito, intanto, un importante principio, quello che l'«uso» di una banda di frequenza di trasmissione costituisce il «titolo» di utilizzazione del canale.

Infatti, poiché manca una specifica regolamentazione legislativa che almeno vent'anni fa, i canali televisivi e radiofonici che non siano già stati assegnati alla Rai non appartengono a nessuno e nessuno può, pertanto, farne commercio o «occuparli» sottrondendosi ad altri che già ne facciano uso.

Basandosi su questo criterio, i pretori di Bra e di Chieri, ai quali aveva fatto ricorso la cuneese «Telegranda» che da tempo usa il canale 31 Uhf, hanno ordinato a «Rete Sette Piemonte» di Torino e a «Telejolly» di Pavia (che da mesi avevano occupato tale canale, oscurando i trasmissio-

IL CASO «Telegranda» protesta

le ordinanze dei pretori di Chieri e Chieri valse a restituire a «Telegranda» di Cuneo l'uso del canale 31 Uhf, dal quale l'emittente trasmetteva, fino a tre mesi fa, i programmi per Cuneo città e verso Dronero, Borgo, Boves, Madonna delle Grazie. Un'emittente di Pavia, «Telejolly», continua, malgrado la sentenza della magistratura, a «occupare» il canale 31. In una conferenza stampa, la titolare Marianna Pellegrino e il direttore responsabile Milanesio hanno fatto il punto della situazione che, a causa del perdurante oscuramento, «causando gravi danni all'emittente», «ad altre azioni giudiziarie», «state risparmiando critiche al sistema «piratesco» imperante nel settore e sono state annunciate le iniziative che «Telegranda» continua a trasmettere sui canali 26, 48 e D - manderà in onda appena potrà riutilizzare il canale 31 Uhf.

Le tv cuneesi di astenersi dall'utilizzarlo per ripetere e diffondere i propri programmi televisivi nelle città di Cuneo e provincia.

E' solo un esempio dei tanti soprusi che si verificano a ripetizione, quasi sempre ai danni di emittenti locali che non hanno la forza (o il coraggio, com'è stato, invece, nel caso di «Telegranda») di affrontare lunghe e costose battaglie legali per far valere i propri diritti.

Ma a fare le spese di questo imperante coos sono soprattutto i telespettatori, che vedono sparire dalla sera alla mattina stazioni e programmi televisivi abituali, che devono sopportare disturbi e interferenze che rendono irriconoscibili molte

ni che, invece, emerebbero seguire.

A Cuneo, per citare i casi più evidenti a oggetto di tante lamentele, «Telemoncarlo» e «Telepodistria», specializzate in trasmissioni di avvenimenti sportivi di largo interesse, sono ricevibili soltanto in poche zone della città, poiché le frequenze usate abitualmente sono state «occupate» da altre emittenti private e le conseguenti battaglie legali si trascinano da lungo tempo senza soluzione.

In campo radiofonico la situazione è ancora più ingarbugliata, poiché le trasmissioni delle varie stazioni radio in modulazione di frequenza si sovrappongono l'una all'altra rendendo impossibile l'ascolto dei pro-

grammi. Come accade, per esempio, a «Raietereodue», irradiata su 97,1 MHz, ripetitrice di Borgo San Dalmazzo (che serve gran parte della zona Sud della provincia) ma è sovrastata da emittenti commerciali, che occupano frequenze molto vicine e «allargano» (come dicono i tecnici) l'oltremisura, illogicamente.

Mentre per i programmi televisivi la Rai, applicando speciali accorgimenti tecnici al trasmettitore di Reimino sul nuovo canale 56, che pertanto può ora raggiungere anche località di montagna, riesce a sopprimere alle interferenze private, nulla può fare, invece, per quelli radiofonici, dovendosi attenere alle norme internazionali che limitano, giustamente, potenza e larghezza di banda.

Comunque, all'invasione, etere, dei potenti networks radiofonici nazionali, la «Granda» contrappone valide iniziative locali. A Cuneo si sta imponendo, per la qualità dei programmi e delle trasmissioni, oltre a «Radio Piemonte Sound» e «Radio Cuneo Nord», anche «Radio Stereo 5», risorta dopo un lungo periodo di silenzio.

A Fossano è nata da alcune settimane una nuova emittente, «Ciao Radio», che con lo slogan «Una radio da sfogliare» trasmette senza interruzioni su 90,6 musica e notizie e dedica un largo spazio a programmi per i bambini.

Giorgio Ruvini

DALLA PROVINCIA

CUNEO

«Check-up»

Fino a domani, in piazza Galimberti, si può sottoporre la propria auto a un check-up in «Carro diagnostica» Aci Control Service per conoscere lo stato di salute. Il servizio - gratuito per i soci Aci - funziona dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 17,30; si controlleranno freni, batterie, freni, illuminazione, sospensioni o sterzo. Si verificherà anche la percentuale di gas scarico. Al termine del controllo consegnata al cliente una scheda tecnica con tutti i risultati del check-up. Il «Carro diagnostica» dell'Aci dopo Cuneo toccherà Bra (il 11 e 12 giugno), Alba (13 e 14) e Cortemilia (giugno).

BORGOMANERO

Gemellaggio corali

Il Coro polifonico Monserrato si è gemellato con il coro «La Gerla» di Spinea, in provincia di Venezia. I cantori veneti restituiranno la visita nella primavera del prossimo anno. Durante la cerimonia di gemellaggio il gruppo di Borgo diretto da Giuseppe Fogliato ha esibito alcuni brani del repertorio nella bella cornice della chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto.

BOVES

Per iscriversi alla

Il gruppo «Iniziativa giovani» ha organizzato per domenica mattina, partenza alle 9,30 da piazza Italia, la seconda edizione della corsa podistica, competitiva, un percorso di sette chilometri che si snoda per le vie di Boves e sulle colline che circondano il paese. Le iscrizioni si ricevono al Caffè Roma di piazza Italia fino a poco prima della partenza. Il costo è di cinquemila lire. A tutti i concorrenti sarà consegnato un premio.

CHERASCO

L'assedio su

Rimarrà aperta fino a domenica (orario 10-12,30 e 15-19,30) nella chiesa di San Gregorio, la mostra del pittore Walter Gressi dedicata all'assedio di Torino del 1706. Dal suo luogo per la storia, i suoi luoghi nella storia. Patrocinata dalla Provincia di Torino e dalla Regione, l'esposizione nasce «volontà di ripercorrere i momenti di quel tragico avvenimento attraverso i sogni e l'angusto raffigurazione delle casine torinesi coinvolte» fatti.

MEDOVIT

Musica per organo nella

Arturo Sacchetti, uno dei più bravi organisti italiani, si esibirà stasera, alle 21, nella Cattedrale di Pienza. La serata, organizzata dalla sezione di Cuneo della Gioventù musicale e dall'Istituto diocesano di Musica Sacra «Ansaldi», prevede l'esecuzione di brani di Frank nel centenario della morte.

ALBA

Festa di primavera in piazza

Per la settima «Festa di primavera» stasera, in piazza Cristo Re, con inizio alle 21,30, si terrà «sfilata-spettacolo» organizzata dalla Vestebe in collaborazione con «Albauno». Durante la festa si sarà la premiazione dei commercianti che hanno partecipato alle vetrine. La festa prosegue fino a domenica.

CUNEO

Dopocena con Haydn e Brahms

Stasera, alle 21, nella sala consiliare della Camera di Commercio di Cuneo, si terrà un saggio di studio «classe di musica» del Conservatorio «Verdi». Saranno eseguiti brani di Haydn, Krumpholtz, Glinka, Mendelssohn, Brahms, Mahler.

ALBA

L'ecologia vista bambini

Da oggi fino a domenica sono esposti nella galleria della Maddalena un centinaio di lavori degli alunni delle elementari e medie che hanno partecipato al «Wwf pulito». I ragazzi hanno inviato disegni, componimenti, fotografie e piccoli oggetti ai rifiuti e alla possibilità di riciclaggio. G. Bolmide, insegnante, dice: «Lo scopo è di educare i giovani alla cultura non spreco e al riutilizzo delle risorse». La premiazione dei lavori avverrà sabato alle gallerie della Maddalena (ora).

E' stata costruita in piazza d'Armi

Saluzzo, si apre una nuova chiesa

SALUZZO. Benedetta stasera alle 20,30, il vescovo, monsignor Sebastiano Dho, la nuova chiesa parrocchiale intitolata a Maria Ausiliatrice, proprio nel giorno della liturgia.

Non si tratterà di una «dedicazione», per legge canonica può avvenire soltanto a struttura ultimata, tuttavia da quel momento l'edificio funzionerà a tutti gli effetti, per messe, funerali, cresime, prime comunioni e altre celebrazioni.

Il salone polifunzionale sotto il luogo di culto era già stato solennemente inaugurato sabato 12 maggio: ha circa 400 posti a sedere e costituirà l'attuale punto di ritrovo per qualsiasi attività parrocchiale.

La chiesa, realizzata in cemento nelle sue strutture, appare all'interno invece a conchiglia rovesciata e, per una superficie di circa 1.500 metri quadrati, è costituita dalla grande aula assembleare, da alcune sale per la ricreazione (nome moderno degli antichi confessionali), con doppia possibilità di accesso a grata e a tu per tu e una

piccola cappella per la conservazione e l'adorazione pane eucaristico.

Rimangono a costruire la casa canonica e le opere parrocchiali (l'oratorio per intendere), ma i lavori s'inizieranno soltanto quando i debiti residui non completamente pagati.

Il progetto, che interessa circa mille famiglie e 3500 persone, prese l'avvio nel 1975, quando il canonico Micheli prevedeva in quella chiesa un centro di culto, acquistando due alloggi in via Plume. La parrocchia fu però eretta soltanto nel novembre del 1981 e don Giovanni Gullino diresse il primo parroco, sostituito sei anni dopo da don Michelangelo Camosso, cui fu affidato dal vescovo l'impegno di portare la chiesa.

La prima pietra fu posta il 24 maggio. La spesa complessiva dell'opera si aggira nel miliardo: esclusi i 50 milioni iniziali, offerti dal Comune, il resto è stato raccolto tra un consistente numero di famiglie della «zona 167» e di quelle limitrofe di piazza d'Armi. (g. ga.)

Fossano, unite l'Ima e France express

Piccoli e piccoli pacchi consegnati in 24 ore

Un importante accordo bilaterale è stato sottoscritto tra France Express, azienda del gruppo multinazionale Calberson e la Ima trasporti, che ha in via Villafalletto e filiali in varie città. La firma della convenzione è a Parigi, tra il presidente della «France Express» Françoise Branche e l'amministratore delegato della Ima Giuseppe Botto.

Il primo significativo atto, compiuto dopo approfondite analisi del mercato dei trasporti italiani e francesi, è la creazione di una nuova società, la «Italyexpress», specializzata nella consegna di pacchi e piccoli colli entro 24 ore in tutto il Paese.

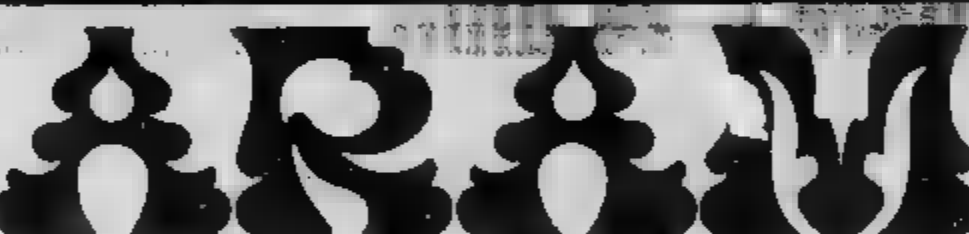
Il servizio si avvarrà di una flotta di trasporto misto: «dello» saranno impiegati furgoni e piccoli aerei, con scali notturni negli aeroporti di Forlì, Lamezia Terme, Bari, Olbia e Catania. È escluso che anche l'a-

eroporto di Lampedusa, appena sarà operativo, possa far parte di questo servizio per l'isola di Lampedusa-Liguria. Sono previsti collegamenti notturni con le capitali europee.

Questa nuova società opererà, infatti, in vista dell'unificazione del 1992, tramite la società controllata del gruppo Calberson in Europa, azienda specializzata nella distribuzione delle merci. La firma dell'accordo è il presidente della «France Express» Botto che «state potete le» per risolvere in modo moderno un'esigenza di trasporto veloce in Italia e Europa.

L'ingresso dell'Ima nuovo settore del servizio espresso ha aggiunto Giuseppe Botto consentirà un'ulteriore diversificazione dell'attività aziendale presente nella distribuzione di prodotti, nei trasporti e nella gestione dei depositi. (r. a.)

PER RINNOVO LOCALI



a CUNEO in via Roma - Tel. 0171-54962

SVENDE TUTTI



TAPPETI

SCONTI DAL 30 AL 60%

UNICA VERA OCCASIONE

DILAZIONI DI PAGAMENTO

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.128
ALESSANDRIA 0131 63.265FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCiantiPRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITEGIARA
FABBRICA GANCI TRAINO
CARRELLI APPENDICE
RIMORCHI AUTO
Monta d'Alba (CN)
Tel. 0173/97.195

discofeca

ALTRO MONDO

1° GIUGNO
L'ALTRO MONDO
INAUGURA L'ESTATE!
FESTA
di APERTURA!

NOTTE A CUNEO
ALTRO MONDO ESTATE
PER LE TUE FRIZZANTI
NOTTI...

A Mondovì si ricordano le leggendarie imprese del Campionissimo

«Noi e il Giro d'Italia»

Domenica la cronometro in provincia

MONDOVI
NOSTRO SERVIZIO

Cuneo-Pinerolo 1949: sono passati più di quarant'anni, ma il ricordo della straordinaria impresa del Campionissimo da queste parti è più vivo che mai.

Il mito di Fausto Coppi ha raggiunto punte ineguagliabili. Ogni occasione è buona per dedicargli una fetta di cuore, un piccolo gesto per fargli sapere che lui, malgrado la morte immatura in quel gennaio del 1960, sarà mai dimenticato.

Il Coppi dominatore delle gare più ostiche (compreso il «Giro» del 1949 con l'imperiosa cavalcata nella tappa alpina attraverso i leggendari Vars e Isoardi, ma anche il Coppi uomo, disposto a tutto pur di vedere il sorriso sulle labbra di chi gli è di fronte: la mostra che si inaugura oggi alle 11 nella sala consiliare del municipio, a Mondovì Breo, è stata il 13, organizzata dal Comitato Mondiali 90 in collaborazione con «La Stampa», presenta in affascinanti e inedite immagini le due versioni di quel che è stato forse il più forte e completo corridore di tutti i tempi.

Su di lui, sulla sua storia, sono nati volumi e filmati, state organizzate (e si organizzano) tavole rotonde. L'omaggio che la «Stampa» ha voluto offrirgli è un esempio dell'enorme interesse che il suo nome suscita.

La provincia di Cuneo è in festa: non capita tutti i giorni di

CLUB A CUNEO

Gli amici di Fausto

In occasione dell'ultimo passaggio del Giro d'Italia a Cuneo, nel 1982, con la ripetizione della mitica frazione dei cinque colli alpini, la «Stampa» pensò di ufficializzare il legame con il Campionissimo fondando il «Club Amici di Coppi». Da piccola e sperimentale iniziativa, oggi il circolo conta oltre 200 soci ed è una serie di idee e di manifestazioni. Lo presiede Lorenzo Tarditi, uno dei personaggi più popolari del ciclismo locale: «Ci siamo rafforzati col tempo e ora siamo una vera potenza organizzativa. Quali gli atti concreti del club? A parte il cippo Coppi inaugurato nel 1982 al passaggio dei corridori sul colle della Maddalena, proprio quest'anno è stata una medaglia con l'effigie del Campionissimo, mentre si prepara un'altra edizione della Fossano-Colle della Maddalena. L'ultima iniziativa è una serata a Fossano con tutti gli amici di corsa e di vita del Campionissimo. (L. T.)

essere alla vigilia due grossi appuntamenti: la tappa a cronometro del Giro d'Italia da Alba a Cuneo in programma domenica e il benvenuto alla nazionale di calcio del Costa Rica, in ritiro a Mondovì per i mondiali.

E' un'accoppiata vincente in onore a chi il verbo «vincere» ha conosciuto a fondo. Ma il «Giro» era un modo diverso di imporsi, di dominare le corse: dice Andrea Carrea, con Ettore Milano uno dei fedelissimi gregari di Coppi.

L'ex atleta di Cassano, ora abitante a Novi Ligure, per alcuni giorni conquistò anche la maglia gialla al «Tour de France»: ora è un album dei ricordi vivente. Parla del Campionissimo

come un amico più che il capitano e ne traccia un ritratto che trova concordi molti altri addetti ai lavori dell'epoca: «E' stato un personaggio unico, nato per soffrire, dalla personalità profonda e ricca di aspetti a volte contrastanti e imprevedibili: un vero antidivo, capace di rinunciare alla gloria e ai premi a vantaggio dei suoi compagni. Il suo rapporto con la folla non è stato sempre tra i più facili. C'era l'ombra del più esperto Bartali a tenere banco. Anche nelle Cuneo-Pinerolo di quell'ormai lontano 1949 - ricorda Carrea - in avvio furono tutti o quasi per il «toscanaccio». Ma poi quando i cuneesi conobbero veramente la forza carismatica di Coppi, pur rispettando Bartali,

passarono dalla sua parte e accompagnarono la marcia trionfale verso Pinerolo con entusiasmo per quei tempi sconvolgenti».

Tra i più prestigiosi conoscitori di Fausto Coppi c'è Ruggero Radice, il popolare «Raro», giornalista che «rubò» al divo di allora, senza tradirne la fiducia il rispetto, i segreti più nascosti: «E' normale che ancora oggi ci si alzi in piedi di fronte a Coppi, che si organizzino periodicamente mostre e incontri per ricordarlo: è stato un modello di vita, un idolo per molte persone dell'epoca».

C'è chi ha definito il suo regno «incontaminato», dove gli avversari difficilmente riuscivano a sfidarlo.

«Non è affatto un'esagerazione - assicura Ruggero Radice - perché sono molti gli aneddoti che gli fanno onore e lo collocano sul piedistallo più alto, a prescindere dai successi sportivi. Sulle strade era solito dire di voler staccare gli altri solo per evitare la polvere e rimanere davanti: non è falsa modestia, è modo di non prendersi troppo sul serio e di avere sempre grande considerazione per l'avversario».

Ai visitatori della mostra di Mondovì, aperta da oggi per un mese, sarà consegnato in omaggio un poster de «La Stampa» con l'immagine del Campionissimo.

Lorenzo Tarditi



Molte immagini inedite. La rassegna allestita da «La Stampa» nella sala del corso Statuto 13 rimarrà aperta per un mese

Cordoglio fra le Clarisse a Vicoforte

Suora di clausura muore a 24 anni

VICOFORTE MONDOVI. «Alle vere nozze del cielo è passata, all'età di 24 anni, suor Monica Benedetta Cima, dieci giorni dopo la sua professione religiosa tra le Clarisse di Vicoforte. Il manifesto funebre, affisso martedì pomeriggio nelle vicinanze del famoso santuario, ha destato profonda commozione nel centro monregalese, dove la giovane suora di clausura è ospitata da quando era diventata novizia, nel settembre del 1987.

Prima di impegnarsi nella vita religiosa Monica Cima abitava a Torino con i genitori. Poco più di un anno fa è stata colpita da una grave forma di disfunzione del sistema linfatico: ultimamente i medici avevano lasciato speranze di guarigione. Ne era informata, ma nonostante avesse lasciato il convento e fosse tornata a casa, non aveva voluto rinunciare alla clausura, se non per i periodi di degenza in ospedale.

La grande fede da cui era animata e la preghiera la aiutavano a sopportare la sofferenza, e a superare la fatica e il peso

della terapia mediche cui era sottoposta.

«In ospedale - ricordano le consorelle - lei confortava i pazienti che le erano vicini».

Aveva chiesto infine il poter ricevere i voti, nonostante non fossero ancora trascorsi completamente i tre anni di noviziato. Era stato possibile esaudirla soltanto dieci giorni fa, un articolo mortale, quando ormai la fine appariva sempre più vicina. La cerimonia di consacrazione, officiata dal vescovo di Mondovì Enrico Masseroni, è stata celebrata nella chiesa del monastero, dove Monica Cima è stata trasportata a letto, dal quale non poteva più alzarsi.

Poi le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate: al suo capezzale, al momento della morte, grazie alla deroga concessa alla clausura in queste occasioni, c'era la madre. I funerali di Monica Cima avranno luogo oggi alle 15,30 nella chiesa del monastero. La salma sarà quindi traslata nel tomba del cimitero di Vicoforte riservata alle suore di clausura. (m. bo.)

Il bimbo di due anni annegato in una vasca a Marene

Funerali a Casablanca

Una gara di solidarietà per sostenere le spese di trasporto della salma. Mobilitati la ditta dove lavorava il padre, il Comune di Cuneo e la Crc

CENTALLO. Si moltiplicano le iniziative di solidarietà in favore della famiglia di Abberazzach Amir, il bambino di 2 anni di origine marocchina morto sabato, asfissiato nella vasca dei pesci rossi in villa Marene, dove era ospite per il fine settimana.

I genitori vogliono far trasportare la salma, ora conservata in una cella frigorifera dell'obitorio dell'ospedale di Savigliano, in patria, a Casablanca, dove risiedono i famigliari d'origine, per poterla seppellire con il rito funerario musulmano: per venire loro incontro - non avrebbero mezzi finanziari per questa spesa - la direzione della Nuova Lamital di Centallo si è offerta di pagare il servizio di trasferimento funebre in Marocco.

Nella fabbrica, che produce profilati metallici, il padre di Abberazzach, Ahmed Amir, 34 anni, da qualche tempo in Italia, aveva trovato lavoro soltanto dieci giorni fa.

«Non ha fatica ad inserirsi - racconta Giuliano Missi, diret-

tore della Lamital e proprietario della villa in cui è avvenuto il tragico incidente - Nell'azienda lavorano da tempo altri due operai di origine marocchina che l'hanno aiutato ad acclimare i primi rapporti con i colleghi. Ahmed è cordiale, gentilissimo: è stato subito accettato».

Amir ha un regolare permesso di soggiorno. Recentemente, dopo aver alloggiato in abitazioni di fortuna, era riuscito a trovare casa, grazie ad una famiglia di capoluogo che gli ha messo a disposizione l'alloggio per le vacanze, ad Entracque. Aveva così potuto realizzare il sogno che lo ha portato in questi mesi di solitudine, lontano dalla famiglia: far venire in Italia anche la moglie Shmira, 25 anni, ed il piccolo Abberazzach.

Anche Giuliano Missi e la moglie si sono affezionate subito al bimbo bello, simpatico, vivace: il giardino della villa di via Sant'Antonio è a sua disposizione per giocare. Nella vasca dove è annegato non ci sono più di 20 centimetri d'acqua. E' stato soccorso immediatamente, ma il soc-

corso è stato sufficiente a soffocarlo. Vana la disperata richiesta all'ospedale di Savigliano.

Anche l'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Cuneo si è interessato alla vicenda. «Non si tratta soltanto di contribuire alle spese di trasporto della salma del bimbo a Casablanca - dice l'assessore Sebastiano Dalmasso - Gli Amir sono in gravi ristrettezze economiche. Abbiamo ottenuto la collaborazione della Cassa di risparmio di Cuneo, che ha aperto un conto corrente per chi voglia dare una mano alla famiglia. I versamenti possono essere fatti all'agenzia numero 2 di via Roma 13, sul conto numero 6438.01.15/03. Sarebbe inoltre molto importante che gli Amir riuscissero a trovare un'abitazione in affitto più vicina a Centallo, dove Ahmed lavora. Chi ne avesse la disponibilità è invitato a segnalare in assessorato. Purtroppo gli immigrati extracomunitari, sono oggetto di poche discriminazioni anche nel Cuneese: in particolare hanno difficoltà a trovare casa».

(m. bo.)

Stamani i funerali a Zanco Villadeati in provincia di Alessandria

L'addio al ginecologo di Alba

Era il primario dell'ospedale San Lazzaro



Il medico Giuseppe Rosso

ALBA. Cordoglio in città per la morte di Giuseppe Rosso, 60 anni, primario della divisione di ostetricia e ginecologia all'ospedale San Lazzaro di Alba. Un mese fa aveva scoperto di essere malato di cancro allo stomaco. Il medico è stato sottoposto ad intervento chirurgico all'ospedale di Torino, ma non ce l'ha fatta.

A Torino dove abitava in via Garibaldi, era stato assistente negli ospedali «Maria Vittoria» di Venaria, «Moncalieri» e «Santo Spirito». Nell'84 diventò primario di ostetricia-ginecologia all'ospedale di Saluzzo. Era ad Alba dal 1° giugno '89.

Il presidente dell'Usl Stefano Sacchetto ricorda: «Era venuto all'ospedale di Alba non con concorso, ma in seguito a un trasferimento per titoli. Era molto apprezzato per il suo lavoro e la sua serietà». Una persona riservata, di-

scerta. Ha lavorato fino a poco tempo fa. Pier Giorgio Verri, aiuto di ostetricia-ginecologia che lo conosceva da molti anni, lo ricorda «persona cordiale, un amico».

All'attività di primario nel reparto alternava quella ambulatoriale e di consultorio. Particolare attenzione dedicava anche alla prevenzione dei tumori femminili. Si era fatto promotore, all'ospedale di Alba, di nuove iniziative per la diagnosi precoce. In particolare si è iniziata una collaborazione con la Università di Torino e Genova per la scoperta di marker tumorali nel sangue che consentano di scoprire i tumori precocemente.

Il dottor Rosso aveva 22 anni. I funerali si svolgono stamane, partendo alle 9,30 dalle Molinette. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Zanco Villadeati (Alessandria). (g. f.)

Era impegnato in lavori stradali a Cuneo

Operaio di Frabosa ferito da un'auto

CUNEO. Travolto da un'auto mentre era al lavoro ai bordi della strada statale Cuneo-Mondovì, un operaio ha riportato ferite alla testa: in un primo momento le sue condizioni erano apparse molto gravi, successivamente l'allarme è rientrato. L'uomo guarirà in una settimana.

E' Antonio Baracco, 60 anni, abitante a Frabosa Sottana, frazione Baracchi Frati 106. L'operaio, alla dipendenza della ditta «Interstrade» di Roccaforte Mondovì, l'altro pomeriggio era impegnato nei lavori di ampliamento della strada in via Savona, a Borgo Gesso.

Stava inchiodando le tavole di un'armatura (in quel tratto della strada è in corso la costruzione di un muretto) quando, per causa di un errore di accostamento da parte dei carabinieri nel nucleo radiomobili di Cuneo, è stato investito dalla «Ritmo» guidata dall'artigiano Carlo Danna, 55

anni, abitante a Monastero Vasto, piazza Caduti Roapiana 37. La vettura, diretta nel capoluogo da Mondovì, prima si è schiantata contro il guard-rail, poi ha travolto l'operaio che ha battuto la testa sul parafrangicarro della «Ritmo». L'uomo è poi caduto in fossato e ha ancora battuto la testa.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri, un'ambulanza della Croce Rossa, Antonio Baracco è stato trasportato all'ospedale Santa Croce.

L'operaio della ditta Interstrade aveva perso molto sangue e le condizioni sembravano gravi.

Dopo i primi controlli i medici hanno invece accertato che l'operaio non riportava ferite, non preoccupanti, alla testa ed escoriazioni in tutto il corpo. Hanno emesso una prognosi di quindici giorni.

(r. s.)

LE LETTERE

Dal Marocco a Centallo

25 anni e in Italia da tre. Ho mantenuto la cittadinanza marocchina ma ho ottenuto la residenza a Centallo. In Italia mi sono sposato, giovane fiorentina che viveva alla stazione Centrale di Milano. Grazie al mio lavoro di operaio siamo riusciti a vivere insieme in questi anni ed abbiamo avuto un bambino, Mike Junes che ha 6 mesi.

Lavoravo in una fabbrica di Genova con la qualifica di operaio generico. Ma sono stato costretto ad andarmene. Ogni giorno i compagni di lavoro mi trattavano male, mi facevano fare lavori eccessivamente pesanti. Nelle buste paga non c'era gli assegni familiari, sebbene io sposato e avessi un bambino. Dicevano che avevo presentato lo stato di famiglia ma non è vero.

Alla fine, dopo quattordici mesi non ce l'ho più fatta e sono andato. Ho provato ad andare per strada a vendere lenzuola e altri oggetti come molti altri marocchini ma venivo poco. Ora spero di trovare un lavoro dove gli altri operai non mi trattino male e poter così continuare a vivere in Italia con la mia famiglia.

Moussaddik Khalil, Centallo

Quella per le vie

Nella cronaca di manifestazioni promosse dai simpatizzanti della Lega Nord di Saluzzo durante la rappresentazione storica del gruppo Pietro Micca ho riscontrato un'inestezza. Fermo restando che nessuno dei giovani della Lega ha lanciato slogan tipo «viva i toruni», mi sono state attribuite parole sulla mostra dell'artigianato che non ho mai pronunciato. La manifestazione non è nata comunque per protestare contro il comportamento tenuto dalla direzione della Sala d'Arte di Saluzzo nei riguardi di alcuni antiquari esultanti anche se convinto che l'assegnazione dei posti avrebbe dovuto tenere conto tutti gli espositori della città. Un ultimo inciso sulla dichiarazione del generale Amorati a cui risponderò che tali manifestazioni storiche, in un momento di risveglio delle identità autonomistiche, in Italia e in Europa, rivestono comunque, volenti o nolenti, un carattere politico.

Guido Rossi
Lega Nord Piemont, Saluzzo

La montagna

attesa di una decisione da parte dei parlamentari per

creare posti di lavoro nelle valli (che darebbe la via a tre movimenti molto importanti: ripopolamento della montagna, alloggi liberi in città, riavvicinamento agli anziani abbandonati) si può cominciare a parlare di lavoro congeniale alle attitudini dei valligiani: il legno, ad esempio, per la Valle Vurella, la lavorazione del ferro per la Maira. Tutto questo per dimostrare che la montagna non è morta, come può sembrare, soltanto addormentata: attende soltanto di essere risvegliata.

colpo di bacchetta del Governo per riprendere a vivere e prosperare. Intanto non risulta che siano utilizzati i miliardi stanziati dalla Cee e a disposizione di giovani imprenditori. Speriamo che non vengano lasciati cadere in prescrizione.

Maria Botta Bodrero, Bra

Chi non c'è

I cani da caccia? Desideriamo unirci alla Federacaccia nel caldeggiare nei confronti del Comune di Savigliano, che peraltro si dimostra sensibile a questo tipo di problemi emanando tra i primi, l'ordinanza sulla protezione degli animali, l'istituzione di un canile in cui raccogliere randagi.

Però approfittiamo dell'occasione per sottoporre alla Federacaccia un problema molto grave. Avendo fatto censimento dei randagi vaganti per i boschi, molti di essi risultano da caccia. Quotidianamente ne vengono segnalati in molte parti della provincia, soprattutto in autunno: molte le seuglie, le spionche che in primavera cominciano a portare fuori dalle tane le cucciolate. Chi abbandona i cani da caccia? Chiediamo alla Federacaccia dare il contributo affinché simili usanze abbiano a finire.

Maria Luisa
Pisani Robustelli
vicepresidente Enpa Cuneo

«Chi c'è in me anche se morì»

E' tornata al Padre l'anima buona di Maurizio Giordano

A tutti gli avvenimenti che si sono succeduti nella vita di Maurizio Giordano, medico, scrittore, filosofo, genitore, marito, cognato e parente tutti un particolare ringraziamento al dottor Zappella ed al Personale Paramedico dell'Ospedale di Cuneo. Maurizio Giordano è morto assistito con dedizione e affetto.

Cuneo - Rossana, 23 maggio 1990

Piangono la scomparsa del loro carissimo nonno Maurizio Giordano e nipoti Ciro, Michele, Daniela e Daria.

Cuneo - Rossana, 23 maggio 1990

Autore e Ginecologo Gravetto partecipano con il dottor di Alba e famiglia alla cerimonia per la perdita del PADRE, uomo buono e generoso.

Partecipano al dolore di Maria e famiglia Giuseppe e Rosanna Gravetto, Giovanni e Marianna Monga con i figli.

I Colleghi di Gravetto partecipano al dolore di Maria e famiglia.

Nelle vetrine di abbigliamento già esposti i capi della nuova stagione

L'estate in minigonna

Piace soprattutto alle «teenagers»

CUNEO. Con l'arrivo della bella stagione è giunto il momento di pensare a rinnovare il guardaroba. Nelle vetrine dei negozi di abbigliamento, i capi estivi e leggeri, adatti ai giorni caldi, sono sostituiti a quelli primaverili.

Accanto agli abiti classici, intramontabili particolarmente ricercati in questo periodo, ci sono frequenti le cerimonie (dai matrimoni alle prime comunioni, alle cresime) ci sono i vestiti più stravaganti ed estrosi delle «teenagers».

Un nuovo e vero «boom» rivivendo la minigonna. Cortissima e semplice, drappaggiata o tagliata come pantaloncini, con le frange nella versione sport, ricamate e impreziosite per le sere, sono il capo prediletto delle ragazze per la prossima stagione estiva. La mini, abbandonata per un certo periodo, è tornata dunque prepotentemente di moda.

«Si indossa però spirito diverso dagli Anni Sessanta quando voleva anche dire andare contro corrente, sfidare certi schemi ed abitudini. Oggi si porta con disinvoltura. Non è

TESSILE

Lavoro per 4500 persone

Il settore abbigliamento ha un ruolo importante nell'economia. Si calcola che dia lavoro a non meno di 4500 persone. L'industria più grande è la Vestebene Gruppo Miroglio che occupa da sola quasi duemila persone stabilimenti a Cuneo, Alba, Bra, Roddi, Monticello, Cortemilia e Pollenzo. Seguono la Facis del Gruppo Finanziario tessile due stabilimenti a Racconigi, la Faber (corsetteria e costumi da bagno) e la Mahitex di Bra, la Riorda di Fossano, la Trucco confezioni Marene e la Trucco tessile Savigliano, la Juvenilia ancora di Savigliano. Si devono poi aggiungere laboratori artigianali e cooperative. Il sindacalista Giacomo Daniele dice: «Per alcune aziende vi sono difficoltà, come per la Faber che fa ricorso alla cassa integrazione o la Riorda che si avvale del contratto di solidarietà. Lo stabilimento della Vestebene di Cerretto, occupava persone, è stato chiuso». [g. f.]

più l'oggetto trasgressivo inventato da Mary Quant, ma un normale capo di moda, senza implicazioni filosofiche» osserva Silvia Calzolari, praticante in uno studio legale.

Ma non tutte le donne possono permettersi questo capo, adatto soprattutto alle teenagers.

Dicono i negozianti: «Oggi le proposte sono tante e tali che

ogni donna ha possibilità di scegliersi un look personale, adatto alla propria figura, alle esigenze quotidiane, al lavoro che svolge».

Ma quali sono le tendenze?

Tea Vincenti che lavora in questo settore, dice: «Una novità della stagione estiva è rappresentata dagli abiti di chiffon, leggeri, trasparenti. Molte novità anche nei colori. Le ul-

time di moda le tonalità del marrone dal rossiccio al coccio, il color albicocca, una miriade di verdi che vanno dal pastello, al muschio, al verde pavone, all'ottanio».

I tessuti? Le fibre naturali sono sempre le preferite: cotone-lino, lino e seta.

Un problema da risolvere ogni stagione è rappresentato dalla lunghezza di gonne e vestiti. Il quesito è sempre uguale: sopra o sotto il ginocchio? E di quanto?

La donna sembra non essersi ancora decisa tra il corto che attira la lunghezza media che conferisce snellezza e slancio.

I negozianti commentano: «Nelle collezioni abbiamo visto gonnelline cortissime, gonnellone, bermude. Non c'è uno schema rigido, la scelta può spaziare tra molte proposte».

Sempre di moda gli intramontabili pantaloni, ma prevalgono quelli a «sigaretta» cioè dritti fino in fondo.

I pantaloni nella versione «large» si nota nei modelli da sera e da cerimonia.

Nei negozi in cui prevale l'elegante-classico si vede il rigoroso tailleur piquet bianco (adatto alle cerimonie), talvolta bombardato di piccoli pois colorati. Ed ancora tailleur tipo Chanel impreziositi da passamanerie e bottoni per occasioni più eleganti, vaporose gonne pantalone o gonnellone fantasia leggere abbinati a golfini e camicette per i momenti meno impegnativi.

Sempre valido il tradizionale blu abbinato bianco per il tailleur con camicette attillate al busto.

Ai «Magazzini Miroglio» che gestisce negozi a Cuneo, Alba, osservano: «Il settore abbigliamento tra i più difficili da trattare. La moda, come si sa, è molto mutevole. Bisogna cercare capire le esigenze della clientela, essere attenti alle nuove proposte che giungono nel corso della stagione».

Molto spazio, nelle vetrine, è dedicato alla moda estiva da bagno interi, bikini, copricostumi e camicia, raffinate T-shirt, pareo. Talvolta con esotiche macule di leopardo.

Anche per i bimbi, merca- offre molta scelta. Sono sempre più numerosi i negozi specializzati che propongono la moda per i più piccoli. Righe, strisce e tante allegre fantasie decorano maglietta, solpe e bermude da indossare tutta l'estate.

Tra i ragazzi tira sempre l'intramontabile moda jeans: dai pantaloni ai giubbotti, alle camicie.

Non meno importanti gli accessori: scarpe, borse, cinture, molte in pelle scamosciata.

Può sembrare fuori stagione parlare, alla vigilia dell'estate, di pellicce, il capo più prezioso che molte donne hanno nel loro guardaroba. Adesso, però, è il momento di pensare alla pulitura, alla custodia, a eventuali lavori per rimodernare i capi. [g. f.]

EPP. COM. LEGG. 80

IN

abbigliamento

IL GIUSTO COMPROMESSO

TRA

PREZZO e QUALITÀ

ATTENZIONE!
RITAGLIANDO QUESTA PUBBLICITÀ
POTRETE USUFRUIRE
DI UNO SCONTO DEL 10%

FOSSANO - Viale Reg. Elena, 120

OLLY

ABBIGLIAMENTO UOMO

Corso Re Umberto 74 - VERZUOLO (CN) - 0175/87.827

E' UNA
REALIZZAZIONE

PK. CUNEO

Via S. Maria 11 - Tel. (0175) 50.827

Edy BOUTIQUE
Montanella



NUOVE

COLLEZIONI

Primavera
estate
'90 -

Via Vittorio Amedeo, 5 - SALUZZO - Telefono 67235

majeans

Il negozio giovane di Saluzzo

ALBERTO ASPESI - API MODA - ARMANI JEANS - BEST COMPANY
BONEVILLE - BURLINGTON - CHARMO - CLOSED - EMPORIO ARMANI
FERRE JEANS - HENRY COTTON'S UOMO - HENRY COTTON'S DONNA
KRIZIA JEANS - LEVI'S - VALENTINO COLLECTION - VALENTINO JEANS

IN CORSO ITALIA, 9 - SALUZZO - TEL. 0175 46.454

Quest'anno torna la moda lanciata da Mary Quant che non è più considerata una «trasgressione» [Telefoto Cuneo]

Oggi al Comunale (ore 17,30) l'attesa amichevole

Bra sfida il Toro

Nei granata assente Muller

Dopo il campionato più onorevole, chiuso da un risultato superiore ai propositi iniziali anche se non insignito della vittoria sognata in tre mesi di ininterrotta supremazia, i granata danno l'arredare al loro pubblico con un'amichevole di lusso. Al Comunale di viale Madonna dei Fiori oggi, alle 17,30 scenderanno in campo contro i breidasi i calciatori del Toro: non i giovani del vivaio, ma i titolari e le riserve, i titolari e le riserve, i protagonisti e i comprimari, i protagonisti e i comprimari, i protagonisti e i comprimari.

Un appuntamento di prestigio per la gioia dei tifosi granata che tra le degli appassionati locali, così nello staff dirigente della società giallorossa, sono in numero pressappoco pari ai bianconeri ma anche dei molti che, al di là dei colori delle

maglie, apprezzano gli schizzi intelligenti, il ritmo veloce, la forma atletica, insomma il bel gioco.

gli illustri ospiti dovrebbero mancare il solo Muller, il ritiro con il Brasile; è assicurata invece la presenza del resto della formazione approdata ormai da alcuni giorni, nel massimo campionato. Ci sono quindi, agli ordini dell'allenatore Faccetti, «big» come Cremonesi, Romano, Skoro, Musri, Sordo, Lentini (autore del contestato gol che nell'ultimo ha dato al Toro la «superflua» vittoria sul Catanzaro) e Baggio, per nulla turbato nel suo ruolo di promettente.

Per i granata l'amichevole rappresenta soprattutto un allenamento supplementare a vista della gara interna con il Massi-

mentre si pedroni di casa, il prestigio dell'occasione, con un pensiero alla voglia di ben figurare di fronte a una squadra di professionisti, voglia visibile in tutti e in particolare nell'allenatore Piva, ex granata.

Per quanto è completo, il Bra schiererà la formazione probabilmente meno rimaneggiata degli ultimi due mesi: le assenze riguardano Ruffinato, convalescente da un intervento chirurgico al menisco, e Ragana, anch'egli da tempo «out» a seguito di un infortunio sul lavoro. Ma l'ultimo scorcio del campionato ha dimostrato - con grande soddisfazione di dirigenti e sostenitori - nella squadra ci sono ottimi rincalzi: i giovani Calciopietro, Carera, De Marco, Dall'orto e Bizio hanno fatto tutto il possibile a qualcosa di più per non far rimpiangere i titolari. (g. n.)

L'Albese prova Schillaci junior

L'Albese prova Schillaci junior

Oggi l'Albese prova Schillaci junior. Il fratello del centravanti bianconero, di nazionalità, Giuseppe, ha 18 anni e nell'ultima stagione ha giocato nella file dell'Olimpia Palermo. «Totò» è uomo d'area e gioca in attacco. Non è escluso che l'allenatore Luigi D'Alessandro lo impieghi domenica a Orbassano nella finale del torneo alla quale si è qualificato superando ai rigori il San Mauro.

PALLONE ELASTICO

Tonello ospita

disputa stasera nello sferisterio di Cengio il recupero dell'incontro Aicardi e Tonello rinviato domenica la pioggia. Il campione d'Italia è il grande favorito a se vincerà resterà solo al comando della serie A di pallone elastico.

TORNEO DI PALLONE ELASTICO

Rodello sempre

Questi i risultati prima di ritorno al torneo per la pantolera. Nel girone 1 Rodello continua a guidare la classifica a punteggio pieno, dopo aver battuto Rocchetta per 11-6; sospeso Cornigliano-Mombacaro. Negli altri gironi, Benevello-Gorzeago 11-2, Musatto-Ricca 5-5, Bosisio-Lequio 11-10, San Rocco-Roddi 11-5, Levice-Garone 11-2 e Castiglione-Annunziata 11-1.

DOLCE GUSTO

Oro alla

formazione maschile della media Luigi Kineudi. Dogliani ha vinto a Gussago (Brescia) la fase nazionale dei giochi del pallone elastico leggero. La squadra, allenata da Claudia Arundo e Maria, è composta da Roberto Occei, Maurizio Stralla, Walter Brandino, Dario Albarello e Davide Taricco.

PALLAVOLO

Under 16 maschile

Autopetrini campione piemontese

MONDOVI. In una stagione strepitosa per la pallavolo dalle «Grandas», successi e promozioni a ripetizione, anche il Montegalese ha avuto la sua parte di gloria. Merito del sestetto dell'Autopetrini che si è aggiudicato il titolo regionale Under 16 maschile. Un successo che ha consentito la formazione allenata da Sergio Viglietti di bissare la vittoria ottenuta dodici mesi prima, al campionato piemontese Under 15.

Nella sfida decisiva disputata a Pinerolo, l'Autopetrini si è imposto con l'identico risultato di 3 a 0 alle altre due finaliste: il Volley Asti e l'Accipi. Ora, conquistata la Coppa messa in palio dal Comitato regionale, i ragazzi di Viglietti si preparano a difendere i colori piemontesi nella fase interregionale. (r. s.)



Primesse montegalesi. Da sin. a dritta: il dirigente Gino Carle, Borgogno, Airol, Diano, Massimo e Dario Bonelli, l'allenatore Sergio Viglietti. Sotto: Cavarero, Marcello e Massimiliano Mondino, Bonino, Carle, Mulassano (Telefoto)

CONTINUI

Un mini Costa Rica per due anni di lavoro

DUE anni di lavoro, 24 mesi di contatti e di slanci trionfalistici. E soldi, tanti soldi spesi per ricordare a tutte le squadre che fra pochi giorni calcheranno i campi del Mondiale '90, che la provincia Granda è la più bella e la più simpatica, che il Cuneese è il posto più logico per un ritiro pre campionato del mondo. E che il costo è certo spropositato. Si è iniziato nella primavera dell'88 e dopo appena poche settimane i contatti si facevano già i primi nomi: il Brasile sicuramente, la Scozia senza dubbio, la Svezia ama le vallate e il Costa Rica forse. Tutto Cuneese il girone, che diamine. D'altronde le strutture alberghiere della provincia sono in grado di ricevere l'assalto contemporaneo dei tifosi di quattro nazioni.

Alberghi, artigiani, coltivatori, operatori delle agenzie turistiche e giornalisti. Un impegno per fare grande questo lembo piemontese troppo volte oggetto di intensi programmi politici, sempre disattesi. Pareva volta buona, anche se le strade fanno pena, i collegamenti città e città sempre caotici, gli alberghi a quattro stelle sono, gli impianti sportivi inadeguati. Eppure era convinzione che il Cuneese avrebbe solo retto all'invasione di decine di migliaia di persone, avrebbe rilanciato la propria immagine a livello mondiale.

Il grande comitato unitario è subito intervenuto sul piano pratico e operativo. A tempo di record è stato stampato un voluminoso dossier sulle strutture alberghiere e sportive e sulle attrattive della Granda (grazie ai quattrini della Camera di commercio), poi a ruota ecco nascere una videocassetta di trenta minuti sulle attrezzature e sulle bellezze della provincia (grazie ai soldi della Cassa di risparmio Cuneo). I giochi sono fatti, perdiana. Nessuno è in grado di fare meglio.

Un anno e mezzo dopo ecco la riunione di conferma: il Giro d'Italia farà tappa a Cuneo ma non stavamo parlando



Mondiali calcio? E che meriti la commissione provinciale mondiale con il tour tricolore? e la Granda ospiterà niente che la Nazionale del Costa Rica. Che colpo il Brasile? E' nell'Astigiano. Scozia e Svezia? Hanno scelto altre località. Brutti e cattivi, perché avete abbandonato il Cuneese? E adesso che si dirà tutto le promesse che la commissione aveva fatto? Che il Costa Rica non avrà un seguito di tifosi, fermi in Liguria, a Finale già alcuni giorni, e che sono state confermate solo le prenotazioni al «Park Hotel» di Mondovì. Quelle «Ruota 2» di Pianfel no, anche perché quasi impossibile occupare con quattro persone. Promesse non mantenute, neanche questa volta, che un vizio elettorale?

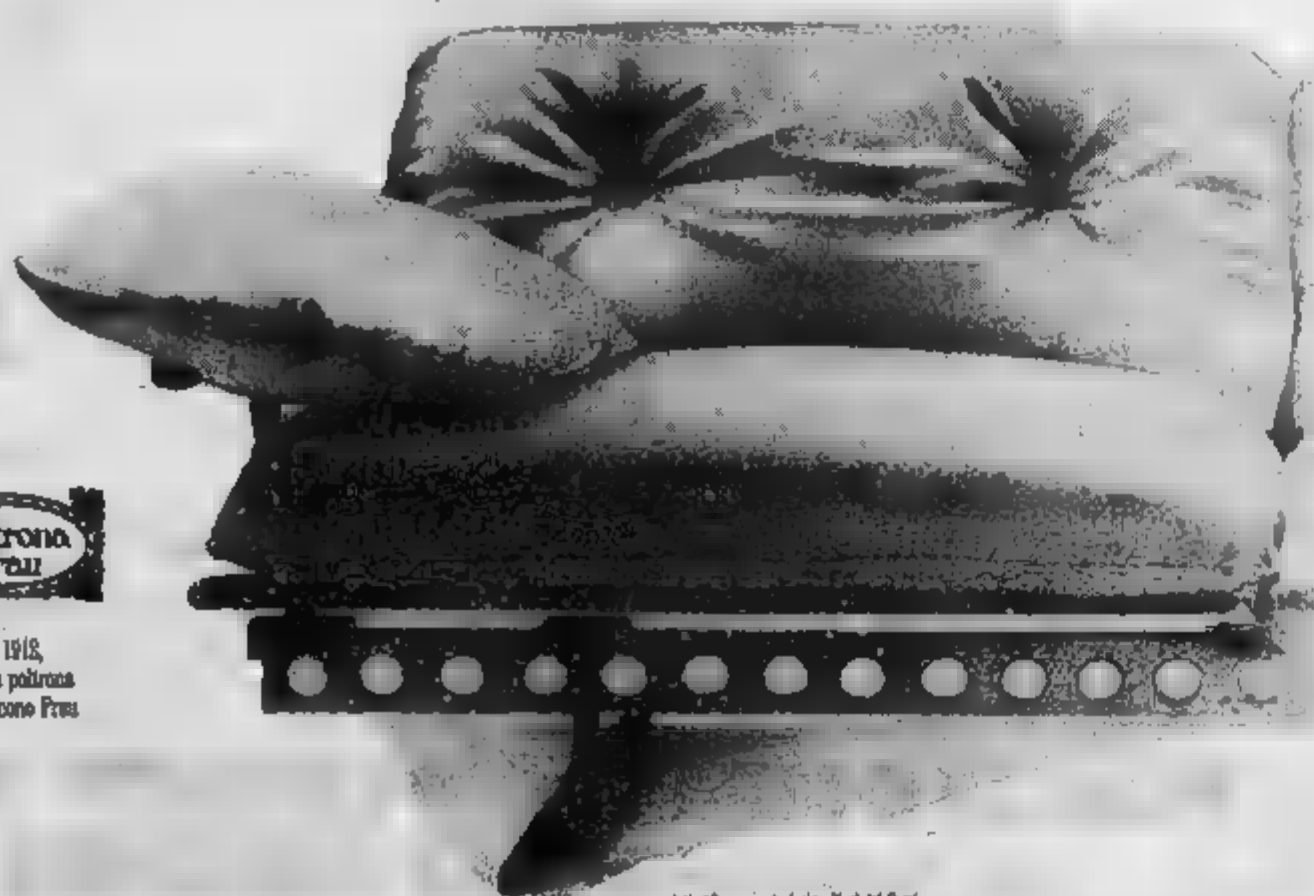
E poi gli stadi. A Mondovì lo spazio operativo (grazie Valeo) esiste, ma a Savigliano, ad esempio, i lavori di sistemazione del Marino cominceranno solo fra un mese. A Mondovì finito. Eppure i quattrini sono arrivati proprio per il campionato del mondo.

Firenze Panero

bella arredamenti

il più qualificato design nel settore del mobile imbottito in una realizzazione, tempo stesso, tradizionale e avanzata tecnologicamente

Siete invitati a visitare la nostra collezione di poltrone e divani Frau



Dal 1918, per dire poltrona molti dicono Frau

mobile "Cavalli", design Pierluigi Otti

Imbottiture in piuma d'oca e rivestimenti in pelle pieno fiore, in una gamma cromatica di oltre settanta colori

SFIM
FINANZIAMENTI
A TASSO
Tel. 0172 30.937
ALESSANDRIA

COMMERCIALI
prestazioni personalizzate per ogni esigenza
DIPENDENTI e PENSIONATI
a tassi agevolati
CASALINGHE
senza secondi fini
Cuneo
Corso Mazzini, 1
TELEFONARE AL
214035
Spazio aperto anticipato

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa
Tel. 6562.334/335
Pubblicità Pubblistamp
Tel. 65211
Copie arretrate
Tel. 534.914
Spedite da
Gazzetta Ufficiale Interazioni
(Poligrafica della Stampa)
Tel. 6521.452
Libreria
Prezzi di vendita
partita di calcio spettacolo

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa, 17 Alta. Asti - Asti tel. 0172 489.252.

TITOLARE e DIRETTORE
di un'Agenzia Affilia Franchising di immobilità, in Gruppo immobiliare operante con 50 Agenzie in Italia. Se hai professionalità ed un piccolo capitale «Casamercato» può offrirti la sua esperienza, la sua competenza formale ed un considerevole supporto pubblicitario ed organizzativo. «Casamercato» è introduttore in un settore in grande crescita con elevato potenziale di profitto. Casamercato - Immobiliare Domestica Torino C.so M. D'Azeglio 19 10125 - Tel. 011 660.9087 Fax 011 6602.035.

SOCIETÀ cerca VENDITORI

In esclusiva anche prima esperienza automobilisti disposti ad operare su zone libere provincia di Cuneo, capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi, ecc. Offresi 1 milione di fisco, più provvigioni. Inquadramento Enasarco. Tel. 0125/538.144.

CUBO
DISCOTECA
NORD SAN MARCELLO
Tel. 79.94.79
QUESTA SERA
Un appuntamento mondano con grande orchestra, grande D.J., grande PEZZI

Alla mostra sono stati presentati 200 esemplari

Piace il pechinese

Fra i cani di razza a Saluzzo

NOSTRO SERVIZIO

«Piccolo è bello» deve aver pensato il pechinese che si è aggiudicato il primo premio assoluto alla mostra canina che si è svolta, a Saluzzo, un finale a sorpresa, domenica al convento di San Bernardino. Finale a sorpresa perché verso le 16, ora del «best in show», la sfilata dei più belli che termina con la premiazione, il furore temporale che si è abbattuto sulla città ha...

padroni, cani, pubblico e giuria a trasferirsi a tettaio del mercato coperto di Pagnone, a disposizione del Comune. Forse erano un po' di duecento i cani che fin dalle prime del mattino sono...

il maltempo ha costretto tutti a rifugiarsi sotto i portici del chiostro: i cani e i padroni preoccupati che i loro preziosi beniamini non si bagnassero, hanno atteso per alcune ore il ritorno del sole per la fase finale della manifestazione.

Il pechinese vincitore, un maschio di tre anni e mezzo dall'esotico di «Ursa minor bloody blues» ha portato il primo premio, offerto dalla Sala d'arte, di Avigliana. I suoi proprietari hanno ricevuto una coppia di antichi vasi da farmacia del valore di un milione. Secondo si è classificato «Caesar», un fox-terrier ligure...



Un'immagine della rassegna aperta a Saluzzo, trasferita a Pagnone per la pioggia

Soddisfatti i vincitori, ma soddisfatti soprattutto gli organizzatori del Gruppo cinofilo saluzzese e la Cassa di risparmio di Saluzzo, della manifestazione. «C'è stata una buona affluenza di pubblico», commenta il presidente del gruppo, Alessandro Midulla, «che ci ha consentito di rilasciare una quarantina di libretti di qualifica per altrettanti animali portati per la prima volta ad una esposizione. Le competizioni a carattere regionale non rilasciano titoli, servono piuttosto ad ampliare il numero del cinofilo».

Alla mostra saluzzese tutti gli esemplari erano muniti di pedigree: così lo splendido pastore «della Brie» che si è aggiudicato il primo premio per la categoria

«scuocionia». Il suo valore di mercato si aggira sul milione. La simpatia non vale meno: occhi quasi completamente nascosti dalla frangia, orecchie dritte e pelo lungo. «E mi manca tanto» (il cane si chiama così) ha sfilato al guinzaglio davanti al pubblico e agli altri cani stipati e far quadrato sotto la tettoia.

Fino agli ultimi istanti che hanno preceduto il «best in show» i padroni hanno provveduto ad asciugare, pettinare, spazzolare i loro animali. Devvero ammirevole contraccambiata, è il caso di dirlo, da un comportamento estremamente educato dei quadrupedi.

Vanna Pescatori

Polemica sugli spazi culturali

Ora Fossano sogna il teatro

FOSSANO. L'interessante mostra delle cartoline reggimentali e il simposio di architettura sono le due manifestazioni inedite della primavera fossanese, entrambe ospitate all'ombra delle antiche mura del castello d'Acaja. La rassegna dell'umorismo è, invece, bella tradizione e poi arriveranno le sagre estive e spettacolari rievocazioni storiche.

anche guardando po' indietro, i fortunati «lunedì musicali dell'Unità», ai concerti degli «Amici della musica» non si può dire che durante l'inverno Fossano sia priva di sussulti culturali. E tuttavia non mancano le polemiche: si denuncia la povertà delle strutture, il mancato sfruttamento delle naturali e si presenta Fossano come una città spenta.

«Prendiamo ad esempio, i nostri lunedì musicali — dice il direttore organizzativo dell'Unità, Giuseppe Maichino —. Abbiamo deciso, in accordo con il distretto scolastico 62, di aprire la porta della istituzione anche ai giovani e a tutti gli appassionati di musica proprio perché ci siamo resi conto che la scuola non può soddisfare tutte le esigenze degli studenti e che le strutture pubbliche sono...

Secondo Maichino, Fossano può diventare città leader del Cuneese nel terziario e il principale centro culturale della provincia. «Gli amministratori, però — dice — devono preparare strutture e servizi in previsione di un allargamento del tempo libero e quindi di una maggiore richiesta di cultura. Bisogna incoraggiare i giovani a lavorare insieme, favorire la nascita di circoli e associazioni, sfruttare il territorio, la nostra città con le piazze e i suoi monumenti. Prendiamo il castello degli Acaja... sono spesi miliardi per restaurarlo, poi il sabato e la domenica quando arrivano i turisti è chiuso».

Chiediamo chiarimenti al dottor Gianni Menardi, capo Ripartizione Cultura del Comune. Il castello è aperto lunedì al venerdì, l'orario della biblioteca civica che qui è ospitata — precisa —. C'è sempre un incaricato, sovente, io stesso, a guidare le visite. Il sabato e la domenica, purtroppo, come capita quasi ovunque è chiuso ma prenotazione viene ugualmente aperta per le comitive. È questione di cattiva volontà, bensì di personale.

L'assessore alla Cultura, l'avvocato Carlo Vicario, respinge l'accusa di città spenta sul piano culturale. «Manca il teatro, è vero — dice — ma fino a pochi anni fa si faceva prosa all'Acaja e già nel 1992 avremo nuovamente una sala nostra, dimentichiamo le manifestazioni di successo: la rassegna cinematografica, la stagione concertistica degli Amici della musica e la mostra dell'umorismo che organizziamo con l'Unità». «La sala polivalente del castello — prosegue Vicario — è praticamente occupata tutto l'anno per convegni e incontri culturali. Nella bella stagione si fa musica e l'intera città in occasione del palio dei borghi diventa un grande palco. Dire che Fossano è culturalmente spenta è una bugia».

Fra gli altri centri di cultura oltre alla Civica e all'Unità distingue il circolo «Fossano lunares», fondato da giovani anticonformisti: organizza incontri letterari, spettacoli di teatro d'avanguardia, mostre, pittura e scultura.

Bruno Marchiaro



Al Jazz Club Borgonuovo di Marene

Swing e blues con la Roggero

MARENE. Si conclude stasera al Jazz Club «Borgonuovo» serie di sette incontri musicali della stagione primaverile e si conclude con una nota femminile: alle 21.30 ritornerà davanti al pubblico la nota vocalist Elena Roggero, accompagnata alle tastiere da Emanuele Ruffinengo. La Roggero, come si ricorderà è stata ospite del «Borgonuovo» a gennaio, insieme con Alfredo Paixao, Christian Meyer e Bebo Farra. Già in quella occasione il pubblico aveva potuto apprezzare la versatilità dell'artista albesa che stasera si esibirà in un repertorio di swing, blues, rap, funk.

Le performance della Roggero offrono sempre qualche scoperta: il raro sentirsi eseguire gli stessi brani perché dal suo repertorio cantante, un prestigiatore dal cilindro, fa uscire ogni volta qualcosa di nuovo.

La voce carica di emozione affronta i blues, profonda e suadente, per passare poco dopo alle note aggressive del jazz e del pop: ascoltarla significa attraversare nello spazio di un'ora o più la vasta discesa americana, raggiungere New Orleans, Chicago, Los Angeles, fermarsi nelle piantagioni del Sud.

Forse è proprio per questa sua capacità di riassumere in una serata una parte considerevole della musica contemporanea che il concerto della Roggero conclude in modo significativo questa fase della stagione '90 al «Borgonuovo».

(v. p.)

OFF L'IMIT

(D I V I E T O D I I M I T A Z I O N E)

Concessionarie Fiat • Concessionarie Specialiste Ricambi. La Rete di protezione per i Ricambi Originali Fiat. Dietro questa Rete, la sicurezza di prodotti originali, perfettamente compatibili, affidabili e di qualità controllata. La competenza e l'assistenza di veri professionisti. La certezza di un assortimento di ricambi sempre completo e disponibile per farvi perdere tempo. Dietro questa Rete, la possibilità di personalizzare l'auto con gli utili e prestigiosi accessori Fiat. Fatti apposta per le Fiat. Una Rete che nessuno può imitare. Perché originale. Originale come i prodotti che protegge e distribuisce. Lineaccessori

CONCESSIONARIE FIAT E CONCESSIONARIE SPECIALISTE RICAMBI. LE UNICHE DOTATE DI INIMITABILE ORIGINALITÀ.

CONCESSIONARIE SPECIALISTE RICAMBI FIAT

A.R.C. - VIA TIZIANO 8 - CUNEO

C.R.E.A. - VIA CUNEO 166/168 - BRA

EMPORIO DELL'AUTO

VIA BERTOLINO 8 - CUNEO

FORNITAUTO - CORSO EUROPA 19 - ALBA

SARA - VIA BRA 53 - CERVERE

CONCESSIONARIE FIAT AUTO

ACAS - VIA CIRCONVALLAZIONE 25 - SALUZZO

CAIMA - STRADA MONDOVI 19 - FOSSANO

ELLERO - VIA ALBA 1 - MONDOVI

LINEA - CORSO ROMITA 1 - SAVIGLIANO

ROBALDO - CORSO CANALE 2 - ALBA

SACA - CORSO PIAVE 94 - ALBA

Giovedì 24 Maggio 1990

GENOVA E LEVANTE

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

I pareri delle associazioni artigianali e degli imprenditori che si sentono penalizzati

Le piccole imprese vanno in crisi?

Nuova legge, fioccano proteste anche da Genova

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Per il mercato del lavoro la nuova legge che introduce nella piccola impresa l'obbligo della scrittura o della giusta causa in caso di licenziamento del dipendente rischia di sortire l'effetto di un boom-rang.

Chi ha già un contratto si sentirà più tutelato perché il datore di lavoro non potrà licenziarlo da un giorno all'altro, sulla base di contrasti personali o per ragioni oscure. Ma per gli altri, soprattutto per i giovani in cerca della prima occupazione, quale prospettiva offre la nuova normativa?

Le reazioni delle associazioni di categoria, commercianti e artigiani e dei loro iscritti, sono negative. «La legge ha parecchie ombre», sottolinea Renato Penzo, segretario provinciale del Cna - che mettono in serie

difficoltà le imprese con pochi dipendenti. Non si può adottare un unico criterio per tutte le imprese, perché a seconda delle dimensioni cambiano i rapporti tra datore di lavoro e dipendenti.

Il punto più controverso è l'applicazione della legge alle imprese a conduzione prevalentemente familiare. Continua Penzo: «Il titolare lavora giorno e notte con il dipendente, si nasconde dietro a "gradi" e se ha qualcosa da comunicare il dipendente la viene subito a sapere. Ci sembra eccessivo l'obbligo di motivazione scritta».

La conclusione a cui si arriva è che trovare lavoro diventerà più difficile. Le assunzioni diminuiranno e le altre, rinviate sino al momento di estrema necessità. Inoltre, la selezione sarà più severa e lascerà poche speranze a quanti non hanno una precedente

LE CIFRE

Identikit di un settore

Nonostante le difficoltà denunciate dalle categorie, il settore delle attività commerciali nella provincia di Genova continua a registrare nuove iscrizioni. Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio, dall'inizio dell'anno al 30 aprile sono state le imprese aperte, di cui circa rientrano nel ramo dell'artigianato. La cessazione di attività è invece stata richiesta per 1861 aziende, di cui 914 artigiane. Il numero complessivo delle imprese iscritte al registro della Camera di Commercio è aumentato, anche se soltanto di alcune centinaia. Il 31 dicembre '89 risultavano iscritte 65.141 imprese (23.295 a carattere artigianale), dopo quattro mesi erano passate a 65.970. Il settore in maggiore espansione è sempre quello del commercio dei pubblici esercizi, in incremento di 330, ma a breve distanza è seguito dal ramo delle costruzioni e installazioni di impianti nell'edilizia (+307).

esperienza di lavoro che possa servire da riferimento, o una preparazione specifica in quella attività.

Anche i contratti di formazione al lavoro - spiega il segre-

tario provinciale del Cna - diminuiranno perché la legge prevede che siano inseriti nel calcolo dei dipendenti.

Il parere di alcuni piccoli imprenditori. Remo Santoro, titola-

re del salone di parrucchiere «Il Santoro» in via Sestri: «La cautela è giusta difesa. Mi sembra assurdo estendere una normativa pensata per le grandi imprese anche alle attività con pochi dipendenti perché le regole di mercato sono diverse e le seconde risultano penalizzanti. Certamente questo influirà sulle assunzioni».

Elmira Montagna, titolare del salone di stilisti in capelli «Sallia Superiore S. Gerolamo»: «Nella piccola azienda il lavoro può essere pesante. Il nostro salone è a conduzione familiare, ma mi domando come farei se avessi un dipendente. E' giusto tutelare il lavoratore in modo che non perda il posto e chiedere che si dimostri che il licenziamento avvenga perché c'è lavoro, ma un discorso che va bene per le imprese con oltre 15 dipendenti. Nelle piccole aziende il lavoro può essere pesante e a quel punto come si fa a

tenere il dipendente?». Alberto Montagna, titolare di negozio di pasta fresca in via Paleocapa: «Premesso che posso avere un'idea non approfondita sulla nuova legge perché non ho avuto tempo di informarmi, per quanto mi riguarda non assumerei nessuno. Insieme ad un collega avevamo il progetto di entrare in società per aprire un negozio e assumere almeno un dipendente, ma tutti e due siamo scoraggiati. Piuttosto, acquisterò un macchinario in più».

Il titolare di una carrozzeria di San Fruttuoso: «Non mi posto il problema perché la nostra è un'impresa a conduzione familiare. Soprattutto nel nostro settore, è una legge superflua. E' logico che se troviamo un ragazzo ci gli insegniamo il lavoro abbiamo tutto il vantaggio a tenercelo».

Paola Cavaliero



Interno di carrozzeria

VENTIQUATTRORE

UCCISA DAL MARCHIO

E' morta Maria Luisa Crosetti

E' durata una settimana l'agonia di Maria Luisa Crosetti, la donna di 57 anni ferita alla testa dal marito Giovanni Battista Armahini, di 58 anni, loro appartamento di Fruttuoso. La donna è deceduta verso le 5 di ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino, dove era stata ricoverata dopo un disperato intervento chirurgico. Era colpita a violenza il calcio di un fucile era entrata in coma. Per il marito, l'accusa è di omicidio.

CENTRO NOSTRO

Una delle polizie

Nuova operazione di prevenzione della polizia nel centro storico. Il pattugliamento è stato effettuato nella notte tra martedì e mercoledì e ha portato a diversi fermi e alcuni arresti. I controlli tra gli extracomunitari hanno permesso di identificare persone non risultavano in regola con le norme di soggiorno. Un greco, Jusuf Kalem, 32 anni, è stato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Con la stessa accusa è stato denunciato a piede libero Roberto Edena, di 28 anni. Arrestati anche due italiani colpiti ordine di carcerazione: Bianca Sandri, 29 anni, e Andrea Nuvoli, di anni. Alvarez Carlos Ariaga, di 45 anni, cileno, è stato denunciato per borseggiamento.

NUOVI COLLEGAMENTI

Da Genova si vola in Spagna

Nei primi mesi dell'anno prossimo saranno istituite linee di collegamento aereo con la Spagna, in partenza da Cristoforo Colombo. I voli raggiungeranno Barcellona, Palma di Maiorca, Valencia. L'annuncio è stato dato dal rappresentante generale per l'Italia della compagnia Iberia.

GIOVANE SUICIDA

Si è gettato dalla finestra

Un giovane si è tolto la vita, gettandosi dalla finestra dell'appartamento in via Caniore, dove abitava con i genitori. Tratta di Stefano Fubi, di anni, che abitava in via Cantore 35. A prestare i primi soccorsi è stato un medico, che, passando poco distante. Il decesso è avvenuto istantaneamente.

UFFICIO PUBBLICITÀ

Ugo Signorini sotto inchiesta

Ugo Signorini, ex assessore all'urbanistica della Regione, sarà amministrate per l'accusa di abuso d'ufficio che gli era contestata nell'ambito dell'inchiesta sul portico di Santo Stefano al mare. L'uomo politico democristiano, (è tra gli aspiranti sindaco genovesi) rimane, però, imputato di deturpazione delle bellezze paesistiche e della violazione della legge Galasso che impone vincoli edilizi sui tratti costieri. Tutto era nato nel maggio da una denuncia presentata dagli ambientalisti che tenevano un impatto devastante in quel tratto di della nuova realizzazione. Il pretore Patrizia Petrucciello, fra breve, dovrebbe decidere rinviare a giudizio o prosciogliere Signorini.

SCANDALO CASINO

L'intervento parte

Il Comune di Sanremo contro gli ex amministratori che avevano cercato di svendere il casinò, inseguendo il miraggio di tangenti miliardarie, e contro la mafia che, attraverso emissari più o meno occulti, aveva cercato di mettere le mani sulle roulette e, quindi, sull'intera città. Nessuna invocazione di vendetta o di punizioni esemplari. A ciascuno il suo secondo ruolo svolto, ha detto l'avvocato di parte civile, Roberto Moroni. Poi ha concluso: «La mia è un'invocazione di pulizia, come parte civile ma soprattutto come sanremese».

SANTA MARGHERITA

Si uccide Alessandro Bergamo

Alessandro Bergamo, 63 anni, residente a Milano e a Santa Margherita in via Rainusso 22/4, si è tolto la vita impiccandosi. Ex dirigente industriale, da alcuni anni in pensione, Alessandro «Cincio» Bergamo, figura conosciutissima a Santa ed appassionato golfista, era fratello di Bitti Bergamo, capitano non giocatore nazionale, e tenista nel 1977, perito in un incidente stradale nel '79. E' stato trovato dalla governante ieri mattina, nel vano cucina dell'appartamento, attorno alle nove.

Salta l'inaugurazione e saltano i programmi, Genova attende che l'intera vicenda si sblocchi

Carlo Felice, è una storia senza fine

Lo sciopero dei dipendenti del Teatro comunale rischia di far esplodere la situazione già molto delicata. Il nuovo sovrintendente, Sergio Escobar, chiede precise garanzie prima di entrare ufficialmente in carica

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «Carlo Felice», avveniristico, imponente, marmoreo come un mausoleo, dotato di tecnologie avveniristiche di livello mondiale, «montagna di miliardi (senza gli arredi)», ondeggia metaforicamente sopra Genova come un gigante dai piedi d'argilla.

Le vicende di segno negativo (ci citano senza un ordine di gravità, perché è difficile una graduatoria) che hanno colpito l'ente infinite e quasi incredibili, intanto, la ridottissima attività concertistica bloccata da dieci giorni, uno sciopero duro e irrimediabile dei dipendenti che rifiutano la «sterza» amministrativa, il vertice del teatro: Nicosia, Levero, Terracini. In particolare, quest'ultimo, sovrintendente dimissionario («dimesso») in vertenza - unico in Italia - con il Comune al quale chiede la buonuscita come manager.

Poi, c'è la nomina del nuovo sovrintendente, Sergio Escobar,

bloccato, per beghe burocratiche infinite dal Correo.

Quindi c'è la condanna (come si legge in altra pagina, in margine alla vicenda del processo per la questione dei corsi professionali della Regione) del titolare della società costruttrice del teatro, la Valle.

Infine, il fatto più clamoroso: una lettera, educata nella forma, ma durissima nei contenuti, dello stesso Sergio Escobar - attuale numero due della Scala di Milano - al sindaco Campari. Cosa dice Escobar? Dice che se la situazione del «Carlo Felice» continuerà a essere «impossibile», sul piano della gestione, sul piano dei progetti e sul piano finanziario, egli non accetterà la designazione del Consiglio Comunale, quando il Correo darà via libera alla pratica.

Escobar aveva accettato, a quanto s'era appreso, le dichiarazioni, di venire a Genova con entusiasmo. La sua nomina, ai di là della persona fisica (la Genova per nulla conosciuta), era stata interpretata



Sergio Escobar

come desiderio di voltare pagina. Invece, nonostante i fiumi di retorica e di propaganda elettorale, le condizioni dell'ente è peggiorata.

Può sembrare paradossale: sono anni che si dice «si scrive che il Teatro dell'Opera spronda nell'abisso», il Don Giovanni di Mozart, dal Commendatore. Puro non s'è ancora riusciti a toccare il fondo. Il sovrintendente Giulio Terracini è privo di ogni delega, ha perso la fiducia del Comune, anzi è stato sostituito. I sindacati e i dipendenti lo rifiutano come interlocutore.

Non ci sono fondi in cassa, eccetto le abituali fonti ministeriali e comunali previste d'ufficio: un budget che serve a malapena a pagare gli stipendi.

Il nuovo teatro, che sta suscitando sempre maggiori critiche di carattere estetico, non potrà essere utilizzato sino alla prossima primavera o forse del prossimo autunno. Funzionerà regolarmente, quindi, solo nel 1992.

Chi può decidere? Nessuno, in questo momento, sino a che non

saprà quale giunta comunale sarà eletta e quali altre giunte, locali (anche la Regione e la Provincia) sono in qualche modo, coinvolte nella gestione dell'ente lirico) si costituiranno. Questo quando avverrà? Escobar davvero finirà per ritirarsi, prima, esasperato e sfiduciato? E chi preparerà le prime stagioni? Ci saranno una o più sponsor? E chi avrà il coraggio di insediarsi, con mentalità privatistica, in un ente che s'annuncia come una «esot machine» di divorare «miliardi all'anno, al minimo?»

I dipendenti e i sindacati vogliono offrire una risposta. Hanno annunciato una polemica conferenza stampa pubblica, in teatro per questa mattina. Ma non sarà né la prima, né l'ultima. Il «Carlo Felice» è nato sotto una cattiva stella. Il martedì sera anche il «Margherita» ha dovuto annullare il previsto concerto di Dee Dee Bridgewater a causa dello sciopero dei dipendenti.

Paolo Lingua

E' caduto in prescrizione il reato per il quale l'ex assessore regionale è stato processato

Gualco, difesa e pm presentano appello

Condannati, senza condizionale, i fratelli Valle di Arenzano

GENOVA. Non va bene né alla difesa né al pubblico ministero la prescrizione dell'accusa che è fatto finire in manette l'ex assessore regionale alla formazione professionale Giacomo Gualco quando, nel luglio del 1985, era scoppio il moxiscandalo dei corsi professionali organizzati della Regione con i contributi della Cee.

La decisione di cancellare il reato di interesse privato in atti d'ufficio è stata presa l'altro ieri dai giudici della seconda sezione del tribunale penale, dopo oltre quattro ore di camera di consiglio, dalle 10 alle 14,25. E ventiquattro ore dopo il difensore Gualco, l'avvocato Cesidio De Vincenzi, ha presentato un ricorso in Cassazione per chiedere l'assoluzione con formula piena del leader democristiano che è stato riletto nelle recenti amministrative in Consiglio regionale, risultando anche il più vota-

to del suo partito che lo aveva inserito quale capolista dello scudocrociato.

La prescrizione, infatti, non fuga tutte le ombre sull'operato dell'ex assessore. E' una formula che i magistrati utilizzano quando non c'è la certezza dell'innocenza dell'imputato.

Ma questa soluzione non è andata giù neppure al rappresentante della pubblica accusa, Vito Monetti, che aveva chiesto una condanna a sei mesi di reclusione per Gualco. Il pubblico ministero, nel suo appello, sostiene inoltre il reato addebitato a Gualco non possa considerarsi prescritto perché le ultime procedure di pagamento (5 milioni concessi al Piccolo Cottolengo) Don Orione furono firmate dall'ex assessore a febbraio del 1985.

I magistrati, invece, hanno considerato che i sette anni e mezzo della prescrizione decorrono dal momento in cui furono

approntate le deliberazioni incriminate (nel giugno e settembre 1982).

Con la sentenza di martedì scorso, il tribunale ha condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione l'imprenditore Giuseppe Micheloni di La Spezia (difeso dagli avvocati Gianfranco e Andrea Corradini); a due anni e otto mesi e a due anni e dieci mesi i fratelli Mario ed Ernesto Valle costruttori di Arenzano (avvocati Giovanni Scopeti e Virgilio Razzani). Poiché la condanna è superiore ai due anni di reclusione, i giudici non hanno potuto concedere agli imputati la sospensione condizionale della pena. Questo vuol dire che se la sentenza sarà confermata dalla Cassazione i Valle e Micheloni dovranno entrare in carcere.

Anche i loro legali hanno già preannunciato che presenteranno appello. Mario ed Ernesto Valle, gli unici fra gli imputati ad atten-

Mondiali di calcio

E' in arrivo

il biglietto

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

per

Decisive le prossime analisi dell'Usl: se daranno esito negativo il sindaco potrà revocare l'ordinanza

Mare inquinato, Chiavari si ribella

I gestori dei bagni: «I nostri clienti stanno scappando»



In alto Edoardo Crovetto, qui sopra Roberto Munti, gestori dei bagni

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

■ revocato il divieto di balneazione nel tratto di mare compreso tra la foce dell'Entella e l'area di colmata a levante del porto? Il provvedimento potrebbe essere assunto già nei prossimi giorni dal sindaco Renzo Repetto, se le ■ si che dovrebbero effettuare oggi i tecnici dell'Usl 18 daranno un esito positivo.

Nel caso contrario l'ordinanza che proibisce da sabato ■ il tuffo in ■ rimarrà in vigore sino almeno ■ quattro giugno, quando il presidio multizonale di prevenzione procederà a nuovi rilevamenti.

L'allarme per inquinamento marino sembra comunque avviato ad un ridimensionamento. L'anomala concentrazione ■ colibatteri fecali, di cui si era parlato in un primo momento, sarebbe smentita dagli stessi risultati della prima analisi eseguita dal presidio che fa capo all'Usl 12: ■ far scattare il divieto sarebbe stata solo la torbidità delle acque.

Non si ridimensiona invece la dura presa di posizione dei gestori dei bagni della zona incrinata, che ieri hanno ottenuto un incontro con il sindaco Repetto.

Dice Edoardo Crovetto, titolare dei bagni Giardini: «Il problema dell'inquinamento, ■ di là se ■ tratti o no di ■ fecali, non è nuovo o si ripropone ogni



La spiaggia «proibita». Operai al lavoro sull'arenile dei bagni Giardini; una coppia si ripara dal sole

(Foto Enri)

■ rimetterci ■ sempre noi degli stabilimenti e gli operatori che vivono del turismo balneare. L'Usl infatti ■ presto: effettua le analisi ■ fa mettere il cartello di divieto. Come è ■ cesso alla fine del luglio scorso quando dopo mesi di acqua pulitissima, ci sono stati due giorni in cui ■ mare ■ torbido ed ■ stata vietata la balneazione per una settimana. Dopo, invece, co- ■ se non fosse ■ nulla». Continua Crovetto: «Non è

così che si risolvono le cose. Bisognerebbe invece affrontare una volta per tutte il problema all'origine. E' noto a tutti che ci sono condomini che continuano a scaricare nell'Entella. ■ Comune li multa e intanto sulle nostre spiagge i clienti scappano. Senza contare gli scarichi di Lavagna ■ Cavi sboccano ■ mare a trecento metri al largo del porto».

Prosegue Roberto Munti, titolare ■ Piangiorio Finagli dei

bagni Lido: «E' dal 1976 che abbiamo in concessione lo stabilimento e da allora è sempre ■ storia: ad inizio stagione tutti ■ parlano e sembrano interessarsi, poi invece ■ dimenticano. E intanto noi ■ subiamo i danni: il divieto di sabato mi è già costato il 25 per cento di presenze ■ meno».

Di danno parla anche Italo Castagnino, dei bagni Esperia: «Su dieci clienti che ■ venuti a prenotare la cabina per la sta-

gione, otto l'hanno rimandata a causa del divieto. Cosa bisognerebbe fare? Siamo in ■ del litorale che è praticamente una ■ dove confluisce la corrente che proviene da Sestri e con essa, le porcherie dell'Entella e delle fogne di Lavagna. Solo allungando il molo, forse, si potrebbe deviare il corso della corrente ■ pilotare gli scarichi al largo».

A lamentarsi non sono solo i gestori dei bagni. Dice il tabaccaio ■ sul lungomare nei pressi di via Tito Groppo: «L'anno scorso, quando ■ vigore ■ divieto la vendita di sigarette si è dimezzata e quella di articoli da bagno non c'è stata proprio».

Continua Giulio Favalesi, proprietario dell'hotel Le Fontane: «E' inutile far belli gli alberghi se poi la gente ■ può venire a fare il bagno. A Rimini hanno il problema delle alghe, ma almeno hanno strutture per far divertire i turisti. A Chiavari cosa rimane, oltre ■ mare?».

Risponde una giovane bagnante, Mariagrazia Bocchi: «Tutti gli anni ■ lo di divieto ad inizio stagione: non capisco perché non si faccia qualcosa prima. Ma credo che il problema vada oltre la balneazione ■ riguarda invece tutta Chiavari. Una città che ■ morendo e dove non ■ fa nulla per incrementare un'attività come ■ turismo, che potrebbe rappresentare la sua salvezza».



Maria Grazia Bocchi, sopra, e Italo Castagnino commentano la situazione

LA RIVIERA

RAPALLO

■ la mascotte ■ Mondiali

Distrutta nella ■ sul lungomare da alcuni vandali la struttura metallica alta tre metri raffigurante la mascotte ■ Mondiali ■ calcio. L'ufficio tecnico del Comune provvederà a ripararla ■ collocarla nei pressi del casello autostradale. Proseguono intanto le iniziative. Agevolazioni ■ sconti per i turisti sono stati annunciati dai commercianti aderenti all'Ascom, che distribuirà materiale ad hoc per abbellire le vetrine dei negozi.

CHIAVARI

■ cileno ■ all'ospedale

Un cileno ■ 27 anni, Welco Buva, residente a Chiavari in via Raggio 36/17, è stato ricoverato all'ospedale S. Martino di Genova con prognosi riservata. Presentava gravi ed ■ fratture al volto. Secondo quanto ha dichiarato, ■ le sarebbe procurate cadendo in un imprecisato autosalone di Sampierdarena. Le forze dell'ordine sospettano invece ■ tratti di una aggressione.

LA SPEZIA

■ Entrata in funzione la Tac

E' entrata in funzione all'ospedale di Lavagna la sezione di tomografia assiale computerizzata (Tac), l'apparecchiatura che permette di effettuare esami altamente qualificati mediante un impiego trascurabile di raggi X. In ■ primo tempo avrà un'attività limitata ad alcune ore del giorno e sarà esclusivamente indirizzata ai pazienti ricoverati in ospedale.

CHIAVARI

■ Numerose amnistie ■ pretura

Gli effetti dell'amnistia si stanno facendo sentire anche a Chiavari: ieri mattina in pretura tutti i processi in programma si ■ conclusi con il proscioglimento degli imputati essendo il reato estinto per amnistia. Singolare la vicenda ■ Abdel Hamid Rahman, 41 anni, cittadino egiziano residente a Uscio in via IV Novembre 60, ma da tempo irrimediabile: ieri a suo nome ■ previsti cinque differenti processi per emissione di assegni ■ vuoto.

Varate le nuove amministrazioni: rispecchiati gli orientamenti espressi dall'elettorato

Il voto ha cambiato le Cinque Terre

La dc ha perso il controllo a Riomaggiore e Vernazza, mentre Monterosso e Deiva Marina bocciarono i sindaci socialisti. Confermato Ubaldo Carpagno a Framura. Varese Ligure costituisce l'unico esempio di giunta anomala dello Spezzino

LA SPEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre a La Spezia la formazione della futura giunta nevica ancora in alto mare, in provincia già si delineano le ■ del potere locale.

Le Cinque Terre, ■ i Comuni di Deiva Marina, Framura, Sesta Godeno e Varese Ligure, hanno battuto ogni record nonostante i terremoti per alcuni, conforto ed euforia per altri.

■ Riomaggiore, dopo cinque anni di governo più che contestato, la democrazia cristiana cede ■ posto ■ una giunta ■ sinistra espressa dalla lista «Rinnovamento», formata da una coalizione psi, pri, pci. Primo cittadino Franco Bonanini, 38 anni, socialista, presidente della Cooperativa agricola «Cinque Terre».

Gli assessori effettivi ■ Fabrizio Capellini (dc) e Giovanni Pecunia (pri), supplenti Anne Fusero (pci) e Lino Cogioso (pri). Il ■ di protesta cambia fisionomia anche alla sfera amministrativa di Vernazza dove il de-

Domani sera l'elezione del sindaco

Dopo la pausa elettorale, tornano a riunirsi i Consigli comunali nel Levante. Così è già stato a ■ Colombano di Certenoli dove ■ stato rieletto sindaco per la nona volta ■ dc Filippo Zavattori ■ quali assessori Italo Saracchioli, Giampaolo Cade-martori, Mario Aste e Caterina Antichi. A Portofino il Consiglio si riunisce domani sera per nominare il nuovo sindaco e gli assessori. Certà la riconferma a primo cittadino dell'uscente Giovanni Artoli.

Sempre domani si riunisce il Consiglio comunale di Uscio: certa anche qui la riconferma a sindaco del dc Antonio Caprile. Lunedì ■ ci sarà inol- ■ consiglio ■ Sori, dove molto probabilmente as-

sumerà nuovamente la ■ primo cittadino il sindaco uscente Giobatta Casaretto. Ma ■ nei Comuni più piccoli le giunte ■ quasi tutte per ■ formate, così ■ avviene invece in quelli più grandi. A Santa Margherita continuano gli incontri tra partiti: si parla di giunta dc-psi-pri, con l'eventuale aggiunta del pli se il consigliere Pasquale Tonari ritirerà la sua candidatura a sindaco per fare l'assessore. Non ha attirato consensi la proposta dc della staffetta tra sindaci democristiani, ossia Dante Perugi e Luciano Nieto. Nulla di fatto anche ■ Recco: la giunta potrebbe essere di quadripartito con un'eventuale entrata del pli. Rimarranno fuori i consiglieri ■ lista civica.

canale dominio della dc, accusata di immobilismo, crolla sotto ■ la valanga di adesioni alla li-

■ progressista ■ Vernazza-Cornigliana, formata da socialisti, comunisti e indipendenti.

Primo cittadino ■ Marco Fenelli, 37 anni, tecnico alle Poste di Genova. Assessori effettivi Pin-

plenti Fausto Resasco e Luigi Bonanni.

Altro ribaltone a Monterosso: dopo vent'anni di ininterrotto governo, il socialista Claudio Cavallo passa la poltrona all'omonimo Franco Cavallo, comunista, chiamato a guidare una maggioranza pci, pri, Verdi, indipendenti di sinistra. Assessori

effettivi Eugenio Moggia (indipendente di sinistra) ■ Marino Bertone (pci), supplenti Ugo Vai e Mario Pollicardo (pri).

Il terremoto di Deiva Marina spodesta invece il socialista Ettore Berni, grande nemico e successore del mitico Gerolamo Bollo, morto nell'88. Dalla stravincente lista ■ Deiva domani

esce il ■ sindaco comunista Vittorio Rezzano, che sarà affiancato dagli effettivi Gino Biscari e Flavio Berretta e dai supplenti Enrico Medone ■ Pier Angelo De Geronimi.

Resta invece tutto come prima a Framura con la riconferma a primo cittadino del socialista Ubaldo Carpagno. Assessori effettivi Bartolomeo Colla e Lorenzo Lavagna; supplenti Domenico Passano ■ Luciano Sennati.

Situazione invariata anche a Sesta Godeno governata da una maggioranza psi-pci ■ il confermato Giorgio Traversono (psi) sulla poltrona di sindaco. Assessori effettivi Dino Ferri ■ Sandro Semidoli (pci); supplenti Franco Taddei e Mario Barletti (psi).

Infine, mentre nel ■ d'Italia sono ormai fallite tutte le cosiddette giunte anomale, ■ Varese Ligure vince una lista civica formata proprio da ex esponenti dc, pci e psi. Primo cittadino Maurizio Caranta, 50 anni, espulso dalla dc.

Donatella Bartolini

Un'approfondita ricerca sui rapporti tra l'entroterra e la Repubblica di Genova

Quando in Fontanabuona c'erano i banditi

Un libro di Osvaldo Raggio sulle faide e le parentele

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ la Val Fontanabuona è un importante ■ agricola, produttiva e commerciale. ■ com'era la vallata nel Cinque e Seicento? Quali i suoi rapporti con la Repubblica di Genova, della quale i fontanini erano sudditi non proprio fedelissimi?

Uno studioso di Zegli, Osvaldo Raggio, ha condotto sull'argomento una minuziosa ricerca negli archivi di Genova ■ Chiavari.

Scoprendo che, nell'epoca ■ questione, l'importanza politica della Fontanabuona ■ enorme, tanto da spingere i funzionari della Repubblica non solo ad occuparsi continuamente delle vicende locali, specie attraverso l'amministrazione della giustizia, ma anche a stipulare trattati di pacificazione con le parentele che per secoli, dal

Medioevo sino alla metà dell'Ottocento, hanno costituito l'ossatura sociale della vallata.

I risultati della ricerca sono stati raccolti in un libro, «Faide e parentele: lo ■ genovese visto dalla Fontanabuona» edito da Einaudi nella collana Microstorie.

Il volume è stato presentato a Chiavari nella sala Ghio-Schiffini della Società Economica ■ cura dell'Istituto Gramsci del Tigullio con ■ patrocinio ■ Comune e della Società Economica.

Spiega l'autore, Osvaldo Raggio, studioso di storia economica e sociale della Liguria, ricercatore dell'Università Europea: «La Fontanabuona era un'area di grande importanza politico-geografica per la Repubblica di Genova: sia perché attraverso di essa passavano le principali vie di comunicazione tra la Riviera ■ Levante ■ la Pianura Padana, sia perché la valle ■

■ sorta ■ "zona cuscinetto" tra Genova ■ ■ imperiali della Val d'Aveto e della Val Trebbia, anch'essi strategicamente molto importanti per la politica dell'epoca».

Il libro ■ Raggio è, in effetti, uno «spaccato di grande interesse sulla società dell'epoca, vista attraverso il microcosmo dell'entroterra. Particolarmente diffuso era il fenomeno del banditismo.

■ un periodo in cui a Rapallo, sede del capitanato, il censimento del 1607 registrava ■ «fuochi» ■ famiglie, 250 case e 1655 anime o abitanti, e a Chiavari gli abitanti erano pochi di più (613 «fuochi», ■ case e 1991 anime, nell'entroterra ■ Recco, Rapallo ■ Chiavari furono ■ banditi: persone che, per necessità ■ per vocazione, vivevano sciolte la via dell'illegalità. La lotta contro ■ banditismo impegnò per secoli la Repubblica di Genova

che si scontrò a lungo con l'atteggiamento di «comertà», come si direbbe oggi, di buona parte della popolazione della vallata.

Non di rado, poi, i banditi erano avventurieri con larghe coperture politiche: Raggio cita tra i tanti il caso di Juanino Bagaglio, originario di Carasco, bandito a Chiavari nel 1578, che fu al servizio ■ Giovan Battista Doria marchese di Santo Stefano d'Aveto, del conte Albertino Caracciolo, arrivò a compiere razzie nella zona della Val ■ Tarò ai danni del conte Claudio Landi. Quando fu catturato, stava per partire per lo Piandre al seguito del suo ultimo signore, Pietro Francesco Nivelli di Pianenza.

E per la sua liberazione addirittura si prodigarono, presso il duca Ranuccio Farnese, molti uomini importanti ■ Ducato di Parma.

Marco Ruffa

GALLERIE&MOSTRE

Continua ■ personale di Gianfranco Goberti

Alla Galleria Cristina Busio di via Martiri della Liberazione, a Chiavari, continua fino al 10 giugno la mostra personale di Gianfranco Goberti. Artista forarese, attivo fin dai primi anni Sessanta, protagonista di importanti mostre a livello nazionale ■ internazionale, personale ■ collettive, Goberti sceglie per le sue opere una ■ visiva molto particolare: lo scannato tra essere ed apparire, tra l'arte e ■ oggetto, tra figura e ■ problematico doppio. Nella presentazione della mostra alla «Busio», Gilberto Pellizzola sottolinea questa peculiare del pittore, la scelta di soggetti inconsueti, come la corda annodata ■ tesa, il tessuto a righe di un capo d'abbigliamento, di una tenda, di ■ poltrona. Immagini che si «vedono» a due livelli, uno immediato, evidente, l'altro più nascosto, concettuale.

A Palazzo Rocca gli Illustratori

A Palazzo Rocca di Chiavari si è

aperta, sotto l'egide ■ Comune, della «Scuola chiavarese del Futurismo» ■ di «Mondo Verde Tigullio», una mostra ■ illustratori chiavaresi ■ figure incollate ■ Bello e la Bestia»: attraverso l'esperienza di venti artisti, in settanta opere realizzate con ■ tecniche grafico-pittoriche più differenti viene ricostruito un mondo animale singolare, inconsueto. La mostra, accompagnata da un'intelligente catalogo curato da Ferruccio Giromini, presenta le opere di Enrico Bertozzi, Francesco Bianchi, Giorgio Della Cella, Fabio Jankovic, Bruno Lanciano, Maurizio Vaccarezza, Mattia Baraldi, Andrea Coppello, Mariangela Fogli, Francesco Galano, Maurizio Nicolik, Simonetta Telami, Marcella Pellizzola, Giovanni Bruzzi, Monica Miceli, Marco Firino, Roberto Rossini, Gianfranco Grieco, Mario Benvenuto, Natalia Manno.

Inclusioni su vetro e poesie dell'artista

S'inaugura domani, al caffè ■ Salotto ■ di via Martiri della Liberazione 21, ■ Chiavari, una

mostra dedicata a Marcella Pallanti e Carlo Manzari. Singolari le opere proposte: Manzari, genovese, presenta una serie di incisioni ■ vetro realizzate ■ tecnica abilitissima, ed ■ più durante la serata inaugurale Emy Vivarelli legge poesie dell'artista. Marcella Pallanti, aretina, impegnata nel mondo della moda, presenta rielaborazioni di antiche stampe di moda, «rivestite» con seta e raso. La mostra, curata come sempre dalle due animatrici del «Salotto dell'Immaginario», Marcella Vivarelli e Mariabianca Barberia, resta aperta sino al 25 giugno.

«Nuovo Fondaco» e Privileggi

Rudy Biancardi e Michele Privileggi, espongono fino al 31 maggio le ■ opere alla galleria d'arte ■ Nuovo Fondaco ■ di viale della Chiesa delle Vigne 3 (piazza delle Oche), nel cuore del centro storico di Genova. Biancardi, ospite più volte ■ Maurizio Costanzo Show, alterna l'attività di incisore su ardise ■ quella di musicista ■ cantautore.

Beppe Grasso accusa i consiglieri ritirati, l'amministrazione comunale e le cordate per rilevare il club

Chi ha cercato di tradire il Rapallo?

Trionfo in Promozione, il direttore sportivo spara a zero

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

«Rapallo, bentornato in Interregionale» titolava alcuni giorni fa il nostro giornale. A Rapallo, il giorno dopo, è già polemica: non per il campionato in sé, ma per il modo di averlo vinto. Il club, chiuso perentoriamente con gli uomini di Giovanni Casaretto in trionfo grazie ad una serie finale molto convincente, ma per i risvolti societari.

Beppe Grasso, il d.s., per tutta la stagione è stato zitto: ora, a giochi fatti, ha aperto il libro. «Sì, perché è bene che la gente sappia con quali difficoltà e con quanti bastoni fra le ruote abbiamo dovuto lavorare a Rapallo. Siamo partiti con un mucchio di promesse, con tanti fatti e discorsi economici che sono risultati nemmeno vicini a quanto ci è stato detto. Ci siamo trovati in una situazione molto pesante: voglio dire la verità. De 32 soci consiglieri che dovevano essere ne sono rimasti otto, di questi otto ne abbiamo persi tre. Noi, verso la fine del campionato, abbiamo notiziato di manovre sotterranee e di una pseudocordata che avrebbe dovuto rilevare fare non si sa bene cosa».

Prosegue: «Abbiamo dovuto affrontare anche questo argomento e con nostra meraviglia abbiamo avuto un personaggio che avrebbe trovato 32 persone disposte a entrare nel Rapallo con 20 mila lire l'uno. La matematica non è un'opinione: il totale è presto fatto: 640.000 lire! Questo campionato è costato qualcosa di più di 8 milioni, i soldi che abbiamo raccolto a Rapallo sono 8 milioni e mezzo! Mi dispiace fare delle cifre, ma sono queste. Tutta la differenza era costituita da debiti pregressi fatti con fornitori, con giocatori e soprattutto con due istituti bancari».



Il portiere Brogi

640.000 lire! Questo campionato è costato qualcosa di più di 8 milioni, i soldi che abbiamo raccolto a Rapallo sono 8 milioni e mezzo! Mi dispiace fare delle cifre, ma sono queste. Tutta la differenza era costituita da debiti pregressi fatti con fornitori, con giocatori e soprattutto con due istituti bancari».

Altre difficoltà? Ecco, a parere di Grasso, un secondo elenco. «Abbiamo dovuto giocare tutto il ritorno in trasferta. Ci siamo collati, come gruppo genovese, questa situazione venendola a conoscere poco per volta e senza franchezza: ci siamo trovati dei giocatori dei quali ci era stato detto che erano proprietà del Rapallo e così non era, ci siamo trovati giocatori venduti per il qua-

SALVEZZA

Sì al torneo a 17 squadre

GENOVA. Prende consistenza la possibilità di un ulteriore colpo di scena nella complicata e delicata questione delle retrocessioni dal girone di Promozione. Il comitato regionale della Fgci si sta battendo perché vengano limitate alle ultime 4 squadre classificate e non alle ultime 4 come prevedono le disposizioni emanate ad inizio torneo. Le 4 retrocessioni dall'Interregionale hanno fatto scattare il meccanismo delle retrocessioni. Prima Categoria vi- che il girone a 17 squadre e che va riportato a 16. Ma Minetti ed i suoi collaboratori ritengono giusto che debbano pagare le altre per il Levanto inserito di dalla Lega Dilettanti in Promozione dopo stato retrocesso a tavolino: la proposta di mantenere a 17 il girone anche per il prossimo anno, è accettata a Roma, riporterebbe a tre le retrocessioni necessarie per mantenere l'equilibrio tra squadre.

(d. s.)

il Rapallo non ha mai incassato una lira! Però siamo andati avanti. Abbiamo quasi finito il campionato con zero debiti e con tutti i giocatori pagati nei loro borghi, un residuo premio da pagare che era stabilito solo in caso di vittoria del campionato».

Prosegue Grasso: «Abbiamo vestito una camicia molto più pesante di quella che era prospettata: autorità comunali, parco giocatori di un certo livello: non è stato mantenuto niente e spesso, nelle riunioni di consiglio direttivo, ho adoperato la parola di "bidonati" che, a mio giudizio, rispecchia alla perfezione il nostro stato nel "figlio".

Il campo e il mister: «Vorranno festeggiare la festa della promozione il contro il Genoa al Marassi, speriamo che almeno ci venga negato questo. Per quanto riguarda Casaretto è la persona più preparata, più sili- da che ho trovato in tanti anni di calcio dilettantistico: nessun problema per il riconferma».

allora, Grasso, questa cordata? «Voglio dire: noi siamo padroni del Rapallo, siamo dirigenti del Rapallo. Lo scorso anno non ci sono mai stati presentati i bilanci, ripetuto mai presentati dei conteggi in termini economici. Questa famosa cordata esiste, se questo personaggio gira per Rapallo per raccogliere persone onde mandare via noi, non ha bisogno che si dia



La panchina. L'allenatore Casaretto sarà sicuramente confermato

tanto da fare e perché per venire a vedere la situazione manda, e non viene lui poiché non vogliamo interloquire con lui, una persona qualificata, che riterremo in grado di prendere il Rapallo, in 30 secondi ha sul tavolo tutti i libri e tutti i conteggi. Al di fuori di questa che credo l'ennesima "boutade" di questo personaggio, io dico che noi sta-

mo intenzionati a restare. Il misterioso personaggio, mai citato da Grasso, è chiaramente Corrado Vignolo, ex d.s. Chiavari: questa questione va avanti nei "poco puliti" in cui è stata impostata, allora farò non solo il cognome ma anche l'indirizzo. E' attesa ora la replica.

Giancarlo Scartozzoni



In alto Gandolfo e qui sopra Capurro

Festa grande allo stadio di Vesima per la gara che chiude ufficialmente la stagione

Squadra ideale, Cairo è pronta

Domenica la partita tra i migliori giocatori liguri dell'Interregionale la Sanremese. L'incasso sarà devoluto a favore di Claudio Grasso. La formazione e le scelte del tecnico Ferraro

CAIRO M.
NOSTRO SERVIZIO

Tutto è pronto per grande festa di domenica sera a Cairo Montenotte. Sarà scena la squadra ideale ligure dell'Interregionale, selezione dei migliori undici, secondo le votazioni dei cronisti de «La Stampa». Avversaria la Sanremese 1904, vincitrice del girone A di Prima goria.

Gli ingredienti per assistere ad un buon incontro ci sono tutti. Sulle gradinate dello stadio Vesima saranno presenti i massimi dirigenti del calcio dilettantistico ligure, allenatori, direttori sportivi, giocatori, arbitri, e poi tanta gente comune che si unirà attorno a Claudio Grasso.

Sì, Claudio Grasso, ex giocatore del Savona e della Cairese dell'epoca Brin. Era considerato a soli 23 anni uno dei giganti del calcio savonese. Poi un terribile incidente d'auto ne ha stroncato la carriera, dopo averne messo in serio pericolo la vita stessa. Da allora è costretto a vivere su

una sedia a rotelle. «La Stampa» ha deciso di assegnare la raccolta di denaro a offerta libera dell'incontro allo sfidato giocatore.

E veniamo alla squadra ideale. A guidare la giovane truppa ci sarà in panchina Flavio Ferraro, Vale la pena ancora ricordare l'undici iniziale: Salamini, Erette, Sergio Soncin; Pastino, Carlo Marazzi, Bolgiani; Ubertelli, Chicchiarelli, Valeri, Botari e Monari. Ferraro ha scelto anche i quattro uomini che andranno in panchina, pescando tra i tanti che si piazzano posti d'onore.

Il secondo portiere sarà Faggetterà dell'Albenga, che rappresenterà la sfortunata squadra ingauna, quindi il difensore di fascia sinistra Bandini della Carcarese, il mediano diciottenne Ponzio del Vado (che è anche nella rosa della Nazionale dilettanti) e infine il ventimillesimo Sasso, uno dei protagonisti del traguardo-salvezza.

Alla grande passerella fine stagione saranno quindi presenti almeno una rappresen-

tanza tutte le otto squadre liguri dell'Interregionale. Il blocco centrale della squadra è Savona, che vanta tra l'altro in attacco il bomber ligure con 20 reti all'attivo: Oscar Valeri. E il Vesima riporta indietro nel tempo il giovane contravanti, quando cioè indossava la maglia gialloblù della Cairese.

Sarà quindi una partita d'amarcord, soprattutto la gradinata, dove è certa la presenza dei dirigenti della Cairese, anch'essa nobile decaduta. E la Sanremese? Certamente sfidatà contro «Nazionale» ligure.

Cichero, esperto e preparato, ci tiene a fare bella figura con la sua squadra che la prossima stagione si affaccerà a Promozione. Molti dirigenti sanremesi sperano ancora nel ripescaggio nell'Interregionale: e questa nuova Sanremese 1904 ha tutte le credenziali giuste per poter disputare questo torneo.

I cancelli dello stadio Vesima saranno aperti alle 19. Prima dell'inizio dell'incontro consegnati ai grandi protago-

nisti dell'Interregionale i premi messi in palio da «La Stampa». Riconoscimenti andranno ai presidenti, allenatori e direttori sportivi delle squadre liguri. Poi sarà volta dei giocatori della Sanremese a salire sul podio per ricevere la targa ricordo manifestazione. Poi il fischio d'inizio dell'incontro, che verrà diretto da una terza arbitrale savonese.

Anche alle giacchette nere, sempre nel mirino di tutti, verrà consegnato un premio, perché quella domenica deve essere una serata di festa.

«La Stampa» ha curato tutti gli aspetti della serata, compreso quello, delicato ma estremamente importante sotto il profilo umano e sociale, della raccolta delle offerte.

Dovrà essere una vera festa dello sport, ma nello stesso tempo una per ricordare Claudio Grasso, un personaggio che al calcio ha dato molto, e del quale forse ci si è dimenticati troppo in fretta.

Roberto Pizzorno



Il faro della squadra. Il centro-chicchiarelli del Savona guida la presuntiva (Foto G. Chiaramonti)

Idraulica Fazzini al secondo posto, scavalcati anche i «rissosi» Sestieri Lavagna

Tutti gli applausi vanno alla Framurese

La squadra promossa con pieno merito in Seconda categoria



Asterini del Poggio

Accade sempre più raramente (soprattutto nel calcio) può succedere che alla fine i buoni riescano a prevalere: dopo 30 intense e travagliate giornate il primo posto e la promozione «sicura» in Seconda vanno alla compagine più regolare, più tranquilla e, diciamo pure, più meritevole, ossia la Framurese.

Il successo per 3-1 sul Sestieri Lavagna ha spazzato ogni obiezione ed ha allontanato ogni rischio di sparpaglio. I lavagnesi sconfitti sono stati sorpassati anche dal rapallino dell'Idraulica Fazzini (1-0 nel derby con la Sanmartinese), che sono perciò in pole position per la promozione «di seconda mano»: se si libererà un posto nella categoria superiore, sarà la squadra rapallinese ad aggiudicarselo.

Un campionato difficile, giocato tutto in trasferta (il campo di Framura è in rifacimento): la partita «casalingha» sul tremendo terreno della Secca di

Moniglia: la Framurese ha mai mollato nemmeno quando era staccata dalle prime. Il presidente Gaggini, che è alla seconda promozione dopo quella di anni fa, è già proteso nell'avvenire: «Questa volta non ripeteremo gli errori della prima volta: la squadra è più esperta, più solida, uno o due rinforzi può benissimo fare un campionato dignitoso anche in Seconda».

La maglia nera va a Deiva Marina, che frusco retrocessione, si è incredibilmente lasciato andare, meritando l'ultimo posto in graduatoria. La squadra di Silvana Galimberti allo sfascio, in molte occasioni ha stentato la raccolta di undici giocatori validi da mettere in campo. Hanno deluso anche lo Sportak, anch'egli neoretrocesso e persi ben presto in cedimento ed centroclassifica: il Poggio che a Natale brindava alla vittoria finale ed è

Pesqua era sorpassato da cinque squadre: gli uomini di S. Salvatore, pur ricchi di prestigiose individualità, non hanno mai trovato amalgama e concentrazione giusti.

Anche ad Asti la Chivavrese è passata alla grande vincendo cinque delle otto partite in programma pur considerando che la forzata di Pautasso ha costretto i responsabili a mandare per due volte in campo la formazione a terne senza un vero puntatore di ruolo. I tigullini hanno chiuso la prima parte dell'incontro sul 6-2 in loro favore (vittoria a coppie, a terne e nel tiro veloce; sconfitta nel tiro tecnico).

Il finale 10-6 per la squadra ligure ha rispacciato bene il divario dei valori in campo ed è pure tornato utile agli astigiani in tal modo si sono assicurati la poltrona per partecipare ai play off del

(d. s.)

Ferrania e Spotornese ostacolano i campioni uscenti di Arma

Rocce: Chiavarese in fuga

In serie B ormai fuori causa la Belvedere

Per i boccalisti della Chiavarese ancora una giornata di gloria, coronata dall'undicesimo risultato utile consecutivo che permette a Sturla e soci di finire imbattuti il torneo di qualificazione.

Anche ad Asti la Chivavrese è passata alla grande vincendo cinque delle otto partite in programma pur considerando che la forzata di Pautasso ha costretto i responsabili a mandare per due volte in campo la formazione a terne senza un vero puntatore di ruolo. I tigullini hanno chiuso la prima parte dell'incontro sul 6-2 in loro favore (vittoria a coppie, a terne e nel tiro veloce; sconfitta nel tiro tecnico).

Il finale 10-6 per la squadra ligure ha rispacciato bene il divario dei valori in campo ed è pure tornato utile agli astigiani in tal modo si sono assicurati la poltrona per partecipare ai play off del

giugno a Torino e a Bra, insieme con Chiavarese, Nizza, Valice Pinerolo, Biellese e Junior Geisero.

Serie B. Vediamo ora la situazione nei tre gironi del Levante. Nell'«A» clamoroso inaspettato il 14-0 inflitto dalla Fabiano Spezia alla Chiavarese; con questo risultato i tigullini (33 punti) sono tagliati fuori, mentre gli spezzini (41) nell'ultima giornata a Genova si giocheranno in passaggio alle finali nello scontro diretto con la Sampierdarenese (40); fuori che la Belvedere (26).

Nel «B» da registrare ancora una vittoria di grosse proporzioni (12-2) alla Indiscussa leader S. Rocco Coalmea sul campo della Bolzanetese. Musante e soci hanno sinora totalizzato il miglior punteggio in assoluto, avendo raggiunto quota 57. Nel «C» la Serra Riccò, dopo l'11-3 inflitto alla Rapalense ha la cartezza

dell'ammissione al girone finale.

A Fionto tutti in alto mare. Nel «B» i favori del pronostico sono per i campioni uscenti dell'Arnese (38) e quota 38, che dovranno affrontare S. Nazario Varazze (27), mentre Ferrania (38) e Spotornese (37) nello scontro diretto potrebbero far soltanto il gioco degli armati. Nell'«E» situazione favorevole per Bragno (40) che dovrà andare a giocare in casa della «centenaria» Vadese (19), mentre Bocca Carcare (39) e Mueller Bordighera (42) disputeranno un incontro che potrebbe risultare di nessun valore. Nell'«F» è la Savonese (21) nella migliore posizione dovendo ricevere i «cugini» della Familiara (20) mentre capolista Loanesse (28) dovrà osservare il turno di ripo-

Guido Tolazzi

la Contadina
... mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita **SANREMO**
Via Volturmo, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA IMPERIA-SANREMO

la Contadina
robe buone... da mangiare!
**Olio di Oliva
Extravergine**
nuova produzione

Giovedì 24 Maggio 1990

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Al processo di Milano ieri l'intervento del legale che tutela il Comune **Casinò, Sanremo chiede i danni** *L'avvocato Moroni: «Invoco pulizia»*

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Comune di Sanremo contro gli amministratori che cercano di svuotare il casinò, inseguendo il maggior di tangenti miliardario, e contro la mafia che, attraverso emissari più o meno occulti, aveva cercato di mettere le mani sulle roulettes e, quindi, sull'intera città. Nessuna invocazione di vendetta o di punizioni esemplari.

A ciascuno il suo a seconda del ruolo svolto: ha detto l'avvocato di parte civile, Roberto Moroni. Poi però ha aggiunto: «Non possono concedere quelle attenuanti che garantirebbero agli imputati la prescrizione: resto, una di impunità provocata dai tempi lunghi della giustizia. Sarebbe mortificante».

Moroni ha parlato per quattro ore di fronte a platee di avvocati difensori e imputati particolarmente attenti. Nel corso del suo lungo intervento, ha tracciato le varie tappe dello scandalo che, nel novembre del 1989, aveva portato al sindaco ed assessori, provocando la chiusura provvisoria del casinò, allo scoglimento del consiglio comunale e le elezioni anticipate, con danno di immagine per la città, incalcolabile. E' partito da lontano, dai tempi dei gestori privati degli anni immediatamente successivi alla guerra, per dimostrare come i politici sanremesi non volessero privarsi del casinò, se assicurandosi delle precise garanzie circa il mantenimento del potere che l'azienda, con i suoi miliardi e gli oltre 600 dipendenti, era in grado di fornire. Ed ha ricordato la gestione di Pier Eusebi, caratterizzata da un canone capesposto dell'83,70% e quella di Luigi Bertolini.

Poi il fallimento della società Ata, la turbativa d'estate che negli Anni Sessanta diede il via al primo processo legato al casinò, lo scandalo dei «Libri neri» di Bertolini che decretò la fine del sindaco Francesco Viale e spazzò via la nomenclatura della democrazia cristiana che aveva gestito il partito fino ai primi Anni Settanta e, infine, il processo ai croupier arrestati nel 1981 per le vicende truccate.

Uno spunto a vita casinò che è un po' la storia di Sanremo e costituisce la chiave di lettura dello scandalo che sette anni fa ha decapitato la classe politica.

L'avvocato Moroni ha chiesto condanna penale e risarcimento dei danni nei confronti di tutti

IL CALENDARIO

Oggi la parola al pm

Oggi la parola passa al pm Corrado Carnevali. Il rappresentante della pubblica accusa ha previsto un intervento in due parti: una disamina degli aspetti associativi dei vari imputati, comprese le eventuali implicazioni mafiose, in programma in mattinata, e la radiografia delle singole posizioni degli accusati, con le richieste di pena, che farà il 25 maggio. Carnevali non ha voluto fare anticipazioni: «Sarà un intervento a tutto campo» ha detto. Il giorno successivo toccherà al collegio di difesa: 66 avvocati provenienti un po' da tutta Italia. Soltanto quattro i sanremesi: Paolo Ferrari, Davide Oddo, Evelina Cristel e Gabriele Boschetto. Le arringhe si protrarranno per tutto il mese di giugno. L'ultima è prevista per il 3 luglio. Dopo la replica del pm a, eventualmente della difesa, i giudici entreranno in consiglio. La sentenza è prevista fra il 10 e il 20 luglio. In ogni caso prima della pausa estiva.



I protagonisti del processo. Da sin. l'ex sindaco Osvaldo Vento, Roberto Andreaggi, Enzo Ligato e sopra l'avv. Moroni

gli imputati del processo di Milano che, per qualche verso, hanno avuto un ruolo nel piano corruttivo. Non ha mai parlato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

Lo stesso pm, Carnevali, in una pausa del processo, ha lasciato sfuggire che difficilmente i politici sanremesi verranno condannati per quel particolare reato. Complessivamente sono 37: tutti i politici sanremesi e tutti gli imputati di mafia. Fuori soltanto gli accusati di trucco sul fronte di Campione d'Italia.

Di ognuno ha tracciato un profilo, andando a pescare negli interrogatori e nelle chiamate di correo ogni possibile riscontro oggettivo.

Ed ecco i principali spunti dal collage di interrogatori fornito

dalla parte civile a sostegno dell'accusa.

Michela Merlo, presidente della Sit: «Bruno Masi mi chiese un miliardo per i politici sanremesi. Il denaro in mezzetta da dieci milioni fu nascosto in un cassetto di vino. Lo consegnai a Sacco che lo diede a Ligato». E dice: «Mi disse che bisognava comprare i politici. Vince chi paga di più. Mi dichiarai d'accordo perché era la logica dell'operazione».

Enzo Ligato, assessore, psdi. E' l'uomo che confessò tutto e allargò il campo delle responsabilità su tutti i fronti. Dice Moroni: «Su di lui mi voglio di lungare, gli è stato detto tutto».

Giovanni Parodi, capogruppo dc, deceduto. Accinelli mi prospettò la possibilità di offerte di denaro. Mi dissi disponibile e lo

delegai a gestire l'operazione».

Vento, sindaco, dc. «La Sit era disposta a venirci incontro con benefici economiche. Merlo poi ammetterà di avere consegnato all'ex sindaco in tre fasci distinte 10 mila franchi francesi, poi duecentomila e infine 16 milioni di lire. Si mostrò contrariato perché mi risultava che volesse molto più, 800-700 milioni».

Claudio Cavini, membro della commissione d'appello, pli. «Venni contattato da Carrella, mi disse che sul casinò si stava facendo una "pastotta". Non c'era l'ammontare della tangente. Ero molto perplesso. Carrella soggiunse: "Con la nostra fetta ci facciamo la barca"».

Mario Tommasini, assessore, dc. «Ammetto le trattative con Merlo per il casinò». Precisa

ancora: «Accinelli e Andreaggi avevano preso accordi con i membri della commissione. Non fosse stato così non ci sarebbe stato il miliardo a disposizione per loro».

Antonio Borgia, membro della commissione: «Fui avvicinato da Tommasini. Mi disse che bisognava far vincere Merlo con una cifra concordata. Accennò a un acconto di 350 milioni indicando in milioni la somma per ogni gruppo. Aderii».

Roberto Andreaggi, presidente della commissione per il capitolato d'appello, dc: «Accinelli mi disse che dovetti indicare una cifra concordata, 13 miliardi. Dissi sì e lui mi assicurò che in futuro non avremmo più avuto problemi economici per la nostra attività politica».

Fra i sequestrati a Merlo, ha ricordato l'avvocato Moroni, furono rinvenute bozze di una lettera indirizzata al Comune scritta da Andreaggi e firmata da Merlo e una bozza di delibera della giunta redatta a due mani da Merlo e Andreaggi. «Sono la prova di una collaborazione che andava ben al di là dei doveri d'ufficio dell'esponente politico».

Gianni Giuliano, assessore, dc. «I suoi confronti non sono chiamati di correo. E' lui ad aver raccolto voci di tangenti ancor prima della gara. Davanti al giudice istruttore dice: «Accinelli non conosceva i politici pur raggiungendo l'obiettivo». E' presente in numerose riunioni di giunta sospette. Dice l'avvocato Moroni: «Era a conoscenza del piano e, il mio aver impedito l'evento corruttivo, equivale ad averlo cagionato. Anche se non ha mai preso soldi».

Alfonso Carrella, assessore, pli: «La dc è a favore della Sit, occorre pilotare la gara, se si vuol far sopravvivere il partito».

Fulvio Ballestra, Gianfranco Cavalli e Stefano Accinelli, hanno sempre negato anche di fronte a decine di chiamate di correo accompagnate da riscontri oggettivi.

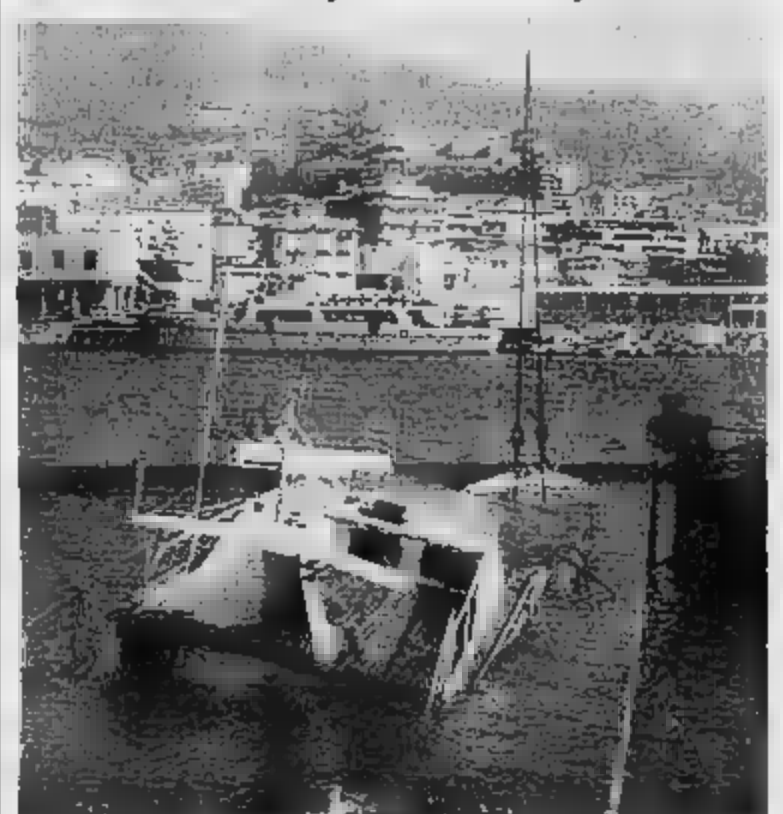
Infine Domenico Ricomagnolo, presidente di corte d'appello in pensione, nominato presidente della commissione d'appello: «Un'etichetta decisa su vino al metanolo» ha detto Moroni.

Poi ha concluso: «La mia è un'invocazione di pulizia, parte civile ma soprattutto come sanremese».

Piero Moretti

VENTIQUATTRE ORE

LA STAMPA
il recupero «Neapolis»



E' iniziata l'operazione-recupero Portovecchio. Una gru speciale, arrivata Savona, ha agganciato mattina la «Neapolis»: un'imbarcazione di lusso, proprietà di una ditta napoletana. Lo yacht affondato, per cause non ancora chiarite la notte del sette maggio, mentre attraccato al molo di Ponente. Lo scafo di 30 metri di lunghezza, tonnellate di peso, invaso dall'acqua, era sprofondato per intero adagiandosi sul fondale melmoso. Nella foto di Manrico Gatti, la prua della «Neapolis» riaffiora, 17 giorni dall'affondamento.

IMPERIA
Natta torna nella «sua» Imperia

Il trasloco dall'alloggio di via dei Pescatori all'appartamento di via Giacinto Serrati, all'inizio della via di Capo e con vista sul mare, lo ha fatto settimana fa. Ancora qualche giorno e poi, ai primi di giugno, Alessandro Natta tornerà definitivamente a Imperia, la città. Agli amici lo aveva anticipato già durante l'ultima campagna elettorale: «Basta. Mi in Liguria, nella culla dei miei avi».

SERVIZIO A 7

SANREMO
di bosco San Romolo

Cinque ettari di bosco stati distrutti dal fuoco l'altra notte, sulla strada tra San Romolo e Baiardo. L'incendio, di chiara origine dolosa, è divampato intorno alla mezzanotte, a mezzanotte. Il bivio che porta alla vetta di Monte Bignone, l'opera di spegnimento, da parte di vigili del fuoco e forestale, è durata più di cinque. Purtroppo gli idranti non sono riusciti ad impedire un grave danno tra i pini già devastati da parassiti e incendi precedenti.

IMPERIA
Si è formata la nuova giunta

La nuova giunta è stata sancita l'altra sera, nel corso di un Consiglio comunale all'aperto, davanti al nuovo municipio in fase di restauro. Lo scrutinio segreto ha confermato nella carica di sindaco Pio Augusto Crespi, eletto nella lista «Alleanza Coriaria». Di uguale matrice anche l'assessore anziano: Mirco Baronia. Gli altri assessori sono: Pietro Natta, Claudio Franceschi, Ivo Gianni, tutti appartenenti alla lista civica.

IMPERIA
Regione il progetto per l'Agnese

E' stato inviato alla Regione il progetto relativo all'ampiamiento dello stabilimento dell'azienda imperiese. La decisione è stata presa ieri mattina dopo un lungo incontro in Comune tra gli amministratori. Erano due che il progetto giaceva in Comune.

Terremoto politico ■ Sanremo: «assolti» invece Semeria ■ Lanza

La dc sospende Bruno Giri

Un mese per le dichiarazioni sulla massoneria

SANREMO. Terremoto politico a casa dc. Bruno Giri, capogruppo democristiano, uomo «forte» dello scudo crociato e candidato numero uno alla carica di sindaco, è stato sospeso per un mese dal partito. Causa: le recenti dichiarazioni espresse dall'uomo politico in materia di massoneria.

E' stato un fax, arrivato da Imperia, a dare la prima notizia. La Commissione dei probiviri rendeva noto l'esito di un'indagine interna al partito. Il consigliere Antonio Semeria e Onorato Lanza, delegato alla Floricoltura, anch'essi in un primo tempo inchieste, sono entrambi stati assolti da ogni accusa.

Oggetto della verifica: l'appartenenza o meno a alcuni iscritti della sezione sanremese alle logge massoniche del luogo. Solo Giri è rimasto impigliato nella maglie del collegio disciplinare del

partito. «Un duro colpo», commenta il capo-delegazione a palazzo Bellavista. Ora, gli equilibri tra democristiani e socialisti, per la spartizione delle cariche amministrative, si alterano. E la sospensione decretata per Giri potrebbe profondamente il dopo-Pippione a Sanremo. Ne è una prova la prima reazione dei democristiani: una commissione per le trattative con gli altri partiti di maggioranza è già pronta a scendere in campo. Ne fanno parte Onorato Lanza, Antonio Semeria e il presidente della società di gestione della casa da gioco, Napoleone Cavallere.

Cosa dice Bruno Giri, in sua difesa? «Non ho mai fatto parte della massoneria», afferma.

E aggiunge: «Mi sono spacciato per massone più di dieci anni fa, per ottenere il favore: il trasferimento da Genova a Sanremo. Ma il primo gennaio '80 ho difeso il Grande Oriente e la

Roma dal considerarmi membro della massoneria. Il 19 marzo dello stesso anno è stato preso atto della mia dissociazione. D'altra parte, lo Statuto della dc si esprime contro la legge massonica solo dall'83».

Allora, cosa lo rimprovera il partito? «Di averlo screditato, non avendo reagito con forza alle accuse che mi venivano mosse. Scorse settimane mi erano state offerte da Roma tre alternative: querelare chi mi diceva massone; autodenunciarmi al collegio centrale dei probiviri; oppure attendere l'azione autonoma del mio partito. Ho preferito denunciarli. Ora che il provvedimento sia esagerato».

Giri non si rassegna. Dichiarerà che ricorrerà davanti al collegio di seconda istanza. Si dice sicuro che l'appello davanti al tribunale della democrazia cristiana cancellerà l'infamia del sospensione. Im. p.i.

Goalmaster

LA STAMPA

ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*

e tanti altri premi.

Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.

Buona fortuna.

* in gettoni d'oro

Nel centro più importante della zona intemelica la situazione della giunta si sta facendo più difficile

E' crisi in Comune a Ventimiglia?

Gens Nova ritira l'appoggio esterno alla maggioranza

VENTIMIGLIA. Crisi in vista in Comune a Ventimiglia? Alla luce dei fatti sembrerebbe proprio di sì. La lista civica Gens Nova, che quattro consiglieri, ha sospeso il proprio appoggio esterno alla maggioranza. La motivazione è spiegata dal segretario del gruppo Renato Rossi: «Siamo stanchi di sentire solo parole e promesse mai seguite fatti concreti. Nell'ultima riunione di maggioranza dove si doveva discutere la nomina del tecnico per redigere il piano regolatore si è tergiversato ancora. Ci siamo sentiti presi in giro. Sono due anni che se ne discute, come per la ristrutturazione della pianta organica del personale in Comune. Poi ci si lamenta che gli uffici non funzionano. Non si riesce a concludere nulla, quindi la presenza è inutile».

Ora l'asse è composto da nove dc, che in effetti otto perché il capogruppo Oscar Romagnolo è da mesi fuori sede per ragioni di lavoro; sei del partito socialista e un repubblicano: si è così a quota sedici ma in effetti quindici; esiste, è fatto, l'impossibilità ad amministrare. Dice Marco Caudano, segretario dello scudocrociato: «E' vero, c'è un po' di tensione, è nostra intenzione discutere e non minare per fine mese il tecnico e fare una scaletta di interventi prioritari. Gens Nova era d'accordo, quando l'assessore all'Urbanistica era Magnani, di appoggiare la nomina del tecnico. Non comprendiamo



Venti di crisi a Ventimiglia. Il sindaco Ballosta e il vice Barabaschi (foto Gatti)



questo atteggiamento così duro. Riteniamo che con un po' di buona volontà si possano ricucire gli strappi».

Ribatte Rossi: «Siamo stati ottimisti, abbiamo fatto delle preclusioni su nessun nome di professionista per la stesura dell'importante strumento urbanistico che sta bloccando lo sviluppo della città. Non è possibile continuare su un percorso dove si presentano ostacoli per i quali non la volontà di superarla».

Spiega il sindaco Albino Ballosta:

«Democristiano: «Dispiace questa presa di posizione. Saranno le segreterie dei partiti a dipanare la situazione che è alquanto complessa. Riguardo alla nomina del tecnico per il piano regolatore, è chiaro che dove è definita e il nominativo del professionista deve essere studiato in modo che le massime garanzie e non abbia alcun interesse locale».

Il sindaco appare preoccupato e almeno cerca di renderlo evidente. Il vicesindaco Paolo Barabaschi, socialista,

sottolinea: «E' solo un disguido. Riteniamo che in breve ogni cosa sarà chiarita e allora, visto che è prevista per fine maggio la nomina del tecnico per il piano regolatore, il rientro del gruppo di Gens Nova è implicito».

Barabaschi appare abbastanza ottimista, anche se il problema resta e Gens Nova sembra intenzionata a proseguire sulla linea di condotta intrapresa. Il repubblicano Nazzari, che è anche alla Pubblica Istruzione evidenzia: «Noi abbiamo sempre visto l'appoggio costruttivo di Gens Nova e ci auguriamo che i malintesi vengano chiariti. Per quanto ci riguarda noi abbiamo aderito a questa maggioranza e intendiamo rispettare gli accordi».

La situazione attuale, anche se appare non preoccupare la coalizione che governa la città, non è certo rosea. Gens Nova sembra decisa a restare fuori anche il loro apporto sino ad ora è stato esterno. Nessun incarico di giunta è stato conferito, il mini rimpasto annunciato che doveva avvenire subito dopo l'ultimo Consiglio comunale non c'è stato. Forse questo atteggiamento le Lì civica vuol cercare di dare una sterzata alla situazione. Non si deve dimenticare che siamo alle soglie della stagione estiva e molti problemi importanti sono ancora da discutere.

Italo Merlo

E Ospedaletti ha la giunta

Un monocolorismo democristiano Le deleghe fra qualche giorno

OSPEDALETTI. Volazione segreta. La giunta, monocolorismo dc che nasce dai risultati elettorali del 6 e 7 maggio, conferma buona parte dei nomi già presenti nella vecchia amministrazione. Un Consiglio comunale breve quanto prevedibile nei risultati, ha dato l'alta sera un volto agli uomini che governeranno Ospedaletti per i prossimi cinque anni. Per l'assegnazione delle deleghe bisognerà attendere ancora qualche giorno. Ma, anche in questo caso, gli accordi interni al partito di maggioranza sembrano aver già esaurito ogni possibilità di impravvisi.

Le novità: a cambiare il panorama consigliere contribuisce solo l'assenza dei democristiani Pietro Roverio e Giuseppe Caffasso (che si sono presentati alle elezioni) e la radicale cambio della guardia tra i socialisti, guidati dal consigliere regionale Eraldo Crespi.

Per Stefano Ghirardelli (dc), confermato sindaco per la seconda legislatura consecutiva è successo: «L'occasione di portare a compimento le opere iniziate negli anni scorsi», affer-

Quali sono i programmi? «Punterò sul turismo. Ma prevedo anche un altro polo, nel piano degli interventi: l'attività floristica sulle nostre colline».

Vicesindaco è Carlo Butelli, assessore ai Servizi Sociali. Gli altri nomi in giunta: Mirella Scianda, Omero Marchegiani, Marcello Ciarna, Vincenzo Cicchelli e Francesco Colombini.

Negli ambienti del Comune c'è già un toto-giunta che traccia la distribuzione più probabile degli assessorati. L'Urbanistica dovrebbe toccare Scianda; a Marchegiani la Spieghe; i Lavori pubblici dovrebbero essere affidati a Ciarna; per quanto riguarda Turismo e Manifestazioni, il candidato sarebbe Cicchelli; infine la Viabilità, dovrebbe amministrare da Colombini. Punto chiave del programma amministrativo è l'abbattimento del muro di ferro della ferrovia, che da oltre un secolo taglia in due la città. Ma bisognerà attendere il trasferimento dei binari a monte. Ghirardelli spera che accada entro la fine di questa legislatura. [m.p.]

NOTIZIEFLASH

MONACO

Nuove grotte nella Rocca

Il gruppo speleologico Principato ha scoperto due nuovi grandi spazi e un lago a 12 metri sotto il livello del mare. Un ritrovamento che si aggiunge agli altri già fatti durante i cinque anni in cui l'équipe, presieduta da M. Rancier Escarra, ha condotto le esplorazioni. Una parte delle grotte sotterranee è aperta al pubblico, ma il gruppo continua la ricerca nelle zone ancora interdette ai visitatori.

VALL'ISERNA

Comincia il corso per bagnini

Si è concluso il corso di nuoto bagnini al centro sportivo Aime di Vallocrosia che è durato due mesi. Le 19 persone che hanno frequentato (sono persone dai 16 ai 50 anni, esaminati da una giuria della Federazione italiana nuoto, hanno superato gli esami. Quindi sono in possesso dell'attestato che li qualifica per lavorare.

VALL'ISERNA

Evaso italiano preso in Francia

Antonio Mistretta, 37 anni, di Torino, non ha fatto ritorno al centro di Fossano dopo una licenza. Doveva essere una persona fino a '83. E' stato trovato in Francia dalla polizia. Documenti, l'uomo è stato consegnato agli agenti della frontiera della polizia italiana che hanno provveduto al suo trasferimento in carcere.

Il paese in festa

La nomina di Cipressa ha 107 anni

Forse il segreto risiede nel vino con lo zucchero, che Adelina Martini, di Cipressa, beve regolarmente durante i pasti. Ad ogni modo, la donna si appresta a levare la coppa per festeggiare il centosettantesimo compleanno (è tra le dieci persone più anziane d'Italia). Il 25 maggio, l'aiuteranno a spegnere le candeline i numerosi familiari: la figlia Elvira, che ha 81 anni, due nipoti, sei bisnipoti e tre trisnipoti.

Domenica pomeriggio, alle 17, la festa si estenderà a tutto il paese, e raduno nella piazza principale, e vedrà la partecipazione della banda. E' previsto anche il saggio dei bambini delle elementari. La «decana» di Cipressa, che ha lavorato in campagna ed ha prestato servizio come cuoca, vive ancora con la figlia, nella casa natale, in via XXV Aprile.

Dice Elvira: «Mia madre ha una appetito formidabile, e mangia di tutto. Però non ha vizi: non fuma, non beve sigarette in vita sua».

(e. f.)

Continuano le iniziative ecologiche in provincia di Imperia

«Riciclare la carta»

Appello da Pieve di Teco contro lo spreco di materiale riutilizzabile. Collaborazione tra il gruppo «Il Gnomone» e i bambini di Castelvecchio

DI Teco. Aumenta l'attenzione degli abitanti della provincia verso il problema della raccolta differenziata dei rifiuti: al circolo culturale «Il Gnomone», di Pieve di Teco, sono giunti ben 250 chili di materiale cartaceo, che saranno destinati al riciclaggio. Ancora una volta, la consegna è stata effettuata dallo insegnante e dai genitori dei ragazzi che frequentano le elementari di Castelvecchio, e Imperia.

Sono due anni che gli scolari della quarta B si occupano della raccolta e del recupero della carta: il 25 febbraio, ne avevano ritirato circa tre quintali, messi a disposizione da un'anziana signora di Villa San Pietro.

Un mese più tardi, anche San- ha voluto collaborare alla «raccolta ecologica» dei bambini imperiesi. Maria Ausiliatrice Ribaldetti, abitante in via Zeffirello, ha affidato ai ragazzi una grande quantità di carta, raccolta da lei e dai suoi vicini. Il materiale è stato quindi portato all'associazione aderente alla

Legge per l'ambiente «gnomone». Afferma il presidente, Alberto Gabrielli: «Quando è giunto un quantitativo di 5 mila chilogrammi, la carta sarà ritirata dal gruppo di una ditta di Savona, che provvederà a compattarla ed infine la invierà all'industria cartaria».

Continua: «Purtroppo, la sensibilità verso le questioni ambientali è più forte nella gente che nelle istituzioni. La legge che prevede l'obbligo di effettuare la raccolta differenziata, è in vigore dal 1° gennaio, è continuamente disattesa. E pensare che un chilogrammo di carta equivale a un risparmio energetico sufficiente a tenere acceso una lampadina da 100 Watt per 10 ore».

Nel loro piccolo, comunque, i bambini di Castelvecchio intendono far sì che la situazione cambi, puntualmente, con i loro esempi, non solo le amministrazioni comunali, ma anche i semplici cittadini.

Dicono i ragazzi: «I Comuni dovrebbero far applicare la nuova legge per la raccolta differen-

ziata dei rifiuti, in modo da diminuire lo stato di degrado delle città e del territorio. La colpa, comunque, non è solo loro, ma anche della gente, che dovrebbe collaborare per risolvere questo problema».

Dalla risoluzione dei problemi ambientali, a quella relativa alle tematiche sociali: a Imperia, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, Caterina Garibbo Siri, ha istituito un servizio di assistenza psicologica per le famiglie che hanno al loro interno un figlio in difficoltà. Lo scolaro con problemi di natura psicofisica. La struttura opererà alla scuola media Nazario Sauro, è gestita dalla psicologa Laura Piccardi.

Dice la dottoressa: «A tutte le famiglie che ne faranno richiesta, il servizio è gratuito psicologico, per affrontare in maniera serena e costruttiva i problemi che i genitori incontrano nello svolgimento del loro delicato compito educativo. Gli incontri saranno completamente gratuiti».

Enrico Ferrari

MONACAL

Un volto di donna per Mario Berrino

Un volto di donna, dai tratti somatici esotici, forse un viso sognato o un amore ormai tramontato: è il quadro raffigurato sul manifesto che inaugurerà la mostra di Mario Berrino. L'artista espone fino al 1° luglio al Salone Beaumarchais dell'Hotel de Paris a Monaco.

Arte contemporanea consigliere

Nell'aula consiliare del Comune di Santo Stefano al Mare, è allestita la mostra d'arte contemporanea, curata da Umberto Garzia, che chiude i battenti oggi. Orario: dalle 15 alle 19.

Dolcedo espone il tedesco Binogger

A Dolcedo, alla galleria Bajazzo, in via San Michele 15, espone l'artista tedesco Ulrich Binogger, che lavora esclusivamente con i colori ad olio. Il pittore attende gli appassionati d'arte ogni venerdì, dalle 17 alle 19.

Giulio Turcato «Beniamino»

Allo studio d'arte Beniamino, in via Corradini 10, a Sanremo, sono esposte le opere di Giulio Turcato. Turcato, che è pittore molto conosciuto ed apprezzato, e che ha alle spalle una grande esperienza, rimarrà ospite di «Beniamino» per tutto il mese di maggio.

L'Arte '90 all'Ariston

Alcune tra le più belle immagini su tela prodotte nell'ultimo decennio: è quanto offre la mostra «Arte '90», che si tiene al centro Ariston, a Sanremo (si trova in Corso Matteotti 232/234). L'orario è il seguente: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.30, tutti i giorni.

Le antiche icone nella chiesa russa

Alla chiesa russa di Sanremo, fino a sabato, si possono ammirare le icone dell'archimandrita Pietro Tamburi. L'arciprete della cattedrale di Lungro realizza le opere secondo

l'antica tecnica dei pittori russi. E' autodidatta. Orario: mattino 10/12.30; pomeriggio 16/19.30.

Cartoline d'epoca a C...

Si protrarrà fino al 1° giugno, la 10ª edizione della mostra di cartoline d'epoca, organizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno di S. Maria. L'esposizione si tiene al Palazzo del Parco e ha come tema le cartoline reggimentali e gli scori dell'entroterra Imperia dai primi del secolo agli Anni 50. Orari: feriali, 16-22; festivi, 9-13/16-22.

Artigianato orientale Rondò

Nella sala Rondò di piazza Dante, a Oneglia, verrà inaugurata sabato una mostra di oggetti d'arte e artigianato orientale. Il ricavato verrà devoluto alle missioni del movimento Santificati in India. Per visitarla, c'è tempo fino al 2 giugno. Orario: mattina 9-12.30; pomeriggio 15-20.

Rubati 36 milioni

Pontedassio: ladri di notte al Centro Base

PONTEDASSIO. Colpo di 36 milioni. Il Centro Base di Pontedassio, un grande magazzino che vende casalinghi e ferramenta, i ladri sono entrati di notte, dirigendosi a colpo sicuro nella stanza dove si trova la cassaforte con gli incassati. Il forziere conteneva ancora denaro riscosso nel fine settimana. I malviventi non hanno fatto uso di esplosivo, ma si sono limitati a far scattare la serratura. Evidentemente conoscevano la combinazione, un particolare che è al vaglio degli inquirenti.

Ad accorgersi dell'ammontare è stato il titolare, Camillo Schiavetti, che ha avvertito la polizia. Le indagini sono ora affidate alla scientifica, che ha rilevato le impronte digitali lasciate dai ladri. Del modo di agire degli scassinatori si presume abbiano potuto contare sulla collaborazione di una persona che sceva bene il luogo. [m. v.]

CONCESSIONARIA

AUTOROJA

Alfa Romeo

Via P. SEMERIA 120
Tel. 66.66.66

Corso Limone Piemonte 11
Tel. 35.66.44

ALFA ROMEO	1500 Q.O.	verde m.	1985	7.100.000
ALFA ROMEO 33	1300	beige	1984	5.800.000
ALFA ROMEO 33	1600 T.D. S.W.	grigio m.	1987	11.500.000
ALFA ROMEO 33	1700 Q.V. S.W.	rosso	1988	14.900.000
ALFA ROMEO GIULIETTA	1600	grigio m.	1982	4.000.000
ALFA ROMEO 75	1600	grigio m.	1989	16.000.000
ALFA ROMEO 164	Turbo b.	verde m.	1988	28.000.000
ALFA ROMEO SPIDER DUE TON	60 SL 5p.	grigio m.	1986	17.500.000
FIAT UNO	5X 3p.	bianca	1988	9.900.000
FIAT UNO	45 S 3p.	rosso	12/1988	10.650.000
FIAT UNO	Turbo I.E.	azzurro	1984	5.000.000
FIAT PANDA	750 CL Fire	grigio m.	1986	10.000.000
FIAT CROMA	Turbo I.E.	verde	1987	6.450.000
FIAT RITMO CL	60 5p.	grigio quarzo	1987	17.500.000
FIAT REGATA 70 week end		azzurro m.	1986	
FIAT DUNA 70		grigio m.	1987	5.500.000
FORD ESCORT	1300 L	azzurro m.	1982	3.800.000
RENAULT 21 GTD		verde m.	1988	12.000.000
RENAULT 4 GTL		beige	1985	4.500.000
PEUGEOT 205 GTI 1.6		bianco	1988	13.500.000
PEUGEOT 205 GR 5p.		bianco	1984	6.500.000
PEUGEOT 104		rosso	1982	2.300.000

Autoexpert

GARANZIA MECCANICA E COMMERCIALE

OCCASIONE

VENDESI BAR AD IMPERIA

0183 63289

COMMERCIALISTI

prestati personalizzati per ogni esigenza

DEPENDENTI e PENSIONATI

in tutti gli enti

CASALINQUE

servizio secondo firma

specie anticipata

25 MILIONI

TEL. 0183 63289

Imperia

Piazza Cavour, 24

publikompass

PK

20123

Via Carducci 20 - Tel. (02) 85.981

10126 TORINO

Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

20100 NOVARA

Via S. Francesco d'Assisi 15 - Tel. (0321) 33.341

10121 GENOVA

Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/582.580

17100 SAVONA

P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 38.218/311.382

10100 IMPERIA

Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.273

10038 SANREMO

Via Gherardi 47 - Tel. (0104) 501.555

La trattativa per il giocatore del Lecce è curata da Caliendo il procuratore di Baggio

Dall'Italia alla corte del Monaco

Hateley e Diaz, ora Barbas

MONTECARLO. Un altro straniero d'Italia? Monaco? La è insistente. Il club monegasco, ufficialmente qualificato per la prossima Coppa Uefa grazie al terzo posto in campionato (dovrebbe chiudere senza successi l'inchiesta federale sulla presunta combinate di Montpeller-Monaco 0-0), starebbe per ingaggiare un altro calciatore, con passaporto straniero, ma in arrivo dall'Italia: Juan Alberto Barbas, centrocampista di 31 anni, nazionale argentino, da diverse stagioni in Lecce. Dopo Hateley (ex Milan) e Diaz (ex Napoli, Avellino, Fiorentina e Inter), sarebbe il terzo esposto della legione straniera del nostro campionato a approdare nel Principato.

Sarebbe stato proprio Ramon Diaz a suggerire ai suoi dirigenti l'ingaggio del centrocampista che in comune con l'attaccante, oltre alla nazionalità, ha anche il procuratore, quell'Antonio Caliendo, lo che cura gli interessi del chioschierissimo Roberto Baggio. E Caliendo, chiusa la trattativa, se ne è andato a Firenze e Juventus, avrebbe avviato quella con i monegaschi per l'argentino del Lecce non dispiacerebbe chiudere la carriera in un ambiente tranquillo (ed economicamente non trascurabile) come quello di Montecarlo.

Per il momento dalla società biancorossa non arrivano segnali di conferma. Nessuno ne-

I PROGRAMMI

Già fissate le amichevoli

Saranno brevi le vacanze del Monaco che ha finito solo sabato scorso il campionato. Il raduno per la stagione '90-91 è fissato per il 18 giugno: allenamento in sede per una settimana, poi ritiro a Tallone dal 25 giugno. Data ravvicinata, ma i giocatori, a differenza dei colleghi di altre nazioni, avranno poi la lunga sosta invernale, dicembre e gennaio, per ritrarsi. Già fissate 5 amichevoli prima dell'inizio del campionato fissato a fine luglio. Ecco date e avversari: 27 giugno, l'Annecy; 2 luglio, in Svizzera a Lugano contro la formazione locale; 8 luglio, Martigues; 12 luglio, Dinamo di Zagabria (sul campo di Carpentras); infine, 16 luglio, in Germania, Borussia Dortmund. Senza vacanze, praticamente, l'allenatore Wenger, confermato per il terzo anno alla guida del club monegasco. Seguirà, in Italia, la prima parte del campionato del mondo rientrando a Monaco solo per il raduno il 18 giugno.

ga che esista il problema del regista, il grande assente nell'ultimo campionato per il lungo infortunio che ha bloccato l'inglese Hoddle, ma i dirigenti prima di stringere i tempi per Barbas vorrebbero verificare le condizioni del ginocchio di Hoddle. Se continuerà a fare i capricci dovranno rivolgersi altrove e Barbas potrebbe essere una soluzione abbordabile.

L'arrivo di Barbas, se verrà confermato, dovrebbe preludere alla definitiva partenza, dopo tre stagioni, di Mark Hateley. L'ex bomber milanista, tormentato nelle ultime due stagioni dagli infortuni, dovrebbe rientrare in Inghilterra. Sul piano delle partenze si parla anche di Vogel al Nancy e di Dibi-

al Marsiglia. Una cessione, quest'ultima, che sarebbe davvero dolorosa perché il centrocampista, nelle ultime stagioni, è fra i più regolari giocatori in biancorosso. Ma il miraggio del Marsiglia, ormai indiscussa squadra-guida del calcio francese, affascina tutti e Dibi potrebbe non resistere alle offerte. Al suo posto potrebbe arrivare, proprio a Marsiglia, il centrocampista-difensore Sauzée, un giocatore nel giro della Nazionale ma che non ha avuto troppo spazio nelle affollatissime file marsigliesi. Nulla di concluso anche Sauzée ha già avuto un colloquio con i dirigenti del Monaco.

Bruno Monticone



Arriva Barbas. Il Monaco è sulle tracce dell'argentino, qui contro Pisciullo

Sanremo prova squadra e luci

Nel baseball doppio test

L'esordio, molto atteso, è fissato per sabato alle 20,45: il baseball sanremese, ufficialmente, diventa baseball "by-night", adeguandosi alle direttive obbligatorie della Federazione che vuole match in notturna per la serie A e la serie B, con l'augurio che l'appuntamento notturno attiri maggiormente quel pubblico che è troppo invitato a seguire il baseball sotto il caldo torrido dei pomeriggi estivi.

Per il match i Rangers Redipuglia, secondo appuntamento della fase "interlega" del campionato cadetto, entrerà definitivamente in funzione, sul diamante di Pian di Poma, il gigantesco impianto di illuminazione.

Gli ultimi collaudi si svolgono nei giorni scorsi. Un impianto che si accende con un ritardo almeno due anni (costato, due stagioni fa, l'ammissione alla serie A conquistata sul campo), ma questa volta non dovrebbero esservi intoppi. Anzi il Baseball Sanremo ha addirittura organizzato una piccola cerimonia d'inaugurazione cui dovrebbero presenziare numerose autorità cittadine. Poi la parola spetterà al campo.

Contro i Rangers Redipuglia - primo match alle 16, secondo alle 21, finalmente in notturna - la squadra può fallire o vuol tenere il passo della capofila Codogno e del Crocetta Parma che divide il secondo posto proprio i Rangers.

Scott Pearce, i parmensi, sabato scorso, hanno vinto proprio sul campo dei Rangers, legittimando le loro dichiarate ambizioni di promozione.

L'esordio nell'interlega per il Baseball Sanremo, domenica, è stato brillante: un doppio successo (13-7 a 10-2) Tergeste Trieste. Una vittoria con i matuziani subito in vantaggio fin dal primo inning. Una situazione che ha costretto gli ospiti a un inutile e improduttivo inseguimento. Lo stesso Scott Pearce, insieme a Codogno, è stato determinante. Una prestazione esemplare. Una doppia vittoria che, al di là degli effetti in classifica, ha avuto conseguenze positive soprattutto sul piano psicologico. La squadra, infatti, reduce da un periodo difficile. La doppia sconfitta accusata a Codogno il precedente pareggio interno contro il Rho avevano gettato un'ombra sulla condizione del team sanremese che aveva lanciato, senza troppi intoppi, verso il play-off.

C'era in sostanza il rischio crisi che avrebbe potuto avere pericolose conseguenze. Invece la reazione della squadra matuziana ha dissipato le preoccupazioni.

Contro Redipuglia, sabato 21, finalmente in notturna sul diamante di Pian di Poma, il Baseball Sanremo dovrà cercare la definitiva conferma alle ambizioni.

(B. M.)



Il fare della squadra. Il centrocampista Chicchiarelli del Savona guiderà la rappresentativa (Foto G. Chiaramonte)

Festa grande allo stadio di Vesima per la gara che chiude ufficialmente la stagione

Squadra ideale, Cairo è pronta

Domenica sera la partita tra i migliori giocatori liguri dell'Interregionale e la Sanremese 1904. L'incasso sarà devoluto a favore di Claudio Grasso. La formazione e le scelte del tecnico Ferraro

NOSTRO SERVIZIO

Tutto è pronto per la grande festa di domenica sera a Cairo Montenotte. Sarà di scena la squadra ideale ligure dell'Interregionale, selezione dei migliori undici, secondo le votazioni dei cronisti de «La Stampa». Avversaria la Sanremese 1904, vincitrice del girone A di Prima categoria.

Gli ingredienti per assistere ad un buon incontro ci sono tutti. Sulle gradinate dello stadio Vesima, presenti i massimi dirigenti del calcio dilettantistico ligure, allenatori, direttori sportivi, giocatori, arbitri, e poi tanta gente comune che si unirà attorno a Claudio Grasso.

Si, Claudio Grasso, il giocatore del Savona e della Catrese dell'epoca Brin. Era considerato il solo anni del gioielli del calcio savonese. Poi un terribile incidente d'auto ha spezzato la carriera, dopo averne in serio pericolo la vita. Da allora è costretto a vivere su una sedia a rotelle.

«La Stampa» ha deciso di liberare la raccolta di denaro e offrire libera l'incontro allo sfortunato giocatore.

E veniamo alla squadra ideale. A guidare la giovane truppa sarà in panchina Flavio Ferraro. Vale la pena ancora ricordare l'undici iniziale: Salamini; Kretta, Sergio Soncin; Pastino, Carlo Marazzi, Belgiani; Ubertelli, Chicchiarelli, Valeri, Bottari e Monari. Ferraro ha scelto anche i quattro uomini che andranno in panchina, pescando tra i tanti che si piazzano ai posti d'ordine.

Il secondo portiere sarà Passera dell'Albenga, che rappresenterà la sfortunata squadra ingenua, quindi il difensore della fascia sinistra Bandini della Carcarese, il mediano diciottenne Ponzo del Vado (che è anche nella rosa della Nazionale dilettanti) e infine il ventimigliese Sasso, uno dei protagonisti del traguardo-salvezza.

Alla grande passerella di fine stagione, quindi presenti almeno una rappresentanza di tutte le otto squadre li-

guri dell'Interregionale. Il blocco centrale della squadra è del Savona, che vanta tra l'altro il bomber ligure con reti all'attivo: Oscar Valeri. E anche per il giovane centravanti, il Vesima lo riporta indietro nel tempo, quando cioè indossava le maglie gialloblù della Casale.

Sarà quindi partita d'amarcord, soprattutto in gradinata, dove è certa la presenza dei dirigenti della Catrese, anch'essa nobile decaduta. E la Sanremese? Certamente sfigurerà la «Nazionale» ligure.

Cichero, tecnico esperto e preparato, ci tiene a fare la figura con la squadra che la prossima stagione affaccerà in Promozione. Molti dirigenti sperano ancora nel ripescaggio nell'Interregionale: è questa nuova Sanremese 1904 ha tutte le credenziali giuste per poter disputare questo torneo.

I cancelli dello stadio Vesima saranno aperti alle 19. Prima dell'inizio dell'incontro verranno consegnati ai grandi prota-

gisti dell'Interregionale i premi messi in palio da «La Stampa». Riconoscimenti andranno ai presidenti, allenatori e direttori sportivi delle squadre ligure. Poi sarà la volta dei giocatori della Sanremese 1904 a salire sul podio per ricevere la targa ricordo della manifestazione. Poi il fischio d'inizio dell'incontro che verrà diretto dal terna arbitrale savonese.

Anche alle giacchette nere, sempre nel mirino di tutti, verrà consegnato un premio, perché quella di domenica deve essere una festa.

«La Stampa» ha curato tutti gli aspetti della festa, compreso quello, delicato ma estremamente importante sotto il profilo umano e sociale, delle raccolte delle offerte.

Dovrà essere una festa dello sport, ma nella tempio una festa per ricordare Claudio Grasso, un personaggio che al calcio ha dato molto, e del quale forse si è dimenticati troppo in fretta.

Roberto Pizzorno

SPORTFLASH

CALCIO

Un interprovinciale per i...

IMPERIA. L'associazione sportiva Imperia 87 organizza sabato e domenica la 2ª edizione del torneo calcistico interprovinciale Pulcini (stadio comunale «Nino Ciccone»). Al torneo partecipano 8 squadre della provincia di Imperia, Savona e Genova.

RUGBY

Il San Marco dall'Acqui

IMPERIA. Il Ferramenta San Marco Rugby, nell'ultimo turno del play off per la C1, non è riuscito a superare l'Acqui. La partita si è chiusa 17-9 per i piemontesi. Gli imperiesi hanno ora un altro appuntamento importante: il Memorial «Mimmo Garibbo», alla quarta edizione (dal 2 al 11 giugno, Imperia).

GOLF

A Bottanelli la Coppa Speranza

Al campi di golf del Club degli ulivi, a Sanremo, si è disputata la Coppa Speranza, sulla distanza di 18 buche stabilford. Primo assoluto, il torinese Sebastiano Bottanelli, con 54 punti. Prima delle donne, Lucia Mortigliengo, di Sanremo. Nelle gare a handicap, vittoria del sanremese Giorgio Cravaschino. Tra i senior, affermazione di Roberto Nicoletti, sempre di Sanremo.

CICLISMO

Due successi degli imperiesi

IMPERIA. Affermazioni dei ciclisti imperiesi in due manifestazioni del circuito «Udace». Flavio Giustina, di Bussana, ha vinto il 4º Trofeo Acli di ciclismo, organizzato dall'Unione sportiva Acli di Sanremo Villetta. L'altro è un successo di squadra: la Sidis ha vinto a Noli l'11ª edizione del Giro cicloturistico dei centri storici.

Bocce serie «A»: giornata intensa per le qualificazioni, mentre nella pétanque i ponentini

La Salvi Arreda nei playoff

I rivali del Bra battuti (5-11) dal Pinerolo

L'ultima giornata delle qualificazioni del campionato bocce serie A è stata decisiva ai fini dell'assegnazione della sesta poltrona per i play-off: se l'è assicurata la Salvi Arreda di Asti che pur battuta in casa, 10-6, dallo squadrone della Chiavarese ha raggiunto quota 88 in classifica, mentre la sua diretta rivale, Cassa Risparmio Bra, è arrivata a 81 essendo anche lei incorsa in una sconfitta casalinga, 5-11, inflitta dal Veloce Ferrero Pinerolo.

Parteciperanno pertanto ai play-off di fine giugno e l'anno prossimo al campionato di A1 Chiavarese, Nizza Torino, Veloce Pinerolo, Biellese, Junior Galeno e Salvi Asti. Retrocedono in A2: Bosco Monti, Madonna Pilone, Auxilium Saluzzo, Bocca Acqui e Rovereto.

Anche a Torino, contro la Bocca Monti, disco rosso per la Rovereto battuta per 12-4. Per i ventimigliesi è così arrivata la

settima sconfitta consecutiva (in tutto il campionato su 11) con i due sole vittorie, contro la Bocca ad Acqui e poi in casa Madonna Pilone che li ha relegati all'ultimo posto con un totale di 54 punti, ben poca cosa fronte ai 130 della capofila Chiavarese, unica squadra che ha concluso imbattuta il torneo.

Serie Sorpeggia un po' di malumore tra società e giocatori impegnati nel «Trofeo Italintec», il campionato regionale partecipano ventidici società, undici del Ponente e altrettanti del Levante.

E' un problema facile soluzione, ma i responsabili devono sforzarsi di cercarla perché c'è il rischio di una completa paralisi dell'attività cadetti. Si sottolinea, inoltre, l'entità delle spese sostenute società senza una soddisfacente contropartita, con in sovrappiù la reale possibilità che il tecnico

di una squadra possa passare in second'ordine a fronte di manovre che poco o nulla hanno a che vedere con lo sport.

Questa in situazione nei tre giorni del Ponente. Nel «A», la sconfitta di misura, 6-8, subita dall'Armede sul difficile campo della Ferrania vede ora le due società alla pari a quota 38, seguite dalla Spotornese (37) e dalla S. Nazario (27). Il girone «B» situazione quasi analoga. La polista Mueller Bordighera (42) nell'ultima giornata farà visita a Bocca Carcare (39) e l'esito dell'incontro potrà addirittura essere influente considerando la facilità per Bragno (40) di andare a far punti in casa della Vadese (19). Il girone «C» lotta faticosamente tra Savonese (21) e Familiare (20) e s'incantreranno nell'ultimo turno, mentre l'attuale capofila Loca (29), che ripasserà, sarà costretta a da spettatrice. (G. T.)

i ponentini

Il Ventimiglia vince e fa sperare

VENTIMIGLIA. Cresta soli anni ed entrata in attività agonistica solo l'anno scorso, la sezione pétanque del Dopelavoro Ferroviario di Ventimiglia vanta già piazzamenti di rilievo come il terzo posto conquistato domenica sui campi di Feglia. La terna ventimigliese è composta da Moro, Fraboni e Vinci.

Ora si attende quanto prima il disporre di spazi migliori e coperti, appena la commissione edilizia esprimerà il parere favorevole. L'appezzamento di circa 4000 metri quadrati è a disposizione delle Ferrovie, uso gratuito. L'anno scorso, al campionato italiano svoltosi in Piemonte, i ventimigliesi erano riusciti a superare la prima selezione e a classificarsi all'ottavo posto. Quest'anno è andata meglio: afferma Muratore — però potremmo un po' fortuna avere un miglior piazzamento.

L'importante è che il titolo sia in Liguria anche se ha vinto la terna di Pontedassio.

I fratelli Franco e Daniele Gandolfo, Nuvoletti, si sono aggiudicati il primo posto. Sottosfatti i loro ex-pilotti i ragazzi di Pontedassio, come familiarmente chiamano i loro concittadini, hanno dimostrato una capacità notevole in sport dove i francesi dai maestri. «Parò — evidenzia Muratore — essendo campione italiano i francesi fortunatamente non c'erano. Sono i nostri migliori maestri. Infatti noi organizziamo spesso incontri a livello di società con le vicine comorali francesi.

E' in programma quanto prima un misto con alcuni membri di una società corsa di pétanque e hora-show. C'è soddisfazione all'interno della sezione pétanque del Dopelavoro Ferroviario di Ventimiglia. (F. M.)

Giovedì 24 Maggio 1990

E PROVINCIA

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Savona: il quartiere di Legino rischierebbe un grave collasso economico

Bligny, 5 miliardi in fumo?

Timori per la chiusura della caserma

NOSTRO SERVIZIO

Se chiude Bligny, possiamo chiudere anche noi. E' il coro unanime dei commercianti di Legino i quali, di fronte alle voci sempre più consistenti della chiusura della caserma, temono di veder sfumare un giro d'affari di parecchi miliardi. Per il momento si conosce ancora il destino del glorioso 18° battaglione fanteria «Savona», sembra ormai inevitabile che la città debba perdere le 900 reclute che ogni anno danno il cambio nella caserma e i cinque miliardi all'anno che i soldati spendono in pizzerie, paninoteche, cinema e gelateria della città.

Dice Mauro Demagistri, titolare del bar Stadio di Legino: «Per noi è un colpo terribile. Attualmente solo sulla caserma, non fosse per i soldati in libera uscita, riusciamo a coprire le spese di gestione. Le reclute vengono già rimpatriate: sarà dura fare a meno tutti quei ragazzi dell'appello formidabile - dice Alberto Mugnano, panettiere - ogni sera si mangiano cento panini come se niente fosse».

Anche per la pizzeria-ristorante «L'Asilo» è stato un brutto colpo. Beniamino Amura, titolare del locale, confida che la caserma possa contare un certo numero di clienti abituali: tutte le vengono quel 15-20 ragazzi a rotazione che rappresentano un'entrata sicura e ci consentono di lavorare con maggior tranquillità. Sono in crisi anche i negozi di alimentari. Spiega Carmen Tripodoro, titolare del negozio «Cina alimentare» di via Bove: «Sarà un disastro per tutti i commercianti della zona, qui a Legino non possiamo certo contare sui clienti di passaggio».

Alcuni non si rassegnano alla partenza dei soldati, «Stanno facendo di tutto per far morire il quartiere», osserva Vincenzo Forgiato, titolare di un negozio di alimentari. Prima ci hanno tolto le fermate degli autobus, poi hanno chiuso le principali strade di accesso, ora dovessero chiudere la Bligny, faremmo meglio a cambiare mestiere».

Non tutti però si preoccupano per la partenza del battaglione «Savona». Dice Antonietta Sacco, titolare di un negozio di abbigliamento in via Bove: «Non importa se i soldati se ne vanno, tanto non li vedo mai, è fatto che da quando la caserma non fa più capolinea in piazza

della chiesa, non vendiamo più niente». Anche i distributori di non li rimpiangono: «Non ci interessa dove andranno i soldati, tanto l'autobus». I leginesi hanno imparato a convivere. Bligny è ora la caserma è parte integrante del quartiere. Scorse autunno, per esempio, i soldati e le autorità militari hanno preso parte ai festeggiamenti folcloristici del rione quando, alcuni mesi fa, il quartiere è stato evacuato per disinquinare una la bomba d'aereo inesplosa, la Bligny offrì di dare la massima ospitalità agli abitanti.

Per molti la partenza dei soldati, quindi, non rappresenta solo un danno. Osserva Angela Angelino, titolare della cartoleria di via maglior: «La caserma non mi porta grandi guadagni ma almeno con i soldati, a Legino c'è un po' di movimento. Specialmente d'inverno, gente del posto resta in casa e per le strade si vedono solo militari».

Anche per Graziella Perosino, titolare della latteria di via Bove, non si tratta solo di perdere un guadagno: «Gli unici giovani della zona sono i soldati; quando se ne andranno sommerà un mortorio». Dello stesso parere, anche alla tabaccheria «Poggio»: «Ne sentiremo sicuramente la mancanza».

Ma la partenza dei militari della Bligny sarà uno choc per tutta la città. I tassisti, per esempio, perderanno clienti preziosi: «Specialmente in occasione dei giuramenti, c'era lavoro assicurato per tutti. Anche i direttori delle sale cinematografiche sono in apprensione. Spiega all'«Eldorado»: «I militari sono sempre frequentatori molto assidui delle nostre sale; la chiusura della caserma avrà riflessi pesantissimi sugli incassi». Anche ad Albenga, dopo la chiusura della «Piave», si è registrata una flessione notevole di spettatori.

L'Associazione dei commercianti di Legino, che si occupa di correre ai ripari, «La partenza dei militari», sostiene Elvira Pecci, presidente dell'Ascom - rappresenterebbe l'ennesima mortificazione per la città; una grossa perdita. Il profilo economico ma anche dell'immagine. Noi, però, combatteremo fino in fondo per cercare di evitare questa disfatta. Sicuramente questo sarà il primo problema che la nuova giunta comunale dovrà affrontare: la dovuta energia».

Branca



Libera uscita. Ogni sera caserma Bligny di Legino continua a reclute raggiungono il centro della città

La Piave, altri ruoli

L'Esercito resta ad Albenga

ALBENGA. Lo scioglimento del battaglione «Sernaglia» che era ospitato all'interno della caserma «Piave» di Albenga non ha, sino ad oggi, provocato grossi problemi economici e commerciali di regione ligure. La caserma, che si trova in un poligono utilizzato per i tiro dei militari, è servizio in Liguria e nel Basso Piemonte, non ha in pratica mai smesso di funzionare.

Gran parte delle sue camere, infatti, sono occupate, ormai da mesi, da una compagnia di reclute che dovrebbero sostenere l'addestramento in una caserma di Asti. La struttura piemontese, però, è attualmente il centro di lavoro di ristrutturazione e così la «Piave». Un ruolo di supporto che, nelle intenzioni delle autorità militari, sarà aumentato anche nel futuro. Secondo il Comando di Albenga, la «Piave» dovrebbe servire per ospitare altri reparti anche in futuro. Una sorta di seconda caserma per l'esercito impegnato a ristrutturare i merosi

Proprio la presenza nella zona di Vado di questi giovani di leva non ha provocato grossi contraccolpi alle numerose ditte commerciali (in particolare bar e pizzerie) sorte nel quartiere per i militari. «Certo, quando c'era un intero battaglione gli affari andavano meglio ma, tutto sommato, non possiamo lamentare nemmeno ora», affermano i commercianti.

Nei progetti, ancora definitivi, c'è anche quello di trasformare la caserma in un centro di pronto intervento per calamità naturali. Una struttura, insomma, in grado di collaborare con la protezione civile in caso di emergenza nel Ponente ligure e nel Basso Piemonte. Nella «Piave» dovrebbero trovare spazio apparati radio e mezzi per portare soccorsi immediati o si parla anche di dotarla di elicotteri.

Il piano di ristrutturazione dell'esercito, insomma, sembra avere riscontri positivi per Albenga. La caserma «Piave», inoltre, è proprio in questi gior-

ni al centro di interventi per il rifacimento delle facciate per rendere più accogliente e funzionale la struttura. Un ulteriore segno che l'esercito non ha intenzione di abbandonare Albenga. Qualche polemica è invece nei giorni scorsi per un presunto sovraffollamento nella «Turinetto». Gli «scagioni» che si susseguono ogni mese nel battaglione «Puglia», però, sono sempre composti da un numero variabile tra gli 800 e le 1100 unità, così è stato per anni. I servizi e i posti letto più che sufficienti a ospitarli.

Il Comando di Genova più che di sovraffollamento parla di disponibilità di posti: «In questo momento nelle due caserme di Albenga occupiamo circa 1400 persone ma abbiamo camere e servizi tali da poter ospitare almeno altri mille giovani. Entrambe le caserme, poi, sono razionali e tenute in ottimo stato. Davvero abbiamo problemi sotto questo punto di vista».

VENTIQUATTRE ORE

Casino, il Comune contro i politici

Il Comune di Sanremo gli ex amministratori che avevano cercato di vendere il casinò, inseguendo il miraggio tangenti miliardarie, e contro la mafia che, attraverso emissari più o meno occulti, aveva cercato di mettere le roulette e, quindi, sull'intera città. Nessuna invocazione di vendetta o di punizioni esemplari. A ciascuno il suo secondo del ruolo svolto ha detto l'avvocato di parte civile, Roberto Meroni alla ripresa processo Milano per lo scandalo del casinò di Sanremo. Poi sarà la volta del pm del collegio dei difensori.

Controllo dei bar e alberghi

Controlli della polizia nell'Albenganese. Gli agenti della mobile hanno ispezionato cinquantina tra bar e alberghi. I controlli rientrano in operazione disposta dal ministero e che ha come scopo di accertare eventuali irregolarità amministrative da parte dei titolari di esercizi pubblici nella zona compresa tra Berghetto, Ceriale e Albenga.

ALBISOLA S. Storia della villa

Domani alle 10 a Villa Gavotti s'inizia il XXIII convegno sulla ceramica organizzato dal Centro ligure per la storia della ceramica. Nell'incontro, che proseguirà anche nei giorni 25 e 27, si parlerà della maiolica arcaica, dalle origini al trecento. L'iniziativa è stata proposta dalla Camera di commercio di Savona per il rilancio turistico e culturale di Albisola.

Franco Venè

«Coprifuoco» l'ultimo libro dello scrittore savonese Gian Franco Venè e sarà presentato questa sera alle 18, dallo stesso autore, durante incontro organizzato da «Tuttilibri», di via Mistrangelo, nella sala del Filmstudio di piazza Diaz. Il libro è dedicato, come altri dello stesso autore, al periodo del '43 e del '45, quello a repubblica di Salò, degli ultimi mesi di guerra. Gian Franco Venè, che a Savona è nato e ha studiato prima a Genova e a Milano, appartiene a famiglia di industriali che operò per anni nella nostra città.

LOANO e insulti agli «anticaccia»

Ancora un grave episodio intimidatorio contro i promotori del referendum sulla caccia e sui pesticidi che si terrà il prossimo 3 giugno. Due ragazze, che stavano attaccando negli spazi riservati ai manifestanti i cacciatori, sono avvicinate da una persona ancora sconosciuta (sono in corso indagini da parte dei carabinieri) che ha iniziato a insultarle e a minacciarle di strappare i manifesti. L'indomani, infatti, il materiale di propaganda era sparito. E' presentato esposto alla procura della Repubblica e carabinieri. Episodio analogo era avvenuto nei giorni scorsi a Pietra Ligure.

CONFERENZA per

Antonio Filippone, 33, abitante a Cariale in via 91, imprenditore edile, ieri, è stato condannato dal tribunale di Savona a mesi di carcere, con la condizionale, e a 4 milioni di multa per evasione fiscale. E' accusato di non versato oltre 1 milioni di lire dovute al fisco e d'imposta sulle ritenute d'acconto.

automobilista sulla Sv-To

Armando Albanese, 55 anni, Novara, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Croce di Cuneo. L'uomo è rimasto coinvolto in un incidente avvenuto ieri sulla Savona-Torino, all'intersezione della galleria «Francos», tra Roccevalle e Millesimo. Era alla guida della sua Croma, diretta verso Torino, andata a schiantare contro un autocarro. E' e trasferito in ambulanza prima a Ceva e poi a Cuneo. Ha riportato lesioni interne e fratture.

SASSELLO quattro gattini

Sempre di attualità il problema dell'abbandono degli animali domestici. I giorni scorsi ignoti si sono liberati di gattini e i suoi quattro cuccioli di poche settimane. La gatta è stata poi investita da un'auto sulla statale del Sassello all'altezza di Giove Ligure. Due dei cuccioli sono stati salvati dai volontari dell'Enpa, evvinti dell'episodio alcuni passanti.

Indagini Savona

Uno studente di Savona sequestrato

SAVONA. Sono stato sequestrato a Pavia davanti alla scuola. Poi però i banditi hanno incominciato a litigare e alla fine mi hanno liberato vicino alla stazione ferroviaria di Savona. E' il racconto che ieri, poco dopo mezzogiorno, ha fatto il rabuliere, Andrea P., 14 anni, di Pavia, figlio di un noto commerciante di formaggi. Il bambino, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, avrebbe girovagato per la città fino al momento in cui ha deciso di presentarsi in caserma per denunciare l'episodio.

Il racconto di Andrea ha fatto scattare le indagini. Sono state mobilitate le compagnie della provincia della misteriosa auto, una Fiat Panda colore grigio targata Pavia, utilizzata per sequestratori, non è stata trovata traccia. Gli inquirenti sembrano propensi a credere che sia stata una del ragazzino.

Banditi armati hanno percosso la titolare

Rapina in gioielleria nel centro di Albenga

ALBENGA. Il rombo di una moto grossa cilindrata che si allontanava da via Torlaro a bordo due uomini. La gente si scassa senza rendersi conto di trovarsi davanti ai rapinatori che per qualche minuto hanno tenuto sotto la minaccia delle armi Silvana Palandrino, proprietaria del negozio «Arte orafa», guardia giurata incaricata di ritirare l'incasso della giornata ed un cliente.

La rapina, che ha seguito il copione di tanti altri episodi di violenza, è avvenuta ieri sera alle 19.30. La gioielleria di via Torlaro stava per chiudere quando sono entrate due persone a volto scoperto. Pochi secondi e uno dei due ha estratto la pistola: «E' una rapina, dateci denaro e gioielli, ha intimato».

Sotto la minaccia delle armi i due hanno spinto le tre persone, in preda allo choc, nel retro. La guardia giurata non ha avuto il tempo di la pistola. I

malviventi hanno spintonato duramente i presenti, sembra sia anche qualche pugno. Poi i rapinatori si sono avvicinati ai contenitori dei preziosi ed hanno prelevato decine di anelli, collane e orologi. Secondo una prima stima approssimativa il bottino supererebbe i cento milioni.

I due malviventi sono poi usciti e, secondo alcuni testimoni, sarebbero saliti su una moto giapponese di grossa cilindrata e fuggiti. Silvana Palandrino e le altre vittime della rapina, riprese dal terrore, hanno telefonato al 113 e nel giro di pochi minuti sono arrivate le Alfa 75 della Polizia stradale di Albenga e il commissariato di Alassio.

Sono stati istituiti numerosi posti di blocco per cercare di bloccare i rapinatori ma, sino alla tarda serata di ieri, le indagini non avevano portato ad alcun risultato.

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI
FANNO VINCERE UN MILIONE
tanti altri premi.
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
in gettoni d'oro

A Savona la «cordata» dell'Omsav stringe i tempi delle trattative

Italsider, giorni decisivi

I privati pronti a rilevare la fabbrica

SAVONA. Ancora una volta, l'attesa sul futuro dell'Italsider. L'attesa incontra tra i dirigenti dell'Omsav, la cordata di privati interessata a rilevare la proprietà dello stabilimento e i rappresentanti dei sindacati Fim, Fiom e Uilm. Ma ha un tributo a sciogliere le incertezze sulla fabbrica. A poco (o nulla) sono servite le 18 ore di intensa trattativa. Alle 4 di ieri mattina tutto si è concluso con la consegna ai sindacati, da parte dell'Omsav, di un documento nel quale vengono ribadite le meglio specificate le offerte avanzate dai privati.

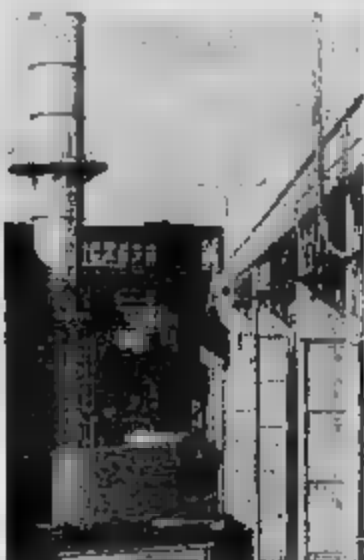
«Non sono stati firmati accordi di alcun tipo», afferma Luciano Pasquale, direttore generale dell'Unione industriali, «solo un documento che puntualizza la situazione. I sindacati hanno espresso la volontà di procedere con prudenza». Secondo Pasquale si tratta comunque di un passo avanti nella «tele-novella», anche se «bisognerà attendere ancora per vedere i risultati effettivi di questo incontro», ha puntualizzato.

Poco si sa sul documento, che non è stato reso pubblico per

espressa volontà delle parti, probabilmente per il timore che la situazione, già per sé delicata, possa precipitare. Ieri mattina, infatti, a poche ore dalla conclusione dell'incontro, gli stessi sindacati hanno rilasciato pochi commenti. Puntualizza per la Fim, Viaggi per la Fiom e Pozzi per l'Uilm. Limitati a prendere della posizione dell'Omsav dicendo che lunedì prossimo il documento verrà illustrato ai lavoratori nel corso di un'assemblea in fabbrica.

Si preannuncia un fine settimana intenso. Oggi è previsto un incontro tra i sindacati e il consiglio di fabbrica dopo che, in mattinata, a Genova ci sarà l'ennesimo confronto tra sindacati e Uila.

Torlando il documento, ieri, che consta di 10 pagine, e sa che in «l'Omsav ha ribadito le linee del proprio progetto di intervento. I privati, al momento in cui potranno rilevare lo stabilimento, sarebbero disposti a garantire il posto di lavoro a 320 degli attuali 467 dipendenti dell'Italsider. Due anni successivi l'Omsav sarebbe disposta ad aumentare l'organico di



L'Italsider diventa Omsav

a 340 unità.

Dall'Uila, già arrivate assicurazioni sulla reintegrazione di una parte dei lavoratori in altri rami della proprietà (si parla di aziende genovesi collegate all'Uila). Di sicuro dall'operazione resterebbero esclusi i dipen-

denti. I sindacati stanno cercando di ottenere altre garanzie affinché l'intero organico Italsider venga salvaguardato. Con ogni probabilità Fim, Fiom e Uilm chiederanno all'Uila uno sforzo supplementare. L'Omsav avrebbe garantito lo stesso trattamento salariale di cui i lavoratori godono attualmente.

Una parte dei lavoratori intanto ha rilasciato un comunicato nel quale si ribadisce che nessuno vuole rifiutare il passaggio dello stabilimento ai privati. Chiedono però «garanzie occupazionali e salariali», dichiarano che «trattare» vuol dire svendere né accettare ricatti.

Per salvare il posto a tutti i lavoratori, anche quelli che sembrano esclusi dal progetto Omsav, i sindacati puntano anche sull'interessamento dell'Ente porto, che ieri mattina ha riunito gli utenti per fare il punto sulla questione Italsider e, in particolare, delle dello stabilimento, decisivo per lo sviluppo solo delle attività portuali ma dell'intera città.

Paride Pasquino

Savona: difficili trattative per la giunta

Brunetti resterà «sindaco» a lungo?



Renzo Brunetti

La probabilità che il repubblicano Renzo Brunetti, assessore anziano, continui sino a estate inoltrata a capeggiare la giunta comunale uscente appare infondata. Bruno Marzengo ha ormai lasciato la poltrona di sindaco e per la normale amministrazione la giunta prosegue l'attività presieduta da Brunetti.

Attorno a palazzo Sisto c'è, attualmente, molta confusione e probabilmente qualcuno insinua (funzioni per tornanti particolari). Dove vuole andare a parare, ad esempio, le iniziative addebitate agli esponenti cattolici presenti, dopo la consultazione elettorale, due maggiori schieramenti, «insieme per Savona» e «de»? E' tutto vero quello che si dice a proposito di alleanze tipo manziano, oppure si tratta di manovre per alzare il prezzo (paltrona da assessore) delle collaborazioni necessarie alla nascita della giunta, qualsiasi ne sarà il colore?

I rappresentanti del pentapartito non sono riuniti e apparentemente senza troppo entusiasmo, hanno riconosciuto che esistono le possibilità di prave-

guire, in linea generale, nella collaborazione, ma hanno rinviato a tempi successivi l'esame di un patto concreto.

La riconferma della giunta di sinistra appare la conclusione più facile solo sulla carta. Agli alleati del pci, che sono entrati

nella lista aperta «insieme per Savona», non è piaciuta la fretta con cui i comunisti hanno chiamato il psi al tavolo delle trattative. Franco Astengo, leader del Centro di iniziativa politica, esplicito: «Riteniamo insufficiente la riedizione di una simile giunta. A giudizio è necessario un coinvolgimento solo dei pri, che già ha collaborato con la maggioranza uscente e dei verdi ma della stessa dc, attraverso un rapporto estremamente chiaro. Noi, comunque, abbiamo alcuna intenzione di provocare spaccature di sorta».

Gli indipendenti e i cattolici che sono stati eletti nella lista aperta voluta dal pci confermano di essere legati al concetto di priorità programmatica. La nuova maggioranza — spiega Astengo — dovrà tenere conto delle strategie dell'assetto urbanistico, i problemi dell'ambiente, della centrale Enel, della questione morale e della trasparenza. E quanto riguarda il sindaco la nostra opinione è che questo incarico spetti a un esponente della maggioranza relativa. [l. p.]

NOTIZIE FLASH

LE ELEZIONI

Savona: «assenteisti»

SAVONA. Luigi Casagrande, 55 anni, abita in via Pieve 6/9, a Firenze Ciampi, 35, di Finale Ligure, via Calvisio 132, saranno processati per direttissima, il prossimo 18 giugno, per violazione della legge elettorale. Luigi Casagrande, nominato scrutatore al seggio di Savona, non si è presentato all'apertura delle operazioni di voto. Ciampi non si è presentato all'Ufficio centrale elettorale di Finale Ligure.

TRIBUNALE

Il processo per violenza a Albisola

SAVONA. Si è iniziato ieri pomeriggio davanti al tribunale di Savona, il processo contro Mario Giordano, 28 anni, via Alle Rusce 25/3, cameriere, e Gino Cazzola, di 31, via Bellini 1/3, ferroviere, entrambi abitanti a Savona, accusati di violenza carnale ai danni di Kattia, 18 anni, Varazze, minorenni all'epoca dei fatti che risalgono al 17 settembre dell'anno scorso. Il processo riprenderà il 12 giugno. Nel corso dell'udienza la ragazza e i genitori costituiranno parte civile. Gli imputati hanno rifiutato il patteggiamento e ribadito la loro innocenza.

RALLY VAL BORMIDA

Già aperte le iscrizioni

SAVONA. Si aprono oggi le iscrizioni alla 30ª edizione del Valli del Bormida. Le adesioni andranno inviate al Rally Club Millesimo, via del Carretto 9, e si chiuderanno il 1º giugno. Per informazioni bisogna rivolgersi al Club Millesimo, via del Carretto 9, tel. 019/566544 e al bar Sport, sempre a Millesimo, tel. 019/566544.

SALUTE

Un incontro sulla psicanalisi

SAVONA. Domani alle 17, nel ridotto del teatro Chiabrera, si svolgerà la presentazione del volume «Dialoghi sulla psicosi», curato da Salomon Resnik. All'incontro interverranno come relatori il professor Giovanni Jervis, ordinario di psicologia dell'Università di Roma, il dottor Antonio Ferro, primario della VII Usl.

Altri tre complici sono invece riusciti ad allontanarsi

Albisola, colpo fallito

I carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato ieri due napoletani. Avevano tentato di rubare la valigia di un rappresentante di preziosi

ALBISOLA SUPERIORE. Tentativo di furto, ieri mattina, all'Albisola Superiore, ai danni di un rappresentante di orologi. E' accaduto nella gioielleria «Bruno» in Piazza Dante. Cinque malviventi hanno cercato di impossessarsi della valigia (contenente orologi per un valore di circa trenta milioni) dell'agente di commercio, ma, scoperti, sono stati costretti alla fuga.

Due sono stati bloccati quasi subito dai carabinieri. Si tratta di Giovanni De Nicco, 40 anni, residente a Cercola (Napoli) e di Antonio Loffredo, 35 anni, di Napoli. I due si trovano in stato di fermo, sotto l'accusa di tentato furto. Questa mattina i sentiti del magistrato.

Gli altri tre malviventi sono riusciti invece a far perdere le proprie tracce. Il fatto è avvenuto poco dopo le 10.30. In quel momento nella gioielleria c'erano il titolare, Renato Bruno, 55 anni, la moglie, la figlia e Gianfranco Ferreri, 42 anni, rappresentante di commercio abita a To-

rino in via Verrè 18/10, dipendente della ditta «Binda» di Milano. Ha raccontato l'orecchio ai carabinieri: «Sono entrati cinque individui, d'età tra i 25 e i 35 anni. Avevano un aspetto distinto e non ci siamo insospettiti. Sembravano clienti che volevano comprare qualcosa». Ben altri invece i progetti del gruppetto. Improvvisamente uno di loro ha tentato di afferrare la valigia, che il rappresentante di commercio ha lasciato sopra al bancone del negozio. Il gesto del ladro è però passato inosservato. E' stata la figlia dell'orecchio ad accorgersi di quello che stava avvenendo. I ladri hanno urlato. Quattro dei malviventi si sono precipitati fuori dal negozio. Il quinto, Antonio Loffredo, è rimasto nella gioielleria, nel tentativo di ingannare i titolari, fingendosi un cliente. Il trucco non gli è però riuscito. Il giovane è stato infatti fermato dai carabinieri.

Albisola è arrestato. Le indagini dei militari, che hanno visto impegnate anche le pattuglie del nucleo operativo e del reparto radiomobile è stato infatti immediato. [c. v.]

gile del nucleo operativo e del reparto radiomobile di Savona, hanno poi portato all'arresto di uno dei complici. Giovanni De Nicco è stato fermato in via San Pietro. Gli altri tre complici, invece, sono riusciti a fuggire. Le ricerche dei carabinieri sono proseguite fino a tarda sera, ma non hanno portato ad alcun esito. Secondo gli investigatori il tentativo di furto sarebbe stato ideato sul momento. Spiegano i carabinieri: «Non c'è stata alcuna organizzazione. I malviventi hanno agito sul momento, attirati dalla valigia che pensavano contenesse dei preziosi».

Tesi degli inquirenti è avvalorata da un altro fatto: i cinque malviventi sono stati notati poco prima in un altro negozio, nella vicinanza dell'orecchio, via Dante. Concludono i carabinieri: «Comunque il piano anti rapine, messo a punto di recente, ha funzionato benissimo. L'intervento delle pattuglie del nucleo operativo e del reparto radiomobile è stato infatti immediato. [c. v.]

A Celle riconfermato Renato Zunino

Sassello, ecco il nuovo sindaco

CELLE. Per un sindaco confermato, un ne. A Celle, Renato Zunino, primo cittadino del paese dagli Anni 70, ha una volta avuto la meglio sulla concorrenza, conquistando il doppio dei voti dei suoi avversari; a Sassello, invece, il dottor Giuseppe Scozzarella, che da 25 anni reggeva le sorti del paese, ha una pesante sconfitta.

Renato Zunino ha già provveduto a nominare la nuova giunta di Celle, affidando i lavori pubblici a Lorenzo Vallarino, l'urbanistica a Bernardo Cerisola, servizi sociali ad Alba Marazzi, il turismo a Gian Domenico Olivieri, le finanze a Marino Mozzone e il commercio a Maria Carboni.

Ma anche altri consiglieri di maggioranza resteranno senza incarichi. Spiega il sindaco: «Cercheremo di distribuire i compiti secondo le capacità e le attitudini di ciascuno, servendoci dell'istituto delle deleghe. I programmi per il prossimo quinquennio parlano di sviluppo del turismo, ma soprattutto di inte-

per i servizi sociali. Per il momento l'unica certezza è che la lista civica «Costituzione», promossa dal pci, si è dimostrata davvero aperta; ben tre assessori su sei (Vallarino, Cerisola e Mozzone), infatti, appartengono all'area comunista.

Sassello, Giuseppe Scozzarella, dopo 25 anni ha dovuto lasciare via libera all'opposizione. Aimonio Costa, capoluogo di «Uniti per rinnovare» ha infatti una pioggia di suffragi (859 preferenze personali) sarà con ogni probabilità, il nuovo sindaco del paese. Il Consiglio comunale si riunisce domenica mattina e non ci sono alternative.

Costa, è fra i dirigenti dell'ufficio contabilità della Provincia, vanta discreta esperienza nella politica. Felle due precedenti consultazioni elettorali, infatti, è sempre eletto consigliere nelle file dell'opposizione. Il programma politico di Costa: «Cercheremo di dare nuovo impulso al turismo e agli impianti sportivi. [a. b.]

IO AMO TUTTO L'ANNOE TU?



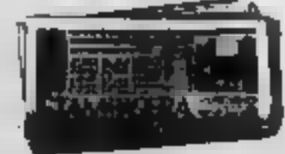
NON ABBANDONARE ANIMALI

EN.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 1 - TORINO
TEL. 011/32.54.0335 - C.C.P.N. 18363101

AMBULATORIO VETERINARIO APERTO TUTTO L'ANNO

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su



VIVITORINO

avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

25-26 MAGGIO

Venite al Canon Show, la festa della fotografia creata per farvi toccare mano tutte le novità Canon 1990: nuove macchine fotografiche e nuovi obiettivi ultrasonici.

AVETE MAI PRESO IN MANO UN ULTRASONICO?

E non dimenticate di portare la vostra Canon... un check up gratuito non capita tutti i giorni! Venite, senza mettere al portafoglio potrete mettere in tasca una grande sorpresa!

CANON SHOW

TOTALFOTO

V.LE BISAGNO 44/R - TEL. 010/561332 - GENOVA

Dopo cinque anni la Regione ha approvato la variante al piano regolatore generale

Via libera al cemento

Andora: nuove case per 1500 persone

ANDORA
NOSTRO SERVIZIO

Il nuovo piano regolatore di Andora, approvato dalla Regione il 21 marzo scorso, consentirà la costruzione di nuove case per 1500 abitanti. Si attende che l'Ufficio di Governo dia il proprio parere. Ma si tratta di un atto dovuto, che non dovrebbe costituire una difficoltà. Dopo di che il Consiglio comunale avrà il compito di prendere atto dell'approvazione dello strumento urbanistico e da quel momento potranno aprire i cantieri.

Dopo una contrattazione fra Regione e Comune, durata più di cinque anni, è stata così avviata la nuova fase per la cittadina dell'estremo ponente della provincia di Savona, una ricca e potenzialmente collegata appunto al suo territorio pianeggiante costituito dalla piana alluvionale del torrente Murolo.

Il sindaco Francesco Bruno, uscito vincitore delle elezioni del 6 maggio (il partito, la dc, ha aumentato i propri seggi da 8 a 10 su di un totale di 20) spiega: «Nel complesso ci sono stati accordi circa 150 mila metri cubi che, grosso modo, corrispondono a 1500 nuovi cittadini. Le nostre richieste, contenute nella prima stesura della Variante Generale al precedente Piano Regolatore, sono ben maggiori. Nel corso di una lunga contrattazione, il Comitato Tecnico Urbanistico della Regione è stato dapprima decurta-

PROGETTO PORTO

Albenga ancora al palo

E Albenga aspetta. Tra polemiche e accuse da parte di Comune e Regione, tra favorevoli e contrari, il porto progettato in ragione Vadino è ancora lontano dall'essere realizzato. E non solo il porto visto che l'approdo rientra in un più vasto progetto di sviluppo turistico che, al Piano regolatore generale, sarà più utile nei prossimi mesi per la scadenza naturale dello strumento urbanistico. Il Piano particolareggiato della zona turistica, però, verrà ripresentato, magari con qualche variazione rispetto a quello precedente, in tempi brevi. La giunta comunale, due mesi fa, aveva anche votato di indire un referendum per sapere se i cittadini volevano o meno il porto. L'intenzione, infatti, è quella di fare approvare il progetto del porto e la costruzione di alberghi e residenze in modo da poter entrare con strutture qualificate nel mercato turistico.

to il dimensionamento al 60 per cento della proposta iniziale ed infine la Regione ha concesso solamente il 50 per cento di questa ultima proposta.

C'è soddisfazione ad Andora per le nuove prospettive che si aprono, prima fra le quali l'entrata in funzione di numerosi cantieri. Si sa che molti imprenditori, in attesa che il nuovo Piano diventasse esecutivo, avevano già venduto «sulle carte» quasi tutti gli appartamenti. Il particolare attenzione è stata dedicata dalla nuova regolamentazione edilizia ed urbanistica al potenziamento degli alberghi. Non solo ne sono previsti di nuovi, ma quelli esistenti potranno effettuare degli am-

pliamenti dal 50 al 60 per cento della cubatura esistente. L'attuale della ricettività alberghiera era uno dei nodi che Andora doveva affrontare, se intendeva appunto aprirsi ad una nuova tipologia turistica che non fosse solo quella delle seconde case o dei campeggi.

Le novità turistiche del nuovo Piano figura un albergo di tipo tradizionale che verrà edificato in località Rocce. Il Piano (dove già esiste il noto ristorante della famiglia Bestaso) per un totale di 4 mila metri cubi e residenze di altri 2 mila metri cubi.

Anche nella più stretta limitazione portuale si è edificata la nuova sede del circolo nautico con qualche piccolo ne-

gozio (per un totale di 600 metri cubi) mentre le ricavate delle scale, cioè garage, rimesse e negoziati al di sotto della diga che delimita la zona portuale.

Un altro residence è previsto nel primo anello sovrastante la spiaggia, verso Capo Mele, mentre nell'anello attorno all'impianto sportivo saranno messi 1 mila metri cubi.

La residua edificabilità (per giungere ai 1 mila metri cubi) è stata assegnata nelle pianeggianti che conducono al cavalcavia dell'Autofori e verrà assegnata sulla base di piani particolareggiati.

Interessanti le opportunità riservate agli hotel. Dice Bruno: «Usufruento di 8 mila metri cubi demoliti della ex colonia Astigiana e grazie ad un incremento di tale cubatura elevabile del 50 per cento, daremo agli alberghi della fascia litoranea (zona B) la possibilità di aumentare la propria ricettività del cinquanta per cento. Per gli alberghi al di fuori della «zona B» abbiamo previsto un premio di maggioranza della loro capienza del 30 per cento, che naturalmente non può essere destinato interamente alle sole camere ma anche usato per spazi comuni che aumentino la qualità ricettiva».

L'attuazione del Piano costituirà una accelerazione della crescita di Andora verso un turismo di qualità alberghiera medio-alta.

Romano Striziosi



Ad Andora (nella foto) dove negli Anni Sessanta-Settanta avvenne una gravissima speculazione edilizia che ha alterato l'assetto urbanistico della città, ripartono i cantieri. Verranno realizzate case, alberghi e residenze per migliaia di metri cubi

Ad Alessio Ma il Coreco ha detto no

ALESSIO. Cosa fare dopo l'abbandono del piano regolatore da parte del Coreco? A dare una risposta sarà la nuova maggioranza che governerà Alessio per il prossimo quinquennio. Non per nulla, infatti, che venga riconfermata la stessa maggioranza di programma (pci, psdi, pri, indi-

pendenti dell'Unione Alasina) che aveva retto il municipio negli ultimi anni.

Anzi, a giudicare dalle posizioni assunte soprattutto dal sindaco Traiano Testa (ex dc, ora leader dell'Unione Alasina) nei confronti del suo ex vicesindaco, Lorena Nattero, comunista, assessore all'Urbanistica, sembra che ci sia difficoltà di tipo soggettivo a ricostruire la vecchia maggioranza.

Testa ha risposto a chi gli chiedeva spiegazioni della «sboccatura» di questa domanda dove rivolgerla alla Nattero che è all'Urbanistica e che ha seguito tutto l'iter della pratica. Il Coreco ha respinto la

delibera di approvazione perché ritenuta incompleta (a suo giudizio mancava il parere di tutti i quartieri e una perizia geologica del territorio comunale).

La parte sua Lorena Nattero ha dichiarato: «Si è trattato di una bocciatura di tipo politico, dove ha prevalso nella votazione del Coreco, terminata due a due, il voto del presidente, favorevole a respingere la delibera. Le obiezioni raccolte dall'organo di controllo, quelle avanzate dalla dc alassina durante la discussione, il piano del Consiglio comunale. Opinioni del tutto contrastanti e che lasciano intuire una speculazione nella maggioranza».

Il punto di vista della procedura da seguire sarebbe possibile «sbocciare» la bocciatura riadottando la delibera con il parere dei quartieri e la perizia geologica. Ma c'è l'impressione che si voglia nuovamente entrare nel concreto delle scelte proposte dal piano curato dagli architetti Buscaglia e Girosi e dall'avvocato Preve.

Ha ancora ricordato Lorena Nattero: «Bocciando il Piano si è imposto un battuto a tutto sviluppo della città». In effetti alcuni interventi giudicati urgenti (come la ristrutturazione dell'ex Grand Hotel) possono essere varati solo con l'approvazione della Variante generale al piano regolatore, come viene definita in linguaggio tecnico il nuovo Piano. (r. ar.)

DALLARIVIERA

ALBENGA

Indagini per il furto di un doberman

Pasquale Macri, 21 anni, abitante ad Albenga in via Torlato, è al centro di un'inchiesta per il furto di un cane di razza doberman avvenuto nelle settimane scorse a Genova. L'animale, trovato dai carabinieri di Albenga, è stato riconsegnato al legittimo proprietario che aveva descritto alcuni particolari del doberman serviti per il riconoscimento.

ALESSIO

Incidente sull'Aurelia, traffico in

Un incidente stradale avvenuto martedì sera all'altezza della «Carattera» ha rallentato il traffico sulla via Aurelia tra Albenga e Alessio. Due Golf si sono scontrate frontalmente ingombrando entrambe le carreggiate. Nell'incidente i due occupanti delle auto, Carmelo Coniglio, 25 anni, abitante a San Fedele in via Cardellino e Aldo Armano, 61 anni, abitante ad Alessio in via Solferino, sono rimasti feriti in maniera non grave. Se la caveranno rispettivamente in 30 e 20 giorni.

GARLEDA

Raduno internazionale delle 500

Una decina di Fiat 500 è partita ieri mattina da Garledda alla volta di Arcen in Olanda dove arriveranno venerdì mattina per festeggiare il decennale di fondazione del Fiat 500 club olandese. Della carovana fanno parte, tra gli altri, il presidente del club italiano Gian Paolo De Capitani e il presidente onorario Domenico Romano. Ai responsabili del club olandese verrà consegnato un saluto dal progettista della 500, Dante Giacosa.

LOANO

Maxi-ingorgo per i lavori in

Traffico sempre in crisi, nelle ore di punta, in centro a Loano per i lavori lungo la via Aurelia per la posa di nuove tubazioni della rete fognaria. Resteranno chiuse al traffico ancora per alcuni giorni viale Rimembranze e via Martiri della Libertà nella zona di le. Nei giorni scorsi era avvenuto un maxi-ingorgo a Pietra Ligure per i lavori della Sip.

A Pietra e Borghetto in programma manifestazioni di fine d'anno scolastico

Finale, teatro sulla spiaggia

Sabato l'iniziativa delle scuole elementari nell'arenile davanti a piazza di Spagna. Alle Professionali una mostra realizzata con i lavori svolti da ragazzi e insegnanti

FINALE L.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Spettacolo in spiaggia a Finale Ligure, mostra dei lavori dei ragazzi a Pietra Ligure, rassegna sul dieci anni d'attività dell'asilo nido di Borghetto, infine la mostra del libro per ragazzi a Ceriale. In quasi tutte le scuole pubbliche del Ponente sono in programma, in queste ultime settimane dell'anno scolastico, iniziative di un certo rilievo e all'avanguardia.

Teatro in spiaggia. La proposta sicuramente più nuova e originale è quella del primo circolo didattico di via Brunenghi a Finale Ligure che sabato mattina organizza una manifestazione teatrale dei ragazzi in spiaggia. Spiega Carmen Veurova Vassallo, direttrice del circolo: «Nella mattinata del 26 con gli alunni della scuola materna ed elementare di Finalmarina avremo una rappresentazione su una delle spiagge più belle del paese, presso i bagni Ondina, in piazza di Spagna». Conclude: «Lo spettacolo, patrocinato dal Co-

mune e realizzato con la cooperazione di «Terra» di Monza, prevede l'utilizzo di materiale ecologico (carta, sassi, gessi, sabbia, acqua di mare e altro) e soprattutto il ritmo del corpo. Con questi strumenti i bambini rappresenteranno «Azioni burrascose» cioè l'eterna lotta del bene e del male, mimando l'incontro-scontro fra elementi naturali presenti in Riviera: il sole, il mare, il vento, i pesci, i gabbiani».

E' poco terminato invece, per le 5 classi a tempo pieno del primo circolo di Finale, un corso dedicato allo studio delle ricette regionali con un laboratorio ga-

Mostra all'Isola. Sempre a Finale Ligure è in corso presso l'Isola, istituto professionale, una mostra dei lavori degli alunni (ore 9-17, sino al 1 giugno). Spiega il preside Raffaele Pinti: «A questa mostra di lavori abbiamo inviato i particolari i genitori dei ragazzi della terza media in modo che possano rendersi conto di cosa facciamo. Per l'estate abbiamo inoltre organizzato una decina di stage».

Elementari di Pietra. Com'è tradizione, ormai da anni, il circolo didattico organizza a fine scolastico una mostra di disegni e lavori fatti dai bambini elementari nel corso dell'anno scolastico. La mostra resterà aperta sino a sabato (ore 9-17) al primo piano delle elementari di via della Cornice a Pietra Ligure.

Pochi giorni fa invece gli alunni della terza A e D delle scuole medie «Martini» e Oberdan hanno vinto il primo premio in Liguria nel concorso nazionale «Il giornalino di classe».

L'asilo di Borghetto. E' in corso a sabato la mostra delle attività dell'asilo nido comunale di via Milano a Borghetto S. Spirito che festeggia il decennale. La mostra (ore 9-12, 15-17) è incentrata sulle principali attività didattiche svolte in questo decennio dalle assistenti e operatrici dell'asilo.

Spiega l'assessore ai servizi sociali e vice sindaco Riccardo Badino: «Da dieci anni a questa parte il nido di Borghetto ha avuto una funzione essenziale

non solo a sostegno dei nuclei familiari, ma anche e soprattutto nei confronti dei suoi utenti: i bambini».

I libri di Ceriale. «Meglio un libro oggi...». Questo il tema della 2ª edizione della mostra del libro per ragazzi in programma da oggi a domenica a Ceriale (scuola di via Roma) per iniziativa della direzione didattica di Ceriale, con il patrocinio della Comunità montana Ingauna. La mostra, dedicata anche alla comunicazione multimediale, prevede numerose conferenze e dibattiti con la presentazione di innovazioni telematiche riferite al libro e alla scuola. La rassegna è aperta da oggi a sabato, sempre pomeriggio sino alle 18,30.

Lunedì prossimo infine il distretto scolastico di Albenga organizza, presso l'ortofrutticolo, un convegno sull'orientamento universitario. Fra i relatori l'economista Lorenzo Acquarone. Al dibattito sono invitati i ragazzi dell'ultimo anno dalle scuole superiori.

Augusto Ramboldo

Caso Allegri

I partiti vogliono «chiarezza»

BORGHETTO. Non a caso nessun riflesso sulla riunione del Consiglio comunale di martedì il caso dell'ex assessore di Borghetto, Gian Paolo Allegri (dc), finito in carcere con l'accusa di indebitamento privato nell'ambito di un'inchiesta, appena avviata, sulle attività della sua artigianale.

Il sindaco socialista Gian Luigi Fignini, in apertura di riunione, ha letto una breve nota, concordata con tutti i partiti, in cui si auspicava che presto sia fatta chiarezza sulla vicenda, che non s'è ancora conclusa.

Il Consiglio comunale di Borghetto ha poi discusso regolarmente, sino alle 21 di notte, le pratiche all'ordine del giorno. E' stato approvato fra l'altro il progetto definitivo di rifacimento dei marciapiedi lungo la via Aurelia nel tratto compreso fra piazza Libertà e il ponte sul fiume Varatella (costo oltre 600 milioni). Il primo stralcio di lavori, dal confine fra Loano e Borghetto Santo Spirito, inizieranno proprio in questi giorni. (a. r.)

Il ricorso alla mano d'opera extracomunitaria comincia a diventare una realtà anche nel Ponente, molti giovani vengono assunti in modo regolare

Albenga: i ragazzi neri tra i fiori della Piana

Senegalesi, marocchini e tunisini al lavoro nelle serre e nei campi

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ogni mattina scendono a decine dal treno proveniente da Genova. Alcuni, non molti per la verità, hanno trovato ad Albenga o a Ceriale. Per il resto la avventura può essere qualche ora dopo. Quasi tutti tengono in mano una borsa o un sacchetto di plastica con dentro qualche panino e pochi oggetti personali. Si trovano, i senegalesi e i marocchini, lungo le strade della Piana, tra Albenga e Ceriale. Vanno a lavorare nelle aziende agricole. Una che si ripete ogni giorno tra le 8 e le 9 e tra le 18 e le 19, per il ritorno.

Protagonisti sono decine di uomini, di nazionalità marocchina e tunisina, considerati particolarmente abili nella floricultura. Una stima esatta di quanti siano i lavoratori nordafricani impiegati nelle serre di Albenga non è stata ancora fatta. Di certo

il fenomeno è in aumento. Basta percorrere la via Romana a Ceriale o la zona di regione Carenza ad Albenga per rendersene conto visivamente.

parte, lo scorso autunno, la conferma si era avuta da un'operazione dei carabinieri di Albenga che, in una dozzina di aziende agricole, avevano trovato una ventina di lavoratori extracomunitari. Almeno la metà non era in regola e venivano alloggiati in locali di fortuna. In un caso, addirittura, nelle camere adibite ad ospitare i bruciatori dell'impianto di riscaldamento.

I titolari delle aziende agricole si erano difesi, sostenendo che era pressoché impossibile mettere in regola gli extracomunitari, in Italia clandestinamente. «Adesso, con la sanatoria dei mesi scorsi, la situazione è cambiata. I lavoratori del Nord Africa e degli altri Paesi al di fuori della penisola possono essere assunti.

Qualche azienda agricola della Piana lo sta facendo», dicono ai sindacati.

Trattandosi del settore agricolo la maggior parte delle persone occupate è assunta come bracciante a tempo determinato. Grazie alle serre, però, la stagione agricola di Albenga dura tutto l'anno e gli extracomunitari, quindi, hanno la possibilità di essere occupati per tempi piuttosto lunghi. Rispetto a pochi mesi fa sono in regola con i versamenti contributivi anche se non mancano casi di lavoro nero.

La scelta della manodopera extracomunitaria, secondo quanto affermato dagli agricoltori, non è stata dettata dal risparmio. La paga di un lavoratore, quale che sia il colore della sua pelle, è identica. Utilizzare tunisini o marocchini non vuol dire sfruttare, vuol dire soltanto assumere persone che vogliono fare un tipo di lavoro che molto spesso gli italiani non vo-

gliono più fare», afferma il titolare di un'azienda agricola a Ceriale che nelle ultime settimane ha assunto due braccianti tunisini.

I problemi non mancano. Racconta Assam, originario del Marocco, in Italia con regolare permesso da 3 anni: «Sono arrivato a Genova nel 1987 e da allora vivo in una camera ammobiliata assieme ad altri 4 miei connazionali. Ormai è da 4 anni che lavoro regolarmente ad Albenga e continuo a trovare un alloggio in zona. Ogni mattina alzo l'auto all'alba per prendere il treno verso Albenga. Nella mia situazione siamo almeno una ventina».

Assam non si lamenta per gli orari né per il tipo di lavoro. «Le ore che faccio mi pagano e anche in Marocco facevo il contadino», spiega. E aggiunge: «Abitando lontano da Albenga, però, la fatica è doppia. E poi, se trovassi una casa, potrei

far venire in Italia mia moglie e i miei 2 figli».

Non sono solo le serre a dare lavoro agli extracomunitari. Molti Nord africani lavorano in qualche magazzino come import-export o scaricatori. Spesso non sono mossi in regola e si offrono a prezzi inferiori a quelli degli italiani. Una situazione che rischia di portare tensioni e sfruttamento.

Al di là dei problemi, che indubbiamente esistono, l'impiego di manodopera extracomunitaria è diffondendosi. «Sia pure lentamente gli immigrati si inseriscono nei settori economici del Ponente. Abbiamo lavoratori impiegati nel turismo ad Alessio, nell'artigianato un po' in tutta la provincia, in agricoltura nell'Albenga».

Non è molto qualcuno non è più costretto a «vivere in camera», commentano alla Camera del lavoro.



Stefano Pezzini

Andare al lavoro? Gli extracomunitari si stanno inserendo nel mondo del lavoro

I carabinieri e i tecnici dell'Usi hanno già individuato i responsabili dell'inquinamento

Una discarica abusiva nei boschi

Scoperta alla periferia di Rocchetta di Cairo

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

È temuto per qualche ora una emergenza ecologica, dopo la scoperta di una discarica abusiva a Rocchetta di Cairo, in prossimità dei cantieri della ditta che sta costruendo la tangenziale di Dego. La segnalazione, fatta da privati, ha messo in movimento le indagini: i carabinieri del nucleo operativo di Cairo hanno perlustrato la zona, che è stata ispezionata anche da un tecnico dell'ufficio igiene di Carcare. Si temeva di trovarsi di fronte a una discarica di rifiuti ospedalieri, anche per la presenza nello spiazzo dove la piana di Rocchetta si allarga collina di Dego alcuni materassi.

Intorno a essi balle di stoffa di vario genere, lenzuola e vecchi capi di abbigliamento, alcuni contenuti in pezzi di tessuto e in sacchetti di plastica. Poi le indagini, ancora in corso, hanno chiarito che si tratta di rifiuti scaricati da una ditta di pulizia, già identificata, non appena dove smaltire alcuni quintali di stracci aveva nottetempo portato nella zona, vicina alla strada 29 e facilmente raggiungibile. Il materiale non può essere utilizzato.

La scelta del sito è stata favorita dal fatto che è raggiungibile in elicottero e risulta a chi transita sulla statale. Intorno non vi sono abitazioni e questo ha facilitato le operazioni di scarico. Oggi potrebbe già essere



La discarica a Rocchetta. In una sola notte nei boschi sono stati scaricati i rifiuti

chiusa l'inchiesta, l'Usi di Carcare minimizza il problema in quanto non si tratta di rifiuti pericolosi. I titolari della ditta rischiavano una denuncia per abbandono di rifiuti, un amministrativo che può essere estinto con ammenda.

La vicenda ripropone l'urgenza della necessità di creare discariche e sistemi di raccolta differenziata nell'entroterra. Conferma il sindaco di Cairo Osvaldo Chelbello: «La discarica

abusiva, una tantum, abbiamo a Cairo, conferma la gravità di una situazione che si pensa di risolvere con la politica dello struzzo ignorando i problemi. Da tempo fanno 50-60 rifiuti all'anno contro i proprietari di terreni sui quali sono stati abbandonati rifiuti di ogni genere: quasi sempre non sono nulli, costretti a subire difficoltà, non si può pretendere che i proprietari passino la giornata a vigilare che non

richi rifiuti sui loro terreni. Sono impegnati a cercare zone idonee per le discariche, finora ho trovato solo opposizioni, il risultato è sotto gli occhi di tutti: molti non sono disposti a ricevere rifiuti abbandonati nel primo posto che trovano, e i rischi che questo comporta. Non è il sistema più semplice per risolvere un problema che sta diventando sempre più grave. Le nuove amministrazioni dovranno porsi come obiettivo primario in Val-

Bormida quello di trovare una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti.

Le dichiarazioni di Chelbello confermano in altre zone della Val Bormida. A lato di molte strade secondarie non è difficile scorgere cumuli di rifiuti abbandonati da tempo. Nei posti più impensati: ad esempio sotto il ponte pedonale di Dego, tra due dei piloni che lo reggono, si sono accumulati quintali di rifiuti di ogni genere, tra cui alcuni pneumatici di auto usate. Quando una ditta o un abitante della zona, non trovando come smaltire i rifiuti, riesce nottetempo a scaricarli in una zona isolata, si crea una specie di autorizzazione tacita all'accumulo di rifiuti: in pochi giorni l'area, grande o piccola che sia, viene ricoperta di rifiuti di ogni tipo. E' un problema che si ripete da due anni o sono a lato della provinciale Giuseppe Canale, nel Comune di Cossarie, che per far cessare lo scarico abusivo si è dovuto scavare un fosso a lato della strada, che impedisse alle auto e agli autocarri di accedere al piccolo spiazzo sprovvisto di discarica. Anche i retani e i piccoli d'acqua, spesso in mezzo ai boschi, non sono stati trascurati: nella zona di Montenotte e Pontinvrea, a lato della strada i corsi d'acqua sono in molti tratti pieni di sacchetti di plastica e rifiuti di ogni tipo.

Enrico

I problemi di Acna e Agrimont

Uno sciopero con incognite

CAIRO MONTENOTTE. Oggi i lavoratori delle fabbriche chimiche della Val Bormida si fermano per otto ore, nell'ambito dello sciopero nazionale della categoria per il rinnovo del contratto. In Val Bormida, da sempre caratterizzata dalla presenza di molte industrie chimiche, la vertenza è molto sentita per alcuni grossi problemi interregionali: la prossima settimana apriranno vertenze di questa natura.

Anche l'aspetto ambientale è al centro dell'attenzione del sindacato: l'Agrimont aveva problemi di parcheggio nel Bormida di Montenotte, ha già fatto dei lavori e la situazione è sotto controllo. Le ultime analisi confermano che l'abbondanza di rifiuti non è un problema. Anche per l'Acna si aprirà alla fine la prossima settimana una trattativa, incontrata sull'ambiente, ma anche sulla prospettiva produttiva e di espansione. Restano da risolvere alcuni importanti problemi, ma tra tutti l'ubicazione del Refsol: a fronte della mancanza di indicazioni da parte del ministero dell'Ambiente e della Regione Liguria, il sindacato pare deciso a ottenere entro la prima settimana di giugno precise garanzie sul futuro dell'azienda, coinvolgendo enti locali e Regione, oltre al ministro Giorgio Ruffolo.

[e. m.]

DALLA VALBORMIDA

Donna morsicata da una vipera

Una donna di 48 anni, Lucia De Rosa, residente a Pallare, è stata morsicata ieri da una vipera mentre si trovava in una stradina di campagna in prossimità della sua abitazione. Trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo, la donna è stata sottoposta alle cure del caso e dopo gli accertamenti medici ricoverata nel reparto medicina dell'ospedale di Millesimo. E' la prima «vittima» della vipera in questa stagione nell'entroterra, anche se la presenza di questi rettili è segnalata in molte zone della Val Bormida.

Una conferenza di Polla Mattioli

Guido Polla Mattioli, amministratore delegato dei prodotti fotografici della Italia, questa sera alle 21 una conferenza nell'aula magna del Liceo Calasanzio di Carcare sul tema «Industria 1992». La conferenza è stata organizzata dal circolo culturale Calasanzio.

Una conferenza di Polla Mattioli

Continuano le proteste a Cairo per la fontana in piazza della Vittoria, antistante l'entrata delle ex scuole medie, che da anni non è in funzione e risulta in uno stato di abbandono completo. La fontana, posta nel centro del giardino, è fonte di preoccupazione e rischio per i bambini che si recano a giocare in questa zona. Si chiede che la fontana sia restaurata e fatta funzionare, oppure abbattuta.

Gli uccelli rari di Rocchetta

Domani alle 21, nella biblioteca di Cairo, proiezioni di diapositive sul tema «Da Rocchetta a S. Giuseppe: uccelli in libertà in natura». L'iniziativa è due appassionati di animali, Beppe Sabatini e Cesare Grosso, che presenteranno le diapositive scattate negli ultimi mesi alle numerose colonie di uccelli, alcuni rari e molto rari, che si trovano sugli argini del fiume.

GALLERIE E MOSTRE

Il periodo Borsi

Alla galleria Sangiorgi di Alessio è in corso la mostra dedicata al periodo astratto dello scampato artista fiorentino Manfredi Borsi. «Ognuno dei quadri del periodo — dice la gallerista Nunzia Sangiorgi — può essere definito come un frammento di materia pieno di tutte le relazioni funzionali che formano la struttura dell'universo».

la mostra di Fontana

A palazzo comunale, organizzata dalla Coop Liguria, prosegue la mostra fotografica «100 volte America». Sono esposte le migliori immagini scattate da Franco Fontana. La rassegna, che si concluderà a fine mese, può essere visitata nei giorni feriali dalle 16 alle 19 e nei festivi dalle 10 alle 12.

La Bedeschi Bonetti espone a Brando

Al centro d'arte «Il Brando» di via Forni sabato alle 18 s'inaugurerà la personale dell'artista

veneta Manuela Bedeschi Bonetti. Le opere, che comprendono anche sculture, sono dedicate al tema «Merry Christmas and happy new year». Orario: 17,30 - 19,30 tutti i giorni feriali, lunedì escluso.

Foto, un reportage dalla nuova

«Spazio foto» del centro «Il Brando» propone, da sabato prossimo e sino al 7 giugno, un reportage fotografico realizzato da Layma. Francesco per parte di padre e madre cinese, sospinto dal desiderio di ricercare le proprie radici, ha realizzato in Cina un servizio di 40 fotolocali.

Una grande collettiva al «G77» di Alessio

Bella, Cantatore, Casorati, De Pisis, Crippa, Guttuso, Sassu e Sironi: questi alcuni dei pittori le cui opere figurano nella rassegna allestita, al «Centro d'arte contemporanea G77», presso il residence S.Mrca di via Dante 91 ad Alessio. Orario di visita: 10-12,30 e 16,30-19,30.

Calizzano: esce di scena Cannoniero

Nipote di Coppi diventa sindaco

anni, nipote del «campionissimo», Fausto, dalle 21 di martedì scorso, è il nuovo sindaco di Calizzano, paese dove il medico base da quasi 15 anni. Guida una maggioranza (12 consiglieri su 15) composta da due indipendenti che si sono presentati con un'unica lista. All'opposizione 3 consiglieri dell'ex maggioranza formata da una lista civica di democristiani, dissidenti e comunisti. Gli esponenti sono: Lorenzo Barberis, Giuseppe Tabò (effettivi), Angelo Oddone e Ugo Cannoniero (supplenti).

Con l'elezione del dottor Franco Coppi e della nuova giunta, avvenuta fra gli applausi di un pubblico numeroso, esce di scena Roberto Cannoniero, eletto sindaco nel 1970 in una lista e confermato senza soluzione di continuità alla guida del paese anche quando, alla vigilia delle elezioni del 1985, è uscito dalla dc per presentarsi in una lista di indipendenti. Una scissione che, stranamente, non ha provocato

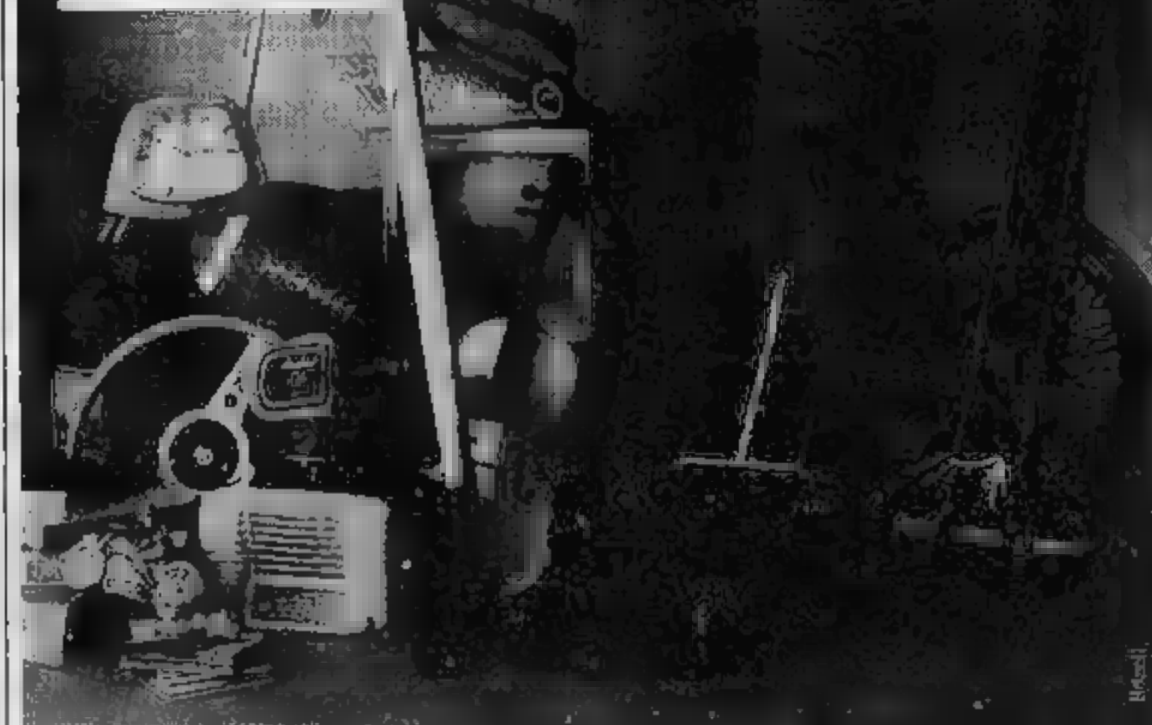
sanzioni da parte della segreteria provinciale scudocrociata. Roberto Cannoniero, anche nelle scorse elezioni si è candidato a sindaco. Ha ottenuto un discreto successo e presentarsi in una lista di indipendenti. Una scissione che, stranamente, non aveva provocato sanzioni da parte della segreteria provinciale scudocrociata. Roberto Cannoniero anche nelle elezioni si è candidato a sindaco. Ha ottenuto un discreto successo e presentarsi in una lista di indipendenti. Una scissione che, stranamente, non ha provocato

Ho comprato tutto.

Contento lui, contenti tutti. Ha comprato tutto quello che voleva comprare. E questo capita spesso da quando Stampasera regala tutti i giovedì Affare Fatto. Il giornale degli affari quotidiani è così ricco di inserzioni che è proprio di tutto. avete qualche dubbio vi resta che aspettare il prossimo giovedì e il prossimo Affare Fatto. Per comprare tutto, naturalmente.



Il giornale degli affari quotidiani.



PK Per la pubblicità LA STAMPA e STAMPA publikompass

20122 Milano Via Carducci 28 - Tel. (02) 85.361
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 85.211
20100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
10121 Genova Via Rocca di San Pietro 114 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 35.218/31.182
16100 Imperia Via Bonifazi 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Due teatri inagibili, la biblioteca ai limiti della saturazione e Villa Grock abbandonata

Imperia dimentica la cultura

La carenza di strutture penalizza il settore

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il gesto del compositore Luciano Berio, che ha donato la sua famiglia alla Società Operaia di Mutuo Soccorso Oneglia perché divenga un centro studi musicali, darà linfa alle attività culturali imperiesi? Sono in molti a guardarsi. La città dei premi Nobel Dulbecco e Natta, di Boine, De Amicis e del Novaro vive un momento felice: lo scrittore poeta Giuseppe Conte è ormai una celebrità nazionale, a Roma mostra sul pittore Leonardo Massabò sta ottenendo un largo successo e alimenta la città e il prestigio di Imperia anche al fuori dei confini regionali.

Ma, al di là dei singoli episodi, è la carenza di strutture che preoccupa: con due teatri inagibili, una biblioteca ai limiti della saturazione, una pinacoteca che apre soltanto in occasione delle mostre, una Villa Grock in completo abbandono ed avviata la rovina, mentre le proposte per il suo recupero (Museo del Circo, scuola di clown) restano puntualmente invase, per non citare che i casi più significativi, la situazione nel complesso non si presenta rosea. A volte, divampano le dispute su cosa dovrebbe fare l'ultima delle città: ognuno dice la sua, poi tutto resta prima.

Anche nel mondo della cultura imperia è lacerata e vin-

compiuta, i progetti appena abbozzati o lasciati a metà. Sarà così pure per il Centro Studi? Luciano Berio respinge l'ipotesi pessimistica: «L'iniziativa andrà a buon fine, mi sento molto protetto dalle persone intelligenti. E' fiducioso anche Francesco Rum, amministratore della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, che ha contribuito con milioni: «E' una circostanza particolarmente fortunata, alla quale concorrono soggetti diversi. E penso che anche il Comune e la Provincia uniranno gli interventi».

spera inoltre che la struttura possa diventare la base di partenza per la realizzazione di un polo culturale d'eccezione, comprendente la vicina Villa Grock. Commenta Alfredo Sisti, presidente di Italia: «Le due strutture, inserite nell'ambiente circostante, potranno rappresentare un'occasione duratura di stimolo e di divulgazione artistica ed estetica per la città, e un'attrazione per il turista. Da qui la necessità di tutelare le delle Cascine, per conservarla, sottraendola a squallide ipotesi di speculazione e alterazio-

ne dell'immagine». Che Imperia, dopo una lunga astinenza, abbia fame di luoghi dove ritrovarsi lo dimostrano le recenti «prove d'inaugurazione» del rinnovato Teatro Cavour, alle quali hanno assistito 400 persone a sera. ora l'edificio è di nuovo chiuso, in attesa che vengano completati i lavori di rifinitura e che si decidano tipo e modalità di gestione. Una soluzione (un ente autonomo, di cui facciano parte Comune e Provincia), ma sia aperto all'apporto di privati è già stata indicata dallo studio redatto come incarico professionale dall'attore e

regista Franco Carli: a pronunciarsi, sarà la nuova amministrazione comunale.

E il Rossini? La gara d'appalto per affidare la conduzione a privati in cambio dell'esecuzione delle opere di ristrutturazione e un canone di affitto è andata deserta. Nascono così altre prospettive: utilizzo: nel bilancio comunale '90, si fa l'ipotesi di trasformare il locale in un punto d'incontro a metà fra la galleria commerciale e lo spazio espositivo: «In una sala unica, suddivisa in più livelli e con una sala centrale, dovrebbero trovare sede idonea locali di ritrovo (piano-bar, pedana per spettacoli di cabaret), una libreria-edicola, video-teca, cinema».

Le lacune sono molte. «La biblioteca scoppia di libri, ma è in una sede più appropriata. Era destinata a un'altra del Palazzo, ma la ristrutturazione è vecchia e fatiscente edificio piazza San Francesco è bloccata: sovrintendenza alle Belle Arti», spiega il vice-sindaco Fulvio Vassallo. «E' arenato anche il ventilato restauro della Galleria del Rondò, sede di esposizioni, per una senza una programmazione precisa. E anche il Museo Navale del Ponente Ligure, uno dei più ricchi e noti d'Europa, ha bisogno di ingrandirsi: l'idea di spostarlo a Palazzo Pegliari non è stata raccolta».

Stefano Delfino

LUCIANO BERIO

«Oneglia può crescere»

«Spero che questo studio costituisca il primo passo per un incremento della vita intellettuale di Oneglia. La mia città è sempre stata un crocevia di popoli e fermenti, ma ha sempre un po' dimenticato la possibilità di sviluppare la cultura: così si è espresso Luciano Berio, donare la propria casa di famiglia alla Società Operaia di Mutuo Soccorso. Per Imperia, è un'occasione importante. Dice il compositore: «Quando la struttura sarà operante, saranno qui invitati, perché vi soggiornino per qualche tempo e ne servano per le loro ricerche, personaggi di spicco anche internazionale: studiosi, artisti che possono dare qualcosa alla città, se opportunamente coinvolti. Sono certo che saranno disponibili per dibattiti, conferenze e concerti. Sarà quasi un ritiro spirituale, in questa casetta di giardino alle Cascine. Ancora Berio: «Un luogo di pace e serenità. Ma, per garantire la necessaria concentrazione, bisognerà limitare il gran rumore che arriva dalla strada». E' un problema non da poco: via Fanny Roncati Carli è sempre più trafficata, e il Comune è deciso di allargarla, anche se al progetto si oppongono gli ambientalisti».



Luciano Berio crede nel rilancio

Il dopo elezioni nell'Imperiese: le possibili maggioranze

Primo round tra dc e psi

Imperia, sono partite le trattative. Presto consultazione con i comunisti
La situazione per la Provincia legata alle alleanze nei Comuni minori

IMPERIA. Cominciano le trattative: il dopo-elezioni si mette in moto, sia pure a fatica. Il psi ha avuto un 1° giugno con la dc, che tornerà a vedere il 1° giugno. Poi sentirà poi e altre forze politiche. Le grandi manovre, ufficiali e occulte, sono iniziate: quali alleanze saranno create a Imperia, in Provincia, Comune di Vallecrosia, e anche nei centri (Diano Marina, Bordighera) in cui i socialisti chiedono di rivedere le attuali maggioranze?

In casa del psi c'è stato il previsto rimpianto delle cariche. Con il neosegretario provinciale Giovanni Corradi collaboreranno due vice: Mario Ferrandini e Sanremo e Pasquale Miletto di Bordighera. I tre potranno anche la commissione incaricata delle trattative, insieme a Carlo Conti (Sanremo) e Adolfo Ravani (Imperia).

Dell'ufficio di segreteria, non fa più parte l'ex-sindaco di Imperia Giovanni Barboglio. Spiega Corradi: «Non è stata una bucciarata. A Barboglio sono stati concessi due posti nell'esecutivo provinciale. L'organigramma interno è scaturito dalla necessità di coprire territorialmente tutta la provincia, con uomini che rappresentassero località interessate».

La delegazione dc è formata dal segretario provinciale on. Alessandro Scajola, dal presidente uscente dell'amministrazione provinciale Luciano De Michelis, dall'ex-presidente del consiglio regionale Giorgio Lucchetti Verda, dal presidente regionale della Acli Giuliano Ferreri e segretario del comitato cittadino Claudio Scajola.

Dice Alessandro Scajola: «Con il psi, siamo d'accordo nell'affermare il reciproco intendimento di operare per una rapida elezione delle amministrazioni per le quali si è votato nell'ultima consultazione. E' stata espressa la comune esigenza di estendere l'eventuale di governo fra i due partiti anche nelle amministrazioni in cui non avviene».

L'esigenza di questa intesa è

della omogeneità delle amministrazioni che nell'arco provinciale è determinata dalla necessità di affrontare, con uniformità, indirizzi e capacità di incidere, i gravi problemi non risolti, che saranno oggetto di approfondite valutazioni delle apposite delegazioni che affronteranno i temi programmatici».

Mentre si profila all'orizzonte, per il capoluogo, una coalizione dc-psi-pi (2 seggi, che potrebbero salire a 3 nel psi tornasse Carlo Cagnone, eletto nella lista dei Socialisti progressisti), l'associazione Arci-Nova ha inviato una lettera aperta a cittadini e associazioni culturali di Imperia per contestare le alchimie dei partiti.

Afferma: «Non può nascere maggioranza se due e non si accordano su sindaco di Sanremo o presidenza dell'Usl». E propone di realizzare una grande Convenzione, «aperta ad esponenti, forze locali, partiti, gente e movimenti di opinione, che faccia sentire la voce della città».

(a. d.)

Svolta nell'iter giudiziario relativo alla vicenda del porticciolo turistico

S. Stefano, arriva l'amnistia

Il pretore firmerà fra qualche giorno il provvedimento per il relativo agli abusi d'atti d'ufficio
Signorini e Cozzi dovranno comunque rispondere di deturpamento e violazione della legge Galasso

GENOVA. Amnistia in vista per Ugo Signorini, l'ex consigliere regionale all'Urbanistica era stato accusato di abuso d'atti d'ufficio nell'inchiesta sul nuovo porto turistico di Santo Stefano al Mare. Il provvedimento sarà firmato tra pochi giorni dal pretore Patrizia Petruzzello che ha ereditato l'istruttoria iniziata dal collega Adriano Sansa nel maggio dello scorso anno, dopo la denuncia di associazioni ecologiste che temevano un impatto devastante sulla costa.

Il leader dc che adesso è in corsa per la poltrona di sindaco a Genova, rimane tuttavia ancora imputato di «deturpamento della bellezza paesaggistica» e della violazione della legge Galasso che pone limiti edilizi molto severi nelle zone di particolare interesse ambientale.

Oltre a Signorini, sono imputati degli stessi reati anche Antonio Cozzi, legale rappresentante della società «Marina degli Aregai» che sta costruendo il complesso turistico a due dirigenze dell'impresa.



Una fase della costruzione del porto

Il pretore Patrizia Petruzzello, nei giorni scorsi, ha compiuto un sopralluogo nel porticciolo (il cui lavori sono andati molto avanti) per rendersi conto di quello che è stato l'impatto delle edificazioni sull'ambiente.

Questi casi, infatti, lo stesso magistrato che deve esprimere un giudizio sulla vicenda. L'abuso d'atti d'ufficio che era stato imputato a Ugo Signorini riguardava l'autorizzazione di suo assessore a iniziare i lavori, nonostante, sosteneva l'accusa, fosse ancora approvato formalmente il piano paesistico regionale di cui era stato invece approvato solo il progetto.

L'abuso che sarebbe stato commesso da Signorini aveva «attirato» nella competenza del magistrato genovese anche gli altri presunti illeciti compiuti a Santo Stefano. L'ex assessore ha accettato l'amnistia, il pretore Petruzzello potrebbe forse stabilire la propria incompetenza territoriale e inviare al suo collega di Taggia gli

atti del processo.

Il progetto del porto turistico prevede la realizzazione di circa 1000 posti barca, un albergo, una piscina, un centro commerciale e posteggi. Contro questa mastodontica realizzazione si erano scagliate le associazioni degli ambientalisti presentando una denuncia al magistrato perché la colata di cemento avrebbe distrutto uno dei tratti più belli della ligure dove prolifica, fra l'altro, una oramai pianta acquatica, la Posedonia, indispensabile alla vita biologica marina.

Gli ecologisti avevano ripercorso le tappe della vicenda: una prima autorizzazione regionale annullata dal ministero dei Beni culturali. Il modifica del progetto e il successivo ok dello stesso ministero, nonostante il perdurante parere contrario della sovrintendenza ai Beni ambientali. Se dovesse arrivare una sentenza di condanna, confermata poi dagli altri gradi di giudizio, il pretore ordinerebbe anche la demolizione di tutti gli impianti.

(a. l.)

NOTIZIE FLASH

SANREMO

Gli interventi per la pulizia del litorale

Oltre 250 milioni sono stati stanziati dal Comune per la pulizia del litorale, la raccolta e il trasporto dei rifiuti. La giunta ha assegnato i lavori alle ditte che dovranno eseguire il ripascimento. Saranno interessati dalla bonifica gli arenili di Pian di Poma, Bussana, Poggio, lungomare delle Nazioni e San Martino. Gli interventi erano necessari dopo la denuncia di alcuni cittadini che lamentavano lo stato di incuria degli arenili nella zona antistante Sanremo.

IMPERIA

Ricostruita la casa dell'incidente

Roberto Massabò, 25 anni, è stato ricoverato nel reparto di ortopedia con una prognosi di 20 giorni per un «colpo di frusta» dopo un incidente nel quale era rimasto coinvolto con la sua auto. L'uomo ha ricostruito l'accaduto. Dice il diretto interessato: «Ero a bordo di una Panda 4 x 4, quando una moto mi ha sorpassato e ha provocato l'incidente. Come non bastasse, subito dopo mi ha tamponato un'altra auto».

SANREMO

Un convegno sull'ordine pubblico

«Ordine e sicurezza pubblica: lotta alla criminalità» è il titolo del convegno promosso dal Sindacato di polizia, in collaborazione con Cgil, Cisl e Uil, che terrà sabato nella sala degli specchi del Comune di Sanremo. Al simposio, che ha lo scopo di far conoscere al cittadino la situazione sul fronte dell'ordine pubblico, parteciperanno magistrati e psicologi. E' previsto inoltre un intervento del sociologo Renato Bergomi. Infine chiuderà i lavori il discorso del segretario nazionale del Sulp, Roberto Scaglia, che farà il punto della situazione sindacale sia in provincia di Imperia sia a livello nazionale.

Si stende il bilancio del raccolto dopo la chiusura della stagione: rimangono modesti gli scambi del prodotto

Olio d'oliva, per i produttori ancora difficoltà

Il problema della richiesta di contributi alla Cee e l'irrigazione dei campi



Ancora problemi per i produttori

IMPERIA. Volge al termine la stagione olivicola. Mentre i prezzi al listino rimangono sostanzialmente invariati, la disponibilità del prodotto è sempre più ridotta e gli scambi modesti.

E' pure tempo di bilanci: gli addetti ai lavori stilano un consuntivo e si soffermano sugli aspetti più controversi dell'annata. Intanto, aumentano le difficoltà per i coltivatori, costretti, per ottenere i contributi, a presentare attestati che escludano la loro appartenenza a associazioni di stampo mafioso.

Borsa. Una variazione nelle quotazioni del mercato dell'olio di questa settimana: il campo nazionale dei semi di vitacciolo cala di lire 100 al chilogrammo, da 1280-1300. Per la produzione locale, l'extravergine di oliva, con acidità massima dell'1%, mantiene inalterati i prezzi: 6500-7000 lire il chilogrammo. Nessuna novità anche per gli al-

tri prodotti, che rimangono fermi ai valori della settimana precedente. Il sovrappiù quotato 5000-5500, il fino vergine (acido) 4300-4400 e l'olio di oliva 4600-5000. Le olive in salamoia si mantengono stabili a 300.000-330.000 lire il quintale, mentre la senza ossa è sempre valutata 11.000 al quintale. Anche il mercato nazionale, se si esclude il vitacciolo, non registra oscillazioni nei prezzi. Confermato l'aumento dell'olio di oliva lampante 3/5 (3850-3950 il chilogrammo) e del lampante 5/8 (3730-3800).

Bilanci. Modeste soddisfatti gli olivicoltori, nonostante i problemi legati alla siccità, che ha rischiato di pregiudicare il raccolto. Dice Nanni Ardino, esperto del settore: «La resa è stata altissima: si è arrivati ad ottenere anche quattro chili di olio per quintale di olive. Peccato per la qualità, che avrebbe potuto essere ottima se fosse piovuto di più. L'acqua è un fattore determinante per l'aspetto qualitativo del prodotto».

E continua: «Non mi stanco di ripetere che l'olivo deve essere trattato alla stregua delle altre piante da frutto, e perciò irrigato di continuo. Purtroppo, è una pratica che da noi non ha ancora preso piede. Per difendere la qualità dell'olio è scesa in campo anche l'Associazione «Cinque Burghes», che chiede l'istituzione di un marchio che garantisca l'alto valore del prodotto imperiese».

Non tutto, comunque, è andato per il verso giusto. Anche quest'anno, il raccolto è stato danneggiato dal terribile moria olaria, l'insetto che si riproduce all'interno del frutto e che si ciba della polpa delle olive: «In Francia stanno studiando particolari tecniche di lotta biologica, per risolvere scientificamente il problema» far

ricorso a insetticidi. Problemi. La nuova legge, tratta in vigore il 1° marzo, prevede un aumento delle incombenze burocratiche a carico degli agricoltori. Tra i vari provvedimenti adottati nell'offensiva anti-mafia, uno riguarda in particolare il contadino che deve fare richiesta di contributi o mutui. Spiega Romolo Bianchi, presidente della Comunità montana dell'olivo: «Tutti sono tenuti ad esibire un documento, sostitutivo dell'atto di notorietà, in cui dichiarano di non essere legati al mondo della mafia. Questo richiede un grosso sforzo da parte della Comunità, che deve sobbarcarsi un ulteriore carico di lavoro. Ancora: per i diritti interessati è un'ulteriore incombenza, che va ad aggiungersi al già pesante fardello di pratiche da presentare alle associazioni di categoria».

Maurizio Vazzano

Genova: oggi alla Fiera

«Riabilitato» insegna come ristrutturare il centro storico

GENOVA. Ci vorrebbero 50 mila miliardi, se il calcolo è per eccesso, per ristrutturare completamente il centro storico di Genova, compreso nelle cifre indicative 500 mila metri cubi di volumi e di 28 mila abitanti. Perché non lo si aggredisce con certa energia, visto che non mancherebbe possibilità di potenziare o di dar vita a imprese edilizie? Difficile rispondere in poche parole: un po', per vizio politico amministrativo, si preferiscono i piani globali e generali, difficili poi da realizzare; poi, ci sono complessi problemi connessi alla proprietà immobiliare e alle strategie di speculazione, dove politica e affari s'intrecciano non sempre in maniera limpida; infine, non tutti gli imprenditori se la sentono di lavorare, pragmaticamente, per «stracches».

Di questo grande nodo da sciogliere per Genova e di tutti i problemi legati al recupero edilizio s'è parlato ieri in sede di presentazione e si parlerà oggi e nei prossimi giorni, in occasione della rassegna «Riabilitato» che questa mattina alla Fiera Internazionale di Genova. Il «Riabilitato», a scadenza biennale, chiuderà il 27 e sarà riservato agli addetti ai lavori, ospitando ben 13 convegni di carattere tecnico. Il recupero, in alternativa alle nuove costruzioni, è argomento del tutto attuale soprattutto in un Paese come l'Italia dove quasi tutte le città grandi, medie e piccole hanno centri storici di notevole importanza. Oggi, dicono gli esperti, il volume dell'attività edilizia per le nuove costruzioni è pari a quello degli interventi di recupero: ma nel primo caso il trend è negativo, o comunque a sbalzi, mentre per il recupero la media è sem-

pre costante.

Per adesso solo un terzo dei volumi dei centri storici è oggetto di interventi, più radicali, ma con una politica, anche di informazione, più articolata e approfondita, considerato che — a detta degli esperti — la tecnologia italiana è all'avanguardia in Europa, situazione potrebbe migliorare. Occorre — hanno affermato molti esponenti degli architetti — creare una forza-lavoro culturalmente preparata a questo tipo di interventi.

Il «Riabilitato», oltre ai convegni, offre anche un vasto settore di stand (500 espositori per 17 Nazioni) una superficie di 10 mila metri quadrati all'argomento «La città accessibile», che riguarda i progetti generali per l'abbattimento dell'edilizia delle barriere architettoniche per l'inserimento e l'integrazione degli handicappati. Sono mostre e plastici di città dalla Cee e anche dell'Europa Orientale (come Praga). «C'è» dell'interesse e l'ovvia punta su Siviglia, presente — tutti i progetti del recupero del suo centro storico — con la grande platea nel quale è descritta il dettaglio l'area e la struttura dell'Expo di Siviglia. Ormai, anche a Genova, è passata (con le elezioni...) la mania dei confronti: è certo però che molti amministratori o aspiranti tali si soffermeranno sulle avanzatissime proposte di ormai realtà strutture sul Gualquvir, accanto al monastero della Certosa. Tra l'altro, a Siviglia arriverà un supertrono sarà realizzato un nuovo aeroporto. Genova, non ha, nei dibattiti, nei convegni e nel suo voluminoso libro dei sogni, delle prospettive simili?

Paolo Lingua

L'ex segretario del pci conferma una decisione già maturata nel congresso del 1983

Natta ritrova la «sua» Imperia

Lascia la politica attiva, pronto il trasloco

NOSTRO CORRISPONDENTE

Il trasloco dall'alloggio di via Pescatori al nuovo appartamento di via Giacinto Serrati, all'inizio della salita di Capo Berta e con vista sul mare, lo ha fatto settimana fa. Ancora qualche giorno e poi, ai primi di giugno, Alessandro Natta tornerà definitivamente a Imperia, la sua città. Agli amici, per nulla sorpresi dall'annuncio ufficiale, aveva anticipato già durante l'ultima campagna elettorale: «Mi ritiro in Liguria, nella culla dei miei avi».

L'intenzione la coltivava da tempo, probabilmente da anni. Ricorda Mauro Torelli, segretario provinciale del pci a Imperia: «Era l'83. Al congresso di Milano, Natta mi disse che era nato al desiderio di staccarsi progressivamente dal gravoso incarico di partito». E invece, l'improvvisa scomparsa di Berlinguer lo catapultò al timone del partito, costringendolo ad abbandonare quel piano. Ma, dopo l'infarto dell'88, il successivo passaggio a Occhetto, l'idea era ripres-

con vigore. Ancora Torelli: «Natta sarebbe venuto anche prima, se non avesse dovuto» a fondo nell'ultima battaglia interna».

Questa vicenda, che forse ha lasciato in lui strascichi amari, ha ritardato di qualche mese il ritorno, ora imminente. Natta riassume la gioia di vivere nella quiete della provincia, lontano dai clamori e dei volenti della capitale, quando, com'è sua abitudine, è venuto a Oleggia, a votare per le amministrative al seggio di Piazza Calvi: in questa occasione si è trattenuto una settimana.

Un richiamo forte, che gli ha

ALLA CAMERA

Il seggio sarà occupato da Torelli

Se Natta dimettesse il deputato, sarebbe Mauro Torelli, 50 anni, attuale segretario provinciale di Imperia, a prendere il suo posto in Parlamento. E' il primo dei non eletti, era già stato alla Camera dall'83 all'87: nella Commissione interni si occupava di criminalità organizzata, lotta alla droga, forze di polizia, protezione civile e del fuoco, settori dei quali da circa quattro anni è il responsabile regionale del partito.

A questa eventualità, Torelli per il momento non vuole neppure pensare: «Ripeto ciò che ho già detto qualche fa, quando si erano diffuse le prime voci di un possibile ritiro di Natta: è un problema che eventualmente sarà affrontato

nel momento in cui si pone. Prima non avrebbe senso, né sarebbe corretto. Quel che so l'ho appreso dai giornali. Natta mi ha mai fatto cenno delle sue intenzioni, né mi è parso opportuno chiederglielo».

Nel dibattito interno sulla svolta impressa da Occhetto, Torelli si è schierato per l'«no», ed ha appoggiato Natta, che della corrente era uno dei più autorevoli decorsi in campo nazionale. Lo stesso Natta, nell'87, avrebbe potuto fargli spazio, se avesse optato per Milano o Roma, uno degli altri collegi in cui si era presentato candidato: ma l'allora segretario aveva scelto la Liguria, la sua terra.

[s. d.]



Alessandro Natta torna in Liguria

dato la spinta decisiva. Racconta Torelli: «Era la moglie, la signora Adele Morelli. So che ha trascorso giorni sere. Ha compiuto le consuete passeggiate sulla spiaggia di Borgo Peri e sul molo, ha incontrato pescatori e portuali, ha conversato con la gente e con gli amici. E' venuto alcune volte anche in Federazione».

Ritornato a Roma, Natta ha dato la notizia del suo abbandono. «Lascia la politica esecutiva, non politica in senso generale. Ed anche da Imperia, si vorrà dire qualcosa, troverà l'eco che merita», Torelli.

E' possibile che, superato l'infarto, l'impulso si trasferisca nella città natale sia sgorgato durante la convalescenza di due ostati fa, trascorsa un po' in Oleggia, e un po' in montagna, al Colle del Molino: «E' il più lungo periodo di ferie della mia vita. I concittadini sono stati amorevoli, discreti, amici: è in circostanze come questa che si sente quanto sia importante avere le radici in un luogo. Intendo venire più spesso».

di dare corso alle decisioni scaturite dall'ultimo congresso».

Da Genova, il consigliere regionale Mario Margini non ha dello stesso parere: «Non è una decisione improvvisa, e non è da collegare direttamente agli esiti congressuali, ma conclude il processo iniziato da tempo. E' comprensibile che, ad un certo punto della vita, si voglia tornare alle origini, per una pausa di riflessione e di ragionamento. Oltre che un dirigente, Natta è sempre stato autorevole rappresentante del pci ligure. Continueremo ad avere con lui i rapporti di frequentazione sempre esistenti».

Ancora non è arrivato, ancora non si è trasformato in novello Cincinnato, e già a Imperia, in credula che l'anziano leone rinuncerà a ruggire, riemergono gustosi del passato, di quando Natta e compagni (era l'immediato dopoguerra) si inerpavano su per le vallate a bordo di un traballante motocarro, simile ad un rottame, che una notte restò bloccato a San Lazzaro, vicino a Borgomaro, e il gruppo fu costretto a farsi il ritorno a piedi, in una camminata faticosa sì, ma anche spassosa e farsai di battute salaci.

Natta sa stare allo scherzo. Piero Rovere, già segretario provinciale del fronte popolare, cita un episodio significativo: «Sandro, già allora in contatto con Roma, si estraniava in piccole stanzette che si trovavano nell'ex-municipio di piazza Dante, chiamato «Il Cremlino». L'ordine era non disturbarlo. E io affissi alla porta un cartello: «la scritta: «Qui Natta è colto». Quando lo lessi, mi divertì un mondo, e lo lasciai esposto per alcuni giorni».

Stefano Dellino

Cosa fa grande un'Azienda di Informatica?



GLI UOMINI

Il settore dell'informatica è continuamente in evoluzione. Le novità e i cambiamenti tecnici, sia nell'hardware sia nel software, avvengono ormai quasi in «tempo reale». Per questo i clienti, per risolvere i loro problemi, richiedono specialisti costantemente aggiornati. La risposta della Sixline Italia è una équipe di oltre 60 professionisti, tra management, tecnici e programmatori, in grado di operare a più livelli e nelle diverse aree applicative. Personale preparato che, giorno dopo giorno, contribuisce a rendere più grande e competitiva la nostra azienda.

HEWLETT
PACKARD

COMPAQ

CONCESSIONARIO

EPSON

EPSON ITALIA S.p.A.

LE MACCHINE

La scelta dell'hardware è sempre un momento molto importante. Le macchine sono il cuore di ogni sistema informativo e come tale devono sempre funzionare. Per questo la Sixline Italia distribuisce esclusivamente le principali marche leaders a livello mondiale (IBM, EPSON, COMPAQ, TOSHIBA, HEWLETT PACKARD) con una selezione, tra hardware e software, di circa 3000 prodotti. Grandi marche per una grande affidabilità, quindi, e grande Sixline Italia per un'assistenza tecnica sempre completa e puntuale.

LE IDEE

Se l'hardware è il cuore di un sistema informativo il software ne è certamente il cervello. Ogni cliente ha esigenze diverse e per questo i programmi devono essere adattati, personalizzati o appositamente creati volta per volta. Noi della Sixline Italia crediamo in un approccio tecnico per la risoluzione dei problemi applicativi, ma puntiamo a soluzioni «creative e personalizzate» per dare ai nostri clienti sempre il meglio. Ed i risultati ci danno ragione: perché solo le idee che funzionano fanno crescere un'azienda.

I CLIENTI

La qualità e la tipologia dei clienti molto dicono sull'organizzazione e sulla professionalità di un'azienda. Qualitativamente quasi 1000 clienti si avvalgono della nostra struttura organizzativa e commerciale; tra questi anche grandi gruppi industriali (IBM, Exxon, Montedison, Rizzoli e molti altri), hanno affidato alla Sixline Italia intere aree gestionali. Quanti clienti, quindi, ma anche qualità di clienti, a testimonianza di un servizio diversificato in grado di soddisfare le esigenze della piccola azienda, come quelle di aziende multinazionali.

ixLine

ITALIA S.p.A.

IBM
Concessionario
Personal
Computer

TOSHIBA

La grande Azienda che risolve anche i piccoli problemi.

DIREZIONE GENERALE: VIA MONTENOTTE, 29/4 - 100/102R - 1112R - TEL. 019/386914 - FAX 019/823621 CENTRO FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO: VIA MANICORLETTA, 1 - TEL. 019/823819 - SAVONA
FILIALE DI MILANO: PISCINARA BORROMEO - VIA LIBERAZIONE, 27 - TEL. 02/5471619 - FAX 02/55300447 FILIALE DI GENOVA: VIA CESARSA, 11/8 - TEL. 010/390756 - FAX 010/561981

Lo sciopero del Teatro comunale blocca i fans della cantante

Il martedì nero di Genova

Salta concerto di Dee Dee Bridgewater

NOSTRO SERVIZIO

«Che pacco, che pacco», può riassumere in questa battuta di un gruppo di ragazzi, lo stato d'animo delle oltre trecento persone accorse martedì al teatro Margherita di Genova per assistere al concerto della cantante americana Dee Dee Bridgewater.

Un tasebalo all'ingresso del Margherita non lasciava infatti alcun dubbio sul prosieguo della serata: «Ci troviamo costretti ad annullare il concerto della cantante Dee Dee Bridgewater a causa dell'agitazione sindacale dei dipendenti del teatro comunale dell'Opera. Sarà nostra cura recuperare in altra data lo spettacolo e, in caso di impossibilità, i biglietti verranno rimborsati direttamente alle biglietterie del teatro Margherita a partire dalla prossima settimana».

Fin qui il comunicato della Beable Enterprise, l'agenzia genovese che aveva organizzato il concerto. Ma i problemi attorno al recital genovese della cantante americana non si fermano qui. Vincenzo Spera, titolare della Beable, non ci sta. Accusa il Teatro Comunale dell'Opera di averlo informato, se non il giorno stesso del concerto, dello sciopero dei dipendenti e lascia intrinseci strascichi legali. Da parte sua, il Sovrintendente Giulio Terracini sostiene invece di aver fatto comunicare telefonicamente all'agenzia, nella giornata di lunedì, dell'agitazione in atto che avrebbe compromesso lo svolgimento del concerto.

Come è allora potuto accadere che fino al tardo pomeriggio di martedì nessuno degli organizzatori era in grado di confermare l'annullamento del concerto?

Prince allo stadio, cosa succederà?

All'indomani del mancato concerto di Dee Dee Bridgewater al Margherita, la polemica che infuria attorno alla gestione del Teatro Comunale dell'Opera attribuisce all'episodio importanza marginale. Come il noto sono ben altri i problemi di un ente in pieno conflitto sindacale e in difficoltà su tutti i fronti.

Tuttavia la brutta figura della città di Genova, Genova «mondiale», Genova «colombiana», Genova «lanciata verso il Duemila» che attonde persino il presidente degli Stati Uniti George Bush, non riesce neppure a far dimenticare la connazionale Dee Dee Bridgewater. L'organizzatore Vincenzo Spera è convinto che la cantante sia una vittima.

«Perché il teatro, secondo gli accordi, sarebbe libero dalle prove dell'orchestra sinfonica alle 18 e forse con l'aiuto di tecnici esterni si sarebbe potuto montare l'impianto di amplificazione e delle luci, rispondono alla Beable. Peccato che la stessa i lavoratori del comunale dell'Opera programmano una assemblea in teatro e che un camion dell'ente ostruisce l'ingresso al servizio del teatro per impedire, forse esagerando, eventuali «blitz». A parte la delusione del pubblico (una parte proveniente dalla due Riviere e qualcuno persino dalla Azzurra) non è accaduto nulla, salvo un colpo di scena dopo le 21,30, protagonista la stessa Dee Dee Bridgewater. Anniati dal programma televisivo a cui assistendo nella sua camera dell'Hotel Bristol di via Settembre la poche centinaia di metri dal teatro, la simpatica Dee Dee ha deciso di andare comunque a salutare i suoi ammiratori. La cantante ha indossato

del Teatro Comunale dell'Opera, quest'ultimo respinge l'accusa e giustifica il suo operato con gli scioperi, i lavoratori, e loro volta, chiedono le dimissioni dei vertici dell'ente e il tormentone potrebbe continuare all'infinito.

In ogni caso, è fuori di dubbio che la situazione, per quanto riguarda gli appuntamenti musicali, dopo la vicenda Bridgewater, è avvelenata e ulteriormente aggravata. Non riusciamo ad immaginare, ad esempio, con quanta voglia l'organizzatore, Spera o altri, seguirà i prossimi eventi musicali genovesi, e comincerà dal concerto di Prince, in programma il 17 luglio al stadio di Marassi.

abito a un cappellino di lamé, presumibilmente di scena, ed è piombata nell'atrio del Margherita. Il pubblico l'ha accolta con un grande applauso. Il scattante la caccia all'autografo. Guardata da un promoter italiano Francesco Senavio, letteralmente furibondo, ha risposto con un sorriso alla cattiva piega presa dalla serata dando l'impressione di apprezzare il fuoriprogramma. L'assedio alla cantante è durato quasi un'ora e c'è stato persino chi ha proposto di intonare qualche brano nel foyer, tra gli sguardi sempre più preoccupati delle guardie del corpo. A memoria di impresario non si ricorda nulla di simile, soprattutto con il coinvolgimento di una star straniera. E' forse questo l'unico primato simpatico e positivo «martedì nero» del teatro Margherita a Genova. Genova esce con la ossa rotte nell'anno dei Mondiali, il primo rilancio che non arriva.

Mauro Boccaccio



Dee Dee Bridgewater

Recital al teatro Ariston della coppia del Festival

E spunta Mietta

Domani con Amedeo Minghi

SANREMO. Nel programma ufficiale della serata il Festival dell'anno azzardato. Ma nell'entourage dello spettacolo c'è però chi lo dà per scontato: domani sera il teatro Ariston (ore 21,30), per il recital che chiuderà i tournee teatrali di Amedeo Minghi, dopo sei mesi di in giro per l'Italia, potrebbe esserci la sorpresa-Mietta.

Effetto-Festival certo. La cantante, partner fortunata dello stesso Minghi all'ultimo Festival della canzone «Vattene Amore», uno dei motivi più gettonati di rassegna, nobilitare, con la sua presenza, il recital conclusivo di una tournée che ha riproposto, molto efficacemente, in lungo e in largo per la penisola, il personaggio-Minghi.

«Forse si musical» è il titolo del recital cantautore. Un titolo che sviluppa una fortunata esperienza dall'aprile 1989 al Teatro Eliseo quando, una serie di nove spettacoli, uscì fuori «Lp diva (vita mia)», ha toccando le 200.000 copie vendute in parametri discografici, significa disco di platino. E il disco ha fatto da colonna sonora alla tournée che ha toccato Ben 82 italiani, tre fermate in Liguria a Chiavari (3 maggio), Genova (17 maggio) e Savona (18 maggio).

Ora chiude ancora in Liguria, a Sanremo. Traguardo casuale, ma non troppo. Minghi e Santoro hanno avuto un rapporto facile e difficile, rimesso, caso assai raro i cantautori nostrani. Rassegna Tenco ha cui ha partecipato solo una volta. Ha preferito il Festival della canzone, nel rinunciare però alle sue caratteristiche di cantautore d'atmosfera, un po' sinfonico.

L'esordio festivaliero, nel 1983, non fu fortunato. Ma solo



Come al Festival. Amedeo Minghi davanti all'Ariston di Sanremo ritorna Mietta

sul piano del risultato. La sua «1950» fu eliminata impietosamente tra i rammarici dello Gianni Ravera, allora patron della manifestazione, che pubblicamente manifestò il disappunto. «Una canzone che non c'è più», disse lo organizzatore. Poi ancora un'edizione in sordina nel 1985 quando «Profumo» tempo ebbe, soprattutto, il placet della critica più che delle giurie (a dirittura Katie Ricciarelli l'ha inserita nel suo repertorio abituale). Quest'anno il ritorno, in coppia con Mietta, è dirompente. Un premio meritato per un cantautore che, dal 1976, l'anno immenso, un 46 giri che conquistò l'intero mercato

europeo, ha sempre alle sue idee musicali, concessioni al divismo. Lo spettacolo di domani un recital canzoni eseguite al pianoforte elettronico, alternate a monologhi recitati, letti addirittura su un leggio. Monologhi che vogliono del mondo dello spettacolo, dei suoi pregi, dei suoi difetti. Forse un'idea non troppo originale, ma certo l'ennesima sensazione Minghi tenti conciliare i suoi grandi amori, la prosa e la musica, trascorrendo uno spettacolo a metà strada tra musical e operetta. Il recital appunto.

Bruno Montecorone

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7

- 13,45 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
- 14,15 I mafiusi, telefilm
- 15 - L'assalto, telefilm
- 15,30 Orson Welles, telefilm
- 17 - Cuori nella tempesta
- 18,30 I cento giorni di Andreea, novella
- 19,30 Cowboy in Africa
- 20,15 Dimensione persona, film
- Boys and Girls

Uno

- 9,15
- 11 -
- 13,30
- 17,15
- 20,30 Film
- 22 - Promozionale

Telepiù

- 9,30 Videoclip
- 11 - Documenti
- 13 - Notizie
- 14 - Cartoni animati
- 16 - Oracolo
- 19 - Magia
- 20,30 Notiziari

Rete Azzurra

- 8,30 Tana dei lupi, novella
- 11 - che varie
- 15 - del lupi, novella
- Immobiliare
- Motori stop
- 20,30 Film
- 21,30

Antenna 3

- 10 - Antennano, miniserial
- 11 - Notizie
- 16 - Film
- 17,30 I Ryan, telefilm
- 18,30 Ruote in pista
- 19 - Teledomani
- 19,30 Piume e paillettes
- 20,30 Imperia verso il 2000
- 23,30 News
- 24 -

Telecarabonero

- 9 - Teleclub
- 12 -
- 13,15 Zoom Tg Pomeriggio
- 16,30 Ancora in silenzio
- 19,25 Rubriche sportive
- 21,30 Un uomo da odiare
- 22,15 Natura selvaggia

Teleuropa

- 8,30 Film
- 11,30 Cristal, novella
- 12,40 TGA notizie
- 13 - Medicina 33, rubrica
- Obiettivo turismo
- 15 - Cristal, novella
- 18 - Passioni, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novella
- 19,30
- 20 - Obiettivo agricoltura, rubrica per l'agricoltore e il consumatore



Renzo Montagnani nel film alle 0,30 su Tele Europa

- 20,30 Progetto Atlantide
- 21,40 Italia Cinquantesima, rubrica informazione varia
- 22,20 TGA notizie
- Il nocciolo della questione, sceneggiato
- 24 - Doppio gioco, serial
- 0,30 Una bella governante
- colore Italia, comedia, 1976, film con R. Montagnani, regia di Luigi Russo

Telecittà

- Obiettivo Liguria
- 10,30 Consulenza associativa
- 12 - Leggiamoci insieme
- Week End
- 14,30 Andiamo al cinema
- 18 - Consulenza associativa
- 20 - World News
- 21,30 Il sottobosco musical

Telecity

- 7 - Cartoni animati
- 7,50 La strana coppia
- 8,30 Matt e Jerry, telefilm
- 9,25 Peyton Place
- 10,30
- 11,05 Girando il mondo
- 11,15 Storie di vita, telefilm
- 12,30 Barriere, telefilm

20,30

- Minimax, telefilm
- 21,30 La storia di Davide
- 22,30 Punto Sera
- 23 - Videopinion
- 23,30

Tele Star

- 10,45 Amichevolmente con noi
- 12,10 M.A.S.H., telefilm
- 12,45 Viviani, novella
- 13,30 Piume e paillettes
- 14,35 In casa Lawrence
- 15,20 Cuori nella tempesta
- 16,10 Amichevolmente con noi
- 18,35 Cartoni animati
- 17,50 I Ryan, telefilm
- 18,40 Ruote in pista
- 19,05 Viviani, novella
- 19,30 Piume e paillettes
- 20,30 Neviana
- 22 - Teledomani
- 22,30 Cuori per sport
- 23 - Documentario
- 24 - La pulce nell'orecchio, film con Rex Harrison
- 1,45 Excelator, spettacolo

Telegenova

- 7 - Junior Tv
- Ken il guerriero, cartoni
- Ape Maga, cartoni
- Starcom, cartoni
- Flam, cartoni
- Il mio amico, cartoni
- Jayco, cartoni
- Yettaman, cartoni
- 11 - Cartomanzia, rubrica
- 12 - Box shopping
- 15 - La vetrina del Gioiello Valenza
- 18 - Passioni, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novella
- 19,30 TGA notizie
- 20 - Speciale TG
- 20,30 Progetto Atlantide
- 22 - Mille luci sport
- 22,30 Speciale spettacolo, anticipazioni cinematografiche
- 23 - Film

Tele Jolly

- 9 - Polvere di stelle
- 9,15 Cartomanzia
- 10 - La fattoria dei giorni felici, telefilm
- 10,30 Dancin' days, novella
- 11,30 Polvere di stelle
- 13,30 L'uomo tigre, cartoni
- 14 - Okay il video che tu
- 15,15 Okay Yesterday
- 15,30 Ultratone, telefilm
- 18 - Superaffari
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 Banco, gioco musicale
- 19,10 TG Giovani
- 19,20 Supermodelli
- 19,30 PA NA ed è subito es
- 20,30 Linea motori
- 21,30 Catch the catch
- 22,30 Supermodelli '90
- 23,30 Per voi pensionati
- 23,30 Staglia la margherita, giochi in diretta
- 0,30 Oracolo

Primo Canale

- 13,30 Cartoni animati
- 14 - Cartoni animati
- 14,30 Portobello Road
- 18 - L'idolo, novella
- 19 - Punto Setto
- 19,30 Videopinion
- 20 - Captain Nee, telefilm

TECNOSYSTEM S.p.A.

Per potenziamento prodotti per l'INFORMATICA CERCA

VENDITORI/TRICHI

Anni 20/25 / Patente auto milanesi / attitudine alla vendita programmata.

Presentarsi: maggio dalle ore 15 - 18 presso uffici della TECNOSYSTEM - Corso Cavallotti 84 - Sanremo.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

COMMERCIALISTI
pratici personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI e PENSIONATI
e tassi agevolati
CASALINGHES
setta seconda firma

Impresa
Piazza Calvi, 24
Genova
Via L. D'Este, 1

25 MILIONI SUBITO
65623

Applifin spese anticipate

Ogni venerdì su **STAMPA SERA** supplemento spettacoli

Giovedì 24 Maggio 1990

E PROVINCIA

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

La mattinata fra speranze e delusioni dei giovani disoccupati novaresi

Lunghe code per pochi posti

Al collocamento cercano solo specializzati

NOSTRO SERVIZIO

Una mattinata al collocamento. E' martedì, ma potrebbe essere giovedì, l'altra mattinata aperta al pubblico. Anche mercoledì, quando è il turno delle richieste avanzate dagli enti pubblici.

Nel nuovo ufficio di via Maestra è un via vai continuo. Agli sportelli c'è coda. Davanti alle bacheche «della speranza» si accalcano in fila. Sono soprattutto giovani, i più disperati. Quelli disponibili per tutti i lavori pur di portare a casa qualche soldo. Ci sono anche i rassegnati. Loro passano per timbrare il cartellino rosa e mantengono così in graduatoria. E' un'incombenza settimanale che si trasforma in routine. Poi ci sono quelli che sono la disoccupazione, anche assenti con tanti zeri (solo assenti circolari, qui il management danaro). E' la disoccupazione speciale, che protraggono per fabbriche fantasma, chiuse da anni. Sono stipendiati all'ottanta per cento. Qualcuno ha percepito milioni. Per questi, certo, la disoccupazione non scompare nella disperazione. E' eccezionale perché la realtà è un'altra.

Il lavoro insomma non manca. Al collocamento restano solo alcuni specializzati. Questo è il vero dramma. Poi ci sono le case private, iscritte solo per il puntaggio della casa popolare, i pensionati che aspirano a contributi figurativi e compagnie belle.

Le richieste di lavoro in bacheca sono tante: «Avessimo a disposizione carpentieri, verniciatori, tubisti, operai con un minimo di specializzazione, infermieri ausiliari, troverebbero subito un posto di lavoro - ammette il responsabile del collocamento Claudio Garzino che vanta un'esperienza di 35 anni - Le imprese, per le loro esigenze, debbono rivolgersi al bergamasco. Come potete vedere da noi sono esposte molte richieste inogive. In questo periodo, per esempio, ne arrivano parecchie dalla località turistica. Cercano cuochi, camerieri e non se ne trovano».

Manca anche il personale specializzato per i laboratori tessili. Le richieste, in bacheca, sono parecchie: tutte inogive.

Incide parecchio anche la cosiddetta disoccupazione intellettuale. Mario, che non vuol essere rimpiazzato, è diplomato geometra nelle liste di collocamento ormai da dieci anni. «Per l'iscrizione all'albo ci voleva un tirocinio



Davanti a bacheca di speranza. In alto, a sin. Gabriella Necchi. Qui sopra il dirigente della circoscrizione Giuseppe Foti. A fianco, da sin. Giuseppina Milani e poi Nazarena Petrucci.



due anni presso lo studio tecnico. Non potevo permettermi di guadagnare 200 mila lire. Poi il militare, mi sono spostato, ed eccomi qui». Come fa a vivere? «Con lavori saltuari, la collaborazione ad un settimanale, ma è dura».

Gabriella Necchi invece ha la maturità classica. Anche lei collabora a un bisettimanale ed è iscritta da dieci anni «Cosa cerco? Un'occupazione a tempo determinato, ma è dura».

disoccupati hanno chiuso il ciclo di studi universitari. Nazarena Petrucci, per esempio, si è laureata in psicologia a Padova, con 110. «Devo ancora fare l'esame di stato per avanzare l'impiego nel settore pubblico. Intanto però sono sposata. E' data la mia disponibilità anche per un lavoro baby sitter o di tipo assistenziale per gli anziani la notte. Dopo aver atteso invano ho lasciato l'agenzia privata anche un po' rassegnata. C'è chi non s'arrende ed ogni settimana passa da via Maestra sperando di trovare l'occasione buona. Giuseppina Milani, vent'anni di Treviso, è fra queste. E' licenza media «Se cucire ed ho seguito anche un corso per

modellista, aspiro a un lavoro nel settore della tessitura e sartoria. Ho ormai poche speranze però di trovarlo attraverso il collocamento. Vengo a timbrare il cartellino rosa per rimanere in graduatoria».

E' scottica anche Rosy Novara, sposata da tre anni, ha perso la speranza di trovare un impiego attraverso il collocamento anche se vengo qui ogni due settimane. La mia aspirazione? Un lavoro serio, anche in un laboratorio oppure comessina. L'ho fatto, in passato, per qualche periodo. Con un bimbo e l'affitto da pagare lo stipendio di mio marito non è sufficiente».

Renato Ambiel

Ecco le cifre

Gli iscritti sono settemila

NOVARA. Ma quanti gli iscritti al collocamento nella circoscrizione di Novara che comprende 32 Comuni fra i quali, oltre capoluogo i maggiori sono: Tracate, Galliate, Cameri, Cerano e Romentino? «Nel settore privato siamo intorno alle 7500 unità ai quali si debbono aggiungere 2300 iscritti del pubblico - risponde il dirigente della circoscrizione Giuseppe Foti - Sono compresi però anche molti occupati part-time, gente che vuol cambiare lavoro. Diciamo che la situazione di Novara non è drammatica come in altre regioni. Coloro che sicuramente senza un lavoro saranno circa tremila».

Si è notevolmente sfoltito l'elenco degli iscritti per gli enti pubblici dopo l'entrata in vigore della norma che impedisce l'iscrizione in due diverse circoscrizioni. Da oltre quattromila sono scesi a 2300.

Fra gli iscritti privati ci sono anche 282 lavoratori extracomunitari. Molti hanno già trovato un'occupazione. Una fonderia di Romentino, per esempio, ne ha assunti il 10 per cento.

Ma come avvengono le assunzioni? Ha ancora senso questo tipo di collocamento? Il dirigente non risponde nel merito ma ammette che gli avviamenti al lavoro avvengono per buona parte attraverso i contratti di formazione lavoro. Questi, maggior parte dei casi, alla scadenza, vengono trasformati a tempo indeterminato. Sono elevate anche le richieste nominative per il collocamento attraverso la graduatoria numerica e residuale.

Il collocamento, si corrispondono anche le indennità di disoccupazione, per delega dell'Inps. Sono il venti per cento dell'indennità giornaliera per l'ordinaria e l'80 per cento dello stipendio per quella speciale, per sei mesi. Quest'ultima però protogabile. Quanto si spende mediamente in un anno? «Siamo intorno ai tre miliardi ma le cifre variabili in relazione alle disoccupazioni specializzate».

Il collocamento, si corrispondono anche le indennità di disoccupazione, per delega dell'Inps. Sono il venti per cento dell'indennità giornaliera per l'ordinaria e l'80 per cento dello stipendio per quella speciale, per sei mesi. Quest'ultima però protogabile. Quanto si spende mediamente in un anno? «Siamo intorno ai tre miliardi ma le cifre variabili in relazione alle disoccupazioni specializzate».

VENTIQUATTRORE

NOVARA

I campioni

campi



E' un trattorista astigiano, Marco Serdo, il vincitore del campionato regionale di motoaratura, che si è disputato a Novara. Il primo dei novaresi, Claudio Camporelli, si è classificato al terzo posto. Al decimo si è piazzato Silvano Audano (nella foto) di Torino.

NOVARA

Arrestato un giovane di Casaleggio

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato un giovane di 23 anni, Massimiliano Muraca, residente a Casaleggio via Mameli 4. Deve 2 anni per spaccio stupefacenti.

NOVARA

All'assemblea il quartiere

Sono dovute intervenire due pattuglie della polizia per consentire lo svolgimento dell'assemblea nella sede del quartiere Nord centro sociale via Para. Alcuni abitanti di Vignale avevano protestato rumorosamente i consiglieri di quartiere sostenendo che i loro problemi venivano trascurati.

NOVARA

Gli industriali contro gli

ai recenti provvedimenti governativi fiscali e tariffari hanno colpito le forze produttive con effetti pesanti per l'economia e con ripercussioni sui fronti dell'inflazione e, a medio termine, dell'occupazione. Lo afferma, non senza preoccupazione, l'associazione degli industriali di Novara.

NOVARA

Furti di metadone in ospedale

Voleva rubare il metadone al deposito dell'ospedale? Dopo il recente furto di 209 flaconi, è stato preso nel recinto ospedaliero Damiano Manni, anni, di Galliate, via Fiola 35. Il giovane, trovato una borsa con alcuni arnesi da scasso, è stato denunciato.

SAVONA

Incidente, è

Armando Albanese, commerciante novarese di anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo. I medici si sono riservati la prognosi. Alla guida di una «Cromax» è schiantato ieri pomeriggio Tir sull'autostrada Savona-Torino all'interno della galleria «Franco» tra Roccaignone e Millesimo. Ha riportato un grave trauma e lesioni.

Goalmaster
LA STAMPA

ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI
FANNO VINCERE UN MILIONE

e tanti altri premi.

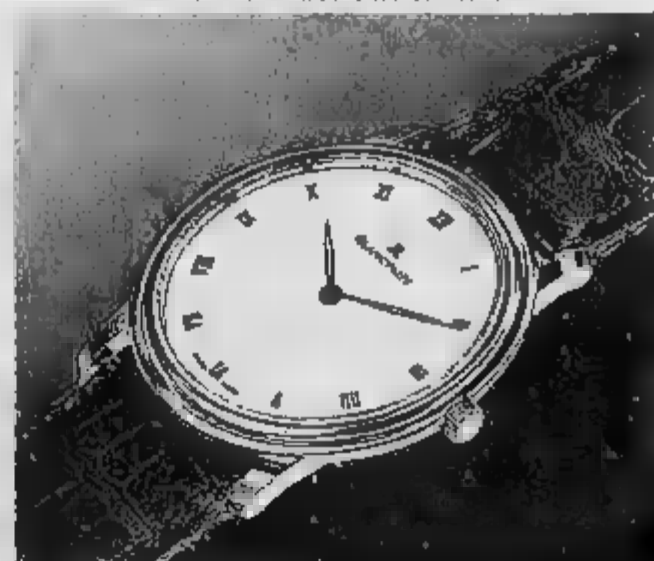
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.

Buona fortuna.

* in gettoni d'oro

BLANCPAIN

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO
UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO.
E NON ESISTERÀ MAI.



Concessionario Ufficiale
per la Provincia di Novara

OROLOGERIA

CLIVIO

FONDATA NEL 1879
Verbania 0323 - 41190

Novara, i taxisti rispetteranno l'ordine di chiamata, basta con quello di fila

Basta code grazie alla radio

I «tradizionali»: «E' contro il regolamento»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

È deciso. Gli autisti dei radiotaxi potranno uscire da quella fila che in passato ha alimentato un sacco di polemiche. Non saranno più costretti a rispettare l'ordine di precedenza, quindi non dovranno più cedere il posto agli autisti tradizionali, quelli senza radio.

La notizia dell'autorizzazione all'uscita di fila è stata data dall'assessore al commercio, Quinto Leone, che ha assicurato che il regolamento verrà sottoposto alla definitiva approvazione in uno dei prossimi consigli comunali. «Novara poteva essere insensibile alle tecnologie - commenta l'assessore - Per questo si è deciso di autorizzare l'uscita di fila ai taxi dotati di radio. Si sarebbe penalizzato un servizio molto importante per la città».

In attesa che il nuovo regolamento diventi operativo, chi si sente penalizzato è Aldo Trivi, il rappresentante dei taxi driver fedeli alla tradizione: quelli che rispondono al telefono di piazza stazione e davanti all'ospedale, quelli che si battono per il rispetto della fila.

«In tutte le città d'Italia si rispetta il principio della partenza secondo l'ordine della fila. Perché Novara dev'essere diversa dalle altre? In questo modo va il regolamento regionale. Tutti si devono comportare allo stesso modo. Ad ogni mo-

do l'autorizzazione non è operativa, c'è ancora tempo».

Per adesso gli autisti tradizionali non annunciano iniziative particolari: «Staremo a vedere cosa succede - continua Trivi - Certo i miei colleghi sono preoccupati di questo fatto, non la trovano una cosa giusta».

Le differenze sarebbero spaziate via se tutti si dotassero della radio. «Per il momento non siamo in quell'ordine di idee. E' una spesa indifferente. Che l'idea della radio sul taxi sia buona nessuno lo discute ma il nostro lavoro è quello che è: non possiamo imbarcarci in altre spese e contributi non abbiamo».

Pio Vizzuti rappresenta i taxi driver novaresi più moderni: quelli coordinati dalla centrale radio e che si battono per l'uscita di fila. Vizzuti non si lascia prendere dall'entusiasmo: «Non sono ancora sicuri che il nuovo regolamento approvato. Dopo dieci anni che aspettiamo è lecito avere alcuni dubbi. Oggi poi si inserisce un problema».

6-7 mesi i torinesi che arrivano a Novara con il treno hanno imparato a prenotare il taxi per farsi portare. Malpensata. Bene, quando noi andiamo ad aspettare i clienti davanti alla stazione c'è qualcuno che ci guarda in cagnesco. Chiediamo che nel nuovo regolamento venga anche di questo. Per evitare equivoci si potrebbe andare ad aspettare il cliente con il suo nominativo scritto su un bi-



Taxisti in piazza stazione. Quelli dotati di radio non saranno più costretti a rispettare l'ordine di precedenza della fila

glietto».

Insomma quella sottile sfida fra taxiisti con la radio e senza è destinata a continuare. Almeno, questa volta, dalla decisione del Comune di autorizzare l'uscita di fila, la richiesta che per anni gli autisti della cooperativa radiotaxi hanno avanzato agli amministratori. «L'utente telefona al nostro centralino e per avere un servizio diverso da

quello tradizionale - dicono quelli con la radio - A volte succede il taxi trasporti il cliente in una zona e nel frattempo giunge una richiesta da un isolato vicino. In quel caso basta alzare la radio e chiamare l'autista che in pochi minuti, senza sciupare tempo e benzina, è sul posto».

I taxiisti di Novara, insieme, poco tempo fa avevano inviato

una lettera al sindaco illustrando i quindici punti caldi del traffico cittadino. In quell'occasione sollecitavano l'adozione di alcune misure per agevolare la circolazione.

In particolare chiesero la creazione di corsie preferenziali per taxi, bus, e d'emergenza.

Carlo Bologna

NOTIZIE

TRACATE

Conferenza sulle donazioni di midollo

Donazioni di trapianti di midollo osseo gli argomenti della conferenza che si tiene domani alle 21 all'auditorium via Murallo. Organizzano i gruppi comunali Aido, Avis e il Comune. Tra i relatori alcuni medici specialisti degli ospedali di Torino e Novara.

OLEGGIO

nella valle Ticino

Si svolge domenica la camminata ecologica nella vallata Ticino promossa dal Gruppo atletico oleggese. Comune e scuole elementari. Il ritrovo e la partenza sono fissati per le 9 alla casa Valle Ticino, in via Vallette alla frazione San Giovanni.

FAMIGLIA

Due quartieri sono

Si inizia questa sera alle 19 la festa patronale della Famiglia, che comprende Villaggio Duemila e Cittadella. Alle 21 è in programma una recita, domani alla stessa ora un saggio di ballo.

ARONA

Una mostra di ferrovia

Arona, Stazione Arona, il mensile dei ferrovieri aronesi compie 2 anni di vita. La ricorrenza sarà festeggiata da domani 27 una mostra di modellismo e proiezioni di diapositive.

OSSOLA

I per la

Le Regioni Lombardia e Piemonte hanno approvato la legge per le imprese. Comuni colpiti da calamità atmosferiche nell'estate '87. Centobanca raccoglie le delle aziende che vogliono avvalersi dei finanziamenti. Informazioni più dettagliate agli sportelli banche popolari.

NOVARA

Incontro sulle piccole imprese

Questa sera alle 20,30 alla saletta Albertina Cna (confederazione artigiani) organizza un dibattito sui diritti delle piccole imprese. Tema dell'incontro: «Cosa cambia con la legge».

NOVARA

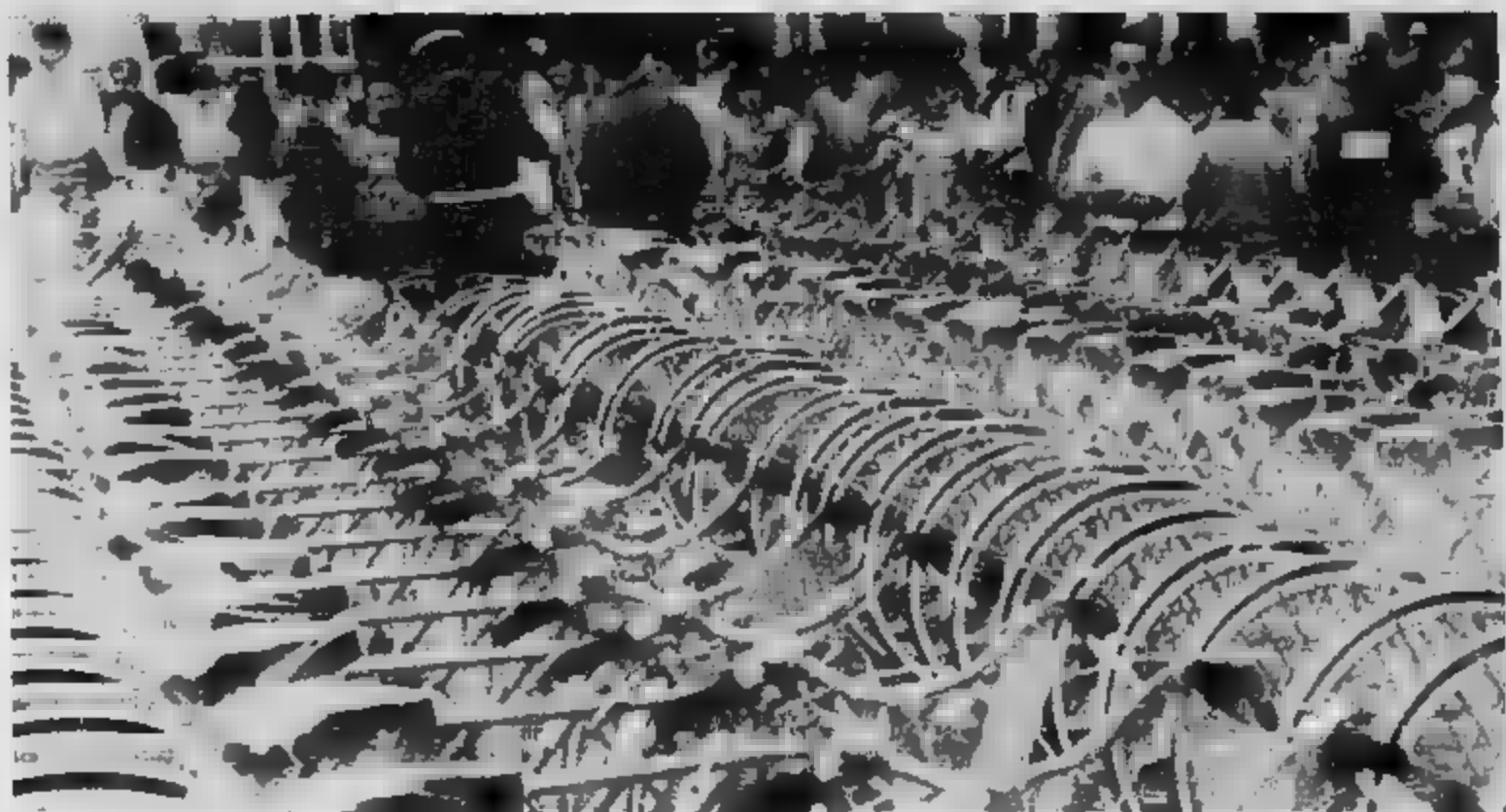
E' nato il turistico

Anche a Novara è stato costituito il Centro turistico Acli, con sede in via Costa 9. La prima iniziativa della neonata associazione sarà una gita sociale a Lugano, il 3 giugno. In quell'occasione si visiterà la mostra «Impressionisti e post-impressionisti».

Oltre seimila novaresi hanno preso parte alla «passeggiata due ruote»

Tutti in bicicletta con passione

L'iniziativa, giunta alla settima edizione, si propone di allargare l'uso della bici in città. Garantito il coinvolgimento di circa duecento studenti delle scuole medie inferiori nel capoluogo



NOVARA. Per convincere i novaresi a usare di più la bicicletta lasciando in garage l'auto, sindaco e giunta hanno partecipato domenica scorsa all'ormai tradizionale «passeggiata su due ruote» per le vie della città. E' il settimo anno

che viene varata questa iniziativa tendente appunto a propagandare il silenzioso e salutare mezzo di locomozione, e la partecipazione della gente è stata tale da incoraggiare i promotori. Seimila, infatti, sono stati i novaresi che, inforcata la

bici, sono massi a pedalare al seguito del sindaco Riviera e degli altri esponenti della civica amministrazione.

La propaganda per l'uso della bicicletta è avuta, alla vigilia della «passeggiata», un interessante santeffatto: 180 bici

sono state distribuite ad altrettanti studenti delle scuole medie inferiori. Ovviamente i ragazzi le hanno inaugurate prendendo parte alla manifestazione di domenica e pedalando comprensibilmente entusiasti. (m. s.)

Solleciti degli ambulanti al Comune

Mercato coperto via ai lavori

NOVARA. Il problema del mercato coperto di via Dante deve essere risolto in tempi brevi. La situazione è insostenibile il futuro commerciale non promette nulla di positivo. Gli ambulanti aderenti all'Ascom-Confcommercio sollevano la polemica nei confronti dell'amministrazione comunale, accusando gli assessorati competenti di non fare sufficiente chiarezza sull'imminente ristrutturazione dell'edificio a un anno dall'incendio che danneggiò il padiglione alimentare. Operazione che comporterà il trasferimento degli operatori in sede provvisoria che sarà allestita sul piazzale del vecchio stadio via Alcarotti.

Nonostante una lettera agli assessori nella quale, a richiesta di informazioni riguardo, le nostre preoccupazioni per questo stato di - dicono gli ambulanti - non abbiamo avuto alcuna risposta sui modi e sui tempi dell'operazione. Senza risposta anche gli interrogativi sulla razionalità dello spostamento attività, sui costi d'affitto per la struttura, il plateale e i servizi tecnici di supporto che permettano il funzionamento del mercato nella sede provvisoria. E tutto questo senza precisare i tempi di rientro nella struttura rimodernata. Fronte la replica dell'assessore al commercio Quinto Leone:

«Non mi sembra ci mancano di informazioni, visto che proprio un mese fa c'è stata una riunione con il Comitato di funzionamento del mercato coperto, alla quale sono presenti anche alcuni operatori. In quella riunione sono state definite le modalità dello spostamento in ogni dettaglio. Ed è proprio qui la base che si è concordato il calendario dei lavori. E' stato infatti che il montaggio della struttura esterna provvisoria comincerà alla fine di giugno e si protrarrà sino alla fine di agosto. Lo spostamento degli operatori in primo padiglione avverrà nella seconda metà di settembre. I lavori di ristrutturazione scatteranno il primo ottobre e dureranno sino alla primavera inoltrata del '91. Salvo intoppi, il rientro nel mercato coperto è previsto per maggio».

La struttura provvisoria costerà circa 10 milioni, ma le spese non ricadranno sugli operatori trasferiti in quanto contiamo di recuperarne gran parte applicando agli ambulanti dei mercatiionali le tariffe dei servizi forniti. Per la ristrutturazione abbiamo ottenuto un finanziamento di 940 milioni, grazie al quale potranno essere fatti interventi di adeguamento igienico, nuovi pavimenti, stand con pareti mobili e soffittatura che impedirà l'accesso al piccione. (p. ben.)

Cassonetti Smu

Donudato il piromane notturno

NOVARA. E' un mistero di anni, Carlo Romani, residente in via fratelli Di Dio 4 a Novara, è misterioso incendiario che nelle notti scorse ha distrutto dieci cassonetti della Smu, l'azienda municipalizzata di urbanità.

E' stato arrestato dagli agenti di una volante della Questura proprio mentre tentava di appiccare il fuoco, un accendino, all'ennesimo cassone porta rifiuti nel quartiere Sant'Andrea, tra via San Rocco e via Rocca.

Il giovane muratore novaresino già l'anno scorso si era reso protagonista di un analogo gesto. Era stato sorpreso a febbraio mentre tentava di incendiare un bidone portarifiuti della Smu.

L'altra è stata colpita da un impeto incendiario. Per l'alto numero di danneggiamenti in un primo tempo era pensato ad una vera e propria banda di vandali che aveva preso di mira l'azienda Smu. (c. b.)

L'ESPRESSO

I familiari di

Giampiero Morotti

complessi ingegneri tutti coloro che hanno espresso partecipazione e conforto al loro grande dolore.

Campano di Novara, 23 maggio 1990.

VINCI IL TUO MONDIALE

al Centro Commerciale Cat

QUALITÀ PREZZO GARANZIA 3 ANNI

TV COLOR DA L. 355.000

FERIOLO DI RAVENNA

TEL. 0323/28384
ORARIO: 9-12/15-19 LUNEDÌ MATTINA CHIUSO

A FERIOLA IL MUNDIAL È GIÀ INIZIATO!!!
NON PERDERE TEMPO: PRENDI OGGI ED INIZI A PAGARE A SETTEMBRE!
PER OGNI ACQUISTO UN PREMIO SICURO E SUBITO!
* PAGAMENTI FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI E SENZA ANTICIPO

ITALIA '90

UN REGALO PER GLI SPOSI CHE FANNO DA NOI LA LISTA NOZZE

MITSUBISHI

PANASONIC

TELEFUNKEN

SALORA

NOKIA

PHILIPS

PIONEER

BLAUPUNKT

GRUNDIG

SINUOYNE

SABA

SONY

NORDMENDT

Ragazzo mobilita Premosello

Teme un rimprovero e scampare da casa per tutta la notte

PREMOSELLO
NOSTRO

Un gioco fra ragazzi avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. Un ragazzo di dieci anni è rimasto fuori dalla notte, costringendo i genitori ad una gozzanata stesa, mobilitando, per le ricerche, un intero paese.

Per fortuna tutto è finito bene. Il ragazzo è stato scovato sano e salvo ieri mattina proprio quando le speranze di ritrovarlo vivo si andavano affievolendo.

Martedì pomeriggio Davide Pagnanelli, di 10 anni, e l'amico Nicol Brezza, di 11, di cui vanno a giocare in quei prati che si estendono fino all'argine del fiume Toce. Sono arrivati a zainetto, alcuni attrezzi e tanto spirito d'avventura. Tutto quello che occorre per costruire una piccola capanna di legno ai margini del prato, come quelle di Robinson Crusoe.

Alcuni contadini li osservano mentre sono intenti a raccogliere gli arbusti che devono servire per la casetta.

Ma intanto il tempo è trascorso velocemente e i due ragazzi, intenti a giocare, non se ne sono quasi accorti.

Soltanto sentendo i rucchi della campana della chiesa parrocchiale capiscono che si è tardi. Sono le nove di sera. A quel punto Davide confida a Nicol di non voler tornare a casa per paura e i genitori rimproverano duramente.

Così Nicol rincasa da solo. I

genitori di Davide preoccupati per l'assenza del figlio danno immediatamente l'allarme.

In poco tempo il sindaco Aldo Panighetti mobilita i vigili del fuoco di Domodossola, oltre ad una squadra del Soccorso alpino della Guardia di Finanza domesica, del Corpo Nazionale e i cinque gruppi Lago Maggiore.

Le squadre di soccorso iniziano a setacciare la zona alle rive del fiume. Ore ed ore di ricerche, ma del ragazzo nessuna traccia. Si teme che sia caduto in acqua. E verso le sette di ieri mattina si pensa di fare intervenire anche un elicottero del soccorso.

Un momento in cui le speranze di ritrovarlo vivo sembravano ormai svanite Davide ricompare. «Ho girato la la nei prati», racconta al soccorritore. Poi ha visto in lontananza la luce che illuminava il castello arrivato sino là.

Qui, ai piedi del vecchio maniero di Vogogna, alle 9 di ieri mattina il ragazzo è visto da una donna del paese che avvisa subito i carabinieri di Premosello.

Davide non è particolarmente provato dall'avventura. E' soltanto spaventato e un po' infreddito per una notte trascorsa all'addiaccio, in buone condizioni di salute.

Pochi minuti dopo il ritrovamento ha potuto riabbracciare papà Mauro, mamma Nuncia e la sorella Eleonora.

Renato Balducci

A Villadossola un altro veicolo industriale è stato dato alle fiamme nella notte

Il «giallo» dei camion bruciati

Nove in due mesi, vittime le piccole imprese

Camion, autotreno in fiamme: le notti ossolane sono diventate un vero inferno. La serie dei misteriosi che stanno togliendo il molti piccoli imprenditori della pur troppo continua. Nella notte mercoledì, è bruciato un altro camion di proprietà di Giovanni Modaffari, un piccolo imprenditore edile di Villadossola. Era parcheggiato in località «Murata», all'estrema periferia del centro industriale ossolano, in una stradina sotto le pendici del Moncucco che corre parallela alla Statale del Sempione.

E' nono attentato nel giro di due mesi ma la catena degli incendi «misteriosi» è cominciata più di un anno fa, da allora si contano gli automezzi che hanno preso fuoco. Il sospetto che dietro questi episodi nasconde l'azione di un racket, prende sempre più consistenza, anche se trova puntuali e ferme smentite da parte delle vittime degli attentati. Si fa strada l'ipotesi di una strategia criminosa che mirerebbe in una prima fase a seminare il terrore nelle piccole imprese, in un secondo momento a passare poi all'incasso con le richieste di denaro prima e dopo che i loro automezzi andassero a fuoco.

Una tecnica classica del racket delle estorsioni, ampiamente collaudata in altre zone d'Italia. Ma è solo un'ipotesi, si suppone, suffragata da fatti concreti. Finora tutte le vittime degli attentati hanno detto di non aver mai ricevuto telefo-



Incendio doloso. Il camion della ditta Modaffari distrutto dal fuoco. «Mai ricevute telefonate intimidatorie»

nate minatorie, avvertimenti di alcun genere, che meno richieste di denaro prima e dopo che i loro automezzi andassero a fuoco.

E non sembra verosimile che proprio nell'Ossola, dove l'omertà non è mai stata di casa, tutti tacciano per paura. Un bel rompicapo per gli inquirenti che si trovano a sbrogliare una intricatissima matassa, anche

perché dietro i misteriosi incendi notturni non sembra esserci un disegno preciso.

Gli attentati sembrano aver colpito a caso, in zona di confine fra loro. Inoltre non sono stati finora presi di mira imprenditori che, per tenore di vita particolarmente dispendioso o fatturato delle aziende, possano aver attirato l'attenzione e gli appetiti del racket.

Al contrario sono finora bersagliati piccoli imprenditori e ditte artigiane.

E' dell'attentato dell'altra notte. Il camion bruciato, un «Fiat 619», apparteneva a una piccola impresa che ha aperto alcuni cantieri per lavori di entità piuttosto modesta nella zona di Villadossola. L'autocarro era stato parcheggiato nella stradina secondaria pro-

prio perché serviva a trasportare il materiale per la realizzazione di un canale scolmatore nella piana fra Villa e Domo.

Secondo i primi accertamenti, qualcuno ha gettato nella cabina di guida uno straccio imbevuto di sostanze infiammabili e ha poi appiccato il fuoco. In pochi attimi, la parte anteriore del camion si è trasformata in rogo. La stessa tecnica dell'attentato che, meno di una settimana fa, era stato compiuto ai danni di una ditta di Trontano specializzata nell'estrazione e nella lavorazione del granito. Anche questa volta sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio ma i danni comunque ingenti.

Ieri mattina il titolare dell'impresa, Angelo Modaffari, è giro per i cantieri. Nel piccolo ufficio della ditta c'era solo la sorella: il camion era usato, avevano appena affrontato una spesa notevole per rimetterlo a nuovo. Avremmo dovuto portarlo al collasso fra qualche giorno, riusciamo a spiegarci l'accaduto. Posso garantire che né agli uffici della ditta né ai titolari sono mai arrivate telefonate strane, dal tono vagamente minatorio, né richieste di denaro. La nostra impresa ha parecchi cantieri aperti a Villadossola ma il lavoro non è tale da suscitare l'invidia di altri imprenditori venditori di parte di chichessia.

Adriano Velli

Manifesti satirici sull'esito delle elezioni comunali

A Ghemme è polemica per le rime del «Conte»

GHEMME. I commenti elettorali, a Ghemme, si fanno in rima baciata e polemizzano sul risultato della minoranza. Il paese è stato tappezzato di manifesti firmati «il conte di Cavenago» e poesia satirica sull'esito delle ultime amministrative, dove la lista uno, di ispirazione democristiana, ha prevalso per 28 voti sulla lista costituita da comunisti, socialisti e ambientalisti.

Le rime del «Conte» hanno preso di mira proprio i maggiori esponenti della lista di minoranza: Mario Buratti, segretario del partito, il capogruppo Alfredo Corazza, ingegnere, di estrazione cattolica, ed il capoluogo Pier Luigi Iviglia, che è stato eletto.

«Per cominciare esigo fu il divario - bacia infatti un prode segretario - infatti di 28 ce n'è uno, comunisti in municipio uno: così l'anonimo sintetizza in rima il risultato delle urne, poi inizia la serie delle allusioni, tutte indirette, ma abbastanza chiare per l'individuazione dei destinatari.

«Un momento, lo blocca l'ingegnere: ho fatto dir molte cose intere a spingere propaganda un poco dubbia spacciando da Nobel come Rubbia. Volti cupi anche in casa socialista: infatti tre posti in altra lista, per far l'alternativa sospirata, poi sospirammo dopo la trombata, che peraltro ben spiegò mia zia: eravate già dietro nella fotografia».

Il Conte di Cavenago, che molti sospettano sia un disidente della lista di minoranza, non risparmia altre frecciate.

Il poemetto satirico ha suscitato scalpore e commenti opposti: chi lo snobba, chi si è fatto quattro risate, o è anche chi lo considera una provocazione. E' apparso il giorno nozze dell'ingegner Alfredo Corazza, consigliere comunale: «Coincidenza? Penso proprio di no, visto il contenuto. Diciamo piuttosto che questa persona, oltre a commentare a modo suo i risultati, ha voluto farmi questo speciale regalo di matrimonio. Ma l'ho considerato più tanto, fecce politica in altro

modo, più serio».

Anche Mario Buratti, segretario comunista, sdrannatizza: «Non abbiamo dato peso a questo episodio perché oggettivamente ne ha. Siamo abituati a lavorare sui problemi del paese, che sono parecchi, sulle battute di spirito. Il risultato poi è lusinghiero: abbiamo il voto». «Abbiamo risposto educatamente con un nostro manifesto replica Iviglia, il capoluogo, smentisce, come gli altri due colleghi, che a scrivere il poemetto sia stato un disidente. Ma chi è il conte di Cavenago? Un personaggio vissuto a Ghemme nel '600, tale Guiberto - risponde Corazza - un signorotto che spadroneggiava sui contadini e fece uccidere i moglie dopo aver tentato di eliminarlo anche la figlia ed il genero. Era così crudele che i ghemmesini si ribellarono, lo chiusero in gabbia spalmato di miele e lo fecero assalire dalle api».

Marcello Giordani

Ad Armeno, Belgirate, S. Maurizio

Eletti assessori e nuovi sindaci

ARMENO. Si è svolto all'insediamento della polemica il primo Consiglio comunale di Armeno, discusso della vicenda del consigliere Pietro Fortis, vicedirettore conciliatore di Armeno, indicato dalla nuova maggioranza quale sindaco. La legge elettorale sulla incompatibilità non contempla la figura del vice-conciliatore. In materia esistono contraddittorie. Pietro Fortis ha proposto una documentazione che attesta il fatto che lui non ha mai esercitato la carica di vice-conciliatore. Così il Consiglio comunale ha accolto a maggioranza le tesi e lo ha eletto sindaco. La nuova giunta è composta da Vincenzo Amato, sindaco uscente, Giuseppe Lavarini, assessori supplenti. Contro l'eleggibilità del nuovo sindaco ha annunciato ricorso al Tribunale civile, l'ex sindaco Augusto Viola.

Tutto secondo copione a Belgirate: Luigi Prini, sindaco uscente, è stato rieletto

primo cittadino. La rielezione del socialista Prini è praticamente scontata poiché era giunto primo con 256 voti di preferenza. Il neosindaco ha 58 anni, è sposato ed ha due figli, è un imprenditore edile.

MAURIZIO D'OPAGLIO. Giorgio Frattini, ingegnere, titolare di un'importante industria di rubinetterie, è il nuovo sindaco. San Maurizio d'Opaglio dove il pci ha perso clamorosamente la leadership è il principale che deteneva ininterrottamente da 45 anni. Vicesindaco il Danilo Pettinaroli, mentre Sebastiano Magistro è l'effettivo; assessori supplenti Daniele e Silvano Faggio.

CUREGGIO. Massimo Polini, 33 anni, socialista, addetto al controllo dello stabilimento Agusta di Borgomanero, è stato confermato sindaco. Aveva retto il Comune per quasi 8 anni. L'assessore anziano è Costantino Barcellini, quello effettivo è Luciano Zaninetti; supplenti Franca Briolotti e Pierluigi Malgaroli. (r. a.)

LETTERE DEL LETTORI

discoteche chiuse all'una

In relazione all'ordinanza emanata dall'anticipata chiusura delle discoteche emessa dal sindaco la settimana scorsa per il Comune di Meina, desidero puntualizzare quanto segue:

1) nei Comuni limitrofi l'orario di chiusura non ha subito variazioni;

2) la chiusura anticipata mio locale non consente di soddisfare le esigenze dei clienti appena giunti;

3) nei confronti delle discoteche vicine non possiamo così competere perché in netto svantaggio;

4) il danno che deriva è incalcolabile.

Ci auguriamo vivamente un repentino ripensamento a una ancor più colata e dalla suddetta ordinanza.

Amministratore discoteca «Lido di Meina Paip»

del 22 aprile, chiarendo anzitutto che non è intenzione avviare assurde polemiche, vogliamo precisare quanto segue: l'A.S. Calcio C.T.P. Intra utilizza lo stadio Comunale di Verbania, che è sempre uno dei migliori della provincia, per la disputa del campionato di Seconda categoria (15 gare per stagione) da ormai 10 anni senza minimamente intreciare il regolare svolgimento dell'attività del Verbania Calcio.

Sullo stesso stadio disputano il proprio campionato, oltre alla prima squadra, anche tre squadre del Verbania Calcio (oltre a partite per stagioni).

Abbiamo sempre riconosciuto il diritto di precedenza alla prima squadra del Verbania, ma non siamo disposti a passare in secondo piano rispetto alle squadre minori della suddetta. La Lega Calcio ha stabilito la priorità dalla serie A alla categoria Pulcini.

Gli amministratori del Comune di Verbania, unico proprietario dello stadio, conoscono da anni i problemi di sopravvivenza della

calcio (con circa 130 tessere) legati soprattutto alla disponibilità dello stadio. La decisione, logica, di concedere l'utilizzo alle nostre due conviventi due società: da Domodossola Juve Domo (in C2) e Cappuccina (in Prima Categoria) fino a Verona (Verona) e Chivasso.

Associazione Calcio Intra

Troppe ore di lavoro per elezioni

I sottoscritti Direttori didattici della provincia di Novara segnalano il grave disagio arrecato al servizio scolastico ogni qualvolta viene disposta la sospensione delle lezioni delle varie operazioni elettorali (politiche, amministrative, referendum) di tale disagio si fanno spesso interpreti numerosi insegnanti e genitori di alunni, che lamentano l'interruzione del servizio, la cui valenza sociale viene da più parti affermata.

I Direttori chiedono pertanto che vengano reperiti altri locali diversi dagli edifici scolastici per l'espletamento delle operazioni elettorali.

Certi di un fattivo interessamento ringraziamo anche a nome degli insegnanti, degli alunni e delle loro famiglie.

Seguono firme direttori didattici

Domodossola, valorizzare

La scorsa settimana ho ospitato a casa mia (a Domodossola) due amici di Treviso. Una sera li ho accompagnati a piazza Mercato, autentico gioiello di architettura, dei luoghi più suggestivi della nostra città. Erano le 21 ed è deserto. E la prima domanda che mi sono sentito rivolgere è stata: «Vengono gruppi a suonare in questa piazza, c'è qualche manifestazione particolare?». Per un attimo non sapevo cosa dire. Poi ho cercato di spiegare che le iniziative per i giovani nella nostra città sono praticamente inesistenti. Pensiamo al giugno domo che più che gare di bocce e processioni non offre. A quel punto una domanda la faccio io. Ci decidiamo una buona volta a valorizzare la città e le sue forze vitali? Lettera firmata, Domodossola

Da Mezzomerico

discarica delle Trebbie

MEZZOMERICO. Prosegue l'opposizione al progetto della discarica delle Trebbie che dovrebbe raccogliere rifiuti tossici pericolosi. Le ultime elezioni hanno in un certo modo costituito una prima vittoria del comitato spontaneo (ora presieduto dal milanese Claudio Teiti) contro la discarica. Dopo di che la maggioranza mezzomericese è rovesciata. Ha vinto la lista capeggiata da Pietro Mattachini, promotore dell'impianto. Maurizio Pagani, presidente della commissione Ambiente del Senato, ha partecipato ad un'assemblea promossa dal comitato: «Il Piemonte, unica regione che ha approvato il piano dei rifiuti, rischia di diventare la delusione dell'immondizia. Una discarica quella che vuole insediare qui potrebbe immagazzinare i rifiuti di mezza Lombardia e magari dell'Emilia Romagna».

CENTRO SERVIZI UNITARI GRUPPO UNINTESA UNIPOL

LE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE E RAZIONALI PER I VOSTRI

FINANZIAMENTI

- FINANZIAMENTI anche bollettini
- FINANZIAMENTI senza ipoteca
- FINANZIAMENTI per acquisto, ristrutturazione, liquidità
- FINANZIAMENTI - IMMOBILIARI - AUTO

- NESSUNA SPESA ANTICIPATA -

Via Vittorio Veneto 41 - 28040 NOVARA
TEL. 0322/77.894 - 77.872

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
tutto senza muoversi da casa!!!

DARVIN FINANZIARIA srl

Via Lagrange 33 - Novara - Tel. 0321 453.812

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani e Commerciali anche con dichiarazioni redditi (740) o in perdita
- MUTUI per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fidejussori con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 453.812

CERCASI COLLABORATORI

COMMERCIALISTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
INDEPENDENTI e PENSIONATI
sperando
CASALINQUE
senza spese anticipate

25
anni di esperienza

Applima
Corso Marconi, 51

gp
IMMOBILIARE FINANZIARIA
BORDOMANERO (NO) - Via Novara, 8
Tel. (0322) 84.19.45

VACCIAGO VILLA
in posizione unica splendida
vista lago terreno recintato di
mq 1000 composta da soggiorno,
cucina, bagno, due camere,
portico e garage.

Hockey, l'Imit batte il Seregno e torna in lizza per l'accesso alla finalissima

Per il Novara vittoria «voluta»

E stasera la terza gara, forse quella decisiva



Bravo Givoni. Chico Rodriguez si complimenta col portiere protagonista

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Come volevano le previsioni gli azzurri dell'Imit Novara hanno pareggiato il conto battendo i rivali del Seregno per 6 a 4. Assente per squalifica Massimo Mariotti i brianzoli non riuscirono a resistere ai furiosi assalti degli azzurri che hanno strameritato di vincere quella che era considerata la gara più importante di questo turno.

Ma come quest'anno i playoff stanno offrendo grosse emozioni. Dopo l'eliminazione dell'Asmatore Lodi, martedì 12-5 ai campioni d'Italia del Roller Monza facendo scattare anche in questa occasione un'avvincente uno a uno.

Tutto risapato per determinare le due finaliste. Novara e Trissino dovevano assolutamente vincere per riaprire il discorso e lo hanno fatto nel migliore dei modi. Gli azzurri hanno avuto buon gioco dall'assenza di Massimo Mariotti e quindi i conti veri potranno essere fatti solo dopo la prossima gara.

Esaminiamo quindi il 6-4 dell'altra sera, una gara che ha fermato che l'hockey pista è dominato ora da nuove regole: quelle del tatticismo. Un gioco studiato nei minimi particolari, un gioco che non concede più facili spettacolari, ma emozionante serie di corpi a corpo.

Subito in vantaggio Perini, che ha sfruttato il «blo-

co» dell'arbitro Penesi su Amato (un arbitro non certo adeguato all'importanza della contesa) al 5' pensava Nunes a rimettere le mani in patria. Gli azzurri spingevano al 12'11" Amato e a 28'09" Bernardini portavano il punteggio sul 3-1.

Nella ripresa Novara prova lo schema dell'attesa che si rivelava nettamente controproducente. Enrico Mariotti nel giro di 10' metteva a segno una doppietta (la seconda su tiro libero) e sul 3-3 azzurri erano costretti a ricambiare lo schema. All'11'50" Crudeli segnava l'importante punto del 4-3 dando la possibilità alla squadra di prendere nuovamente fiato e segnare nuovamente con Amato a lo 12'11" Amato e a 28'09" Bernardini portavano il punteggio sul 6-4.

Una notazione merito va ai tifosi novaresi della curva che hanno «sostenuto» la squadra incessantemente. A un certo punto c'è stato un risvolto toccante: dagli spalti è invocato in coro il nome del povero Dal Lago. La cosa ha creato un momento di commozione generale e anche i giocatori e i dirigenti, compresi quelli ospiti, hanno applaudito il ricordo.

Tornando alla gara c'è da segnalare la prova di Giorgio Givoni che ha confermato il «gig moment», il portiere è stato



bravissimo, decisivo in più di un'occasione, rischiando persino il ko. Una micidiale botta di Enrico Mariotti. Ai numerosi complimenti Givoni ha risposto con la sua abituale calma: «La lunga panchina mi ha fatto bene. Scherzi a parte - aggiunto - sto facendo del mio meglio per chiudere la mia lunga carriera. Sparo di continuare sino alla fine questo gruppo di partite».

Il presidente Luciano Ubezio: «Stasera abbiamo dimostrato che ci sono anche noi. Speriamo di continuare sempre questa volontà». Gianni Massari, invece, ha esordito direttamente all'opposto: «Non abbiamo giocato molto bene - afferma - anche se era partita solo da

vincere. Abbiamo corso inutili rischi dopo il 3-1. Giovedì a Seregno puntiamo a fare una bella partita. Ma certi errori non dobbiamo più farli». Sulla sconfitta del Roller Massari dice che «la chiara riprova della pericolosità dei playoff».

Non c'è comunque tempo per ulteriori commenti in quanto stasera le due squadre tornano di nuovo in pista per il appuntamento, quello che potrebbe diventare decisivo. Gianni Massari è dello stesso parere: «Non sarà la stessa partita. Noi cercheremo di sfruttare il loro gioco puntando sul contropiede. Una partita che lascerà poche speranze perdenti».

Laurezi



Franco Amato ha ritrovato il gol. Nella foto in alto una azione della seconda semifinale vinta dagli azzurri sul Seregno. In primo piano il capitano Bernardini e i fratelli Cairo

Baseball, esplode il caso del capitano accantonato

Adesso Fini se ne va?

La «bandiera» del baseball Novarese ha chiesto un chiarimento decisivo. E' in polemica con l'allenatore Rick Magnante che gli preferisce i giovani

NOVARA. «Papà, quand'è che giochi?» chiede il piccolo Gianluca ad Antonio Fini, capitano e «bandiera» del Baseball Novarese ormai da 18 anni. «Non lo so, chiedo a quel signore con i baffi...» è la melanconica risposta del trentaduenne giocatore. Il signore coi baffi è Rick Magnante, allenatore americano della Tosi da pochi mesi.

Il «gestoso» quadretto familiare è di tre settimane fa. Martedì sera, in sede, una borsa depositata in un angolo con il numero 10 e un cappellino facevano intuire che la vicenda stava precipitando.

«Ho consegnato il mio contratto», diceva deciso Antonio Fini, considerando chiuso il rapporto con la squadra e la società. Poi, su consiglio del presidente, Antonio Tosi, sono tornato sulle mie decisioni. Ho chiesto però un chiarimento immediato.

La società si è svolta. Devo prendere una decisione su questo «caso», esploso nelle ultime ore che si trascina

da qualche mese: «Ad inizio campionato allo staff tecnico di conoscere la mia posizione. Di far la chiacchia ai giovani non mi andava: giocare, piuttosto avrei lasciato. Dopo circa due mesi ci siamo parlati nello spogliatoio di Rimini. Magnante mi ha detto che disponeva sette esterni e che avrebbero giocato i migliori, statistiche alla mano. Se servivano questi dati, io sono al primo posto. Chiedo perché devo star fuori? A Rimini, Vado zoppicava, ma sono stato io a sostituirlo, quando mi sarebbe spettato per rotazione».

Questo «caso», però, potrebbe influire anche sul rendimento del giocatore, che al momento di entrare in campo si sentirebbe eccessivamente responsabilizzato: «Senza dubbio. Questa situazione non fa bene a me o nemmeno a quanti giocano al mio posto».

Antonio Fini, insomma, ha preso tempo. Nel suo sfogo, per adesso non c'è polemica: solo una richiesta di chiarimenti. (m. p.)



Antonio Fini, il capitano

Un convegno del Coni Pettenasco

In discussione legge e sport

Quale il futuro assetto giuridico della società sportiva dilettantistica? Parla da anni e al riguardo esistono tante proposte. Le ha sintetizzate recentemente il Coni in un documento già approvato dal consiglio nazionale. L'ultima parola spetta comunque alla singola società periferica che potranno scegliere la configurazione giuridica diversa da quella proposta.

E' di questo, oltre che di altri argomenti, si discuteva, sabato 20, al Centro Turistico «L'Approdo» di Pettenasco nel corso di un convegno promosso dal Coni provinciale. E' prevista, tra le altre, la partecipazione del vicepresidente Camera dei Deputati, Michele Zolla, promotore di una legge sullo sport e il getto regionale del Coni per il Piemonte, Vittorio Catella.

Nel presentare la manifestazione il presidente provinciale del Coni, Guglielmo Radice, augura che il dibattito possa portare, sulla tematica dell'assetto giuridico delle società

sportive minori, a qualche nuova proposta costruttiva. Qualche cosa da portare in discussione in altri convegni che avranno luogo entro l'anno dapprima a livello regionale e poi a carattere nazionale.

Non meno importante l'altro argomento all'ordine del giorno dei contributi alle società sportive. «Ci aspettiamo - dice al riguardo Radice - suggerimenti utili al comitato provinciale per una equa ripartizione dei fondi disponibili. Pettenasco potrebbe essere la sede per l'esame dei criteri usati dal Coni centrale per distribuire, secondo meriti e necessità, ulteriori contributi alle società sportive».

Si apprende intanto che una favorevole ed imprevista situazione verificata nell'ambito delle entrate del Coni ha fatto sì che la giunta nazionale rivedesse in meglio gli stanziamenti del bilancio preventivo promuovendo l'utilizzazione di una somma aggiuntiva a favore delle società sportive dilettantistiche. (p. b.)

SPORT

PESISTICA

Borgomanero agli agli

Ottima prestazione della Pesistica Borgomanero, che al campionato italiano cadetti di Caltagirone è piazzata al sesto posto assoluto. Cristian Vicario conquistato la medaglia d'argento nei 90 chilogrammi, quinto Gian Luca Tosi, decimo Andrea Zanatta.

VOLLEY

Torneo al Villaggio Dalmazia

Sul campo di calcio della Ss.Fa. di Villaggio Dalmazia si svolgerà sabato 26 domenica la seconda edizione del torneo di «Green Volley». E' un torneo volley a tre giocatori che si disputa sull'erba con la partecipazione di giocatori di serie C piemontesi e lombardi.

I dilettanti delle novaresi

Terzo posto su undici società, per la Libertas Nuoto Novara alla «Coppa Città di Aosta». Al brillante piazzamento hanno contribuito le prestazioni di Rossella Strati, che si è aggiudicata i 100 stile libero e del delfino e Domenico Fioravanti, primo nei 100 delfino e rana. Bene anche la Novara Nuoto, che a Tortona ha partecipato ad una gara regionale, con Andrea Indino e Marco Rattazzi in luce.

TWIRLING

Edelweiss quarto a Vigevano

Quarto posto per l'Edelweiss Novara al campionato italiano di prima divisione, disputatosi a Vigevano. La gara è stata vinta dalle squadre Abano Montegrato, pluricampione mondiale.

NATTALE

Ernesto Arnese entra nazionale

Nel recupero infrasettimanale del campionato juniores, Tosi ha sconfitto il Malmate per 13-0. Ottima la prova del lanciatore Ernesto Arnese, di tredici eliminazioni al piatto. L'azzurro è stato convocato nella nazionale italiana giovanile che parteciperà ai campionati europei.



La gara è finita. Ma le discussioni fra maschi e femmine continuano ancora

Cressa, gioco e tanti gol nella partita fra uomini e donne

Con Morgana tutte in attacco

E il grande trofeo si tinge di rosa

CRESSA. Dribbling, tackle, assist: all'inizio è un gioco. Tanto vale provarci, quanto meno per scaldarsi un po'. Quasi freddo sul campo sportivo di Cressa. E' domenica: è ora di calcio.

Squadra paese, quella vera, che gioca in Terza Categoria (ama con l'impianto nuovo ci tireremo su) assicura un baffuto dirigente è già in vacanza.

Domenica il pallone è tutto per Norma, Valentina, Elisa, Marianna e le altre. Squadra 11 come si conviene, agli ordini dell'allenatore Mario Pagani. La capitana della formazione rosa (con maglia rossa-nera) ha il nome di una fata: Morgana. Guiderà le «sue» all'arrembaggio della porta difesa dagli uomini: qualche fidanzato, qualche cugino, i cugini per un pomeriggio.

Loro, gli avversari, vantano in squadra niente meno che un ingegnere chimico, Luigi Zaba-

rini, ed un neurologo, il dottor Dario Ferrari. «E' una partita fatta soprattutto di divertimento o voglia di stare insieme. bando droga, stragi del sabato sera, notti-brave. Qui, a Cressa, ci si diverte così».

Fece l'arbitro con fischietto doc, casacca nera e pancetta vistosa.

E' Gino Tacca, giudice conciliatore di Cressa: «Vogliamo dimostrare che con poche idee ma tanto entusiasmo si possono ancora trovare occasioni di svago per i giovani. Ci ha dato una mano il Comune. E tutta la gente di Cressa, che è qui a fare il tifo».

Sorvoliamo sulle marcature, per niente stratte. Sono dettate più dalle simpatie che dagli schemi tecnici del mister. «Ci siamo anche allenati - Roberto Gallina, ct della squadra maschile - abbiamo fatto sedute serali a pomeriggio. Gallina parla pure di un improbabile

ritiro a Cressa: «per concentrarsi tutti al meglio».

Sin dall'avvio del primo tempo si capisce che qualcosa, nella partita, è lasciato all'improvvisazione. Dalla panchina «rossa» si fa notare che gli undici maschi in realtà dodici. Fuori uno, si ricomincia.

Morgana e le sue (bravina sulla fascia destra Marianna Servidoli) si impegnano e riescono anche a segnare uno, due (su rigore), tre reti.

Gli avversari lasciano fluidità al gioco. Morgana e le altre fanno il giro d'onore. Poi tutti al circolo, in settanta e più. Si festeggia a Cressa, via brulà e panini. (m. p. a.)

E' morto il padre del ciclismo

Fondatore di società gran organizzatore

NOVARA. E' morto Giuseppe Airolti, sportivo autentico, considerato il padre del ciclismo novarese. Aveva 83 anni. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alla 14,45 alla parrocchia di Veveri. La salma sarà poi sepolta a Revelate accanto alla moglie.

Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi è stella al merito del Coni. Airolti è stato tra i fondatori delle maggiori società ciclistiche di Novara dal Velo club al Gs Hellas 1920 dal quale sono usciti campioni come Celestino Vercelli, Mario Giaccone, Tommaso Girotti e Gianni Zanca che vince ancora fra i gentlemen. Sa il ciclismo era la grande passione di Airolti (organizzava anche 40 gare per stagione) poteva considerarsi l'unico. E' stato infatti tra i fondatori della società pugilistica novarese o più giusta nazionale della Fidal. (r. a.)



Giuseppe Airolti. Il padre del ciclismo novarese e sportivo autentico

PREMIATA AD ARONA



E' novarese «La modella per l'arte»

Laura Gallo, 20 anni, è vincitrice del concorso nazionale «La modella per l'arte 90». Eletta nel gala di Arona, poserà per i grandi maestri

Compagnia teatrale di Varallo Pombia in scena al festival di Ispra

Signori, entra la «Corte»

«Woody Allen ci ha portato fortuna»

POMBIA
SERVIZIO

Tutto è cominciato con l'idea di in scena la celebre commedia «Dio», di Woody Allen. La «Corte dei miracoli», compagnia teatrale oggi composta da venti attori e tecnici, è sicuro non può dire manchi d'ambizione.

Racconta Anna Grazioli, giovane commerciante che ha gettato le «Corte»: «Ambizione, teniamo a precisare, e non presunzione. Avevamo solamente tanta voglia di smuovere il "torpore" di troppe serate vuote. Ci voleva un obiettivo ben preciso. Altrimenti tutto si sarebbe con un'esibizione par quattro angeli».

La buona volontà non è bastata. Di Woody Allen non se n'è fatto più nulla. Anna e i suoi compagni d'avventura, tutti giovani e tutti o quasi Varallo Pombia, si sono messi alla ricerca di un regista-imprenditore.

La loro perseveranza è stata premiata. Hanno incontrato due registi, che si sono divise i compiti e hanno organizzato la compagnia, allora semplicemente una bella miscelazione di caratteri, volti, battute, difetti e virtù. Proprio da «Corte dei miracoli».

«Il nome è venuto così», dice Maura Paracchini, prima regista — «è semplicemente guardati attorno. Poteva andare bene anche "Il pifferaio magico". Il concetto era sempre quello. Eravamo una combriccola squattrinata, qualche testo teatrale in tasca, ma con tanta forza di volontà. Abbiamo cominciato di dizione e danza, di drammatizzazione».

Intanto continua Maria Teresa Meardi, insegnante di Arona, «abbiamo preparato la nostra prima rappresentazione, «Il drago» di Schwarz. Maura ed io già esperienze di tea-



Nella foto sopra Anna Grazioli e Claudia Forni. Nella commedia di Molière interpretano le due mogli del signor de Poerceanagnac. A fianco Armando Fiorini, il protagonista

tro, con un gruppo di Arona. Abbiamo frequentato lezioni tenute da attori del teatro Piccolo di Milano».

L'imprenditore pagha realizzato un musical,

«Signori, entra la corte». Adesso si sta portando in «Il signor de Poerceanagnac», di Molière. Meardi: «Lo abbiamo proposto a Borgo Ticino, Oleggio, Castello, Angera».

Oleggio. L'ultima rappresentazione, una delle più riuscite, l'abbiamo tenuta sabato, «Festival del teatro» di Ispra».

Maria Paola Arbela

AGENDA ARTE

TORINO

Falciola espone in P...

Si inaugura martedì prossimo alle 18 la mostra di Rosamaria Falciola. La terra fino al giugno nella sala espositiva del palazzo della Giunta regionale.

ORTA

all'Antico Borgo

Continua fino a fine mese la mostra del maestro toscano Remo Squillantini al centro culturale Antico Borgo, in via Olina.

NOVARA

La mostra di Bruno

E' aperta fino al 2 giugno l'interessante rassegna delle opere del maestro Bruno Pover ospitata alla Galleria Sorrenti di piazza Giovanetti.

Retrospectiva Lombardini

C'è tempo fino a domenica per visitare la retrospettiva del pittore novarese Ignazio Lombardini. E' allestita allo studio San Marco di vicolo Canonica.

VERBANIA

Le sculture di Troubetzkoy

Continua fino al 29 luglio a Palazzo Dugnani la mostra delle sculture di Paolo Troubetzkoy. E' aperta dal martedì al sabato dalle 13 alle 15 alle 19 la domenica dalle 10 alle 19.

Alla «Spirale» una collettiva

Fino al 30 alla Spirale via Rosselli la collettiva di dodici maestri del colore italiani.

Offerte lavoro

ASSISTENTI FRANZIA
per attività di animazione e assistenza
bambini, diplomato presso l'istituto di Novara e
provincia, con media o diploma, di-
sponibili ad insegnare teorico/pratico.
Tel. 0321 111111

PK
publikompass
Per la
pubblicità
LA STAMPA
STAMPA

20123 MILANO
Via Carducci 28
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 85.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 11
Tel. (0321) 33.341
18121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/582.660
17100 SAVONA
G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.218/315.182
IMPERIA
Tel. (0183) 273.373
18031 GENOVA
Via Gioberti
Tel. (010) 540.184/582.660

Grimaldi

0323-86.38.38
DIREZIONE
LIMOSINO QUARANTA

GOZZANO: solleggiato casa bifamiliare, libera subito. Terzo piano: bagno, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno. Piano secondo: ingresso, soggiorno, cucina abbatto, WC e bagno. Appartamento. Cortile interno o cantina. Vendita frazionata.
PETTENASCO: continuata in stabile, cortile interno, frazionamento appartamento.
ORTA: in palazzina, lago, appartamento termale, composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, terrazzo, cantina e box auto. Giardino e piscina.
ORTA: villetta, recente costruzione, vista lago: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo.
PELLA: villetta, lago: casetta indipendente composta da piano terra: lavagna, servizio, autorimessa; piano primo: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo.

CASA IMMERCIATO

Piazza S. Vittore n. 2 -
BORGOMANERO (VERBANIA)

Vista lago, villetta di nuova costruzione in pietra, 1800 mq di terreno. Molto interessante.
REE:
Vista lago, villetta di nuova costruzione in pietra, 1800 mq di terreno. Molto interessante.
STRESA:
Villetta a schiera di nuova costruzione in pietra, 1800 mq di terreno. Molto interessante.
QUARANTA:
Vista lago, villetta di nuova costruzione in pietra, 1800 mq di terreno. Molto interessante.
PREMELO:
Vista lago, villetta di nuova costruzione in pietra, 1800 mq di terreno. Molto interessante.
PIANO DI SOLE:
Sviluppo vista lago, villetta di nuova costruzione in pietra, 1800 mq di terreno. Molto interessante.

CFB

10 milioni L. 356.000 x 36

● Prestiti personali con bollettini
● a tutti, anche in via S. Giovanni
● Prestiti aziendali fino a 500 milioni
● Sconto portafoglio
● Mutui in 3 anni
● tasso anche per liquidità
● Soluzioni in 24 ore
Via Palestro, 1 - Tel. 0321 38.618
ARONA - Via Cavour, 45 - Tel. 0322 48.877
OMEGNA - Tel. 0323 643.145

NEBBIUNO

In posizione soleggiata villetta indipendente ottime rifiniture così composta:
P.T. bilocale con terrazza. Primo piano soggiorno, tre vani, cucina, ripostiglio, servizio, stinca, balcone. Terrazzo recintato e piantumato di 1000 mq circa. Autorimessa.
GIUNTA
Tel. 0321/399278

SCUOLA VELA

in 3 weekends
realizzati. L. 1.500.000. 1.500.000.
Tel. 0321-22.334
CLUB NAUTICO STRESSA
CONO TORRE
PER LA TUA GELATERIA
GONI, CIALDE E PREPARATI DELLE MIGLIORI MARCHE
CONFEZIONI SETTIMANALI ARONA E PICCOLI QUANTITATIVI SU TUTTA NOVARA E PROVINCIA
... INTERPELLATE
CONO TORRE - VIA TORELLI, 1 - NOVARA - TEL. 0321 22.334



"un problema" L'ALCOOL

Telefona 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00.

ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Centro Commerciale Cat

VILLAGGIO PER L'ACQUISTO DI:

ACQUISTARE OGGI

E PAGARE A SETTEMBRE

Esperiti arredatori a vostra disposizione per arredamenti personalizzati o con consulenza tecnica

0323/28384 - FERIOLI DI

SENZA CAMBIALI E SENZA

Bianzè, un'ennesima incursione nel Vercellese dei ladri di arte sacra

Rubate 4 tele del Seicento

Le opere sono tutte di grande valore

NOSTRO SERVIZIO

Le «battaglie» di don Gianni Fagnola contro i ladri d'arte sacra, che hanno vita facile nelle piccole parrocchie di paese, si sommano a quelle di tanti altri sacerdoti: campagne, c'è un sistema d'allarme nelle cappelle. E allora ricorre al tam tam del paese che segnala sospetti e furti.

Questa volta, però, don Fagnola si è dovuto rassegnare all'evidenza: dalla chiesa della Confraternita della Santissima Trinità, appena restaurata, sono scomparse quattro tele del '600. L'autore è ignoto, ma la fattura è pregevole e il valore è elevato. Due quadri erano racchiusi in pesanti cornici d'epoca in legno intarsiato, larghe più di trenta centimetri.

servite a nulla, indagati del giorno dopo, fatte prima persona dal sacerdote, la denuncia immediata del furto ai carabinieri: ladri e tale non hanno lasciato traccia.

I quadri rubati rappresentano i profeti Nathan e Davide, Davide e Saul, la morte di San Francesco e San Defendente (forse un primo '700), senza altro un bottino ingiungente, al più di due metri e con il peso di il legno delle cornici. Ma i ladri sarebbero riusciti a caricare con tanta calma su un camioncino?

Don Fagnola è infervorato quando «Volevamo proteggere le tele, almeno quelle che rappresentavano le immagini dei profeti, togliendole dalle pareti dell'edificio della Confraternita. Ma dove avrei potuto sistemarle? Dovevo nascerle? Sono nate quattro secoli fa, con la chiesa (considerata «pregevole esempio di barocco minore n.d.r.) e adesso che si sono conclusi i lavori di restauro pensavo di lasciarle esposte fino alla visita pastorale del 10 giugno, per l'inaugurazione della chiesa. Ma qualcuno ha pensato di «risolverci il problema».

come i «Volevamo» agito, non ci sono dubbi. Dopo un primo giro in paese, sono entrati nella chiesa, con gli ultimi fedeli. Non visti, hanno imboccato la scala interna e sono portati le tele. Per fuggire hanno riaperto il portone dell'edificio dall'interno, non s'è traccia di scasso.

Quella delle chiese di Bianzè una «caccia di piccoli e grandi furti, alcuni rocamboleschi: otto anni fa era stata svuotata la cappella del cimitero; ancora prima, proprio «Santissima



La chiesa razzata. A Bianzè due donne osservano la parete su cui si trovava una delle tele del '600 trafugate dal

Trinità», erano scomparse due cornici preziose. E c'era anche chi, alla 11 del mattino, nella parrocchiale affollata, si era visto «risolto» a portare a casa due statue.

Basta spostarsi di pochi chilometri per «Volevamo» altre storie simili, di «d'arte sacra non protette (anche «Lenino») e furti su commissione. C'è chi dice che non si possono trasformare le chiese in musei, ma una tesi contrastata. Soprattutto dalle «vittime» delle incursioni. L'ultima, in ordine di tempo, è dicembre dell'89, dalla «Santa Cecilia, a Caresanablot, scomparsa una pala di scuola lanterna, il «Congedo di Gesù», alta un metro e 90 e larga un metro e mezzo.

Ma questa «carabinieri» si devono anche occupare del furto di due calici barocchi, in argento, del Tesoro del Duomo di Vercelli; della scomparsa di un prezioso «erbario» e di volumi dell'Encyclopédie Diderot-D'Alembert dall'Istituto ciela Cavour, a Vercelli. Sono gli episodi più conosciuti, come quello, a lieto fine, del ritorno della «Deposizione di Cristo dalla Croce», quadro di Bernardino Lanino rubato nell'87 dalla chiesa di San Giuliano.

Roberto

La protesta di don Lebole

Il caveau in San Sebastiano anche per il tesoro di Oropa?

Un «blindato» nel chiostro di San Sebastiano. Il sistema di «è stato inaugurato l'altro giorno nei sotterranei del monumento nazionale della città, da «decisi» d'anni trasformato in cantiere per ospitare il museo del territorio biellese. Il centinaio di metri quadrati in «armato ed acciaio, con una porta blindata spessa più di un metro, servirà a proteggere le maggiori opere d'arte che, in futuro, saranno esposte durante il giorno nelle sale ricavate nella costruzione seicentesca.

«Come una cassaforte - commenta Mauro Vercellotti, direttore dei lavori - E' indispensabile per un «che si propone di ospitare lavori di assoluto rilievo. Pensiamo ad «mo- «Picasso: quale ente «privato» potrebbe il rischio di portare quadri «miliardi» in un luogo «protetto».

Ma, oltre «inserirsi in un discorso a livello internazionale, il caveau «San Sebastiano

potrebbe offrire «possibilità di custodire le più preziose opere d'arte sparse nel comprensorio laniero. Spiega Vercellotti: «Prendiamo ad esempio il tesoro di Oropa. E' come se i biellesi lo «perdute: si trova in «sotterraneo» banca Sella, lontano dagli occhi «tutti. E allora perché «farlo ritornare un patrimonio collettivo proprio qui, nel chiostro?».

Una maggiore tutela del patrimonio artistico del Biellese è una necessità che studiosi e storici locali sentono da tempo.

Una generale «di «sibilizzazione sul problema era già stata sottolineata con toni duri «decisi da don Delmo Lebole, autore della «Storia della chiesa biellese». Raccontava il parroco di Benna, nella prefazione «decimo volume dedicato alla pieve «Biella» pubblicato nell'87: «Il novanta per cento dell'arte locale è costituito da edifici di culto e da oggetti provenienti «chiese: costruzioni, sculture, pitture, argon-

terie, stoffe, strumenti musicali che creano oggi il grave problema della loro conservazione. Esiste tutt'ora, ma in passato era ancora più accentuata, la storia delle vendite abusive. Ci «sacerdoti che soffrono di allargia per tutto quanto «d'antico, «dalle carte dell'archivio parrocchiale fino al portone «chiesa. Ad incrementare questo commercio contribuisce anche «cattiva interpretazione delle disposizioni dell'ultimo Concilio. Certo oggetti di culto «candelieri, cartegloria, tunicelle, pulpiti andarono in disuso ed entrarono nel numero di quelli che più facilmente furono alienati.

Aggiungeva don Lebole: «Alcuni si giustificano dicendo che «costretti a vendere per evitare la visita dei ladri. Poi, «non giustificabile «comprensibile, in quanto i furti sono una piaga dei nostri tempi. Non si contano più «che perpetrati sia «che «giorno. Da tempo si aspetta una direttiva dall'alto, che non viene mai. Non si deve dimenticare che si tratta di un patrimonio «che solo la Chiesa possiede e che una volta rubato o venduto «potrà più «tutto».

Nonostante «trascorsi tre anni dalla «denuncia del religioso, non è si fatto nulla. E' caduta nel vuoto anche la proposta «costituire «diocesano, che almeno servirebbe a garantire «sicurezza per le opere di maggior valore.

Così ognuno si arrangia: può: installando qualche antifurto, come «stato «nella basilica «Oropa e «San Sebastiano, oppure affidandosi agli istituti di sorveglianza. Resta comunque una generale sensazione di impotenza non solo da parte «preti «parroci, ma anche di privati cittadini. Perché, in questi tempi, pare che il Biellese sia uno dei luoghi scelti con frequenza dai topi d'alloggio per le loro razzie.

L'esempio più eclatante si riscontra ad Occhieppo superiore dove, nel febbraio scorso, «causa «continui furti nelle abitazioni, centinaia «famiglie residenti nel Comune si erano trasformate in «evigilanti» per collaborare con polizia e carabinieri. Dopo quattro mesi, la situazione non «mutata: l'altro giorno, per la seconda volta, è stata svaligiata la stessa casa privata. Sono spariti ancora denaro e gioielli.

Danielle Pasquarelli

Crescentinese arrestato a Torino

Aveva droga al processo



Entra al processo dopo l'arresto. Nazareno Timpano in tribunale

TORINO. Nazareno Timpano, anni, battuto tutti record. A minuti dalla condanna per detenzione di non «modica quantità di stupefacenti, è stato «di nuovo.

E' accaduto ieri mattina, nei pressi della VI sezione «Tribunale, in via Sant'Agostino. Lo «scattato «si stava svolgendo il processo contro di lui.

Timpano era arrivato da Crescentino, dove abita in via Colombo 11, a Torino per parteciparvi. Ha commesso però «errore: quello di volersi presentare al processo con eroina e cocaina in un pacchetto di sigarette.

«è fermato fuori dal tribunale: forse credeva di avere ancora del tempo a disposizione «forse, non osando troppo, pensava «nascondere i cinque grammi di eroina e i cinque di cocaina, «aveva «se, nella toilette di un bar.

Intanto l'udienza è incominciata. All'appello Nazareno Timpano non ha risposto: non c'era. L'avvocato Rosomando lo ha rappresentato. E' stato scelto il rito abbreviato. L'avvocato ha fatto il possibile per alleggerire la posizione «cliente e alla fine ha strappato «condanna a due anni, oltre «multa.

Nel frattempo l'imputato era nel bar di via San Domenico 2, a pochi passi dal tribunale. «Carabinieri del nucleo operativo di Mirafiori che attendevano di entrare in un'aula per una testimonianza lo hanno visto «tutto da giunonica, giubbotto «pelle e aria un po' «svagata - chiedere «chiavi della toilette, e uscire.

Lo hanno seguito con lo sguardo. Non vedendolo rientrare hanno deciso di andare a vedere se si era sentito male. Lo hanno fermato nel cortile.

Insospettiti dal suo atteggiamento «h «voluto guardare cosa aveva in mano: aveva il pacchetto «sigarette con l'eroina e la cocaina.

Nazareno Timpano è stato arrestato. E' «lui a spiegare ai carabinieri che era imputato in un processo che si doveva celebrare «mattinata. I militari hanno accompagnato Nazareno Timpano in aula.

Il giovane era appena condannato da pochi minuti a due anni. «era appena «iniciato il processo «una «amica, coimputata (assente). Li avrebbe dovuto testimoniare. E così ha fatto, «in manette, appena arrestato in flagranza, tra lo stupore dei magistrati «del «stesso avvocato.

[g. mon]

La vittima è un «dializzato» di Coggiola che si era rotto un femore

Odissea in corsia: si uccide

Cinque anni fa si era tolta la vita la moglie

COGGIOLA. Quindici anni di sofferenze, «continua rinuncia e sacrifici per sottoporsi «calvario «dialisi. Fino a quando l'altra sera le forze d'animo con la quale Angelino Cattella, 64 anni, residente in via Mezzogiorno 144, aveva sempre sopportato le avversità, «venute meno per un istante: così, con un tragico, disperato gesto, il pensionato si «sparato un colpo di pistola «tempia.

A scoprire il corpo «vita dell'uomo è stata la figlia Maddalena, 34 anni, che abitava con il padre. Angelino Cattella era tornato da pochi giorni dall'ospedale di Borgomanero, dove «ricoverato a lungo per una frattura al femore. L'altra sera ha detto di sentirsi debole e di volersi coricare presto. Ma qualche istante più tardi la donna ha udito uno sparo. Dopo un attimo di smarrimento è corsa in camera, al piano superiore, ha aperto la porta e ha visto il

padre disteso sul letto, in pigiama, in «lago di sangue.

Maddalena Cattella ha «chiesto aiuto «ha avvisato i carabinieri, ma per l'uomo non vi era più nulla da fare.

La notizia della tragica morte del pensionato ha «profondamente gli abitanti del piccolo «vallesesino, dove Angelino Cattella era molto conosciuto.

L'uomo, quindici anni fa aveva «accusato i sintomi di una grave insufficienza renale, che con il passare del tempo «aveva costretto e sottoporsi con in «sempre maggiore al trattamento di emodialisi. Così, due o tre volte alla settimana Angelino Cattella partiva per Borgomanero. Qui entrava in ospedale e si sottoponeva alla lunga seduta per la depurazione del sangue.

Questa schiavitù nei confronti delle terapie, probabilmente gli pesava, ma aveva

sempre fatto fronte con coraggio alla malattia. Poi, cinque anni fa, era avvenuto un episodio che lo aveva sconvolto e che costituiva, alla luce del drammatico epilogo, un precedente inquietante.

«moglie di Angelino Cattella, Nives Gila, aveva sofferto per qualche tempo di una forma di depressione. Fino a quando, «giorno, il suo corpo era stato ritrovato «una cinquantina di metri da casa, lungo la riva del Sessera. «donna «annegata dopo «gettata nelle acque del fiume.

Il pensionato era riuscito a superare il difficile momento e «continuato «vivere e a sottoporsi alla dialisi. «nelle ultime settimane erano sopraggiunte la frattura al femore e una lenta guarigione, che lo obbligavano a usare le stampelle. E Angelino Cattella si è arreso.

Cesare Mela

Goalmaster

LA STAMPA

ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*

e tanti altri premi.

Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.

Buona fortuna.

* in gettoni d'oro

Dopo la chiusura di Montefibre e il lungo periodo di crisi, richieste a raffica per l'area industriale

Arriva il boom con 30 anni di ritardo?

Si insediano la Saar Chimica di Genova e altre aziende

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Le zone industriali della città, dopo gli anni di deserto sull'Aiav, stanno vivendo un periodo di boom delle domande sul quale solo pochi mesi fa nessuno sarebbe stato disposto a scommettere una lira. Una fuga di notizie potrebbe però mettere in forse una dei prossimi nuovi insediamenti.

Sembra che la Gamma Stamp di Bionzo (ex Vittorio Audisio spa), azienda leader in Europa nel campo dell'indotto per il settore auto, fosse interessata ad aprire un nuovo stabilimento sull'area ex Patelec, acquistata dal Comune dopo il concordato preventivo dell'azienda casalese e rimessa in vendita allo stesso prezzo d'acquisto dall'Aiav.

L'Associazione Industriale Vercellese, in incarico dello stesso industriale, ha smentito però la notizia. «La Gamma Stamp e Vittorio Audisio - ha detto Carlo Trivi - smentiscono categoricamente una notizia priva di fondamento circa un insediamento a Vercelli». Poi ha aggiunto un salmeno in questa fase che la-

EX MONTEDISON

Ci sono già 15 domande

L'area ex Montefibre, da anni monumento in memoria di una Vercelli che voleva diventare città industriale, è rinata sotto la spinta dell'opera di recupero attuata in collaborazione fra pubblico e privato. L'anno scorso il Comune ha acquistato, grazie al contributo dei finanziamenti Cee, i 50 mila metri quadrati sui quali in questi giorni si stanno ultimando i lavori per la realizzazione di un'area attrezzata industriale, artigianale e commerciale.

«Gli edifici - dice Gianfranco Sarasso, presidente dell'Aiav concessionaria degli interventi - verranno ceduti ad un prezzo competitivo, che possiamo definire politico, dando la priorità alle aziende vercellesi che necessitano di una ricollocazione. Non sono ancora iniziate le vendite dei lotti industriali e sono già arrivate 15 domande. Le trattative, secondo Sarasso, dovrebbero essere facili e concludersi in brevissimo tempo.

scia spazio a possibili novità. Infatti pare che l'ipotesi debba essere riletta nel senso che la richiesta di informazioni sull'area ex Patelec è della Taf, sempre di Bionzo, che opera nel settore della trasformazione dei laminati e che, seppur in piena autonomia, rientra in un gruppo che fa capo a Vittorio Audisio.

A monte però ci sarebbe un altro particolare. Una sorta di so-

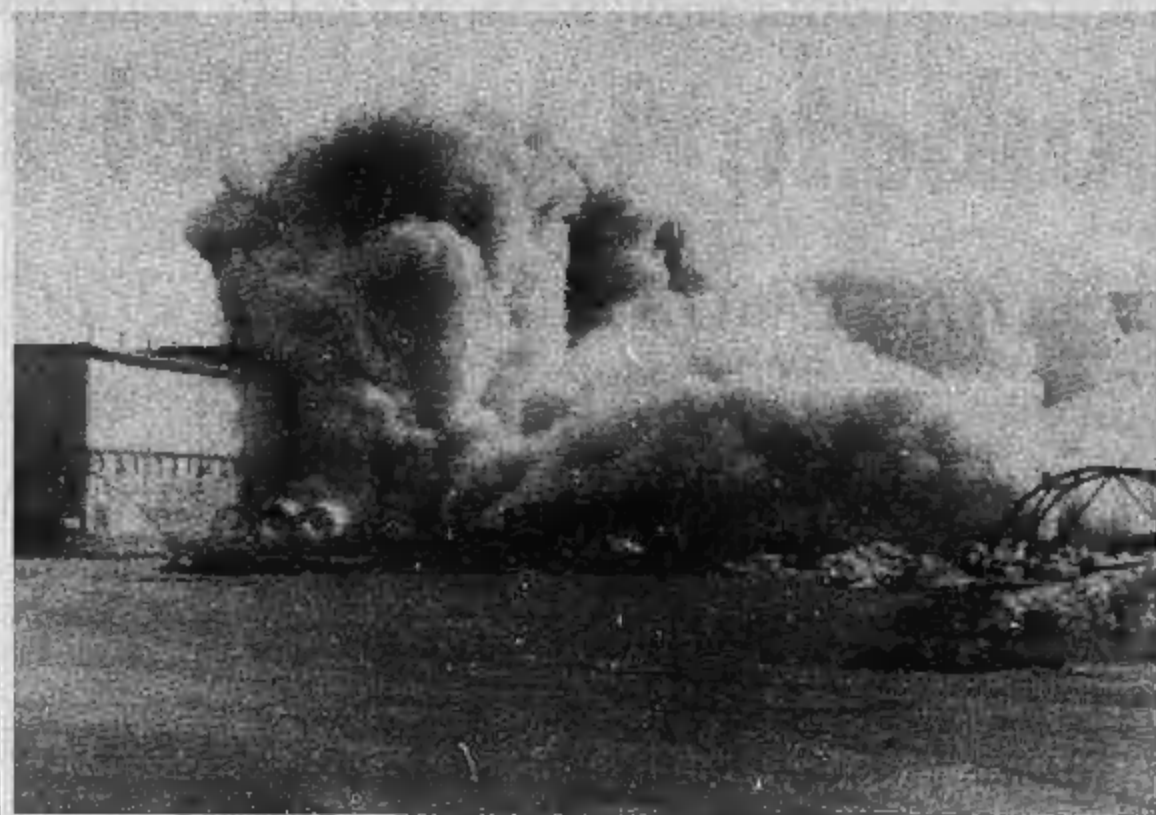
ferta promozionale del Comune di Bionzo che si sarebbe detto disposto a cedere alla Taf il terreno per realizzare il nuovo stabilimento ad un prezzo irrisorio e sottocosto (sembra addirittura solo 10 mila lire al metro quadrato) pur di non perdere l'azienda.

Al di là di questo aglio, l'area industriale attrezzata di Vercelli sta vivendo un periodo d'o-

ro, che dura ormai da quasi due anni. «Abbiamo liberi solo più 30 mila metri quadrati sugli oltre 480 mila iniziali - afferma il presidente Gianfranco Sarasso - e già molte richieste che ci consentiranno di vendere tutti i lotti entro l'anno. In molti casi sono già stati firmati i compromessi d'acquisto. Nei prossimi mesi arriverà un grosso stabilimento della Saar Chimica di Genova a cui seguiranno altri, fra i quali quelli della Nuova Cantone, della Fontana di Santhia e della Nuova Kumet di Brandizzo.

Proprio l'improvviso benessere di cui gode l'Aiav ha indotto a chiedere il raddoppio dell'area, già inserita nel nuovo piano regolatore. L'iter sarà lungo (almeno due anni), ma saranno offerte nuove possibilità di insediamento per aziende anche importanti che dovrebbero tradursi in un sensibile rilancio dell'occupazione locale. «Fino ad oggi - spiega Sarasso - la maggior parte delle richieste è di ditte vercellesi o piemontesi. Continuo in futuro di operare su un mercato molto più ampio».

Franco Cottini



L'esplosivo per dare spazio alle nuove ditte. I vecchi edifici Montefibre abbattuti con la dinamite [Greppl]

Sull'autostrada

Muore camionista francese

VILLARBOIT. Un camionista francese ha perso la vita, l'altra notte, sulle corsie per Milano dell'autostrada, all'altezza di Villarboit. L'autoarticolato di Jean Michel Patrick Davoust, 32 anni, di Chalons, è rimasto coinvolto in un tamponamento con altri due camion, guidati da Paolo Erminio Negri, 25 anni, e Gianfranco Bosio, 40 anni, entrambi di Cerano.

Nella carambola (le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento), il Tir francese si è rovesciato sull'asfalto, imprigionando Davoust nell'abitacolo. Per l'uomo ogni tentativo di soccorso è stato inutile. Gli altri due camionisti sono invece rimasti illesi.

Sulla corsia, ostruita dal Tir e dal suo carico di materiale plastico, finito sulla carreggiata, il traffico ha subito rallentamenti per alcune ore. E' stato necessario l'intervento di un'autogru per rimuovere i mezzi e riportare la situazione alla normalità. (p. a. r.)

A Cigliano, Rovasenda, S. Giacomo

Nuovi sindaci le prime nomine

VERCELLI. Prime giunte nei Comuni del Vercellese dopo il voto del 6 e 7 maggio. A Cigliano, il nuovo primo cittadino è Fulvio Pagliaro, 46 anni, già sindaco del paese fra l'81 e l'83, esponente della coalizione di centro (lista del quadrifoglio) che ha ottenuto la maggioranza. Subentra a Silvano Bigando, che torna in municipio come assessore supplente. Gli altri componenti della giunta sono: Battista Graglia, Bruno Maggiora, Guido Figaglio, Armando Roggero (assessori effettivi) e Antonio Graglia, altro assessore supplente. Roggero, assessore anziano, è stato nominato vicesindaco.

A Roasio è stato invece riconfermato, per la terza legislatura consecutiva, Antonio Tarabietti, 53 anni. Tarabietti è in Consiglio da più di vent'anni. La lista civica della bilancia, espressione di una coalizione di centro, ha nominato nell'esecutivo Giacomo Allifranchino e Piermarco Carazzo (assessori

effettivi) e Giampiero Attuari e Eugenio Noca (supplenti).

A San Giacomo Vercellese, Lorenzo Piccioni, 36 anni, capoluogo della coalizione tra democrazia cristiana, partito socialista e indipendenti, è il nuovo primo cittadino, subentrato all'uscente Pier Carlo Riva, che non si era ripresentato. La giunta del paese è composta da Massimo Camandona, Alfonso Pleitavino, Piero Panettaro e Adriano Malfirini.

A Rovasenda, invece, il neoeletto è Valentino De Dominicis, in giunta durante la scorsa legislatura. Prende il posto di Carlo Goio, che non si era ripresentato. Ancora maggioranza alla lista della torre (di centro) e nomina nell'esecutivo per Fabrizio Filiberti (eletto vicesindaco), Paolo Baletti, Arnaldo Ruzzon, Ileana Vezzù Fortini. Infine a Vercelli, secondo il capo delegazione dc Sandro Cattaneo, anche la democrazia cristiana rivendica il sindaco. (p. a. r.)

LETTERE DEL GIOVEDÌ

Quanto costa stare in clinica

Ho letto il vostro articolo su «Vince l'abusivismo a peso d'oro» con il quale avete messo il dito sulla piaga di quanto costa l'assistenza sanitaria in nero negli ospedali. Concordo in pieno. E' inutile che si creda in un'assistenza sociale, quando invece devi arrangiarti senza alcuna alternativa: o mangi questa minestrina, o salti dalla finestra.

Ai vostri esempi devo aggiungere quanto è successo a me e a mia moglie per il ricovero in una clinica privata. Abbiamo firmato per duecentomila lire al giorno e, con un rimborso Usl di 100-120 mila, contavamo di farcela. Ma, al momento della fattura, ci siamo accorti che la spesa superava le cinquecento mila lire.

Dunque farsi curare oggi è diventato una prerogativa dei ricchi. Sono un ultratattante che si chiede e che vi chiede: è possibile porre rimedio a tutto questo?

Aldo Luparia, Gattinara

Domenica allo stadio vestiti di bianco

Da tifosa della Pro Vercelli, mi permetto un suggerimento, semplice ed economico, per

movimentare la scenografia di domenica quando si giocherà al «Robbiano» il match dell'anno con il Tempio. Tutti abbiamo una camicetta, una maglietta, un vestito, una giacca di colore bianco. Perché dunque non li indossiamo domenica? L'effetto sarebbe suggestivo ed immediato, senza dimenticare che il bianco è il colore sociale della nostra Pro. Un consiglio che mi permetto di «girare» anche ai dirigenti della società di via Massena perché lo facciano loro e lo diffondano.

Silvia Francesca, Vercelli

Via Viotti, a che gioco giochiamo?

Sono uno dei tanti automobilisti che hanno assistito, tra lo stupore e il divertimento, ai cambi repentini di percorso in via Viotti, dopo l'idea «geniale» di sbarrarla. Prima la sbarra occupava solo tre quarti di via così i «furbini» potevano scavalcare e proseguire dall'altra parte senza entrare nel parcheggio. Poi la via è stata bloccata del tutto con le aperture verso il parcheggio sia per chi arrivava da via Dante sia per chi sopraggiungeva da viale Garibaldi.

Adesso, l'ultima novità. E' stato riaperto un portogio per

collegare le due semivie e chi arriva da Viale Garibaldi deve per forza infilarlo per entrare nel posteggio: solo che da quelle mini-aperture passano anche le auto in uscita. La situazione sta diventando ridicola: a quando la prossima novità?

Giuseppe Rossi, Vercelli

Biellesse-Juve troppi inconvenienti

Era da molto tempo che non tornavo più allo stadio Lamar-mora, e ho deciso di recarmi in occasione della partita Biellesse-Juventus anche perché mio figlio è un giovane tifoso dei bianconeri.

Con mia grande delusione ho potuto constatare così l'inadeguatezza delle nostre strutture: luci che mancano, posti che non si trovano, servizio di controllo o quasi inesistente, oppure sgradevolmente autoritario, sono tutte le manchevolezze che ho maggiormente notato.

Queste affermazioni sono suffragate dalla mia piccola esperienza: avevo infatti un biglietto della tribuna numerata ma quando sono arrivato nelle vicinanze di quello che avrebbe dovuto essere il mio posto ho trovato una gran massa di gente tutta accalata nel tentativo di salire in tribuna. Chi l'aveva

fatta entrare, visto che dubito che tutti avessero il biglietto per questo settore? Evidentemente il servizio di controllo non esisteva o se c'era non funzionava nel migliore dei modi.

Bruno Prina, Biella

Quella fogna deturpa Valdengo

A Valdengo, lungo via Quintino Sella, a lato della strada fa bella mostra di sé una fogna-tura a cielo aperto, con inconvenienti facilmente immaginabili come topi che si avvicinano alle abitazioni e odori sgradevoli, specialmente nel periodo estivo.

Senza parlare poi delle norme igieniche che non sono rispettate: quando piove molto le cantine vengono allagate normalmente dall'acqua che la fogna non riesce a contenere.

L'immagine del nostro paese è poi rovinata da questa fosa all'aperto; chissà cosa pensa la gente che arriva da altri Comuni. Le autorità competenti, più volte interpellate, rispondono che intoppi burocratici impediscono la chiusura della fogna salvo poi assicurarsi ad ogni vigilia elettorale che il problema sarà risolto. (Lettera firmata)

cerca la TUA...



SEAT

la TROVI da...



Valsesia Motori

CONCESSIONARIA per BIELLESE e VALSESIA

BORGOSIESA - Via XXV Aprile, 35 - Tel. (0163) 27.353

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

CERCASI
**BARMAN
SPECIALIZZATO**
Per informazioni
Telefonare 0181 33258/7

Salone
LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

IL DIPLOMA, IL TUO FUTURO!

IL MODULO CHE VELOCI SEI TUO PER DIPLOMARTI!
In tempo record recuperi anni di Ragioneria, Geometra, Periti Industriali (anche Chimico), Licei, Dirigente ed Assistente di Comunità. Telefona alla segreteria di Novara (ore 9 - 19) al n° 0321-641504, oppure compila il tagliando ed indirizza a:
ISTITUTO TECNICO ITALIANO
Via Torelli, 31 - 28100 NOVARA

COGNOME E NOME _____
VIA _____ TEL. _____
CAP _____ CITTÀ _____
Desidero informazioni sul corso di: _____

Commenti al sì della Camera

Provincia passo avanti

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Un piccolo passo in avanti ma che non deve creare false illusioni. Di certo, se tutto andrà per il verso giusto, per la Provincia di Biella, si voterà nel '95 al termine dell'attuale legislatura. Wilmer Ronzani, il parlamentare comunista che insieme al sindaco democristiano Luigi Squillario, si batte da anni per il riconoscimento della separazione del comprensorio laniero da VerCELLI, non ha dubbi: «Il cammino per l'autonomia è ancora lungo e tortuoso anche dopo l'approvazione alla Camera, in via definitiva, dell'articolo riguardante l'istituzione di nuove Province».

Essendo stato modificato un articolo sulle autonomie locali, quello che attribuiva alla presidenza del Consiglio le competenze in materia di controllo sull'attività degli enti locali, la legge tornerà in Senato per un altro voto.

Sostiene il deputato biellese: «Palazzo Madama dovrebbe limitare senza appello il provvedimento entro la fine della settimana. A questo punto il ministero dell'Interno avrà due anni di tempo per emanare uno o più decreti legislativi per la revisione delle circoscrizioni e per l'istituzione delle nuove Province».

Appena il decreto sarà pronto dovrà essere inviato al Consiglio regionale di competenza e ad apposite commissioni parlamentari che avranno sei mesi di tempo per esprimere un parere. E una volta ottenuta la definitiva approvazione della legge, governo e ministero dovranno predisporre lo schema di decreto relativo alla nascita della Provincia.

«Ecco perché l'iter si presenta complesso e irto di ostacoli», aggiunge Wilmer Ronzani. Il ministro dell'Interno può esercitare la propria delega tanto in uno spazio brevissimo oppure in tempi lunghi. Inoltre le sette realtà figurano in posizioni differenti. Ad esempio la "promozione" di Biella, Lecco, Lodi e Rimini non presenta intoppi mentre Verbania e Crotone devono ancora adempiere una serie di complesse procedure di carattere amministrativo. Infine altri comprensori potrebbero farsi avanti e chiedere l'indipendenza».

Particolare è poi la posizione di Prato, che potrebbe essere inserita nella cosiddetta «area metropolitana», l'organismo previsto proprio dalla riforma delle autonomie locali per distinguere più nettamente compiti di indirizzo e di governo nelle grandi città.

Ma Biella non intende perdere tempo e al ministro Gava, prima informalmente, poi ufficialmente, è stato chiesto un incontro entro metà giugno. «Noi siamo pronti e quindi non vogliamo lasciare trascorrere altro tempo. In questa vicenda si sono spesi anni preziosi. Non vogliamo più correre rischi», sottolinea Luigi Squillario. E nessuno può dargli torto.

Anche qualcuno, in altre città interessate dall'introduzione delle nuove Province, sostiene



Luigi Squillario

che l'iter burocratico giungerà a compimento in un paio di anni, gli esponenti politici del comprensorio laniero sono molto più cauti e tutti, o quasi, sono concordi nel ritenere che per la Provincia di Biella si voterà nel '95. Nonostante, all'apparenza, il percorso verso l'autonomia risulti piano, all'atto pratico sono molti gli interrogativi ancora da risolvere.

Sottolinea Wilmer Ronzani: «Non sono state chiarite le modalità di intervento da parte del ministro dell'Interno. Ad esempio lo schema del decreto riguarderà collegialmente tutte le città candidate a diventare capoluogo di provincia vale a dire Biella, Lecco, Lodi, Rimini, Prato, Verbania e Crotone, oppure queste aree verranno considerate singolarmente? Inoltre le sette realtà figurano in posizioni differenti. Ad esempio la "promozione" di Biella, Lecco, Lodi e Rimini non presenta intoppi mentre Verbania e Crotone devono ancora adempiere una serie di complesse procedure di carattere amministrativo. Infine altri comprensori potrebbero farsi avanti e chiedere l'indipendenza».

Particolare è poi la posizione di Prato, che potrebbe essere inserita nella cosiddetta «area metropolitana», l'organismo previsto proprio dalla riforma delle autonomie locali per distinguere più nettamente compiti di indirizzo e di governo nelle grandi città.

Ma Biella non intende perdere tempo e al ministro Gava, prima informalmente, poi ufficialmente, è stato chiesto un incontro entro metà giugno. «Noi siamo pronti e quindi non vogliamo lasciare trascorrere altro tempo. In questa vicenda si sono spesi anni preziosi. Non vogliamo più correre rischi», sottolinea Luigi Squillario. E nessuno può dargli torto.

Roberto Eynard

A Quaregna cessa l'attività nella fabbrica dell'ex presidente della Biellese Meraviglia

Monfenera, alt dopo 25 anni

Il licenziamento degli ultimi 5 dipendenti

BIELLA. La filatura Monfenera di Quaregna, la fabbrica dell'ex presidente della Biellese, Sandro Meraviglia, chiude. Gli ultimi cinque operai dei trenta dipendenti dell'azienda hanno ricevuto la lettera di licenziamento e il complesso ha sospeso la produzione.

«E' stata una decisione molto sofferta ma onesta e responsabile», dice Sandro Meraviglia. Sofferta perché l'azienda era stata fondata da suo padre 25 anni fa e decidendo di chiudere è come se si completasse un ciclo. Responsabile in quanto la situazione di mercato era arrivata ad un punto tale per cui non si poteva prevedere una ripresa né a breve né a lungo termine. Infine onesta perché abbiamo messo a disposizione anche i beni di famiglia per garantire banche, terzi e fornitori. Ci siamo preoccupati pure di trovare un altro lavoro al personale».

Quest'ultima affermazione è però in parte contestata dai sindacati. Dice Pier Carlo Cantone, segretario dei tessili della Filtea Cgil: «Gli ultimi dipendenti sono ancora in cerca di un'occupazione e si sono rivolti alla Camera del lavoro per essere tutelati. Noi abbiamo subito chiesto un incontro con la Monfenera all'Uil, ma l'organizzazione degli imprenditori ci ha comunicato che l'azienda non intende presentarsi; la decisione di concludere l'attività è ormai irrevocabile».



Un'altra filatura ko. Ha chiuso i battenti l'azienda dell'ex presidente della Biellese Sandro Meraviglia (nel riquadro)

La Monfenera era stata fondata dalle famiglie Meraviglia e Gioia nel 1965. Inizialmente era una società in nome collettivo, poi dopo l'uscita negli Anni 70 del socio Gioia e l'entrata in azienda di Sandro Meraviglia, era stata trasformata in S.p.A. Era un complesso che produceva filati per la maglieria e l'aguglieria.

L'azienda era cresciuta arrivando ad occupare fino ad una trentina di dipendenti. Poi nell'87 le prime avvisaglie della crisi. «E' stato un crollo del mercato - aggiunge Sandro Meraviglia - da principio abbiamo cercato di fronteggiare la situazione avviando un piano di ri-

strutturazione e riducendo il personale. Siamo passati così da 30 a 22 e poi a 11 dipendenti. Ma quando abbiamo visto che non vi erano speranze di ripresa perché tutto il settore è in crisi abbiamo deciso di fermarci prima che la situazione aziendale peggiorasse».

«L'idea era di vendere tutto,

capannoni e macchinari - conclude Meraviglia - ma in questi giorni stiamo trattando con una ditta di Milano che sarebbe interessata a subentrare nell'attività».

La crisi alla Monfenera era cominciata con l'uscita dalla scena calcistica del popolare ex presidente della Biellese. Sandro Meraviglia era entrato nel sodalizio bianconero alla fine degli Anni 70 occupandosi inizialmente del settore giovanile. Aveva preso in mano le redini della società alla fine della stagione '82-'83 dopo le dimissioni di Ugo Massazza. Gal. Meraviglia aveva lasciato la presidenza nell'88. In precedenza si era occupato anche di pallacanestro dirigendo il Biella Basket Club.

La chiusura della Monfenera conferma comunque la profonda crisi del comparto filature che rappresentano più del 50 per cento dell'economia tessile biellese. Dice il capogruppo del settore, Carlo Enoch: «I tempi non sono favorevoli in generale ma il settore filati per maglieria e aguglieria attraversa una fase decisamente negativa. E' una questione di consumi, la gente non si veste più con i golfini, è passata la moda di fare la maglia in casa. In una parola non c'è più mercato, soprattutto per l'aguglieria, anche all'estero. Credo quindi che la bufera non sia ancora finita».

Maurizio Alfai

Lesioni colpose

Condannati industriali di Valdengo

BIELLA. Lavorando in un reparto per la pesatura di polimeri senza l'impianto di aspirazione, Alessandro Guasco, 25 anni, aveva riportato una malattia professionale. Il giovane è ricorso alla magistratura e lunedì mattina, il pretore di Biella ha giudicato i titolari dell'azienda: una ditta di Valdengo che lavora materiale plastico.

Al banco degli imputati, i fratelli Francesco ed Alessandro Collinetti. Secondo il capo di imputazione, i due fratelli non avevano dotato dell'impianto di aspirazione appunto il reparto di pesatura, dove lavorava Guasco, e non avevano neppure fatto sottoporre il giovane alle visite specialistiche trimestrali per il controllo della salute, come prescrive la legge.

Così, Guasco ha riportato danni alla funzione respiratoria e ha denunciato i suoi datori di lavoro. Il pretore ha ritenuto i due fratelli Francesco e Alessandro Collinetti colpevoli e li ha condannati a un milione di multa ciascuno con la non men-

[e. m.]

Graziano Pisu, l'autore del delitto di Riva, interrogato in carcere dal gip

«Gli ho sparato per paura»

Il magistrato però non gli ha creduto: confermata l'accusa di omicidio volontario ieri pomeriggio, al Villaggio Lamarmora, si sono svolti i funerali di Salvatore Dolcimascolo

BIELLA. Graziano Pisu avrebbe ucciso Salvatore Dolcimascolo per paura: da mesi si sentiva minacciato e per questo motivo girava armato.

Così si difende l'uomo che sabato ha sparato sei colpi di pistola contro un coetaneo sotto lo sguardo atterrito di decine di persone nella centralissima via Italia. Quando Salvatore Dolcimascolo, appena uscito dal carcere, è andato a cercarlo più volte per regolare i conti, Graziano Pisu ha capito di essere entrato nel mirino di un «personaggio importante» che riteneva di essere vittima di uno sbaglio.

L'uomo, 28 anni, originario di Cagliari è stato interrogato da ieri dal giudice delle indagini preliminari Filippo Casa, nel carcere circondariale di viale dei Tigli, dove si trova rinchiuso da sabato sera. Il magistrato ha convalidato l'arresto e ha disposto che il giovane rimanga in prigione in attesa del processo: l'accusa è omicidio volontario.

Ma sia l'interrogatorio del gip sia le dichiarazioni che il Pi-

su aveva reso il giorno prima al sostituto procuratore della Repubblica Maria Luisa Ferrari, non avrebbero contribuito a chiarire il movente dell'agghiacciante delitto. Perché Pisu aveva paura? Quale «sgarbo» avrebbe commesso per attirarsi una punizione?

Su questi particolari il giovane non avrebbe fornito spiegazioni. Ma se quello che dice Pisu è vero la minaccia sarebbe partita addirittura dal carcere. I suoi timori sembrano iniziare infatti con il ritorno in libertà della sua vittima, che sarebbe stato quindi soltanto un «messaggero».

L'unica circostanza che ha trovato finora conferma nelle indagini di polizia e carabinieri è la visita notturna che Salvatore Dolcimascolo ha fatto venerdì al Pisu. Improvvisata che avrebbe allarmato moltissimo lo sparatore al punto da convincerlo a mandare più tardi la moglie a perlustrare la zona sotto casa (abitata in via Donato) nel timore di qualche agguato.

L'epilogo sabato sera: Dolci-

mascolo aspetta al bar Charleston il Pisu e quando l'uomo arriva si siedono ad un tavolino. Bevono un aperitivo e discutono a voce bassa. Poi scoppia in strada e qui il Pisu impugna la piccola 6,35 che teneva infilata nella cintola e spara all'impazzita vuotando l'intero caricatore: quattro colpi centrano il Dolcimascolo alla testa. La morte è istantanea. «Mi aveva minacciato e prima di andarsene in segno di disprezzo mi aveva rovesciato sui pantaloni il Martini che stava bevendo. A quel punto non ci ho visto più», avrebbe detto più tardi il Pisu all'agente che lo ha arrestato mentre stava per costituirsi al commissariato di polizia.

Ma nessuno gli crede; neppure il gip che ha confermato nei suoi confronti l'accusa di omicidio volontario. Intanto ieri pomeriggio alle 15,30 si sono svolti i funerali di Salvatore Dolcimascolo. Dopo il rito funebre nella parrocchia del Villaggio Lamarmora, la salma è stata tumulata nel cimitero di Chiavazza. [m. al.]



Graziano Pisu



LA SELEZIONE NATURALE

Solo i migliori emergono: una selezione dura, ma giusta. Ed è giusto essere selettivi, per essere i migliori. Perciò, scegliete pure il Vostro capo MODESTO BERTOTTO: quello selezionato per Voi. Scegliete i tessuti pregiati, le finissime lane, le sete; scegliete i modelli sobri ed eleganti, i colori coloniali e i tortora; le nuove cravatte con disegni cashmere e delicate tinte floreali. Scegliete, e Vi sarà dato.

MODESTO BERTOTTO
UOMO

Via Cesare Battisti 99 su strada Trossi
13060 Sandigliano (VC) - Tel. (015) 89.30.39

SOCIETÀ' cerca VENDITORI

In esclusiva anche prima esperienza automobili disposti ad operare su zone libere della provincia di VerCELLI, capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi, ecc. Offresi 1 milione di fisco, più provvigioni. Inquadramento Enasarco. Tel. 0125/538.144.

ECONOMICI

TITOLARE E DIRETTORE
In un'Agenzia Affiliata in Franchising di Casamercato, in Gruppo Immobiliare leader operante con 50 Agenzie in Italia. Se hai professionalità ed un piccolo capitale «Casamercato» può offrirti il Suo marchio, offrirti una completa formazione ed un consistente volume supporto pubblicitario ed organizzativo. «Casamercato» ti introdurrà in un settore in grande crescita con elevate potenzialità di profitto. Casamercato - Direzione Generale Torino C.so M. D'Azeglio 19-10128. Tel. 011 688.9067 Fax 011 6502.0333.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 66 - Tel. 63.211

Quotidianamente tua.



Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
dal tramonto all'alba



Il pilota biellese sarà al via sabato nel rally di Puglia dopo aver rinunciato alla prova dell'Elba

Liatti, nel Salento a caccia di punti

Gli serve una vittoria per consolidare la classifica

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Piero Liatti sarà al via sabato della ventiquattresima edizione del rally del Salento. Il pilota andornese, attuale leader del campionato italiano, è a caccia di punti per consolidare la posizione in vetta alla classifica tricolore. Il numero uno della ESO Grifone da ieri è già nella zona di Lecce dove, insieme al navigatore Luciano Tedeschini, ha iniziato le ricognizioni del percorso.

Questa gara non rientrava nel programma di inizio stagione della scuderia ligure, ma dopo i primi risultati favorevoli al pilota biellese, i suoi antagonisti diretti, Dario Cerrato e Pigi Deila, hanno cercato di recuperare lo svantaggio partecipando ad altre prove meno importanti dal punto di vista dei coefficienti. Cerrato e Deila infatti hanno disputato il rally dell'Isola d'Elba: ha vinto Deila, mentre Cerrato è stato fermato ancora da problemi meccanici.

La Grifone, però, non è rimasta a guardare e ha iscritto il suo equipaggio al rally del Salento, un'altra delle tappe minori del circuito nazionale (ha solo il coefficiente due) ma che lo scorso anno aveva portato fortuna ad un'altra Delta con i colori nero-oro, quella di Fabrizio Tabaton. Nell'impresa il pilota ligure era stato affiancato da Luciano Tedeschini, oggi copilota di Liatti.

Il rallista biellese potrà quindi usufruire della conoscenza delle strade leccesi del suo navigatore.

Dopo il nuovo stop di Cerrato, il più immediato inseguitore di Liatti è diventato Deila, staccato di 15 punti. «Ma il campionato è ancora apertissimo», dice il pilota andornese. «Anche Dario, finora sfortunatissimo, potrebbe ancora tornare in gioco. Sarà quindi molto importante ai fini del risultato finale vincere qui a Lecce. Potrei aggiungere altri 40 punti alla mia classifica, distanziando nuovamente Deila e allungando decisamente anche su Cerrato».

Liatti sarà al via con la vecchia Delta integrale a frizione automatica a 8 valvole. Spiega: «Le squadre ufficiali, per assecondare le richieste degli ecologisti, hanno deciso di effettuare le ricognizioni con vetture di serie. Un esperimento interessante, soprattutto se sarà applicato da tutti i concorrenti, e che potrebbe diventare legge dello Cusi dal prossimo anno. C'è molta differenza tra il prendere le note con una vettura "tipo gara" e una di serie, ma è un sacrificio che contribuirebbe a ridurre il disturbo per gli abitanti dei paesi vicini ai percorsi di gara».

Aggiunge Liatti: «Non dovendo utilizzare il "muletto" per le prove, abbiamo pensato di utilizzare in questa gara e in altre dello stesso livello la vecchia



Il bolide a riposo. Piero Liatti, a sinistra, in Salento correrà con la vecchia Delta integrale. Userà la 16 valvole, nella foto, soltanto nelle gare più importanti



Delta integrale gruppo A 8V, ugualmente affidabile anche se leggermente meno potente, risparmiando la 16 valvole per gli appuntamenti di maggior rilievo della stagione».

Il rally del Salento si svolgerà in un'unica tappa di 405 chilometri, con 11 prove speciali, per un totale di 130 chilometri di tratti cronometrati. La partenza avverrà da Lecce alle 8,30 di sabato mentre l'arrivo del primo equipaggio nel capoluogo salentino è previsto per le 19.

Liatti, Cerrato e Deila torneranno ad affrontarsi direttamente a metà giugno del rally di Pescara (una gara a coefficiente 4). E in terra abruzzese il pilota di Andorno tornerà alla guida della Delta a 16 valvole con la quale ha già trionfato nella prima gara della stagione, a Bre-

scia, e alla targa Florio in Sicilia. Dopo quindici giorni nuova rivincita a Limone Piemonte (coefficiente 3) prima della grande sfida al rally della Lana del 26 al 29 luglio.

Finora il ruolino di marcia di Liatti è stato eccellente: 2 primi

punti e un secondo in tre gare. «Ma il titolo tricolore è ancora lontano», conclude il pilota di Andorno. «Meglio concentrarsi sulle gare che mi aspettano: i conti li faremo alla fine».

Maurizio Alfai

SCHERMA

Gran folla e bel successo dell'edizione numero 23 del quadrangolare di spada a squadre organizzato dalla Pro Vercelli

Resiste il mito del Trofeo Marcello Bertinetti

Trionfo della formazione svedese sull'Italia campione del mondo

VERCELLI. Sorprendente Svezia! Mancava al trofeo da ventidue anni, avendo partecipato l'unica volta nel '68, ma non si è lasciata intimorire dall'handicap e senza troppe cerimonie, con grinta e determinazione, si è aggiudicata la ventitreesima edizione del quadrangolare alla memoria del Generale Marcello Bertinetti. Una edizione molto bella e spettacolare che ha divertito e tenuto col fiato sospeso il pubblico.

Erano in gara le formazioni di Italia, Germania Occidentale, Svezia e Cuba (matricola del torneo), ed il risultato è stato incerto fino all'ultimo. Soltanto a pochi minuti dalla mezzanotte di lunedì, sulla pedana allestita al Teatro Civico, il verdetto, con la vittoria alla squadra scandinava di strettissima misura su quella italiana: 8 a 5 il risultato finale, ma il conteggio tra le stoccate date e quelle ricevute (quattro di differenza) ha favorito la Svezia. Occasione sfumata per gli azzurri, a corte di successi del «Bertinetti» dell'86, che quest'anno avrebbero avuto una buona opportunità per riscattarsi davanti al pubblico vercellese, caloroso come sempre. Angelo Mazzoni, Sandro Cuomo, Sandro Resegotti, Maurizio Randazzo e Stefano Pantano hanno dimostrato di soffrire gli svedesi come già avvenne in semifinale ai Mondiali americani, con la differenza che a Denver gli azzurri, preparati ad hoc dai maestri Colpini e Muzio, superarono l'ostacolo.

Hanno completato la classifica del quadrangolare il terzo posto della Germania ed il quarto di Cuba, debuttante sfortunata. La sorpresa del giorno è stata la formazione tedesca: non l'attesa, temuta Nazionale dei vari Bormann e Gerull di vecchia conoscenza, ma una inedita squadra di giovani che Franco Bertinetti ha definito «da panchina lunga» del signor Pelzer.

Nel primo turno di incontri alla palestra Mazzini gli svedesi si sono imposti agevolmente sui cubani: gli uomini di Jorge Chiquet, hanno opposto lieve resistenza, ma senza successo. Nel frattempo gli azzurri capitanati da un Mazzoni non al meglio delle condizioni, non hanno avuto problemi a superare i tedeschi. Alla ripresa pomeridiana dei gironi sono state opposte Svezia-Germania ed Italia-Cuba. Mentre gli svedesi si sbarazzavano facilmente dei

tedeschi con un cappotto, gli azzurri hanno sofferto non poco contro gli spadisti caraibici: il risultato finale ha arriso ai ragazzi di Muzio, ma durante l'incontro si sono vissuti momenti da brivido.

Muzio stesso ha ricordato che, pur non disponendo di una grande tecnica, i cubani impongono un ritmo elevatissimo agli assalti, mettendo a dura prova anche gli avversari più preparati. Nell'ultimo girone, valido per l'assegnazione del terzo, Germania e Cuba hanno dato vita ad un «match» brillante, terminato a favore di Strizka e compagni. Italiani e svedesi, intanto, cercavano di recuperare le forze per l'ultimo incontro sul palcoscenico, emozione sempre forte e dotta dei protagonisti. Per gioco o per scarsa mania, gli azzurri si sono presentati al ventitreesimo «Bertinetti» col pizzo, il mento leggermente coperto da barba: forse per onorare il Generale, la cui foto campeggia sul torneo? Randazzo ha negato, scorrendo, ma il dubbio ed una vaga somiglianza sono rimasti.

In teatro la tensione era palpabile. Da un lato gli svedesi, che dopo la lunga assenza volevano fare buona impressione, e dall'altro gli italiani con l'onore di un titolo da difendere, ma purtroppo non nelle condizioni di forma ideali. Inizia bene Randazzo che vince su Ahlgren, ma che sarà un incontro difficile per i nostri lo dimostrano le tre vittorie consecutive inanellate dagli scandinavi, carismatici.

In una altalena di vantaggi e parità, finalmente il quattordicesimo assalto Cuomo porta l'Italia sull'8 a 6: in sala il pubblico si scalda ed il tifo è quasi da stadio, con le autorità in prima fila ad incitare gli azzurri per nome. Sembra ormai un successo a portata di mano ma gli svedesi non rinunciano e contrattaccano con nuova energia, mettendo a segno stoccate con i loro lunghissimi a-fondo. E gli italiani subiscono, sbagliando molto. Sull'8-7 Resegotti perde l'assalto decisivo ed è parità, ma a favore della Svezia gioca il fattore stoccate: quattro in meno ricevute. Bèla Rerich, campione olimpionico, amico di Franco Bertinetti, alza il trofeo per le foto di rito, ed il ct Fini stringe i denti: consola, poco, la spada d'oro a Sandro Cuomo per il maggior numero di vittorie nel torneo.

Ombretta Piantavigna

I RISULTATI

Il primo turno di gare ha visto di fronte, alla palestra Mazzini, la Svezia e Cuba: gli svedesi si sono imposti facilmente per 9 a 4. Quindi è toccato all'Italia vedersela con la formazione B della Germania Ovest: i selezionatori tedeschi sono arrivati a questa decisione dopo le vicissitudini dei titolari, battutissimi anche nel «Carroccio».

Ovviamente, gli azzurri, campioni del mondo, ne hanno approfittato per rifilare ai tedeschi un secco 9 a 2. Ma la Svezia ha fatto ancora meglio vincendo di cappotto (9 a 0) sulla malcapitata Germania. Non hanno invece avuto vita facile gli azzurri con i cubani: alla fine, Randazzo e compagni l'hanno spuntata, con fatica, per 9 a 5.

L'ultimo assalto alla Mazzini si è così trasformato nella finale per il terzo posto e la Germania ha battuto Cuba 9 a 5. Infine, al Civico, l'8 a 8 fra Svezia e Italia, con vittoria degli scandinavi per le stoccate.



Il grande «timoniere»

Aldo Venè: «Ha vinto Olimpia»

VERCELLI. Il successo inalterato del «Bertinetti» dipende in gran parte da lui, fondatore e «anima» del torneo. Il «lui» è Aldo Venè, funzionario prima dell'Inem poi dell'Usi da qualche mese in pensione, ed ex assessore alla Cultura e allo Sport del Comune.

Anche lunedì sera, Venè ha seguito l'atto conclusivo del «Bertinetti» spostandosi in continuazione in platea, facendo un tifo d'inferno soprattutto per il pupillo di casa, Maurizio Randazzo.

Ed ecco come ha commentato l'edizione numero 23 del «trofeo»: «E' stata - ha detto - una delle più belle in senso assoluto, sia dal punto di vista tecnico sia per l'agilismo profuso dagli spadisti. Oltre all'Italia campione del mondo, abbiamo visto in azione una splendida Svezia, una nazionale emergente come Cuba ed i giovanissimi tedeschi, destinati a prendere il po-

sto dei titolari».

Venè, che è pure presidente della Pro Vercelli Scherma si è detto ovviamente «felice» per i risultati che l'Italia «ha» ottenendo nell'arma triangolare, anche grazie ad un atleta di scuola vercellese, Maurizio Randazzo. Ha osservato: «Dopo 28 anni, a Denver, gli azzurri sono riusciti a risalire sul podio più alto dei mondiali e hanno le carte in regola per arrivare ad essere protagonisti anche nella prossima Olimpiadi di Barcellona».

Il trofeo Bertinetti ha senz'altro agevolato questo recupero della spada azzurra. Com'è stata allestita questa ventitreesima edizione? «Con molta fatica», ha risposto Venè, «anche perché, per vari motivi, è venuto a mancare quest'anno l'apporto di personaggi che ci avevano sempre dato un contributo essenziale in fase organizzativa. Ma ce l'abbiamo fat-

ta ugualmente ed i risultati ci hanno ricompensati».

Venè ha elencato questi «risultati»: «Rispetto alla «freddezza» del Carroccio - ha osservato - noi abbiamo avuto 350 ragazzi delle scuole che hanno creato l'atmosfera giusta alla palestra Mazzini, quindi il pubblico sempre appassionato del Civico che, a tratti, soprattutto per Randazzo, ha fatto un tifo calcistico».

Ha concluso il presidente del comitato organizzatore del «Bertinetti»: «Manifestazioni di questo genere riportano in auge il grande insegnamento di Olimpia. L'entusiasmo con il quale campioni affermati e giovani atleti emergenti si battono, per un coppa, per una medaglia, nel ricordo di un grandissimo sportivo, deve far gioire tutti coloro che amano davvero lo sport».

Francesco Lanzi



A fianco Maurizio Randazzo con il presidente della giuria che gli controlla l'arma. Sopra, Gianni Muzio e in basso Sandro Cuomo con la spada d'oro. Lo applaude Aldo Venè (Foto Greppi)



Ballerine di Santos, samba e lambada per il «Galà di fine primavera»

Brasilia show al Civico

E ritornano i ragazzi di San Romolo

VERCELLI. Una locandina con 150 nomi. Comparsa e primadonna. Dal maestro di ballo delle Guadalupe che propone una versione a denominazione di origine controllata della lambada, all'illusionista Sales che ha «iniziato», e lo racconta presentandosi, Arturo Brachetti. E poi samba, piccoli cantanti e altra danza, quella della scuola di ballo vercellese Freebody.

Un «esercito dello spettacolo» per il «Galà di fine... primavera», in programma al Teatro Civico il 30 maggio, con una produzione firmata a quattro mani dalla Cooperativa Belvedere e dalla scuola Freebody. Parte dell'incasso della serata (si comincia alle 21) sarà destinato ad iniziative a favore di immigrati extracomunitari.

A presentare il galà sono stati chiamati Daniela Triccerri, nata nel corpo di ballo degli show di Canale 5, oggi con un nugolo di allieve di danza classica e moderna nella sua scuola di via Bodo, e Flavio Ardissona, che da anni è la voce della «Belvedere». La loro presenza in palcoscenico è quasi il simbolo del gemellaggio artistico nato per la prima co-produzione tra le due associazioni.

Il primo piano in locandina spetta comunque a «Brasilia», spettacolo brasiliano, protagoniste del «Brasilia samba show» del Carnevale di Santos. Da sole occuperanno buona parte dello spettacolo, con una storia del samba a ritmo incalzante, la stessa che ha vinto le ultime sei edizioni del carnevale brasiliano. Sono in tournée in Italia, ospiti della Regione Emilia Romagna.

I riflettori si sposteranno poi sul megalomane, trasformista torinese che presenta per la prima volta a Vercelli i suoi giochi di illusionismo (è da lui che



Un'immagine de «I promessi sposi», in versione riveduta e corretta, rappresentata al Civico dai ragazzi del bar Garibaldi

Brachetti ha avuto il «da» artistico), o su Shakti, l'istruttore del corso di lambada della Freebody, che si esibirà con i ragazzi. La stessa scuola proporrà, con 80 allieve dai 5 ai 18 anni, parte del saggio di fine anno.

Il galà giocherà ancora in casa con la voce di Alessandra Rosselli, vincitrice delle ultime edizioni del Festival vercellese per ragazzi «Le mille e una note», e con i mini-ballerini di liscio, campioni nazionali della specialità, Maurizio e Laura Carbonese, Isabella Agostini, Anto-

nio Scala. Infine, un «ritorno». Dal Festival di San Romolo, scanzonata parodia della manifestazione della Riviera dei Fiori pensata e rappresentata dagli «Amici del bar Garibaldi», arriveranno la controfigura di Bob Marley e il suo gruppo e l'intermezzo de «I promessi sposi».

Marley-Luca Arini sarà ancora affiancato dai trenta senegalesi con cui aveva formato gli «United colours of San Romolo», mentre per il Manzoni rivisto da Claudia Audone, con la colonna sonora a fare da trama

al matrimonio che non s'ha da fare, si riformerà l'intero cast che debuttò al Civico poco più di un mese fa: Renzo-Memi Quaglia, Lucia-Licia Mossotti e via fino a don Rodrigo-Marco Borgognoni e i suoi bravi o a fra Cristoforo Gianni Balzaretto.

Le prevendite sono già aperte alla Cooperativa Belvedere di corso Randaccio; al botteghino del Civico si inizierà da lunedì 28. Il costo del biglietto d'ingresso è fissato in 15.000 (poltrona) e 10.000 (la galleria), (r.m.)

Al Piazzo una mostra di lavori della media Salvemini

Studenti artisti

Cento incisioni e un video

BIELLA. Singolare mostra di incisioni al Piazzo in un salone di palazzo Ferraro: un centinaio di lavori, realizzati nelle ore di educazione artistica degli alunni della scuola media Salvemini, resteranno esposti fino a sabato.

Grazie al paziente aiuto dei professori Barzan, Formaggio, Faudella e Veroni, i ragazzi delle terze hanno potuto avvicinarsi alla tecnica dell'incisione, che consiste nell'imprimere in vario modo un disegno su una lastra di materiale solido, per poi stamparlo ad inchostro su un foglio di carta. I soggetti sono i più svariati: la natura, con gli animali e le piante, la città, con scene di case e palazzi, ed il mondo dei sogni, con pagliacci e immagini fantastiche.

Così un modo nuovo di insegnare le materie artistiche è entrato nella mondo della scuola e gli allievi hanno conosciuto un metodo di lavoro a cui Biella è particolarmente legata (nel capoluogo laniero fino al 3 giugno è in svolgimento, infatti, l'esposizione delle opere partecipanti al premio internazionale Biella Incisione).

«Per i nostri ragazzi è una verifica pubblica del loro impegno - spiega il preside Pier Carlo Mamino - Lavorare ad un'opera ha favorito il loro avvicinamento al «fatto artistico».

Al Piazzo sono esposte un centinaio di incisioni, proposte nella doppia versione a colori e in bianco e nero - spiega una delle insegnanti, Maria Ausilia Barzan - Sono presenti inoltre lastre ed adigrafie e un apparato didattico: un video che consente di partecipare direttamente alla realizzazione di un'acquaforte.

«La mostra è partita dall'idea di far sentire responsabili gli allievi - continua l'insegnante -



A palazzo Ferraro sono esposte le incisioni degli studenti della Salvemini

per questo abbiamo affidato proprio ai ragazzi l'allestimento a palazzo Cisterna. E' stato simpatico vederli organizzare, montare, spostare i disegni. A volte facevano cadere i fogli appesi perché la mancanza di esperienza non li aiutava, ma anche cercare di rimediare agli errori si è rivelato un fatto educativo».

Conclude il preside: «L'esposizione è rivolta soprattutto ai giovani, ai «colleghi» dei nostri alunni come invito a proseguire il discorso culturale artistico». La mostra resta aperta dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Maria Teresa Garino



GI-GI-FURS
VIGLIANO B.S.E
Via Milano 102
Tel. 015 512.275 - 513.389
Fax 015 510.291
(Parcheggio interno)

Gi-Gi-Furs

CUSTODIA E PULITURA PELLICCE ASSICURAZIONE NO-STOP*

* Dopo il ritiro la vostra pelliccia continuerà ad essere garantita dalle ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. anche presso di voi contro il furto, la rapina e lo scippo

L'ALCOOL

rappresenta un problema
per te e la tua famiglia?

ALCOLISTI

ANONIMI
ti può aiutare!



TELEFONA ALLO 011-32 6890

dal lunedì al venerdì
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA
CORSO COSENZA N. 43 TORINO

**LE NOSTRE
LINEE
PER LE TUE
VACANZE**

090-364.044
081-761.2348

**CENTRI
PRENOTAZIONE**

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-IOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-IOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-IOLE EOLIE
NAPOLI-IOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-IOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-IOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

1990 Comemorativa Richard-Ginori regala le sue porcellane.

È cominciata la grande Vecchio Ginori o Costella-promozione Richard-Ginori. In palio tantissimi premi immediati e 50 servizi da 41 pezzi di Richard Ginori 1735. Su Grazia n. 2567 e n. 2569 tutte le istruzioni.



Ecco gli indirizzi dei negozi che partecipano:

MAFFIOLI ELENA - CENTRO IMMAGINE
Corso Libertà, 1 - Vercelli
BUFFA ROBERTO - CENTRO IMMAGINE
Via Italia, 36 / Piazza Vittorio Veneto, 16 - Biella
VIVIANI SERGIO - CENTRO IMMAGINE
Piazza Gramsci, 4 - Cossato

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.64.57 - 67.30.57